* Anno 112 - Numero 40 *

* Venerdì 17 Febbraio 1978 *

A PAGINA 2

Attentato a Milano

Un dirigente dell'Alfa Romeo ferito alle gambe da un commando terrorista. Colpita di striscio una ragazza.

di Marzio Fabbri

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.641 - Selezione passante tel. 55.68 (**) - Telex 21,121 - L. 200 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero anno 80.500, sem. 47.500, trim. 31.900. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria as. S; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Tic. fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Mesmino d'Arzilla 60, telef. 658.963; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 81.98; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.51.004; Genova, via E. Vernazza 23 telef. 569.360; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Palermo, via Fortici 30/A, telef. 25.325; Trieste, piazza Dalla d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di classe tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Sicil L. 3000 in Italia - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva (a ogni suo) unico di rifiutare inserzioni

A PAGINA 14

Svolta sindacale

Mandelli, Federmeccanica: "Sono scettico"; Modiano (piccoli industriali): "C'è novità, aspetto verifiche".

di Sergio Devecchi e Mario Salvatorelli

Il programma di Andreotti non piace né a sinistra né a destra

Svolta negativa nella crisi Oggi un "vertice,, decisivo

Per pci e psi il patto d'emergenza deve essere proclamato in modo chiaro dalla dc - Il pli e i democristiani di destra contestano i rapporti con i comunisti - Critiche dei sindacati - Nessun partito però vuole la rottura

I difficili interlocutori

La crisi di governo registra una brusca inversione di tendenza. Non è detto che sia la fine del tentativo di Andreotti di formare un nuovo governo, con l'appoggio esplicito dei partiti costituzionali: un margine di manovra resta, e lo dimostra il fatto stesso che oggi si tenga una riunione plenaria delle sei delegazioni. Ma resta dubbio l'esito di tale riunione, alla quale ci si avvia in un'ora pesante.

L'irrigidimento comunista e socialista, che è nel giudizio sostanzialmente negativo (o «nettamente critico») sulla bozza di programma offerta da Andreotti, può sorprendere, quando era parso che nel «preambolo politico» ci fosse, almeno in buona misura, il famoso «passo avanti» chiesto dal pci. E infatti: non solo accordo preventivo sul programma, ma anche richiesta esplicita del voto di fiducia e garanzie di controllo della maggioranza sull'esecutivo. Ma ha irritato Berlinguer e Craxi l'indeterminatezza formale della maggioranza proposta, il mancato accoglimento esplicito dell'idea di un «patto d'emergenza».

La questione è se la dc potesse e possa dare qualcosa di più. Non si tratta di vedere se sia giusto o meno. Si può anzi convenire sull'assurdità di certe distinzioni; sarebbe un'ardua impresa spiegare con chiarezza in che cosa l'accordo sul programma col voto di fiducia si differenzi da una maggioranza parlamentare. Ma sta di fatto che tali distinzioni pare che servano al partito, se è vero che oppone si tende a superare la dialettica interna si riaccende di colpo, con la minaccia di una paralisi del processo decisionale. Questo vale oggi per Andreotti: domani per qualsiasi altro «leader» democristiano.

D'altra parte il pci converrà che non è il tipo di partito col quale sia facile stipulare un patto impegnativo senza traumi. Partito «che viene da lontano», partito «diverso», giudicò realisticamente importante il passaggio dall'opposizione obbligata all'astensione concordata e ancor più la famosa «intesa di luglio» sul programma, che lo immetteva di fatto, già allora, in una maggioranza. Ora chiede con toni quasi ultimativi un patto più solenne e meglio garantito. E' nel suo diritto; ma non può ignorare o trascendere la natura composita dei suoi interlocutore, se non punta a spaccarlo. Questo non è certo l'obiettivo di Berlinguer: lo era, una volta, di altri esponenti comunisti.

Si ripropone in forma acuta il caso di un Paese in cui nessuno può governare da solo, ma ostacoli gravi si pongono a un'intesa generalizzata. E' il «caso italiano», versione specifica di quel male della società che è lo stallo politico (l'equilibrio delle impotenze). E' finito il «bipartitismo imperfetto», tutto il potere a un partito, tutta l'opposizione all'altro; ma il bipartitismo perfetto, cioè il vero cambio di cavallo, l'alternanza al potere, è di là da venire.

In un tale quadro, le elezioni anticipate, che sempre più appaiono la sola e vera alternativa a una ripresa del negoziato fra i partiti, sarebbero un disastro. Nessuno può illudersi di trarne un reale vantaggio (a parte i danni oggettivi per il Paese di un vuoto di potere prolungato). I due maggiori partiti accrescerebbero verosimilmente la loro forza numerica, ma entrambi si troverebbero con gli stessi problemi di prima, in un clima segnato dalle inevitabili asprezze dello scontro elettorale. Quanto alle forze intermedie, che conservano un ruolo essenziale e rappresentano il legame più diretto con le correnti vitali dell'Europa occidentale, esse sarebbero destinate a un brusco ridimensionamento.

Eppure è a questo che si arriva, se continua il braccio di ferro sul tipo di maggioranza e su chi deve cedere di più o di meno. Ha ragione La Malfa quando dice che, se rottura deve esserci, che almeno sia sul programma, sui rimedi concreti per uscire dalla crisi. Il Paese capirebbe di più. Ma se sul programma non ci sono divergenze insuperabili (e tutto sommato non pare che ce ne siano), l'incapacità di un compromesso sul resto meriterebbe un giudizio severo.

Aldo Rizzo

Cronaca d'una giornata di tensione

Roma, 16 febbraio.

D'improvviso, gli sviluppi della crisi di governo hanno subito una svolta negativa. Il documento politico-programmatico di Andreotti non è assolutamente piaciuto al pci, al psi e, per motivi opposti a quelli dei due partiti della sinistra storica, al pli e a una buona parte dei parlamentari democristiani cosiddetti di destra. Ha lasciato perplessi, sulla parte politica, anche repubblicani e socialdemocratici. A rendere più delicata la situazione, s'è aggiunto il giudizio critico dei sindacati; per domani, è confermata la riunione della Federazione unitaria, dalla quale Andreotti non può attendersi nulla di buono.

Per il presidente incaricato, quella di oggi è davvero la giornata più nera di una crisi che ha ormai superato il mese di vita. Ma chi, stasera, già lo dà per spacciato molto probabilmente sbaglia i suoi calcoli. Andreotti ha ancora molte carte da giocare, ha l'appoggio incondizionato della segreteria del suo partito e domani, al vertice con i sei partiti dell'arco costituzionale convocato per le 11,30 a palazzo Chigi, potrebbe recuperare un po' o molto del terreno perduto.

Un punto va senz'altro a suo vantaggio: nessun partito va all'incontro animato da volontà di rottura. Sulle intenzioni pesano, com'è ovvio, esigenze interne dei vari gruppi, a livello sia di vertice sia di base. Già chi rimprovera ad Andreotti di non essere stato chiaro sulla parte politica e chi contesta la parte programmatica. Tante preoccupazioni non sono però alegate da altre, di natura diversa: l'inquietudine dei sindacati; i contrasti interni nei partiti, che non risparmiano nessuno, pci compreso; le prossime, impegnative scadenze elettorali, dal referendum alle amministrative. Tutto questo complica lo sforzo di Andreotti, già oggettivamente difficile.

Prima di tentare, sia pure in rapida sintesi, il racconto di una giornata carica di tensione, densa di continui incontri e riunioni ad ogni livello, è bene precisare subito che cosa c'è dietro l'irrigidimento dei comunisti e dei socialisti. E' questo il vero nodo della crisi. Per pci e psi, sul «banco degli imputati» non devono salire solo Andreotti e la sua bozza; deve salirci soprattutto la dc. Il patto di emergenza deve essere proclamato in modo chiaro e intelleggibile dalla dc. Devono essere Moro e Zaccagnini a parlare, Galloni e Gaspari a dire se vogliono o no la maggioranza parlamentare. La dc non può continuare a dire una cosa e Andreotti un'altra. La soluzione annunciata ieri con i soli voti sul programma non ci soddisfa e non è questo che ci attendiamo. Basta con questa sorta di scissione tra il presidente incaricato e il suo partito. Così si esprime, in via confidenziale, nel pci e nel psi, ai livelli più alti. Si vuole che la dc esca allo scoperto per dire «sì» ad una maggioranza politica con la sinistra, pci compreso. Si ricorda la frase di Berlinguer: *«Niente soluzioni pasticciate»*.

La giornata politica si apre con le riunioni della direzione comunista e della segreteria socialista. Alle «Botteghe oscure», Berlinguer parla sul preambolo politico del documento Andreotti; Napolitano sulla parte economica. Il summit termina poco dopo le 14 e ci vogliono pochi secondi per capire che aria tira. *«Diamo un giudizio critico, seriamente critico, sulla parte economica e sulla parte politica del documento»*, dice Pajetta. *«C'è da verificare il reale atteggiamento della dc. Se le recenti deliberazioni della direzione democristiana rappresentano effettivamente l'ultima spiaggia o se esiste ancora qualche margine di movimento in più»*, spiega Galluzzi. Pensate che Andreotti debba rinunciare al mandato? Pajetta: *«Chiedetelo ad Andreotti. E' un problema che valuterà lui. Tutto dipenderà dalla dc»*.

In quel momento, Andreotti e la delegazione del suo partito stanno per chiudere un lungo colloquio. Andreotti annuncia il vertice per domattina e si mostra cautamente ottimista sulla *«valutazione generale del programma»*. Zaccagnini parla di orientamento *«sostanzialmente favorevole»* della base parlamentare dc, *«con richiesta di alcune precisazioni»*. Le «precisazioni» (più esattamente, le contestazioni) sono quelle scaturite dalle riunioni dei parlamentari democristiani che leggono la parte politica del documento Andreotti in una chiave esattamente contraria a quella del pci e del psi: troppo aperto ai comunisti.

Quasi contemporanea alla direzione comunista e all'incontro dc-presidente, ecco la segreteria socialista. In via del Corso, viene approvata all'unanimità una dichiarazione negativa sul documento e sulla linea politica della dc. I giudizi dei singoli leaders sono molto duri: in particolare, quelli dei mancuniani. Prima di lasciare il suo ufficio, Craxi parla telefonicamente con Berlinguer. I due leaders si danno appuntamento per le 18 al gruppo socialista. E' un consulto a due prima del vertice a sei.

Cresce la tensione. I cronisti politici non sanno più dove dirigersi perché ovunque si chiudono o si aprono riunioni. C'è quella dei liberali, che conferma il no del partito ad una intesa politica

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Le clamorose conclusioni dell'esperto

Alterato il memoriale Lefebvre Ma chi è il misterioso falsario?

Roma, 16 febbraio.

Il primo memoriale che, attribuito ad Ovidio Lefebvre, fu ricevuto dal procuratore della Repubblica di Roma quasi all'inizio delle indagini (16 marzo 1976) sullo scandalo Lockheed, è apocrifo o per lo meno risulta manipolato ed è autentico soltanto in parte. Le conclusioni alle quali è giunto l'esperto che, su incarico del giudice della Corte Costituzionale, Ghidi Gionfrida, ha esaminato il documento, sono clamorose e sconcertanti.

Un misterioso falsario, cioè, ha cercato (anche se in modo piuttosto grossolano) di indirizzare il magistrato su una falsa pista nella speranza di convincerlo che lo scandalo non esisteva e che non vi era nessuna illiceità nell'affare degli aerei «Hercules». Sarebbero stati i funzionari della Lockheed a costruire a sua insaputa *«e sulla sabbia, un castello di teorie: per loro la promozione in Italia significa la corruzione in Italia»*.

Il perito d'ufficio (ma con lui sono d'accordo il consulente di Tanassi e quello dello stesso Ovidio Lefebvre) ha stabilito che il memoriale per quattro quinti è autentico mentre per il resto in parte è costituito da frasi completamente apocrife (quasi il dieci per cento) in parte da frasi scritte da Lefebvre, ma ricavate da altri suoi appunti.

Il documento è arrivato al sostituto procuratore della Repubblica, Ilario Martella, la mattina del 16 marzo 1976 in busta chiusa proveniente da Londra. Non era firmato, ma accompagnato da una semplice nota in inglese: *«Vogliate ricevere questo memoriale davvero interessante scritto a mano da Ovidio Lefebvre d'Ovidio»*. Il magistrato lesse questo lungo appunto (30 pagine di cui quattro di semplici note) e non lo prese in considerazione soprattutto perché anonimo. Qualche giorno dopo, il prof. Giuseppe De Luca gli consegnò un altro memoriale (questo firmato in calce ad ogni pagina) in cui Ovidio Lefebvre d'Ovidio, che aveva spedito dal suo rifugio fuori d'Italia perché lo portasse al procuratore della Repubblica, rivelava senza mezzi termini d'avere corrotto l'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi, per vendere più facilmente gli aerei da trasporto militare. Questo documento, che costituisce la base dell'accusa, non viene messo in discussione.

Nel documento che gli esperti ritengono *«manipolato»*, Ovidio Lefebvre (lo si deduceva per una conseguenza logica perché ufficialmente che lo avesse scritto lui non risultava da nulla), dopo essersi scusato per la sua scarsa memoria e quindi per la eventuale sua imprecisione, ricostruiva tutta la storia della sua collaborazione alla Lockheed (iniziata nel 1969); sottolineava che il fratello Antonio (professore universitario ed illustre avvocato) era completamente estraneo a tutto perché s'era limitato ad offrirgli ospitalità nel suo studio in via del Nuoto a Roma e, soprattutto, poneva l'accento sul fatto che, per acquistare i 14 aerei da trasporto «Hercules C 130», *«l'Italia pagò meno di quanto era costato l'aereo nelle ultime vendite a terzi e molto meno di quanto costò agli acquirenti successivi»*. Il merito che l'Italia avesse pagato un prezzo inferiore — si diceva nel memoriale — era da attribuirsi soltanto allo Stato maggiore e al Costarmaereo, *«i prezzi furono negoziati ferocemente* — si commentava poi — *e i funzionari della Lockheed emergevano non risentita ammirazione dalle trattative con l'amministrazione italiana. Nessun ministro avrebbe potuto fermare il corso dei negoziati perché non arrivava a lui una pratica su cui chiudere un occhio, ma una transazione faticosamente consumata»*.

Dopo avere accennato alla vicenda degli aerei antisommergibili in cui *«la Lockheed aveva preso una sberla solenne»* (agli «Orion» della società americana furono preferiti gli «Atlantic» della società francese Breguet), dopo avere espresso la sua sorpresa per questa preferenza perché l'offerta della Lockheed era migliore di quella della Breguet (si trattò di un affare di 105 miliardi), Ovidio Lefebvre (o il manipolatore per lui) scriveva che forse la Lockheed può avere attribuito il successo imprevisto *«ad un'opera di corruzione»*. *«Io* — si annota nel documento — *senza dubbio non ho fatto nulla per smentire la voce che la vita politica italiana fosse irta di scogli in cui era privilegio di pochi sapersi muovere; ma d'altro canto non ho detto nulla che potesse essere calunniatorio nei confronti di nessun funzionario o rappresentante italiano»*.

La prima preoccupazione di Lefebvre non appena arrivato in Italia dal Brasile è stata quella di negare la paternità del memoriale «gli esperti, almeno in parte, gli danno ragione e sabato comunicheranno ufficialmente le loro conclusioni al giudice Gionfrida. Ma allora chi è il falsario e soprattutto con quale interesse ha manipolato il documento inviandolo, in fotocopia, al magistrato? L'indagine non è facile, ma le prospettive validissime: stabilire a chi potessa giovare questo memoriale così manipolato equivale a scoprire chi è il vero colpevole di corruzione.

Guido Guidi

La sconfitta di Mohammed

Las Vegas. Mohammed Alì sconfitto da Leon Spinks ha riconosciuto la superiorità dell'avversario, ma non esclude di chiedere in futuro la rivincita. Nella foto un momento del combattimento. Servizio di Gianni Pignata a pagina 17

Mentre segna il passo l'offensiva etiopica

Preoccupazioni in Somalia per i mancati aiuti Usa

(Dal nostro inviato speciale)

Mogadiscio, 16 febbraio

Un comunicato diffuso stamane da Radio Addis Abeba dichiara che l'esercito etiopico, ormai prossimo a liquidare il problema dell'Ogaden, si sta preparando per dare un risolutivo «colpo di coda» in Eritrea. Secondo l'emittente etiopica la caduta di Giggiga sarebbe ormai soltanto questione *«di ore o di giorni»*. Nettamente diverse le informazioni diffuse dai responsabili del Fiso, i quali continuano ad affermare che Giggiga non corre alcun pericolo che le truppe corazzate russe sono bloccate nei pressi di Babile, che il passo di Karamarda è controllato dai partigiani e dalle unità dell'esercito regolare di Mogadiscio.

Ragionando in termini sportivi, la guerra dei bollettini riporta fino a questo momento un punteggio di parità ad ogni dichiarazione di vittoria etiopici corrisponde una smentita somala, e viceversa.

Si è appreso che ieri le autorità di Nairobi hanno bloccato un aereo da trasporto egiziano con un carico di 20 tonnellate di munizioni diretto a Mogadiscio. Come si siano svolti i fatti è ancora piuttosto confuso: secondo alcune fonti, aerei da caccia del Kenya avrebbero costretto l'aereo ad atterrare all'aeroporto di Nairobi. Il governo del Kenya avrebbe giustificato questa azione affermando che da tempo movimenti irredentisti somali si agitano al confine col Kenya, rivendicando alcuni territori oltre frontiera, e che esisteva perciò il ragionevole dubbio che queste armi fossero destinate ad essi, per sostenerli nella guerriglia che ogni tanto sfocia in qualche limitato scontro a fuoco fra le bande degli insorti e i soldati kenioti in servizio lungo il confine.

Sull'argomento le autorità di Mogadiscio non hanno rilasciato dichiarazioni: sembra che questo non fosse il terzo partito dal Cairo con un carico di armi e munizioni. Uno dei precedenti era stato visto pochi giorni fa da alcuni giornalisti stranieri in fondo alla pista dell'aeroporto di Mogadiscio mentre veniva scaricato. Si apprende dal Cairo che le autorità egiziane hanno bloccato stamane, per rappresaglia, due aerei kenioti, entrambi diretti a Nairobi, i passeggeri sono stati fatti proseguire su altri voli.

Sinora la capitale somala non sembra avvertire i disagi della guerra che si combatte nel Nord del Paese. Apparentemente nessuno ne parla, la radio diffonde stringati bollettini senza dare notizie precise dei combattimenti.

Si ha l'impressione, tuttavia, che esista qualche dissenso al vertice del governo. Le decisioni del presidente Siad Barre, stimato ed amato da tutto il popolo, non sembrano condivise appieno da qualcuno dei suoi collaboratori. C'è forse qualche critica sulla politica estera fin qui attuata dal governo, motivata dal fatto che dopo la cacciata dei russi non sono arrivati gli aiuti promessi sui quali tutti facevano affidamento. L'atteggiamento dell'America viene considerato ambiguo. Disposta a fornire un aiuto militare alla Somalia all'inizio dell'estate scorsa, la Casa Bianca ha fatto un passo indietro e ancora non è intervenuta materialmente, limitandosi a moltiplicare i suoi avvertimenti a Mosca perché non vengano violati i confini della Somalia.

Pinora gli Stati Uniti e i loro alleati si sono limitati a cercare soluzioni di compromesso. Soltanto Iran, Arabia Saudita, Sudan, Egitto e Pakistan hanno fornito armi leggere, pezzi di ricambio, munizioni e qualche dozzina di carri armati. La Germania Federale e gli Emirati Arabi Uniti hanno contribuito finanziariamente all'acquisto di materiale militare, ma nessuno sembra intenzionato a dare ai somali i missili, l'artiglieria pesante, gli aerei di cui hanno bisogno per rimettere all'offensiva dei sovietici e dei cubani.

Per questo, forse, qualcuno al vertice del governo di Mogadiscio si sta chiedendo se la rottura dei rapporti con l'Unione Sovietica non è stata un po' troppo precipitosa. La maggior insofferenza sembra venire dalle regioni del Nord, tradizionalmente legate agli interessi islamici, che subiscono totalmente i disagi della guerra. E' significativo che al centro di Mogadiscio sventoli ancora la bandiera rossa con la falce e il martello sul pennone dell'ambasciata sovietica. Mentre i soldati somali muoiono sotto i proiettili russi, il governo non ha ritenuto opportuno rompere i rapporti diplomatici con Mosca. Qualcuno pensa che i sovietici, cacciati dalla porta, possano rientrare dalla finestra. D'altra parte il governo d'Israele, solidamente legato alla politica estera americana, continua — unico Paese occidentale — a fornire armi all'Etiopia. Un atteggiamento che potrebbe rivelarsi prezioso nell'ipotesi che un giorno gli Stati Uniti volessero riprendere contatto col regime rivoluzionario di Addis Abeba. Non sempre, insomma, il rovesciamento delle alleanze nel «Corno d'Africa» va inteso come un fatto definitivo.

Francesco Fornari

Nonostante le polemiche

Nel Medio Oriente una finestra aperta per cercare la pace

Quando il presidente Sadat pronunciò il suo attesissimo discorso davanti al Parlamento egiziano, tre giorni dopo aver interrotto il negoziato diretto con Israele (18 gennaio scorso) fu facile intravedere nelle parole del Rais la decisione di staccare lo sguardo dall'Est, da Israele, per volgersi ad Ovest, verso gli Usa che venivano chiamati in causa non più come mediatori, ma come attori principali del dramma negoziale. Fu detto, a ragione, che Sadat aveva anche — per la prima volta — attaccato alla pace il cartellino del prezzo, chiedendo a Washington forniture militari equivalenti a quelle israeliane (assurdo o almeno un primo passo nella direzione di un rinnovamento «made in Usa» della obsolescente macchina da guerra egiziana (possibile). Washington ha risposto affermativamente, accettando di versare, con la vendita 50 caccia «F5E», un acconto sulla richiesta di Sadat, che rimane infatti disponibile alla trattativa, e ben dentro la logica del negoziato e consente a Carter di inviare, per converso, un messaggio agli amici israeliani che a Gerusalemme ha sollevato timori. «Dura pax, sed pax», dicono in sostanza gli americani a Begin.

Si può naturalmente discutere la decisione di Carter (tuttavia ancora da sottoporre all'approvazione parlamentare) ma non solo per le ragioni addotte dallo stato maggiore ebraico, che vede nei 50 velivoli di Sadat e soprattutto nei 60 avanzatissimi «F-15» che avranno i sauditi «il mezzo che darà una decisiva superiorità alle forze arabe». Il timore è esagerato quantitativamente, perché Israele otterrà complessivamente 90 jets (15 dei migliori «F-15» e 75 degli ottimi «F-16»), e qualitativamente poiché i caccia destinati all'Egitto non possono reggere il confronto con il materiale diretto a Israele. «Nessun pilota sano di mente — ha detto il capo di stato maggiore americano Brown — oserebbe attaccare un "F-15" o un "F-16" con un "F-5"». Basti guardare il prezzo, che è di 19 milioni di dollari l'uno per il migliore e di circa 4 per l'«F-5» egiziano. Né è immediato il pericolo che i sauditi possano «girare» il loro «F-15» ad altri Stati arabi in caso di guerra, per la esasperata sofisticazione dell'aereo che richiede capacità tecnologiche e addestramento profondi, che già impegneranno i sauditi per anni. Oggi, e per qualche tempo a venire, solo tecnici americani sono in grado di far volare e funzionare un'arma fantascientifica come l'«F-15».

Il vero motivo di preoccupazione per i governanti israeliani è dunque politico, seppur essi lo vestano con i panni più emozionali della «sicurezza». La decisione di fornire per la prima volta all'Egitto «armi attive» e non soltanto «equipaggiamento passivo» come autocarri o aerei da trasporto, è il segno della accresciuta pressione indiretta che Washington sta esercitando su Gerusalemme. Vendendo gli «F-5» a Sadat, e ripetendo ancora una volta l'inquietudine americano per le colonie ebraiche nelle terre conquistate, Carter fa sapere a Begin che gli interessi, le amicizie e dunque le strategie degli Usa in Medio Oriente sono ormai troppo articolate, troppo cariche di sfumature per poter necessariamente identificare le tesi israeliane con quelle statunitensi. Come in una famiglia che cresce, anche nella famiglia tragica delle nazioni mediorientali ci sono più unità: Israele è oggi il figlio prediletto, non più il figlio unico dell'America.

V'è poi un altro fondamentale motivo di interesse legato alla proposta vendita di caccia all'Egitto. Poiché la decisione dovrà passare attraverso il voto del Congresso Usa (in aprile, si dice a Washington) essa sarà un secco, e incontestabile test degli umori parlamentari, e perciò popolari, sul tema Israele-Medio Oriente. La «lobby» pro-ebraica, e i nuovi gruppi incerti si conteranno e daranno pubblica ragione del loro numero: anche una sconfitta di misura della proposta di vendita (per bocciarla basta la maggioranza semplice) sarebbe un segnale d'allerta per Israele che ha sempre vantato in Senato e alla Camera Usa un fronte di sostegno massiccio. E' convinzione di molti osservatori americani, e dei più sensibili fra i leaders ebrei d'America, che il tempo sia lavori a favore di Israele sul territorio Usa. Osservò Kissinger che tra pochi anni sarà al potere negli Usa una generazione che non ha combattuto in Europa e non ha scolpito dentro di sé «il ricordo e l'orrore di ciò che vide a Mauthausen».

Dunque, anche se Dayan e Washington mezzo Carter di «parzialità» filo-araba e Sadat

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Considerazioni sul programma economico di Andreotti

Quando austerità vuol dire sviluppo

Gli italiani hanno una straordinaria capacità di modificare, insensibilmente ma rapidamente il significato delle parole, specie se si tratta di termini correnti nel dibattito politico ed economico. Di queste modificazioni occorre tener conto se si vuole intendere bene il senso di quello che sta avvenendo nel nostro Paese.

In campo economico, il più importante di questi termini, è senz'altro «austerità». «La Stampa» di ieri ha annunciato nel suo titolo che Andreotti «ha presentato un piano di severa austerità», e su queste linee concorda da parecchio tempo tutta la stampa nazionale; qualsiasi governo si formi, quale che ne sarà il presidente, il programma economico non potrà che essere «austero».

Se poi, però, andiamo a vedere in che cosa consiste l'austerità di Andreotti in versione 1978, ci accorgiamo che il significato è ben diverso dall'austerità che veniva proposta nel 1977, dall'austerità che Berlinguer indicò ai lavoratori italiani in un celebre discorso di un anno fa, ed ancora di più dall'austerità dell'inverno 1973-74, quando si ripescò questo vecchio termine inglese per designare i provvedimenti di contenimento dei consumi energetici, le città oscurate e le domeniche senz'automobile.

Oggi austerità significa, sempre per chiarir i titoli de «La Stampa», «meno spese e più tasse per nuovi posti di lavoro», un trasferimento di risorse dai consumi privati e pubblici agli investimenti. E' un'austerità con contropartita: si propone agli italiani di pagare di più i servizi pubblici, di versare al fisco una quota maggiore del loro reddito e si offre di creare nel giro di 3-4 anni quasi un milione di nuovi posti di lavoro. Meno di due anni fa, si chiedevano sacrifici senza praticamente dar nulla in cambio; gli italiani dovevano ridurre i consumi di energia e, più in generale, le loro spese semplicemente perché il Paese spendeva troppo rispetto alle sue risorse e non ce la facevamo a pagare le importazioni.

Quello che Andreotti in sostanza propone (ma non è certo il solo Andreotti, bensì la grande maggioranza delle forze politiche e sociali a ravvisarne la necessità) in altri tempi sarebbe stato considerato un sano programma di sviluppo. Non a caso si articola in diversi anni e dei programmi di sviluppo ha l'ampiezza ed il respiro, anche se non è facile, a questo punto, dire se ne ha la coerenza. Dopo il fallimento della programmazione, però, dopo che lo sviluppo è stato messo sotto accusa per le tensioni che crea, l'uso di questi termini sarebbe stato pericoloso; ed ecco che nel dibattito politico le proposte vengono presentate come «austerità», una parola magica che indica che si vuole fare sul serio.

Un altro termine, frequentissimo nel modo di parlare degli italiani, e soprattutto dei politici italiani, quando si riferiscono alla situazione economica, è «emergenza». Anche il significato di «emergenza» si è sottilmente trasformato nel corso di pochissimi anni. Inizialmente per «emergenza» si intendeva una situazione economica che andava affrontata e risolta con urgenza: il termine si riferiva soprattutto alla bilancia dei pagamenti, che, in certi periodi, era tale da far dubitare che si potesse arrivare alla fine del mese. Se questo è il significato vero del termine, è chiaro che l'emergenza è passata. Non vi è nulla nella situazione economica italiana che abbia quel grado di urgenza; anzi le soluzioni che vengono proposte da questo governo di «emergenza» parlano soprattutto di tempi lunghi.

«Emergenza» significa oggi, in sostanza, quasi esattamente il contrario di quel che significava un anno o diciotto mesi fa: è sinonimo di problemi gravi (ma allora l'economia italiana è sempre vissuta in situazione di «emergenza», dalla fine della guerra in poi), da affrontare in tempi lunghi, ma che non vanno necessariamente risolti, né si possono risolvere, in poche settimane o in pochi mesi. Indica provvedimenti «scomodi» che si devono comunque prendere per rilanciare lo sviluppo. «Emergenza» diventa così quasi sinonimo della necessità di incidere sulle strutture e sui meccanismi dell'economia italiana.

Siamo, nella sommato, un ben strano Paese; stiamo di fatto discutendo su quello che è un nuovo programma di espansione economica, su come ridisegnare l'economia italiana per gli Anni Ottanta, in un dibattito che appare più pragmantico, più approfondito e più costruttivo di molti altri del passato. Stiamo faticosamente imparando a far le nozze, a confrontare i nostri desideri con le nostre effettive possibilità, a sostituire in parte l'aritmetica alla retorica. Eppure diciamo di discutere su una «severa austerità», per far fronte ad una situazione di «emergenza». Forse è vero che in Italia bisogna dire il contrario di quel che si fa; forse questo è uno dei segreti dell'arte dei politici per ottenere il consenso sociale.

Mario Deaglio

Telegramma al presidente Andreotti

I direttori sollecitano misure per l'editoria

Roma, 16 febbraio.

Tutti i direttori dei giornali italiani e delle agenzie di stampa chiedono che con un pronto intervento il governo provveda a ripristinare per decreto legge le misure a sostegno dell'editoria giornalistica. Essi hanno inviato al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

Caro Presidente,

dobbiamo richiamare la sua attenzione, nonostante i pesanti impegni del momento, sulla grave situazione in cui si trova il settore dell'editoria giornalistica dal 30 giugno 1977, data in cui ha visto cessare ogni provvidenza pubblica già in vita da molti anni.

Il ritardo nell'approvazione della legge di riforma dell'editoria, da tutti auspicata, e la mancata proroga della legge 172, decaduta appunto il 30 giugno 1977, mettono infatti molte aziende giornalistiche in una situazione insostenibile.

Ciò minaccia alla base la sopravvivenza dei giornali e, con essa, quella condizione indispensabile della democrazia che è la libertà di stampa. Tale pericolo è tanto più grave ed evidente in un momento di crisi politica come l'attuale. Noi direttori di giornali e di agenzie di informazione per la stampa, firmatari di questo telegramma, chiediamo pertanto al governo un pronto intervento che, prescindendo dal protrarsi della crisi ministeriale, provveda, come è già stato fatto per altri casi di crisi acuta, al ripristino per decreto legge di quelle misure già esistenti, necessarie per evitare il collasso del settore.

Consci della nostra responsabilità di direttori e rispondendo ad una situazione di disagio diffusa nei giornali confidiamo in una pronta risposta positiva. Prendiamo atto con soddisfazione che il nuovo governo ha inserito nel proprio programma di lavoro la sollecita approva-

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Mentre sono in corso le trattative per la vertenza

Terroristi sparano alle gambe di un dirigente Alfa a Milano

Ferita una ragazza - Una telefonata attribuisce l'attentato a una "organizzazione combattenti comunisti" - I "killers" hanno adoperato pistole munite di silenziatore

(Nostro servizio particolare)

Milano, 16 febbraio.

Cinque colpi di pistola nelle gambe di un dirigente dell'Alfa Romeo addetto al personale: come già più volte in passato, l'attentato è giunto proprio quando, dopo più di un anno, la vertenza aperta alla grande casa automobilistica si sta avviando a conclusione e i colloqui romani nella sede dell'Intersind sono alla stretta finale.

Vittima dei terroristi l'ing. Domenico Segala, 55 anni, originario della provincia di Verona, ma all'Alfa da 25 anni: delle pallottole che gli sono state sparate contro, tre lo hanno raggiunto alle gambe e a un gluteo, mentre un'altra, che lo ha mancato, ha ferito di striscio una ragazza che stava parlando con lui. La prognosi è di trenta giorni per il dirigente e di tre per la giovane.

L'azione non è stata immediatamente rivendicata da nessun gruppo. Solo dopo un paio d'ore alla redazione di una agenzia di stampa è giunta una telefonata che attribuiva a una «associazione» od «organizzazione combattenti comunisti» la responsabilità del gesto. Le indicazioni fornite per ritrovare un volantino sono però state insufficienti.

Gli aggressori hanno atteso l'ing. Segala sotto la sua abitazione, in via San Gimignano 37, alla periferia Ovest della città, nella zona di Baggio. Il dirigente era rientrato ieri sera da un viaggio in Campania, dove si era interessato dell'inquadramento di alcuni invalidi e handicappati nella fabbrica «Alfasud» di Pomigliano d'Arco.

Stamane ha salutato la moglie Wanda e i figli Elisabetta e Daniele, di 20 e 19 anni, quindi è sceso per andare al lavoro. Mancavano dieci minuti alle 8. In strada ha incontrato Betty e Simona Croci, 15 e 17 anni, figlie di amici, con le quali si è fermato a chiacchierare.

E' stato di questa sosta che hanno approfittato i terroristi per entrare in azione. I testimoni li hanno descritti come due giovani, uno con la barba e l'altro senza. Di corporatura media, entrambi con pistole automatiche munite di silenziatore. Hanno sparato senza pronunciare una parola. Sia l'ingegnere sia la ragazza non si sono accorti di quanto stava avvenendo sino a quando non hanno sentito il bruciore delle ferite.

Domenico Segala cadendo ha visto gli sparatori scappare di corsa verso una «Opel Rekord» azzurra sulla quale li attendeva un complice seduto al volante pronto per la fuga. La vettura si è allontanata verso la periferia ed è stata trovata dagli inquirenti in via Primaticcio a poche centinaia di metri di distanza.

L'allarme è stato dato da Betty Croci che è corsa in un bar da dove ha telefonato alla madre. Anche la portinaia dello stabile in cui abita l'ing. Segala ha seguito la scena e ha avvertito la moglie del dirigente dell'Alfa di quanto era avvenuto. La signora è scesa in strada in vestaglia e si è inginocchiata a terra, a fianco del marito.

Trasportato all'ospedale, il dirigente è stato giudicato guaribile in trenta giorni per due ferite. Una trapassante al polpaccio destro, l'altra con ritenzione di proiettile. Nessuna preoccupazione, invece, per la ragazza che ha riportato solo una escoriazione alla gamba destra: guarirà in tre giorni.

Gli agenti dell'ufficio politico della questura hanno trovato sul posto dell'attentato cinque bossoli di pistola e hanno potuto ricostruire che i terroristi hanno fatto fuoco da meno di due metri di distanza. L'ing. Segala non aveva mai ricevuto minacce. Non si occupava in maniera particolarmente attiva di politica: è possibile dunque che la scelta dell'organizzazione terroristica sia caduta su di lui solo in quanto addetto ai rapporti con il personale. Dal 1955 infatti l'ing. Segala si occupa di questo settore dell'azienda. Via via si è interessato di organizzazione del lavoro, tempi e metodi, quindi per parecchio tempo era stato il responsabile della selezione e gestione operai.

Milano, Domenico Segala in ospedale, a destra la giovane ferita di striscio Simona Croci

Il momento particolare per l'azienda in cui giunge questo attentato è messo in rilievo dal consiglio di fabbrica dello stabilimento del Portello che ha affermato: *«Ancora una volta si conferma il lucido disegno da qualsiasi parte venga rivendicato l'attentato, di chi vuole colpire con questi atti sia la civile convivenza all'interno della nostra fabbrica e nella società, sia quelle conquiste democraticamente ottenute con le lotte di tutti questi anni che hanno posto il movimento operaio in un ruolo responsabile e dirigente davanti a tutta la società»*. Il testo prosegue: *«Non ci sembra poi un caso che questo gravissimo fatto avvenga proprio oggi, giornata decisiva per la conclusione della nostra vertenza. Non è una formalità condannare questi fatti, ma è una esigenza che devono esprimere tutti i lavoratori responsabili e coscienti che hanno a cuore la democrazia nel nostro Paese»*.

Marzio Fabbri

Stamane all'Unione Industriale

Gardner a Torino conferenza-incontro con il pubblico

L'ambasciatore americano in Italia Richard Gardner terrà stamane, alle 11,30, una conferenza-incontro all'Unione industriali di Torino. Nell'intenzione degli organizzatori e dello stesso Gardner dovrà trattarsi di un incontro molto informale, nel corso del quale l'ambasciatore americano, dopo aver svolto alcune considerazioni generali sui principi ispiratori della politica estera americana, risponderà alle domande dei presenti.

E' il primo dibattito pubblico al quale Gardner interviene dopo il suo viaggio per consultazioni a Washington, ai primi di gennaio, che si concluse con la tanto discussa dichiarazione del governo americano sulla situazione politica in Italia e sui «pericoli» di una partecipazione dei comunisti al governo.

Gardner avrà, dunque, rispondendo alle domande dei presenti, la possibilità di spiegare le ragioni di quella dichiarazione e di illustrare il processo decisionale, che ha portato la Casa Bianca a rendere pubblica la sua opinione sulla situazione italiana. Tra l'altro, per una curiosa coincidenza, dopo l'incontro-dibattito all'Unione industriali, Gardner partirà per Washington per un'altra serie di consultazioni con la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato.

Richard N. Gardner è ambasciatore degli Stati Uniti a Roma da poco meno di un anno. Non è un diplomatico di carriera, ma ha svolto numerosi incarichi governativi sin da quando, nel 1961, John Kennedy lo nominò vice sottosegretario aggiunto al Dipartimento di Stato per gli affari dell'Organizzazione internazionale.

Consulente delle Nazioni Unite, economista, avvocato, Gardner, 58 anni, sposato con una signora di origine italiana, è titolare della cattedra di diritto e organizzazione internazionale all'Università di Columbia (che ha lasciato temporaneamente da quando è stato nominato ambasciatore a Roma) e autore di varie pubblicazioni politico-diplomatiche e storiche.

Gardner, insomma, è uno dei «professori» che il presidente Carter ha voluto nella sua *équipe* governativa e diplomatica. Anche Zbigniew Brzezinski, il capo del consiglieri di politica estera di Carter e direttore del National Security Council, è un professore universitario. Gardner, del resto, collaborò con Brzezinski per organizzare il gruppo di studio per la politica estera del governatore Carter e per preparare le dichiarazioni di politica estera del futuro Presidente degli Stati Uniti durante la campagna elettorale.

Oggi verrà dato un giudizio completo

Sindacati: prime critiche al documento di Andreotti

Roma, 16 febbraio.

Il «piano Andreotti» ha suscitato fra i sindacati critiche, in alcuni casi reazioni decisamente negative. Un giudizio completo sarà espresso domani dalla segreteria unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, ma le prime dichiarazioni lasciano trasparire malcontento e preoccupazione. Lama ha detto: *«Dobbiamo ancora valutare con attenzione il documento del presidente incaricato. E' certo che anche il governo deve fare una svolta, non solo il sindacato; e soprattutto deve dare e in tempi brevi risposte concrete su due richieste per noi decisive: l'occupazione giovanile e il Mezzogiorno. Su questi terreni bisogna fare passi molto lunghi rispetto al passato»*. Per Ravenna della Uil, nel piano «ci sono alcune cose che rappresentano uno sforzo in direzione della politica economica indicata nella nostra piattaforma, altre invece che non ne tengono conto, come i riferimenti al costo del lavoro, i contratti, la politica fiscale, la sterilizzazione degli effetti dell'Iva sulla scala mobile».

In netto contrasto con la prudenza di queste affermazioni, il segretario nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici Lettieri ed alcuni esponenti del settore scuola non esitano a manifestare il loro parere del tutto contrario. Lettieri, responsabile dell'ufficio economico della Fim, considera il piano «una dura risposta alla disponibilità offerta dai sindacati all'Eur» e aggiunge: *«Andreotti non chiede, in realtà, un patto sociale, ma una resa incondizionata del sindacato. Nel programma il 1978 rimane un anno di stagnazione, senza rilancio di investimenti, né di occupazione. L'aumento del 4 per cento del reddito nazionale, vale sottolinearlo, riguarda in effetti soltanto la fine dello scorso anno, mentre rimane confermata la crescita media dei 2-3 per cento ed il 4 per cento, quindi, è solo uno specchio per le allodole. In compenso la stangata fiscale e tariffaria passa da 5350 miliardi, prevista dal precedente governo, a 7500 con un incremento delle imposte dirette e indirette»*.

Vi sono ulteriori punti, secondo Lettieri, di *«aperta provocazione»*, come la mancomissione del meccanismo di scala mobile, l'introduzione del ticket non solo sui medicinali, ma anche sulle visite mediche e sulle degenze ospedaliere, la pratica sterilizzazione dei contratti per i prossimi tre anni e, infine, la costituzione di una agenzia per la mobilità che, in pratica, assumerebbe a proprio carico i lavoratori licenziati. Cadono le illusioni di un patto sociale, il sindacato — conclude il dirigente della Fim — si ritrova di fronte *«ad un vero e proprio attacco alla classe operaia: su aspetti molto gravi di questi, era stato proclamato lo sciopero generale»*.

Sindacati confederali e autonomi della scuola lamentano che nella bozza di programma non si faccia cenno ai problemi della scuola, anche se l'omissione — come ha precisato lo stesso Andreotti — non significa *«valutazione qualitativa dei problemi che interessano questo settore vitale del Paese»*. Il fatto è *«singolare»*, osserva Rascani della Cgil-scuola, perché proprio in questo campo occorre uno sforzo eccezionale sul terreno legislativo e dell'azione quotidiana di governo per porre un freno alla crisi e alla degradazione delle strutture scolastiche. Questo è un obiettivo decisivo per il sindacato; ribadito anche dall'assemblea dei delegati dell'Eur. Le questioni della scuola, dell'università e della formazione professionale non possono essere ignorate, sostiene Pagliuca della Uil-scuola, in un programma di governo che dovrebbe avere un solo segno: quello di uscire dalla crisi, assecondando la necessità di dare certezza e continuità politica al Paese. Una ferma protesta viene da Rienzi, segretario generale dello Snals, che raggruppa oltre 50 sindacati autonomi della scuola primaria e secondaria. *«Siamo convinti* — rileva Rienzi — *che nessuna soluzione non illusoria può essere data ai problemi sociali, economici e di ordine pubblico se non si affrontano con coerenza quelli scolastici, con particolare riferimento ai progetti di riforma. Spero che si colmi subito questa grave lacuna»*.

Reazioni negative di carattere generale si raccolgono nell'ambito della Federazione Cgil-Cisl-Uil su quella parte del documento di Andreotti che affronta il tema dei miglioramenti economici in vista dei rinnovi contrattuali. Il documento considera già un notevole progresso il fatto che il sindacato si sia impegnato, oltre alla disponibilità a partecipare al riassetto delle gestioni pensionistiche, a richiedere per i contratti in scadenza nel 1978 aumenti *«in misura esigua ed in rateazione triennale»*, ma pone un preciso interrogativo: allo stato delle cose e con l'obiettivo di concentrare ogni disponibile risorsa al trinomio occupazione - Mezzogiorno - investimenti *«è ipotizzabile in questo momento una crescita anche piccola dei salari reali»*? E ciò, tanto più che *«il meccanismo della scala mobile assicura già l'adeguamento monetario, mentre gli scatti (di anzianità e di merito) consentono una qualche progressione ai di fuori degli aumenti contrattuali»*.

Giancarlo Fossi

Improvvisa difficoltà, ma nessuna rottura

Orario, festività e salario frenano il negoziato Alfa

Roma, 16 febbraio.

Tutto sembrava avviato ad una conclusione se non immediata almeno vicina, e invece nella notte c'è stato un nuovo colpo di freno nelle trattative per il risanamento dell'Alfa Romeo. Sindacati e azienda si sono bloccati sui tre punti ancora da risolvere: orario di lavoro, festività e salario, e il dialogo ripreso nel pomeriggio alla sede romana dell'Intersind non ha portato finora a nessun miglioramento sostanziale.

Le delegazioni si sono scambiate reciproche accuse di rigidità, e certamente si è di fronte a una crisi nelle trattative, anche se non grave come quella che la settimana scorsa portò a una «rottura» di due giorni, conseguente ai dissensi sul problema dell'organizzazione del lavoro. Con una certa sicurezza si può affermare che le parti non si sono per ora discostate dalle proprie posizioni iniziali e prevedere che una mediazione richiederà del tempo. Pur escludendo una rottura imprevista (che pregiudicherebbe oltretutto le intese già raggiunte su altri argomenti di peso) negli all'Intersind c'era chi parlava, ma forse anche in tono scaramantico, di una prosecuzione degli incontri fino a sabato, e addirittura di un rinvio alla settimana ventura, così da facilitare una «pausa di riflessione».

Un momento di tensione e di angoscia si è avuto quando è giunta da Milano la notizia che un gruppo terrorista aveva sparato al dirigente Segala. I colloqui sono stati interrotti; si è telefonato a Milano per avere precise notizie. Il fatto che Segala non fosse stato ferito gravemente ha consentito il ritorno alla calma.

Ieri sera, verso le 19, sindacati e azienda hanno cominciato a discutere di salario, festività e orario di lavoro, e la riunione è proseguita fino all'alba. L'Alfa Romeo si è detta disposta a concedere un aumento eguale per tutti, pur ribadendo che le condizioni di bilancio dell'azienda sono pesanti (140 miliardi di deficit solo nello scorso anno) e che perciò esistono dei limiti ben precisi. I sindacati invece sono interessati — e hanno espresso questa loro posizione — a un discorso di perequazione. Sostengono infatti che all'interno dell'Alfa una politica clientelare e paternalistica ha creato negli ultimi anni disparità di trattamento parecchio sensibili fra operai e impiegati, e persino fra operai e operai. Propongono perciò di usare una parte almeno dell'aumento per porre rimedio a questa situazione.

I punti di vista sono altrettanto lontani per quanto riguarda l'orario di lavoro. Il nodo in questo campo è rappresentato da dieci minuti in più o in meno di sosta per la mensa. Ad Arese il lavoro si ferma per quaranta minuti, mentre al Sud, a Pomigliano, la pausa è di mezz'ora. Livelliamo tutte le fabbriche sui quaranta minuti, chiedono i rappresentanti dei lavoratori. Neanche per sogno, risponde l'azienda; anzi, considerate le statistiche relative alla produttività, sarebbe forse il caso di pensare a un livellamento verso il basso. *«L'azienda ha confermato la sua posizione di netta chiusura* — ha dichiarato Silvano Veronese, segretario nazionale della Fim — *e non ha accettato le nostre proposte di far recuperare ai lavoratori le festività sopresse»*.

Lo scorso anno i quarantamila dipendenti Alfa hanno lavorato i giorni festivi infrasettimanali «aboliti», ricevendo una paga maggiorata. I sindacati, per evitare che questo si ripeta (l'Alfa è stata l'unica industria delle Partecipazioni statali dove ciò è accaduto) chiedono, in linea con la Federazione nazionale metalmeccanici, che le festività lavorate vengano conteggiate come un periodo aggiuntivo di ferie, da godere, per esempio fra Natale e Capodanno, dove si trova un «buco» facilmente colmabile, e che consentirebbe l'effettuazione di un ponte di dieci giorni (dal 23 al primo gennaio '79). Questo tenendo conto del fatto che molti dipendenti lasciano Milano per passare le feste nei luoghi di origine.

m. l.

M. Oriente

(Segue dalla 1ª pagina)

astutamente chiama subito gli americani «i miei partners» nel negoziato per accreditare i dubbi israeliani, si deve riconoscere che oggi si è aperta una «finestra» di condizioni quasi miracolose per il lancio della pace nel Medio Oriente: l'America, per fatti oggettivi e soggettivi, è più attenta alle ragioni del gruppo arabo moderato ma ancora saldissimamente ancorata alla difesa di Israele e perciò credibile per entrambe le parti; gli arabi moderati sono insieme più influenti e ricchi (i sauditi) e più vulnerabili che mai (l'Egitto e la Giordania); lo Stato ebraico è sensibile alla necessità di uscire dalla dimensione della pura difesa e sopravvivenza, propria della sua giovane storia per impostare un dialogo economico e politico con i propri vicini che dia respiro e profondità al futuro della nazione; il Fronte del Rifiuto è confinato, per la logica stessa del suo massimalismo, in una posizione di emarginazione oggettiva dalla quale solo gli errori di Begin o di Sadat o di Hussein potranno liberarli.

Certo lo sa anche Begin, al quale la Storia chiede di concedere dopo aver giurato di non mollare, e che può chiedere in cambio di preziose terre solo promesse. E' un compito grave, una scelta spaventosa che lo porrà di fronte alle future generazioni di ebrei sul piedistallo di Salomone o nell'ignominia di un Chamberlain. Un compito che andrebbe osservato con rispetto e aiutato, come speriamo provvederà Carter incontrando Begin a Washington in marzo, con parole chiare.

Vittorio Zucconi

Bergamo: non c'è mercurio nei pompelmi

Bergamo, 16 febbraio.

I pompelmi sospettati di essere stati avvelenati con il mercurio sono stati «pienamente assolti». L'ufficiale sanitario ha revocato il blocco cautelativo delle partite che erano giacenti al mercato ortofrutticolo di Bergamo. Le analisi hanno accertato che non esiste inquinamento da mercurio.

Giorno di tensione

(Segue dalla 1ª pagina)

con i comunisti. C'è quella dei socialdemocratici, che insiste per un chiarimento, per sapere di più e meglio sulle intenzioni di Andreotti e della dc. E c'è, infine, l'importante dichiarazione del pri: *«Il pri ha interpretato il preambolo politico del presidente designato nel senso che i partiti, i quali abbiano raggiunto l'accordo sul programma, firmino insieme attraverso i rappresentanti dei rispettivi gruppi parlamentari, la mozione di fiducia al nuovo governo»*, dice la segreteria repubblicana.

Comunicati, documenti, dichiarazioni arrivano a valanga. Nella «sala stampa» di Montecitorio si lavora senza un attimo di sosta. A pochi metri di distanza — spiace dirlo, ma è una realtà, e non solo di oggi — il «transatlantico» è deserto: i deputati sono altrove; la crisi è sempre più gestita dalle segreterie dei partiti e dalla presidenza del Consiglio. Si attende una dichiarazione del numero due delle «Botteghe oscure», Gerardo Chiaromonte, per sapere se il pci conferma o attenua la sua linea dura. La porta personalmente il capo dell'ufficio stampa del pci, Antonio Tatò.

La linea dura è confermata. Chiaromonte chiede che venga costituita una chiara maggioranza e boccia il programma. Di lì a poco, si incontrano la delegazione comunista guidata da Berlinguer e quella socialista guidata da Craxi. Due ore di colloquio. Poi esce Berlinguer: *«Noi pensiamo che si debba costituire una effettiva maggioranza parlamentare, con tutti i diritti e i doveri che questo comporta. Pensiamo che questa sia un'esigenza inderogabile data la gravità della situazione economica del Paese e della situazione dell'ordine pubblico»*.

Gli osservatori politici — ai quali hanno chiesto i giornalisti —, leggendo il cosiddetto preambolo politico di Andreotti hanno avuto l'impressione che ci fosse la possibilità di arrivare a una maggioranza parlamentare di questo tipo... Berlinguer: *«Domani vedremo se c'è questa volontà da parte dell'on. Andreotti e da parte della dc»*.

Domani quindi la riunione si aprirà con questa vostra pregiudiziale?

Berlinguer: *«Penso di sì. Ma solleveremo in primo luogo questa questione, non per una esigenza di partito, ma perché riteniamo che la situazione generale del Paese è tale che esige almeno il sostitutivi effettivo e formale di una maggioranza parlamentare»*.

Se alcuni partiti stabiliscono un programma, votano la fiducia, poi costituiscono una specie di comitato che sorveglia il governo: questa non è una maggioranza?

Berlinguer: *«Questa non è una maggioranza. Le maggioranze si costituiscono concordando il programma, discutendo la struttura del governo e poi dando ai partiti quei diritti e quei doveri che sono e sono stati sempre propri di tutte le maggioranze parlamentari»*.

Pajetta (intervenendo): *«E poi non vergognandosi di chiamarla col suo nome»*.

Craxi: *«Mi pare che i giudizi siano abbastanza collimanti. L'istanza di un cambiamento del quadro politico e un programma più concreto, nell'azione di governo nel campo dell'economia e dell'ordine pubblico, sia una istanza che è stata sostenuta insieme da un arco di partiti abbastanza vasto, a cominciare dal partito comunista e dal partito socialista. Spero che insieme quest'arco di partiti insisterà perché si arrivi a delle conclusioni positive»*.

Luca Giurato

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Candido cambia filosofia

No, ha ragione Sciascia, un Candido non potrebbe più viaggiare per il mondo. Lo scrittore siciliano ha scritto, nel suo ultimo libro, il personaggio di Voltaire appunto per voltarlo in scoraggiamento e in scorno. Il Candido di una volta era un giovanotto fiducioso che col suo ottimismo metteva in risalto la crudeltà dei tempi. Oggettivamente un semplicista, sia pure plagiato dall'educatore Pangloss, un filosofo convinto di abitare nel migliore dei mondi possibili, secondo la dottrina di Leibniz. (Ma Leibniz in realtà era un sarcastico. Diceva: «Se un mondo migliore fosse possibile, niente ci impedirebbe di raggiungerlo; questo dunque è il meglio che c'è»). Così Candido, con le sue superficiali cognizioni filosofiche, s'imbatteva nelle smentite più clamorose. Come dire, ingenuamente: l'ottimismo non fa progredire il mondo, lo disturba.

Se Voltaire scrivesse oggi si occuperebbe più correttamente del pessimismo e delle sue implicazioni. Avrebbe già inventato il personaggio gemello di Candido: Sordido. Com'è Sordido? Un brutto giovanotto, con i denti guasti, lo sguardo torbido; ha frequentato un liceo autogestito, ha un cugino negli autonomi, è convinto per istigazione del filosofo K.G. Bangloss, un esule dall'Est, che viviamo nel peggiore dei mondi possibili. Teorizza Bangloss: «Se un mondo peggiore fosse per ora possibile, gli uomini lo avrebbero già realizzato. E' questione di pazienza».

La parte più interessante del viaggio di Sordido, narrata in sua visita in Italia alla fiduciosa ricerca del peggio. Eccolo a Montecitorio che parla con Evangelisti, braccio destro di Andreotti.

Sordido: «Per quanti mesi prevede il presidente Andreotti di continuare le sue consultazioni, lasciando il Paese virtualmente senza governo?».

Evangelisti (sgranando gli occhi mobilissimi): «Penso che sia sul punto di concluderle, nel modo positivo richiesto dalla maggioranza delle forze sane della Nazione».

Sordido: «Accidenti, che inciampo. Tutto andava così bene, nel peggiore dei modi. E' sicuro che Andreotti non cadrà in una delle trappole che gli hanno teso con sapienza?».

Evangelisti: «Mi ha dato la sua parola».

Sordido: «Al peggio infatti non c'è limite, bisogna sempre sperare. Coraggio, può darsi che ogni vostra fatica vada in fumo e che lo Stato finisca di crollare, come vuole la mia filosofia».

Evangelisti (sospettoso): «Sarebbe una prevaricazione culturale».

Sordido: «Lei non mi inganna coi suoi occhi di pulcro; ha capito da quando è diventato sottosegretario l'invincibilità del peggio. In segreto, le faccio i miei auguri».

Evangelisti (sinceramente turbato): «Li respingo».

Per vincere l'irritazione Sordido va alla sede dei sindacati e chiede di parlare con Macario.

Sordido: «E' vero che i sindacati italiani hanno deciso il dissesto definitivo dell'economia e che chiederanno aumenti salariali del cinquanta per cento?».

Macario (paziente): «E' vero il contrario. Con senso di responsabilità i sindacati chiedono di partecipare al sacrifici che tutti debbono affrontare. E adesso si preoccupano soprattutto dei disoccupati».

Sordido (indignato): «Vorreste magari più posti di lavoro e salario immutato o ribassato? Non sostenete il salario come variabile indipendente?».

Macario: «Adesso c'è un'altra linea».

Sordido: «Ma dove andrà a finire l'Italia? Voi vi ponete contro la filosofia del peggio».

Macario (provocante): «Speriamo nell'economia del meglio».

Sordido sbatte la porta ed esce sconvolto per le vie di Roma. Dopo una penosa riflessione e una rapida lettura dei giornali corre a Civitavecchia e prende un traghetto per la Sardegna. Chiede di parlare con un ufficiale della Nato.

Sordido: «E' vero che un aviogetto americano durante una esercitazione ha sganciato una bomba sopra una zona deserta dell'isola?».

Ufficiale: «Vero, è stato un deplorevole errore».

Sordido: «Mi lasci capire. Lei si duole che la bomba non sia caduta, poniamo, su un villaggio di pescatori oppure sullo Sporting di Portorotondo ritrovo di miliardari?».

Ufficiale: «No, mi dolgo del fatto in sé. Prenderemo provvedimenti».

Sordido: «E lo Sporting resterà in piedi?».

Ufficiale: «Per quanto ci riguarda, sì».

Sordido abbandona l'isola a precipizio e torna dal suo maestro Bangloss che lo aspetta in una pensione di Ostia Lido. Si butta sul letto: «E' inutile. L'Italia farà fatica a toccare il fondo. C'è ancora troppa gente per bene. E non si può contare neppure sull'aviazione alleata».

I direttori sollecitano

(Segue dalla 1ª pagina)

zione della nuova legge della editoria, la cui redazione è già in stato avanzato presso il Parlamento.

Con i più cordiali saluti.

(seguono le firme)

La Federazione italiana editori giornali torna, da parte sua, a sollecitare le misure per l'editoria. «La bozza di programma sottoposta dal presidente incaricato ai partiti — dice in una nota — prevede il recepimento del progetto di riforma dell'editoria elaborato dal Parlamento e ipotizza la proroga delle misure pubbliche precedentemente vigenti a favore del settore, solo nel caso che l'approvazione di tale riforma comportasse tempi lunghi».

«La Fieg — continua la nota — osserva in proposito che tale impegno non può essere assolutamente considerato soddisfacente, in quanto subordina il ripristino delle provvidenze pubbliche all'andamento dei lavori parlamentari sulla riforma dell'editoria, mentre la esigenza di tali provvidenze è già da otto mesi drammaticamente pressante».

Il documento conclude: «Gli editori confidano, quindi, che le forze politiche rinnovino la richiesta al governo di procedere senza indugio al ripristino di un sistema di agevolazioni che, pur nella sua limitata portata, rappresenti il minimo indispensabile per evitare il generalizzarsi di situazioni di crisi i cui sintomi si vanno facendo sempre più diffusi».

(Ansa)

Raggiunto l'accordo per il gruppo Eni

Roma, 16 febbraio.

E' stato raggiunto oggi l'accordo per la vertenza dell'Eni, che interessa oltre 100 mila dipendenti. Il presidente dell'Eni, Sette, ha dichiarato che durante l'incontro con la delegazione sindacale (guidata dai segretari confederali della Cgil, Garavini, della Cisl, Romei, e della Uil, Rossi) «sono emersi molti punti in comune sugli orientamenti di politica energetica dell'ente di Stato tesa a potenziare la ricerca e ad assicurare l'approvvigionamento di materie prime».

Se vuoi costruirti una casa che duri una vita, hai pensato a mettere d'accordo idraulico, elettricista, muratore e falegname?

Sono già d'accordo.

La Casa Wierer in 15 giorni ti costruisce una casa finita e completa di tutto: perfino di piastrelle, tappezzeria, moquette, rubinetti, portatende ecc... Senza che tu ci debba preoccupare di niente. Se vuoi saperne di più, vieni a visitare uno dei nostri centri a:

• **Bressanone** (BZ), zona industriale, tel. (0472) 24300-22259; • **Pero** (MI), strada Sempione 2, tel. (02) 3538737; • **Formigine** (MO), S.S. 12, (di fronte albergo Green Park), tel. (059) 550578; • **Riva di Pinerolo** (TO), S.S. n. 23 al km. 31,5 tel. (0121) 76494 • **Roma**, via Pontina al km. 15,250, tel. (06) 6481627; • **Marostica** (VI), S.S. n. 248 Bassano-Vicenza, 2 km. a sud di Marostica, tel. (0424) 29759; • **Bevera di Barzago** (CO), via Provinciale, tel. (031) 860236-703302; • **Udine**, via Cividina vicino La di Moret, tel. (0432) 481294.

Oppure richiedi la nostra documentazione. Compila, ritaglia e spedisci il coupon a:
Stabilimento LA CASA WIERER SpA - 39042 Bressanone (BZ) - Zona Industriale - Casella postale 212.

LA CASA WIERER
La casa pronta dove la vuoi.

Cognome _____
Nome _____
Professione _____
Cap _____ Città _____
Prov. _____ Via _____
Tel. ( ) _____
Possiedo un terreno edificabile
sì ☐ a _____ no ☐
ETI

PSA Sintesi

I SEGRETI DELL'ANTICA EBLA

L'impero ritrovato

Le imponenti rovine di Ebla, una delle città più importanti della Siria arcaica

La scoperta di imponenti rovine e d'un immenso deposito di tavolette in scrittura cuneiforme a Tell Mardik è un esempio tipico dell'ampliamento spaziale e cronologico mostrato dall'archeologia nell'ultimo trentennio. Lo scavo ha permesso l'identificazione del luogo, che si trova nell'entroterra della Siria settentrionale, con l'antichissima Ebla, una delle città più importanti della Siria arcaica: come un minatore nelle viscere della terra, così l'archeologo si addentra sempre più a fondo nel passato, trova le sorgenti di filoni culturali che affioreranno più tardi, più lontano; lo stesso processo si verifica nello spazio: infrante le barriere che superbamente limitavano l'interesse archeologico alla Grecia e a Roma, abbandonati i criteri estetici della ricerca, oggi l'archeologia, qualificandosi come dottrina storica, si rivolge a Paesi differentissimi dai nostri e vi riconosce idee e immagini che, attraverso le culture di Paesi a noi più noti — l'Egitto, la Palestina, la Grecia e Roma —, sono pervenute fino a noi, sono parte del nostro sottofondo culturale, forse del nostro subconscio.

Nel volume pubblicato da Einaudi *Ebla, un impero ritrovato* il capo della missione archeologica italiana, Paolo Matthiae, in un breve riassunto della ricerca in Oriente, dalla metà dell'800 a oggi, rileva l'evoluzione verificatasi nella metodologia, nella tecnica e nella prospettiva storica di questi tre aspetti della ricerca, il più interessante, per i non addetti ai lavori, è ovviamente l'ultimo; per gli altri due, il resoconto delle campagne di scavo è minuzioso e severo e non indulge a toni divulgativi. Ci limiteremo ai dati essenziali: nella vasta area esplorata, s'è trovato un abitato a forma anulare attorno a un colle sul quale sorgeva l'acropoli, e cioè il quartiere regale e sacro.

L'indagine stratigrafica ha rivelato una dozzina di stanziamenti successivi che vanno dall'età vertiginosa del IV millennio a. C. all'epoca bizantina (VII secolo d. C.). Si suppone che la città, benché dotata di robuste fortificazioni, sia stata distrutta più volte e più volte ricostruita; la presenza di edifici religiosi, di palazzi reali e amministrativi lascia supporre un forte potere autonomo; il che però non impedì la sua fine irrevocabile attorno al 1600 a. C.; poi, vi furono ricostruzioni parziali, insediamenti sporadici, forse utilizzazione militare delle rovine, e millenni di silenzio e di oblio.

La più straordinaria testimonianza della vita sociale ed economica della città è costituita dalle bulle di argilla, dai cilindri scolpiti a uso di sigilli, che presentano scene e immagini suggestive e indecifrabili; tori, leoni e figure umane si susseguono in una specie di balletto remoto e misterioso; e, infine, le tavolette di cotto che costituivano l'archivio ufficiale dello Stato per cinque generazioni di re. Esse riflettono la vita d'una capitale del III millennio a.C.: incantesimi e miti, dati amministrativi ed economici relativi all'agricoltura, ai tributi, rendiconti commerciali, notizie di guerre e di vittorie; la scrittura rivela una stretta relazione economica e culturale tra la Siria e la Mesopotamia. Da questi dati si desume l'ampiezza dell'area interessata alle esportazioni di Ebla, che si estendevano dal Mediterraneo all'Eufrate.

Tutta la ricerca e l'interpretazione dei dati emersi è conforme alla tendenza odierna, che mira ad appurare scientificamente leggi obbiettive del divenire: l'archeologia si presta in modo particolare, dato che fornisce dati «muti» e cioè non condizionati da quelle versioni tendenziose che strumentalizzano il passato a fini dinastici, nazionali o religiosi: l'archeologia si limita a narrare la lotta perenne dell'uomo con l'ambiente, rileva lo sviluppo tecnologico, la cosiddetta «cultura materiale».

Ma anche da ruderi e frammenti si possono desumere notizie e avanzare giudizi non immuni da presupposti, diversi da quelli del passato ma non meno selettivi: l'archeologo Matthiae riconosce le analogie tra la scrittura, il repertorio figurativo e forse le concezioni religiose emerse dal suo scavo e quelle mesopotamiche, ma non ravvisa in queste somiglianze un'influenza esterna quanto piuttosto una «trasposizione di elementi» e sottolinea l'originalità della cultura siriana, e la sua impronta sulla successiva cultura orientale; nell'esame della cultura siriana non v'è un accenno a possibili contatti e influssi da Israele.

Particolarmente suggestiva, anche se ardita, l'ipotesi che la forma circolare della città quadripartitica, con la reggia sull'acropoli al centro, sia ispirata alla ideologia della regalità cosmica: concezione che ritroveremo come un'eco attutita dalla distanza in Alessandro Magno, nei pensatori greci, da questi negli imperatori romani ed è riconoscibile nella volta sferica della *Domus Aurea* di Nerone.

Lidia Storoni

IL CAMPIONISSIMO, LA SUA LEGGENDA E LA SUA UMANITÀ

Girardengo mitico eroe silenzioso

Le sue vittorie più strepitose avvennero dal 1912 al 1920: non si può calcolare quante ne avrebbe colte anche all'estero se non vi fosse stata la guerra - Novi Ligure, dov'era nato, diventò "famosa", entrando anche nel testo d'una popolare canzone

Costante Girardengo ventenne, ma già famoso per essere scritturato in un film: una «comica» dove la sua energia muscolare sostituisce l'elettricità e basta a far funzionare l'officina di suo padre, che è al tornio. E' un'immagine molto rara

I giorni e le ore continuano a passare dal momento che ho creduto di udire della morte di Girardengo: ero in casa, a Milano, e la voce del televisore mi giungeva da un'altra stanza. La mattina dopo, sulle prime pagine dei quotidiani, ho intravisto i titoli. Per un istinto assurdo, ho cercato di non pensarci, ho «rimosso» l'idea dalla mia mente. E il pomeriggio di sabato, tornando da Milano a Tellaro, e percorrendo la vecchia camionale, e guardando a destra le colline di Novi sepolte sotto la grande nevicata, anche questa volta, come tutte le altre infinite volte che passo di qua ogni anno, ho pensato a Girardengo, e vi ho pensato come se fosse vivo.

Soltanto oggi, leggendo sui giornali dei funerali che si sono svolti a Cassano Spinola, mi rendo finalmente conto della realtà. Perché, mi chiedo, perché questo ritardo?

Non credo che i giovani di oggi possano capirmi. Non credo, cioè, che l'adorazione che io e tutti i miei coetanei abbiamo provato per Girardengo negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, cominciando col meraviglioso 1919, l'anno supremo delle sue vittorie, sia stato provato da altri per qualunque altro eroe di qualunque altro sport. Quell'adorazione non dipendeva, infatti, dalla nostra giovane o giovanissima età. Ma forse dal momento storico che attraversavo l'Italia. Costante Girardengo in quel tempo non si chiamava ancora il Campionissimo: ma tutti, in Italia, sapevano che era di Novi Ligure, e Liguria e Piemonte ne erano altrettanto fieri e se lo disputavano. Le sue vittorie più strepitose andarono appunto dal 1912 al 1920. Sempre si dimentica che vi furono di mezzo tre anni di guerra. Non si può calcolare le vittorie che Girardengo avrebbe colto anche all'estero tra il '14 e il '18 se non vi fosse stata la guerra.

In piena forma

Figuriamoci se Girardengo a ventidue, ventitré anni di età, cioè nel massimo rigoglio della sua giovinezza, non avrebbe vinto più di un Tour de France! Ecco perché mettere a confronto Girardengo con gli altri grandi campioni ciclisti di tutte le epoche non sarà mai possibile né onesto.

Una canzone popolare, che trionfò nell'Italia dell'immediato dopoguerra e prima che finisse lo splendore della sua forma atletica di Girardengo, si riallaccia stranamente a lui. Grazie a lui, il nome di Novi fu allora, all'improvviso, noto in tutto il nostro Paese, da Trento a Trapani. A Girardengo pensarono certamente i parolieri di quella sfrenante, sfottante, furente, allegrissima canzone che, col suo ritmo di one-step, evocava in qualche modo, nei couplet, la vorticosa velocità delle fughe del grande campione e, nel refrain, i suoi sprint fulminanti:

In Liguria corre un treno / che di solito è assai pieno / incontrai un frugolino / che mi fece un sorrisino. / La piccina andava a Novi / e passando sotto i Giovi / senza tanti complimenti / la coprii di baci ardenti. / *(Perché sotto i tunnel allora i treni erano completamente bui).* Era nata a Novi / ma non era una novizia / là sotto i Giovi / gustai la sua primizia: / non era più / non era più / una novellina, / quella piccina / tanto carina...

La canzone non fu mai dimenticata. Nel 1946 ripercorse la nostra penisola irresistibilmente, con la felicità della recuperata libertà. Ma per farsi un'idea esatta di ciò che significò «Era nata a Novi» nel 1919, l'anno supremo di Girardengo, bisogna ricordarla come era cantata allora. Come era cantata?

Impossibile dirlo, perché oggi non abbiamo niente di simile, nessuna canzone che possa esprimere altrettanta libertà e vitalità. Oggi, infatti, è permesso tutto. Non esiste più nessun divieto da infrangere. Con la severità dei costumi è scomparso anche il piacere dell'infischiarsene. Con le catene, abbiamo perso la gioia dello spezzarsi. Insomma, era una canzone rivoluzionaria come le vittorie di Girardengo.

Ma c'è qualcosa di più, qualcosa che va oltre il momento storico: a fare di Girardengo un mito, che continua dopo la sua morte perché durerà fino alla nostra, concorse Girardengo stesso e non tanto con i suoi exploits formidabili quanto con la sua personalità.

L'aveva visto varie volte quando era ancora ragazzo: al Velodromo di corso Casale, e ai traguardi di Torino e di Roma, durante qualcuno dei suoi Giri d'Italia. Vi accorrevo soltanto per vederlo, ed era, ogni volta, soltanto un'apparizione fulminea e fantomatica: tra la folla urlante e la polvere dorata di un tramonto di primavera, lo sfrecciare della sua maglia bianca con la fascia tricolore.

Ecco l'idolo

Poi, quando lui non correva più più, al Velodromo di Terni, la volta che Orio Vergani mi presentò a lui. Non ebbi il coraggio di parlargli, ma volevo, ma dovevo toccarlo: e siccome mi dicevo che era un essere umano, non un idolo, per toccarlo lo dovevo abbracciare.

Infine, soltanto qualche anno fa, trovandomi a Novi per un mese per ragioni di lavoro, ebbi la fortuna, grazie alla gentilezza del comune amico Alfonso Bellingeri, di incontrarlo ripetutamente. Ho pranzato con lui, accanto a lui, prima a Ovada, in un pranzo semiufficiale, e poi a Novi, alla Corona: eravamo in pochi, lui e suo figlio, Bellingeri e sua moglie, mia moglie e io.

Tutti hanno detto tutto di Girardengo: hanno parlato del suo volto straordinariamente intelligente, dei suoi occhi a mandorla, del suo sorriso enigmatico, del suo contegno riservato, del suo discorrere misurato e razionale. Nessuno, però, si è accorto della più strana di tutte le sue caratteristiche. In un luogo, anche se gli si era dato appuntamento, in una comitiva, anche se vi era atteso, Girardengo non lo si vedeva mai arrivare. Appariva di colpo. Come per un incanto, era lì. Ho poi capito il perché. Era il suo modo di camminare. Camminava di soppiatto. Come un puro spirito che silenzioso, cauto, fosse arrivato sul posto grazie a un sortilegio, e improvvisamente avesse la facoltà di materiarsi. Non si annunciava mai, neanche con l'anticipo di una brevissima distanza. Prima non c'era. Ecco, adesso sì. E venivano in mente i suoi leggendari inseguimenti: quando in una corsa si era trovato in crisi, quando aveva forato, quando era stato distaccato di cinque, sei, sette minuti: gli avversari, partiti in furibonda fuga, erano sicuri che non lo avrebbero più ripreso. A un tratto, se lo trovavano vicino. Aveva recuperato miracolosamente, li passava in tromba, li distaccava, vinceva.

Camminava di soppiatto. Ma perché? Era forse, in qualche modo, consapevole del proprio mito? Mi ricordo adesso di un altro incontro: assolutamente casuale, ma il più importante. Una sera dell'aprile 1969 nella hall del Baglioni, a Bologna. E' stato allora, soltanto allora, che ho capito qualche cosa di Girardengo.

Era passata la mezzanotte. Ero tornato, con Filiberto Lodi e suo figlio Daniele, da uno di quei terribili congressi-dibattiti in cui ogni tanto ci si lascia intrappolare e a cui conviene efficacemente soltanto la definizione di «mentale». Depressi, distrutti, sostiamo nella penombra della hall bevendo acqua minerale e raccogliendo le forze per uscire alla ricerca di un night, allorché notiamo, all'angolo opposto della hall, un signore alto, corpulento, paletot col bavero di pelliccia, cappello a larga falda di un vivo color mattone, che sta parlando col portiere: al suo fianco ha un altro signore, un piccolino che lì per lì non avevamo neanche visto, forse perché era completamente coperto dalla mole del primo. Il signore parla col portiere ad alta voce. Cadenza popolare lombarda. Il cappello color mattone era calcato fortemente di sghimbescio sul suo capo. Era una figura gaia, senza dubbio, quasi allucinante: che sia un maestro di musica, el màester, un vecchio attore, o forse un famoso e vecchio insegnante di scherma? in ogni caso era il tipo «artista» come comunemente lo si concepiva dal principio del secolo fino al 1915.

Incuriositi ci alziamo e ci avviciniamo adagio. Ma lui dovette sentire il mio sguardo, perché si voltò di scatto, mi riconobbe, urlò il mio nome, levò alte le braccia, mi corse incontro, mi abbracciò. Era Belloni, Gaetano Belloni, il grande simpatico campione ciclista che avevo avuto la fortuna di conoscere collaborando a una trasmissione televisiva a lui dedicata. Gli presento gli amici. Ridiamo, parliamo forte e fitto tutti e due, ma più lui:

L'altro campione

«Se quanti anni ho, Soldati? Settantasette, ha capito? e tutte le domeniche faccio ancora centocinquanta chilometri in bicicletta, ha capito? e quello lì...» *indica accanto a sé il compagno piccolino che prima aveva* ci offre il suo volto: in silenzio si inchina leggermente a tutti noi, guardandoci un po' dal sotto in su come se fosse curvo sul manubrio. Lo scintillio microscopico, e tuttavia vivissimo dei suoi occhi tagliati a mandorla, e il sorriso sotto le sue labbra, avvertono che naturalmente lui sta scherzando. Ma proprio questo avvertimento, con la sua grazia, sembra dare un significato serio, nella magia dello strano silenzio, al gesto di Girardengo: sentiamo che c'è dell'orgoglio ma, insieme, anche dell'umiltà, come se ci leggessimo questa impronunciabile didascalia: «Ecco il mio volto vittorioso e immutabile. Guardatelo pure, voi che lo avete amato e adorato. Immutabile, dato che potete ancora riconoscerlo. E immutabile fin quando potrete riconoscerlo. Ero il Campionissimo. Ma, in qualche modo, lo sono ancora, no? In somma sono io. Finché sarò vivo lo sarò. Perché sono un essere umano anche io e ho bisogno del vostro amore».

Bellonì spiega perché sono venuti a Bologna, lui e Girardengo, per una serata pubblicitaria, invitati da una ditta di elettrodomestici... sì, la pubblicità. E' stata una serata mica male».

«Meglio della nostra certo» *commenta Filiberto.*

«Sono stanco, vado a dormire» *dice adesso Girardengo. Saluta tutti, si rimette il cappelluccio, ci volta le spalle e comincia a salire adagio, un po' curvo, lo scalone. Come è uso negli alberghi dopo mezzanotte l'illuminazione è già ridotta. I gradini dello scalone sono coperti da guide rosse e blu, spesse, scurissime. Girardengo scompare verso l'alto, nel buio, mentre ancora, in silenzio, lo seguiamo con lo sguardo.*

Lo rivedo ancora in quell'atto di togliersi il cappello, in quella scherzosa solennità dello svelarsi, e a poco a poco mi pare di capire che il segreto della sua famosa maschera magica, astuta, misteriosamente orientale, era forse spiegabile con una profonda timidezza e, più nel profondo ancora, con un sentimento quasi religioso, e perciò orgoglioso e umile insieme, della propria vocazione. L'inconsapevole mago sentiva che la propria magia non era opera propria, ma una forza che gli veniva da fuori, da Qualcun altro, un deposito sacro da portare con fierezza e tremore fino alla fine della vita.

Mario Soldati

DIBATTITO SUI REFERENDUM E LA CORTE COSTITUZIONALE

Chi vuole uccidere la Costituzione?

1.

Hanno i radicali motivo di celebrare i funerali della Costituzione davanti al palazzo della Consulta? L'ha davvero uccisa la Corte costituzionale, nella sua sentenza di qualche giorno fa (16-1-1978)? Ricapitoliamo brevemente e criticamente le vicende referendarie degli ultimi mesi: la sentenza è infatti un punto d'arrivo della procedura e un punto di partenza del sempre più probabile svolgimento dei cinque referendum rimasti in ballo.

Oltre al referendum sull'aborto, già indetto e rinviato a quest'anno per effetto dello scioglimento anticipato delle Camere, il 30 giugno 1977 i radicali presentarono otto richieste di referendum: dell'intero Codice Penale Militare di pace, dell'intero ordinamento giudiziario militare, dell'intera legge sul finanziamento dei partiti, dell'ordine di esecuzione dei Patti Lateranensi, di alcune disposizioni sui manicomi e sugli afionati, di 97 articoli del Codice Penale, dell'intera legge c.d. Reale n. 152 del 1975 sull'ordine pubblico, di alcune disposizioni della legge n. 20 del 1962 che prevedono la Commissione Inquirente nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica e i membri del governo.

L'ufficio centrale per il referendum istituito presso la Corte di Cassazione il 6 novembre 1977 dichiarò legittime tutte le otto richieste (salvo, parzialmente, quella relativa all'art. 5 della legge Reale: ma la questione, ancora aperta, esula dall'argomento di oggi), tenendo presenti — ma disattendendole — alcune considerazioni contenute in un «atto d'intervento» che la presidenza del Consiglio dei ministri aveva depositato, nonostante che nessuna norma di legge lo preveda; il che suscitò le proteste di Stefano Rodotà e di Silvano Tosi. Proteste, a dire il vero, quanto meno eccessive, in quanto la «scorrettezza» formale dell'intervento non previsto dalla legge sembrava coperta dal fatto che il Presidente interveniva come «rappresentante dello Stato nella sua unità», come altre volte l'aveva definito la Corte; e in quanto egli era portatore non d'un indirizzo governativo, come dice Tosi, ma proprio d'un indirizzo che si presentava quanto meno come costituzionale.

La Cassazione respinse le censure del governo: o, per meglio dire, si limitò a una funzione notarile, di semplice accertamento della regolarità delle procedura seguita dai promotori del referendum, e rinviò la patata bollente alla Costituzionale. Questa, per due volte, nel 1972 e nel 1975, aveva affermato che il suo controllo sulle richieste di referendum è sulla relativa «ammissibilità» era limitato a quanto dispone l'art. 75 della Costituzione, che vieta i soli referendum sulle leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

La tesi accolta dalla Cassazione è convincente: la legge sul referendum, infatti, limita il controllo di cui alla conformità delle richieste alle «norme di legge», che non possono essere altro, ritengo, che quelle procedurali contenute nella stessa legge; e l'art. 75 affida invece il controllo costituzionale all'altra Corte. L'opinione contraria, sostenuta dall'Avvocatura della Stato in Cassazione, e da Francesco D'Onofrio, sembra arbitraria laddove rivendica alla Cassazione il potere di controllo di conformità delle richieste di referendum alle altre norme costituzionali diverse dall'art. 75: infatti, nessuna norma lo dice (né potrebbe dirlo, osserva Carlo Lavagna); e viceversa il controllo di costituzionalità delle leggi (e quindi, coerentemente, anche degli atti destinati eventualmente a produrre gli effetti d'una legge abrogatrice, come il referendum) rientra nella competenza esclusiva della Corte Costituzionale.

★ ★

A questo punto tutte le richieste di referendum, accompagnate dalle relative eccezioni di incostituzionalità, erano davanti a questa Corte. Ma una sola di esse poteva rientrare nei divieti espressi dell'art. 75, la legge di esecuzione dei Patti Lateranensi. Tutte le altre erano fuori delle previsioni espresse. Poteva la Corte Costituzionale costringere il suo sindacato oltre le ipotesi contenute nell'art. 75, e dichiarare inammissibili tutte o alcune delle richieste, per motivi diversi? La questione era assai delicata, invocando questioni di principio destinate a ripercuotersi sul destino di tutti i referendum avvenire.

La Corte Costituzionale ha dichiaratamente inteso fare un passo avanti rispetto alla sua precedente giurisprudenza restrittiva. E' partita mettendo in dubbio — forse inutilmente, e in modo non convincente — la taassatività dei divieti contenuti nell'art. 75; ha affermato peraltro che non possono essere ignorati i nessi che collegano l'art. 75 con le altre norme costituzionali sul referendum, per cui essa ha rinvenuto quattro distinti ordini di inammissibilità nascenti da valori costituzionali, relativi alla struttura e ai temi delle richieste referendarie, da tutelare «al di là della lettera dell'art. 75».

Prima di enunciarli, voglio avvertire che questa interpretazione, che non rinnega la tassatività dei casi elencati nell'art. 75, ma che è «estensiva», invertendo il concetto e la natura del nostro referendum, era stata in via generale ammessa anche dagli scrittori di parte radicale riuniti a Roma il 7 e 8 gennaio scorsi proprio per esaminare questi problemi. L'Avvocatura dello Stato, rappresentata da quel giurista di alto valore che è Giorgio Azzariti, aveva ricordato i lavori dell'Assemblea Costituente e del Senato; Carlo Lavagna aveva detto che, qualora la Corte rinvenisse contrasti fra l'ipotetico risultato abrogativo e qualunque norma costituzionale, non potesse non darsene carico, dato che sarebbe stata poi chiamata ad annullare il voto referendario. Più semplicemente, Sergio Fois ebbe a dire che non può negarsi che sussistano «limiti logici» al referendum, o comunque limiti che siano da ritenere «chiaramente implicitii» in tutte le disposizioni dell'art. 75. Un controllo generale di costituzionalità, infatti, sembra da escludere in questa sede.

★ ★

La Corte trovava dunque una strada aperta: ma le applicazioni del principio non sono affatto pacifiche. Il primo fra i limiti logici che essa ha rinvenuto è stato così definito: «Sono inammissibili le richieste così formulate, che ciascun quesito contenga una tale pluralità di domande eterogenee, carenti di una materia razionalmente unitaria, da non poter venire ricondotte alla logica dell'art. 75». In applicazione di questo limite, essa ha dichiarato inammissibili tanto le richieste relative all'abrogazione dei 97 articoli del Codice Penale, quanto quella relativa al Codice Penale Militare di pace, mentre ha dichiarato ammissibile la richiesta relativa alla legge Reale, che contiene parecchie cose, ma non disomogenee fra loro.

I lavori preparatori conferiscono questa sorta di limite logico: Einaudi, alla Costituente, si augurava che al corpo elettorale fossero rivolte domande chiare e univoche, e così Ambrosini, Nobile, Mortati («Il popolo deve essere messo in grado di votare sapendo quello che vota»). Ma Gustavo Zagrebelsky ritiene invece che la Corte non possa intervenire e che la sanzione contro la disomogeneità della richiesta debba essere solo politica, e debba essere data dal corpo elettorale: il che non persuade, se si pensa al costo e al trauma d'un inutile referendum. Perciò Paolo Ungari sostiene che ci si debba concentrare su poche e chiare domande, anziché esaltare lo spirito della gente a travolgere e abbattere tutto promiscuamente. Quanto poi all'applicazione pratica dell'esclusione del referendum sul Codice Penale, Rodotà è giunto ad affermare che la proposta radicale di abrogare solo 97 articoli costituisce una prova di singolare moderazione in quanto è stata esclusa la strada della caduta dell'intero Codice»: col risultato probabile, replica Ungari, dello «scatenamento di innumerevoli delitti, in attesa che le norme penali siano sostituite da altre». Anche la tesi secondo cui, caduto il Codice Penale Militare di pace, si espanderebbe senza danni il Codice Penale comune (ancora Rodotà) è assai opinabile, essendo alcune ipotesi di reato militare sconosciute a quest'ultimo (si pensi alla diserzione).

Paolo Barile

(continua)

Un altoforno spaziale collaudato sulla Saljut

Mosca, 16 febbraio.

I cosmonauti sovietici Yuri Romanenko e Georgy Grechko hanno fuso metalli nel «primo altoforno elettrico spaziale». Secondo la agenzia *Tass*, i due cosmonauti hanno montato l'altoforno in una delle camere stagne della stazione orbitale Saljut 6. Lo scarico finiva nello spazio esterno, il che ha risolto il problema di eliminare l'eccesso di calore all'interno del laboratorio orbitale. L'altoforno spaziale, secondo la *Tass*, è controllato da un cervello elettronico, raggiunge temperature di mille gradi centigradi e ha un grado di precisione compreso entro un margine di cinque gradi.

Secondo il giornale *Russia sovietica*, A. V. Yegorov, lo scienziato che ha progettato l'esperimento, ha dichiarato che lo stato di imponderabilità esistente sulla Saljut ha permesso di usare l'altoforno per creare leghe di metallo che è impossibile ottenere sulla Terra a causa della diversità di peso dei metalli.

L'apparato era stato portato sulla Saljut dalla Progress 1, la navicella di rifornimento agganciatasi al laboratorio orbitante.

Romanenko e Grechko hanno intanto superato le mille orbite intorno alla Terra. Lanciati l'11 dicembre scorso, sono a soli 17 giorni dal superamento del record di permanenza nello spazio stabilito dagli americani con 84 giorni.

Giorgio Galli
Storia della Democrazia Cristiana

pp. 504, rilegato, lire 8 000

La struttura sociale ed elettorale della DC, le correnti ideologiche e gli equilibri di potere. I rapporti con gli altri partiti e le organizzazioni economiche e sindacali da De Gasperi e Dossetti a Fanfani, Moro, Rumor, Piccoli, Andreotti, Zaccagnini

Editori Laterza

Farsi una biblioteca è facile

L'Organizzazione Rateale Einaudi ve lo consente a rate mensili.

I nostri agenti sono al vostro servizio.

Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.

nome e cognome
indirizzo telefono
cap città

Ritagliare e spedire a: Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

Arriveranno due milioni di persone, diamogli un cordiale benvenuto

Ostensione della Sindone la città si sta preparando

Incontro in Comune tra il sindaco e le autorità religiose - L'assessore: "Studiamo iniziative in armonia con l'avvenimento"

Si è messa ufficialmente in moto la grande macchina per l'ostensione della Sindone. Avverrà dal 27 agosto al 7 ottobre, ma già ieri vi è stato il primo incontro tra la Curia ed il Comune per definirne gli aspetti generali. Intorno al tavolo del sindaco, con Novelli e l'assessore al Turismo, Foppa, c'erano per la Curia, mons. Maritano e don Cottino, presidente del comitato che affronterà il problema sotto il profilo religioso.

I cattolici torinesi vogliono tenere molto distinti i due ruoli, in modo da evitare che l'ostensione possa venir interpretata per quello che non è: un semplice fenomeno turistico.

Proprio per eliminare « commistioni » inopportune la direzione nazionale del pci che aveva previsto per la prima quindicina di settembre il Festival dell'Unità a Torino, nei giorni scorsi ha deciso di trasferire la manifestazione a Genova.

La commissione sismica non ha ancora terminato il proprio lavoro. Anzi non esiste, si deve formare. Precisa l'assessore Foppa: « *La faremo molto presto. Avrà come punto di riferimento il comitato per gli sviluppi economici e culturali, nell'ambito della terza commissione consiliare permanente* ».

Ieri sera, Foppa ha discusso il dossier « organizzazione-Sindone » con il sindaco. Appunti fitti, la cronistoria del sacro simbolo, notazioni, memorie sull'esposizione ricevuta l'ultima volta nel 1931. Dice Foppa: « *Fu un successo. Attirò a Torino un milione e 200 mila pellegrini. Oggi alcuni ne prevedono 2 milioni, altri cattivatura quattro. Sarà uno sforzo enorme* ».

I posti letto in città, tra alberghi, ostelli della gioventù, pensioni, camping, sono circa 30 mila. Saranno sufficienti? « *Temiamo di no. Dovremo comunque coinvolgere tutte le strutture della regione: oltre a quelle ricettive, l'aeroporto, la società autostradali, le ferrovie. Ci saranno inoltre problemi di sicurezza, sia per la Sindone, sia per la città. Ecco allora che dal Comune partiranno misure per potenziare, ad esempio, l'illuminazione* ».

L'assessore Marzano ha annunciato investimenti per oltre 2 miliardi, sia per rimettere in ordine il parco del Valentino, sia per la manutenzione delle strade, che, dopo le ultime nevicate, sono dissestate malridotte. Quanto spenderà l'assessorato al Turismo? « *Non possiamo ancora fornire cifre precise. Penso che, decreto Stammati permettendo, dovremo prevedere uno stanziamento di alcune centinaia di milioni* ».

Nel pro-memoria di Foppa vi è un'annotazione precisa: dal 6 all'8 ottobre, all'Istituto bancario S. Paolo si terrà il congresso sindonologico, durante il quale verrà presentato in antegrima mondiale il film « *Il testimone silenzioso* », sul telolino della Sindone, girato in parte a Torino da una troupe inglese. Vi parteciperanno ricercatori specializzati provenienti da tutto il mondo. Sarà il seguito del convegno di Londra? « *Questo lì per lì organizzazione non spetta a noi, ma al comitato sindonologico. Il Comune si occuperà, come ho detto, soprattutto degli aspetti collaterali alla manifestazione religiosa o scientifica* ».

Ad esempio? Foppa si stringe nelle spalle: « *E' presto per parlarne. Comunque dovranno essere attrezzati i musei. Studieremo percorsi artistici: ad esempio per il Barocco piemontese. Tenteremo insomma di intrattenere gli ospiti facendo loro conoscere la città e la regione. Per questo è indispensabile non utilizzare il museo Egizio, quello della Resistenza, l'Armeria reale* ». A settembre sarà terminato il corso per i 60 operatori turistici del Comune. Potrete già utilizzarli? « *Certo. E, oltre a costoro, cercheremo di coinvolgere i giovani. In tal senso è molto utile "la guida dei ragazzi per Torino e Piemonte", lanciata dal "Lo Stampa" come iniziativa del 1977. La seguiremo tutto l'appoggio possibile. Sarà infatti complementare al nostro tentativo di preventare ai futuri ospiti il vero volto, anche inedito, della città. Il Comune non è che la parte portante. Accogliè quindi volentieri qualsiasi tipo di sollecitazione nei confronti dell'opinione pubblica, come quella che può partire dal nostro giornale* ».

Assenzore, tra agosto ed otto bre. Torino offre ai visitatori un volto dolce, una natura quieta, poco abituata ai turisti.

Come pensate di risolvere le giornate alla volta che « assalirà » Torino mutandone le abitudini?

Foppa conclude: « *Organizzeremo concerti, spettacoli di massa. Naturalmente in sintonia con la presentazione del sacro lino. Utilizzeremo il Regio, prenderemo contatto con l'Unione musicale, con altri organismi come il teatro Stabile, il Carignano; i teatri privati. Inoltre sappiamo che l'istituto bancario S. Paolo sta organizzando un affresco nella propria sede in piazza S. Carlo. Lo faremo anche noi, ad esempio, a Palazzo Madama. Sono dipinti sul tema della Sindone, potranno interessare i visitatori* ».

Torino dunque, per tra tanti problemi, « *si appresta a festa* » per presentarsi nel modo migliore: verranno da noi milioni di ospiti, alcuni per rivedere una « reliquia » che riappare in pubblico dopo 47 anni. E' una occasione che la città non può perdere.

Giuseppe Sangiorgio

L'assessore Carlo Foppa

Elezioni di 2° grado Un quartiere protesta

La giunta municipale ha deciso di nominare con elezioni indirette i 33 consigli circoscrizionali. Il comitato spontaneo di Madonna del Pilone protesta. « *Siamo profondamente amareggiati* — scrivono i suoi rappresentanti in un comunicato —. *La decisione della giunta sottrae la maggiore caratteristica del quartiere: la partecipazione* ».

Concludono: « *Se il Comune avesse consentito ai cittadini di eleggere i propri delegati, avrebbe reso concreto un aspetto fondamentale di vita democratica che, a parole, tutti i partiti hanno sempre auspicato* ».

Ciclo di conferenze della dc provinciale

La dc torinese apre una serie di incontri con i propri iscritti per lanciare il tesseramento '78. La prima riunione avverrà domani, ore 17, nel salone Isacp, corso Dante 14. L'on. Scalfaro, vice presidente della Camera, parlerà su: « *Presenza nel impegno del cattolico nella vita pubblica* ».

Sabato 25 il ministro dell'Industria, on. Donat-Cattin, al collegio S. Giuseppe, via Andrea Doria 18, presenterà: « *L'impegno sociale del cittadino e del cattolico nella politica* ».

Il 4 marzo l'on. Picchioni responsabile nazionale della sezione Cultura, all'Isacp, corso Dante 14, affronterà il tema: « *Presenza del cittadino nella vita del partito* ».

L'11 marzo infine, ancora all'Isacp, il segretario provinciale, Laus concluderà il ciclo con: « *Il partito negli enti locali* ».

La "Guida dei ragazzi,,

Riproduzione della copertina dell'antica guida di Craveri

Il commesso libraio Giovanni Gaspari Craveri che nel 1753 compilò la prima « Guida de' forestieri per la Real Città di Torino » non avrebbe mai potuto immaginare che dopo oltre duecento anni avrebbe trovato degni imitatori. La proposta de « La Stampa » ai ragazzi delle scuole dell'obbligo di Torino e del Piemonte di fare una nuova guida in occasione della più lunga ostensione della Sindone (dal 27 agosto al 7 ottobre) è stata accolta da un coro unanime di commenti entusiastici: soltanto sulla giornata di ieri decine e decine di alunni delle elementari e delle medie ci hanno subissato di domande sulle norme del concorso, che come è ormai tradizionale da qualche anno, il nostro giornale lancia nel mondo scolastico.

A tutti abbiamo risposto ripetendo l'inutile dei giorni scorsi. Cari ragazzi, cari amici, troverete tutti i giornalisti e scrittori, imitate quel Giovanni Gaspari Craveri che, nel terzo centenario del miracolo del Corpus Domini ebbe l'idea di guidare la folla di pellegrini che sarebbe affluita a Torino a visitare le bellezze cittadine e dei dintorni. Compilate una guida originale (che noi pubblicheremo in un libro), discostate voi stessi « ciceroni » inviandoci itinerari e brevi percorsi attraverso gli angoli più suggestivi e segreti che conducono alla scoperta della nostra città e del vostro paese illustrando le (che nemmeno le guide ufficiali menzionano).

Alla schiera di lettori in erba che ci hanno già interpellato abbiamo dato un piccolo suggerimento: « Nello stilare la vostra guida cercate di essere il più intelligenti possibile, lavorate di fantasia, cercate di scostarvi dal solito cliché del "vademecum" turistici, tutti più o meno uguali nell'elencazione di monumenti e luoghi degni di essere visti. Nel compilare il vostro elaborato, cioè, domandatevi: "Ma, se mi capitasse » me portare in giro un forestiero, che cosa gli farei vedere, dove lo condurrei? » Fatte le località tradizionali, c'è qualche cosa dal punto di vista storico, artistico, sociale, e anche solamente dal punto di vista del 'caratteristico', nella mia zona, nel mio quartiere, di interessante per chi viene da fuori?" ».

Gli alunni della scuola dell'obbligo dunque, con i loro scritti, potranno tracciare un ritratto inedito di Torino e del Piemonte, non solo in base agli elementi della loro storia e della loro cultura ma anche, e speriamo soprattutto, in base a esperienze dirette. Scopo non secondario del concorso, sarà tentare un recupero del territorio attraverso la voce dei più giovani membri della società.

Ricordiamo di nuovo che i lavori degli studenti dovranno pervenire a « La Stampa », via Marenco 32, Torino, entro il 15 aprile, dovranno essere indirizzati a « Guida dei ragazzi per Torino e il Piemonte ».

Gli elaborati non dovranno superare le otto pagine protocollo. Si potranno inviare fotografie in bianco e nero, formato 18 per 24, e disegni su fogli tipo album applicati su cartoncino resistente che dovranno portare sul retro, ben chiaro, l'indirizzo della scuola e della classe. Per favore, non spedite plastici, diapositive, né documenti sonori. Gli insegnanti sono invitati a far svolgere lavori di gruppo possibilmente per classi.

Claudio Giacchino

Cinquanta obiettori all'Agape di Prali

« Il ministero della Difesa non rispetta i tempi, ci boicotta? Noi iniziamo lo stesso il servizio civile ». E' la prima di protezione di 50 obiettori di coscienza che si sono presentati il 9 febbraio al centro «Agape» di Prali e intendono far iniziare da quel giorno il loro servizio civile che durerà 20 mesi. I giovani hanno preferito «autodistaccarsi» senza attendere di ricevere precettazione ministeriale secondo cui l'inizio dell'attività dei 50 avrebbe dovuto avvenire il 9 marzo.

Altra richiesta degli obiettori: inserimento nel corso di cinque giovani che, pur avendo fatto domanda di servizio civile, non hanno finora ricevuto risposta. Attualmente gli [illegible] di Agape frequentano un corso di formazione per la prevista attività negli ospedali psichiatrici della provincia.

Guardia di Finanza

E' stato indetto un pubblico concorso per l'ammissione di 50 allievi al primo anno del 79° corso dell'Accademia della Guardia di Finanza. Potranno partecipare cittadini italiani, nubili o vedovi senza prole, che abbiano compiuto 18 anni e non superato i 23 alla data del 31 dicembre '78 e siano in possesso (o conseguano entro l'anno scolastico '77-'78) il diploma di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di abilitazione magistrale. Il bando del concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 40 del 9 febbraio '78.

Da oggi al 6 marzo estrazioni a sorte

Si vuole arrivare al processo delle Br con 50 giurati pronti

Solo il mattino dell'udienza si farà il sorteggio definitivo dei 10 per giudicare i terroristi - 500 agenti per il servizio d'ordine

Il 9 marzo scorso ai magistrati che nell'ala settecentesca dell'ex caserma Lamarmora, vicino alle Nuove, dovranno giudicare i 49 brigatisti rossi [illegible] di eversione ed appartenenza a banda armata», siederanno 10 giudici popolari. La designazione di questi 10 cittadini comincia oggi con un complesso sistema di sorteggio, guidato dal presidente della Corte d'Assise, dottor Barbaro, in base al recente decreto che rinnova in parte la procedura.

Una volta ogni due anni il Tribunale procede all'estrazione di 800 nomi tra tutti gli iscritti alle liste elettorali di Torino che abbiano la licenza di scuola media superiore ed altri requisiti prescritti dalle norme. L'elenco resta in vigore per un biennio. Per ogni sessione di processi, ai compie di volta in volta il sorteggio dei giudici popolari necessari. Attualmente gli 800 si sono già ridotti a 500 perché ogni giudice non può partecipare a più di una sessione di processi.

Per aumentare le garanzie di regolarità di un giudizio (se manca il numero dei giudici popolari prescritti il processo viene interrotto anche se fosse ormai alla fine dopo mesi di dibattimento) con un decreto ministeriale varato il primo giorno è stato quintuplicato il numero dei cittadini estratti per questo processo: da 10 saliranno a 50. Stamane si estrarranno quindi 50 nomi sui 500; saranno poi convocati ed interpellati. Se per ipotesi una parte dimostrasse di non poter svolgere il compito per malattia o altre cause ritenute valide il tribunale procederà ad un successivo sorteggio e ricondocherà i nuovi sorteggiati. Dopi via solo ad avere l'elenco completo dei 50. Tra questi una successiva estrazione il giorno del processo designerà i cittadini che siederanno a fianco dei magistrati (8 supplenti).

Dal 9 marzo dovranno giudicare i 49 imputati; un processo cui si guarda non soltanto dall'Italia ma anche dall'estero. E' una prova per il Paese. Tra i brigatisti, quindici dei quali sono in stato di arresto (compreso Renato Curcio, il capo storico delle Br attualmente detenuto nel carcere speciale dell'Asinara) mentre i rimanenti sono a piede libero, di cui alcuni usciti dalle Carceri e Savino Mutti dal carcere; Micaletto, Moretti e Piccio, latitanti.

Per consentire uno svolgimento regolare di questo giudizio molte misure prese eccezionali misure di sicurezza in base ad una vera e propria strategia concertata da alcuni detenuti «Un piano ambizioso» — ha detto ieri in una conferenza stampa il dottor Piorello, capo della divisione investigazioni generali ed operazioni speciali (ex ufficio politico) — *a tutt'oggi sono giunti a Torino 500 agenti provenienti da varie questure ed il loro numero salirà a 1000 a fine mese.*

Gli in questi giorni sono state stabilite scorte per una cinquantina di persone; saranno il doppio da oggi e serviranno a tutelare gli avvocati d'ufficio degli imputati e le [illegible] persone [illegible] il processo. Una maglia della fitta rete tesa a tutela della [illegible] che, sin dalla fine di novembre, vede circondata la zona dell'ex caserma dove, in un'aula di 18 metri per 90, si terrà il processo ai brigatisti.

Curcio, capo storico delle Br

Assegnato a Ivrea il premio per la piazza

Il primo premio del concorso di idee « *Una piazza per la città* » indetto dall'Azienda autonoma di Turismo di Ivrea per il ricupero del ruolo urbano e l'utilizzo del complesso edilizio di piazza Ottinetti, è stato vinto da quattro studenti torinesi del quinto anno della Facoltà di Architettura, Enrico Bonifazio, Mauro Doro, Federico Fontana e Paolo Sorrenti — quindi i loro nomi — si dividranno la somma di 1 milione e mezzo. Il loro progetto di estrema semplicità ma di considerevole efficacia prevede una serie di utilizzi della piazza per tutte le ore del giorno. Il secondo e il terzo premio sono stati assegnati ex-aequo al progetto degli architetti Luigi Bazzetti e Giacomo Fassi di Milano e al progetto di Giorgio Rodda e Franco Lagarà di Ivrea. Complessivamente il concorso sono stati presentati trenta elaborati. La giuria ha assegnato il premio speciale per il miglior elaborato realizzato da uno studente o gruppo di studenti al progetto « 41 per una piazza » presentato dagli allievi della Quarta A e Quarta B della scuola elementare di Banchette-Borgofranco. Tutti i progetti saranno ordinati in una mostra e presentati al pubblico in occasione di un convegno-dibattito sul ricupero dei centri storici e il turismo che avrà luogo a Ivrea entro il mese di maggio. In quella occasione saranno consegnati i premi.

Alla Croce Verde

Domani alle 10, presso la sede della Croce Verde in via Dora 4 l'inaugurazione di due ambulanze e due lobeja, donate da Enti e privati per la dotazione alle squadre di soccorso. Saranno presenti Prefetto e Questore di Torino, e i sindaci di Borgaro, Candiolo, Nichelino, Venaria e Vinovo.

È rinviato il comizio Berlinguer

A causa della crisi, l'appuntamento al 26

La visita che il segretario del pci Enrico Berlinguer avrebbe dovuto compiere domenica a Torino per partecipare ad una manifestazione indetta al Palasport, è stata rinviata di una settimana. « *Berlinguer* — si legge in un comunicato della Federazione comunista torinese — *è infatti trattenuto a Roma per motivi connessi alla crisi di Governo* ».

L'appuntamento è rinviato al 26 febbraio alle 9.30 sempre al Palasport dello sport: all'incontro, durante il quale il segretario del pci farà il punto sulla crisi economica e politica del Paese riprenderà le proposte comuniste di un « patto » d'emergenza, sono invitati i rappresentanti degli altri partiti e delle forze sindacali.

Il psi presenta domani il «Progetto socialista»

Si svolgerà domani, nel locali del Piccolo Regio, il convegno di presentazione del «*Progetto socialista* che costituisce la base di discussione per il 41° Congresso nazionale del psi.

Introdurranno la discussione Luigi Covatta, responsabile del Centro Studi del psi, e Giuliano Amato. Interverranno, tra gli altri, Forte, Martelli, Reviglio, Marcinotti. Concluderà i lavori Claudio Signorile della segreteria nazionale del partito.

Le cariche nel psdi

Il direttivo provinciale psdi ha eletto segretario provinciale Pasquale Vera. Membri dell'ufficio di segreteria Lerro e Magliano; membri del comitato esecutivo: Battistella, Benzi, Caponetto, Currà, Furnari, Gatti, Lerro, Magliano, Mosca, Ramella, Vera.

Un'altra drammatica udienza al processo per il sequestro Ceretto

"Brigadiere, ha paura di pronunciare quel nome?„ urla il presidente all'ex comandante del carcere

Il teste, nel settembre '76, ricevette nella prigione di Alessandria la richiesta di trasferimento di Giovanni Caggegi, terrorizzato dalle minacce di Raffaele La Scala che aveva denunciato come mandante del rapimento dell'impresario

Ripresa del processo contro la banda che ha sequestrato e ucciso Mario Ceretto, dopo la forzata interruzione provocata dalla malattia del difensore avvocato Musumeci, [illegible] del principale imputato Giovanni Caggegi. Il difensore d'ufficio nominato dalla corte, avvocato Tartaglino, è stato sostituito da Caggegi.

L'atmosfera di intimidazione e di paura che ha finora caratterizzato parecchie testimonianze, fatti pomeriggio si è fatta ancora più pesante, fino a diventare così insopportabile da provocare la reazione del presidente della corte Guido Barbaro.

« *Brigadiere lei ha paura di pronunciare quel nome!* », ha urlato al brigadiere Raffaele Minucci, già comandante del carcere di Alessandria, che doveva riferire su un episodio avvenuto in quel carcere nel settembre del 1976, mentre vi era detenuto Giovanni Caggegi.

« *Mimo male che ha avuto il buongusto di non presentarsi in divisa, ma per il rispetto che deve portare alla stellette abbia il coraggio di fare quel nome* », ha insistito Barbaro. E finalmente il brigadiere Raffaele Minucci si è ricordato di quello che gli aveva detto Caggegi: « *Voglio essere trasferito, non posso stare nello stesso carcere in cui è passato Raffaele La Scala* ». Il presunto « padrino » di Loori ».

Caggegi nel corso dell'istruttoria aveva accusato tre persone: Michele Bocco, il prestanomi di Saint Vincent, Renzo Lo Presti e Raffaele La Scala quali mandanti e organizzatori del sequestro. Poi ci ha ripensato e ha ritrattato l'accusa soltanto nei confronti di Lo Presti, scagionando La Scala e Bocco. L'episodio avvenuto nel carcere di Alessandria aveva dunque per la corte un'importanza fondamentale per chiarire i rapporti tra i due imputati, oggi alleati, Caggegi e La Scala, e il fronte opposto capeggiato da Lo Presti.

Ma [illegible] battuta per battuta l'interrogatorio del brigadiere Minucci.

«*Caggegi mi mandò a chiamare la sera tardi. Si rifiutava di rientrare in cella* — ha cominciato a raccontare il brigadiere Minucci, allora comandante del carcere di Alessandria.

Pres. Barbaro: « *Le disse il motivo?* ».

Minucci: « *Voleva occuparsi alla famiglia* ».

Pres. Barbaro: « *Soltanto per questo?* ».

Minucci: « *Veramente si lamentava per un dolore al fianco. Diceva di essere caduto per le scale. Dal momento che aveva raccolto delle firme per un documento di protesta contro la direzione, immaginai che potesse essere stato picchiato da qualcuno che non era d'accordo* ».

Pres. Barbaro: « *Mi pare che sul suo rapporto ci sia dell'altro. Lei telefonò al giudice istruttore a tarda sera. Non è possibile che se un detenuto non rientra in cella lei debba avvertire il giudice istruttore. Ci deve essere stato qualcosa che le ha fatto pensare all'istruttoria, brigadiere* ».

Minucci: « *C'è stata qualche incomprensione. Non capisco bene quello che dicevo Caggegi* ».

Pres. Barbaro: « *Ci vuole spiegare perché telefonò al giudice istruttore?* ».

Minucci: « *Caggegi mi disse che non voleva stare nel carcere dove era passato un colpevole del suo processo* [illegible] *La Scala era stato ospite del carcere di Alessandria poco prima di Caggegi, n.d.r.)* ».

Pres. Barbaro: « *Brigadiere, guardi che la persona che lei chiama colpevole ha un nome e lei qui l'ha scritto* ».

E' stato a questo punto, di fronte alle insistenti tergiversazioni del brigadiere che il presidente Barbaro lo ha ammonito di dire tutto quello che sapeva. Il finale è venuto fuori, pronunciato dalle labbra del brigadiere, il nome di La Scala.

Il testimone successivo, il vicebrigadiere Raffaele Laudante, è stato molto meno convincente: « *Ero presente alla scena ma andavo a vestivo dalla stanza e non ricordo* ». Barbaro l'ha congedato con una frase che il vicebrigadiere ricorderà per un pezzo: « *Quando il senso dire pesare Stato italiano è a persone come lei che si pensa* ».

Il processo riprende questa mattina alle 9. Sarà interrotto un'ora dopo per le operazioni di sorteggio dei giudici popolari per le Brigate rosse.

Claudio Cerasuolo

"10 milioni o ti uccideremo„

Pinerolo: 4 arresti per tentato ricatto

Contro un capo reparto della "Con-Pak" di Roletto - Sono stati bloccati dai carabinieri

Michele Trimarchi e Franco Nigro, arrestati

Sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri di Pinerolo quattro pregiudicati che avevano tentato una estorsione di 10 milioni al capo reparto della «Con-Pak» (un'industria di Roletto che produce contenitori) Delfino Musso, 43 anni, via Saluzzo 76, Pinerolo. Sono: Michele Trimarchi, 26 anni, via Vigone 109, di Rivalloni (Reggio Calabria), Ignazio Scobba, 18 anni, via Podgora 35, di Serra di Falco (Caltanissetta); Leonardo Solito, 31 anni, corso Torino 204, di Taranto; Franco Nigro, 18 anni, corso Torino 133, di Cassano Irpino (Avellino).

Il Trimarchi, già dipendente della «Con-Pak», s'era licenziato il 19 gennaio di quest'anno; pochi giorni dopo avevano avuto inizio le telefonate anonime al capo reparto: voci diverse, tra cui quella d'una donna, che ordinavano a Delfino Musso di consegnare il denaro se non voleva morire.

Una situazione che aveva sconvolto la serenità di una famiglia tranquilla e senza nemici. Ma Musso, rispondendo sì una di queste chiamate ebbe la sensazione di riconoscere la misteriosa voce che, dall'altro capo del filo, gli minacciava di morte: «*Potrebbe essere Michele Trimarchi.*

Consigliato dai carabinieri, il capo reparto decise di «*stare al gioco*» fingendo di aderire alle richieste dei banditi che gli indicavano come luogo del pagamento dei 10 milioni due bar del centro. Qui, però, il giorno stabilito i quattro giovani hanno trovato ad attenderli i carabinieri. Trimarchi ed i complici sono ora in carcere: saranno processati per direttissima.

★ Il cantautore francese Yves Pierre Michel, 35 anni, è finito in carcere per detenzione abusiva di una pistola cal. 6,35. Lo hanno arrestato i carabinieri chiamati in caserma Vercelli 566, dove il parabrezza del veicolo del Michel «era andato in frantumi per un colpo di arma da fuoco e una delle schegge aveva ferito alla mano l'operaio Giuseppe Piemontesi, 22 anni. E' risultato che a sparare, inavvertitamente, era stato il Michel, con una di quelle chiamate sbbe la sensazione di riconoscere la misteriosa voce che, dall'altro capo del filo, gli minacciava di morte: «*Potrebbe essere Michele Trimarchi.*

Consigliato dai carabinieri, il capo reparto decise di «*stare al gioco*» fingendo di aderire alle richieste dei banditi che gli indicavano come luogo del pagamento dei 10 milioni due bar del centro. Qui, però, il giorno stabilito i quattro giovani hanno trovato ad attenderli i carabinieri. Trimarchi ed i complici sono ora in carcere: saranno processati per direttissima.

★ Il cantautore francese Yves Pierre Michel, 35 anni, è finito in carcere per detenzione abusiva di una pistola cal. 6,35. Lo hanno arrestato i carabinieri chiamati in caserma Vercelli 566, dove il parabrezza del veicolo del Michel «era andato in frantumi per un colpo di arma da fuoco e una delle schegge aveva ferito alla mano l'operaio Giuseppe Piemontesi, 22 anni. E' risultato che a sparare, inavvertitamente, era stato il Michel, con una di quelle chiamate sbbe la sensazione di riconoscere la misteriosa voce che, dall'altro capo del filo, gli minacciava di morte: «*Potrebbe essere Michele Trimarchi.*

Come si può morire di fabbrica

Nel dibattito al Turati due medici e un magistrato confermano che incidenti sul lavoro e malattie professionali non sono una fatalità - Leggi più chiare

Ogni anno si perdono in Italia 800 mila giornate lavorative per malattie reumatiche che colpiscono gli operai, 800 mila per quelle dell'apparato digerente, 500 mila per quelle mentali e nervose. Il cancro polmonare miete almeno 10 mila vittime l'anno. Sono alcuni dei dati echeggiati l'altra sera alla Galleria d'arte moderna nel dibattito su « Morire di fabbrica » organizzato dal Club Turati. Relatori, due docenti di medicina del lavoro, i professori Berra e Gaffuri, un pretore, il dott. Converso.

In fabbrica ci si ammala, « di fabbrica » si può morire. Dati per confermare l'assioma si potrebbero dare a iosa. Un male necessario, un prezzo inevitabile da pagare al mito del progresso? Niente affatto. Malattie e morti hanno precise cause e responsabilità. Gli incidenti che sono pera « fatalità » sono rari, la fatalità è quasi sempre un alibi per nascondere colpe. Un liquido chimico che schizza nell'occhio dell'operaio è la causa della ferita, ma la causa dell'incidente è la disattenzione che ha permesso al liquido di lasciare il contenitore.

Il primo problema è proprio questo: progettare e costruire apparecchi il più possibile sicuri. Secondo, responsabilizzazione dei datori di lavoro che non devono considerare come secondario il problema della salute dei dipendenti. Terzo, adeguata informazione ai lavoratori, così come prescrive la legge. Gli, la legge. Quanti imprenditori conoscono almeno le principali norme in materia di sicurezza sul lavoro? E con'è la nostra legislazione? Sono i punti sui quali si sono soffermati il giudice Converso e il prof. Berra.

Conclusioni? Le norme, gli articoli (del [illegible] civile e penale, decreti ecc.) esistono, talora anche all'avanguardia ma spesso rimangono lettera morta perché non si sa bene chi deve farle applicare o contro chi procedere in caso di violazione. Un esempio: per evitare l'inquinamento delle acque sono competenti lo Stato, la Provincia, i Comuni, le Comunità montane, i Ministeri dei lavori pubblici, della Marina mercantile, della Sanità. Contro chi deve indirizzare l'azione legale un giudice in questa congerie di competenze?

Altro esempio citato da Converso. Tutte le grandi aziende hanno un proprio servizio per le visite mediche ai lavoratori. Ciò è contro la legge. Ma quale ente pubblico potrebbe far fronte alle centinaia di migliaia di visite periodiche cui dovrebbero sottoporsi i dipendenti? In caso di gravi omissioni, un'azienda, secondo il giudice, potrebbe essere sequestrata, chiusa tempestivamente. Provvedimenti analoghi sono già stati presi anche a Torino. Che cosa succede in tal caso? Che l'imprenditore non può sospendere il pagamento ai dipendenti e non può ricorrere alla cassa integrazione. E' un modo per responsabilizzare giustamente l'azienda e non il singolo.

« Gli interventi repressivi non bastano più », ha detto Converso, memore della pluriennale esperienza di pretore del lavoro. E questo anche se c'è sempre il rischio che l'imprenditore possa sovvertire il problemi della sicurezza sul lavoro decentri la lavorazioni nocive in ambienti meno sindacalizzati dove la monetizzazione del rischio passa più facilmente. E la spesa punto di vista anche le organizzazioni sindacali devono, come già stanno facendo, rinunciare a « vendere » la salute in cambio di qualche spicciolo. Altrimenti l'incidente in fabbrica continuerà ad essere per la vittima e la sua famiglia una tragedia definitiva, per l'impresa la perdita di un dipendente, per il pubblico una notizia dei giornali, per i tribunali una fatalità, per il governo una statistica.

g. j. p.

Centro Studi Sistred Sociale. Domani alle 21 sala conferenze del San Giuseppe in via S. Francesco da Paola 23, direttore pubblico sul tema « La legge 382, decentramento amministrativo e pluralismo delle istituzioni ».

Specchio dei tempi

"Ricomponiamo l'Elettra" - L'igiene negli esercizi pubblici - "Non permettiamo un nuovo 'stupro' a piazza Vittorio" - Mezzi pubblici a Vallo e telefoni a Martassina - Un consiglio - Chi aiutò quel bimbo?

Un gruppo di lettori ci scrive:

« L'attenzione della pubblica opinione va sempre più focalizzandosi sul patrimonio artistico del nostro Paese. Ma la nostra Italia è ricca oltre che di opere d'arte anche di realizzazioni scientifiche altrettanto degne di essere ricordate e conservate.

« Vorremmo portare alla attenzione dei lettori di *Specchio dei tempi* le condizioni in cui versa il panfilo laboratorio che occupa un posto di prim'ordine nella storia scientifica del nostro paese e del mondo intero. Mi riferisco all'*Elettra*, il gloriose panfilo laboratorio sul quale Guglielmo Marconi faceva parecchie importanti scoperte. Il battello è stato smembrato ed il materiale è oggi sparso tra Roma, Trieste, Venezia, Bologna, Milano. Occorrerebbe ricomporre a unità tale materiale e per questa operazione ci permetteremmo di suggerire quale sede più indicata la città di Genova che ha tradizioni marinare rilevanti, anche perché gli esperimenti di Marconi si svolgevano tra Genova e Livorno. In tal modo l'imbarcazione verrebbe ricostruita nel suo ambiente storico acquistando maggior significatività giacché la storia la si rivive meglio negli ambienti in cui si è svolta se è vero che lo spirito continua ad aleggiare là dove gli eventi si svolsero. Certo si potrebbero ricostruire gli ambienti più interessanti (prua, poppa, alberi, antenne originali e l'apparecchiatura scientifica tutta). Parte dei locali potrebbe essere adibita a museo ed ospitare convegni scientifici.

« Al Vittoriale è stato ricostruito l'aereo di D'Annunzio e la prua della nave "Puglia". A maggior ragione, forse, si dovrebbe ricostruire l'*Elettra* che grandi meriti ha acquisito verso l'intera umanità consentendo la creazione di strumenti che tante vite umane salvarono e salvano e tanto impulso dettero alla civiltà e al progresso mondiale.

« In linea subordinata ove ciò non fosse attuabile a Genova andrebbe bene qualsiasi sede purché il battello cimelio "torni integro" ».

Seguono 25 firme

Un lettore ci scrive:

« Gran parte degli esercizi pubblici, quali bar, cremerie e vinicole, usano lavare tazze e bicchieri prima di servire i clienti, semplicemente nell'acqua corrente senza neppure l'impiego di detersivo: il lavaggio si riduce poi ad una sciacquatura sommaria nelle ore di punta, per cui può capitare all'avventore, mano accorto e frettoloso, di sorbire il caffè in una tazza con precedenti segni di rossetto.

« Numerosi sono poi i negozianti di generi alimentari, specie panetterie, salumerie e macellerie, che servono i clienti maneggiando indifferentemente monete di pronto consumo e biglietti di banca (che dire, poi, dei consunti miniassegni che sono diventati ricettacolo di microbi d'ogni genere?).

« Desidererei quindi sapere dai responsabili all'igiene se esistono precise norme in proposito per la salvaguardia delle salute del consumatore (obbligo d'impiego di lavastoviglie appropriate per i bar e affini, addetto cassa per i negozi di generi alimentari) ».

Ferruccio Prioglio

« No, non permettiamo un nuovo "stupro" a Piazza Vittorio. Sento che è in programma un'altra mostra mercato di fiori e piante, senza che si tenga conto delle critiche negative che furono fatte contro quell'orribile e costosa carnevalata di cattivo gusto l'anno scorso. In Italia, politicamente parlando, non conta la critica del popolo, conta solo il potere di chi vuol fare qualche cosa.

« Quanto è costato ai cittadini tutto il lavoro di sterro, di lottizzazione e infine di ripristino di quella magnifica, unica Piazza Vittorio? Quanto costerà quest'anno? Chi pagherà. A cosa serve? A chi serve?

« Perché questa orribile, artificiosa mostra del verde (e che verde, se non c'era il posto per muoversi, e che aria, con quel mefitico odore di marcio e di cancimi chimici?) quando a due passi ci sono la riva del Po, Piazza Cavour, il Valentino, il Parco reale? ».

Tati

Una lettrice ci scrive da Vallo Torinese:

« Ti scrivo questa righe perché voglio far sapere alla Provincia e alla Regione il disagio che abbiamo noi abitanti di un piccolo paese a venticinque chilometri da Torino (Vallo Torinese) nel servizio dei mezzi pubblici. C'è solo un servizio privato molto caro e mal fatto.

« Purtroppo manca anche la scuola media per cui i ragazzi sono costretti ad andare a Fiano (circa 20 chilometri di distanza) serviti dallo stesso pullman che fa tutte le mattine arriva in ritardo, se il tempo è bello. Se nevica un po' tarde un'ora e anche più, e stamattina addirittura non è passato, così i ragazzi hanno perso la scuola ».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

« Siamo un gruppo abbastanza numeroso di affezionati lettori, villeggianti, nel periodo estivo, a Martassina (Ala di Stura). Avremmo bisogno dei vostri buoni uffici per risolvere un problema che sta molto a cuore di chi si trova in quella località e ha bisogno di telefonare.

« Non c'è una cabina telefonica pubblica e gettoni, quindi chi deve telefonare ha due soluzioni entrambe costose: andare in macchina ad Ala di Stura o a Balme, con l'ulteriore spesa della benzina (e chi non è motorizzato?), oppure rivolgersi a qualche conoscente munito di telefono, ovviamente in ore decenti, quando le telefonate costano più care.

« I responsabili della Sip, leggendo questo appello, dovrebbero essere molto comprensivi in merito, perché a nostro avviso il telefono è un servizio sociale, e come tale deve essere accessibile a tutti nell'arco delle ventiquattro ore ».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

« Nell'Italia pallonara, in cui tutti si ritengono tecnici e maestri infallibili, desidererei anch'io dire la mia, e meglio, dare un utile consiglio ai c.t. Enzo Bearzot, per quanto riguarda i micidiali calci di punizione del francese Platini.

« Occorrerebbe un solo accorgimento e cioè che, con Zoff sulla linea di porta, vicino a uno dei pali ci fosse un difensore, cosicché Zoff può perdere un angolo e il difensore l'altro. Bearzot dovrà solo chiudere gli occhi e sperare che Platini calci la palla fuori! ».

Ezio Cosso

Un lettore ci scrive:

« Il mattino del 27 giugno in via Baracca quasi angolo via Braglio

I lavoratori dei tre stabilimenti

In assemblea dicono di sì alla nuova Venchi Unica

La società: "Abbiamo ampie assicurazioni di coperture" - Sciopero dei lavoratori delle mense - Slitta l'incontro per la Fiat

L'accordo siglato mercoledì a Roma tra i sindacati e gli imprenditori relativi alla «Venchi Unica 2000» è stato accettato anche dai lavoratori. Il consenso al proseguimento dell'operazione di salvataggio è venuto stasera, al termine di una serie di assemblee che si sono tenute nei tre stabilimenti dell'industria dolciaria a Torino, Collegno e Milano.

Non ci sono quindi più ostacoli «politici». La parola ora spetta al tribunale che dovrà affittare gli impianti alla società di gestione. Ci vorranno però alcuni giorni durante i quali gli imprenditori milanesi dovranno concretizzare una serie di «promesse».

La prima, che i lavoratori giudicano più importante, riguarda la disponibilità finanziarie per la ripresa dell'attività produttiva. Nessun dubbio sulle capacità di autofinanziamento da parte del gruppo milanese e stessa cosa dicasi per le banche. «*Porteremo il capitale sociale a due miliardi* — ci ha detto l'amministratore delegato della "Venchi 2000" ing. Alberto Dell'Uri — *e otterremo altri quattro miliardi in "linee di credito" dagli istituti. Al riguardo abbiamo già ampie assicurazioni di copertura della cifra*».

Anche l'ipotesi formulata da qualche lavoratore di un'intenzione speculativa dei nuovi imprenditori è venuta meno. Per permettere un'operazione del genere avrebbero dovuto ottenere una variante al piano regolatore che oggi destina le aree di piazza Massaua e di Chieri a zona verde. E ciò sarebbe possibile solo se ottenessero in tal senso una «volontà politica» degli amministratori.

«*Esiste la nostra garanzia* — ha detto l'ingegner Alberto Dell'Uri — *a conservare e potenziare l'azienda. Le nostre intenzioni sono state recepite dal tribunale, dal sottosegretario Scotti, dalla Regione e dai sindacati. Tutti si sono prodigati con sforzi congiunti per arrivare all'accordo in tempi direi cortissimi. Adesso chiediamo di lavorare*».

A chi vorrebbe conoscere i nuovi imprenditori e dalla loro voce i piani per il futuro ha risposto: «*La nostra linea non prevede molte parole. Saranno i fatti a parlare*». Da notizie raccolte negli ambienti economici di Milano la «Venchi Unica 2000» immediatamente dopo la sigla dell'accordo avrebbe iniziato la stesura di un «programma d'intervento».

Non si conoscono i particolari né la collocazione per ora in sospeso che sarebbe stata data ai dipendenti della rete distributiva. «*Ad ogni modo* — hanno ribadito a Milano — *sarà una soluzione soddisfacente per tutti*».

Anche la Cisl ieri si è dichiarata nel complesso soddisfatta per l'accordo. In un lungo comunicato ha polemizzato sul concetto di «occupazione». «Non è mistero — è spiegato — che vogliono considerare esuberanti cento unità e che intendono giustificare la richiesta con i dati dell'assenteismo medio. Cioè la percentuale di assenteismo equivale ad esuberanza e quindi occorrerebbe rendere smobilire questa quota».

MENSE AZIENDALI — Oltre 800 persone hanno partecipato ieri mattina alla prima giornata di lotta provinciale e circa il 90 per cento dei lavoratori del settore ha scioperato per otto ore. Paralizzate quindi le mense Cipan a Mirafiori, Stura e Rivalta, e quelle Barberis, Italmense, Eocana alla Olivetti.

I motivi sono stati illustrati davanti alla sede dell'Epat in via Massena 30. «*Intendiamo contrastare l'intransigenza padronale* — è stato spiegato —. *Nella piattaforma di rinnovo del contratto provinciale hanno detto "no" al controllo delle mense aziendali, hanno data risposte insoddisfacenti e insufficienti ad aumenti di salario, ristrutturazione*».

E' stato poi chiesto alla Epat di fissare la data di un incontro delle parti. «Come sindacato — hanno detto — *vogliamo discutere con le aziende i piani di approvvigionamento. Ogni giorno in provincia non servono 250 mila pasti, il settore è in espansione con possibilità di lavoro di sono. Giusto quindi che tutto ciò sia dentro insieme a noi*».

FIAT — Ha richiesta dei sindacati, impegnati in altre vertenze, è di nuovo slittato l'incontro del coordinamento con la direzione sul problema della riduzione dell'orario per i turnisti e sul recupero delle festività soppresse. Entro mercoledì verrà fissata la data definitiva.

Nel quadro degli scioperi all'interno dei vari reparti, è da segnalare la fermata di un'ora alla carrozzeria Mirafiori per la liquidazione delle festività del 6 gennaio che dovrà essere oggetto di contrattazione aziendale.

SINGER — Oggi assemblea per sottoporre alle maestranze la possibile soluzione della crisi dopo gli ultimi incontri a Roma. Anche la Gepi (finanziaria pubblica), che lunedì scorso ha esaminato il progetto dell'industriale Rinaldi, ha dato il suo benestare al programma di ristrutturazione. Per quanto riguarda Rinaldi, occorre trovare il capannone idoneo ad accogliere gli impianti, in modo da iniziare la produzione entro un anno, assorbendo personale Singer, 300 persone.

Secondo il sindacato, è però necessario verificare se il turnover della Cir (De Benedetti) che conta oltre 500 dipendenti, è «*realmente in grado di assorbire entro tempi brevi i 437 lavoratori Singer richiesti*». La promessa è di reimpiego nel ciclo produttivo nel giro di due anni. Terzo punto da studiare è la proposta Fiat che, come noto, garantisce l'assunzione di 200 unità purché non abbiano compiuto i 35 anni. Richiesta che pare impossibile accontentare.

Per dare il via al progetto, oltre l'approvazione del ministro Donat-Cattin che incontrerà nuovamente le parti fra una settimana — 10 giorni al più tardi. «*Per allora* — dice il consiglio di fabbrica — *vogliamo garanzie dall'Unione Industriale per i 300 lavoratori che si troverebbero senza impiego. Tempo addietro l'Unione aveva rifiutato di discutere questo punto. Adesso potrebbe esserci maggiore disponibilità. Noi, senza tale impegno, siamo disposti a fare saltare le tre soluzioni parziali*».

«POLLO GIUSI» — Oggi riprendono le trattative fra imprenditori e sindacati per comporre la vertenza alla «Pollo Giusi» di Cambiano, che occupa novanta dipendenti. I titolari chiesero, quindici giorni orsono, il licenziamento di 31 operaie. Il sindaco Michelone e la Regione tenteranno una mediazione.

PETTINATURA DI IVREA — Il ricorso presentato dalla Pettinatura di Ivrea (Montefibre) nei confronti delle organizzazioni sindacali e in particolare verso quattro dipendenti che nello scorso gennaio con il loro comportamento avrebbero bloccato il reparto di spedizione è stato dichiarato estinto. In seguito ad un accordo intervenuto alcuni giorni fa tra le due parti la situazione è normalizzata e l'azienda ha potuto spedire la propria merce a destinazione.

ACCARINI — Soluzione in vista per i 56 dipendenti? Ieri, i responsabili dell'Officina di stampaggio di via Sansovino 206 e la Fim hanno raggiunto un'ipotesi di accordo che dovrà essere ratificata dai lavoratori lunedì 20, ore 9, in azienda.

Questi i punti dell'ipotesi d'intesa: 25 mila lire in più di premio annuo (da 175 a 200 mila) per tutti; adeguamenti salariali e perequativi a partire dal 1° febbraio prossimo; cassa integrazione a zero ore dal 20 febbraio al 4 marzo con possibilità di richiamo di alcuni lavoratori per permettere l'inizio dell'attività. Al termine della cassa integrazione, il 4 marzo le parti si incontreranno per la verifica.

MICHELIN — Al termine della riunione, il coordinamento nazionale del gruppo, ha emesso un comunicato per protestare contro la trattativa divisa tra meccanici e chimici, il rifiuto di contrattare investimenti e occupazione e l'uso strumentale di alcuni punti della piattaforma. Verranno effettuati scioperi articolati di tre ore e uno unitario di mezza giornata. Sarà inoltre presentato, con una conferenza stampa, il «Libro bianco Michelin».

TESSILI — Stamani, lavoratori della Widemann di San Germano Chisone e della Paratto di Cirié, manifesteranno a Torre di tutte le aziende in crisi del settore.

Presentato in Regione il programma

Finpiemonte inizia il lavoro con le aree per le industrie

La Finanziaria regionale ha 20 miliardi di capitale - E' uno strumento della programmazione, raccordo tra imprenditori, politici e banche - L'area di Saluggia e il centro tessile di Biella

Costituita con legge specifica, la Finpiemonte (finanziaria regionale piemontese) è nata praticamente ieri quando il suo presidente, professor Cottino, i due vicepresidenti regionali Clementoni e Ingegnoli Finanziaria, il direttore dottor Gianfranco Mauti e alcuni consiglieri di amministrazione hanno presentato al presidente della giunta, Viglione, la relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 1977-'78. Scopo dichiarato della Finpiemonte: essere un'agenzia autonoma della programmazione regionale. «*Come tale* — hanno precisato subito Cottino e Finanziaria — *rifiuta qualsiasi politica di salvataggio industriale. E' un'agenzia che si propone come mezzo lo sviluppo del Piemonte nel riequilibrio del suo territorio* e non può certo farlo autonomamente con i suoi 20 miliardi di capitale che sono l'obiettivo proposto e al quale sta arrivando (ne ha già 16).

Ecco allora un altro lato della carta d'identità Finpiemonte: essere il legame tra chi ha bisogno di soldi e chi li può dare. Non riguarda tanto le grandi industrie, quanto le piccole che, dice Finanziaria, «*talvolta non possono accedere al credito perché non in grado di offrire sufficienti garanzie. La Finpiemonte diventa garante dove esiste un'attività imprenditoriale*».

E' ovvio che si parla di interventi nel più grosso problema che il Piemonte ha in questi momenti, la rilocalizzazione industriale con tutte le sue connessioni di aree industriali attrezzate e formazione professionale. Si scopre sempre più che il piano di sviluppo è un tutto unico anche se diviso in cinque aree di intervento.

Alla presentazione erano stati invitati anche i giornalisti e ne è venuto fuori un colloquio con interessanti considerazioni. Per esempio: sono già a buon punto le iniziative per l'area attrezzata di Vercelli, una delle quattro previste con legge regionale. Intanto l'Ufficio programmazione ha individuato a Saluggia l'unica area del comprensorio torinese suscettibile di incentivi per insediamenti di alta tecnologia. Preoccupazione a Vercelli: «*Non danneggerà i nostri progetti?*».

Avanzata in un convegno vercellese, la preoccupazione è rimbalzata nel nell'incontro. E' un problema di programmazione, la Finpiemonte, comunque, indagherà sull'iniziativa saluggese, ma non si vede come questa possa intralciare l'area vercellese che ha scopi ben precisi: attirare spazio alle aziende che debbono lasciare la città. Soprattutto Torino e la sua congestionatissima cintura. Qui ci verranno incentivi ed ecco allora l'industrializzazione della Finpiemonte presso le banche per ottenere i prestiti a medio termine e a tasso agevolato.

Ma le aree lasciate libere? La convenzione firmata tra Regione e Federazione degli industriali («*La unione fa la forza e agire uniti* disse Finanziaria) è stata accolta nel piano di sviluppo e nella legge per l'uso del suolo. Prevede: «*Il recupero le termini residenziali e di attrezzature di servizio delle aree lasciate libere* mediandone i valori di mercato che non ci sia chi prende molto perché la sua area è ritenuta edificabile e chi poco perché agricola».

La Finpiemonte entra, con i proprietari e i Comuni interessati, nella gestione dell'area, anche nel senso di anticipare le somme previste per l'esproprio in modo che possano essere usate per i nuovi impianti. Alla rilocalizzazione industriale è connesso il problema del risanamento dell'ambiente di lavoro e l'adeguamento degli scarichi alla legge regionale e a quella nazionale Merli. Anche qui occorrono soldi: c'è da domandarsi se non sia meno oneroso trasferirsi e ricostruire ancora le norme vengono rimanere a adeguarsi.

«*In America* — ci ha detto l'ingegner Finanziaria — *ho visto aziende completamente ristrutturate sotto questo profilo e atmosfera rinnovata. Non conosco le fonti di finanziamento ha ceduto*». Potrebbe essere un buon argomento d'indagine da parte della Finpiemonte.

Altro campo al quale la Finanziaria regionale è stata delegata: la città degli studi tessili di Biella, soprattutto per quanto riguarda il Centro di formazione professionale e sperimentale. Altre iniziative? Valorizzazione delle produzioni piemontesi attraverso la Promark e la collaborazione con il Centro regionale per il commercio estero; attività di credito e finanza tra cui la già ricordata garanzia per fidi a medio termine e il leasing strumentale ed eventualmente immobiliare.

Sono idee e progetti: il 30 giugno, scadenza del primo anno di esercizio, dovrebbe già esserci qualche risultato.

«*Noi ci proponiamo soprattutto di essere un mezzo di rapporto fra il potere politico e quello bancario* — ha detto Finanziaria —. *Per ora il consiglio è composto di rappresentanti di industriali, di politici, di banche, camera di commercio. Manca il componente sindacale e sarà necessario provvedervi*».

Domenico Garbarino

Si vota in 33 scuole

Genitori ed insegnanti di 33 scuole voteranno domenica per il rinnovo dei propri rappresentanti nei consigli di circolo. Le elezioni interessano quelle scuole le cui direzioni didattiche, in ordine alla suddivisione territoriale dei distretti, sono state adeguate a quelle novembre alla vigilia delle elezioni che hanno coinvolto famiglie, insegnanti, studenti in sede nazionale. Gli interessati ottennero di spostare le votazioni dei consigli di circolo allo scopo di formare le liste dei candidati, con più tempo.

I seggi saranno aperti dalle 8 alle 20. Occorre presentarsi con un documento di identità. I nomi dei candidati, suddivisi per liste, saranno esposti in cabina.

Si vota nelle seguenti scuole: Coppo, Collodi di via Oberdan, D'Azeglio, E. II, Fratelli Cervi, Gambaro, Parato, Sabin, Strada Castello Mirafiori, Toscanini, via Accolarini, via Plesole, via Paisiello, Falchera 2, Reinasco 2, Borgaro, Carmagnola 2, Chivasso 3, Collegno 3, Favria, Grugliasco 2, La Loggia, Moncalieri 3, Nichelino 3, Nole, Orbassano 2, Pianezza, Rivalta, Rivoli 3, Rivoli 4, Settimo 4, S. Giorgio, Venaria 3.

Donne in battaglia

Dibattito su «Compagne»

Questa sera, alle ore 21, presso la sede del Circolo della Resistenza di corso Regina Margherita 137, avrà luogo un dibattito sul libro «Compagne», edito da Rinaudi.

Dopo l'introduzione del professor Guido Quazza, parleranno l'autrice del libro, sig. Bianca Guidetti Serra (che ha raccolto nel due volumi la testimonianza di 31 donne sulla partecipazione alla lotta di liberazione e al gruppi di Difesa della donna) e l'onorevole Giancarlo Pajetta.

Un incresciose episodio avvenuto all'ospedale di Rivoli

Mentre un bambino è in pericolo di vita l'analista vuol chiudere perché è sabato

Il primario che ha mandato alla dottoressa i campioni di sangue per l'analisi reagisce con un insulto - Nasce un parapiglia, il padre della donna prende il professore per il collo

I carabinieri del gruppo operativo della compagnia di Rivoli hanno denunciato, per violenza privata Ugo Andrini, 58 anni, via Exilles 60, capo reparto dell'Ente comunale di assistenza, mentre la figlia, dottoressa Laura, 27 anni, via Di Nanni 29-D, corre il pericolo di essere accusata di omissione di soccorso.

La vicenda di cui sono stati protagonisti all'ospedale di Rivoli ha rischiato di finire in tragedia per la errata interpretazione di un regolamento di fronte a una vita umana in pericolo. Ecco il fatto.

Sono le 11,15 di sabato 17 dicembre 1977. Un bimbo di sei mesi, Giuseppe Pirrone, via Grosseto 14, Grugliasco, viene ricoverato in gravi condizioni alla divisione di pediatria dell'ospedale civile. Ha sangue alla bocca e nelle feci, una lettera del medico curante dottor Giorgio Poli avverte che poco tempo prima un fratellino era morto per emorragia.

Il primario del reparto professor Enrico Mensi, 48 anni, via La Marmora 10, Torino, quel giorno faceva funzione di direttore sanitario. Ordina prelievo di sangue al piccolo paziente e lo invia al laboratorio analisi perché ne sia determinato il gruppo. Il bimbo infatti ha bisogno di un'urgente trasfusione di sangue.

I due campioni vengono consegnati alle 11,40 alla dottoressa Laura Andrini, di turno al laboratorio che al sabato chiude alle 12 e non è tenuto per regolamento a fare certe analisi; e sono che non siano urgentissime.

Per un caso, i campioni consegnati entrambi, e la stessa cosa si ripeta per altre due volte. Alla terza la dottoressa va dal professor Mensi e li informa che non avrebbe comunque eseguito l'analisi per la formula leucocitaria, in quanto al sabato non era prevista dal regolamento e nel tra l'altro non la ritenuta urgente. Il primario ne ribadisce invece l'urgenza e poco dopo fa pervenire alla Andrini altri due campioni di sangue del piccolo paziente.

«*Uno era però insufficiente* — ha dichiarato ai marescialli Sarrino dei carabinieri la dottoressa Andrini —. *Allora ho telefonato a Torino al mio primario professor Enrico Capra spiegando i fatti. Il professore mi ha detto di eseguire le analisi con esclusione della formula leucocitaria, non prevista quel giorno e di scrivere sul foglio di risposta "risultato poco attendibile su campione errato". Non appena ho riferito a Mensi le disposizioni di Capra questi mi ha insultata per telefono, chiamandomi tra l'altro "stronza". Mentre mi lamentavo del fatto con i miei genitori che mi attendevano per condurmi a casa e con il personale del laboratorio è arrivato come una furia il professor Mensi.*

«*Quando sono entrato lo dottoressa Andrini mi è venuta incontro gesticolando. Pensavo volesse schiaffeggiarmi per la parola di poco prima* — ha detto Mensi —. *Con una mano l'ho allontanata e lei è finita seduta sul banco analisi, che era a 30 centimetri dalla sua schiena*».

A questo punto entra nella vicenda Ugo Andrini. Quando vede la figlia, che è in stato interessante, urlata dal Mensi, gli si avventa alle spalle, gli cinge il collo con un braccio e stringe per parecchi minuti. «C'è un panico in laboratorio, aiuto», urlano le infermiere uscendo nel cortile. Accorre Giuseppe Perez che libera il professor Mensi ormai cianotico in volto e chiama i carabinieri. «*Mentre stavo prendendo fiato* — racconta il Mensi ai militi — *l'Andrini mi ha ancora aggredito dandomi un pugno*».

Dopo poco tempo ritorna la calma. Un nuovo prelievo di sangue, il quinto, viene fatto al bambino e la dottoressa Andrini con l'aiuto dello stesso Mensi esegue sui campioni non più coagulati e con più insufficienti le analisi necessarie, scoprendo quella leucocitaria. Alle 15 gli esami sono finiti e il bambino, che per fortuna non risulta affetto da leucemia, è fuori pericolo, può ricevere la prima trasfusione.

L'incresciose episodio che poteva avere risvolti drammatici sulla vita di una creatura di sei mesi, è ora al vaglio della magistratura. Ugo Andrini ha già ricevuto dal giudice l'avviso di reato per violenza privata contro il Mensi, mentre il resto della storia, che il direttore sanitario dell'ospedale di Rivoli professor Franco Donadio non ha inteso denunciare alla procura, potrebbe portare qualcun altro sul banco degli imputati.

Picchiato dal ladro che gli ruba l'auto

Il rag. Elio Vergano, 45 anni, da Fubine (Alessandria), abitante in via Augusto Abegg 8, è stato medicato, ieri mattina, alle Molinette, per una frattura al braccio destro. Guarirà in un mese. Verso le 7,30, lasciata l'auto, appena presa in garage, davanti al portone di casa, ha chiamato coi citofono la figlia, per accompagnarla a scuola. Un giovane ne ha approfittato per balzare al volante; il Vergano se ne è accorto ed ha ingaggiato una violenta colluttazione. Ma il malvivente ha avuto la meglio: con uno spintone è riuscito a farlo cadere; poi l'auto è partita con un balzo rabbioso. Un automobilista, che da lontano aveva assistito alla scena, si è subito lanciato all'inseguimento. Tallonato da vicino, il ladro ha bloccato i freni, è balzato a terra ed è riuscito ad eclissarsi in via Nizza.

Cambiano: assalto all'ufficio postale

Rapina ieri alle 13,30 all'ufficio postale di Cambiano. Due giovani mascherati con calze da donna vi hanno fatto irruzione spianando grosse pistole. Immobilizzata la reggente Antonietta Napione e i quattro impiegati (neppure loro c'erano clienti), i due banditi si sono impadroniti di meno milione, fuggendo a bordo di una «128» che li aspettava poco lontano. L'auto è risultata rubata un paio d'ore prima a Chieri.

★ Lo studente Daniele De Stefanis, 14 anni, residente nel Cr. Tassoano, in via Gioberti 12, è in fin di vita all'Istituto di neurochirurgia per frattura del cranio. Ieri, mentre rincasava da scuola, in strada Piossasco, all'altezza del 71, è stato travolto dalla 128 coupé di Francesco La Coppo, 26 anni, da Cerisé (Reggio Calabria) abitante a Volvera, in frazione Garbole 26.

★ Maurizio Tonus, 21 anni, via Rodgero 5, dipendente della Sciat (impianti elettrici industriali), di via Arduino 53/C, ieri mattina, mentre manneggiava una pistola spara-chiodi, ha fatto partire un colpo che gli ha quasi trapassato la mano sinistra, fratturandogliela. Al Centro traumatologico è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per estrargli il chiodo. Guarirà in un mese.

Solidarietà dei nostri lettori

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte giunte a "Specchio dei tempi"

Enrica per ricordare Mario nel 2° anniversario dalla sua tragica scomparsa 20.000; M. C. - Biella 20.000; Giglio Maria per i bambini handicappati 20.000; Anna, Mamma e Papà 15.000. Per un amalato bisognoso con tanto affetto e auguri - Tursilio e Moreschini - Carignano 15.000; Silvia 10.000; P. B. 10.000; In memoria della mamma - Capelli Alda - Bistagno 10.000. In suffragio dei miei cari, per i bimbi spastici M.B.I. 50.000; In memoria di Maria Saracchi la moglie Gina 10 mila.

Per i bimbi bisognosi in onore di Papa Giovanni invocando la sua Santa protezione per noi tutti - V.G. Torino 10.000; Bernasconi Eusebina - Venaria Reale 10 mila; In onore a Papa Giovanni e Don Bosco - Bonfante Vittoria 10.000; In onore a S. Antonio per grazie ricevute - N. N. per i bimbi handicappati 10.000; In onore a Papa Giovanni perché preghi per la guarigione della mia Mamma - Z. V. 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni - Nonna Barbara 10.000; Un piccolo aiuto da Federico per essere aiutato 5000; E. C. 5000; Giovenzi Davide e famiglia 5000; In onore di Don Orione e in ricordo dei miei defunti - Malone Maria 5000; Per gli anziani bisognosi - S. A. 2000.

N. N. Grazie Papa Giovanni per tutto e per tutti L. 100.000; A.C.M. 20.000; Per grazia ricevuta riconoscente alla Beata Vergine Madre e tutti i Santi - O.S.G. 15.000; T.B. 10.000; In onore di Papa Giovanni - Eugenia e Nonni 10.000; In onore di Papa Giovanni per gli anziani - N. N. 10.000; N. N. in memoria dei defunti 10.000; E.A.V. in onore di S. Antonio e in memoria di Bruno 10.000; R. G. nel ricordo dei suoi cari 10.000; Carlo R. 5000; O. B. 2500; N. N. 2000.

L.C.R. L. 100.000; N.N. a lavoro dei drogati e carcerati 300.000; E.P. 100.000; N.N. Grignasco in ringraziamento a Papa Giovanni 100.000; Per riconoscenza alla nonna Maria 40.000; N.N. 40.000; In memoria di Roberta la scuola Ariosto 30.000; P.B. per riconoscenza a Papa Giovanni 20.000; In onore di Papa Giovanni 20.000; In memoria di Bo Domenica da N.N. 20.000; In memoria di Bo Domenica da N.N. 20.000; In memoria di Bo Domenica da N.N. 20.000.

La V C femminile di Trecate 20.000; A.B.T., Novara 50.000; In memoria della compianta signora Carolina Alastra, i coinquilini per non dimenticarla offrono in onore di Papa Giovanni 15.000; Maria e Anna Betzi, Novara, per i vecchi 15.000; Marco e Barbara 10.000; N.N. 10.000; M. F. 10.000.

Per gli anziani e i bambini abbandonati dalla classe I H Scuola P. Bracciini, Torino 15.000; Ringraziò Papa Giovanni, Fia 10.000; A.B. 10.000; Per i miei cari defunti, Anna Molino 10.000; N.N. in ringraziamento a Papa Giovanni e la Madonna per un miracolo ricevuto 10.000; N.N. 10.000.

In memoria di Maria Isoglio nata Carletti 10.000; N.N. in memoria del dott. Carlo Gabriele Cotta 10.000; In onore di Papa Giovanni, Gina e Carlo 10.000; In memoria di Sogno Giovanni, Federica e Mamma 10.000; N.N. 5000; Umberto, Marco e Paolo 5000; In onore del Sacro Cuore e di Papa Giovanni, A. d'A.D. 2000.

In onore di Papa Giovanni, Filippa 10.000; N. N. 10.000; In ringraziamento al S. Leonardo Murialdo 5000; In onore di Papa Giovanni, una mamma 5000; La piccola Federica, per gli anziani 5000; N.N., Novara, in onore di Padre Pio 5000; In memoria di Nonno Angelo per una persona anziana 5000; Attilio e Tina 5000; N.N. 2000.

temperature di ieri

massima	+6,6
minima	—0,5
media	+2,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 78%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 3,4, minima — 3,8, media — 0,3. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti associati a precipitazioni nevose sull'arco alpino; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,27; tramonta 17,40. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima + 5,3; minima + 0,8.

Il perito industriale

Domani la «Giornata» al Centro Incontri C. Risparmio

Si terrà domani alle 10, organizzata dall'Associazione periti industriali di Torino e dal Collegio periti industriali Piemonte presso il nuovo incontri della Cassa di Risparmio, corso Siati Uniti 22, la Giornata del perito industriale. Tema della manifestazione a cui interverranno anche il sindaco Novelli, il ministro dell'Industria Donat-Cattin, parlamentari e rappresentanti delle forze sociali, è «*L'inserimento dei giovani periti industriali nella società produttiva e l'adeguamento delle strutture scolastiche per la formazione professionale*».

ECHI DI CRONACA

Soccorso idraulico
Idraulica Damiano, riparazioni urgenti a prezzi modici, anche festivi. Telefonare 851.195 - 291.150.

Antenne Tv
Impianti per la perfetta ricezione delle Tv locali. Garanzia, serietà, preventivi a richiesta. SIRMAL, telefono 308.541.

Sist - Inizio corsi
Operatori e programmatori su elaboratori IBM 5/32. Altri corsi: Contabilità . Audit 5 . Perforatrici e registratrici IBM 3742 . Stenodattilo . Paghe e contributi . Consulente del lavoro. SIST, via Po 2, tel. 547.373.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici clinici per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Deiloni, 5

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (Cn) p.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a casa ovunque sia. Merula telef. 0172-41.16.26.

Consultorio Anced Torino
Contraccezione, corsi di preparazione al parto con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia. Corso Rosselli 130, tel. 337.016.

TV da riparare 748.233
Telecolor 598.879
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 831.260
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 9-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sughesi, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125 Torino. Tel. 681.960. Sabato aperto.

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via Lagrange 35/B

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.

Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti in tutte le dimensioni originari di **Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain,** tutti con certificato CITO di garanzia e di autenticità.

I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi:

Preghiera Kashmir mt. 100x160 ca. **L. 40.000**
Seppoli Persiani mt 200 x150 ca. **L. 180.000**
Tappeti Indiani mt 250x180 ca. **L. 270.000**
Bukara Kashmir mt.300x200 ca. **L. 440.000**

...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, **senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.**

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI — Torino via Lagrange 1 (ang. via Giolitti) tel. 513665

MILTOR
Corso Massimo d'Azeglio 112 bis - Tel. 635.618
PREZZI SPECIALI per rinnovo CAMPIONARIO di LAMPADE-LAMPADARI

SVENDITA CHIESASPORT
TUTTO A PREZZI CORTI

PELLICCE		ARTICOLI SPORTIVI	
VISONE	690.000	SKY ROSSIGNOL	35.000
CASTORO	430.000	SKY FISCHER	45.000
OPOSSUM	390.000	SKY ALTRE MARCHE	30.000
MARMOTTA	250.000	SCARPONI	15.000
LAPIN	70.000	GIACCHE A VENTO	7000
PELLE		PANTALONI SKY	10.000
SOPRABITO	85.000	MAGLIONI	7000
GIACCONE	65.000	MADIA	5000
GIACCA	55.000	SCARPE DOPO SKY	10.000
GIUBBOTTO	35.000	GUANTI	6000
MONTONE	30.000		

V. NIZZA 149 (50 mt. da P.za Carducci) - Tel. 696.3525 - 696.3977

PROCHET
Sono disponibili per pochi giorni le offerte di:
PORCELLANE
delle migliori marche
A PREZZO DI SALDO
esclusivamente per modelli e decori in esaurimento
Inizio vendita: sabato 18 ore 9.
Via Pietro Micca 6 tel. 51.91.09 - Torino

STAMPA SERA
PUBBLICA OGGI
Il commercio segreto dei buoni della contingenza: a quanto si vendono.
NON MANCATE
STAMPA SERA

Su il Mondo
due rubriche di grande interesse per tutti
LE MIGLIORI OFFERTE DI LAVORO DELL'ULTIMA SETTIMANA
RICERCA DI TECNICI PER L'ESTERO
il Mondo
Il primo settimanale economico politico italiano

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.545
Pizzi, ricami per vestiti, camiceria e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copriletti, pizzi Venezia Canto Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

ALASIA
MOBILI PER UFFICIO LEGNO E METALLO TECNIGRAFI
Corso Vinzaglio 5 — TORINO

MONTONEROS
SVENDE TUTTE LE RIMANENZE DI FINE SERIE
Pellicce di agnellone L. 290.000 - L. 180.000
Giubbini pelle L. 40.000
Torino - Via Torricelli 38 - Tel. 596.990

Nuovi uffici decentrati

Moncalieri riordina i servizi del Comune

Il piano prevede l'apertura di due nuove sedi a Testona e a Borgo San Pietro

Riorganizzazione dei servizi comunali a Moncalieri. Il piano interessa lo sviluppo della ripartizione I, la revisione del regolamento veicolare, il decentramento di alcuni uffici, l'introduzione di una segreteria telefonica, a disposizione del pubblico, per prenotazioni anagrafiche. «E' un progetto — afferma l'assessore al personale, Moreno Pucci (PCI) — che agevolerà il funzionamento dei servizi. Moncalieri ha una grandezza di 50 chilometri quadrati, decentrare alcuni uffici comunali dal Centro storico ad altre borgate impedirà ai cittadini di perdere troppo tempo sia negli spostamenti (ha nelle code di attesa davanti agli sportelli».

La ripartizione I, che ora raggruppa agricoltura, artigianato, commercio, polizia, industria, lavoro, istruzione, cultura, sport e tempo libero, verrà suddivisa in due branche aggreganti servizi affini: istruzione e servizi sociali; igiene e sanità. Per agevolare i dipendenti verrà costituito un unico ufficio al personale direttamente collegato alla segreteria generale che si occuperà di tutti i problemi.

E' prevista anche la normalizzazione dei dipendenti fuori ruolo. Sul decentramento degli uffici è interessata l'anagrafe. «Borgo San Pietro — continua Pucci — aveva in passato un centro anagrafico, ma era su prenotazione. Ora intendiamo introdurre i terminali e consegnare i documenti di rinnovo della richiesta».

I due nuovi uffici sono previsti a Testona (per favorire le frazioni di Moriondo, Pairea e Revigliasco) e ancora a Borgo San Pietro. Presso l'anagrafe centrale, in municipio, per svolgere il lavoro verrà istituito un servizio a prenotazione telefonica. «La diminuzione di pubblico — aggiunge l'assessore Pucci — dovrebbe permettere la ristrutturazione senza dover ricorrere ad aumento di personale o all'acquisto di nuove macchine». Impiegati e attrezzature verrebbero dislocati nei nuovi centri poiché le assunzioni, anche quella quindicesima, dovranno essere limitatissime. «E' un problema — sottolinea l'assessore — che interessa soprattutto l'ufficio tecnico dove l'organico è molto carente».

Il programma, approvato dalla giunta, verrà discusso con lavoratori, sindacati e forze politiche nei prossimi giorni.

La malavita all'opera, attacca i negozianti

Rapine nella sera: a un magazzino a un deposito e in una boutique

Prima impresa in via Zumaglia (casalinghi), bottino un milione; seconda in lungo Dora (formaggi), 8 milioni; terza in corso Francia

Una delle commesse di via Zumaglia - Gisella Pereno e Antonio Garripoli

Attimi di panico ieri sulle 19 per una decina di persone all'interno di un magazzino all'ingrosso di casalinghi, in via Zumaglia 59. Due rapinatori, un terzo complice è rimasto in strada su una 128 blu, sono piombati nella sconfinato del locale di Rosaria Gallo, 46 anni, via Cardinal Massaia 40 bis. «Erano giovani, non più di vent'anni — dice il cognato della titolare, Tommaso Severino, 48 anni, via Mansela 24 — ne ho visti usati davanti, e vivo coperto. Uno impugnava un fucile a canne mozze e tremava come una foglia. Avrei voluto reagire, ma mi sono trattenuto perché nel retrobottega c'erano mia moglie e mia figlia, mi sembrava più importante di me. L'altro, armato di una pistola si è avvicinato subito alla cassa, portando via un milione in contanti e un certo numero di assegni».

★ Ancora una rapina, poco prima delle 20, in un deposito di formaggi in lungo Dora Napoli 22. Due banditi mascherati e armati uno di pistola, l'altro di un fucile a canne mozze, hanno fatto irruzione nel deposito che si trova nell'interrato dello stabile. In quel momento il proprietario, Alessandro Pereno di 43 anni, era assente, in ufficio si trovava solo la moglie, Gisella Capitio, 33 anni, con due impiegate. I rapinatori hanno intimato alle tre donne di mettersi contro la parete e mentre uno le teneva a bada, l'altro svuotava il cassetto dove erano contenuti i danari. Bottino: cento mila lire in contanti e assegni per 5 milioni. I banditi sono fuggiti su un'auto, rimasta sconosciuta, dove era in attesa un complice.

★ Due giovani armati di pistola hanno rapinato ieri sulle 20 la boutique «Cumbrona» in corso Francia 261. Dopo aver minacciato il titolare Antonio Garripoli, 36 anni, e le due commesse Miranda Caiola e Nicoletta Di Renzo, 16 e 20 anni, hanno razziato dalla cassa circa 300 mila lire e sono fuggiti scomparendo nel buio. «Sono scappati su un'auto — ha detto ai carabinieri Antonio Garripoli — verso via Re, non sono però riuscito a vedere che tipo di vettura era».

La vittima aveva fatto appostare i carabinieri

Ritirati i soldi del ricatto fuggono ma capotano con l'auto: sono presi

Gianpaolo Pani (accompagnato da un carabiniere) e Gonario Pinna: finiti in carcere

Tentano un'estorsione ai danni di un industriale ma vengono catturati dai carabinieri dopo un rocambolesco inseguimento nei pressi dell'ospedale Maria Vittoria. Si chiamano Gonario Pinna, 26 anni, via Bava 50 e Gian Paolo Pani di 19, entrambi originari di Carbonia (Cagliari).

Due settimane fa avevano telefonato a Giovanni Delmastro, 58 anni, titolare della Società generale per l'imballaggio in via Galvani 12: «Se non vuoi che il tuo cadavere esca spiaccicato dovrai versarci 3 milioni». L'avvertimento era stato considerato uno scherzo di pessimo gusto fino a quando, pochi giorni più tardi, un autocarro è stato completamente torchiato perché nel serbatoio del carburante era stato versato acido muriatico.

Dopo una nuova richiesta, Giovanni Delmastro ha versato 3 milioni. Non soddisfatti, i banditi si rifanno vivi: «Avevamo concordato per 3 milioni, devi versarci la differenza». La vittima ha finto di accettare poi ha denunciato il fatto ai Nucleo investigativo dei carabinieri.

Nuovo contatto ieri alle 10: «Ci rivarremo vivi alle 21». Finalmente le ultime disposizioni: «Passeggia in via Vidua, lì ci avvicineremo con i finestrini abbassati. Tu dovrai posare il denaro all'interno». Giovanni Delmastro obbedisce, la scena viene filmata da poliziotti dei carabinieri al comando dei marescialli Tarantino e Roncaro.

Il passo del denaro non entra nell'auto, i banditi, mascherati, sono costretti a scendere per recuperarlo. Scatta la trappola dei carabinieri. Succede un parapiglia, i due agiscono tra le maglie della rete, risalgono in auto, percorrono via Vidua contro mano, svoltano in via Madama poi in via Cibrario, infine in corso Tassoni. La 500 sbanda paurosamente e capota.

I banditi non si danno per vinti, fuggono a piedi. I carabinieri sparano alcuni colpi di pistola in aria per spaventarli infine li accerchiano e li ammanettano.

S. Mauro: i negozianti «Chiusura al lunedì»

I commercianti di San Mauro sono in agitazione. All'origine del malcontento c'è una richiesta firmata da metà di loro di spostare il giorno di chiusura infrasettimanale al lunedì mattina. A tale iniziativa si è contrapposta una successiva raccolta di firme tendente a lasciare chiusi i battenti il mercoledì pomeriggio, com'è consuetudine. Nel tentativo di chiarire la situazione, ha avuto luogo un'assemblea che s'è rivelata, a dir poco, vivace ed acceso. Insulti ed accuse non sono mancate. Sul fatto si è focalizzata l'attenzione di tutte le forze politiche locali, al fine di influire eventuali speculazioni elettorali. All'origine del fermento vi è anche la decisione dell'Amministrazione comunale di spostare il mercato dall'attuale piazza Europa a un nuovo piazzale nei pressi del parco Einaudi. Alcuni commercianti temono di essere danneggiati dallo spostamento. Il fermento fa prevedere ulteriori sviluppi della situazione.

Pensionato investito e ucciso da un'auto

Battista Fiori, pensionato di 82 anni, da Motta di Cavezzo (Modena), abitante in corso Sebastopoli 294/B, è morto all'ospedale per fratture al cranio e agli arti. Verso le 15,45, mentre attraversava corso Siracusa, all'angolo di via Barletta, è stato travolto dalla Lancia Fulvia di Luigi Nicotra, 37 anni, via Fratelli Carrone 17/37. Dopo i primi soccorsi all'ospedale Martini, di via Tolone, è stato trasferito alle Molinette dove ha cessato di vivere un'ora dopo.

PREZZO JUMBO

il prezzo più conveniente che trovi in città

ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - RADIO - TV - MOBILI - UTENSILI

Alcuni esempi di prezzi JUMBO:

TV COLOR ANCHE A RATE PER LIRE 20.000 MENSILI

Lavatrice 5 kg.	L. 119.000	Antipasliera	L. 950
Cucina 4 fuochi gas	L. 69.000	Servizio tavola 32 vetro ambra	L. 12.900
Frigo + congelatore 275 teak	L. 174.000	Servizio caffè 6 tazze	L. 3.350
Radio-registratore Am-Fm ca/cc	L. 59.000	4 tazze caffè c/piatto	L. 1.950
Radio sveglia Am/Fm	L. 27.500	Scaldabagno 80 lt.	L. 39.500
Autoradio Am/Fm	L. 36.000	Specchio bagno inox mobiletto	L. 28.000
Antenna larga banda Tv libero	L. 8.900	Parure bagno 4 pz. Alba Italia	L. 7.900
Cuffie stereo	L. 9.000	Pensile scolapiatti	L. 20.900
Lucidatrice cromata 8 spazzole	L. 25.000	Cappa c/frontale inox e luce	L. 33.900
Affettatrice elettrica	L. 33.000	Mobile pensile	L. 13.500
Phon asciugacapelli	L. 5.900	Cassettiera 5 posti	L. 26.900
Pentola pressione 5 lt.	L. 12.900	Asse stiro	L. 8.900
Servizio piatti ceramica 19 pz.	L. 6.900	Materasso a molle 80 x 190	L. 18.900

I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI IVA

■ INGRESSO LIBERO ■ NON OCCORRE ALCUNA TESSERA

Solo al JUMBO MARKET trovi i prezzi JUMBO

ANAS - Milano

JUMBO MARKET

TORINO - VIA ORBETELLO, 64 - TEL. (011) 25.66.09

TRAM N° 9 - AUTOBUS N° 52

ORARIO 9/12,30-15/19,30 - SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - CHIUSO LUNEDI' MATTINA

Nelle edicole di Torino è in vendita

TORINO COME ERAVAMO

un ricordo della vecchia Torino a cura di

LA STAMPA - STAMPA SERA

L. 2000

c'è qualcuno che ha

bisogno di sangue, ora lo sai telefona 634.426

Il cadavere trovato in un campo alla periferia

Non uccisa da un uomo, ma dal gelo l'infermiera dell'ospedale di Ivrea

L'autopsia ha scartato l'ipotesi del delitto che alcuni elementi avevano fatto ritenere possibile - La morte è avvenuta per assideramento

Angela Dalle, la cinquantenne infermiera dell'ospedale d'Ivrea, rinvenuta mercoledì pomeriggio cadavere in un campo nei pressi di Borgofranco è morta per assideramento. Questo il responso dell'esame necroscopico eseguito stamane nell'obitorio del cimitero di Borgofranco dal dott. Donato Lazzari dell'ospedale di Ivrea.

Viene così a cadere l'ipotesi del delitto che gli inquirenti in un primo momento non avevano escluso anche se il decesso della donna continua ad essere circondato di mistero. Angela Dalle, vedova da alcuni anni, viveva sola in un piccolo appartamento a San Germano di Borgofranco nella stessa casa in cui abitano i suoi due figli ed i nipoti.

Martedì la donna ha lavorato regolarmente all'ospedale di Ivrea dalle 6 alle 14. In serata si è recata un paio d'ore in visita ad un fratello in cattive condizioni di salute. La sua visita si è protratta a lungo. Pare che la donna abbia bevuto qualche bicchiere; alle 3 di notte una sorella l'ha riaccompagnata a casa in auto. Cosa sia avvenuto da questo punto in poi non è chiaro.

Di certo l'infermiera deve essersi rivestita ed è uscita di nuovo. I vicini di casa hanno detto ai carabinieri che per tutta la serata il telefono del suo appartamento ha squillato a più riprese. Qualcuno forse l'ha cercata per invitarla ad uscire? Nessuno lo può dire con sicurezza. Di fatto però la donna ha lasciato l'appartamento e non vi ha più fatto ritorno.

E' stata ritrovata soltanto verso le 16 da un contadino, in piena campagna, a circa un chilometro dal suo alloggio. Era bocconi a terra, mani e ginocchia presentavano piccole abrasioni. Attorno, sparsi nel raggio di alcuni metri le scarpe e gli occhiali.

Che cosa è accaduto? L'ipotesi più probabile, secondo gli inquirenti, è che la Dalle abbia lasciato l'alloggio per fare due passi all'aperto e prendere una boccata d'aria. Senza neppure rendersi conto di quello che faceva, si è portata in aperta campagna, dove è stata colta da un malore. Caduta a terra non ha più avuto la forza di rialzarsi ed è rimasta vittima del freddo intenso.

Per gli inquirenti la vicenda a questo punto è conclusa. Il dottor Damiani interrogherà domani i congiunti dell'infermiera, ma non sono attesi colpi di scena: l'esame necroscopico ha escluso la morte violenta.

Tv private

Trio Studio Torino (canale 21 Uhf) — **Film:** 16: «Il sospetto»; 20,30: Serie Tomi e il professore». «La valigetta», col. **Programmi:** 16,30: Inviato speciale; 17,45: Disk jockey special; 19,30: Numismatica Arti; 21,30: No sera con noi. **Trio Voi** (36 Uhf) — **Film:** 16: «I peccatori non guardano il cielo»; 18,30: «La donna più bella del mondo». **Programmi:** 18: La stampa cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 13,45: «C'era una volta un gangster», col.; 15,35: Serie Lassie; «La notte dell'agguato», col.; 17,25: «Tesse matte»; 20,30: «La rivincita», col.; 23,25: Serie grandi fattorie. «Cacciatori e prede»; 0,30: Replica. **Programmi:** 18,03: Tennis; 19,35: Tribuna politica regionale; 22: Calcio al 13.

Tele Commerciale (44 Uhf) — **Film:** 21,05: Film da amatore. **Programmi:** 17,30: Cartoons; 18,35: Musica flash; 19,05: Andiamo a pescare; 20,30: Modellismo; 22: Il Tivicino.

Video Gruppo (62 Uhf) — **Film:** 20,30: «Sfida alla legge», col.; 24: Replica. **Programmi:** 16: Calcio mido; 18,45: Quale cinema; 19,45: Documenti; 21,15: Supermaxmalizia.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 16: «I sette ribelli»; 13: «Un marito» presso fisso»; 15: «La vendetta di Brahante»; 17: «Un trono per Cristina»; 20: «Il tesoro degli Aztechi»; 22: «58 contro le spie».

Trio Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13: «Il mito dell'uomo»; 15: «Due facce del dollaro»; 17: Serie Dal museo del crimine, «Il numero telefonico». **Programmi:** 16: Fatti, parole, personaggi; 18: Il parere del medico; 19: Moovie set; 22: Da cuore a cuore; 24: Incontri notturni con il pittore Alessandri.

Si vende sempre meno latte fresco

Gli esercenti delle latterie hanno chiesto un incontro con le autorità piemontesi per «illustrare la grave situazione in cui versano i negozi del settore a causa della continua progressiva diminuzione della vendita del latte fresco».

Secondo l'associazione questa crisi è da imputare alla «sprovveduta difesa del consumatore ed alla sguaiata campagna pubblicitaria» condotta da alcune ditte confezionatrici di latte sterile. Ditte che, si legge in un comunicato, «contrariamente a quanto stabilisce la legge arrivano a distribuire "latte da campioni" una consona di latte anche scremato, cioè latticello».

Decentramento Rai-tv

Il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo del Piemonte è stato ricevuto stamane dal presidente del consiglio regionale Sanlorenzo cui ha consegnato una serie di note informative sulla situazione attuale della riforma della Rai con riferimento particolare al decentramento, alla terza rete, ai problemi della sede di Torino ed alla futura regolamentazione delle emittenti locali.

Dopo aver proposto a Sanlorenzo questi documenti, il comitato ha annunciato le sue dimissioni per poter avviare, «contemporaneamente all'affermazione del ritenuto impegno regionale per una soluzione organica dei problemi del sistema radio-televisivo, un processo di ristrutturazione e di rafforzamento del comitato stesso». Il mandato dei nove componenti il comitato sarebbe scaduto fra otto mesi.

«Ruolo della famiglia»

«Quale ruolo per la famiglia oggi in Torino». E' il tema di una tavola rotonda che si svolgerà stasera, ore 21, presso il Centro Incontri (c. Stati Uniti, 23) della Cassa di Risparmio di Torino, organizzata dal consultorio familiare «Punto famiglia».

Interverranno al dibattito il sindaco Diego Novelli, Giorgio Campanini dell'Università di Parma, la giornalista Maria Pia Bonanate, Anna Bono, ricercatrice all'Università di Torino.

Sfruttava una ragazzina finisce in carcere a Ivrea

Un giovane di Saluzzo, Marcello Magno, 20 anni, è stato tratto in arresto ieri sera dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Ivrea per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di una minorenne. La ragazza, Maria Assiliata R., di 17 anni, pure di Saluzzo, interrogata dal procuratore della Repubblica avrebbe confermato le accuse: «Da circa tre mesi Marcello mi costringe a battere i marciapiedi in diverse località del Piemonte». La vicenda è stata scoperta da un agente in borghese che in via Miniere ha avvicinato la ragazza per controllarne i documenti. La giovane non credendo che fosse un poliziotto lo ha invitato ad allontanarsi: «Il mio uomo può arrivare da un momento all'altro e sarebbero guai». L'agente si è allontanato ed ha richiesto l'intervento di una pattuglia che poco dopo ha sorpreso la ragazza e il Magno.

★ Alla periferia di Caluso i carabinieri hanno arrestato Antonino Fisca, 35 anni, abitante a Chivasso, sorpreso in flagrante reato di favoreggiamento della prostituzione. La donna che «sfruttava» è la moglie, Lucia, 18 anni.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano i Sette fondatori dell'Ordine dei servi di Maria. Domani: San Simeone e Santa Bernardetta.

Cronaca in breve

Assessorato alla Cultura — L'assessorato alla Cultura organizza anche quest'anno la rassegna: «Dalla città al quartiere». La serie che spazierà nei diversi settori della cultura, s'inizia stasera alle 21 al teatro San Remigio (via Cibala 24) con il gruppo della Rocca in «Aspettando Godot» di Beckett. Proseguirà alla Vallette, Falchera, Madonna di Campagna, Lanzo, Vanchiglia-Vanchiglietta e si concluderà in maggio. Ingresso unico 500 lire, gratuito per i pensionati con tessera di libera circolazione Atm.

Vigili operatori comunali — Il servizio sociale del quartiere Centro avverte che nella zona si aggirano due donne le quali, qualificandosi come operatori comunali, estorcono denaro sopraffatto agli anziani. Si ricorda che tutti i dipendenti del Comune possiedono una tessera di riconoscimento.

Centro Gisleno Pintor — In collaborazione con Radiofiaal, Nuova Società organizza nella sede di via Battisti 6 una mostra fotografica «Donne a Torino». La partecipazione è libera. Le foto in bianco e nero oppure a colori (formato massimo 30 per 70) dovranno essere consegnate dal 20 febbraio al 7 marzo, dalle 15 alle 19, domenica esclusa.

Giornata del pensionato — Si svolgerà domenica a cura del Centro sportivo Vanchiglia e Arci presso il salone messa Atm. Quota di partecipazione al pranzo e al ballo liscio, 2500 lire. Prenotazioni presso le parrocchie Santa Giulia, Santa Croce e San Giulio d'Orta e il Centro tempo libero, c. Belgio 38.

Il "Barretto d'oro"

Il concorso gastronomico «Barretto d'oro» organizzato dall'Unione Regionale Cuochi Piemontesi è giunto alla 9ª edizione. Si svolgerà il 13 marzo con una mostra dei pasti eseguiti dai cuochi nei ristoranti La Carsena di Montcalieri.

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM

TANTI PREZZI BASSI

olio semi girasole lattina lt. 1 lire 795

PASTA semola grano duro gr. 500 ... 230

PASTINA ALL'UOVO gr. 250 ... 240

olio semi mais BERTOLI lt. 1 ... 1190

olio semi vari OLITA lt. 1 ... 790

riso originario gr. 1000 lire 990

OLIO senza « oliva lt. 1 ... 1350

OLIO extra vergine Bertolli lt. 1 ... 2200

olio oliva venturi lt. 1 lire 1690

POMODORI PELATI DEL MONTE gr. 794 ... 440

POMODORI PELATI ARRIGONI gr. 400 ... 230

PISELLI PER MINESTRE DE RICA gr. 400 ... 260

confetture SIGILLO vasetto (pesche/ciliege/fragole/arance) gr. 700 lire 710

FAGIOLI CANNELLINI gr. 400 ... 185

olio panda semi vari lt. 1 lire 650

TONNO MARIO PALOMA olio semi gr. 184 ... 690

tonno rio mare olio oliva gr. 184 lire 780

5 bavierette gr. 100 lire 315

ORZO TAZZA D'ORO macinato gr. 500 ... 420

caffè sesso lattina gr. 200 lire 1490

CARNE IN GELATINA APRI E GUSTA gr. 217 ... 620

CAFFE' LAVAZZA ROSSA sacchetto gr. 200 ... 1570

CAFFE' CARAMBA sacchetto gr. 400 ... 2980

decaffeinato bianco diemme busta gr. 85 lire 670

CAFFE' BONOMI lattina gr. 500 ... 3400

formaggio asiago etto lire 275

the star 50 filtri lire 590

ECCO FRANCK solubile gr. 60 ... 390

TEA KESSLER'S 20 filtri 250

super lauril lavatrice flitto lire 3290

emmental etto lire 308

donelli lambrusco amabile cl. 170 lire 590 +v.

ALBICOCCHE SCIROPPATE SUD gr. 400 ... 590

MACEDONIA SCIROPPATA SUD gr. 400 ... 380

CAPPERI OCCHIO gr. 190 ... 520

OLIVE VERDI 240/250 gr. 330 ... 340

fagioli borlotti gr. 400 lire 185

whisky scotch dream cl. 75 lire 2740

GRISSINI BARILLA Crebbi gr. 130 ... 180

FARINA "00" PANDEA kg. 1 ... 310

WOLF MAX MIX gr. 175 ... 440

CRACKERS DELSER gr. 700 ... 830

bultost buitoni gr. 120 lire 290

piselli refrigerati gr. 600 lire 350

AROMI per dolci rhumlimone ... 140

FRUMINA CAMMEO gr. 200 ... 295

PIZZA CATARI' istantanea ... 630

PIZZA CATARI' napoletana ... 630

WAFERS viennesi a 2 gr. 150 ... 330

KRUMIRI DI CASALE kg. 1 ... 1620

succhi frutta valfrutta (pesca/pera/albicocca) cl. 125 lire 75

REPOSI 2ª SETTIMANA

BERLINO, LOS ANGELES, LONDRA, PARIGI, CRETA, LIBIA, TUNISIA
i grandi appuntamenti della storia visti attraverso vicende coraggiose, e commoventi

Un cast eccezionale in un grande spettacolo presentato nel possente realismo del
SENSATIONAL QUADRASOUND

ROMANO
Liv Ullmann
David Carradine
L'UOVO DEL SERPENTE
INGMAR BERGMAN
L'UOVO SI E' SCHIUSO...
UN CAPOLAVORO NE E' EMERSO!

strepitoso al CORSO
CINQUE SPORCHI DISERTORI IMPAVIDI SFIDARONO LA MORTE E DIVENNERO EROI SENZA GLORIA

QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO
"QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO"
BO SVENSON · PETER HOOTEN · FRED WILLIAMSON
MICHAEL PITTOLAM · JACKIE BASEHART · MICHEL CONSTANTIN
DEBRA DIRIEN · RAYMUNO HARMSTORF
IAN BANNEN
ENZO G CASTELLARI

UN EPISODIO CHE DECISE NEL 1945 LA SORTE DELLA BATTAGLIA DELLE ARDENNE
E' UN FILM PER TUTTI

Alexandra
vietatissimo
SUSAN HEMINGWAY | WILLIAM BERGER

CONFESSIONI PROIBITE DI UNA MONACA ADOLESCENTE

Metropol
Grande Successo
SEQUESTRO A MANO ARMATA

vietato sotto i 18

successo ASTOR
Un film che vi morderà i nervi!
Un fatto realmente accaduto a Sidney
FLAVIO MOGHERINI
LA RAGAZZA DAL PIGIAMA GIALLO
RAY MILLAND · DALILA DI LAZZARO
MICHELE PLACIDO · HOWARD ROSS
RAMARO OLIVEROS · ROD MULLINAR
MEL FERRER
FLAVIO MOGHERINI
Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
Vietato ai minori di 14 anni.

CINEMA
PUNTODUE
d'ESSAI
Entusiasta riscoperta del miglior film di
BRUNO BOZZETTO

COMUNICATO:
In caso di sciopero le proiezioni proseguiranno normalmente trasferendosi di locale a conduzione familiare.

ALLA 4ª SETTIMANA
E' il film che i torinesi hanno scelto con molti brividi e molto entusiasmo
GLI UMANIMALI SONO TRA NOI
al Nazionale

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
è oggi in edicola con:
alata INTERNAZIONALE
□ ITALIA ED EUROPA NEL CONTESTO INTERNAZIONALE
□ IAI-KFIR C-Z

ARCI
per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO
Allegro non troppo

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il triangolo delle Bermude», John Hudson, Gloria Guida, Marina Vlady. Verde. Or.: 15-17,30-20-22,30.
ARCO INC.: «Allegro, non troppo», Grisù il Pupo di Walt Disney.
ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia», Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «La ragazza dal pigiama giallo», Dalila Di Lazzaro, Vlad. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Forza Italia!», un film di Roberto Faenza. Orario: 14,40; 16,40; 18,55; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Generazione Proteus».
CENTRALE d'Essai: «I fantasmi», di F. Lotaenu, con S. Lunkevic. Col. Or.: 15,30; 17,15; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: «Quel maledetto treno blindato», Bo Svenson, Raymund Harmstorf. Col. 14,40; 16,30; 18,15; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «L'ultimo giorno d'estate». Non vist. Col.
DORIA: «Giulia».
EDELWEISS: «Vecchia America», E. Reynolds, R. O'Neal. Col. Non vist. Ore 13; 17,10; 20; 22,30.
IDEAL: «Goodbye & Amen (l'uomo della C.I.A.)», T. Musante, C. Cardinale. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: «Certi piccolissimi peccati». Or.: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: «L'animale».
METROPOL: «Sequestro a mano armata», Vietato 18.
NAZIONALE: «Irata dal duca Morgan», Lancaster, York. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Io sono dei Tasa re», Luigi Magni con Nino Manfredi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Il grande attacco», Giuliano Gemma, Henry Fonda. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «L'uovo del serpente», di Ingmar Bergman, Ullman, Carradine. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. (Ingresso 2000)
STUDIO RITZ: «Vecchia America», F. Bogdanovich. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: «K2 9 fogar di sterminio», Col. Vist. 18.
VITTORIA: «Il bandito e la madonna».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Confessioni proibite di una monaca adolescente», S. Hemingway, W. Berger. Vist. 18. Col.
ASTRA: «Io sono, un'altra donna» di Letocch-Lan. Non vietato. 20; 22,30. (Ingr. 1000).
COLOSSEO: «Telefono», C. Bronson, J. Remick. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «Sandokan alla riscossa», Kabir Bedi. Non vist. (Ingr. 1000).
FORTINO: «Le nuove avventure di Braccio di ferro».
LA FENICE: «Guerra privata», Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: «Blue nude», S. Elliot, G. Arnaiz. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. (Ingr. 2000).
MASSAUA: «Il bel paese», (Paolo Villaggio. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Via col vento» Orario: 15,15; 20,30.
ORFEO: «Madame Claude», Kinski Fabian, Vivian 18. 15; 18,50; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «West and soda», disegni animati a cura di Bruno Bozzetto. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Al di là del bene e del male», Sands. Vist. 18. (Ingr. 700).
ACADEMY: «Al di là del bene e del male», di L. Cavani, D. Sands, R. Powell. Vist. 18. Or. 16; 18,05; 20,10; 22,30.
APOLLO: «Airport 77», J. Lemmon, B. Vaccaro. Non vist. Or. 20,15; 22,30.
CONTINENTAL: «Agguato sono sangue», F. Nero. C. Clery. Vist. 18.
ERBA - RAGAZZI: Oggetti ore 14,30-16,30 «L'ultimo dei Mohicani».
FARO: «La mondana felice», Xaviera Hollander. Tech. Vist. 18.
FIAMMA: «Telefono», C. Bronson, L. Remick. Tecn. Non vist.
HOLLYWOOD: «Yeti (il gigante del ventesimo secolo)», T. Kendall. Non vist.
PIEMONTE: «Io ho paura», O. M. Volpedi, M. Adori. Vist. 14.
PRINCIPE: «New York-Parigi ale sessanta 1977», D. M. Clure. Non vist. Ap. 16.20. Ult. 22,30.
STATUTO: «I nuovi mostri», Gassman, Monti, Scotti, Tognazzi. Non vist. (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA RAGAZZI: domani «I viaggi di Gulliver». Per i ragazzi baby-sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): ore 17 «Z», L'orgia dei potenti», di Costa Gavras. Ingr. soci.
CRAVESANA: cabaret «Spruzzi, spogliarelli e sport».
MILANO: «Era più violenza e implacabile di Bruce Lee», «Mark il marciapiede della violenza».
MOVIE CLUB: «Profumo di donna», V. Gassman, A. Belli. Regia D. Risi. Or.: 18; 20,15; 22,30.
PO: «Lingue d'argento», Vist. 18.
REGINA: «Venere indiana», J. Craig, M. Nolan. Non vist.
VITT. VENETO: «Il killer dagli occhi a mandorla».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Gator», B. Reynolds.
DIAMANTE: «La croce di ferro», di S. Peckinpah Colore. Vist. 14 (Ingr. 800).
MIRAFIORI: «Airport 77», J. Lemmon. Non vist.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

GIORNI INQUIETI: TEME PER SE' E I SUOI CARI

ORIETTA BERTI E' IN PERICOLO

«Non l'avessi mai fatto!», dice, in tono agitato, Orietta Berti. Da qualche settimana la più casalinga delle nostre cantanti, la più tranquilla e tradizionale delle vedettes canore vive momenti di una profonda inquietudine. Tutto è cominciato quando Orietta ha accettato di interpretare il ruolo di Rachele, la vedova di Mussolini, nel film «Quando c'era lui, caro lui...» che la vede accanto a Paolo Villaggio. Mai più la sorridente interprete di «Fin che la barca va» avrebbe immaginato che la sua decisione di prendere parte a quella pellicola le sarebbe costata tanta apprensione e che il pericolo di cui oggi lei teme avrebbe coinvolto anche i suoi cari, il marito Osvaldo e il figlioletto Omar, questo bimbo che ha così strenuamente voluto e che oggi ama con tutta la sua adorazione di mamma. Che cosa è accaduto, infatti, alla Berti? E' successo che, improvvisamente...

Il seguito di questa notizia sul settimanale «Stop» che pubblica inoltre:

Walter Chiari e Alida Chelli: «Quando vivrete insieme?», chiede il loro bimbo.

Le bambine ciecne «Franca Giustizio» ha raccolto per lei quindici milioni.

La Televisione: I programmi della settimana, giorno per giorno.

«Stop» in tutte le edicole, costa solo 300 lire.

CINEMATOGRAFI

RIVOLI
NUOVO: «Nolti porno nel mondo».
S. ANTONINO DI SUSA
MODERNO: «La nipote».
SETTIMO
BECCARIS: «Un attimo, una vita».
CARIGNANO: «Squadra antiscippo».
MODERNO: «007 una cascata di diamanti».
SUSA
CIVICO: «Kleinoff Hotel».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Niente può ancora fermare il cane».
TROFARELLO
DAVIDE: «Il medico e la studentessa».
VALPERGA
AMBRA: «Wagons life con cowboys».
VENARIA
DANTE: «L'emulo di Bruce Lee».
SUPERCINEMA: «Gator».

TEATRI

ALCIONE: «Frolic show n. 3 - 1978» con Carmine Buranno. Vist. 18. Orario 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21,15 Buazzelli in «L'uomo con le valigie». Prenotaz. casse teatro. tel. 539.440. Speciale studenti L. 1000. Ultime 3 recite.
AUDITORIUM DI TORINO: «VI Concerto Stagione Sinfonica d'Inverno», venerdì 17 febbraio, ore 20,30. Direttore Lukas Foss. Violinista Uto Ughi. Soprano: Anatula Tomaszewska. Ivor: The unanswered question (la domanda senza risposta), per orchestra da camera. Mozart: Concerto in la maggiore K. 219, per violino e orchestra. Mahler: Sinfonia n. 4 in sol maggiore (La vita celestiale). Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.
CARIGNANO: ore 21 Mario Chiocchio presenta «Tramonto», di Renato Simoni, con Salvo Randone. Regia di Mario Ferrero. Tel. 644.362-556.248. Ultimi 3 giorni.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel 519.046): ore 20,30: Paola Barbara e Riccardo Reim in «Lady Scorpio», regia di A. Trionfo. Ore 22: Lucia Poli in «In casa, fuori casa, alle pareti e al cane», regia di Lucia Poli. Ingresso soci.
CENTRALINO (Feltrio - Tel. 837.300). Ore 22 Cabaret - Nuovo spettacolo de «Gli sconosciuti», ingresso soci.
CLUB 84: ore 21 I Fabbri.
DU PARC: ore 21 Accorsi.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: venerdì elegante e petulì.
LA PERLA: ore 21 The Juke Boxes.
GARDEN: 21 Arthur Pierangeli.
LE ROI: Bal Musette ore 21.
MASSAUA: 21 ballo liscio.
PLANETARIO: ore 21 I Mesch.
SALA GAY: 16-21 Artis Mengo.
TROCADERO: ore 21 Libero Moodini.

MINICABARET: (Tel. 613.660).
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing orch. Fino Show.
SHAKER - Piano Bar (C. Belfiori 3 - 532.492): Thomas e Christina.

CAPRICE DISCOTECA (Sarchi) 16: 21.
CALIMBA DISCOTECA (v. Roma 59, Collegno): ore 21 disc-jockey Franco e Stefano. Omaggio ragazze.
GAY DISCOTECA (c. Moncl. 58): 21.

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: «Grande rackal».
BORGARO
ROYAL: «Genio di risparto».
CARIGNANO
PETER: «Camp 7 lager femminile».
Ulla. Vist. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Ecco noi per esempio». Non vist.
CASELLE
ITALIA: «Malia». Vietato 18.
ROMA: «Il generale McArthur».
CIRIE'
CATALANO: «I nuovi mostri». Non vist.
ITALIA: «Mannaja». Mart: Non vist.
NUOVO: Campanini Barbaro «Giolo non fermi il solletico». Ore 21,15.
SAN MICHELE
GLORIA: «La studentessa».
CUORGNE'
PERGNA: «Paco burro e marmellata».
MARGHERITA: «Ti spiro».
GASSINO
ITALIA: «Sette mariti per cornetta». Col.
SAN MAURIZIO
EDERA: «Deposito delitto».
LANZO
CATALANO: «Attenti a quei due. L'ultimo appuntamento». Non vist.
LEINI'
AMBRA: «Telefono».
MONCALIERI
EXCELSIOR: «Emanuelle 77 l'evasione».
ITALIA: «Il gatto», Torrezzi, Melato. Non vist.
NUOVO NAZIONALE: «Mercia infanfula». Vist. 18.
ORBASSANO
MODERNO: «La gang dell'Anno Santo».
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: «Le stiè smerciate».
PINEROLO
ITALIA: «L'isola del dott. Moreau».
NUOVO: «In nome del Papa Re».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Torino violenta». V. 14.
RIVALTA
SMERALDO: «Il drago si mutano».

RITROVI

AL BAGATELLE (lit. Cavoretto 2): 21.
CASTELLINO: ore 21 Gli Araldi.
CLUB 84: ore 21 I Fabbri.
DU PARC: ore 21 Accorsi.
A.I.C. (t. 277.357): Bruno Caminati.
BERMAN: Melallo Mario.
DAVICO: Pittori torinesi ad Amalfi.
ESKENAZIARTE (v. Massena 19): Libro e mostra pittori nelle sedi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Gumpert 1936-1968.
LA GIOSTRA - Aldo Emilio Sobrero.
LA PARISINA (v. Monciair 47): Ennio Cenda dipinti.
LE IMMAGINI: Spettacoli: 1919-1937.
LINEA-CUNEO: Sergio Manfredi.
TAVOLOZZA (De Gasperi 39): Berruti
VIOTTI: Luigi Salvi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16-21,15: Cinema francese 1952-1968 «Un Tassi per Tobruk» (Un Taxi pour Tobruk) di Denys De La Patellière, con Lino Ventura, Charles Aznavour, Hardy Kruger, Maurice Biraud (Francia 1961, minuti 90).

GALLERIE-MUSEI

ARTE C.O.M.E.A. (V. del Mille 22, tel. 879.283): Tonys Mustafà.
ARTE CLUB (Brofferio 3, t. 543.814): Valeria Miroglio - Ercole 30.
AVERSA (v. C. Alberto 34, t. 532.662): Ortocentro: Lupo, Follini, Reysand.
BOSDA (v. Cavour 24): opere del XVI al XX secolo.
CITTADELLA: 18 pittori, 1 scultore.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.818): Sergio Saibene.
DOCUMENTA: Fotografia di Attinari, Drogi, Sommer.
DORIA (Doria 24): Lucio Manzo.
GUAGLINO: «La neve» di Pasquero.
GISSI (Belfiore 23): Dipinti e grafica maestri contemporanei.
GRAFICA 18 (212.194): Avati ecc.
LA NUOVA ALBERTINA (C. Battisti 17, t. 533.693-532.877): Daniele Zenari fino al 3 marzo.
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 31): Abacus, opere scelte.
MARIN (Lagrange 18 Tsuetedi.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 541.125): Paul Jenkis.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giuliano Emprin (opere di Parigi).
RICERCHE (760.39): Andrea Volo.
S. GIORS: Ernesto Firiolo.
TUTTAGRAFICA (P. Castello): Allosti.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/b): Archeologia industriale in Gran Bretagna. Or. feriali: 10-12; 15-19. Festivi: 9-12.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mattioli d'autore.
A.I.C. (t. 277.357): Bruno Caminati.
BERMAN: Melallo Mario.
DAVICO: Pittori torinesi ad Amalfi.
ESKENAZIARTE (v. Massena 19): Libro e mostra pittori nelle sedi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Gumpert 1936-1968.
LA GIOSTRA - Aldo Emilio Sobrero.
LA PARISINA (v. Monciair 47): Ennio Cenda dipinti.
LE IMMAGINI: Spettacoli: 1919-1937.
LINEA-CUNEO: Sergio Manfredi.
TAVOLOZZA (De Gasperi 39): Berruti
VIOTTI: Luigi Salvi.

La Wertmüller al Festival di Berlino

Roma, 16 febbraio.

La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia di Lina Wertmüller e *Circuito chiuso* di Giuliano Montaldo sono i film italiani che parteciperanno in concorso al prossimo festival di Berlino in programma dal 23 febbraio al 5 marzo. Un terzo film italiano, *Il prefetto di ferro* di Pasquale Squitieri parteciperà nella sezione «proiezioni speciali».

Oltre alle due sezioni mnzionate il festival di Berlino ha quest'anno in programma una rassegna di film tedeschi vietati durante il terzo Reich, un omaggio a Marlene Dietrich, una rassegna di film per ragazzi, un ciclo di film dal titolo «Germania 1978», una rassegna di cortometraggi ed una sezione informativa dedicata alla cinematografia di numerosi paesi, e ove sono incluse due retrospettive: una dedicata a Peter Lilienthal ed una a Larissa Schepitko.

I film fino ad ora selezionati per partecipare «in concorso» sono i seguenti: *Une page d'amour* di Maurice Rabinowcz (Belgio); *A queda* di Ruy Guerra (Brasile); *Avantage* di Georgi Djulgerov (Bulgaria); *Rheingold* di Nikolaus Schilling (Rft); *Jorge ratgeb, maler* di Bernhard Stephan (Rdt); *Shatranj ke khilari* di Satyajit Ray (India); *Eskimo limon* di Boaz Davidson (Israele); *Toi ippon no michi* di Sachiko Ridnri (Giappone); *Pas koji je volco vozove* di Goran Paskljevic (Jugoslavia); *Outrageus* di Richard Benner (Canada); *El brigadista* di Octavio Cortasar (Cuba); *Flores de papel* di Gabriel Retes (Messico); *Smiere prezydenta* di Jerzy Kawalerowicz (Polonia); *Broderna Ljonhjarta* di Olle Hellbom (Svezia); *Las truchas* di José Luis Garcia Sanchez (Spagna); *Las palabras de Max* di Emilio Martinez Lazaro (Spagna); *Birjuk* di Balain (Russia); *Apam nelamy bolday eve* di Sandor Simò (Ungheria); *Opening night* di John Cassavetes (Usa); *Close encounters of the third kind* di Steven Spielberg (Usa).

Per lo «Zio Vania» 65 mila spettatori

«*Zio Vania*» di Cechov nell'allestimento dello Stabile torinese ha superato nella sua tournée le 65 mila presenze. In dodici recite a Torino lo spettacolo ha avuto 12.529 spettatori; le recite in regione hanno aggiunto 3850 presenze. Nel ciclo di rappresentazioni in Liguria, Toscana, Veneto e Lombardia, con una puntata all'Aquila, il pubblico ha raggiunto le 49.750 unità: in totale 65.128 spettatori. La regia è di Mario Missiroli, le scene dello scomparso Giancarlo Bignardi.

TEATRI - RITROVI

ALFIERI ore 21,15
BUAZZELLI
in "L'uomo con le valigie"
ULTIMI 3 GIORNI
Prenot. casse teatro. tel. 539.440

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
DALLA CITTÀ AL QUARTIERE
teatro S. REMIGIO
(Via Chiusa 14)
Questa sera ore 21
Il GRUPPO DELLA ROCCA
in
Aspettando Godot
di S. Beckett
INGRESSO L. 800
prelutto ai pensionati con tessera I.C. ATM

ENSA: ore 21,15
GIPO
IL PITOCH
Ultimi 10 giorni - Pren. tel. 890.467

PALASPORT
Parco Rufflni: domenica 19 ore 17,15
UNICO SPETTACOLO
Il noto comico del cinema italiano
FRANCO FRANCHI
in un grande spettacolo comico-musicale. Prezzo unico L. 3000

NUOVO
Questa sera ore 21,30
PEPPINO DI CAPRI
ULTIMI 3 GIORNI
Prenot. corso M. d'Azeglio 17
Telefono 655.552

TEATRO GOBETTI
Stasera e domani ore 21
domenica 15.30 e 21
PAOLO POLI
RITA DA CASCIA
GRANDE SUCCESSO

CARIGNANO ore 21
MARIO CHIOCCHIO presenta
TRAMONTO
di Renato Simoni
con
SALVO RANDONE
Regia di MARIO FERRERO
Ultimi 3 giorni
Riduzioni a teatro, stasera, dalle ore 20,30 per gli abbonati del TST, ACLI, ENAL, ENDAS ecc.
Posto speciale giovani L. 1500

TEATRO PICCOLA RIBALTA
Da domani ore 21,15
'L CARLEVE' 'D TURIN
3 atti comicissimi

LE PARADIS
V. S. Massimo 14, tel. 650.775
Ore 21 i SUPERBONICI
Ore 23,30 FRANCA NOVARA
e FLAVIO MAIDLIC
nel tipico Cabaret

CASTELLINO DANZE
Ore 21
Dolce ballo liscio con prosterol per tutti

SALA GAY
Ore 16 Matinée
Ore 21 GALA' BIGE
Premi e omaggi alle dame
LA ROULETTE DI PETER KAM

LA COCCETA
Questa sera
LEARCO GIANFERRARI

UNA SERATA DIVERSA PROLUNGATA
orch. ACCORSI
Omaggi floreali alle signore
Du Parc
Il vero salotto di Torino
c. Reg. Margherita 104, tel. 891.133

Stasera ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Ballo liscio con
GLI ARMONICI

LE CUPOLE
Stasera Festa del Liscio
Giuliano Bergamini

FARO
Bomboniera Torinese del Liscio
Ore 22
LA NUOVA EDIZIONE
VENERDI' ELEGANTE A PREMI

PURGATORIO
da Carlo di VILLAFRANCA Piemonte
Questa sera ore 21
Grande serata del
BOCCIOFILI e SIMPATIZZANTI
2 orchestre
Al moderno
1 BOBO BAND
Al liscio orchestra spettacolo
THE BIG BAND
RICCHI PREMI

Per una serata diversa
RISTORANTE
DOCK MILANO
v. Carnaia 40 - Tel. 836.009
I RUSTEGHI e PAUL FRANZI

una ventata d'ottimismo

nel fresco "gusto italiano" di
PASTA DEL CAPITANO

Questo dentifricio buono, anzi ottimo, soddisfa esigenze e gusti diversi. Infatti è preparato in tre tipi:
- nel gusto tradizionale;
- in pasta bianca gradita ai giovani;
- nel tipo per fumatori, allo squisito sapore di menta piperita.

E, per accontentare tutti in famiglia, la nuova confezione "TUTTAFAMIGLIA", un tubo straordinariamente grande, particolarmente vantaggioso.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
- Perché negli Stati Uniti la satira politica è forte: CON LICENZA DI RIDERE
- De Gaulle e Roncalli: i retroscena dell'accordo sui vescovi epurati

editrice LA STAMPA

IMMINENTE A TORINO
MAURIZIO MERLI E IL POLIZIOTTO SENZA PAURA

Milano: l'attore americano al Piccolo Teatro

Wilson, la bellezza del Nulla

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 febbraio.

Un divano scomposto nelle sue linee essenziali, un tavolo su cui posa un calice colmo, uno sgabello minuscolo su cui troneggia, in proscenio, un assordante telefono: questa la spoglia ambientazione di *Ero seduto nel mio patio e comparso questo tipo ho pensato di avere un'allucinazione*, lo spettacolo che Bob Wilson e Lucinda Childs presentano in questi giorni al Piccolo di Milano, in collaborazione col Teatro alla Scala.

E' un atto unico di quarantacinque minuti filati, recitato prima da Wilson e poi replicato, battuta per battuta, dalla Childs, senza intervallo né soluzione di continuità. Wilson spiega che non è necessario sia allestito così: potrebbe cominciare una donna seguita dall'uomo; o essere interpretato da due donne o da due uomini, non importa. La precisazione non vale solo per gli addetti ai lavori, ma anche e soprattutto per lo spettatore. Siamo infatti dinanzi ad un apologo sull'alienazione, la solitudine, la disperazione dell'individuo, senza aggettivi, e a dispetto di razze e latitudini.

Wilson è adagiato sul divano, in un kimono nero, sullo sfondo di tre alti varchi su una luce accecante. Si muove impercettibilmente, porta la mano alla bocca, piega un ginocchio (durante un seminario, a Parigi, impiegava quarantacinque minuti per attraversare una stanza qualunque, e vi assicuro che non è ridicolo né facile). Poi comincia a parlare: frammenti di discorsi quotidiani, lacerti della sottoconversazione che ci impiglia, ora per una, nella sua rete. Quei tre finestroni si sono intanto tramutati in grandi scansie grigie, ricolme di schedari, di classificatori. Sembra vi sia rinserrata tutta la sapienza del mondo, mentre quell'uomo lì, davanti a noi, quanto più ci appare splendido nella sua taglia da atleta, nel corpo longilineo, nella bellezza efebica del volto, tanto più è agomento, indeciso. Wilson non recita una confessione di tipo intimista, nel registro proprio del teatro naturalista: scandisce in tono ovattato battute incoerenti che paiono staccarsi da lui e materializzarsi nel vuoto, appena le ha pronunciate. C'è molto *humour* in questo «diario in pubblico» (ritorna, a tratti, la frase: «Non lasciatevi influenzare da me...», detta così, senza ironia), ma vi affiorano ammissioni sconcertanti («Mi succede così», di colpo, la voglia di piangere...»), appelli drammatici («... chi, ti-ratemi fuori da questa fogna...»).

Wilson, con la scioltezza di un felino, percorre a grandi falcate il palcoscenico; le mani lunghe, le dita affusolate disegnano arabeschi nell'aria. Ma quell'atmosfera di rarefatta allegoria è soffocante e atroce: d'un tratto scoppiano tre colpi di revolver; su un piccolo schermo sospeso nel vuoto passano immagini da cinematore (pinguini che si tuffano nell'acqua, la radiografia di un cranio) che aggiungono inutilità all'inutilità; mentre un clavicordo suona incessante delle musichette di Alan Lloyd, innocue e angosciose.

Bob ha appena fatto in tempo a sparire, inghiottito nel buio, che Lucinda, camiciola di raso bianco, pantaloni di velluto nero, riprende la melopea. Non è una ripetizione, è una nuova interpretazione della stessa condizione esistenziale. La Childs sceglie la strada della complicità col pubblico. Wilson parlava come a se stesso, Lucinda sembra rivolgersi ad altri: ma non li vede neppure, gli occhi frugano inutilmente nel buio. Le battute che ci piombano addosso, eguali l'una all'altra, in un'iterazione perfettamente sincronizzata, ora non sono più inquietanti: acquistano il significato di un verdetto di condanna, sanciscono una sconfitta definitiva: «Ho fatto un sogno, la scorsa notte, era terribile...»; «Avete per caso bisogno dell'aiuto di un morente...». Ancora il telefono, minaccioso; ancora quegli spari; ancora quelle immagini, di una asettica ebetudine. Poi, con sollievo di tutti (ma questa è il potere purificatore del teatro!), la fine.

Si avrà un bel dire che nella sua perfezione formale questo è uno spettacolo «americano» (bostoniano, allora, per la tragicità un po' aristocratica del messaggio). Ma questa celebrazione del Nulla, che ha il rigore di certe partiture cameristiche schönberghiane, non è né americana né europea, è semplicemente nostra contemporanea. Potrà qualche giovane *fan* di Wilson dolersi di non avervi ritrovato la forza trasfigurante delle immagini o la gestualità iteratica che erano alla base, poniamo, di *Una lettera alla regina Vittoria*, presentata a Spoleto nel '75. Ma questo non è, in ogni caso, teatro di conversazione. E' Grande Teatro, e basta.

Guido Davico Bonino

L'americano Bob Wilson in una scena del suo spettacolo

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Follie d'antiquario

L'ultimo giorno d'amore di Edouard Molinaro, con Alain Delon, Mireille Darc, Monica Guerritore. Italia, colore. Cinema Cristallo.

Da qualche parte, non ricordo bene dove, sta scritto che una volta Gabriele D'Annunzio si estasiò per due vasi antichi, visti passando in una vetrina; entrò, li comprò, vi impose le mani, sussurrando frasi di sublime ammirazione; poi, trascorso il rapido godimento, se ne andò e li dimenticò. Probabilmente l'episodio è falso, ma, tutto sommato, è abbastanza dannunziano. Lo stesso spirito parvado il protagonista di questo film, un fanatico antiquario in folle agitazione, teso alla ricerca, avventura, di meravigliosi tesori d'arte che «possiede» fulmineamente e che poi, subito sazio, abbandona o rivende. E' un uomo non più giovane ma vulcanico, che vuole tutto, che corre tutto, che corre come un pazzo in automobile e salta da un aereo all'altro; e che ha una fortuna grossa così, perché se acquista da un moribondo una vecchia villa in Provenza è per trovarci sotto un colonnato romano.

Questo personaggio di estetizzante superuomo, che per soddisfare le sue individualistiche voglie si butta nel ritmo frenetico della vita moderna, poteva essere tutto divertente. Dico divertente nel senso che si prestava ad una amabile caricatura. E per un po' lo spettatore pensa in effetti di assistere ad una storia ironica, specie per i gustosi risvolti dell'ampiesso a Venezia interrotto da una chiamata d'affari, e dell'episodio della gita con sorpresa in un giovane Stato africano da cui il nostro eroe aveva trafugato tempo addietro una collezione di maschere d'oro. Ma ad un tratto il registro muta e diventa via via drammatico, anzi tragico.

Come Violetta con un colpo di tosse fa capire che è destinata a morire di lì lì, così il dinamico antiquario ha un mezzo infarto nel tentativo di inseguire un jet in partenza e ci avverte a chiare lettere che finirà male (e intanto la moglie che lo adora gli sta per dare un figlio; e la cognatina, che pure lo adora, gli sta per dare la verginità). Edouard Molinaro, dopo i rigori dell'inizio (*Spalle al muro*, 1958) nell'entusiasmo di rinnovare i fasti del cinema nero francese, è diventato assertore del cinema come «gioco». Va benissimo, ma il gioco bisogna saperlo portare coerentemente sino in fondo. Qui invece, dopo una prima parte brillante e disinvolta, ha piegato il film ad uso e consumo del divo Alain Delon (cui fanno corteggio, con garbo ma in ombra, Mireille Darc e Monica Guerritore). Delon sarà professionalmente inoccepibile, non si discute. Ma non possiamo perdonargli d'aver preteso di morire in scena come un attore naturalista di settant'anni fa.

u. bz.

Aperta la mostra del bicentenario

L'avventura della Scala 2 secoli di musica e storia

Milano, 18 febbraio.

A Palazzo Reale, allestita dal Comune con la collaborazione degli altri enti locali lombardi, la mostra «Duecento anni alla Scala, 1778-1978», vuol essere testimonianza di un ambiente e di una cultura e dei loro evolversi. Venticinque settori, divisi per temi e periodi. Dal 3 agosto di due secoli or sono, quando si inaugurò il Nuovo Regio Ducale Teatro — così si chiamava la Scala — tutto bianco, oro e argento, con tappezzeria di damasco a tela di Vienna nei palchi, fino al luglio 1977, quando «stelle» e corpo di ballo del massimo teatro lirico del mondo eseguirono Il lago dei cigni *al palazzo dello Sport, gremito di giovani e di lavoratori. Ceti destinati, fino al '68, a «fare ala» alla sfilata dei privilegiati della borghesia che entravano alla Scala. L'inaugurazione contestata dal movimento studentesco è testimoniato con «fogli a stampa» di alcuni quotidiani; due ciclostilati ricordano la protesta degli «autonomi» il 7 dicembre '76. Strade presidiate da agenti in assetto di guerra; nel foyer, divorsi di molotov, tram rovesciati, automobili in fiamme. Paura alla Scala di Dino Buzzati, sta diventando realtà. E' del medesimo anno la decisione di trasmettere in tv le famose «prime», e con altoparlanti, in piazza, alcuni concerti. L'intrecciarsi di vita e proposta di una grande istituzione d'arte con le tappe del costume, della cronaca (e della storia) è filo conduttore della mostra, aperta da oggi al 10 settembre.*

A fianco di alcuni disegni del Piermarini, di libretti e pastiture della prima epoca, l'Europa riconosciuta, c'è la lettera in cui la costruzione del teatro viene autorizzata da Maria Teresa d'Absburgo, splendida incarnazione della monarchia illuminata teorizzata da Voltaire. Accanto a figurini per costumi di cavalieri ed amazzoni «ritratti di danzatrici, i conti per le prime illuminazioni a gas e con la più di Volta. Nel 1795, alla «prima» del Matrimonio segreto di Cimarosa, tra gli ori della Scala echeggia la Marsigliese. Trionfano Rossini, Paisiello, Zingarelli; dai palchi, le signore usano cannocchiali custoditi in una boccetta di profumo e giocano con ventagli montati in un'oliva d'avorio. Donizetti, Bellini, Verdi; l'epopea romantica. Gioia e dolore, disperazione e follia, vendetta e perdono; la musica scuote lo spirito di tutto un popolo. Dopo le condanne a Federico Confalonieri, Porro-Lambertenghi e altri patrizi, nel 1824, per la prima volta, la nobiltà milanese diserta la Scala, per protesta contro l'Austria. Siamo al Risorgimento: durante una rappresentazione della Norma, al coro «guerra-guerra» il pubblico applaude provocatoriamente. Gli ufficiali austriaci rispondono alzandosi in piedi e battendo i tacchi. E' l'anno di Solferino e San Martino. Alla Scala entrano Flotow, Gounod, Weber, Massenet; inizia la polemica Wagner-Verdi, superata solo nel 1902, da Toscanini, con una rigorosa esecuzione del Trovatore.

La crisi del 1898 vede la Scala chiusa; i cannoni dell'esercito sparano sulla gente di Milano. Alla riapertura, Puccini succede a Verdi, e il cartellone risente i furghi contatti con la cultura di altri Paesi: Saint-Saëns, Berlioz, Auber, Strawinski, Humperdinck, Fokine. Alla fine della prima guerra mondiale, a Toscanini è affidata la direzione artistica dell'ente, dopo che l'intesa tra il Comune e i palchettisti segna la fine della proprietà privata di questi ultimi. Sono gli anni dei fratelli Lumière e dei Wright, di Marconi, Freud, il Futurismo.

Il 26 luglio 1943, sulle porte della Scala, le parole: «Ritorna Toscanini». Il nome è diventato simbolo di antifascismo. Agosto 1943: «Invano cerchi tra la polvere / povera mano. La città è morta. / E' morta... / e l'usignolo / è caduto dall'antenna», scrive Quasimodo. La Scala è distrutta da un bombardamento; le rappresentazioni proseguono a Como, a Bergamo e al Lirico. L'11 maggio 1946, è ancora Toscanini ad inaugurare la nuova sede.

Ornella Rota

Concerto al Conservatorio

Schubert da salotto con i "viennesi,,

«Schubertiadi» si chiamavano quelle geniali riunioni musicali che si tenevano in salotti della piccola borghesia di Vienna, dove Schubert si prodigava in giochi e improvvisazioni al pianoforte, magari a quattro mani e col concorso occasionale d'altri strumentisti e di voci intonate, ancorché senza pretese eseguendo nuove, danze, canzoni, scenette comiche, scherzate figurate e intrattenimenti vari. Soltanto la seconda parte del programma offerto dall'«Ensemble Contrasto» di Vienna al pubblico dell'Unione Musicale rispondeva a questo tipo di Hausmusik e faceva perno soprattutto sul terzetto comico. L'arrosto di nozze, dove due sposini si trovano alle prese con un guardacaccia per avere ammazzato di frodo la lepre destinata al loro banchetto nuziale. Curiosa testimonianza della nostalgia teatrale di Schubert, così come la sua, ma in chiave serissima, le scene del Faust di Goethe sudiosamente musicate in più riprese dal giovanissimo compositore, ancora largamente indebitato verso il mondo mozartiano.

Due giocattoli di autentico stile familiare schubertiano i cori di piccolo villaggio e L'usignolo per voci maschili e chitarra, alla cui vena felice appartiene anche il Coro di pastori della Rosamunde. Non più che dignitosi componimenti di circostanza la Cantata per l'onomastico del padre e quella per il giubileo di Salieri, e il solenne coro Al sole.

Tali composizioni l'«Ensemble Contrasto», istituito e diretto dal maestro Günther Theuring, esegue con affiatamento e viennese cordialità. E' composto di cinque voci maschili e cinque femminili, alcune delle quali si cimentano anche in prestazioni solistiche, meglio un saprano nelle scene giovanili del Faust e un contralto nella Serenata di Grillparzer fuori programma, volentierosamente un tenore e un basso rispettivamente nello scherzo L'amico delle donne *e nell'arietta metastasiana* Il modo di prender moglie.

La brillante pianistica salottiera di Schubert era lì sulle delle riunioni viennesi che s'intitolavano al suo nome. Qui il pianoforte è onnipresente, ma solo in ruolo subordinato di accompagnamento, rimpiazzato in qualche caso da un chitarrista. Può anche accadere che una delle coriste s'inerpichi sulla sgabello dell'organo per la scena del Duomo del Faust. Un quartetto d'archi esegue cinque giovanili Danze tedesche; pianoforte, violino e violoncello eseguono un amore più giovanile, ma più pregevole, tempo italiato di Trio in si bemolle maggiore.

Applausi lietissimi e numerosi fuori programma.

m. m.

Manifestazioni

Concerto jazz — Stasera alle 21 nel salone di Santa Croce in piazza Fontanesi, terzo concerto jazz organizzato dalla Cooperativa C.M.C. con l'Arci Vanchiglia. Partecipano il gruppo «Hobo» e C. Actis Dato, sax solo. Ingresso lire 1000, soci Arci 800.

Concerto Fosa — Stasera alle 20,30 all'Auditorium, in via Rossini, sesto concerto con l'orchestra sinfonica della Rai diretta da Lukes Fosa. Violinista Uto Ughi, soprano Anastasia Tomaszewska. Musiche di Ives, Mozart, Mahler.

La chitarra nei secoli — Per il ciclo di sei concerti organizzati dall'Agimus, domani alle 18,30 al Conservatorio, il chitarrista Guido Margaria eseguirà musiche di Carlo Mosso, Felice Quarenta, Franco Margola, Hector Villa Lobos, nel concerto dedicato al «Novecento storico».

Accademia delle Scienze — Domani alle 10,30, in via Accademia delle Scienze 6, Luigi Firpo presenta il volume: «Leonardo da Vinci - Il codice sul volo degli uccelli».

Uno degli ultimi mattatori in scena al Carignano

Show di Randone fra le quinte

Sembra impossibile, il Grande Attore esiste ancora ed è sempre così, cattivo come un ammalato, diffidente come un bambino, non va a piedi, non dà il suo indirizzo, non si occupa degli altri, alla sera prima di entrare in scena mette in crisi la compagnia, chiama il medico e dice che non reciterà. Sta male sul serio? Ma no, è da trent'anni che continua in questo modo, dicono i suoi. Che nervi la ventre. Ma, poi, perché? Perché il vecchio show della paura e della solitudine deve essere permesso a Carmelo Bene o non a Salvo Randone che degli altri mattatori è il capostipite, l'ispiratore o, si spera, il maestro? *«Perché io sono un vecchio, sto per abbandonare. Quel Carmelo è un ragazzo, pace. Chissà come m'è, non l'ho mai visto, è doloroso non sapere mai nulla del teatro, non conoscere nessuno, stare sempre dietro questi palcoscenici, alla mia età, con i dolori».*

Salvo Randone

Rintanato nel camerino più squallido del Carignano sotto una luce da poveri, sul tavolino quattro barocche per il trucco e una di quelle bottiglielte di whisky che si comprano con lo sconto in serco (portato chissà da chi perché lui non pare tipo da amare il volo), Randone dice pochissimo stando in piedi e dondolandosi appoggiato alla sedia. Tanto per far capire all'interlocutore che deve sbrigarsi, approfittare velocemente della concessione che gli vien fatta dato che ha potuto dimostrare di non tenere nascosti né registratori ed è arrivato in un momento felice, all'indomani di una «prima» riuscita bene (*Tramonto* di Simoni continua a Torino sino a domenica), con il protagonista in gran forma benché, naturalmente, assistito dall'apparecchio per la pressione e la cassetta del pronto soccorso.

D'altra parte il Grande Attore che ama può avere da dire, che non abbia già detto, che non dica in scena quando strappa l'applauso anche con una storia fragile di corna prepirandelliane? *«Nulla, perché in verità io sono un grande ignorante e tutto quello che faccio lo faccio per istinto».* Si capisce. Anche i suoi celebri *Pensaci Giacomino* e *Enrico IV*, gli Shakespeare e i greci, tutto senza conoscere, senza mai leggere? *«Leggo solo un po' la storia».* Lo spettro socchiudendo gli occhi feroci nella faccia molle e grigia, logico, lucido, giudice supponte e spietato del mondo che lo circonda.

E' protagonista, da un quarto di secolo, del nostro teatro e irrita: perché non ha dato tutto quello che potrebbe, perché ha promesso grandi personaggi che non ha mai interpretato, come quel Riccardo III che *«era troppo faticoso organizzare e adesso non lo farò più perché gli anni sono troppi»*, soprattutto perché ha voluto rimanere isolato in un mondo che accetta e giustifica ormai soltanto il gruppo, l'organizzazione. Persino le cinque le sue infinite piccole parti-capolavoro sono rimaste un fatto marginale, triste.

Randone ha una smorfia soddisfatto, quello che vuole soltanto dire è che non gliene importa nulla del cinema: *«Io faccio la vita notturna, quando giro devo alzarmi presto e questo mi stanca, mi stufa. Non mi va di andare all'estero, è già uno sforzo passare lo stretto di Messina».* Quanto al teatro *«sino ai cinquant'anni mi sono divertito, adesso no, non ce la faccio più, vorrei essere libero. E' inutile che mi dicano, voi in quel teatro stabile o in quell'altro. Ero con Strehler e Grassi, nel '47, quand'è nato il Piccolo di Milano, con Grassi ho rimesso grande amico, ma il regista padrone non posso sopportarlo. Ho un brutto carattere. Forse se mi proponessero, che so, una città come Torino, scura, fredda, scontrosa come me, potrei pensarci, non rifiutare proprio subito...».*

La pantomima è condita da tutta una serie di minuscole, assurde e divertite bugie. *«Perché, anche invecchiando, resto qualche cosa sono sempre stato: un grande sfottitore degli altri e soprattutto di me stesso».* Una lieve, lugubre risata annuncia la fine del singolare incontro, mentre in camerino arrivano a sondare, prevenire, sorvegliare l'impresario Chiocchio, la moglie-attrice Neda Naldi. Manca un'ora all'inizio dello spettacolo. Il momento è fatale. Randone sembrerebbe del tutto tranquillo e invece se ne comincia a sussurrare ad un orecchio: *«Stasera è una serata fiacca, lo sento, senz'anima; andrò avanti con il mestiere, solo con il mestiere, se riuscirò. Non venite a sentirmi stasera, venite un'altra volta, venerdì. Addio, adesso devo fare l'iniezione».* Tra poco sarà chiamato il dottore, poi arriverà il maestro. Ha ragione Randone quando dice che il teatro è necessario a tutti; soprattutto a lui.

Mirella Appiotti

Chiusi domenica i cinema a Torino

Domenica 19 febbraio i cinematografi resteranno chiusi a Torino ed in Piemonte per sciopero a meno che fatti nuovi non intervengano nella vertenza tra le organizzazioni sindacali e l'Anec Piemonte. In un comunicato della Federazione lavoratori spettacolo Flis-Cgil, Fuis-Cisl, Uil si annuncia infatti che «vista la persistenza dell'Anec Piemonte nell'inaccettabile pregiudiziale relativa ad un accordo sul piccolo esercizio, senza il quale non verrebbe siglato nessun accordo integrativo regionale, le organizzazioni sindacali hanno nuovamente interrotto le trattative.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Le sculture-ombra di Valerio Miroglio

Ad ogni sua ricomparsa Valerio Miroglio sembra sempre inventato un nuovo «gioco» visivo. Alla galleria «Arte Club» (via Sciffario 2) accanto ad Ercole Bo, che vi espone fotografie e fotolitografie, l'artista astigiano presenta questa volta alcune sculture: quelle stesse che direttamente o nel volume negativo dello spazio dal quale sono tratte, hanno fornito l'oggetto su cui doveva esercitarsi anche l'impegno dell'amico fotografo.

D'altra parte il già noto ciclo delle dodici «litografie da fotografie di Ercole Bo su sculture di Valerio Miroglio» che, riunite in cartella, sono state di recente apprezzate per l'operazione di gusto connessa con la ricerca dalla quale muovono.

Ogni cosa, d'altra parte, non nasce mai dal nulla. Nel nostro caso non manca la possibilità di ritrovare certe accademiche formule nella scultura d'un Cerolli o nella sagoma slenata di Gallina. Tanto meglio — vien però da pensare — se con un originale apporto la ricerca di uno viene sviluppata almeno per un certo tratto da un altro.

Siamo, naturalmente, nel dominio dell'artificio che ha consentito a Miroglio di cimentarsi ieri in questeee sensazioni condotta attentamente che sulla Cappella Sistina. Questa volta c'è una curiosa scultura in materiale plastico ricavata dalla calcolata sovrapposizione di profili a spessori diversi; come se si trattasse d'una serie di modanature, da leggersi però non tanto nella concretezza del proprio volume quanto nel profilo dell'ombra, che lo «scultura» proietta su un muro rivelandone finalmente il valore conclusivo. La scultura, dunque, in sé conta poco o nulla: ciò che vale è appunto l'ombra: sicché si giustifica la presenza del fotografo chiamato a registrarne gli esiti e... possibilmente a rilanciarne l'esperienza attraverso il particolare mezzo che gli offre l'obiettivo, cioè l'occhio fotografico e senza bisogno di particolari manipolazioni di negativo o positivo.

I risultati hanno dello stupefacente se si pensa che da quella specie di complesso comicione si ricava il profilo di un ignudo busto di donna a sua volta riflesso all'interno di un tunnel dove può formare l'immagine architettonica di un tempio. Al fotografo il compito ri-creativo di operare a sua scelta in determinate condizioni di luce/colore, con o senza grandangolo, a distanza più o meno ravvicinata, con diaframmi a tutta apertura. La fotografia rivelava così delle immagini rimaste letteralmente allo stato potenziale e non leggibili ad occhio nudo nella scultura.

* *

Toscano - piemontese, Corrado Artini — che da Valenza, nella sede di «Tuttagrafica» (piazza Carlina 19-G) ha presentato una bella selezione della sua opera incisa — fa pensare al modo cui si dedicò il suo quasi omonimo naturalista milanese, Ettore Artini, studioso di rocce e di minerali. Nelle stampe sempre bene impresse dell'artista si nota subito, infatti, una tipica aggregazione di segni che ricorda le strutture cristalline di certe rocce.

Talvolta l'immagine si fa nera, con una stratificazione di piani che assume valori palesemente spaziali nell'infittirsi e nell'incrociarsi di quella sua quasi algia segnica. Ma io si può preferire nelle più ariose composizioni in cui hanno il loro peso tanto le esperienze proprie del moderno linguaggio fotografico, quanto il riferimento a certa grafica giapponese cui l'Artini non è stato evidentemente insensibile.

an. dra.

Spazio 4 — Stasera alle 21,15 in via S. Massimo 21, tavola rotonda su «Le ultime frontiere della parapsicologia». Relatori: G. Tarozzi, A. Benedetto, G. Giuliani.

Questa sera Portobello e Tam-Tam

(u. bz.) **Sulla rete 2, tiene banco «Portobello». L'ultima volta abbiamo lasciato Tortora alle prese con uno strano tipo che aveva portato in studio un allucinante marchingegno che sarebbe stato «la macchina per tagliare il brodo». Non abbiamo capito niente: la macchina si è messa in frenetico movimento proprio mentre la trasmissione finiva, così che anche i più fedeli e più pazzi di «Portobello» hanno avuto la netta sensazione di essere stati presi per i fondelli. Qualcuno è rimasto con una curiosità assillante, e mi ha persino scritto chiedendomi delucidazioni su questa macchina e sul suo inventore. Non so nulla, mi spiace, rivolgersi a Tortora: lui senz'altro saprà spiegarvi come si taglia il brodo, operazione che ricorda molto bene nello spirito di «Portobello». Indi «Tribuna sindacale» per una mezzoretta e alle 22,30 circa «L'assassino sei tu», tratto da un racconto di Edgar Allan Poe e realizzato dalla tv cecoslovacca di Bratislava. C'è un delitto e ci dovrebbe essere un mistero: dico dovrebbe, ma non c'è, perché il settimanale ufficiale alla Rai, secondo un'antica e nobile tradizione, racconta per filo e per segno la vicenda e indica diligentemente l'assassino. A questo punto, considerato che Poe ha avuto quasi sempre infelici traduzioni di immagini, è da ritenere sconsigliabile e superflua la visione de «L'assassino sei tu».**

Sulla rete 1, raccomandiamo il rotocalco d'attualità «Tam-tam» che offre di regola servizi vari e stimolanti su fatti e personaggi in Italia e nel mondo. Non ci sentiamo invece di raccomandare, subito dopo, il telefilm della serie «Storie del vecchio West» perché ci sembrano storie veramente troppo vecchie, fritte e rifritte mille volte.

Sulla rete 2 alle 12 e 30, la rubrica «Vedo, sento, parlo» con la puntuale rassegna libraria curata e condotta da Guido Davico Bonino.

Renzo Giovampietro

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Argomenti** (c)
13 — **Oggi disegni animati: Felix il gatto**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Corso di tedesco**
17 — **Alle cinque con Raissa Schlaffino** (c)
17,05 **Arnoldo Foà presenta: Battaglia di dame** con Renzo Giovampietro (c)
18 — **Appuntamento** (c)
18,15 **Argomenti**
18,45 **Nord-sud - Sud-nord**
19,20 **Furia** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** (c)
21,35 **Una città ha paura, tenetevi** (c)
22,25 **Concertazione** - Al termine **Telegiornale**

RETE DUE

12,30 **Vado, sento, parlo**
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Biologia marina** (c)
15,30 **Milano: 6 giorni ciclistica sagno: Corsa Tris di Gazoppo da Siena**
17 — **Tv 2 ragazzi: a) Sesamo apriti; b) E' semplice. Scienza e tecnica**
18 — **La comunità educante**
18,25 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Recreazione con... Il Quartetto Cetra** (c)
18,55 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c)
22 — **Tribuna sindacale**
22,30 **L'assassino sei tu**, da un racconto di E.A. Poe - **TG 2 - Stanotte** - Al termine: **Milano: 6 giorni ciclistica**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Un padre e un figlio che vanno d'accordo

Spesso ci sono telespettatori che mi scrivono lamentandosi che in tv ci sono *«troppe facce, troppe discussioni»*. Non hanno affatto torto. A qualsiasi ora si accenda la tv — e non soltanto la tv di Stato, ma una qualsiasi tv locale — non manca mai la gente radunata attorno ad un tavolo che parla e parla. Perché questo fenomeno? C'è un motivo, mi sembra, che è legato strettamente alla scarsità di dibattiti che esisteva in quella che impropriamente possiamo chiamare la vecchia tv, prima della riforma. Cambiati alcuni schemi, c'è stato lo sfogo che talora è finito in eccessi non solo alla tv ma anche e specialmente alla radio (dove, per esempio, pe una volta venivano trasmesse brillantemente musiche classiche che forse avevano bisogno di una piccola presentazione, adesso c'è il difetto opposto: si devono ascoltare esperti che chiacchierano, disertano, si esibiscono dalla cattedra, e poi, finalmente, dopo una lunga attesa durante la quale si è tentati di spegnere, c'è il posticino anche per la musica).

In secondo luogo non dimentichiamo che ormai la tv è considerata il mezzo più potente e più persuasivo per diffondere idee o catturare un vasto pubblico. E in terzo luogo c'è da tenere presente il fatto che stiamo vivendo in un periodo sovraccarico di drammatici problemi: non potendoli risolvere, almeno a breve o medio termine, ci si illude di minimizzarli od esorcizzarli denunciandoli, sviscerandoli, parlandone tanto. Intendiamoci, con questo non voglio dire che non si debba discutere: cerco solo di capire un grosso fenomeno il quale, a volte, per le sue intemperanze, suscita le perplessità del pubblico: è chiaro che quasi sempre una tavola rotonda non fa spettacolo.

Anche ieri sera il dibattito c'è stato. *Femminile maschile* da una parte e *Tribuna politica* dall'altra: e nella giornata, alle 12 e 30 c'è stata una discussione sui problemi dello spettacolo e alle 13 una discussione in diretto sui problemi del cittadino. L'altra sera *Un'ipotesi di libertà* ha offerto una puntata che, a differenza delle prime, era esclusivamente formata da interviste. Ma qui c'era una necessità precisa da parte dell'autore Marco Fini, il quale aveva bisogno di sentire dalla viva voce dei protagonisti quali erano le basi ideologiche e le posizioni dei partiti durante i lavori della Costituente (si è parlato tra l'altro della famosa e scottante storia dell'articolo 7, con l'inclusione dei Patti lateranensi, che fu approvato dai comunisti). Certo, la prima puntata piena di filmati era stata più attraente; ma stavolta era impossibile rinunciare alle dichiarazioni e alle «facce».

Sempre l'altra sera c'era, in questo ambito, *Padri e figli*, che è o dovrebbe essere uno scontro verbale tra generazioni. La settimana scorsa Gavino Ledda e suo padre (il «padre padrone») hanno dato luogo ad un incontro denso di una tensione che libro e film avevano accumulato in grande quantità. L'altra sera l'incontro è stato pacifico, tra un uomo di mentalità illuminata come Lucio Lombardo Radice e suo figlio Giovanni, visibilmente legato al padre per cultura e per affetti. Il dissidio generazionale non c'era, al contrario si aveva la sensazione di una solida continuità. Chiudiamo ricordando che ieri si è congedato il programma *Pionieri del volo* per il quale abbiamo registrato vivi consensi. Il tema dell'aviazione piace e appassiona: perché non sfruttarlo?

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,47 La diligenza
8,50 Romanze celebri
9 — Radio, anch'io
10 — Controvoce
11,25 Una regione alla volta: Molise
12,05 Voi e io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Donne e letteratura
15 — GR 1 flash - 7ª edizione
15,05 Primo Nip
17,10 La casa - Due tempi di Harold Kimmel
18,10 Un film e la sua musica
19,35 Gala delle Nazioni
20,30 Le sentenze del pretore, con Gianfranco Amendola
21,05 Stagione sinfonica pubblica 1978
22,40 Due suoni due colori
23,05 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 16: Telegiornale (c); 16,05: Tanti amici; 16,10: Per i ragazzi (c) Il tappabuchi; 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Agricoltura caccia pesca (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Teatro scandinavo: Pasque (c), di August Strindberg; 21,45: Speciale famiglia (c).

CAPODISTRIA

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c) - Cartoni animati; 20,15: Telegiornale (c); 20,35: I sicari di Hitler, film con Glenn Adams, Franco Fabrizi e Gino Cervi - Regia di Ralph Habib; 22,25: Notturno musicale (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: S.O.S. polizia: «Motociclisti volanti»; 19,25: Parolismo; 19,50: Notiziario; 20,10: The bold ones: «Il dubbio», con Burt Ives; 21,10: Sono Sartana il vostro becchino - Film - Regia di Anthony Ascott, con John Garko, Franck Wolff; 22,45: Puntosport; 22,55: Montecarlo sera.

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Film jockey. Musiche e notizie del cinema
9,32 Memorie del mondo sommerso
10 — Speciale GR 2 - Edizione del mattino
10,12 Sala F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Lello Lutazzi presenta: Sulla bocca di tutti
13,40 Con rispetto spar... Lando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
16,37 «Il quarto diritto»
17,55 Big music
20 — Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 Ventunonovantanove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
7,05 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro - Programma donna - Donne e follia
10,55 Musica operistica
11,45 C'era una volta - Fiabe toscane
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Prokofiev
15,30 Musica sinfonica
17 — La letteratura e le idee - Storia degli omini verdi
17,30 Spazio tre - Musica e attualità culturali
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinione
22 — La musica
23 — Riccardo Modugno presenta: Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

6,35 Supersveglio con Roberto
7 — Dediche e dischi
8 — Oroscopo di Lucia Alberti
8,15 Radio Montecarlo motori
9,05 Un passo nel mondo di ieri
10,30 La rubrica del mattino
11,30 Avanaganare
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade di Radio Montecarlo
15 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
19,05 Musica per domani con Liliana

COMUNICATO

DIFFIDA

Ogni "Visone Annabella" viene corredato da certificato di garanzia con marchio esclusivo "Annabella" registrato e depositato in tutto il mondo PAT. 124576 BREV. 301882.

La Pellicceria Annabella di Pavia diffida chiunque a vendere pellicce di visone qualificandole "Visoni Annabella".

La Pellicceria Annabella di Pavia comunica che i "Visoni Annabella" sono in vendita solo ed esclusivamente nella sua sede unica dell'atelier di Pavia.

La Pellicceria Annabella di Pavia comunica che la vendita eccezionale dei prestigiosi "Visoni", continuerà presso l'atelier di Pavia sino al 31 marzo p.v.

Per informazioni telefonare Pavia 0382 - 21122

Cosenza: sindacati in agitazione

Saranno licenziati più di mille tessili?

La Montefibre vuole chiudere uno stabilimento dove si lavorano le fibre sintetiche - Il 21 ci sarà un incontro con Donat-Cattin

E' probabile uno sciopero generale in Calabria

(Nostro servizio particolare)

Cosenza, 16 febbraio.

Oltre mille posti di lavoro, nel settore tessile, sono in pericolo in Calabria. La situazione è divenuta drammatica a Castrovillari, per la decisione della Montefibre di chiudere uno dei due impianti rilevati a suo tempo dall'Andreae. I sindacati hanno deciso di proclamare, in conseguenza di questo provvedimento, lo sciopero generale in tutto il comprensorio denominato del Pollino.

Nello stabilimento, passato alla Montefibre nell'agosto del 1976, a causa dell'enorme indebitamento dell'Andreae, sono occupati 322 operai. Anche i 347 dipendenti dell'Inteca, di proprietà di un gruppo italo-svizzero, rischiano di finire sul lastrico. Nella stessa zona, l'avvenire sembra incerto per la ex Ilaca Magia, rilevata a suo tempo dalla Cepi (117 addetti) e si nutrono inoltre gravi preoccupazioni per la «Lini e Lane», di Frisia a Mare.

La «Lini e Lane» che ha 220 operai, è di un albergatore romano che, partito da un capitale di appena 10 milioni ha accumulato, in pochi anni, oltre 8 miliardi e mezzo di debiti. Da cinque mesi i suoi dipendenti non ricevono salario.

L'Andreae ha rappresentato per la Calabria una delle speranze e una delle delusioni più scottanti: avrebbe dovuto creare, con due successivi piani tessili, 10 mila posti di lavoro, ma a distanza di nove anni ha aperto soltanto alcune piccole industrie che sono subito entrate in crisi. Nella zona di Castrovillari ha costruito due impianti farmaceutici, che non ha mai attivato perché, dicono i sindacati, sono stati concepiti senza alcun rapporto con il mercato, ma soltanto allo scopo di ottenere cospicui finanziamenti.

Le azioni del gruppo italo-svizzero sono state tutte pignorate dagli istituti di credito.

Adesso anche la Montefibre, dopo essere entrata in società al 50 per cento per i due impianti di Castrovillari e al 30 per cento per gli altri impianti, ha deciso di tirarsi da parte mettendo in liquidazione lo stabilimento di Cammarata.

«La situazione è divenuta esplosiva — dice Enrico Crispino, segretario provinciale dei tessili — *Castrovillari, se non sarà sbloccata la manovra della Montefibre e non verrà data tranquillità ai lavoratori dell'Inteca, potrebbe trasformarsi in una nuova Battipaglia. C'è tensione tra le maestranze, andiamo verso uno sciopero generale che potrebbe svolgersi il giorno 21, in coincidenza con l'incontro che avremo con il ministro dell'Industria Donat-Cattin. Poi realizzeremo altre forme di lotta. Tutte le forze politiche democratiche sono mobilitate, intanto, per difendere gli attuali livelli occupazionali».*

«I parlamentari calabresi — prosegue il sindacalista — *hanno chiesto un incontro con l'on. Andreotti minacciando di non votare a favore del nuovo governo se il problema dei tessili non sarà rapidamente risolto. La crisi di questo settore, che pure sembrava destinato a offrire ampie possibilità occupazionali, esplode in un momento particolarmente delicato per la Calabria: proprio in questi giorni si cerca infatti di trovare uno sbocco occupazionale ai ventimila forestali rimasti senza lavoro in seguito all'esaurimento dei fondi della legge speciale».*

«Non possiamo scherzare con il fuoco — ha detto il presidente della giunta regionale Aldo Ferrara —. *Il governo non ha mantenuto gli impegni assunti agl'inizi del 1970, con il "pacchetto Colombo" che prevedeva una serie di investimenti pubblici e privati nella regione ed oggi dobbiamo fare i conti con la massa di disoccupati che supera largamente le 200 mila unità. Le stesse istituzioni democratiche corrono gravi pericoli e il malessere dei calabresi potrebbe improvvisamente trasformarsi in una rabbia che difficilmente saremmo in grado di controllare».*

Elio Fata

Da gennaio già ventiquattro casi

Caltanissetta: ancora tifo nella città senza acqua

(Nostro servizio particolare)

Caltanissetta, 16 febbraio.

Quattro casi di tifo accertati negli ultimi giorni che si aggiungono ai sedici riscontrati ad iniziare dal primo gennaio assieme a tre di epatite virale ed una di salmonellosi. A Caltanissetta ogni cosa nel passato, non c'è da rallegrarsi, anzi tutto autorizza a stare in ansia per la situazione igienico-sanitaria che rimane la solita: cioè gravissima.

Antonio Morina, l'ufficiale sanitario, ed Aldo Giarratano, il sindaco democristiano della città, vanno cauti e parlano di «normale endemia».

A Caltanissetta manca l'acqua che da cinque anni viene distribuita a giorni alterni. Lavare le strade è impresa improba e non bastano i disinfettanti. I gabinetti nelle scuole sono luridi e non sono certamente più puliti quelli del vecchio ospedale «Vittorio Emanuele» che con 420 posti letto serve a tamponare la situazione, mentre da undici anni è in costruzione il nuovo ospedale finora costato cinque miliardi.

Perché tanti tifosi a Caltanissetta, non ci vuole molto a dirlo. Oltre centocinquanta addetti da tifo e epatite virale furono ricoverati in allarmante successione nell'estate 1977. Ed una sequela di casi per le due malattie infettive si ebbero in altra endemia nell'inverno del 1976. Ora, appena all'inizio del 1978, medico provinciale ed ufficiale sanitario tornano a compilare analoghe statistiche, liste di «affetti» che per lo più sono bambini o ragazzi al di sotto dei 15 anni maggiormente esposti al tifo e all'epatite virale degli anziani che ormai sono immunizzati alla sporcizia e all'acqua non sempre perfettamente potabilizzata.

Qualcosa la giunta comunale dc-psi-psdi che si regge anche su un'intesa programmatica con il pci sta riuscendo ad ottenerla. Ma sono autentiche gocce nel deserto. La «Cassa per il Mezzogiorno» ha finanziato l'ammodernamento delle reti idriche e fognarie nel rione Provvidenza, il più vecchio e malsano della città dove negli ultimi tempi si è avuta la metà delle infezioni.

La «Cassa per il Mezzogiorno» ha pure finanziato (6 miliardi) lavori per fare giungere più acqua a Caltanissetta dall'acquedotto «Madonie ovest». Il maggior fornitore della città è più di 7 miliardi ha destinato ad analoghe opere nell'acquedotto «Madonie est» che pure alimenta i serbatoi della cadente rete idrica costruita all'inizio del fascismo. In altri tanti pessime condizioni è la rete fognaria: risale pure ad oltre mezzo secolo fa.

Dopo l'ultima paura dell'estate scorsa, gli amministratori comunali promisero «severità» e «drastici interventi». Non furono risparmiati naturalmente i 140 netturbini che vennero «comandati» anche la domenica e negli altri giorni festivi. Ma non si può certo dire che Caltanissetta sia più pulita di prima. «Si è molto parlato e poco operato», commentano gli abitanti di questa sfortunata città.

Antonio Ravidà

Processo a Topolino (Per una ristampa ritenuta «abusiva»)

Firenze, 16 febbraio.

Il legale della casa editrice fiorentina «Nerbini», che fu la prima ad acquistare dalla «Disney» i diritti per la pubblicazione di «Topolino» (poi ceduti alla «Mondadori») ha presentato una querela contro la editrice «Vecchi Ricordi» accusata di non aver rispettato la inibitoria, a suo tempo sancita dal pretore, contro la diffusione delle ristampe dell'opera.

Tra le due case editrici è in atto da tempo una vertenza sulla quale dovrà pronunciarsi il tribunale civile. La «Nerbini» ha citato in giudizio la «Vecchi Ricordi» perché quest'ultima aveva ristampato e messo in vendita i primi numeri di «Topolino» («*Topolino aviatore*» e «*Topolino contro Wolf*»), dopo che analoga iniziativa era stata preannunciata dalla stessa «Nerbini».

Il pretore ha ordinato alla «Vecchi Ricordi» la sospensione delle pubblicazioni.

(Ansa)

Studentesse denunciano professore galante

L'Aquila, 16 febbraio.

Un'intera classe della scuola statale d'arte dell'Aquila, composta da più di venti ragazze sui 13-14 anni e da alcuni ragazzi, ha denunciato, con una lettera al provveditore agli studi, le «attenzioni» di un insegnante di disegno geometrico, il prof. Antonio di Clemente. Successivamente alcuni genitori hanno firmato una denuncia-esposto contro l'insegnante, consegnata ai comando dei carabinieri, che ha aperto un'indagine.

Le ragazze hanno riferito che il professore avrebbe più volte richiesto «baci in cambio di promozioni», avrebbe espresso apertamente la propria ammirazione per talune ragazze, e avrebbe una volta infilato una penna nella camicetta di una studentessa, per poi riprenderla. Secondo quanto hanno riferito le giovani, l'insegnante avrebbe anche mostrato delle pubblicazioni spinte.

(Ag. Italia)

Dopo otto anni, in Regione

Genova: si prepara operazione cultura

Genova, 16 febbraio.

La cultura intesa come «ricchezza» e «bene» della regione è entrata finalmente nel dibattito del Consiglio regionale, dopo otto anni di vita dell'istituto. Sono stati i democristiani, con una mozione dei consiglieri Signorini e Boero, ad aprire come si suol dire le «ostilità», anche se la loro mossa, negli ambienti politici regionali, viene spiegata più che altro in chiave puramente elettorale. Infatti, nel giro d'una quindicina di giorni, l'assessore all'istruzione professionale, beni culturali, Francesco Malerba, socialista, presenterà, per la prima volta, quello che in termini tecnici sarà definito il primo progetto di legge «organico» sui beni culturali in Liguria.

Alcuni aspetti pratici e concreti di questo progetto sono ancora «top secret» perché pare che l'assessore voglia riservarsi il piacere di una «sorpresa». Si sa soltanto, perché si tratta d'un vecchio e ambizioso progetto, che un'ala intera del vecchio Palazzo Ducale di Genova, già sede sino a due anni fa degli uffici giudiziari, sarà adibita a «palazzo della cultura». Una commissione regionale analizzerà iniziative, progetti, manifestazioni per rendere la cultura più viva nella regione che appare più refrattaria in Italia ad iniziative del genere.

Malerba, in passato, ha manifestato più volte la sua sfiducia sulla organizzazione culturale in Liguria, una regione dove le uniche manifestazioni di livello nazionale sono da anni ed anni soltanto tre (Salone dell'umorismo di Bordighera, Festival della prosa a Borgio Verezzi e Festival del balletto di Nervi). Per Malerba è necessario ricominciare di fatto daccapo e puntare soprattutto ad una riorganizzazione che sia collegata ed integrata al turismo, all'agricoltura e ad altri settori della vita pubblica regionale.

C'è a questo proposito un grosso rischio: che le iniziative siano soltanto il frutto di un compromesso dei partiti o di gruppi di potere o di interesse, in funzione clientelare o quantomeno campanilistica e fini demagogici e elettoralistici. L'assessore rifiuta recisamente questa interpretazione e replica che «*i fatti parleranno da soli*». Molto dipenderà comunque dalla legge regionale che è ancora in fase di rifinitura.

Ieri mattina comunque hanno aperto le ostilità i democristiani e, forse per evitare attacchi alla loro gestione degli anni 1972-75 nei quali il settore rimase nell'ambito della loro iniziativa hanno messo le mani avanti. «*Nessuno è esente da difetti presenti o passati* — ha detto Signorini, con un tono sfumato di autocritica — *però non si deve dimenticare che i tempi sono cambiati. La cultura non è più un semplice fatto individuale, bensì è una realtà spirituale cui tutti debbono partecipare*». Ed ha elencato poi tutte quelle categorie che sono escluse dalla fruizione d'un qualsiasi prodotto culturale o di tutte quelle situazioni per cui la cultura resta retaggio di pochi.

Signorini ha poi svolto una argomentazione più strettamente «politica» che pratica ed operativa. Si ha l'impressione che in Regione, per il momento, le idee siano abbastanza confuse e se l'assessore Malerba non avrà davvero delle proposte originali si rischierà davvero la burocratizzazione di ogni iniziativa. I partiti dell'opposizione all'attuale maggioranza di sinistra hanno una preoccupazione precisa: non essere tagliati fuori da alcuna iniziativa.

Il consigliere Boero più concretamente ha accennato ad alcuni problemi specifici in cui potrebbe realizzarsi l'intervento della Regione. Ha citato la questione del «restauro» che riguarda non poche opere d'arte o monumenti attualmente abbandonati lungo tutto il territorio regionale, le mostre, i centri storici e persino i teatri pubblici ed i musei.

La prossima settimana dovrebbero emergere le linee programmatiche che ispireranno la politica di Malerba sino al 1980. Si tratterà di verificare se saremo «in» o no.

Paolo Lingua

Sospesa la procedura di 1264 licenziamenti alla Buitoni-Perugina

Roma, 16 febbraio.

La procedura per i 1264 licenziamenti annunciati dalla «Ibp» (Industrie Buitoni Perugina) negli stabilimenti di Perugia San Sisto, Fontivegge, Sansepolcro e Aprilia è stata sospesa. L'industria alimentare ha infatti aderito all'invito ad essa rivolto in tal senso dal ministro dell'Industria, Donat-Cattin.

La sospensione della procedura di licenziamento è stata decisa in vista di una riunione convocata dallo stesso ministro dell'Industria per il 22 febbraio prossimo, che sarà dedicata appunto — come informa un comunicato del ministero — all'esame dei problemi produttivi e occupazionali della «Ibp». A questa riunione sono stati invitati i rappresentanti delle regioni interessate all'attività del gruppo «Ibp», quelli delle organizzazioni sindacali nazionali e locali dei lavoratori, della Confindustria e dell'azienda.

Meningite a Trento morto un neonato

Trento, 16 febbraio.

Un neonato è morto di meningite. E' il secondo caso mortale che si registra nelle ultime due settimane, nel Trentino.

Omar Raffaelli, 5 mesi, è deceduto nel reparto di pediatria dell'ospedale di Rovereto, a poche ore dal suo ricovero. Già una settimana fu era morta a Trento, per la stessa malattia, uno studente dell'Istituto agrario di San Michele, Giovanni Giovannon. I medici però escludono che si possa trattare di una forma epidemica.

(Ag. Italia)

Da gennaio già ventiquattro casi

Caltanissetta: ancora tifo nella città senza acqua

(Nostro servizio particolare)

Caltanissetta, 16 febbraio.

Quattro casi di tifo accertati negli ultimi giorni che si aggiungono ai sedici riscontrati ad iniziare dal primo gennaio assieme a tre di epatite virale ed una di salmonellosi. A Caltanissetta ogni cosa nel passato, non c'è da rallegrarsi, anzi tutto autorizza a stare in ansia per la situazione igienico-sanitaria che rimane la solita: cioè gravissima.

Antonio Morina, l'ufficiale sanitario, ed Aldo Giarratano, il sindaco democristiano della città, vanno cauti e parlano di «normale endemia».

A Caltanissetta manca l'acqua che da cinque anni viene distribuita a giorni alterni. Lavare le strade è impresa improba e non bastano i disinfettanti. I gabinetti nelle scuole sono luridi e non sono certamente più puliti quelli del vecchio ospedale «Vittorio Emanuele» che con 420 posti letto serve a tamponare la situazione, mentre da undici anni è in costruzione il nuovo ospedale finora costato cinque miliardi.

Perché tanti tifosi a Caltanissetta, non ci vuole molto a dirlo. Oltre centocinquanta addetti da tifo e epatite virale furono ricoverati in allarmante successione nell'estate 1977. Ed una sequela di casi per le due malattie infettive si ebbero in altra endemia nell'inverno del 1976. Ora, appena all'inizio del 1978, medico provinciale ed ufficiale sanitario tornano a compilare analoghe statistiche, liste di «affetti» che per lo più sono bambini o ragazzi al di sotto dei 15 anni maggiormente esposti al tifo e all'epatite virale degli anziani che ormai sono immunizzati alla sporcizia e all'acqua non sempre perfettamente potabilizzata.

Qualcosa la giunta comunale dc-psi-psdi che si regge anche su un'intesa programmatica con il pci sta riuscendo ad ottenerla. Ma sono autentiche gocce nel deserto. La «Cassa per il Mezzogiorno» ha finanziato l'ammodernamento delle reti idriche e fognarie nel rione Provvidenza, il più vecchio e malsano della città dove negli ultimi tempi si è avuta la metà delle infezioni.

La «Cassa per il Mezzogiorno» ha pure finanziato (6 miliardi) lavori per fare giungere più acqua a Caltanissetta dall'acquedotto «Madonie ovest». Il maggior fornitore della città è più di 7 miliardi ha destinato ad analoghe opere nell'acquedotto «Madonie est» che pure alimenta i serbatoi della cadente rete idrica costruita all'inizio del fascismo. In altri tanti pessime condizioni è la rete fognaria: risale pure ad oltre mezzo secolo fa.

Dopo l'ultima paura dell'estate scorsa, gli amministratori comunali promisero «severità» e «drastici interventi». Non furono risparmiati naturalmente i 140 netturbini che vennero «comandati» anche la domenica e negli altri giorni festivi. Ma non si può certo dire che Caltanissetta sia più pulita di prima. «Si è molto parlato e poco operato», commentano gli abitanti di questa sfortunata città.

Antonio Ravidà

Processo a Topolino (Per una ristampa ritenuta «abusiva»)

Firenze, 16 febbraio.

Il legale della casa editrice fiorentina «Nerbini», che fu la prima ad acquistare dalla «Disney» i diritti per la pubblicazione di «Topolino» (poi ceduti alla «Mondadori») ha presentato una querela contro la editrice «Vecchi Ricordi» accusata di non aver rispettato la inibitoria, a suo tempo sancita dal pretore, contro la diffusione delle ristampe dell'opera.

Tra le due case editrici è in atto da tempo una vertenza sulla quale dovrà pronunciarsi il tribunale civile. La «Nerbini» ha citato in giudizio la «Vecchi Ricordi» perché quest'ultima aveva ristampato e messo in vendita i primi numeri di «Topolino» («*Topolino aviatore*» e «*Topolino contro Wolf*»), dopo che analoga iniziativa era stata preannunciata dalla stessa «Nerbini».

Il pretore ha ordinato alla «Vecchi Ricordi» la sospensione delle pubblicazioni.

(Ansa)

Studentesse denunciano professore galante

L'Aquila, 16 febbraio.

Un'intera classe della scuola statale d'arte dell'Aquila, composta da più di venti ragazze sui 13-14 anni e da alcuni ragazzi, ha denunciato, con una lettera al provveditore agli studi, le «attenzioni» di un insegnante di disegno geometrico, il prof. Antonio di Clemente. Successivamente alcuni genitori hanno firmato una denuncia-esposto contro l'insegnante, consegnata ai comando dei carabinieri, che ha aperto un'indagine.

Le ragazze hanno riferito che il professore avrebbe più volte richiesto «baci in cambio di promozioni», avrebbe espresso apertamente la propria ammirazione per talune ragazze, e avrebbe una volta infilato una penna nella camicetta di una studentessa, per poi riprenderla. Secondo quanto hanno riferito le giovani, l'insegnante avrebbe anche mostrato delle pubblicazioni spinte.

(Ag. Italia)

PREZZO JUMBO

il prezzo più conveniente che trovi in città

ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - RADIO - TV - MOBILI - UTENSILI

Alcuni esempi di prezzi JUMBO:

TV COLOR ANCHE A RATE PER LIRE 20.000 MENSILI

Lavatrice 5 kg.	L. 119.000	Antipasliera	L. 950
Cucina 4 fuochi gas	L. 69.000	Servizio tavola 32 vetro ambra	L. 12.900
Frigo + congelatore 275 teak	L. 174.000	Servizio caffè 6 tazze	L. 3.350
Radio-registratore Am-Fm ca/cc	L. 59.000	4 tazze caffè c/piatto	L. 1.950
Radio sveglia Am/Fm	L. 27.500	Scaldabagno 80 lt.	L. 39.500
Autoradio Am/Fm	L. 36.000	Specchio bagno inox mobiletto	L. 28.000
Antenna larga banda Tv libere	L. 8.900	Parure bagno 4 pz. Alba Italia	L. 7.500
Cuffie stereo	L. 9.000	Pensile scolapiatti	L. 20.900
Lucidatrice cromata 9 spazzole	L. 25.000	Cappa c/frontale inox e luce	L. 33.900
Affettatrice elettrica	L. 33.000	Mobile pensile	L. 13.500
Phon asciugacapelli	L. 5.900	Cassettiera 5 posti	L. 26.900
Pentola pressione 5 lt.	L. 12.900	Asse stiro	L. 8.900
Servizio piatti ceramica 12 pz.	L. 6.900	Materasso a molle 80 x 190	L. 18.900

I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI IVA

■ INGRESSO LIBERO ■ NON OCCORRE ALCUNA TESSERA

Solo al JUMBO MARKET trovi i prezzi JUMBO

ARAR - Milano

JUMBO MARKET

TORINO - VIA ORBETELLO, 64 - TEL. (011) 25.66.09

TRAM N° 9 - AUTOBUS N° 52

ORARIO: 9/12,30-15/19,30 - SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - CHIUSO LUNEDI' MATTINA

Nelle edicole di Torino è in vendita

TORINO COME ERAVAMO

un ricordo della vecchia Torino a cura di

LA STAMPA - STAMPA SERA

L. 2000

c'è qualcuno che ha

bisogno di sangue, ora lo sai telefona 634.426

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM

TANTI PREZZI BASSI

olio semi girasole bottiglia lt. 1 lire 795

PASTA semola grano duro gr. 500 230
PASTINA ALL'UOVO gr. 250 . 245
OLIO semi mais BARBI lt. 1 . 1190
OLIO semi vari OLITA lt. 1 . . 790

riso originario gr. 1000 lire 990

OLIO semi e oliva lt. 1 1350
OLIO extra vergine Bertolli lt. 1 2290

olio oliva venturi lt. 1 lire 1690

POMODORI PELATI DEL MONTE gr. 794 440
POMODORI PELATI ARRIGONI gr. 400 230
PISELLI PER MINESTRE DE RICA gr. 400 . . . 200

confetture sigillo vasetto (pesche /ciliege/fragole /arance) gr. 700 lire 710

FAGIOLI CANNELLINI gr. 400 185

olio panda semi vari lt. 1 lire 650

TONNO PALOMA olio semi gr. 184 680

tonno rio mare olio oliva gr. 184 lire 780

5 bavierette gr. 100 lire 315

ORZO TAZZA D'ORO moderna gr. 500 420

caffè sesso lattina gr. 200 lire 1490

CARNE IN GELATINA APRI E GUSTA gr. 217 620
CAFFE' LAVAZZA ROSSA sacchetto gr. 200 1670
CAFFE' CARAMBA sacchetto gr. 400 2980

decaffeinato bianco diemme busta gr. 85 lire 670

CAFFE' SONOMI lattina gr. 500 3480

formaggio asiago etto lire 275

the star 50 filtri lire 590

ECCO FRANCK solubile gr. 50 . . . 390
YEA KESSLER'S 20 filtri 250

super lauril lavatrice flusso lire 3290

emmental etto lire 308

donelli lambrusco amabile cl. 170 lire 590 +v.

ALBICOCCHE SCIROPPATE SUD gr. 400 590
MACEDONIA SCIROPPATA SUD gr. 400 380
CAPPERI OCCHIO gr. 150 520
OLIVE VERDI 240/250 gr. 300 . 340

fagioli borlotti gr. 400 lire 185

whisky scotch dream cl. 75 lire 2740

GRISSINI BARILLA friabili gr. 130 190
FARINA "00" PANDEA kg. 1 . 310
WOLF MAX MIX gr. 175 440

CRACKERS DELSER gr. 700 930

bultost bultoni gr. 120 lire 290

piselli reidratati gr. 800 lire 350

AROMI per dolci rhum/limone 140
FRUMINA CAMMEO gr. 200 295
PIZZA CATARI' istantanea 630
PIZZA CATARI' napoletana 630
WAFERS viennesi a 2 gr. 150 330
KRUMIRI DI CASALE kg. 1 1620

succhi frutta valfrutta (pesca/pera/albicocca) cl. 125 lire 75

Mistero sulla scomparsa di un giornalista svizzero

A Napoli ha lasciato due messaggi - Suicidio?

Napoli, 16 febbraio.

Un giornalista svizzero che avrebbe deciso di porre fine alla sua vita viene ricercato dalla squadra mobile di Napoli. Il suicidio sarebbe stato compiuto dal 26enne Jean Claude Blazy da Losanna, il quale dal 7 al 13 febbraio ha alloggiato all'albergo Viola di Napoli. Era venuto nel capoluogo partenopeo per assistere alla partita di calcio Italia-Francia.

Gli impiegati dell'albergo che è in via Palermo, nella zona della ferrovia, hanno fatto denuncia alla questura. Nella camera 1, al primo piano, sono stati trovati una valigia e due messaggi del giornalista. In una delle lettere, in francese, è scritto: «*E' in piena coscienza che mi uccido, che non venga accusato nessuno, io sono l'unico responsabile*». Seguono gli indirizzi della moglie e dei genitori.

Jean Claude Blazy è stato visto per l'ultima volta dal personale dell'albergo il 13 mattina, quando ha chiesto il conto ed ha disdetto la camera. Era uscito, come ha riferito il personale dell'albergo per rientrare subito dopo. Da allora non si sono avute più notizie. *(Ag. Italia)*

Una ragazza di Cagliari

Violentata in auto denuncia aggressore

Cagliari, 16 febbraio.

Accusato di aver usato violenza ad una ragazza di 22 anni, alla quale aveva offerto un passaggio per accompagnarla a casa, Giorgio Basciu, 32 anni, di Cagliari, è stato denunciato per violenza carnale e ratto a fine di libidine. La giovane aveva presentato querela.

L'episodio di cui afferma di essere rimasta vittima Angela Locca, di Cagliari avvenne nel settembre scorso. Nell'esposto la ragazza dice di aver conosciuto il Basciu in un dancing, accettò di aver accettato il passaggio in auto. Il giovanotto però si diresse in una zona isolata dove fece violenza alla Locca.

Siracusa: sequestrati i beni di un negoziante minacciato d'estorsione

(Nostro servizio particolare)

Siracusa, 16 febbraio.

La magistratura di Siracusa, come accaduto in molti casi di rapimenti ha deciso di sequestrare beni e denaro alle persone minacciate. Così il procuratore della Repubblica di Siracusa dottor Salvatore Astuto ha ordinato il sequestro cautelativo di tutto quanto posseduto da Giuseppe Imbesi, un ricco commerciante quarantenne al quale nei giorni scorsi ignoti hanno rappresaglie alcuni banditi hanno chiesto sembra 50 milioni.

Imbesi ha denunciato il tentativo di estorsione e il procuratore Astuto ha deciso di congelare tutti i suoi beni per scoraggiare i malviventi che non dovrebbero più tardassare il commerciante, dato che questi è stato messo nella materiale impossibilità di pagare.

Imbesi possiede tre supermercati, altri negozi e un vasto giro d'affari. «*Per consentire alla vittima della minacciata estorsione di continuare a svolgere la sua attività* — ha detto il magistrato — *abbiamo dovuto escogitare un meccanismo complesso*. Infatti per lasciare a Giuseppe Imbesi una minima disponibilità di denaro il giudice ha nominato custodi dei suoi conti correnti i direttori delle agenzie bancarie nelle quali il commerciante ha depositi. Per prelevare qualunque somma di denaro comunque Imbesi dovrà chiedere il nulla-osta alla Procura della Repubblica e dimostrare, carte alla mano, come farà con quei soldi.

Perché questo provvedimento eccezionale, che in Italia non aveva precedenti? «*Le estorsioni a Siracusa sono in preoccupante aumento* — ha dichiarato il procuratore Astuto — *e pertanto continueremo nella linea intrapresa. Prenderemo contatto con le associazioni degli industriali e dei commercianti perché gli uni e gli altri collaborino con la giustizia, denunciando ogni richiesta di soldi ricevuta da banditi*».

R. F.

Mentre si lavora all'identikit di un killer

Si cerca nelle carceri la pista per l'assassinio del giudice

L'ispirazione è venuta dal testo del volantino lasciato dalle Brigate rosse - Si torna a parlare d'un informatore dei terroristi infiltrato nel ministero di Grazia e Giustizia

Roma, 16 febbraio.

«Nel volantino dei brigatisti c'è la traccia più importante per le indagini», all'ufficio politico una squadra sta lavorando ad un'indagine parallela a quella che tenta di individuare i componenti del commando e il killer che martedì scorso hanno assassinato Riccardo Palma. L'inchiesta tenta di risalire alla «motivazione» dell'omicidio e per questo si cerca di ricostruire il panorama completo dei viaggi che il consigliere Palma, nella sua veste di dirigente dell'ufficio del ministero incaricato dell'edilizia carceraria, aveva compiuto negli ultimi due mesi, prima della recente trasferta a Torino, in vista del prossimo processo alle «Brigate rosse» che avrà inizio il 9 marzo prossimo.

«Stiamo verificando se per le carceri visitate in questo periodo il consigliere Palma aveva disposto lavori di edilizia e quali», dicono gli inquirenti. La pista è precisa e l'ispirazione è venuta dal testo del comunicato con il quale le «Brigate rosse» hanno rivendicato l'agguato mortale la notte dell'omicidio. Riccardo Palma, secondo il volantino, sarebbe *«il responsabile dell'applicazione nelle carceri delle più moderne tecniche sperimentate dall'imperialismo internazionale»* e più avanti, ripetendo lo stesso concetto, i terroristi spiegano quali: *«Celle bianche a calce viva, colloqui con citofoni e vetri, cortili per l'aria che sono celle senza tetto»*.

Nei penitenziari di quale città il magistrato aveva promosso «accorgimenti» di questo genere? Aveva il potere per farlo? Di qui l'indagine parallela. E se Palma dispose questi lavori, da quali fonti d'informazione i brigatisti lo hanno appreso? E' a questo punto che si inserisce l'ipotesi di un personaggio infiltrato nel ministero di Grazia e Giustizia di cui i brigatisti potrebbero disporre. Che le «Brigate rosse» abbiano il mezzo di usare alcuni canali d'informazione all'interno del dicastero, è una convinzione che gli inquirenti hanno da un paio: *«Non escludiamo questa ipotesi* — dicono — *anzi ci stiamo lavorando, ma non abbiamo nessun elemento»*, ammette il capo dell'ufficio politico, Domenico Spinella. Si dà per certo comunque che «Marinella», il nome che circolò nel '75 dopo il rapimento dal consigliere Giuseppe Di Gennaro sequestrato dai Nap, fu una falsa pista.

In procura i giudici hanno indagato per circa due anni su Marinella Borgiani, una ragazza che lavora come assistente sociale nei carceri minorili di Casal Del Marmo e, proprio in questi giorni, il p.m. Carlo Destro ne ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di costituzione di bande armate per *«non procedibilità»*.

Nonostante su questo nome sia calato il sipario, si continua però a cercare negli uffici del ministero per individuare le eventuali fonti d'informazione tramite le quali i brigatisti «verificherebbero» le informazioni attinte di prima mano nelle carceri, dove si pensa che le Br abbiano ormai la loro «base» più grossa.

«Il carcere è per lo Stato imperialista delle multinazionali — si legge nel volantino — *uno degli strumenti principali per combattere il proletariato»*. Il terreno «politico» che fino a qualche tempo fa era patrimonio dei Nap, sarebbe quindi ora «gestito» dalle «Brigate rosse». Dalle carceri uscirebbero le informazioni indirizzate al «nucleo centrale», cioè alla testa del serpente «Brigate rosse».

Intorno a questa ipotesi lavorano polizia e carabinieri, ma a fianco conduce un'inchiesta anche il «Sisde», il nuovo servizio di sicurezza civile che dipende dal Viminale. Sul piano dei risultati le novità sono scarse: la questura di Roma mantiene stretti contatti con quelle di Genova e di Torino: si lavora intorno all'identikit del killer: un uomo di 42 anni circa, basso e tarchiato, che sarebbe comparso nell'omicidio del procuratore generale genovese Francesco Coco e nell'agguato al democristiano Publio Fiori a Roma. A Torino però (e l'omicidio di Carlo Casalegno, colpito in faccia, lo conferma), esisterebbe un «nucleo» molto importante delle Br.

Silvana Mazzocchi

Oggi la Giustizia ferma per 2 ore

Roma, 16 febbraio.

Domani, per due ore, dalle 10 alle 12, la Giustizia si fermerà in tutta Italia per ricordare la figura del giudice Riccardo Palma, la cui uccisione è stata rivendicata dalle «Brigate Rosse». La sospensione dell'attività giudiziaria è stata decisa dalla Associazione nazionale magistrati e dall'Unione magistrati italiani.

Roma: commozione ai funerali

Roma. Il figlio del giudice ucciso abbraccia la madre durante la cerimonia (Ansa)

Roma, 16 febbraio.

Il mesto rito delle esequie alle vittime del terrorismo si è ripetuto questa mattina. Alla presenza del Capo dello Stato, Giovanni Leone, del presidente della Camera, Ingrao, del ministro della Giustizia, Bonifacio, di numerosi parlamentari e magistrati, si sono svolti i funerali del consigliere Riccardo Palma, assassinato martedì scorso dalla Brigata rossa. Ha celebrato la cerimonia il vicario di Roma, cardinale Poletti.

A sinistra del feretro, nella basilica dei Ss. Apostoli, sedeva la moglie del giudice ucciso, Matilde Interlizzi. Accanto le era il figlio Fabio, la sorella, i parenti, intorno i colleghi del marito, gli amici di famiglia e una folla commossa.

La cerimonia ha avuto inizio pochi minuti dopo mezzogiorno; la salma delle autorità era cominciata mezz'ora prima: per primo era arrivato l'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, subito dopo l'on. Galloni, Fanfani, Fertini e accanto il procuratore capo della Repubblica De Matteo; il capo della polizia, Pariato; il questore De Francesco; il procuratore generale, Pascalino. Si accendevano i riflettori per le riprese televisive ed i flash scattavano sui volti dei parlamentari.

Il lato destro, dove stavano seduti i familiari di Palma è rimasto alto scuro, nella penombra la signora Matilde singhiozzava. «Basta, se non smettete questo spettacolo io me ne vado», ha detto la donna piangendo subito consolata dal figlio Fabio. «Perché non allontanano i fotografi?».

C'è stato un attimo di tensione. A mezzogiorno e cinque è entrato il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone. Si è sparso l'odore d'incenso ed ha avuto inizio la Santa Messa.

La salma di Riccardo Palma era stata trasportata questa mattina alle 11 dal ministero di Grazia e Giustizia, dove da ieri era stata allestita la camera ardente. Accanto al feretro, il ministro Bonifacio aveva atteso la signora Matilde e Fabio Palma e li aveva accompagnati sulla propria auto fino alla basilica dei Ss. Apostoli.

Al termine del rito funebre, la stessa vettura ha seguito con a bordo la famiglia Palma la bara della vittima e il corteo si è diretto al cimitero.

s. m.

Chiesti 60 rinvii a giudizio

Con le case Isveur "aiutarono" la dc?

Secondo il giudice tutta l'attività truffaldina si svolse in concomitanza con le elezioni

Roma, 16 febbraio.

Il pubblico ministero Sergio Lacquaniti ha depositato oggi la requisitoria per l'inchiesta sulle assegnazioni delle case Isveur, chiedendo il rinvio a giudizio per 60 imputati tra cui l'ex assessore e capogruppo dc al Comune, Ernesto Benedetto, i suoi segretari Giuseppe Cecilia e Pietro Marino, l'aggiunto del sindaco Vittorio Ferrari, il presidente della commissione casa del comune Italo Bocchetti e tutti i 10 membri della commissione stessa. Le accuse vanno da peculato, a interesse privato in atti d'ufficio, truffa, falso, soppressione di atti amministrativi, favoreggiamento e falso.

In cento pagine il p.m. delinea i contorni dello scandalo, stralciando altre vicende emerse nel corso delle indagini, e che saranno oggetto di processi separati. Secondo Lacquaniti al centro di tutto c'è stata una vera e propria organizzazione messa in piedi da Ernesto Benedetto per rastrellare voti per il suo partito e preferenze per la sua candidatura elettorale. Il magistrato — nella requisitoria — è stato duro nei confronti dell'ex assessore. *«Si trattava di una situazione esplosiva* (quella delle assegnazioni di case, n.d.r.) *di cui l'assessore a ciò preposto non poteva di certo disinteressarsi. Sotto un altro profilo era una situazione anche facilmente sfruttabile a fini personali e di partito* — scrive Lacquaniti — data la *preziosa posta in ballo tale da attirare e portare dalla propria parte molte persone che forse avrebbero aderito a diverse organizzazioni politiche... Sono chiari i termini delle rispettive prestazioni: da un lato l'offerta e l'assegnazione di alloggi e dall'altro, la prestazione del voto alla dc o l'acquisizione della tessera di questo partito... Non è un caso che tutta l'attività truffaldina e illecita venne commessa in concomitanza con le elezioni».*

Il magistrato spiega poi come avvenivano le varie truffe. Una di queste era di trovare persone che volevano una casa dal Comune senza averne diritto per provvedere alla assegnazione con l'intervento di alcuni dipendenti comunali. Il sistema era quello di falsificare le schede anagrafiche e le targhette metalliche del meccanografico. Un addetto all'ufficio anagrafe del Comune, Nello Nasso, secondo le accuse, avrebbe da solo provveduto a falsificare 62 schede di altrettante famiglie, facendole risultare abitanti in case che il Comune aveva espropriato. E ci sono altri esempi.

A parte c'è il capitolo sulle responsabilità della commissione casa, presieduta da un esponente dc e composta da un rappresentante a testa del pci, psi, psdi, pri, pli, msi, del Sunia e dei tre sindacati maggiori. Invece di controllare e valutare gli elenchi degli aventi diritto, programmarono e decisero una ripartizione di posti. Ognuno insomma raccomandava i propri pupilli. Gli imputati si sono difesi tutti affermando che il grave problema delle case impediva un approfondimento dei casi e che comunque l'azione della commissione era improntata alla soddisfazione di un interesse pubblico e non privato. Ma sulla base degli elementi emersi il p.m. non ha creduto a questa tesi difensiva, chiedendo anche per loro il rinvio a giudizio davanti al tribunale.

f. c.

Rabbia silvestre L'Alto Adige è zona pericolosa

Bolzano, 16 febbraio.

La diffusione dell'epidemia di rabbia silvestre, con oltre 130 casi ormai accertati, e la sua estensione alle zone vicine ai centri della Val Pusteria, hanno indotto il veterinario provinciale, dott. Ruatti a dichiarare l'intero Alto Adige zona pericolosa.

In virtù di tale ordinanza sono stati elevati da 25 mila lire a 40 mila lire i premi per l'abbattimento delle volpi.

I malati lasciati per sei giorni senza assistenza

Napoli: nelle corsie degli ospedali un lento ritorno alla normalità

L'agitazione degli infermieri è stata sospesa in attesa che riprendano le trattative per la contingenza sullo straordinario

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 febbraio.

Lento graduale ritorno alla normalità negli Ospedali Riuniti — sei complessi sanitari in città e due in provincia — dopo lo sciopero del personale parasanitario e amministrativo protrattosi per ben sei giorni. Superate le divergenze sulle trattative, isolato il tentativo degli autonomi di «cavalcare» lo scontento della base delusa dallo sbocco della vertenza, gli infermieri hanno deciso stamane di riprendere il loro posto nelle corsie e prestare assistenza agli infermi.

Lo sciopero è stato quindi sospeso in attesa che il nodo delle richieste, e cioè la *«rivalutazione della contingenza sullo straordinario»* venga ripreso sul piano nazionale nelle trattative in corso per il rinnovo del contratto di lavoro che si discute in questi giorni a Roma. Sulla voce straordinario l'assessore regionale alla Sanità, Silvio Pavia, si è impegnato a sostenere con gli organi centrali l'accoglimento delle rivendicazioni.

Che cosa hanno ottenuto i dipendenti paramedici, amministrativi ed ausiliari dei «Riuniti»? E' stata concessa la quantificazione in termini economici delle inadempienze del vecchio contratto del 1974, che alcune amministrazioni ospedaliere avevano trascurato di applicare; in cifre si traduce in una una *tantum* compensativa per non aver usufruito in questi ultimi quattro anni della mensa, dei corsi di formazione professionale, del vestiario ed altro. Un risarcimento fissato in 300 mila lire per i dipendenti assunti prima del 1974, data della stipula del contratto nazionale, di 250 mila per gli assunti nel '75, 200 mila per quelli del '76, e 150 mila per gli assunti lo scorso anno.

Si è conclusa così una vertenza sindacale che ha procurato enormi disagio e sofferenza ai ricoverati, costringendoli ad abbandonare il posto letto e le cure intraprese, denunciando lo sfacelo e i guasti di un'assistenza sanitaria ormai al punto di rottura per le carenze di infrastrutture sussidiarie, e la mancata approvazione del piano socio-sanitario nella Regione.

a. l.

Torri (contumace) condannato a 17 mesi per oltraggio

L'Aquila, 16 febbraio.

Pier Luigi Torri è stato processato e condannato, stamane, in contumacia, dal tribunale dell'Aquila a un anno e cinque mesi di reclusione. L'accusa parlava di oltraggio ai magistrati romani Sica e Stipo, commesso all'epoca dell'arresto di Torri, a Roma, per il caso del «Number One».

A Napoli

Dirigente liquidato 230 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 febbraio.

(a. l.) **Vivaci polemiche sulla delibera del consiglio di amministrazione dell'Azienda municipalizzata Arnas (Acquedotto di Napoli) che ha riconosciuto una super-liquidazione e una superpensione al direttore facente funzione dell'Acquedotto napoletano, avv. Ernesto Mascarella. Usufruendo di disposizioni di leggi per gli ex combattenti il dirigente lascia con un anno di anticipo il suo posto di lavoro con una liquidazione di 230 milioni ed una pensione mensile di 3 milioni di lire. Le cifre non sono al netto e bisognerà detrarre le tasse.**

Il consiglio di amministrazione dell'Arnas si giustifica con il pieno rispetto delle norme del regolamento organico e le leggi in vigore.

La carriera del dott. Mascarella è interessante: è entrato nel '48 all'Arnas come impiegato d'ordine, è stato uno degli esponenti sindacali nell'ambito del suo lavoro per la Cisl, fino a raggiungere scalino per scalino il vertice dell'alta dirigenza.

Dopo essere passato all'ufficio legale nel 1970, venne nominato direttore facente funzioni in attesa dell'espletamento del concorso per ricoprire una carica per la quale era richiesta la laurea in ingegneria. In tutti questi anni il concorso non è stato mai più preso in considerazione e ora l'avv. Mascarella, un candidato mal eletto per la democrazia cristiana al Senato e alla Provincia, chiede ed ottiene di andare in pensione, di essere liquidato in base all'incarico ricoperto.

Operaio dilaniato da macchina utensile

Ferrara, 16 febbraio.

Mortale incidente sul lavoro ieri sera, in uno stabilimento che produce compensati a Vigarano, un comune a pochi chilometri dal capoluogo. L'operaio, Raffaele Gianobi, 25 anni, è stato dilaniato dagli ingranaggi di una macchina per la lavorazione del legno. Quando i compagni si sono accorti della disgrazia per il Gianobi non c'era più nulla da fare.

(Ag. Italia)

La sciagura sulla Camionale Milano-Genova

Genova. La Giulia sulla quale viaggiavano i tre dirigenti dell'Ansaldo (Tel. Ansa)

La scontata condanna di Levrero non soddisfa le attese

Molta amarezza ad Alessandria per il processo sulla sommossa

Molti ritengono che avrebbe dovuto esaminare a fondo se era o no possibile evitare la tragedia

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 16 febbraio.

Everardo Levrero rischia l'ergastolo. Questa la pena richiesta dal pubblico ministero Barile al processo dinanzi alla Corte d'Assise di Genova all'unico superstite dei tre detenuti che il 9-10 maggio 1974, diedero vita alla rivolta nella casa penale di piazza Don Soria ad Alessandria, conclusasi in una tragica strage di ostaggi. Senza avere sparato, senza avere ucciso: ha aderito al piano di Domenico Di Bona e Cesare Concu quindi, dice il pubblico ministero *«condanna all'ergastolo è fare giustizia»*. Spetterà domani ai giudici decidere sulla sorte di Levrero, la sua condanna, o comunque, qualunque essa sia, non servirà a placare le polemiche, a rispondere ai tanti interrogativi lasciati per modo scelto per domare la rivolta conclusasi con la fine di cinque ostaggi, il ferimento di altri, l'uccisione di Di Bona e del Concu.

«Spero che a Levrero sia risparmiato l'ergastolo» — dice Don Mario Martinengo, uno degli insegnanti che i rivoltosi presero con gli ostaggi la mattina del 9 maggio '74 - *anche lui ha diritto ad una speranza, considerato che, comunque, un uomo finito»*.

Don Mario era stato l'unico, all'inizio dell'istruttoria a costituirsi parte civile, una costituzione poi ritirata alla ripresa del processo. Perché? *«La condanna di Levrero non mi interessa* — dice l'insegnante — *non ho rivendicazioni nei suoi confronti. La costituzione di parte civile aveva altri scopi, volevo seguire il processo dall'interno, nella convinzione che si indagasse sulle responsabilità più ampie di quelle attribuite ai tre detenuti rivoltosi»*.

Ma non ha rinunciato alle critiche. E' convinto che lo Stato abbia sbagliato nel modo scelto per domare la rivolta e *«con amarezza* — dice — *devo riconoscere che lo Stato ha mancato, e molto, anche nei confronti delle vedove e delle vittime». «Mi riferisco* — aggiunge — *in particolare alla vedova del professor Lugi Campi e a quella del dottor Roberto Gandolfi alla quali spettava una pensione degna dell'impegno sociale e civile dei loro mariti»*.

Sono in molti ad Alessandria a ritenere che l'istruttoria — prima del processo che non avrebbe potuto affrontare temi non portati al giudizio della Corte — non abbia voluto o saputo far luce sul perché del modo con cui l'azione contro i rivoltosi è stata condotta, non si sono voluti chiarire eventuali errori.

All'indomani della strage il sindaco socialista di Alessandria, Felice Bergoglio e altri cittadini, presentarono un esposto alla procura della Repubblica di Genova contro il procuratore generale Reviglio Della Veneria e il generale dei carabinieri Carlo Alberto Della Chiesa quali *«ideatori e responsabili dell'azione per bloccare i rivoltosi e liberare gli ostaggi»*, azione conclusasi nella strage.

Secondo l'esposto, che venne archiviato, *«si era agito con leggerezza e sprezzo per le vite umane»*.

Per questo Felice Bergoglio oggi dice che il «processo di Genova è il processo ai fantasmi». *«I fatti di Alessandria* — aggiunge — *sono avvenuti in momenti particolari quali il rapimento Sossi e la vigilia del referendum sul divorzio: il mio giudizio è che si poteva evitare quella tragedia»*.

«Bastava maggiore cautela invece c'è stata precipitazione di azioni, di avvenimenti — afferma il sostituto procuratore Marcello Parola che aveva fatto il possibile con il procuratore Enrico Buzio affinché le cose si svolgessero senza spargimento di sangue — *Bisognava trattare come si è fatto in casi analoghi e stancare psicologicamente i tre rivoltosi. Invece si sono volute accelerare le cose per dare prova di forza»*.

«Si trattò di un'azione caotica e dissennata — ha detto a Genova il procuratore di Alessandria, Enrico Buzio — *con le trattative interrotte da una decisione presa sulle nostre teste e a nostra insaputa»*.

Ecco perché il processo di Genova non soddisfa il desiderio di verità, di chiarezza dei protagonisti di quelle tragiche giornate del maggio '74. Ecco perché il sindaco Bergoglio parla di *«processo ai fantasmi»* e l'ingegner Vincenzo Rossi, uno degli insegnanti presi in ostaggio e poi gravemente ferito, afferma che, dopo il processo, resterà *«tanta amarezza»*.

Franco Marchiaro

il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con occasionali piogge e qualche temporale. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge locali. Nevicate sulle Alpi, sugli Appennini e occasionalmente anche in pianura sulla Romagna, nel Veneto e nelle centrali adriatiche. Temperatura: lieve aumento dei valori minimi; deboli. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate nei principali capoluoghi di regione e città straniere:

	min	max
Aosta	-3	6
Torino	-2	7
Milano	-1	9
Verona	0	10
Bologna	0	11
Firenze	4	12
Ancona	3	11
Perugia	1	9
Pescara	3	12
L'Aquila	-1	7
Roma	3	12
Campobasso	1	8
Napoli	5	13
S. Maria L.	3	8
Catanzaro	5	14
Reggio C.	8	13
Palermo	10	14
Catania	8	12
Alghero	5	12
Cagliari	10	16

Temperature minime e massime registrate nelle principali città straniere:

	min	max
Atene	8	16
Berlino	1	7
Calro	13	21
Ginevra	0	7
Hongkong	11	13
Honolulu	23	26
Londra	2	6
Los Angeles	7	17
Manila	20	31
Miami	13	21
Mosca	-1	2
Parigi	1	7
Tripoli	3	12

Tre dirigenti dell'«Ansaldo Nucleare» di Genova morti nell'auto finita contro un Tir che sbanda

Sono gli ingegneri Renzo Tasselli ed Enrico Cappa, entrambi di 45 anni, e Marco Aurelio Bo di 63 anni

Renzo Tasselli — Enrico Cappa — Marco Aurelio Bo

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 16 febbraio.

Tre dirigenti dell'industria nucleare italiana hanno perso la vita, la notte scorsa, in un incidente sull'autostrada Milano-Serravalle Scrivia-Genova. Sono l'ing. Renzo Tasselli, 46 anni, abitante a Roma, via Cassia 987, presidente della Nira (Nucleare italiana reattori avanzati) e amministratore delegato della «Ansaldo Nucleare», l'ing. Enrico Cappa, pure quarantottenne, Genova, via Marneli 3/14, direttore generale della «Ansaldo Nucleare» e l'ing. Marco Aurelio Bo, 63 anni, Genova, via D'Annunzio 1/12, vicedirettore commerciale della stessa industria. La «Giulia» su cui viaggiavano si è schiantata contro il rimorchio di un camion austriaco. L'autista della vettura, Giacomo Delincasa, 58 anni, residente a Busalla, via Martiri di Voltaggio 17/6, ha riportato ferite guaribili in 30 giorni. E' ricoverato all'ospedale di Tortona.

La sciagura si è avuta verso le 22,30, sulla corsia Sud dell'«Autostrada dei fiori», nel tratto fra Tortona e Serravalle, in località Bettole. Un *tir* austriaco procedeva in direzione di Genova e lo guidava l'autista viennese Hans Walter, 36 anni; nella stessa direzione viaggiava la «Giulia» con i tre dirigenti industriali. L'auto doveva essere in fase di sorpasso dell'autotreno quando è capitato l'incidente. Il fondo stradale in quel punto era leggermente gelato e l'autotreno ha sbandato e si è spostato tutto sulla sinistra proprio mentre sopraggiungeva la «Giulia». Forse l'autista genovese ha tentato una disperata manovra per evitare lo scontro, ma l'auto dopo un leggero testa coda si è incastrata sotto la parte posteriore del rimorchio.

L'autista austriaco è stato il primo a portare soccorso ai passeggeri dell'autovettura, poi sono sopraggiunte altre persone. Purtroppo però per gli ingegneri Bo e Tasselli non c'era più nulla da fare: all'ospedale di Tortona il medico di guardia non ha potuto che constatarne il decesso. Disperate invece le condizioni dell'ing. Cappa che è stato trasportato al centro di rianimazione di Alessandria, dove è spirato due ore e mezzo dopo. Giacomo Delincasa è stato l'unico superstite.

Pattuglie della Stradale hanno svolto i rilievi e la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità del tragico incidente.

Franco Marchiaro

Cordoglio a Genova

(Nostro servizio particolare)

Genova, 16 febbraio.

Vivissimo cordoglio, negli ambienti industriali genovesi, per la morte degli ingegneri Renzo Tasselli, Enrico Cappa e Marco Aurelio Bo, dirigenti dell'«Anm-Ansaldo nucleare» periti la notte scorsa, nell'incidente stradale a pochi chilometri da Serravalle. Tasselli, Cappa e Bo, erano arrivati poche ore prima da Fiume, dove le aziende meccanico-nucleari genovesi, di cui erano a capo, stanno realizzando una grossa centrale.

Renzo Tasselli, nativo di Roma, era giunto a Genova nel 1967, proveniente dal «Centro nazionale per l'energia nucleare». Gli era stata affidata la direzione della «Progettazioni meccaniche nucleari», una società di nuova creazione, nell'ambito della Finmeccanica, quando venne deciso che Genova sarebbe stata la sede principale dell'industria nucleare di Stato in Italia, dopo il trasferimento a Trieste della sede dell'Italcantieri.

Manager di indiscusso valore, l'ingegner Tasselli, sposato e con due figli, fece una rapida carriera nell'ambito delle aziende nucleari del capoluogo ligure: nel '73 divenne amministratore delegato della «Nira» (Nucleare italiana reattori avanzati) costituita dalla Finmeccanica per il settore dei reattori ad acqua pesante tipo «Candu» e «autofertilizzanti veloci», e che attualmente partecipa alla costruzione del super reattore francese «Phoenix».

Tra la fine del '76 e l'inizio del '77, l'ingegner Tasselli venne chiamato anche al vertici dell'«Anm», che è la capogruppo della «Nira» e produce reattori tipo «Bwr» ad acqua bollente. Le due aziende occupano circa ottocento dipendenti ciascuna, mentre un altro centinaio di dipendenti fa capo alla «Saige», una società di cui era presidente lo stesso ingegner Tasselli e che, nell'ambito sempre della Finmeccanica, si occupa del settore edilizio-architettonico dell'impiantistica nucleare.

L'ingegner Enrico Cappa, figlio dell'ex ministro (all'epoca di De Gasperi) della Marina mercantile, senatore Paolo, aveva invece compiuto tutta la sua carriera all'interno dell'Ansaldo prima, e della «Anm» poi. Entratovi come capo ufficio, divenne dirigente dell'ufficio studi, e successivamente vice direttore generale, per assumerne poi la direzione generale lo scorso agosto. Sposato, era padre di quattro figli.

L'ingegner Marco Aurelio Bo era anch'egli un manager che aveva sempre lavorato all'Ansaldo, dove negli ultimi anni aveva assunto la carica di vice direttore per il settore commerciale. Ormai prossimo alla pensione (aveva 63 anni), era padre di otto figli, ed era cugino dell'ex ministro delle Partecipazioni statali, senatore Giorgio Bo.

g. b.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

FID — A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto anche localizzato e senza su alloggi ed ipoteche. FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 16, telefoni 542.454 530.493.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti diritti titolari regolari (operai, impiegati, pensionati) cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate. L'archimia convenzionata interpellati. Europrestito che vi Stazza 58 Torino Tel 544 150 588.818.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari referenziati erogati su valido preventivo tecnico. Durata dell'ammortamento in poche ore. Istituto riservatezza. FINCOTEX AUTO corso Francia 15, tel. 760 245 774 634.

A.A.A.A.A. A21 TORINO Neumi su immobili in 2 giorni presso personali e su auto in giornata versamo assegni alle migliori condizioni. Via Pinerolo 4, tel 530.163 518 396.

A.A.A.A. prestiti cambiamo e vuoti Dobbiati Invecchi DIRECT S.p.A. piazza Statuto 19 Telefono 538.126-548.827 si distribuisce per serietà immediatezza.

A.A.A.A. SERIETA' e rapidità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informatevi altrove poiché da noi vi troverete. Pipoli, via Garibaldi 98 (palazzo Natale) telefonare 538.260 538.432.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie, incambiabile stabile, dentro comune. Tel. 504.249 corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Rabbia a tutti denaro contante senza richieste di garanzie. Telefonare 511.940, via Passalacqua 19.

A. ADRIANO cercare in contante pubblici per rivalutazione beneni impegnati. Telefonare 248.998 Saluzzo.

A. FINANZIAMO dipendenti qualunque corrente in Piemonte. Rateali 10 milioni. Tel. 937.389.

AVVIATISSIMA rivendita pane non centrale cedesi causa malattia L. 10 milioni trattabili. Tel. 304 894.

BAR Piazza Marina vendesi a gestione con supervisione: 150 posti dehors alla ristorazione 0185 20.216.

BAR sopra con ingaggio grande ragazza vistosa condizione possibilità di ipotesi lavoro corso Siccardi Rudi 331.467 326.804.

BAR superattrezzato 120 mila giornaliere, chiusura serale domenicale cedo 22 milioni trattabilissimo 15 milioni. Tel 857.215 547.280.

BAR ingrandito bellissima struttura ristorante 150 posti giornaliere cedo 28 milioni attrezzatissimo. Telefonare 557.215 547.280.

BENE rifugio settimane professionale con cabina cassaforte vendesi causa inutile ripresa. Tel. 330.495 ufficio negozio.

BOUTIQUE cedo per mia offerta personale lab. IN X XIV cause trasferimento gira affari annuo 40 milioni. Telefonare 878.182.

CEDESI azienda artigiana assemblaggio particolari elettromeccanici, buon fatturato. Scrivere: «Pubblikompass 8653 — 10100 Torino».

LEDESI azienda alimentare fruita e ottima causa invecchiamento. Tel. 748.911.

CONIUGI referenziati esperienza ramo cercano Riviera Ponente gestione bar-tavola calda anche stagionale. Scrivere ogni condizione, massima serietà. Telefonare Dini 34673.

DATE valore! Lavanderia vivi originali all'dentro pulizione evoluta e riservata a persone dotate particolare esperienza organizzazione vendemmia e spirito iniziativa professionale, ottime condizioni. Scrivere: Erva, piazza Medici 8, 14100 Asti.

GRAF cede stabilimento vasto domus limite zona commerciale, richiesta 16 milioni Tel 558671 corso Vittorio 15.

MINIMARKET alimentari Porta Nuova mill-service attrezzatissimo cede gestione 1 milione 500 mila volte 15 milioni. Telefonare 011 618.051.

MONCALIERI vicino piazza Bengasi cedo rivendita giornali bar con dehors normalmente eseguito 5 vhol alto utile L. 44 milioni. Tel. 681.827 oppure 681 360.

MOTTA 24 vhol ottima lubrificazione vasta giornaliere eseguito 5 milioni anticipo 4 milioni Telefono ore 21.030.

OCCASIONE bar super angolare c Francia mezzo ovario ridotto cedesi 52 milioni sufficienti 15 contanti Tel 776 196.

PENSIONE avviatissima zona Porta Nuova cedesi lire 4 milioni 300 mila situazioni affare. Telefonare 690.3094 - 690 8481.

PRIVATAMENTE cedo attrezzatissimi rustici con due forni incantevole posizione di lavoro, no passaggio prezzo affare. Tel. 341.937 ore pasti.

PRIVATO cedo bevanda brillante pelle ma positivo buon reddito. Telefonare esclusivamente ore pasti 011 234.260.

SUPERMERCATO libero con ampia vetrina corso Inghilterra 200quadrati cedesi giro annuo 150 milioni cedesi. Tel 774.012.

TRATTORIA unico ristorante autigiano 40 km da Torino posta eliminata vedesi motivi salute. Telefonare 873.452.

TANERMO cedesi corso Matteotti bellissimo negozio tutti settori ottima posizione cedesi causa impegni familiari. Telefonare ore pasti 0184 72.406.

TANKEMO fabbrica pizzeria per chiusura di fronte Castello vendesi legalmente o in parte. Telefonare 0184 70.934 dopo le ore 16.

STUDIO fotografico zona centrale cedesi trasferimento causa inutilizzo. Telefonare 656.070.

TAIT cede per trasferimento positivo alimentari in Borgo Vittoria buon incasso prezzo occasione L. 4 milioni 800 mila. Tel 441.785.

VENDESI negozio accessoriatura. Telefonare 833.341 ore pasti.

8.500.000 privata vende per sopiter di salute avviata confezioneria giovanili zona centrale. Tel. 873.338 ore scatti.

A 2 km da Corio privato vende terreno con progetto approvato inizio lavori strada acqua luce posizione panoramica splendida vera affare. Telefonare 957.884.

ALICE Superiore terreno mq. 2580 circa con progetto approvato 170 abitante. valle [illegible] transpallatore 011.219 390.693.

CANAVESE (Bairo) terreno mq 3000 progetto approvato mc 520 vendesi 12 milioni. Telefonare 011 567.198 ore pasti.

CUNEANA terreni agricoli strada per Pinerolo con 3 serre progetto vendesi lire 1500 mq. Telefonare 594.844 ore 4-20

IMPRESA acquista permuta casa immobili finiti terreno residenziale e permesso costruire Torino cintura. Telefonare 784.261.

MONTOSO affare vendo terreno mq 1250 licenza per vitreria vetrate 2 camere servizi box cantina L. 7.000.000. Tel 760.950

PRIVATO vende due lotti per ville Trofa progetto approvato vecchia legge urbanizzazione pagata lire 9000 mq dilazioni. Telefonare 915.254.

PRIVATO vende 4500 mq terreno con progetto approvato per capriate a 35 km da Torino in zona bucolica comune Monte Rosso L. 6 milioni. Per informazioni telefonare ore ufficio al 657.473.

SALUZZESE vendesi lotti collinari diverse superfici 3ire 1000 mq e lotti progetto approvato. Telefonare ore 9-20 al 599.564.

TERRENO mq 3000 licenza costruzione palazzina 16 vendesi castello Settimo semiristrada zona Fornaci vendo. Telefonare 472.207.

TERRENO mq. in strada Rivarolo Torino zona Canavese con progetto approvato di costruzione industriale mq 2267 in terreno di mq 13 mila vendo a 4000 mq Tel. (011) 779.733 791.826.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia Fresano 444.616.

CENTROCASA cerca 500 mq uso ufficio per propria direzione amministrativa e commerciale. Telefonare 788.846 543.511 chiedendo dalla signora Marchisio

CERCASI in affitto locali mq ufficio mq 400-500 centr. periferici. Tel 540.670 502.419.

CERCASI locali mq 100 500 600 1000 in affitto uso magazzino magazzino in Torino o zone periferiche. Telefonare 378 812

GALLERIA d'arte cerca magazzino o seminterrato massimo mq 150 qualunque zona Tel 791.329 313 423.

LA MOLE 550 871 ricerca locali negozi ogni dimensione ogni zona zona referenziale.

UFFICIO per rappresentanza abbigliamento cercasi. Telefonare 509 0714.

offerte

A.A. SALONE cedesi rappresentanza con vetrina uso ufficio esposizione fronte corso Regina Autura lire 500 mila. Telefonare 780.190.

A L. 800 mq affitto capannoni magazzini nuova costruzione cintura Torino Telefonare 011 517.805.

AFFARONE vendo adiacenze Fiat Grugliasco capannone e casa più uffici cortile mq 14 mila pompe verniciatura mq 1[illegible] mila vendo tutto 2 lire 252 milioni Telefonare 780.459.

CAPANNONE di mq 1500 di ristrutturi con 5000 mq terreno sito in comune di Cambiano fronte statale To-Ge vendo con forte dilazione ed eventuale mutuo. Per informazioni telefonare al 657.472

DIM S.n.c. vende largo Semplone locali vari metrature a partire da L. 24 milioni attrezzabili fino al 30 per cento telefonare 319.583

IMMOBILIARETORO piazza Chironi 13 ottima posizione vendo muri negozio con seminterrato 501.219-590.895

INM vende zona S. Donato libero muri negozio con vetrina reso ottenibile fatturato 16 milioni 900 mila attuali. Telefonare 596 377 386 563.

INIM vende zona centrale muri negozio con retro alloggio 3 camere e servizi box auto. Telefonare 596 377 386.563.

LA GINEVRA vende Grugliasco via S. Rocco box auto libero subito pagamento agevolato. Telefonare 644.225 542.335.

LOCALE mq 420 adibito solo a lavanderia affittasi. Telefonare 572.841

NEGOZIO mq 22 con magazzino mq 28 affittasi zona Aurora Tel. 520.425.

PRIVATO vende libero locale centralissimo zona interno edificio medioevale 200 piano terra comunicante con cantina, ristrutturato mq 300 con ingresso per superamento ostacoli ad servizio per superamento ostacoli ad servizio negozio. Scrivere «Pubblikompass 8641 — 10100 Torino»

UFFICIO centralissimo in casa signorile mq 950 libero fine anno vendo. Telefonare 502.413.

VENDESI 2 box unico locale in via Nizza Tesi 17-29 libvoli. Telefonare 303.431 ore 17-21 giorni feriali.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE seconda cuoca offresi anche mezza. Tel. 444.031.

AUTISTA italiano quarantenne patente A referenziato privato cerca offresi lavoro 786.754.

AUTISTA libero patente C offresi. Telefonare 283.132.

AUTISTA magazziniere patente C libero subito multimarche. Telefonare 324.549.

AUTISTA patente B libero subito referenziato preferibile zona Chieri. Telefonare 698.2818 ore 8 alle 12.

AUTISTA pluriqualifica, esperto 8 anni, cerca lavoro. Telefonare 596 190 ore pasti.

AUTISTA referenziato, esperto 8 anni, cerca lavoro. Telefonare 596 190 ore pasti.

CAMERIERA offresi per ristorante, pizzeria o simile. Telefonare 011 [illegible] 0[illegible].

COMUNE di Torino assume 2 operai specializzati per lavori di falegnameria. Telefonare 011 [illegible] 0[illegible].

DOMESTICA offresi giovane — cerca Coperite. Tel. 727.177.

ELETTRICISTA esperto assuntore in piccoli industriali manutenzioni civili e impianti. Tel. 882.294

ATTENZIONE, tempestivamente in grado le casalinghe coscienziosi bisogni. Via Ormea/corso Colombo 1 Tel. 504.163 - 380.830

CERCANSI ai soci per formazione cooperativa due palazzine Valgiano Giaveno 18 persone con inizio lavori acquisizione posizione incantevole, vista lago, 7 locali in grezzo. Scrivere: «Pubblikompass 6842 — 10100 Torino»

CONSIGLIAMO finanziamento sulle auto. Visita senza domiciliazione. Via Pier 9, telefono 642.924

FINANZIARIA COMMERCIALE

corso G. Ferraris 14A concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Telefonare 596.312.

IMMEDIATAMENTE MACCHINA

finanzia dipendenti qualunque categoria stipendi. Via C. Alberto 16, telefono 511.950.

PRESTITELEFOND a tutti in poche ore

PIUAUTO

basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 22, telefono 812.180 812.181.

PRESTITI in giornata a casalinghe coniugi bracci impiegati operai, pensionati e su auto via Sacchi 38. Tel. 547.708

PRESTITI TRANSENTE ed in poche ore accessibili a tutti senza garanzie o ipotecari o cessione del quinto. Vaigano visita a domicilio. Telefonare 194.218.

PRIVATAMENTE prestiti in giornata a casalinghe impiegati operai serietà e riservatezza. Telefonare 503.647

PRIVATO concede finanziamenti qualsiasi importo minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare 650.6873.

VIZNI da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Finanziari corso Sebastopoli 37. Telefono 510.155

Z. SOLAMENTE a voi per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Ugolini Mortara 12. Telefono 693 012 857.083

ZELANTI a soci per lo sviluppo di duchario o appoggiato, eccezionale opportunità. Sal. c. Vittorio 50, telefono 519.893.

commessi, baristi

EX titolare fornitore sarà gradito mercato lavoro cooperativo o semiattività o qualsiasi altro Scrivo piazzati migliorare 800.545

OFFRESI commesso esperto abbigliamento. Telefonare 591.961

OFFRESI commesso mezza giornata. Telefonare 853.064 ore pasti

SIGNORA 38 anni abile commessa offresi giornata. Tel. 739.559.

TIENNE offresi come commesso primo negozio. Telefonare ore 18-20 al 511.001

impiegati

APPLICATA di servizi amministrativi offresi. Telefonare 911.258.

CONTABILE magistrale concorso pratica ultra-decennale esperienziale Banche cassa clienti fornitori prima rata ventiquattro mesi matrimoniale sede proposta. Scrivere: «Pubblikompass 8681 — 10100 Torino».

DICIANNOVENNE diplomata cerca impiego serio presso ufficio buona volontà telefonare 736.994 ore pasti.

DIPLOMATA pratica contabilità anche 1ra ultimi anno impiego anche part-time. Tel. 830.773.

DIPENDENTE amministrazione paghe ecc offresi part-time per lavori telefonici presso ufficio. Telefonare 882.[illegible] Torino.

DIPLOMATA 20enne non esperta cerca impiego anche part-time giornata. Tel 596.754.

IMPIEGATA 18enne esperienza mecanografia cerca impiego zona Mirafiori offresi. Telefonare 749.0784.

INGEGNERE buona esperienza vendite tecniche conduzione venditori, perfetta lingue, esamina proposte. Scrivere: «Pubblikompass 8690 — 10100 Torino».

INSEGNANTE libera pomeriggio. Tutorare ore pasti 011 597.990.

PERITO elettrotecnico 30enne milloe esperienza ufficio in qualità direttivo, ottima conoscenza inglese, buona tecnico con mansioni elettromeccaniche ricerca sotto impiego vedo miglioramento. Telefonare ore pasti 890.[illegible].

PERITO meccanico conoscenza inglese assolta cerca impiego possibilmente nel settore disegno tecnico. Scrivere: «Pubblikompass 8566 — 10100 Torino».

RAGIONIERA esperienza esperta contabilità generale fra bilanci anche mecanografia offresi telefonare 877.8090 pre pasti

RAGIONIERA ventitreenne buona preparazione amministrativa cerca lavoro zona Moncalieri. Telefonare 641.[illegible]

RAGIONIERA 23enne ultimissima offresi impiego part-time. Telefonare ore pasti 340.[illegible].

SEGRETARIA diplomata cerca lavoro primo impiego età 17 anni. Tel. 284.638

SEGRETARIA 21enne conoscenza ottima inglese libertà militare automunita offresi a serio ufficio. Tel. 857.987.

SIGNORINA giovane capace esperienza lavori ufficio offresi. Tel. 780.3144.

SIGNORA 35anni esperienza pluriennale in contabilità lavori ufficio in generale cerca lavoro. Telefonare 780.933a 240.800.

TEDESCO laureata lingua ufficio corrispondenza telex telefonata ecc offresi anche part-time telefonare 0175 41.881.

TIENNE cerca urgente impiego come impiegatello o anche come lattoniere 791.3958.

TIENNE esperienza d'azienda esperienza biennale contabilità cerca. Miglior. Tel 368 340 telefono 18 febbraio.

TIENNE esperta contabilità anche part-time cerca lavoro presso sede della Tel. 678 438

TIENNE multilingua esperienza trilingue ufficio cerca impiego cerca impiego anche artigianale o come fattorino. Tel 251 647

dirigenti

PERITO chimico primo impiego conoscenza inglese francese offresi telefonare 786.628.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORI frenatori esperti stampi guidino bocche convertitore disegno assistano. Telefonare 739.9784.

AUTISTA patente C-D cercasi per camioncini Sicilia. Telefonare 910.2002.

AUTORIMESSA cerca diurno lavaggio, con macchina acqua calda. Inviare curriculum presso Isolabella 46 Torino, possibilità alloggio. Telefonare 530.678 mattino.

AUTORIMESSA cerca pensionato notturno Tel 354 171.

CARROZZIERIA cerca bravissimo e volenteroso titolo e a competizione. Tel. 503.502.

CERCANSI operai e famigliari quarto livello Tel 784.722.

CERCASI operaio pratico conoscenza elettrodomestici montaggio cablaggio apparecchi. Presentarsi Turinomobili, via Pinerolo 37.

CERCASI parrucchiere maschile diretto scuola accademia valentina corso Francia Domenico via Parini 10 chiamare 540 346.

CERCASI giovane giretto per frota zona Cavagnolo. Tel. 701.288.

CERCASI 11-20enne fisso come collaboratrice domestica da famiglia esigesi ottimo carattere referenze. Telefonare ore pasti 551.015

CONIUGI con figlia di 9 anni cercasi tuttofare fisso stipendio unitamente posto abitazione Stabio Torino. Tel. 543.815.

CONIUGI soli cercano persone tuttofare referenziate. Telefonare ore pasti 7[illegible] 0[illegible].

FAMIGLIA 3 adulti serva buona tuttofare ultimi anni impiego anche cuoca fissa (max). Tel. 834.041.

DITTA Sviluppo Torinese costruzione e montaggio impianti industriali cerca cablatori elettricisti operai e tipiliati Tel 800.3342

ELETTRAUTO cerca operaio veramente valente Tel 596.743

ELETTRICISTI cablatori 4-3 livello cerca importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblikompass 61 — 10100 Torino».

FISBA tintoria selvaggiola assolti gravi ma serbino cerca sono cerchi ottimo trattamento. Tel 540 823

FRESATORI, alfiteurri rettificatori tornitori, fabbri, addetti lavorazioni tessili ecc. cercasi per importante azienda stabilimento zona Lanzo. Scrivere: «Pubblikompass 6643 — 10100 Torino»

INGEGNERE buona esperienza vendite tecniche conduzione venditori, perfetta lingue, esamina proposte. Scrivere: «Pubblikompass 8690 — 10100 Torino».

MECCANICO specializzato auto pesanti cercasi. Cerca Autotrasporti Lanzetta, via Milano 961.3270 967.4336.

MURATORI bravi liberi cerca impresa lavoro compreso indennizzo. Scrivere: «Pubblikompass 8677 — 10100 Torino».

PARRUCCHIERE signora cerca apprendista. Corso Regina 72 Tel 284.876 ore pasti.

PERSONA addetta collaudo meccanico comprensione conoscenza disegno meccanico cercasi per importante azienda Torino Nord. Scrivere: «Pubblikompass 8691 — 10100 Torino».

PERSONA addetta collaudo meccanico comprensione conoscenza disegno meccanico cercasi per importante azienda Torino Nord. Scrivere: «Pubblikompass 8691 — 10100 Torino».

PRIMO impiego operai cromatisti assuntore. Telefonare 739.5784

ROCAM

commercializzazione falegnameria cerca per Torino e provincia 3 venditori età 25-35 anni e gradite ma non determinante la conoscenza del settore. Si richiede seria documentata esperienza di vendita. Si offre alto fisso mensile garantito provvigioni e rimborso spese km. Tel 541.926 ore ufficio per appuntamento signor Russo Umberto

SOCIETA' commerciale selezione persone giovanili per lavoro massima anche part-time non esigesi assicurabile. Possibilità carriera Telefonare 541.018

SOCIETA' di rappresentanza ricerca collaboratrici fisso retribuzione interessante per zona in esclusiva in Piemonte. Richiedesi capacità di lavorare in lavoro organizzato dal settore impiegatizio e di lavoro autonomo. Offriamo ottimo stipendio più elevate provvigioni, possibilità di carriera. Si richiede la massima serietà e disponibilità a viaggiare. Scrivere: «Pubblikompass 8691 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare cerca acquisitori per zona Torino esterno e part-time per appuntamenti telefonici 41 447 0754

STUDIO professionale ricerca giovane per segretariato per pratiche fiduciarie, indirizzo interessante. Scrivere: «Pubblikompass 8692 — 10100 Torino».

GRAFICI pubblicitari possibili neofiti per nuova commerciale per ampliamento dell'ufficio pubblicità. Le doti di lavoro e lavoro. Si richiedono età massima 30 anni, patente automunito, esperienza minima presso studi o uffici di pubblicità per diverso 3 anni capacità di svolgere la mansione richiesta in modo autonomo. Offriamo stipendio alone regolare in sito livello, stipendio completo più elevate provvigioni, ambiente in un moderna organizzazione all'avanguardia in tutti i tipi che ne valorizzano l'effettivo dual personale. Scrivere mansione esperienze e disponibilità a: «Pubblikompass 8693 — 10100 Torino», oppure telefonare per appuntamento al 780.2727-3-4-5-6. Si assicura la massima discrezione.

INDUSTRIA internazionale legno stiro cerca telegrammista. Richiedesi esperienza posizione organizzativa stipendio e provvigioni. Tel. 993.1785 Cantoniere Viri Rivoli.

Rappresentanti

A. GIOVANI dinamici desiderosi intraprendere importante carriera vendita auto Fiat anche a tempo libero. Ottima remunerazione provvigionale. Presentarsi domani ore 9 Autosalone Fiat corso Trapani 91.

IMPORTANTE organizzazione europea ricerca rappresentanti per zona Piemonte Torino ed eventuali massima serietà morale cultura commerciale. Telefonare ore pasti per appuntamento 011 [illegible] 0[illegible].

INDUSTRIA TRICI professionisti esercizi per ufficio anche [illegible] Telefonare 329.0[illegible].

IPS Istituto Piemontese Immobiliare cerca per zone Torino e provincia libere, auto proprie, mille mensile, compreso di pieno una lingua straniera, dinamico disposto a viaggiare Tel. al 557.000 per appuntamenti.

PENSIONATO/TA motivo contabilità semplice libri sociali mezza giornata cerca, esame Scrivere: «Pubblikompass 7574 — 10100 Torino».

PERFORATRICE/TORE verificatrice cerca con particolare esperienza lavoro specifico cercasi per importante azienda zona. Scrivere: «Pubblikompass 7377 — 10100 Torino».

PRATICA/CO tutti lavori ufficio abile stenodattilo perfettamente conoscenza lingue cercasi. Scrivere dettagliando «Pubblikompass 8693 — 10100 Torino».

PRIMO impiego nozioni commerciali assicurazioni. Telefonare 739.5784

ROCAM

commercializzazione falegnameria cerca per Torino e provincia 3 venditori età 25-35 anni e gradite ma non determinante la conoscenza del settore. Si richiede seria documentata esperienza di vendita. Si offre alto fisso mensile garantito provvigioni e rimborso spese km. Tel 541.926 ore ufficio per appuntamento signor Russo Umberto

SOCIETA' commerciale selezione persone giovanili per lavoro massima anche part-time non esigesi assicurabile. Possibilità carriera Telefonare 541.018

SOCIETA' di rappresentanza ricerca collaboratrici fisso retribuzione interessante per zona in esclusiva in Piemonte. Richiedesi capacità di lavorare in lavoro organizzato dal settore impiegatizio e di lavoro autonomo. Offriamo ottimo stipendio più elevate provvigioni, possibilità di carriera. Si richiede la massima serietà e disponibilità a viaggiare. Scrivere: «Pubblikompass 8691 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare cerca personale per fascia tempo esterno e part-time per appuntamenti telefonici 41 447 0754

STUDIO professionale ricerca giovane per segretariato per pratiche fiduciarie, indirizzo interessante. Scrivere: «Pubblikompass 8692 — 10100 Torino».

commessi, baristi

OTTICI competenti cercasi per importante catena commerciale cerca Aziende primarie per ingresso in Piemonte. Telefonare 0185 42.253 ore ufficio.

impiegati

A.A.A. GRANDE azienda diversa e posizione dirigenti 30enni diplomati per lavori ben retribuite e progressione anche part-time a due persone residenti zona Cirie e Lanzo Chivasso. Presentarsi 10-12 e 15-18 corso Lucerna 19 piano primo via Lanzo.

A.A.A. MINIMO 26enni lavoreresti intelligenti volenterosi per lavoro ben retribuito L. 1000-1200 mensili. Presentarsi via Garibaldi 19, piano ammezzato, ore ufficio.

AZIENDA leader settore pubblicitario cerca per ufficio Torino in seguito a dei direttori l'ufficio e vicolo e candidate non oltre 30enni impiego e con esperienza lavoro. Scrivere: «Pubblikompass 8694 — 10100 Torino».

CERCASI produttori manager con esperienza nel settore immobiliare immobiliare con ottima conoscenza inglese e/o tedesco offresi possibilità incrementi vendite e retribuzione interessante Scrivere: «Pubblikompass 9599 — 10100 Torino».

CERCHIAMO signore automunimati distribuzione prodotti alimentari e macchine meccaniche propagandista alla responsabile per disimpegno, rica progettiste — non è previsto limite retributivo — studio professionale str. Tabrizi telefonare 788.557.

CERCO responsabile con cauzione libera alla cassa corso lotto adeguato compenso Cerco 4 o 5 ragazze per disoccupazione. Tel 650 4322

CLUB internazionale cerca 5 studenti diplomati 18-25 anni per completamento ufficio commerciale Torino. Richiedesi serietà disponibilità immediata. Telefonare 253.359 per appuntamenti

IMPORTANTE multinazionale nazionale assume venditori giovani con documentabile esperienza nel settore. Inviare curriculum a «Pubblikompass 8612 — 10100 Torino»

OTTICI competenti cercasi per importante catena commerciale cerca Aziende primarie per ingresso in Piemonte. Telefonare 0185 42.253 ore ufficio.

8 Affari e capitali

FID — A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto anche localizzato e senza su alloggi ed ipoteche. FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 16, telefoni 542.454 530.493.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti diritti titolari regolari (operai, impiegati, pensionati) cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate. L'archimia convenzionata interpellati. Europrestito che vi Stazza 58 Torino Tel 544 150 588.818.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari referenziati erogati su valido preventivo tecnico. Durata dell'ammortamento in poche ore. Istituto riservatezza. FINCOTEX AUTO corso Francia 15, tel. 760 245 774 634.

A.A.A.A.A. A21 TORINO Neumi su immobili in 2 giorni presso personali e su auto in giornata versamo assegni alle migliori condizioni. Via Pinerolo 4, tel 530.163 518 396.

A.A.A.A. prestiti cambiamo e vuoti Dobbiati Invecchi DIRECT S.p.A. piazza Statuto 19 Telefono 538.126-548.827 si distribuisce per serietà immediatezza.

A.A.A.A. SERIETA' e rapidità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informatevi altrove poiché da noi vi troverete. Pipoli, via Garibaldi 98 (palazzo Natale) telefonare 538.260 538.432.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie, incambiabile stabile, dentro comune. Tel. 504.249 corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Rabbia a tutti denaro contante senza richieste di garanzie. Telefonare 511.940, via Passalacqua 19.

A. ADRIANO cercare in contante pubblici per rivalutazione beneni impegnati. Telefonare 248.998 Saluzzo.

A. FINANZIAMO dipendenti qualunque corrente in Piemonte. Rateali 10 milioni. Tel. 937.389.

AVVIATISSIMA rivendita pane non centrale cedesi causa malattia L. 10 milioni trattabili. Tel. 304 894.

BAR Piazza Marina vendesi a gestione con supervisione: 150 posti dehors alla ristorazione 0185 20.216.

BAR sopra con ingaggio grande ragazza vistosa condizione possibilità di ipotesi lavoro corso Siccardi Rudi 331.467 326.804.

BAR superattrezzato 120 mila giornaliere, chiusura serale domenicale cedo 22 milioni trattabilissimo 15 milioni. Tel 857.215 547.280.

BAR ingrandito bellissima struttura ristorante 150 posti giornaliere cedo 28 milioni attrezzatissimo. Telefonare 557.215 547.280.

BENE rifugio settimane professionale con cabina cassaforte vendesi causa inutile ripresa. Tel. 330.495 ufficio negozio.

BOUTIQUE cedo per mia offerta personale lab. IN X XIV cause trasferimento gira affari annuo 40 milioni. Telefonare 878.182.

CEDESI azienda artigiana assemblaggio particolari elettromeccanici, buon fatturato. Scrivere: «Pubblikompass 8653 — 10100 Torino».

LEDESI azienda alimentare fruita e ottima causa invecchiamento. Tel. 748.911.

CONIUGI referenziati esperienza ramo cercano Riviera Ponente gestione bar-tavola calda anche stagionale. Scrivere ogni condizione, massima serietà. Telefonare Dini 34673.

DATE valore! Lavanderia vivi originali all'dentro pulizione evoluta e riservata a persone dotate particolare esperienza organizzazione vendemmia e spirito iniziativa professionale, ottime condizioni. Scrivere: Erva, piazza Medici 8, 14100 Asti.

GRAF cede stabilimento vasto domus limite zona commerciale, richiesta 16 milioni Tel 558671 corso Vittorio 15.

MINIMARKET alimentari Porta Nuova mill-service attrezzatissimo cede gestione 1 milione 500 mila volte 15 milioni. Telefonare 011 618.051.

MONCALIERI vicino piazza Bengasi cedo rivendita giornali bar con dehors normalmente eseguito 5 vhol alto utile L. 44 milioni. Tel. 681.827 oppure 681 360.

MOTTA 24 vhol ottima lubrificazione vasta giornaliere eseguito 5 milioni anticipo 4 milioni Telefono ore pasti 890.[illegible].

OCCASIONE bar super angolare c Francia mezzo ovario ridotto cedesi 52 milioni sufficienti 15 contanti Tel 776 196.

PENSIONE avviatissima zona Porta Nuova cedesi lire 4 milioni 300 mila situazioni affare. Telefonare 690.3094 - 690 8481.

PRIVATAMENTE cedo attrezzatissimi rustici con due forni incantevole posizione di lavoro, no passaggio prezzo affare. Tel. 341.937 ore pasti.

PRIVATO cedo bevanda brillante pelle ma positivo buon reddito. Telefonare esclusivamente ore pasti 011 234.260.

SUPERMERCATO libero con ampia vetrina corso Inghilterra 200quadrati cedesi giro annuo 150 milioni cedesi. Tel 774.012.

TRATTORIA unico ristorante autigiano 40 km da Torino posta eliminata vedesi motivi salute. Telefonare 873.452.

TANERMO cedesi corso Matteotti bellissimo negozio tutti settori ottima posizione cedesi causa impegni familiari. Telefonare ore pasti 0184 72.406.

TANKEMO fabbrica pizzeria per chiusura di fronte Castello vendesi legalmente o in parte. Telefonare 0184 70.934 dopo le ore 16.

STUDIO fotografico zona centrale cedesi trasferimento causa inutilizzo. Telefonare 656.070.

TAIT cede per trasferimento positivo alimentari in Borgo Vittoria buon incasso prezzo occasione L. 4 milioni 800 mila. Tel 441.785.

VENDESI negozio accessoriatura. Telefonare 833.341 ore pasti.

8.500.000 privata vende per sopiter di salute avviata confezioneria giovanili zona centrale. Tel. 873.338 ore scatti.

9 Lavori a domande

Offresi donna a ore. Tel. 754.603.

10 Prestazioni consulenze

PRATICA contabilità tre lavori studio maglieria/abbigliamento. Tel. 343.581 ore pasti.

11 Baby sitter

domande

RAGAZZA 20enne offresi come baby sitter, oppure lavoro a ore solo mezzi giorni. Tel 901.2298.

UNIVERSITARIA referenziatissima offresi baby sitter anche fissa. Telefonare ai n. 644.947.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO anche contro ogni rischio categorie, 30 anni senza sinistri, preventivi gratuiti. Via Bologna 60, telefono 231.828.

A. BELAURO, corso Tremoni 193, superfascistissimi Alfa 33 Diesel e Mini 90 Polaris coupé 124 spyder Beta coupé Maggiolone Cabriolet Alfetta, perdute senza valore, inviate richieste.

AUTO Usa cerca TO P unico proprietario 14 mila km originali alfa Osma 6 1976 unico proprietario perfetti km la garanzia vendo permuto finanziamento concessionaria Saab corso Turati 1323.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche se inservibili. Telefonare 321.135.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture anche se inservibili. Autodemolizioni Autodemolizioni Torino Autodemolizioni Autodemolizioni Torino.

ACQUISTIAMO

auto usate anche incidentate pagamento immediato 80 — Tel 340.[illegible]

ACQUISTIAMO

autoveicolo vetture di 2 o 3 anni di vendita il prezzo più alto. Direttamente dalla concessionaria. Corso Inghilterra 20 telefono 532.931

SIMONI BAS

vende Bmw 320, Beta coupé 1800, Opel Rekord 2000, Renault 20 TL, Corso Turati 55 tel. 594.091.

SOGEA ALFETTA

del 16 gennaio al 16 febbraio il mese dell'Alfetta d'occasione. Alcuni esempi: Alfetta 2.0 anno 1978 rispettivo al L. 7 milioni 800 mila. Alfetta 1.8 anno 1978 rispettivo al L. 7 milioni 200 mila. Alfetta 1.8 anno 1978 rispettivo al L. 6 milioni 800 mila. Alfetta 1.8 con climatizzatore e 2 milioni più vendute. Alfetta 1.8 con climatizzatore e 2 milioni più vendute. Alfetta 1.8 con climatizzatore e 2 milioni più vendute

Parlano i coimputati per il massacro dei Graneris

"Guido Badini voleva uccidere un mucchio di gente a Vercelli,,

Doretta, le orge e la voglia di uscire dalla "normalità,,

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 16 febbraio.

L'udienza di oggi va raccontata partendo ancora una volta dalla fine, ossia dal momento in cui Guido Badini ritorna in scena per dire come e perché ha fatto fuori la prostituta Anna De Giorgi. Il sadista della Colt (per questo delitto ha infatti usato una [illegible] grosso calibro) non si è smentito. Con spudoratezza, ha tentato di accusare dell'omicidio il complice Gian Carlo Commetti, che nel delitto è un «concorrente». Una bufferata in più che ha fatto saltare i nervi al suo difensore, avv. Allegra, e spaventare persino il presidente Caroselli. Dialogo dell'assurdo conoscendo [illegible] atti. Del resto [illegible] alla prima udienza aveva preannunciato: «Sia a vedere che mi contestano tutti i morti ammazzati nel '75. Della De Giorgi non mi ricordo, cado dalle nuvole».

Lo ribadisce quando il presidente lo mette alle [illegible] a deporre. Badini si aggiusta per bene il microfono, quindi esordisce: «Quella donna non l'ho uccisa».

Presidente: Dica cosa sa.

Badini: «Dunque, il Commetti, che non vedeva di buon occhio la concorrenza alla sua amica Cunico, una sera mi chiede di prestargli la mia Colt».

Presidente: Allora è stato lui?

Badini: «Gli ho prestato la rivoltella, non dico che l'abbia ammazzata».

Presidente: Badini, Badini, i conti non quadrano. Proprio lei la notte del 10 luglio '75 svegliò l'amico Giorgio Ranghino per raccontargli che [illegible] la donna. [illegible] legge la deposizione del teste: «Stava dormendo, mi stralciò nè con aria agitata farfugliò alcune frasi e poi [illegible] le disse: "Ho ucciso una donna di strada". Quella notte mi parve sincero, mai sotto una sensazione di choc. Voleva scaricarsi la coscienza».

Commetti, intanto, [illegible] gabbia, [illegible] batte ciglio: sa che Badini deve rispondere di calunnia, proprio per quella faccenda, dal momento che l'ha già accusato [illegible] in istruttoria. Scatta invece l'avvocato Allegra: «Badini, avanti, dica la verità. La nostra posizione è molto delicata. Parli Badini!».

Il ragioniere, invece, tace. Presidente: Lei ha addirittura minato l'accaduto. Senta Badini cosa c'è scritto nei [illegible] E riassume: «Dopo avere accompagnato, con una stratagemma, la donna in aperta campagna, lei estrasse dal borsello la pistola e improvvisamente si voltò. Sparò un colpo al fianco della De Giorgi. Questa si girò parzialmente, offrendo come bersaglio il viso. Sparò un secondo colpo al volto e la vittima cadde distesa».

Badini: «Sono particolari che riferì il Commetti».

Presidente: Ma se ha anche portato due amici sul posto e li ha ricostruito l'agghiacciante scena.

Badini: «Facciamo così, se ripartiamo domani».

Passiamo ora al capitolo massacro dei Graneris, nel quale si è aperta l'udienza. Di scena due complici che proprio [illegible]parse non sembra: Antonio («Tugnino») Corioliani e Giulio Marsiglietese. L'uno accusato di avere fatto [illegible] spalla al Badini, nell'affannosa ricerca di un killer disposto [illegible] ad uccidere «per amicizia»; l'altro di [illegible] fornito la benzina al ragioniere (e all'autista D'Elia) [illegible] per incendiare l'auto rubata con la quale gli assassini arrivarono fino [illegible] cancello della villa Graneris.

Corioliani. Il suo «chi è?» viene subito dopo, [illegible] ricchezza di documentazione, a quello dei fidanzati terribili. Si legge che ha «peso specifico», nell'ambiente fascista trecatese, dove lo chiamano «ducetto» per i modi sbrigativi e violenti. Gli va il sangue alla testa se incrocia un comunista. Parla a raffica tanto che il presidente deve più volte zittirlo. Avrebbe fornito la manovalanza al Badini dopo aver cercato con lui invano un killer «vero». Oggi ripete: «Credevo scherzasse. Chi poteva immaginare che volesse davvero uccidere cinque persone e per di più quasi parenti? Al bar quello li jo chiamava Tom Mix. Più duro mi sembrava la Doretta».

Presidente: Cosa le [illegible]

Corioliani: «Ma sì, mi propose di ammazzarli lo. Le ho chiesto se era matto».

Il presidente gli contesta date, confidenze di testimoni, versioni contrastanti. Corioliani: [illegible] confuso tante volte, eccon. Puntegria [illegible] le battute con secchi «punto e basta», quasi a ribadire che non sapeva del massacro.

Mentre il Corioliani accusa Doretta, l'imputata chiede [illegible] uscire: si sente male. Ma il Corioliani è anche quello che una settimana prima [illegible] strage stende [illegible] testamento dove è scritto: «Se [illegible] dovesse capitare qualcosa, sappiate che [illegible] conosciuto un certo Badini Guido, sciolto a girare armato, il quale vuole ammazzare un mucchio di gente a Vercelli».

Tocca poi a Giulio [illegible] gliese. Scosso [illegible] tic nervosi, stringe un fazzoletto, si asciuga gli occhi, frigna quando il presidente lo mette alle [illegible] de. Anche lui non sapeva.

Marsigliese: [illegible] ignorante, ho preso la licenza elementare in carcere; ho fatta tanta confusione, forse i giudici non hanno capito nel modo giusto quello che dicevo. [illegible] persona onestissima. Con Corioliani frequentava [illegible] bar dove [illegible] piatto forte [illegible] la «pizza [illegible] karatè». Sia lui quanto [illegible] Corioliani [illegible] hanno bloccato per sostenere che [illegible] credeva ai progetti criminali [illegible] Guido e Doretta. Eppure ne hanno discusso insieme, anche se, a onor del vero, hanno rifiutato di partecipare direttamente al massacro. Corioliani in [illegible] Badini che il giorno 13 novembre annuncia con un sorriso: «E' per stasera. State tranquilli, farò tutto da solo».

Pier Paolo Be[illegible]

Novara. Guido Badini al termine della sua deposizione («La Stampa» - E. Deangelis)

Dopo quello che ha fatto, è facile dire che era ragazza con il diavolo in corpo. Ma è vero? Non sembra che, fino a diciotto anni, Doretta sia stata diversa da molte altre ragazze, con smanie e indistinte aspirazioni e insofferenze alla famiglia. Ha del risentimento con i suoi: «Qualunque cosa dicessi, mio madre [illegible] imponeva di stare zitta. Aveva un carattere [illegible] e lo sono diventata come lei. Con mio padre [illegible] c'era confidenza. Secondo lui io non dovevo avere problemi». Lamenta l'incomunicabilità.

Ragazzetta con qualche frustrazione: grassoccia e con brufoli, si giudica sciatta e brutta, invidia amiche più belle, più brillanti, più libere. Piuttosto istruttiva e isolata. «Culturalmente ero un disastro, ma questo [illegible] vale per la maggior parte dei suoi compagni», dice un suo professore del liceo.

Scrive un illustre psichiatra: «Il momento sessuale, in Doretta, andava forse [illegible] di là dei soliti parametri adolescenziali». Irrequieta, si può immaginare: in ogni caso c'è la madre che [illegible] tiene a freno. La famiglia deve sembrarle, più che oppressiva, noiosa e gretta, non all'altezza dei suoi sogni di grandezza. Ci sono [illegible] coetanee che frequentano pop-baiere, [illegible] il Piranha o lo Sporting, ma lei è tenuta in casa. Fumetti e fotoromanzi [illegible]. Cena e poi televisione per tutti. I fine-settimana sulla roulotte al lago Viverone.

[illegible] questo si può dire di quante altre ragazze «figlie della normalità, della irresponsabilità, del decoro apparente»? Molte si è parlato dei litigi tra Doretta e i genitori. Il giudice Sandrelli, che si è occupato del caso, afferma che «gli unici litigi potevano riguardare qualche sporadica manchevolezza comune a tutte le adolescenti». E cita la testimonianza d'un [illegible] dei Graneris: «Posso dire che Doretta aveva mantenuto, fino all'estate del 1975, un buon accordo con i genitori».

Nell'estate 1975 [illegible] qualcosa. Il padre scopre che il fidanzato, Guido, è un fallito e un violento. Lui e la madre intervengono pesantemente. «Andrai a trovarlo dietro le sbarre, il tuo fidanzato». Sconvolti anche dal pensiero di superla prima o poi incinta. Ceffoni, lividi sopra e che lasciano il segno. Doretta non si piega, affascinata da Guido, che vede spregiudicato e forte. Incativisce, si ribella, grida alla madre che scapperà, che andrà a «battere i marciapiedi».

Scappa davvero. Il 9 ottobre. E' stato notato che, quando riesce a scappare a Novara, Doretta ha un'altra identità, è la donna che infrange i divieti, che si fa fotografare nuda con Guido e un'altra coppia, che impara a sparare al tirassegno. E la sentenza istruttoria: «insieme al ragazzo [illegible] org[illegible] di immaturità, ma, al tempo stesso, di spregiudicatezza».

Non ha più freni, è lanciata verso il disastro. Legata a Guido «nel bene e nel male», dice. Ma non c'è bene, c'è soltanto malvagità. Nota il giudice istruttore: «Probabilmente quell'insieme di comportamenti così diversi dalle abitudini di casa sono riusciti, nell'[illegible] d'una mente da poco diciottenne, a stimolare il personale coinvolgimento nell'esasperata e polemica opposizione alla famiglia». Il giudice afferma anche che Doretta sa perfettamente che il fidanzato ha un'altra amica prostituta. Guido è il suo modello e si inebria. Progetta rapine, e se ci sarà da sparare non si tirerà indietro. «Si credeva una Bonnie», dirà Guido dopo l'arresto.

Sono giorni di esaltazione, di sfrenata libertà, ma anche di rabbia e di odio [illegible] se stesse, per la famiglia. «Bisogna ammazzarli», si legge nell'accusa. «Ma, cristo, [illegible] sangue del tuo sangue», le dicono. E lei: «Sono dei bastardi, bisogna ammazzarli». Nemmeno quaranta giorni e la ragazza figlia dei commissi, taciturna [illegible] un po' patetona, è trasformata, è qui che parla di sterminare la famiglia.

Guardandola durante il processo mi chiedo se rivede i compiacenti passati e come si immagina quelli che verranno. Finisce l'udienza, l'usciere le dice una parola d'augurio. Lei resta un attimo sorpresa, grata, risponde: «Ormai sono vecchia».

Luciano Curino

Ordinanza del questore

Vietati a Savona i gradi ai «vigilantes»

Savona, 16 febbraio

Il questore di Savona, con una ordinanza, ha vietato agli istituti di vigilanza privata, guardie giurate, i cosiddetti «vigilantes», di strutturare le loro organizzazioni in modo paramilitare. Il questore ha in particolare vietato l'uso di gradi simili a quelli delle gerarchie militari.

I «vigilantes» savonesi hanno una organizzazione [illegible] dalle guardie semplice fino al maresciallo, con pari gradi all'esercito. Il sindacato [illegible] categoria non ha preso ancora posizione.
(Ag. Italia)

Lupara e P. 38 contro il boss [illegible] i [illegible] luogotenenti

Escalation della «nuova mafia» la strage di Palermo: tre morti

Ignazio [illegible] dominava la borgata Uditore che per anni fu controllata da Pietro Torretta, [illegible] anni orsono al confino dell'Asinara

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 16 febbraio.

Sono stati uccisi con un tiro incrociato di fu[illegible] a lupara e rivoltelle «P.38» a canna lunga, usate [illegible] più spesso dai killers mafiosi, il boss Ignazio Scelta, 71 anni e i suoi due «picciotti», Girolamo Sfino e [illegible] Vitale, di 24 e 25 anni. Carabinieri e polizia non hanno da che parte cominciare le indagini.

Scelta era il capomafia della borgata Uditore, [illegible] popolare di Palermo, dove abitano numerosi pregiudicati e dove tutti tengono la bocca ben chiusa specialmente dopo un regolamento di conti. E ciò vale tanto più per l'omicidio di un «boss» temuto e rispettato.

Sulla [illegible] invece, gli investigatori non hanno molti dubbi. La nuova leva del rione non sopportavano l'imbarazzante presenza dell'ormai vecchio capo. Scelta, poi, non [illegible] «comprensivo» [illegible] eccessivi: i suoi erano giudizi taglienti e qualche volta sommari.

Il triplice delitto è avvenuto ieri, verso le 20, nella principale piazza [illegible] Uditore, davanti alla chiesa Capomafia e «picciotti» [illegible] seduti in [illegible] «Fiat 124 Sport», posteggiata accanto al marciapiede. Si è accostata una «131» blu e dai finestrini [illegible] spuntate le canne delle armi [illegible] dove [illegible] partite ripetutamente le scariche di piombo. Vitale è deceduto cinque minuti dopo il ricovero in ospedale. Scelta e Sfino [illegible] stati uccisi all'istante.

Cinque anni fa, Ignazio Scelta aveva subito un severo avvertimento. I mafiosi che gli tentavano di soppiantarlo, gli uccisero i «picciotti» Vincenzo [illegible] 24 anni (fratello di Girolamo) e Rosario Terrano, 27 anni. Li trovarono all'alba dell'8 gennaio 1973 [illegible] sacrati a colpi di rivoltella — otto pallottole ciascuno più quella di grazia alla nuca — ai piedi di una statua dedicata ad Ercole, nel parco della Favorita. «Un litigio tra giovani frequentatori d'un night club», conclusero gli investigatori. [illegible] I due presunti autori [illegible] duplice omicidio, condannati a 23 anni di reclusione, furono assolti in appello per insufficienza di prove. I giudici di secondo grado scartarono l'ipotesi che la duplice esecuzione [illegible] stata causata da un diverbio per il pagamento di un whisky.

Fino a tre anni fa, il boss assoluto [illegible] Uditore era Pietro Torretta, morto [illegible] blocco renale mentre era in soggiorno obbligato all'isola di Asinara. Aveva [illegible] anni. Era stato condannato a [illegible] anni di reclusione per duplice omicidio a Catanzaro, in uno dei processi ai mafiosi di Palermo celebrati fuori dell'isola per legittima suspicione. Morto Torretta, che scaduti i termini per l'appello [illegible] stato mandato al confino, era subentrato Ignazio Scelta che continuava a gestire la [illegible] di Uditore in nome e per conto del Torretta.

r. r.

Ordinanza del questore

Vietati a Savona i gradi ai «vigilantes»

Savona, 16 febbraio

Il questore di Savona, con una ordinanza, ha vietato agli istituti di vigilanza privata, guardie giurate, i cosiddetti «vigilantes», di strutturare le loro organizzazioni in modo paramilitare. Il questore ha in particolare vietato l'uso di gradi simili a quelli delle gerarchie militari.

I «vigilantes» savonesi hanno una organizzazione [illegible] dalle guardie semplice fino al maresciallo, con pari gradi all'esercito. Il sindacato [illegible] categoria non ha preso ancora posizione.
(Ag. Italia)

Per carpire l'eredità della [illegible]

Il giudice fa governante che avvelenò Tullio Altan

(Nostro servizio particolare)
Milano, 16 febbraio.

Per il tentato [illegible] del professor Carlo Tullio Altan, glottologo e studioso fiorentino [illegible] antropologia, è stata rinviata a giudizio dal giudice istruttore [illegible] Milano, Maurizio De Stefano, l'infermiera-governante Concetta Rizzo di 49 anni. La donna, che accudiva alla vecchia età del professore, Virginia Vinaj, avrebbe tentato [illegible] eliminare, con lo stesso sistema («Paratione») versato nel caffè anche Augusta Oliva e Maria Laura Terziotti.

La vicenda ebbe inizio l'11 novembre 1975 sull'autostrada Milano-Firenze, quando il professore Altan, venne colto da malore mentre si trovava a bordo [illegible] propria auto che riuscì a bloccare appena in tempo, prima di perdere [illegible] due operai lo studioso [illegible] ricoverato all'ospedale di Pavia dove i medici gli riscontrarono [illegible] nel sangue la presenza di «Paratione», un veleno che agisce a distanza [illegible] tempo. Prima di perdere i sensi il professor Altan [illegible] riuscito a scrivere, su un foglietto, la frase: «Caffè drogato...»

Le indagini portarono alla incriminazione di Concetta Rizzo, governante a 400 mila [illegible] mensili dalla ottantaquattrenne zia del professor Altan. Lo studioso si [illegible] avere bevuto un caffè, che aveva uno strano sapore, l'ultima volta in cui si era recato in visita [illegible] parente. La Rizzo, detenuta [illegible] carcere di Parma, tentò dapprima il suicidio, [illegible] vene dei polsi, poi iniziò [illegible] prime «confessioni».

Perché la governante avrebbe tentato di eliminare il professor Altan? Stando alle conclusioni del giudice istruttore, la Rizzo pensava di poter si appropriare della eredità dell'anziana donna che da tempo aveva fatto testamento a favore dello studioso.

Gli inquirenti scoprirono poi [illegible] la Rizzo oltre [illegible] professor Altan aveva tentato di eliminare [illegible] l'ex governante della Vinaj, Laura Terziotti e la cognata, Oliva Augusta.

I lettori discutono

Pochi laboratori per troppe analisi

Leggo sulla *Stampa* dell'11-2-'78 la lettera del signor Ozello il quale racconta di esami sospesi, a Torino, [illegible] una lenta di esami del sangue risultati poi negativi; e [illegible] esserci infine rivolto al celeberrimo Istituto Pasteur di Parigi dove, nel giro di un giorno [illegible] gli fu diagnosticata la malaria.

Sia in qualità di delegato regionale del Sindacato nazionale Biologi liberi professionisti (Snabilg), sia come diplomato presso una facoltà biologica europea, [illegible] permesso di esporre la mia opinione sui fatti segnalati che, in sostanza, costituiscono un esempio dei molti guai in cui il cittadino piemontese può incorrere, a [illegible] della insufficienza del servizio di analisi.

L'aspetto più clamoroso della vicenda segnalata dal signor Ozello consiste nel fatto che le prove analitiche tendenti a [illegible] nel [illegible] la presenza [illegible] parassita della malaria, nelle sue varie forme, sono alla [illegible] di qualsiasi laboratorio biologico.

La causa principale di tanti errori diagnostici? La proverbiale carenza, che contraddistingue il Piemonte, da una rete di [illegible] ratori sia pubblici, sia privati, che garantisca a tutti i cittadini un servizio di analisi capillare ed efficiente. Come possono, poi, i pochi laboratori esistenti analizzare «con serietà» una gigantesca ed abnorme quantità di analisi? Quantità che [illegible] costituisce un vero e proprio pericolo pubblico.

L'autorità competente — la [illegible] — dovrebbe tenderci realmente conto [illegible] situazione e concedere almeno il permesso di lavorare a quei laboratori privati, già pronti per il servizio, che da un paio di anni attendono l'autorizzazione.

Dr Carlo Rubiola, Torino

Esami a spese dei commissari

Il Tar dell'Aquila, accogliendo il ricorso di un candidato dichiarato «non maturo» agli esami di Stato della sessione '76-'77, ha disposto che la commissione, colpevole di aver emesso il giudizio [illegible] «non maturità», si riunisca nuovamente «a spese dei commissari», onde procedere al riesame del candidato.

[illegible] non sfugga ad alcuno che la notizia, pubblicata da «La Stampa», costituisce ulteriore sprone a partecipare ai cosiddetti «esami di maturità» della prossima [illegible] per legioni di docenti, peraltro già entusiasticamente orientati in tal senso.

Pare, nondimeno, che la pronuncia del Tar, dalle conclusioni implicitamente punitive, trovi fondamento in una norma che gli interessati, tutti obbligati «per servizio» a fungere da commissari, nella spiegrande maggioranza ignorano o conoscono imperfettamente.

Gradirei, pertanto, che un giurista esaminasse [illegible] questione sotto il profilo giuridico e formale, affinché ogni interessato possa ragionevolmente [illegible] il merito [illegible] conoscenza di causa.

Adalberto Olivero, T[illegible]

Il "freno" alle pensioni

La stampa, la radio e [illegible] tv hanno dato pubblicità alla legge approvata dalla Camera dei Deputati riguardante il freno imposto alle pensioni superiori alle [illegible] lire mensili. Sono però escluse quelle degli statali.

Non analizzo la portata della legge che, sotto certi aspetti e nel concetto [illegible] altre disposizioni, può anche essere valida. La disposizione che però, secondo me, è criticabile sotto ogni punto di vista è che da tale norma siano esclusi i pensionati statali, e mi scuso con loro per la mia teoria che ritengo obiettivamente valida.

I principi fondamentali della Costituzione stabiliscono tra l'altro la parità dei diritti e [illegible] doveri dei cittadini; il legislatore, tutore di tali principi, non deve emanare [illegible] legge che sancisce una differenziazione fra cittadini ed è quindi anticostituzionale.

Luigi Rasio, Torino

Esami a spese dei commissari

Il Tar dell'Aquila, accogliendo il ricorso di un candidato dichiarato «non maturo» agli esami di Stato della sessione '76-'77, ha disposto che la commissione, colpevole di aver emesso il giudizio [illegible] «non maturità», si riunisca nuovamente «a spese dei commissari», onde procedere al riesame del candidato.

[illegible] non sfugga ad alcuno che la notizia, pubblicata da «La Stampa», costituisce ulteriore sprone a partecipare ai cosiddetti «esami di maturità» della prossima [illegible] per legioni di docenti, peraltro già entusiasticamente orientati in tal senso.

Pare, nondimeno, che la pronuncia del Tar, dalle conclusioni implicitamente punitive, trovi fondamento in una norma che gli interessati, tutti obbligati «per servizio» a fungere da commissari, nella spiegrande maggioranza ignorano o conoscono imperfettamente.

Gradirei, pertanto, che un giurista esaminasse [illegible] questione sotto il profilo giuridico e formale, affinché ogni interessato possa ragionevolmente [illegible] il merito [illegible] conoscenza di causa.

Adalberto Olivero, T[illegible]

Il "freno" alle pensioni

La stampa, la radio e [illegible] tv hanno dato pubblicità alla legge approvata dalla Camera dei Deputati riguardante il freno imposto alle pensioni superiori alle [illegible] lire mensili. Sono però escluse quelle degli statali.

Non analizzo la portata della legge che, sotto certi aspetti e nel concetto [illegible] altre disposizioni, può anche essere valida. La disposizione che però, secondo me, è criticabile sotto ogni punto di vista è che da tale norma siano esclusi i pensionati statali, e mi scuso con loro per la mia teoria che ritengo obiettivamente valida.

I principi fondamentali della Costituzione stabiliscono tra l'altro la parità dei diritti e [illegible] doveri dei cittadini; il legislatore, tutore di tali principi, non deve emanare [illegible] legge che sancisce una differenziazione fra cittadini ed è quindi anticostituzionale.

Luigi Rasio, Torino

Il finanziere interrogato in carcere

Ambrosio: "Feci [illegible] con l'oro [illegible] i diamanti,,

Milano, 16 febbraio.

L'improvvisa fortuna finanziaria [illegible] Franco Ambrosio sarebbe iniziata con l'acquisto di oro e diamanti. Lo avrebbe dichiarato lo [illegible] finanziere napoletano al giudice istruttore dott. Pizzi e al sostituto procuratore Guido Viola che lo hanno nuovamente [illegible] interrogato [illegible] nel carcere di «San Vittore».

Ambrosio, per la prima volta, ha accettato di rispondere alle domande di un magistrato sui [illegible] con il quale sarebbe riuscito, nel giro di pochi [illegible] anni, ad accumulare una fortuna. In sostanza Ambrosio ha raccontato di aver iniziato [illegible] introdursi nel mondo degli affari con piccole speculazioni, derivate dalla compravendita di modesti quantitativi di oro e diamanti. Il cui ricavato [illegible] avrebbe permesso di moltiplicare il proprio volume di interessi finanziari. «Ad un certo punto — avrebbe dichiarato Ambrosio — riuscì a contrattare partite di centinaia di chili [illegible] oro. Il cui capitale serviva come "fido" per ottenere prestiti da istituti di credito statunitensi, inglesi e svizzeri».

Ambrosio (in carcere per la [illegible] del «buco» di 18 miliardi con l'agenzia di Lugano del [illegible] di Roma per la Svizzera), avrebbe ribadito, come già [illegible] fatto nel precedente interrogatorio, che i famosi [illegible] miliardi, ottenuti grazie alla collaborazione del vicedirettore dell'istituto di credito elvetico, Mario Tronconi (il cui cadavere fu ritrovato [illegible] binari del treno Chiasso-Lugano l'8 settembre del '74), furono «riciclati».

[illegible] l'interrogatorio (che è durato oltre 5 ore, alla presenza dei legali del finanziere napoletano, Ernesto Trivoli e Pietro Fiore) Ambrosio avrebbe anche chiarito [illegible] aver trasferito il 5 [illegible] cento del denaro ottenuto attraverso [illegible] Banco di Roma [illegible] in Svizzera, su conti [illegible] renti aperti [illegible] l'agenzia di Milano del Banco di Roma e di un piccolo istituto di credito privato milanese di [illegible] non è stato possibile conoscere il nome, dato il riserbo degli inquirenti. *(Ag. Italia)*

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALLOGGI di nuova costruzione 2-3-4 vani servizi box vendo a Rivoli presso Alberi (ottimi[illegible] e ottimi) comodi[illegible] in ordine mutuo e dilazioni tel. 957.412.

ALLOGGI signorili 130-200 mq in palazzina 2-3 piani in vista con terrazze box porta condizionamento mutuo vendonsi diretta Valmalenco 237/2. Telefonare 541.106.

ALLOGGIO libera via Filadelfia 3 camere cucina tutti comfort vendo direttamente proprietario 27 milioni. Telefonare 480.207.

ALLOGGIO libera nuova costruzione finiture di lusso salone 3 camere soggiorno cucinino doppi servizi ampia mansarda e cantina box doppio conguaglio Salvemini, telefonare 255.936 295.071.

ALLOGGIO 1968 (Cascine Vica) tutto 3 camere, cinetto pervfj privato vende 21.000.000 facilitazioni. Tel. 879.217.

ANCORA in città ma già nel verde il Centro residenziale Dr-Ila vi offre una soluzione personalissima che giardino privato. Potete [illegible] permetterla il vostro atteggio[illegible] mutuo fondiario ottenuto e dilazioni per l'acquisto. Prenotatevi per essere [illegible] tra i primi ad entrare in strada [illegible] Vinovo via Stradale Stupinigi 94 Torino. Infissi 953 760 853.598.

ATTENZIONE vera occasione[illegible] cupissimo 1966 ancora disponibile[illegible] centrale camere livello cucinino[illegible] grande bagno terrazza 4.500.000 Fiduciaria Sipi [illegible] 812.541.247.

ATTICO libero camere livello servizi vendesi, prezzi stracciati. Telefonare 592.881.

AVIGLIANA alloggi liberi in elegante palazzina ottimi[illegible] letta, varie pagate garage giardino vendesi 20 milioni più di milioni mutuo a dilazioni. tel. 939.662.

BORGARO [illegible] appartamenti signorile del 1965 cucinino 2 camere livello cucinino ottimi[illegible] 22.000.000. L'immobiliare corso G. Ferraris 106, tel. 298.883.

BORGATA Parella, camere livello cucinino servizi 10.500.000. L'immobiliare corso G. Ferraris 106, tel. 298.883.

BRUINO 3 Scuole in villa vendo[illegible] libera 3 vani terrazzo cantina posto garage giardinetto cortile mutuo [illegible] 851.

BRUNO via Villarbasse Alta Scuola via del Lavoro vista vendesi[illegible] 3 camere cucina bagno 2 balconi 2 camere cucina bagno 2 camere cucina bagno giardino 126 milioni 800 mila Gabetti 5787.

CANAVESE villa costituita [illegible] 2 piani superficie abitabile 700, 700 mq parco mantenuto e cantine lavatoio ristrutturata finalmente[illegible] centrale posto ideale[illegible] per[illegible] Scrivere box 1[illegible] 476 ag.

CASABIANCA libero grazie corso Peschiera 40[illegible] 3 camere livello cucinino servizi L. 30 milioni dilazioni[illegible] 331.370.

CASABIANCA libero grazie corso Taranto[illegible] 3 camere cucina servizi[illegible] 351.006.

CASABIANCA libera barriera Milano favoloso attico camere livello cucinino servizi [illegible] terrazzo mq [illegible] 331.330.

CASABIANCA libero via Nizza signori[illegible] camera livello cucinino servizi salone [illegible] studio. Telefonare 331.008.

CASABIANCA libero in corso Monte[illegible] camera livello cucinino servizi L. 18 milioni non trattabili. Telefonare 331.008.

CASALEGNO [illegible] appartamento via Petrosa 5[illegible] piazza Sabotino 19. Prezzi [illegible] Quattro livello cucinino servizi da L. 25 milioni di[illegible] posabili [illegible] 832.904, 831.306, 819.481.

CASALEGNO Sestriere (Torino) complesso residenziale «Telemaco» appartamento libero in palazzina signorile e moderno, con posto[illegible] condominiale di 14 mq, soggiorno, cucinino[illegible] servizi, ampio balcone, cantina, sci-room, ascensore, riscaldamento autonomo, 22 milioni compreso mobilio[illegible] di[illegible]. Tel. 011/62 81 904 833 394.

CASALEGNO via Cibrario (Lanzo)[illegible] 2 appartamenti signorili vicino stazione 3-4 camere[illegible] vendesi, posti[illegible] Telefonare 592 81.

CASALEGNO [illegible] alloggi liberi in elegante palazzina ottimi[illegible] letta, varie pagate garage giardino vendesi 20 milioni più di milioni mutuo a dilazioni. tel. 939.662.

CASALEGNO fratellanza ultimi[illegible] di via Vandalino (Lucingallera) 2 camere livello cucinino servizi da 11[illegible] milioni 200 mila dilazionabili. Tel. 853.982 - 832.904, 831.306.

CASALEGNO via Barbaroux (centro) 1 camere cucina servizio esterno quarto piano[illegible] senza ascensore, riscaldamento, 8 milioni dilazionabili. Telefonare [illegible] 832 904.

CASALEGNO via delle Cornaline (Borgo[illegible]) 3 camere cucina servizi [illegible] cantina 18 milioni dilazionabili. Telefonare 831.942.

CASALEGNO libero via Cuneo[illegible] appartamento signorile del 1965 cucinino 2 camere livello cucinino ottimi[illegible] 22.000.000. L'immobiliare corso G. Ferraris 106, tel. 298.883.

CASALEGNO fratellanza ultimi alloggi via Lanzone[illegible] varie[illegible] 3 camere cucina bagno 2 balconi 2 camere cucina bagno 2 camere cucina bagno giardino 126 milioni 800 mila Gabetti 5787.

CASALEGNO via Villarbasse Alta Scuola via del Lavoro vista vendesi[illegible] 3 camere cucina bagno 2 balconi 2 camere cucina bagno giardino 126 milioni 800 mila Gabetti 5787.

CASALVOLONE libero [illegible] 3 camere cucina servizi box giardino 7.000.000 più 800.000 spese notarili. L'immobiliare, Biella, corso Italia 10, tel. 0[illegible].

CASAVENTE villa costituita [illegible] 2 piani superficie abitabile 700, 700 mq parco mantenuto e cantine lavatoio ristrutturata finalmente[illegible] centrale posto ideale[illegible] per[illegible] Scrivere box 1[illegible] 476 ag.

CASCINE Vica affare spaziosa recente[illegible] camera livello cucinino 15 milioni 500 mila. Tel. 370.871.

CASCINE Vica ottimo investimento recentissimo piena resa 3 camere livello cucinino servizi 36.000.000 più 2.000.000 mensili. Immobiliare, Biella via Rivoli, 6 corso Savoia 78. Tel. 0[illegible].

CASETTA Rivoli 12 vani libera panoramica ottimo comodo giardino garage[illegible] affare 48 milioni. Telefonare 557.600.

CASETTA [illegible] affittata al suo acquisto vendo Piossasco (Collegno) 7 camere, tripli con 20 milioni. 1.800.000 annue lire 23.000.000. Dilazioni. Sabbadini Immobiliare 653.310.

CAVORETTO

vendesi al Borgo, appartamenti signorili in fase[illegible] costruzione 3-4 camere cucina doppi servizi con[illegible] box non[illegible] Paolo Immobiliare[illegible] 901 119 - 890 893.

CENTRALISSIMO [illegible] camera cucina 11.000.000 [illegible]. Fiore 685.902 581.754.

CENTROMARRA libero via [illegible] mq 300 salone 3 camere cucina servizi L. 47 milioni. Vendo 3 camere cucina bagno 25 milioni 900 mila. Telefonare 534.537.

CENTROMARRA palazzetta via Orvieto[illegible] terrazza casa 2 camere cucina servizi da L. 4 milioni mutuo. Telefonare 534.537.

COLLEGNO corso Francia 230 complesso di cinque 2 nuovi signorili saloni 2 camere livello cucinette doppi servizi L. 340 mila più mutuo e dilazioni. Telefonare 281.087.

COLLEGNO Tetravetta alloggio nuovo in villa piena rifinitura di seguente cucina tetto servizi box tripli. Telefono 780.1995.

CONDOVE [illegible] Sua casetta tripli[illegible] con adiacente terreno mq 3000 in 7 milioni e 12 milioni dilazioni Cascina[illegible] 945.544.

CONPAR in centro (via S. Secondo) 2 vani[illegible] ristrutturati nell'ottimo stabile vendesi alle[illegible] 5 milioni 900 mila. Tel. 519.017 519.085.

CONPAR a Moncalieri centro (via Don Minzoni) soggiorno ampio più 2 vani e 2 grandi terrazzi 34 milioni mutuo. Telefonare 519.017.

CONPAR libero in ristrutturazione palazzina a Buttigliera (20 km Torino) soggiorno 2 vani cucinino 2 camere 2 servizi 20 milioni 500 mila. Tel. 519.017 519.085.

CONPAR [illegible] appartamenti[illegible] occasione di vero affare libero subito soggiorno 2 camere cucinino 2 camere 2 servizi 24 milioni 900 mila. Tel. 519.017 519.085.

CONPAR libero via Vercelli (adiacenze via Sempione) soggiorno 2 camere cucinino 2 servizi 24 milioni 900 mila. Tel. 519.017 519.085.

CONSULEDILE 555.322 vende via Chieso della Salute spaziosi 2 camere livello cucinino bagno ristrutturato 18 milioni. Tel. 519.083.

CONSULEDILE 555.322 offre Orugliasco via Cicerio 31 in stabile recente ingresso 3-4 camere cucina ingresso doppi servizi 2 balconi 2 camere cucina bagno 2 balconi 2 camere cucina bagno 2 balconi 2 camere cucina bagno

i libri

La Blixen grande raccontatrice

Dramma e ironia

Karen [illegible]: «Sette storie gotiche», trad. di Alessandra Scalero, riveduta da Adriana Motti. Ed. Adelphi, 420 pagine, 8500 lire.

Isaak Dinesen, pseudonimo della danese Karen Blixen, è una raccontatrice di storie; potrebbe aggiungere che è una delle grandi raccontatrici di questo secolo, una Tuxitala, come gli indigeni dei Mari del Sud chiamavano Stevenson. Finita la lettura di queste «Sette storie gotiche», primo libro, apparso nel [illegible], di una donna mai cinquantenne, può accadere di pensare a un grande racconto, come «Un alloggio per la notte», appunto di Stevenson, o il «Velo nero del pastore» di Hawthorne.

Se Stevenson avesse studiato teologia in vece di fisica all'università di Edimburgo, se Hawthorne avesse coltivato [illegible] nel Kenya, e frequentato, oltre che Roma, Elsinore-bene, le cose andarono molto diversamente, e toccò a Karen Blixen unire nel paradosso della sua intelligenza [illegible]ificatrice e rigorosa, sillogistica e magica, di saldare memorie africane, danesi, italiane, e disporle secondo un occulto disegno, una storia di visione insieme drammatica ed [illegible], un gioco che è impossibile distinguere dalla cerimonia.

Vi è, incidentalmente, un altro paradosso nella storia di Karen Blixen: questa scrittrice danese scrisse in inglese, e tradusse poi i propri [illegible] in danese. Il suo inglese — qui splendidamente tradotto — è metallico e [illegible] da una bizzarra, nobile irrequietezza: le parole sono solide, ferme, e insieme intensamente [illegible], come si addice a parole cui spetta eseguire un difficile disegno, una sorta di balletto eternamente immobile. Cercherò di sfiorare la natura, il fascino difficile di questo disegno. Ho parlato di memoria: non vorrei far pensare a una narrazione privata, sarebbe imperdonabile pochezza anche per un recensore.

La memoria di Karen Blixen non le appartiene: è un deposito, un archivio, anche un falso, i suoi racconti sono collocati in un Ottocento che è, essenzialmente, il tempo dopo la rivoluzione francese. Vi sono personaggi che hanno vissuto il Terrore, che hanno sfiorato Robespierre. Ma, tutti, sono, non storicamente, ma psicologicamente e teologicamente, dei legittimisti; sono, in modo crudo e orgoglioso, dei nobili.

Ma non sono dei sopravvissuti [illegible] del carnevale. Il loro compito è quello di contrabbandare in quel «sempre» che non cessa di agire, anche se fatto clandestino, la felicità del disegno, il rifiuto dell'interpretazione sentimentale dell'esistenza, la vocazione ad una lettura per enigmi del mondo. La storia è esattamente il contrario della Storia. Il disegno, anche se aperto, allude sempre all'ipotesi di ulteriori storie, l'enigma si spiega con ulteriori enigmi.

Nel «Diluvio a Nordenya» poche persone e un cane — quest'ultimo, tanto inutile da apparire sospetto — si trovano a trascorrere una notte in una casa pericolante tra le acque che lentamente salgono: con ogni verosimiglianza è l'ultima notte della loro vita. Potrebbe essere un'occasione erotica, esibizionistica; è, invece, la notte della suprema mistificazione, una serie di finzioni solo in quanto tali toccano la verità, quell'occulto disegno che ciascuno porta nella propria vita.

Al centro di [illegible] mirabili morituri stanno un Cardinale e una dama dal nome solenne: Nat [illegible] Dag. Notte e giorno «E minenza, credete alla caduta dell'uomo?» chiede la dama, e il Cardinale medita e risponde, con una sorta di ilarità: «Ho la convinzione che vi sia stata una caduta, ma non dell'uomo. Della divinità piuttosto. Quella che noi serviamo è una dinastia celeste di grado inferiore». Poiché, nel [illegible] in cui leggiamo questa frase, siamo realmente di fronte ad un Cardinale, siamo coinvolti in una eresia eroica, una scelta esplicita della nobiltà dell'inferno. Ma quando assisteremo [illegible] a una metamorfosi della figura del Cardinale, la dichiarazione non perderà senso, ma acquisterà un diverso significato: qualcuno ha scelto la maschera del Cardinale per conseguire quella terribile nobiltà, giacché [illegible] ne esiste altra.

Nel racconto «Le strade intorno a Pisa», straordinario gioco di specchi ed echi, un poeta proclama a sfida di un onesto e ragionevole monsignore: «Non sapete dunque che quel che vuol creare Dio in realtà è il mio Don Giovanni, è l'Ulisse di Omero, e il Cavaliere della Triste Figura di Cervantes? E' palese che costoro [illegible] gli unici esseri per cui furono creati il Paradiso e l'Inferno, perché non vorrete mica figurarvi che un Dio Onnipossente voglia contentarsi [illegible] etterno, in modo senza fine, di mia suocera o del l'Imperatore d'Austria?» Dio è il deposito dei disegni, degli enigmi: e tutto ciò [illegible] un essere umano può aspirare, è [illegible] trasformarsi in personaggio, in disegno od enigma: uscire dalla Storia, entrare nella storia: l'alchimia notturna di Sherazade.

Giorgio Manganelli

Il mostro è gentile

Giorgio Soavi: l'autoritratto intelligente e ironico d'un amatore d'arte

Giorgio Soavi: «Tenero è il mostro», Ed. Rizzoli, pag. 338, lire 25.000.

Innamorato di disegni e pitture, Giorgio Soavi ama avvicinarne gli autori, scorre la vita, scoprirne le piccole debolezze, ma soprattutto respirare l'atmosfera che è intorno a ciascuno di essi e poi scriverne gradualmente caso per caso la propria sensibilità, bene attento a qualche infida lusinga ma aperto con generosità all'altrui [illegible] e sempre tollerante verso i vizi di ciascun personaggio. Soavi è, oltre che scrittore, anche bravo fotografo, e così può aggiungere alle sue pagine un altro personale commento figurativo arricchendo quell'immagine di sé che egli offre col racconto delle sue artistiche frequentazioni.

«Autoritratto d'un amatore d'arte» potremmo dire di questo nuovo libro nel quale a certe note preferenze di alcuni anni fa (Giacometti, Sutherland, De Chirico) si sono aggiunti [illegible] amici (Balthus, Shahn, Maccari, Steinberg, Polon, Baj, Alechinsky, Jansson, Guerrieri, Topor) che magio non si sarebbero potuti riunire sotto un titolo tanto affettuoso come *Tenero è il mostro*.

Un «mostro», dunque, che non [illegible] spaventare nessuno, anche se costituito per la maggior parte da umoristi e satirici smargiassoni e [illegible] sivi, fustigatori [illegible] militari e borghesi, anarchici-conservatori ed erotomani gentili, che ancora danno un senso all'odierna arte figurativa bisognosa di certe specie per poter sopravvivere [illegible] annotarci.

Ma è appunto la tenerezza dell'amico visitatore e critico, letterato e fotografo, [illegible] un mantenere la belva evocata per l'occasione e mostrata al pubblico negli aspetti più simpatici e negli esercizi più attraenti.

Oltre a questo spettacolo sempre condotto con rara eleganza, il libro offre anche toccanti casi [illegible] innocenza, di fervida ricerca della verità, di espliciti rovelli senza ombra di ironia, favolose atmosfere tra Beckett e De Chirico, episodi meravigliosi come quello che si riferisce al pittore Balthazar Klossowsky de Rola detto Balthus inciampa Soavi in smetteria di volere ciò che tutti [illegible] avevano chiesto: interviste, foto, ricordi, impressioni.

Baj: Femme sur canapé ('69)

«Doveva [illegible] concludo Soavi [illegible] ero uomo di [illegible] do. Comunque l'unico da me incontrato». Oppure, quello straordinario De Chirico che, parlando con un'amica invitagli da Soavi al fine di strappargli un giudizio su un intero libro declinato a lui, «che non ha avuto cenno di riscontro, si assicura che l'interlocutrice sia proprio amica dell'autore e infine le chiede in confidenza: «*Ma perché Soavi non porta la cravatta?*».

O ancora, giudizi come quello su Steinberg «... *un assassino gentile, un accoltellatore silenzioso... Incide, con un mezzo sorriso, la pancia di quell'antilope che gli si è avvicinato per avere un po' d'acqua...*». Tuttavia, nonostante i «... *morsi della sua [illegible] di amabilità*», Soavi [illegible] a proposito di Steinberg: «*La sua paternità artistica è stata talmente forte, nel corso degli anni, che, fui malato, tirerei con le mie ultime forze la stilla fuori dai suoi phisoci per portarlo in salvo, vicino al fuoco.*

Italo Cremona

Il romanzo? Bene, salvo errori

Richard Freedman, «Il Romanzo», a cura di Massimo d'Amico, Ed. Mondadori, 192 pagine, 3500 lire. «Teorie e realtà del romanzo. Guida storica e critica», a cura di Giuseppe Petronio, Ed. Laterza, LXIV-194 pagine, 3500 lire.

Tutti sanno che cosa sia un romanzo, [illegible] nessuno è mai riuscito a definirne con esattezza la nozione: per ogni definizione che se ne proponga — generica o restrittiva, dogmatica o possibilista — si troverà sempre almeno un romanzo che la smentisce e la vanifica clamorosamente. Già Maupassant faceva notare che *Don Chisciotte*, *Il Rosso e il Nero*, *Le affinità elettive*, *I tre moschettieri*, *Clarissa Harlowe* e [illegible] hanno tra loro ben poco in [illegible] e ogni lettore [illegible] conosce titoli che renderebbero ancora più imbarazzante l'elenco; ma forse il segreto della persistente fortuna di questo [illegible] genere letterario sta proprio nel felice connubio tra la pacifica intuitività e l'estrema fl[illegible]ità della sua nozione.

Ma non è il solo paradosso: da tempo il romanzo ci ha abituati alle strepitose prove di vitalità che contrappone ai periodici certificati di morte che la critica gli decreta, e questo ritornello funebre serve ormai soltanto a propiziare studi e rivocazioni e [illegible] improntare gli uni e [illegible] altre a quel sovrappiù [illegible] benevolenza che si è soliti accordare ai defunti.

Con ottimistica concretezza tutta americana, Richard Freedman a questa morte non crede ed è pronto a garantire [illegible] sopravvivenza [illegible] romanzo «*finitantochè l'immaginazione umana funziona e finitantochè noi mostriamo il minimo interesse al contegno e ai destini di noi stessi e delle altre creature umane come noi*». Ma tutto è roseo e sereno nel suo festevole libro. Il romanzo moderno nasce un [illegible] giorno del 1740 «*nel lindo, ombreggiato giardino*» di Samuel Richardson, cresce e si irrobustisce [illegible] languori sentimentali, avventure picaresche e brividi gotici per dilagare attraverso [illegible] lingue e continenti, epoche storiche e sterne ideologie imponendo la sua molteplice natura dopo crisi propizie e battaglie corroboranti.

Più che una storia, egli scrive con garbo e vivacità un sommario romanzo del romanzo, insegnando il suo personaggio unico e multiforme, precario e invulnerabile attraverso il mutare degli orizzonti e delle stagioni. Naturalmente, pag abbracciare un così ampio panorama storico e geografico, Freedman è costretto a limitarsi alla pura descrizione fenomenologica, ad un inventario di esperienze narrative che, sulla scorta delle blande informazioni storiografiche, estetiche e psicologiche [illegible] lo punteggiano, può apparire caotico e gratuito.

Resta assente o quasi il dibattito sul romanzo, e questa lacuna si avverte maggiormente per gli anni più recenti, quando l'attività teorica e riflessa ha finito per fare aggio su quella creativa e pesa legarvisi indissolubilmente. Basterà infatti leggere la preziosa antologia critica predisposta [illegible] Giuseppe Petronio per avvertire l'ampiezza e l'importanza [illegible], che d'altronde non si esaurisce negli approcci antropologici, strutturalisti e sociologici che vi sono esemplificati e discussi. Ma [illegible] tutti aspetti che non possono obiettivamente rientrare in una ri[illegible] quella di Freedman che [illegible] destreggia abilmente tra omissioni forzate, formulazioni generiche e sintesi vertiginose.

In mano di duecento pagine, per metà occupate da belle illustrazioni e da un'antologia di celebri *incipit*, non si poteva onestamente fare entrare di più né in [illegible] più gradevole. Certo, potrà disturbare la prospettiva eccessivamente anglocentrica che si avverte ancora dopo l'adattamento operato da Masolino d'Amico: [illegible] dispiacciono [illegible] più parte inesattezze (Kafka nato a Parigi!), certi equivoci (*Cinq-mars*, il personaggio eponimo del romanzo di Vigny, [illegible] nella traduzione diventa una data, *Il Cinque Marzo*, di sapore vagamente manzoniano) e certe trascuratezze redazionali («*una ma [illegible] compensativa sic!*») che contrastano con [illegible] decoro di questo lavoro di prima divulgazione.

Giovanni Bogliolo

I termini esotici: esibizione o necessità?

Le parole esportate

Giacomo Elliot, «Parliamo itangliano», ed. Rizzoli, 204 pagine, 6000 lire.

E' stato pubblicato di recente un libro stimolante e curioso, più ricco di quanto il titolo sembri promettere. L'itangliano, per definizione proposta dall'autore, è quel gergo italo-inglese, piuttosto italo-statunitense, che si va rapidamente diffondendo in vari ambienti, ed in special modo nell'ambiente in cui l'autore [illegible] sembra essere di casa, quello [illegible] amanagement», della direzione aziendale, e ancor più particolarmente nelle aziende [illegible] nei campi tecnologicamente più avanzati. In effetti, un intero capitolo del libro, che si presenta in forma di glossario ragionato, è dedicato [illegible] «Parole che vengono dall'EDP», dove EDP («Electronic Data Processing») è appunto un'abbreviazione itangliana che vale «Elaborazione elettronica delle informazioni».

Sia ben chiaro che l'intento puristico è lontanissimo dalle intenzioni dell'autore, ed a mio parere, su questo punto, non c'è assolutamente nulla da obiettare. Pretendere che un «kit» si chiami invece «scatola di montaggio», o «cassetta degli attrezzi», sarebbe sciocco oltre che inutile: l'economia linguistica ha le sue leggi, e dove una singola sillaba dice più e meglio [illegible] sette, al purista non resta [illegible] alzare bandiera bianca. Così, fa giustamente notare l'autore, quando il termine esotico viene usato per motivi diversi, ad esempio per dare importanza, [illegible] oscurare deliberatamente il proprio pensiero: in questi casi il suo impiego è da deplorarsi, e la sua vitalità linguistica è dubbia.

La battaglia [illegible] purista [illegible] disperata battaglia di retroguardia: tale è oggi davanti all'avanzare dell'itangliano, e tale [illegible] stata sempre, in ogni secolo e in ogni paese, quando ha cercato di opporsi all'irruzione delle parole nuove che erano necessario supporto a culture, concetti od oggetti nuovi. Nella maggior parte delle lingue europee [illegible] usano ancora oggi termini di origine palesemente italiana per «banca», ribasso, lordo, netto, percento, dividendo» e così via, e questo è un perenne omaggio all'intraprendenza (ed alla creatività linguistica) dei banchieri toscani e [illegible] del '600, talmente noti che a quel tempo, a Londra, «lombard» era sinonimo di banchiere.

Allo [illegible] modo, il prestigio di cui nel '500 godevano le arti italiane, e in specie la musica, ha ancor [illegible] la sua eco in termini che, [illegible] tradotti, sono divenuti d'uso universale, come scuola, chiaroscuro, adagio, crescendo ecc. L'irrompere dell'itangliano nel nostro linguaggio tecnologico è fenomeno strettamente analogo; non è in sé una malattia, è solo un sintomo, ma è il sintomo di un male grave: la tecnologia di oggi nasce e cresce altrove, la scarsa creatività del nostro linguaggio segnala il basso livello creativo della [illegible] tecnologia. Segnala che, in questo campo, l'Italia viene «acculturata», e non solo linguisticamente.

Dell'autore di questo libro singolare si sa poco, almeno finora: anzi nulla, [illegible] eccezione della [illegible] in secondo risvolto, che è sospetta, e (se mi è lecito impiegare qui [illegible] termine itangliano che all'A. stesso è sfuggito) ha tutta l'aria di essere «forged». Ma giudicare dalle [illegible] che dice, e dal modo in cui le dice, è senza dubbio un [illegible] garbato, arguto e civile, di lunga e varia esperienza. Alcune sue osservazioni, ad esempio (p. 46 seg.) in sua deplorazione per il disprezzo «umanistico» in cui qui [illegible] noi vengono tenute le tecniche amministrative e contabili, ai tempi [illegible] questi rinfrescano il sangue [illegible] una boccata d'ossigeno: è così raro [illegible] mai inutili ricordare che per creare benessere occorre creare ricchezza, e che per creare ricchezza occorre lavorare ed amministrare bene!

Altrettanto benefica è la diagnosi di alcune malattie aziendali che si legge (p. 61) a commento e chiarimento del termine «controller»: essa testimonia per una lunga ed intelligente militanza nell'industria, e per [illegible] sua compatibilità con una cultura vasta e viva, che si ripercuote in uno scrivere che è [illegible] esemplarmente chiaro, e [illegible] anche elegante.

Le singole [illegible] itangliane che ci vengono proposte sono definite, chiarite e commentate (a chiavi) diverse. Alcune [illegible] intenti schiettamente didattici, affinché il termine venga capito, usato a proposito, e non sfoggiato a scapo esibizionistico (p. es. «real time», p. 165); altre [illegible] proposti più o meno scopertamente ironici. anzi, proprio questo sottile, talora impercettibile, modulazione dell'ironia conferisce a questo libro un sapore peculiare, che lo avvicina a classici come Swift e Butler. Fino a che punto è da prendere sul serio l'affermazione ricorrente, e ripetuta anche in copertina, che l'itangliano «serve per fare carriera»? Il lettore sprovveduto o lo [illegible] rischio di convincersi che veramente la conoscenza e l'uso pubblico e frequente di questo gergo sono necessari, o addirittura sufficienti, per diventare un grande manager, mentre nella realtà, come è noto, le cose stanno diversamente. Ma appunto: è tipico della [illegible] ironia ironizzare [illegible] se stessa, cancellando o sfumando impercettibilmente i propri confini, in modo da suscitare nel lettore [illegible] dubbio persistente o salutare.

Ma anche astraendo da questo sottile intento derisorio, il libro potrebbe e dovrebbe rimanere a portata di molti, profani o specialisti, [illegible] qualità di [illegible] glossario e guida. A meno di imprevedibili mutamenti, ancora per decenni la tecnologia avanzata fluirà nel [illegible] in cui purtroppo oggi fluisce, ed arricchirà il [illegible] linguaggio di termini nuovi, che [illegible] diventeranno necessari, e che tuttavia i dizionari ufficiali non accoglieranno mai, o accoglieranno solo con ritardo; e di conseguenza, sempre ancora fiorirà quel vitale fenomeno linguistico per cui dalle arti scaturiscono metafore così calzanti da trovare immediata accettazione, tanto da diventare lessico. Un tempo, le arti erano poche, ed erano matrici feconde ad esempio il mulino e la scuderia, che, oltre ad innumerevoli proverbi, ci hanno donato rispettivamente «vagliare» e «fre[illegible]».

Oggi le «arti» sono più numerose e anche se non ha la patente di guida, ognuno intende che cosa [illegible] dire chi lamenta di «avere la batteria scarica». Nessuno dovrà dunque stupirsi se un termine come «disposal» (p. 24), nel senso (di cui manca l'esatto e conciso equivalente italiano) di «eliminazione, distruzione di rifiuti, scarti, sottoprodotti nocivi e molesti», [illegible] solo entrerà, italianizzato o no, nel nostro linguaggio di tutti i giorni, ma riaffiorerà in derivati e metafore permanenti e vitali). In conclusione, a chiunque interessi vedere perforato il muro che separa le cosiddette due culture, che strolliza entrambe, e che in Italia è più alto e solido che altrove, la lettura di questo libro sarà utile e gradita: vi troverà in ogni pagina un dono e una sorpresa.

Primo Levi

Fumetti in mostra

«Treviso comics tre» e «Gulp! MI-78» sono due importanti appuntamenti che attendono gli appassionati del fumetti per la fine di febbraio. Fra le attrattive di «Treviso comics tre», che si svolgerà dal 19 febbraio per una settimana, spiccano le «Images d'Epinal»: si tratta [illegible] grandi fogli raggruppanti cartoline, talora colorate e spesso suddivise in quadretti, che vengono ora considerate come gli antenati del moderno fumetto. Nati per utilizzare le risorse della litografia, ebbero fortuna in Francia e Germania (qui conosciuti come «Bilderbogen») fino agli [illegible] dell'800. Altri capitoli della manifestazione trevigiana sono una mostra-mercato [illegible] fumetto d'epoca, la sezione dedicata alle donne creatrici di «strips», il settore del fumetto «alimentare», strisce sul tipo dei sole Braccio di Ferro disseminate di spinaci energetici.

Interamente dedicata al tema «Lo sport nel fumetti» è «Gulp! MI-78», che si terrà nel palazzo del Turismo (ex Arengario) di [illegible] dal 24 febbraio [illegible] 5 marzo. Sono previste anche manifestazioni collaterali tra [illegible] un'esposizione [illegible] originali al Centro Rizzoli, una rassegna di film d'animazione in [illegible] parte inediti.

Inquisizioni di Citati

Piero Citati, «I frantumi [illegible] modo», [illegible] Rizzoli, 143 pagine, 5000 lire.

Questa volta Piero Citati non [illegible] camuffato tra i camerieri di una carovana in partenza per l'Oriente, [illegible] ha nascosto i suoi pensieri nell'allegoria dei tappeti di Cosroe o delle arie di Mozart. Ha messo in fila le [illegible] meditazioni in una trentina di capitoletti e li ha riuniti sotto il titolo [illegible] uno, I frantumi del mondo. Ma poteva anche essere, per molti tratti, Inquisizioni, o La biblioteca di Babele. Tutta l'intelligenza, la cultura, il giudizio di questo scrittore raffinato e solitario, si precisano [illegible] meglio nei meandri delle trenta prose proprio [illegible] un tago richiamo borgesiano: meno freddo, più affabile, più dolce, sferzante ma senza cattiveria, raramente maligno, mai [illegible] sole, o sempre così abile da mascherare i rari momenti di stanchezza.

Tema centrale di queste pagine svariando dalla psicologia infantile al romanzo contemporaneo, dalla ricetta per il lavoro manuale a quella per la felicità, dalla noia al malumore della nostra collettività, dai vizi della nostra letteratura alle qualità dei potenti, è di fatto l'oscillazione del tempo, con l'accumulo [illegible] suoi tesori e i pericoli che li minacciano.

Citati è uomo troppo sensibile, troppo curioso per non provare gusto e interesse per il proprio tempo. Ma è anche chiaro che alle novità positive [illegible] dagli ultimi decenni egli contrappone più volentieri troppe [illegible] perdute e minacciate, quante [illegible] ponevano una civiltà profondamente diversa, negativa e sgradevole per molti aspetti ma per altri, per la coltivazione di certi lussi, di certe cultura, per la possibilità [illegible] di certi uomini, [illegible] carte opere, sostanzialmente per la centralità del libro, assai più bella e più intimamente svagliegiabile.

Tutti i suoi gusti, i suoi riferimenti, lo portano a questo. E solo così si spiega anche la nitida bellezza della sua prosa, la più esente dai difetti ch'egli sottolinea nel nostro parlare corrente. [illegible] cicaleccio dei giovani, nel rombo dell'esperto televisivo e nel piombo [illegible] notista politico. Qualcosa dell'estrema raffinatezza d'uno dei suoi storici bizantini o dei suoi moralisti settecenteschi rimane in questa scrittura, trascinandoci anche il coté vizioso. C'è [illegible] così corrente compiutezza nella conversazione del salotto di Citati, che persino il trovare scritto, e dinanzi di poche pagine, ciliegie e ciliege risuona come un'imperfezione imperdonabile.

La fiducia nelle parole che si manifesta nella cura e nella ricchezza [illegible] suoi scritti, non è infatti che la traduzione d'una fiducia nella Parola come salvezza e panacea della vita. La sua diagnosi sul nostro tempo [illegible] petulante, sfacciato, tecnicizzato, maldestro e negativo. Ritrarsi, allora, [illegible] affezionarsi troppo nemmeno [illegible] nostre cose, sfare il vuoto intorno a noi, di fatti e di gente, perseguire quella contemplazione da cui [illegible] persino i chierici rifuggono: «Tiratevi indietro. Non partecipate [illegible] tutto. Lasciate [illegible] vol una parte che non partecipa e non agisce», ascoltate e seguite solo i rari esemplari d'una razza superba che ancora vivono tra noi come se non ci fossero, [illegible] l'aria di abitare in un'altra [illegible] o in un altro paese, o di essere sul punto di iniziare un lunghissimo viaggio che li condurrà non sappiamo dove... Non amano gli abbracci, evitano gli oggetti, detestano l'eufemismo, sono intervalli di ironia.

Un uomo così è l'amico Citati (in «Gli italiani e le parole», modello [illegible] suo [illegible] stile mentale e chiarezza verbale [illegible] anche lui, [illegible] fine, il rivela troppo fragile per resistere al nostro mondo.

Qui [illegible] modernità contemporanea dell'epicureismo scettico, dell'[illegible]ultimo paradossale [illegible] Citati, più che [illegible] nel suo ottimismo illuministe e romantico nel potere della razionalità e sulla universalità [illegible] poesia [illegible] per primo rovescia, [illegible] quella [illegible] memoria, molte altre delle sue teni; né può credere, temiamo, all'efficacia e all'essenzialità totale delle sue ricette da bibliofilo, e alla loro intangibilità da una contestazione oggi [illegible] dovunque. Che l'area in cui [illegible] muove Citati sia quella cui [illegible] mo all'inizio, lo confermano il sospetto d'una salutaria o costante ironia e, oltre il gusto con cui [illegible] leggono le sue pagine incantatrici, il senso della loro sostanziale verità, insieme alla certezza dei loro pericoli.

Carlo Carena

Sdegnosi paladini alle Crociate

Jean-François Michaud, «Storia [illegible] Crociate», ed. Sonzogno, 466 pagine, 18.000 lire.

[illegible] difficile per uno storico spregiudicato non deplorare le Crociate, episodio tragico e distruttivo... C'era tanto coraggio e così poca lealtà, tanta devozione e così poca comprensione; ideali elevati insozzati da crudeltà e cupidigia, spirito di iniziativa e [illegible] stanza nelle avversità annullati da un sentimento della propria giustizia cieco e limitato. La guerra santa non fu altro che un lungo atto di intolleranza compiuto nel [illegible] di Dio, il che costituisce un peccato contro [illegible] Spirito Santo». Così scriveva Steven Runciman presentando nel [illegible] l'edizione italiana della sua monumentale *Storia delle Crociate*, destinata a rimanere per molti anni ancora il più autorevole [illegible] esauriente lavoro sull'argomento; ed è agevole sottoscrivere il suo giudizio conclusivo.

Questa Storia del francese Michaud è invece un «pezzo» archeologico. Uscì in quattro tomi tra il 1808 e il 1822, dignitoso prodotto di una storiografia che, se privilegiava l'individuo e l'esemplarità [illegible] suo destino, sapeva lavorare sulle fonti, anche sulle meno ovvie, e possedeva [illegible] robusto [illegible] della narrazione. [illegible] stupisce che Sansogno l'avesse [illegible] nel 1881: funzionava [illegible] perché blandiva sia il gusto positivista della divulgazione [illegible] ciclopedica, sia la forte inclinazione dell'epoca a consumare crudeltà, orrori e miraboianti efferatezze, che di quel gusto costituiva il risvolto puntuale. Senza contare che Michaud gratificava l'orgoglio eurocentrico di un continente in piena espansione coloniale, presentando [illegible] guerra santa [illegible] una «guerra spirituale» e gli arabi come barbari fanatici, e vagheggiando ingenuamente i benefici di una pax mediterranea imposta dai crociati a vantaggio della stabilità politica, dei commerci, delle arti e delle scienze. Fossero stati un po' più fortunati, sembra voler dire lo scrittore, non ci saremmo ritrovati i turchi a Vienna [illegible] Michaud era [illegible] che abbastanza onesto da non indietreggiare [illegible] alle [illegible] atrocità, alla cieca [illegible] biologica [illegible] orde che prendevano la via di Gerusalemme, a magari finivano per accomodarsi di mettere a sacco Costantinopoli.

Tuttavia il vero clou di questa nuova edizione 1977, amabilmente presentata da Luigi Malerba, non è il lusso di Michaud, ma le illustrazioni di Gustavo Doré tratte da quel ricco fumetto, qual è la narrazione finisce per fornire un semplice supporto.

Anche [illegible] questa [illegible], Doré predilige le [illegible] luci

Goffredo di Buglione passa il Giordano (particolare di [illegible] miniatura del XIV sec.)

catacombali, i cieli offuscati da vapori malinconici: nelle infuocate pianure d'Oriente tira un'aria rassegnata e ministeriale di Purgatorio, difficile distinguere i vivi dai tre passati. Non meno stupefacente l'abilità con cui Doré manovra masse enormi di comparse, guerrieri e cavalli. Fosse nato trent'anni più [illegible] di, sarebbe diventato [illegible] eccellente regista [illegible] colossali storici, un Pastrone, un Griffith, un Abel Gance; e uno di quei registi che, come Fellini, ricostruiscono in studio anche [illegible] montagne e i mari.

I suoi interni, gotici o porneggiati, partecipano chiaramente dell'illusione teatrale, dell'artificio scenografico: [illegible] si respira polvere di palcoscenico, vi si aggirano fiammanti [illegible] eroi sdegnosi, martiri sposati, gentildonne impietrite e sussiegose che recitano come Sarah Bernhardt. E pure la sua speciale atmosfera, in cui tanta parte hanno le allucinazioni, i sogni, le vaghe parvenze, si attaglia benissimo ad un'avventura che [illegible] nutriva [illegible] di autosuggestione.

Per Doré, come [illegible] Michaud, [illegible] Storia è una favola edificante, da esporre a fini [illegible] ammaestramento pedagogico, in [illegible] tutto è dimostrabile, e tutto è puntualmente, e plasticamente, dimostrato. Esperto conoscitore della psicologia del suo pubblico, Doré sapeva bene che solo le finzioni supreme riescono più verosimili del vero.

Ernesto Ferrero

«La miglior vita» per gli spagnoli

E' pronta la traduzione spagnola della «Miglior vita» di Fulvio Tomizza per le [illegible] Alfaguara. Il romanzo che ha vinto il Premio Strega 1977 ha già venduto in Italia 130 mila copie delle numerali edizioni, alle quali si sono aggiunte 140 mila copie [illegible] dal Club degli Editori e 60 [illegible] del Club italiano [illegible] lettori, affiliato [illegible] Rizzoli.

Sono già avviate le traduzioni del romanzo di Tomizza in tedesco, per l'editore Kiepenheuer di Colonia, in svedese, in norvegese e in croato.

Il testimone della "tenda rossa,,

Ulfredo Viglieri: «In mare, in terra, in cielo» - Vicende di pace e di guerra. Ed. Mursia, [illegible] pagine, 6000 lire.

[illegible] è un libro di storia, ma di avventure. Chi lo ha scritto non è un letterato, è un protagonista. [illegible] Viglieri fu nel 1928 giovane comandante della «tenda rossa» con i naufraghi [illegible] dirigibile *Italia*, [illegible] campati [illegible] mare ghiacciato dove erano precipitati tornando dal Polo Nord. Non a caso il volume esce nel cinquantenario dell'[illegible]elice impresa. Ma qui Viglieri narra anche altri avvenimenti, di cui fu testimone per un trentennio.

Dell'equipaggio dell'*Italia* sopravvivono due soli [illegible] ni: il più anziano, l'ultranovantenne generale Umberto Nobile ideatore e comandante della spedizione; e il più giovane l'attuale ammiraglio Viglieri che appunto lo sostituì negli ultimi venti giorni presso i caduti sul pack il 25 aprile 1928, fino a quando il 12 luglio li salvò il rompighiaccio sovietico *Krassin*. Sono i più discussi (di Nobile si critica molto: dalla preparazione del volo all'aver lasciato eseguire l'ordine di salvare lui per primo, paralizzato e così la casa rotta ma in grado di guidare da lontano il recupero dei compagni) e quallo che, come capo, ne uscì nel più limpido dei modi.

Nell'introduzione del volume, Viglieri spara [illegible] il racconto «*faccia tacere le polemiche suscitate da molti scritti [illegible] persone che testimoniarono non furono nella vicenda, ma vollero assordare giudizi personali che talvolta fecero sorridere gli [illegible], e da commissioni di indagini che ispirarono [illegible] l'influsso di personalità al potere dell'epoca*». Aggiunge: «*Penso così che penso stabilita una verità sui fatti e sulle persone in essi implicate, che non potrà che essere apprezzata, anche perché suffragata da una documentazione ufficiale che, pur non essendo inclusa nel libro, rimane [illegible] mio possesso*».

Tessuto sulla trama del diario, il volume ha un suo disegno [illegible] va al di là dell'interesse personale. Avvio e conclusione puntano su una svolta della vita dell'autore, coincidente con una pagina decisiva della seconda guerra [illegible] diale: la resa delle truppe italiane a [illegible] nel maggio 1943. Viglieri, al comando del reggimento San Marco sul cacciatorpediniere *Fuciliere*, fu fatto prigioniero dagli anglo-americani con i suoi uomini. Tutta la prima parte del libro è dedicata a quei fatti, all'8 settembre, al triste ritorno in patria.

Poi, un balzo indietro di decenni. E' [illegible] della sua vita sul mare. Dopo l'eccidio di Sarajevo, appena quattordicenne, Viglieri vince il [illegible] corso per l'Accademia [illegible]. Compie la prima crociera: a Genova visita l'Istituto Idrografico e ha il primo contatto con la scienza nautica di cui si occuperà più [illegible] (nel [illegible] andrà a dirigere il Bureau Hydr[illegible] international [illegible] Montecarlo). Seguono i viaggi a Costantinopoli, in Eritrea, Somalia e Cina. Infine, prescelto tra gli ufficiali di marina inseriti nell'equipaggio dell'*Italia*, come già detto si trovò tra i protagonisti dell'indimenticata [illegible] vicenda. E pensare che [illegible] parso volessero escluderlo, perché troppo alto e quindi più pesante! [illegible] quando Nobile [illegible] visto, tanta fu l'istintiva fiducia e simpatia da deciderne l'imbarco, facendo piuttosto [illegible] qualche lotta di benzina e di olio per compensare il carico del dirigibile.

Durante il secondo conflitto mondiale, Viglieri [illegible] il comando del *Fuciliere*, «Eventi contro ogni logica» ai initola il primo capitolo dell'ultima parte del libro. L'autore partecipò alle sfortunate battaglie [illegible] Gaudo e di Capo Matapan; con Tunisi, [illegible] l'internamento e tutto il [illegible] sto, a chiudere l'anello.

Nonostante alcune pagine [illegible] di particolari minuziosi (utili d'altronde per approfondire gli avvenimenti), [illegible] ternate ad altre più [illegible] e trasche, il volume è un documento di vivo in[illegible] Non c'è una parola di odio. Solo momenti di umana solidarietà, qualche lieve battuta d'humour, un'obiettiva amarezza per certa confusione e mancato coordinamento di forze responsabili politiche e militari. Come ha scritto poco prima della sua scomparsa V. G. Rossi, nella prefazione: «*Nessuno potrà raccontare le cose raccontate in questo libro, senza [illegible] letto questo libro; il libro [illegible] uno che c'era*».

Rosa Alterocca

Per la montagna

E' [illegible] raddoppiato il [illegible] premio «Itas» di letteratura di montagna riservato ad un'opera, [illegible] in Italia tra il primo gennaio 1976 e il 31 [illegible] 1977, che [illegible] meglio «l'ambiente e le persone che vivono e operano in montagna».

Le opere dovranno pervenire alla direzione del Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» entro il [illegible] febbraio. Entro il 5 aprile la giuria farà conoscere il proprio verdetto, mentre la consegna del premio avverrà nel corso del ventiseiesimo film [illegible] dal 23 al 29 aprile.

Gli irregolari del Vangelo

Jean Séguy, Antoine Faivre, Serge Hutin: «Esoterismo, Spiritismo, Massoneria», vol. 12° della «Storia delle religioni», diretta da Henri Charles Puech, ed. Laterza, pag. 211, lire 3300.

Anche il lettore che non segua i 21 volumi [illegible] cui è [illegible] l'edizione italiana della *Histoire des religions* potrà vedersi questo dodicesimo [illegible] autonoma e di notevole [illegible]. L'*Histoire* è [illegible] in Francia in tre fittissimi volumi della *Encyclopédie de la Pléiade*, accingendosi all'onerosa impresa di tradurli, Laterza ha presentato in contemporanea l'edizione economica e quella rilegata. C'è qualche differenza di suddivisione della materia tra le [illegible] edizioni italiane, ma alla fine tutte riporteranno per intero l'originale. Lode quindi alla vecchia casa barese non soltanto per il grosso sforzo (ancora una volta, per conoscere questi testi fondamentali si deve attendere un editore «laico» mentre i molti «cattolici istituzionali» ma anche per la possibilità data [illegible] lettore di scegliere la via «economica» e trovarsi in casa, con poco più di [illegible] lire il mese, un'opera monumentale e ormai classica.

Sul cristianesimo, erano già usciti in pocket tre volumi: le origini, il medioevo, l'epoca moderna e contemporanea. Questo quarto volume completa il problema esplorando sentieri poco battuti o addirittura ignorati con qualche fastidio. E' soltanto da poco, infatti, che gli studiosi «seri» del [illegible] cristiano esaminano con maggiore attenzione i torrenti, ruscelli, rivoli che, ora sotterranei ora in superficie con acque [illegible] di rado torbide, [illegible] venti [illegible] colano dalla Bibbia e dagli apparati ecclesiastici ufficiali. Chiamato da Gallimard a dirigere l'*Histoire des religions*, il prof. Puech non è

Storia della Scala come Grand Opera

Fra le prefazioni al catalogo della mostra *« Duecento anni alla Scala »*, inaugurata a Palazzo Reale di Milano (aperta fino al 10 settembre; 25 ambienti espositivi; [illegible] voci, fra olii, acquerelli, tempere, stampe, disegni originali, sculture, fotografie, documenti a stampa e manoscritti, fotoriproduzioni, gigantografie, gigantografie sagomate, teatrini scenici, macchine ricostruite, stru[illegible] sceniche originali, costumi), c'è una frase-chiave del sindaco Tognoli, nella [illegible] di presidente dell'Ente Autonomo: *« Attraverso le sale di Palazzo Reale, i visitatori potranno prendere contatto con la testimonianza di un grande passato e di [illegible] presente esaltante. Documenti, cimeli che [illegible] offrano [illegible] un materiale vivo per ripercorrere idealmente quell'itinerario d'arte e di cultura che ha fatto grande ed inimitabile la Scala ».*

Canonici, bozzetto per "Le Baccanti" di Ghedini (1948)

Il mito del *« più grande teatro del mondo »* mette in scena sé stesso: l'architettura dei Piermarini e la gigantografia ha curva dello sviluppo del palchi; le incisioni delle tavole per i giochi d'azzardo nel *« ridotto »*; il ritratto di Palloido della Vigée-Lebrun a quello della ballerina Pitrot-Angiolini dell'Appiani; il manto di Napoleone Re d'Italia; i *« mostri sacri »* del bel canto e del balletto, due ritratti litografici di Fanny Essler, due lettere autografe, una scarpetta, un fazzoletto con sonetto di alcuni ammiratori: Verdi e il '48; un ritratto a olio di Cavour (*« per la nazione italiana l'arte musicale non è solo sorgente di gloria, ma è causa attrezzi di una vera e grande industria che ha ramificazioni in tutto il mondo »*) e, a fianco, una [illegible] di Grimaldi (*« in Italia la musica ha, in una certa misura, sostituito nella cultura popolare quella espressione artistica che in altri paesi è data dal romanzo popolare »*).

Il bozzetto del Bertini per il velario del 1863 e la saletta dedicata al ballo *« Excelsior »*; i bozzetti del Ferrario per le nuove edizioni del *« Don Carlo »* di Verdi del 1884 e 1886 e del *« Mefistofele »* di Boito del 1881; la gigantografia sa[illegible] di Puccini in automobile, [illegible] manifesto di Hohenstelp per la *« Tosca »*, 1899; le figurine Liebig per il ballo *« Sport »* di Manzotti del 1906 e la foto di Verdi e Tamagno a Montecatini; un acquerello di Hohenstein che rappresenta Verdi mentre assiste alle prove al pianoforte del *« Falstaff »* o uno schizzo di Bompard di Toscanini che dirige la *« Messa di Requiem »* di Verdi nel 1933; una gigantografia di M[illegible] Hari nel ballo *« Bacco e Gambetina »* del 1912; la quercia di Ceroli per la *« Norma »* del 1975, una statua colossale su bozzetto di Fizzi per l'*« Aida »* del 1972, l'orrido siparietto per l'*« Apollo Musagete »* di Stravinskij del 1956, su bozzetto di De Chirico; 16 foto della Callas, da sola o in gruppo, e la letteraria penultima saletta dedicata al *« Don Carlo »* scaligero-televisivo di recentissima travagliata vita.

A tratti, *« punti sonori »*, a partire dall'*« Europa riconosciuta »* del Salieri, che inaugurò il teatro il 3 agosto 1778 (Pietro ad Alessandro Verri: *« Il libro non ha né capo né coda, ma lo spettacolo piace perché sempre variato »*). In apposita saletta, multivisione di dispositivi a nove schermi *« Scala, lo spettacolo del lavoro »* (dai laboratori alla prova in palcoscenico); poi, girato a 180 gradi sulle panche senza spalliera, e proiezione sul monitor di cinque opere teleriprese 1976-78. Insomma, un [illegible] *« Sous el Lumière »*.

Ammetto che è sin troppo facile ironizzare su questo impasto tutto milanese di genuino culto delle memorie e di gestione imprenditoriale del *« kolossal »* culturali-turistico, e ammetto anche che il coinvolgimento visuale, e al limite emozionale, in questo viaggio nel paese delle Meraviglie (compresi i giochi degli specchi intorno al trasparenti [illegible] ballo *« Excelsior »* e i surreali frammenti scenici al vivo travolgenti l'invaso del salone del[illegible] curiosità) alienix nel suo insieme, nel suo andamento a cavalcata, la vigilanza critica.

Ma alcuni giochi sono troppo scoperti, al limite della [illegible] non si incontrasse, su stampe e disegni, [illegible] macchinario scenico del 1600 per il *« deus ex machina »*, appendenti amorini e nuvole a muovendo il tutto col motorino a mo' di macchina celebbe, in un contesto comunque storico riferito agli spettacoli di un teatro inaugurato nel 1778, [illegible] si confina nella prima sala, dedicata ai teatri a Milano anteriori alla Scala e ai precedenti storici dell'area di S. Maria della Scala su cui sorgerà il teatro, la piccola miniatura su avorio del pit[illegible] napoleonico Cigoli, raffigurante *« Bernabò Visconti e la sua famiglia »* (Milano, Ambrosiana), fondatore della chiesa, raro esempio di tecnicismo finissimo gusto proto-romantico-*« troubadour »*, quando poi il rapporto fra il figurino teatrale della prima [illegible] dell'800 e la cultura e il gusto [illegible] l'epoca del tutto ineveso, e la presenza dello scenografo pro[illegible] di quel rapporto, Alessandro Sanquirico, è [illegible] a 13 fogli e al teatrino di lettura contemporanee che ricostruisce la scena per la *« Clemenza di Tito »* di Mozart, rappresentata nel 1818.

Quanto è il punto essenziale, in cui lo spirito critico non può lasciarsi travolgere-coinvolgere dallo spettacolo: la ricchezza di impegno e di mezzi offriva un'occasione unica per affrontare [illegible] concrete, e proporre al visitatore senza nessuna aridità didascalica — considerando l'ambito e il tema — il grosso discorso del rapporto fra spettacolo melodrammatico *« popolare »* (la presenza della foto [illegible] Gramsci allude a tutto e non dimostra nulla) e la cultura, il gusto, le arti visuali [illegible] 200 anni di storia milanese e italiana. Non è discorso che si possa risolvere [illegible] episodi [illegible] cronaca risorgimentali (rappresentanti da gigantografie di [illegible] tavole di [illegible] per l'*« Illustrazione Italiana »* del primo '900, o da un paio [illegible] quadri delle 3 Giornate), con caricature della polemica Verdi-Wagner, [illegible] le foto della [illegible] distrutti nel 1945 e del castello [illegible] sulla balaustra [illegible] prospicuo nel 1945 *« Vogliono Toscanini »*.

Si trattava innanzitutto di ribaltare, a livello visuale, il rapporto fra la presenza [illegible] documenti reali della pratica scenografica e coreografica e, dopo metà '800, della *« regia »* globale, e il corredo spettacolare-didascalico attraverso l'uso della fotografia, della gigantografia, della didascalia: rapporto che alla mostra è del tutto squilibrato a favore del corredo, rubante spazio e sufficiente i documenti reali.

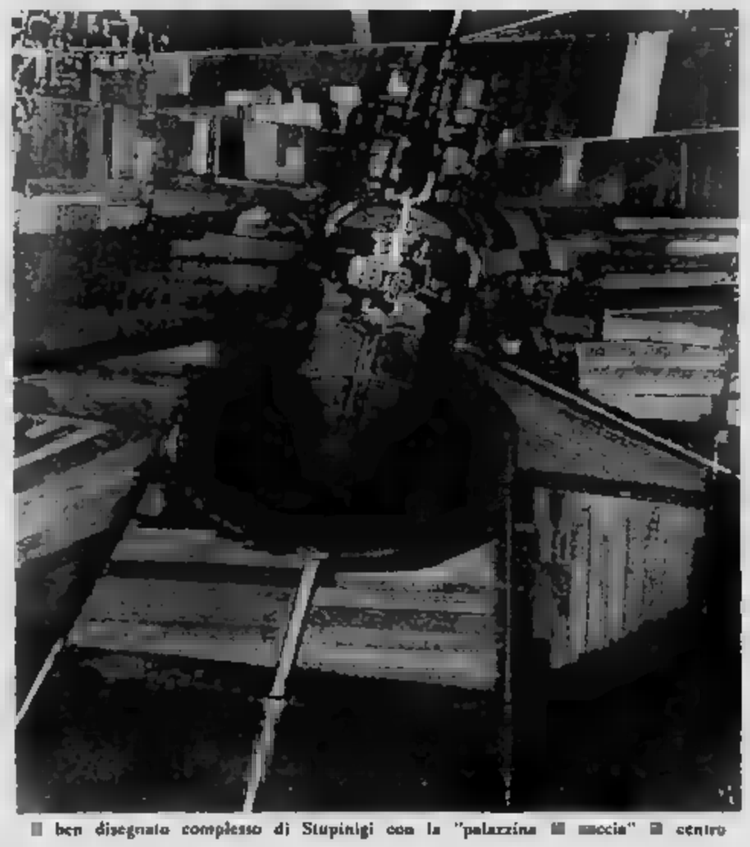
Un esempio: [illegible] grande importanza dei paesaggio, nella seconda metà dell'800, dall'u[illegible] dell'incisione e, soprattutto, [illegible] litografia (primo fondamento delle fortune del [illegible] napolio Ricordi) a quello della fotografia per conservare e proporre testimonianza del transeunte spettacolo e dei suoi protagonisti umani, è [illegible] deducibile procedendo dalla [illegible] la 14 [illegible] 15, ma come puro dato di fatto.

Pur sacrificata allo *« spettacolo »*, la parte delle scenografie, coreografie, disposizioni sceniche è curata con ottimo rigore da Pierluigi De Vecchi e Laura Mattioli Rossi: figure già note, fra classicismo e alberi romantici, soprattutto Pietro Gonzaga, Paolo Landriani, ulteriormente s'inseriscono nel complesso della vita scaligera; i disegni [illegible] grafici di Augusto Russ, verso metà secolo, graficamente ingenuo, [illegible] però di estremo interesse, tanto più se ricollegati alle *« fatiche »* [illegible] militaresche del *« ballo grande »* [illegible] Manzotti a Marenco nel tardo '800, non a [illegible] parallele alle procedure monopolistiche [illegible] Giulio Ricordi, esclusivista integrale [illegible] partitura, delle scenografie, dei costumi, e persino delle *« disposizioni [illegible] niche »*, cioè delle prime impostazioni registiche dei movimenti e delle posizioni in scena, curate in collaborazione [illegible] Verdi e Bolto, a pubblicate a stampa, dall'*« Aida »* fino all'*« Otello »* e al *« Mefistofele »* di Bolto; l'autentica rivelazione di Hohnstein scenografo [illegible] *« Falstaff »*, *« Bohème »*, *« Iris »*.

La compressione degli [illegible] scenografici a favore della d[illegible] di costume e di cronaca si fa assai più grave nel nostro secolo: giusto il rilievo dato ai bozzetti di Chini (però già noti) per la prima di *« Turandot »* del 1926, preziosi, ma troppo limitati, gli esempi di G. Martasig, M. Clto Filomarino e di Alessandro e Nicola Benois. [illegible] giunge veramente all'assurdo, [illegible] non per colpo dei curatori della sezione, [illegible] la riduzione del capitolo dei pittori-scenografi a pochi esempi di Casorati, Prampolini, Savinio, uno solo per Guttuso, Sironi, Burri, [illegible] vale a giustificare questa limitazione fra mirate [illegible] foto il *« momento alto »*, allucinante, dei costumi originali, [illegible] assi tutti con i relativi bozzetti, di Casorati, Picasso, Chagall, De Chirico, Savinio.

Marco Rosci

l'arte



[illegible] ben disegnato complesso di Stupinigi con la "palazzina [illegible] caccia" [illegible] centro

Stupinigi, oltre il museo

Si pensa a Stupinigi e al suo parco come a un [illegible] complesso regionale, che potrebbe coinvolgere anche l'Università, e la proposta è di tale peso da fermare subito l'attenzione. Includere gli edifici agricoli e i poderi [illegible] una precisa valutazione per un inserimento che distingue Stupinigi da Schönbrunn, da Nymphenburg o da Würzburg. Continua a stupirci il taglio lucido, [illegible] reso con intelligenza unica sulle idee più concrete e aperte del Settecento; per questo, un dato importante è riconoscere in quest'ultimo risultato di fu[illegible] varre e del suo cantiere, visto nella sua complessità, un anticipo dell'architettura dell'Illu[illegible] Palazzina di Caccia, [illegible] anche le cascine, il parco e i boschi. Come ritratto di un'età ne riprende i caratteri essenziali con adesione, con gioco e ironia, e il superu[illegible] estrema sicurezza e semplicità, non a caso quella misura sarà utilizzata in materia povera nel centro storico che la città [illegible] stravolto.

Stupinigi si è invece difesa, isolandosi dal parco e dai boschi, che richiederanno molte cure. Erano stati previsti insieme ai viali con i pioppi a ruggera, parte essenziale di un'idea che era alla base dello spazio del Settecento. Juvarra aveva sperimentato quel pensiero fin dagli anni del soggiorno romano, quando [illegible] stato decisivo lo studio da Borromini, e poi l'incontro con Scarlatti e Corelli presso il teatro del card. Ottoboni. Stupinigi affonda le radici in quella lunga elaborazione; casi alla consegna del progetto, il 5 aprile 1729, con incredibile febbre di lavoro, Juvarra poteva affermare che «la detta fabbrica sarà in stato [illegible] metterla in coperto quest'anno», erano pronte le istruzioni che servitanno a un cantiere eccezionale, coinvolgendo a tempi lunghi anche Benedetto Alfieri.

Juvarra aveva cinquant'anni; da quindici a Torino, era riuscito a mutare il volto della città già in mano agli architetti militari; rifiutando il magro barocco di Guarini sceglieva intonaco bianco, specchiature a trasparenze, contraddicendo l'estetica del monumentale a favore della sensibilità e dimostrava di utilizzare tutti i dati che il Settecento andava scoprendo. Si trattava di apporre tensione alla crisi estrema della «scalile»; a Stupinigi il tema del Castello per la caccia acquistava nuovo significato e sarebbe [illegible] risolto con adesione alla Natura. All'interno protagonista è ancora lo spazio, la luce e poco oltre il parco, proiezione dell'architettura pur [illegible] consistente, all'infinito. Era il modo per misurare risonanze [illegible] cultura (Brandi, [illegible] un'idea intelligente, ha suggerito per la memoria di Juvarra l'interno di S. Vitale); [illegible] anche l'invito a misurare risonanze esistenziali, lo spazio e la propria minima statura, come il Micromegas di Voltaire; il Bauer lo ha sottolineato per il Salone e il rapporto torna bene per tutto l'insieme.

Il mobilio non doveva turbare questa dimensione fantastica: Juvarra aveva previsto cose essenziali, camini e appliques disegnati da lui stesso; così insorte anche le cose inutili diventavano indispensabili, esaltando il potere [illegible] vo del mestiere, bisogno primario dell'intelligenza. Per la decorazione Juvarra non era [illegible] esclusivo e a Stupinigi si sovrappongano molte strade del Settecento europeo (i Valeriani bolognesi a rilevare quinte azzurre ed era autentico anche quel loro [illegible] finto, in cartapesta; il Van Loo, con un «Riposo di Diana» all'ufficio che può ricordare da vicino il ritratto per la nipote di Voltaire; il veneto Crosato con tono agreste, da commedia all'inglese; cacciagioni del Crivelli al paracemini e poi carte da parati e stoffe alla cinese, tempere a lacche).

Un risultato naturalmente diverso da Palazzo Reale, più affine al Palazzo Chiablese e a Villa della Regina. La dimensione di Stupinigi continuerà su questa strada, passando da Piffetti a Bonzanigo e ai suoi mobili in postiglia bianca, con raffinatezza abitabile, accanto all'arcadia dei Cignaroli. Su questo risultato non è stato difficile attuare a Stupinigi un Museo dell'Ammobiliamento, materia suggestiva che potrebbe essere rostrutta [illegible] nuove attrezzature e strumenti [illegible] ricerca per una storia delle [illegible] siddette sedi minori tra questo campo uno dei contributi positivi è il recente Catalogo dei marchi degli argentieri in Piemonte, di Augusto Bargoni, ediz. «Studi Piemontesi», 1976).

Quanto agli studi, Stupinigi è da sempre oggetto [illegible] molta attenzione (tra i primi Viale e Brinckmann; Cavallari, Passanti, Wittkower e Milan, di recente Pommer, Portoghesi, Argan e Norberg Schulz, gli itinerari della Grandi di Tamburini, e, sui documenti Gabrielli e Tugliapietra; [illegible] grafia esemplare di Marziano Bernardi, quella conclusiva per [illegible] ricerche di Luigi Mallé (ediz. Tipografia Torinese 1968).

Occorrerà [illegible] studiare la parte degli edifici rustici e il [illegible] co. E dovremmo [illegible] per il sottobasco nomi e particolarità [illegible] per le «équipes» attive alla pittura e alla scultura. Ed è strano, in conclusione, pensare che con tante ottime mostre che [illegible] sono susseguite a Torino, non sia [illegible] dedicata [illegible] tra o Juvarra, disegni e progetti. E' stato avviato, sostenuto dalla volontà di Vittorio Viale nell'ambito dell'Accademia delle Scienze, un'edizione completa dell'opera e il primo volume, dedicato a Superga, a cura [illegible] Nino Carboneri, è in stampa quasi ultimata. Ma a questo punto un Centro che a Stupinigi fosse dedicato allo studio dell'architettura del Sei e del Settecento in Piemonte potrebbe essere importante per chiarire un profilo storico tra i più sottili, per una città che andava creando non solo i propri spazi abitabili ma la propria identità, e potrebbe costituire la premessa per un Centro internazionale di studi sul Barocco, sul tipo [illegible] Centro Palladio a Vicenza.

A[illegible] Griseri

Design oggi: crisi selettiva

Ci fu un tempo — [illegible] pochi anni, ma sembra già tanto lontano — in cui nel mondo intero il design [illegible] goduto di [illegible] periodo di enorme fortuna, favorito senza dubbio dall'espansione [illegible] allora in atto. Il mobile firmato da un bravo architetto, funzionale e «bello», espressione [illegible] intelligenza e di sensibilità, [illegible] risolveva però soltanto un problema pratico di arredamento. In quegli anni nei quali sembrava che pittura e scultura [illegible] per esaurire ogni loro risorsa figurale, mentre buona parte della critica più attenta denunciava [illegible] possibilità d'una fine di quella civiltà di immagini, quegli oggetti, lucidamente progettati e moltiplicati in serie intere, potevano costituire infatti una specie [illegible] reincarnazione sociale del verbo estetico. «Sociale», in quanto riletteva il tramonto di un egoistico modo di fruire il pezzo unico, irripetibile che cedeva il passo al momento in cui ognuno [illegible] sarebbe trovato a vivere in una forse utopica comunità in cui tutto, dal cucchiaio alla casa e alla città, forse stato ideato in una [illegible] prospettiva estetica, da Arcadia ritrovata.

L'Italian Style si affermò allora con [illegible] produzione vasta e qualificata, destinata soprattutto all'arredamento, per la casa e l'ufficio: decine e decine di oggetti che di quel nostro boom hanno reso testimonianza in ogni altro paese del globo; veri scopi d'operosa [illegible] quali il Museo d'arte moderna di New York dedicò nel 1972 una grande esposizione, dopo che da anni ne aveva già ospitato gli esemplari più significativi nella collezione di design cui aveva dato vita accanto alle altre sue raccolte museali.

Una schiera di suppellettili, insomma, dovute tra via tra[illegible] che a Bruno Munari, Carlo Scarpa, Enzo Mari, De Carli, Giancarlo De Carlo, Le «firme» italiane comparivano ormai accanto a quelle dei maggiori designers, da Alvar Aalto a Mies van der Rohe, e a Eero Saarinen, da Eames a Virkala.

Venne poi la crisi, [illegible] recessione economica servì soltanto a mettere meglio in evidenza il più grave difficoltà che apparivano come altrettanti nodi venuti al pettine. Da un lato non [illegible] certo mancata una involuzione nel settore creativo, [illegible] fenomeni di dissidenza culturale. Anche più pesanti apparivano però le conseguenze del [illegible] sumismo che aveva portato persino alla sostituzione, [illegible] scadenti «novità», di prodotti tecnologicamente ancor validi, solo perché se ne era lo[illegible] garata l'immagine [illegible] il pericoloso gioco pubblicitario. V'era però [illegible] anche l'invasione del mercato con sottoprodotti, copiati senza ritegno da dinamici imitatori e realizzati [illegible] deteriori varianti che hanno portato al più vasto inquinamento qualitativo della produzione e al disorientamento d'una potenziale clientela non senza favorire fenomeni di regressione culturale in cui tornava a sentirsi attratto dai mobili in falso stile.

Il quadro era tale che nessuno si è stupito alla notizia che un elenco dei venticinque migliori prodotti d'uso comune offerti dal design internazionale nella selezione redatta dal mensile economico «Fortune» [illegible] la collaborazione di una giuria altamente qualificata, aveva compreso soltanto tre uomi italiani (Mario Bellini, Giorgetto Giugiaro e Vico Magistretti) di cui [illegible] solo Magistretti aveva ideato [illegible] oggetto per [illegible] cui l'imbottito per divano «Maralunga» prodotto da Cassina.

L'inferno verde — che sarebbe forse [illegible] essantie esaminare — ha visto al primo posto un'apparecchiatura stereo hi-fi, disegnata J. Jansen, prodotta in Danimarca e venduta per 1515 dollari (poco meno di 1.300.000 lire). Di Mario Bellini era segnalata la macchina portatile elettrica per [illegible] vere «Lexikon 82», della Olivetti, e di Giugiaro l'accogliente carrozzeria che alla «Volkswagen Scirocco», con cuore tedesco, [illegible] dato un corpo squisitamente italiano.

La scelta doveva riguardare oggetti non generici (come lo lenzuolo a contatto o un capo di biancheria intima) ma con caratteri che servissero ad individuarli. [illegible] constatato che [illegible] loro valore poteva oscillare tra le 1600 lire circa dell'accendino a butano disegnato per [illegible] Gillette Co. e [illegible] sua sussidiaria francese, S. T. Dupont, di cui sono già stati [illegible] duti milioni di pezzi, e i 62 milioni della «Shark», [illegible] elicottero tripolo disegnato da R. Jenney e C. F. Fossello per la Enstrom Co. Vi figurano tra l'altro — ed è un peccato il non poterli citare tutti particolarmente, lampade [illegible] oggetti d'uso domestico (macinacaffè, bilancia da cucina, [illegible] in vetro) la [illegible] ma macchina fotografica «Rollei 35 S», il registratore «TC 56» della Sony, [illegible] calcolatore elettronico e [illegible] telefono con chiamata a pulsanti, e un microscopio di produzione britannica ideato nel '40 da [illegible] scienziato inglese, J. Mac Arthur mentr'era prigioniero dei giapponesi a Singapore.

Gli altri prodotti segnalati comprendono ancora attrezzi della Black e Decker, le fotocamere reali della pratica scenografica e coreografica e, dopo metà '800, della «regia» globale, e il corredo spettacolare-didascalico attraverso l'uso della fotografia, della gigantografia, della didascalia: rapporto che alla mostra è del tutto squilibrato a favore del corredo, rubante spazio e sufficiente i documenti reali.

Un esempio: [illegible] grande importanza dei paesaggio, nella seconda metà dell'800, dall'u[illegible] dell'incisione e, soprattutto, [illegible] litografia (primo fondamento delle fortune del [illegible] napolio Ricordi) a quello della fotografia per conservare e proporre testimonianza del transeunte spettacolo e dei suoi protagonisti umani, è [illegible] deducibile procedendo dalla [illegible] la 14 [illegible] 15, ma come puro dato di fatto.

Pur sacrificata allo «spettacolo», la parte delle scenografie, coreografie, disposizioni sceniche è curata con ottimo rigore da Pierluigi De Vecchi e Laura Mattioli Rossi: figure già note, fra classicismo e alberi romantici, soprattutto Pietro Gonzaga, Paolo Landriani, ulteriormente s'inseriscono nel complesso della vita scaligera; i disegni [illegible] grafici di Augusto Russ, verso metà secolo, graficamente ingenuo, [illegible] però di estremo interesse, tanto più se ricollegati alle «fatiche» [illegible] militaresche del «ballo grande» [illegible] Manzotti a Marenco nel tardo '800, non a [illegible] parallele alle procedure monopolistiche [illegible] Giulio Ricordi, esclusivista integrale [illegible] partitura, delle scenografie, dei costumi, e persino delle «disposizioni [illegible] niche», cioè delle prime impostazioni registiche dei movimenti e delle posizioni in scena, curate in collaborazione [illegible] Verdi e Bolto, a pubblicate a stampa, dall'«Aida» fino all'«Otello» e al «Mefistofele» di Bolto; l'autentica rivelazione di Hohnstein scenografo [illegible] «Falstaff», «Bohème», «Iris».

La compressione degli [illegible] scenografici a favore della d[illegible] di costume e di cronaca si fa assai più grave nel nostro secolo: giusto il rilievo dato ai bozzetti di Chini (però già noti) per la prima di «Turandot» del 1926, preziosi, ma troppo limitati, gli esempi di G. Martasig, M. Clto Filomarino e di Alessandro e Nicola Benois. [illegible] giunge veramente all'assurdo, [illegible] non per colpo dei curatori della sezione, [illegible] la riduzione del capitolo dei pittori-scenografi a pochi esempi di Casorati, Prampolini, Savinio, uno solo per Guttuso, Sironi, Burri, [illegible] vale a giustificare questa limitazione fra mirate [illegible] foto il «momento alto», allucinante, dei costumi originali, [illegible] assi tutti con i relativi bozzetti, di Casorati, Picasso, Chagall, De Chirico, Savinio.

Angelo Dragone

Per Hauser, sociologo dell'arte

Paolo Fossati, dell'Università di Bologna, inizia da oggi la sua collaborazione alla pagina

Hauser è mancato poche settimane fa, probabilmente il lettore italiano non aveva ancora finito di leggere i tre grossi tomi della *Sociologia dell'arte*, tradotta da Einaudi e da poco in libreria, quando è [illegible] raggiunto dalla notizia.

Il libro [illegible] Hauser ha ripreso in mano, ridiscusso e ristudiato una materia su cui v'è [illegible] escritando e che ha approfondito per più di un quarantennio, [illegible] sembra aver incontrato le [illegible] miche, le negazioni e gli attacchi con [illegible] negli Anni Cinquanta furon salutate altre [illegible] gine e altre ipotesi di lavoro [illegible] studioso tedesco [illegible] da parte crociana quanto da quella marxista.

Hauser è un valore acquisito, la sociologia dell'arte (come egli la intese o presappoco) è disciplina universitaria.

Le spiegazioni di questa mutata condizione possono esser molte, ma la più [illegible] plice credo sia in una pagina dello stesso Hauser là dove commenta il proprio postulato sociologico di ricerca sull'arte: *«La sociologia può tutt'al più, ricondurre ad una origine comune gli elementi di una data visione del mondo contenuti in un'opera d'arte; [illegible] quando si tratta della qualità di [illegible] realizzazione artistica, tutta dipende dalla configurazione e dal rapporto reciproco di questi elementi».*

La preoccupazione di tener separata l'una cosa dall'altra, di non confondere l'importanza sociologica dell'opera col [illegible] valore artistico, è certo commendevole, e non può che piacere oggi nel riflusso idealista che [illegible] la [illegible] nazione di nuove cattedre di sociologia dell'arte e di insegnamenti similari: [illegible] confondere giudizio e fenomenologia.

Ma il problema [illegible] il quello: aveva ragione Hauser ad avvertire che la sociologia rischia di essere una riduzione e una semplificazione della complessità dell'opera d'arte. Complessità che è, poi, *«il fonderti insieme dei motivi, la pluriveralenza dei [illegible], la polifonia delle voci, l'intreccio degli elementi di contenuto e forma, le variazioni non analizzabili del tono di un artista»*, e magari altri dati ancora. Il [illegible] è riconoscere a tutto ciò una non casuale, altri dare a ognuno di tali tratti quella intenzionalità in nome della quale è presente nell'opera, è piegato in un certo modo, e *«funziona»* in [illegible] dato senso.

Si tratta di riconoscere nell'opera un'attività, così da restituirle [illegible] dimensione artistica una solidità, una concretezza che è l'[illegible] condizione per tentare un giudizio che non sia ideologia o prestabilita intenzione.

Lo [illegible] Hauser si trova a scrivere, e proprio nel più critici dei suoi lavori, la *Storia sociale dell'Arte*: *«La storia [illegible] non nasce da principi formali, da idee, da identità, cioè non [illegible] saranno alle nel processo storico si dispieghino attraverso molteplici modificazioni della loro natura fondamentalmente storica: invece lo sviluppo storico costituisce [illegible] processo dialettico in [illegible] ogni futura e fluida, soggetto a continue trasformazioni»*. Che è insieme la difesa, sacrosanta, di quanto [illegible] specifico c'è in ogni oggetto storico, ma anche il riconoscimento che quella specificità è *«fluida, [illegible] si continue trasformazioni»* e proprio in seno a una dinamica di relazioni e di motivazioni che è stolto sottrarre all'esame quando si decida di [illegible] giunti al punto del giudizio.

Le polemiche, come [illegible] navo, non solo a suo tempo non [illegible] mancate, [illegible] alle prime avvisaglie della pubblicazione della *Storia sociale dell'arte* (scritta negli Anni Quaranta e tradotta in Italia nel 1955 da Einaudi), ma ancora dopo si sono riaccese all'uscita de *Le teorie dell'arte. Tendenze e metodi della critica moderna* (in italiano presso lo stesso editore nel 1958).

Ciò che ha più turbato, si direbbe, i commentatori nostrani, è stato il ri[illegible] che Hauser mostrava di rompere un grado di separatezza dell'arte di idealistica validità in [illegible] sé, il cui approfondimento è possibile solo per via d'intuizione e non di conoscenza. *«La rappresentazione di una società definita e completa e di un individuo separato da essa e che le si accosta liberamente è falso e [illegible] gannatrice»*, osserva Hauser, aggiungendo: *«Dove non c'è società non ci sono neppure in dividui né dal punto di vista logico né da quello psicologico o storico: una personalità creativa che sente, pensa, agisce individualmente... inventa una risposta a [illegible] domanda o a una sfida».*

Tra il rifiuto di ieri e l'accoglie[illegible] di oggi forse il [illegible] del lavoro di Hauser non è entrato come doveva tra noi. Voglio dire accogliendo la tensione e l'insoddisfazione che si annidano dietro le contraddizioni e le oscillazioni concettuali e di indagine ravvisabili in Hauser, e di cui Adorno e Horkheimer avevano segnalato limiti e vizi, accanto a esiti fondamentali. E[illegible] quelle tensioni e insoddisfazioni segni della conflittualità di un pensiero che affrontava problemi primari [illegible] più stretta approssimazione possibile, e accogliendo in esame le contraddizioni e le spaccature che [illegible] si unno portava con sé tutti elementi non riducibili né a coerenza di sistema né a ordine di metodo.

Ma per questo occorreva [illegible] presenza fra noi di un dibattito e [illegible] una capacità di produzione intellettuale che affrontasse temi e problemi, a non solo [illegible] lasciasse patenti di ortodossia culturale e di ideologia. E solo ora, con fat'ica, qualcosa dice che ci si muove: con Hauser [illegible] tra i [illegible].

Paolo Fossati

OSSERVATORIO

Giorgione alla Fondazione Cini Nell'ambito delle celebrazioni annunciate per il quinto centenario della nascita dell'artista di Castelfranco Veneto la Fondazione Cini di Venezia dedicherà il XX Corso internazionale d'alta cultura al tema «Giorgione e l'Umanesimo veneziano» che si svolgerà dal [illegible] agosto al 16 settembre.

Bari Expo Arte. La terza edi[illegible] della grande rassegna internazionale di arte contemporanea organizzata [illegible] dalla Fiera del Levante, si svolgerà a Bari dal 4 al 9 aprile prossimi. La nuova formula, studiata per assicurarle il miglior livello rendendo al tempo stesso più facile la sua lettura, ha chiesto alle gallerie partecipanti di presentare un solo artista per stand. Si presume che l'impegno monografico «esalti l'aspetto culturale della rassegna [illegible] mortificare quello commerciale

APPUNTAMENTI

MILANO

La Fondazione «Corrente» (via Carlo Porta 5 - Milano - telefono 65.72.627) darà avvio alla [illegible] pcia attività giovedì 23 febbraio [illegible] ore 18 [illegible] una prolusione di Anna Maria Brizio che parlerà sul tema: «Un punto [illegible] richiamo, Corrente». Nell'occasione verrà aperta la mostra «Documenti e immagini: gli anni di Corrente» e presentato il reprint «Corrente», gennaio 1938 maggio 1940» realizzato a cura di Vittorio Fagone in collaborazione con la Fondazione Corrente dalla Nuova Foglio Editrice di Macerata.

[illegible] (Svizzera)

Alberto Giacometti (1901-1966). Una selezione di disegni dello scultore e pittore elvetico, notissimo per i suoi bronzi filiformi e le filiformi figure dai contorni incessantemente frantumati [illegible] luce. (Fondazione Segantini, dal 25 febbraio)

ECONOMICI

21 Offerte affitto

A Rustici[illegible] km 8 da Rivoli affitto alcuni monolocali arredati con servizi uso good-o-Aere. Telefonare 950 859

ABBIAMO signorile salottino camera lineilo cucina abitabile L. 114 mila Latina per promotion vendi. Tel. 300.519.

AFFITTASI alcuni studiati uso abitazione o grandi terre vicino Casa in Torino. Telefonare 737.264

AFFITTASI più uso ufficio alloggio 3 vani più servizi piano terzo zona 3. Disponibile subito. Tel. 760.956

AFFITTASI Borgo San Paolo 3 camere cucina servizi L. 140 mila a persone sole. Telefonare 281.423 mobilificio.

AIRASCA (Pinerolo) a giovani coppia alloggetto di 3-4 vani nuova costruzione riscaldamenti piazza Cavour 6 Nome (Torino).

APPARTAMENTI signorili composti di 2-3 camere cucine servizi in stesso cesa Tel. 442.474.

APPARTAMENTO lussuosamente arredato in stile inglese composto di 3 camere salone sala grande cucina servizi zona Italia 61. Tel. 441 [illegible]

MANSARDA centrale finalmente arredata in casa signorile affittasi a L. 180 mila mensili. Telefonare 501 557 dalle 9 alle 13 [illegible]

UFFICI privati Comunità separata mobiliata affittasi alloggetto [illegible] Tel. 500 960 510 501 [illegible] 500 000 5 Rita affittasi 2 camere cucina [illegible] volendo garage Tel. 340 966 910.963

22 Traslochi

ABBAMO traslochi lungo[illegible] imballi per [illegible] e dintorni viaggi settimanali per Roma Napoli Bari Ditta Telefonare 701 707

AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni Riviera Veneto e tutte le località Prezzi modici, [illegible] Telefonare 503 821 Cianelli

24 Mobili, arredi

AL Punto [illegible] Liquore-mobili non fate esclusioni ma il prezzo dei prodotti su cui il più artigiani, esposti negli ultimi 3 il ultimi delle cose 821 35 per cento al 65 per cento IVA inclusa Per ogni vostro acquisto di mobili pretendete il confronto le prove dei prezzi. Alcuni esempi: bellissima camera moderna in massello di legno completa L. 790 mila, camerette per ragazzi complete L. 195 mila 300 salotto 3 posti con divano letto e mobile relax L. 395 mila 870, tutto massello in lire vittone garantito L. 260 mila Punto [illegible] Liquore mobili via Genovesa 67, tel. 411.4548 Punta 3 corso Traiano [illegible] bile

ARMADIONI verandati con letti incorporati listino L. 350 mila a 90 mila porta cuccia componibili lusso camere veneziane come complessi sono lusso camere complessi 1 milione 500 mila salotto divano L. 360 mila stabilimo mobili lusso zona Francia 280 via Torino 94 ang 3 Donato 94.

ARTIGIANO vende camera letto 4 stagioni noce cipro spagnolo lavorazione [illegible] maestra tradizione. Telefonate 011 596 874 233

BRANDI offre in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio p.te Verdi 54 a Torino vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 30% su prezzi listino validi fino dicembre Apertura [illegible]

VIMO A se avete problemi di arredamento siamo in grado di risolverli a prezzi più [illegible] vantaggiosi. Arredo [illegible] tutto a partire da L. 990 mila [illegible] via Monte Pasubio 148

VIMO A prima di fare un acquisto importante fate un salto alla Vimo: soggiorni componibili e pitti a partire da L. 390 mila. Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO L'occasione vendi in settembre di tutti gli arredamenti [illegible] a prezzi assolutamente [illegible] Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO O la Vimo è unica [illegible] pitti soggiorni in [illegible] assieme la stile o classici con o senza divano letto a prezzi [illegible] Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO Vi trasportiamo vendi in settembre di tutti gli arredamenti [illegible] a prezzi assolutamente [illegible] Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO A la vostra problemi di arredamento siamo in grado di risolverli a prezzi più [illegible] vantaggiosi. Arredo [illegible] tutto a partire da L. 990 mila [illegible] via Monte Pasubio 148

VIMO A prima di fare un acquisto importante fate un salto alla Vimo: soggiorni componibili e pitti a partire da L. 390 mila. Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO L'occasione vendi in settembre di tutti gli arredamenti [illegible] a prezzi assolutamente [illegible] Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO Vi trasportiamo vendi in settembre di tutti gli arredamenti [illegible] a prezzi assolutamente [illegible] Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO O la Vimo è unica [illegible] pitti soggiorni in [illegible] assieme la stile o classici con o senza divano letto a prezzi [illegible] Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO A la vostra problemi di arredamento siamo in grado di risolverli a prezzi più [illegible] vantaggiosi. Arredo [illegible] tutto a partire da L. 990 mila [illegible] via Monte Pasubio 148

VIMO A prima di fare un acquisto importante fate un salto alla Vimo: soggiorni componibili e pitti a partire da L. 390 mila. Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO L'occasione vendi in settembre di tutti gli arredamenti [illegible] a prezzi assolutamente [illegible] Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO Vi trasportiamo vendi in settembre di tutti gli arredamenti [illegible] a prezzi assolutamente [illegible] Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO O la Vimo è unica [illegible] pitti soggiorni in [illegible] assieme la stile o classici con o senza divano letto a prezzi [illegible] Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO A la vostra problemi di arredamento siamo in grado di risolverli a prezzi più [illegible] vantaggiosi. Arredo [illegible] tutto a partire da L. 990 mila [illegible] via Monte Pasubio 148

VIMO A prima di fare un acquisto importante fate un salto alla Vimo: soggiorni componibili e pitti a partire da L. 390 mila. Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO L'occasione vendi in settembre di tutti gli arredamenti [illegible] a prezzi assolutamente [illegible] Vimo via Monte Pasubio 148

VIMO Vi trasportiamo vendi in settembre di tutti gli arredamenti [illegible] a prezzi assolutamente [illegible] Vimo via

Dichiarazioni del presidente Federmeccanica

Mandelli molto scettico sulla "svolta,, sindacale

A Walter Mandelli, presidente della Federmeccanica (8 aziende private grandi, medie e piccole, con un milione di dipendenti) domandiamo: Come giudica le conclusioni dell'assemblea sindacale di Roma?

«Potrei rispondere parlando delle difficoltà delle industrie meccaniche che sento. A Milano, martedì scorso, contemporaneamente all'assemblea sindacale di Roma, si è riunita la Giunta della Federmeccanica. Nel documento finale che abbiamo approvato il primo so dice: "La Giunta ha preso in esame la situazione del settore ed ha serie preoccupazioni per il deterioramento del quadro complessivo. Tale deterioramento è reevidente dai ristagno degli investimenti interni, dalle difficoltà dell'esportazione e dalla continua imposizione aziende di prescrizioni legislative e di comportamenti sindacali che ne riducono la scarsa produttività».

Gli impegni

Il presidente della Federcita alcuni dati: *«Il 50 per cento delle esportazioni delle industrie meccaniche sono verso l'area del dollaro. Il dollaro scende, i salari aumentano, i costi continuano a salire (metano, energia elettrica, eccetera). C'è gente part-time. Alcuni "grandi gruppi" (pubblici e privati) non pagano le forniture; aziende con dipendenti hanno accumulato che superano il miliardo di lire».*

Ma la «svolta sindacale» a Roma, secondo lei, c'è stata o no?

«Non è la prima volta che i sindacati si propongono una linea politica di rispetto della compatibilità. Sinora però alle intenzioni non sono poi seguiti comportamenti coerenti. Le strutture periferiche del sindacato hanno, normalmente, fatto l'opposta di quanto era nelle dichiarazioni dei vertici i quali ricondotto le spinte nell'alveo degli impegni sottoscritti».

Allora lei è pessimista?

«Non che, pensando al passato, è legittimo che anche in questa circostanza gli imprenditori siano scettici sulle dichiarazioni sindacato: cioè attendano di verificarne la qualità nel comportamento quotidiano. In questo la sentirei di parlare oggi di "svolta" nel movimento sindacale».

La mobilità e lo scaglionamento non sono forse punti concreti?

«Scetticismo a parte, vi sono, negli orientamenti sindacali, parecchi punti che anche noi possiamo condividere. Purtroppo questi punti, ad un attento esame, rivelano un paio di difetti: 1) sono di scarso contenuto; 2) oppure sono contraddetti e resi inapplicabili dalle modalità relative che il sindacato pone».

Mandelli prosegue sull'argomento sul binomio «mobilità-occupazione».

«Il problema dell'occupazione — dice — ci tocca molto da vicino perché, come metalmeccanici, siamo forse gli unici in questo momento ad avere la possibilità di assupersonale.

quindi d'accordo con il sindacato di considerare prioritario il dell'occupazione. Però, quando il sindacato si propone di risolverlo attraverso il controllo della mobilità posto a posto, at- l'assunzione numerica e non nominativa, oppure utilizzando in modo distorto esasperato la legge sulle parità femminile, elementi tutti che appesantiscono il già alto grado di rigidità delle aziende, si pone veramente difficile poter pensare ad uno sforzo comune».

I sacrifici

Lei pensa che lo scaglionamento salariale sarà più facile far funzionare bilità?

«In teoria, specie in sede di rinnovi contrattuali, è un'ottima cosa. Ma rischia di rimanere priva di contenuto se non è accompagnata anche dalla rinuncia contrattazione aziendale».

Ma il sindacato non rinuncia mai contrattazione aziendale!

«Appunto. Così avrà sempre la possibilità di far rientrare finestra ciò che si è cacciato dalla porta».

Con il presidente degli industriali metalmeccanici tocchiamo un'ultima questione: la «politica dei sacrifici» conquistata dal sindacato a

Mandelli dà la sua definizione di «politica dei sacrifici»: *«A mio avviso — ci dice — fare sacrifici significa rinunciare a qualcosa che si ha; dichiarare rinunciare ad una parte di qualcosa che si vorrà avere, in aggiunta scala mobile che già tutta la svalutazione retribuzioni medie».*

Il salario

Quindi *«Finora il sindacato difeso talmente bene gli interessi dei sociati che, mentre parlava di austerità, è riuscito a far aumentare potere d'acquisto delle retribuzioni molto più dell'aumento del costo della vita. Infatti, nel il costo della vita è cresciuto del 13 per cento ed i salari sono montati del per cento, con un incremento netto del potere d'acquisto 7 per . In questa situazione che si propone il sindacato per il futuro? Si propone di contenere le richieste di ulteriori aumenti; richieste che però saranno sempre determinate dal sindacato nel loro montare».*

Mandelli sintetizza poi le considerazioni sulla politica salariale con una battuta: *«E' come se all'ammalato potesse dare un'altra aspirina».* Ed aggiunge: *«Per noi, come è stato indicato con ampia argomentazione dalla Confindustria, il sacrificio indispensabile consiste nel mantenere invariato il potere d'acquisto dei salari; per il sindacato, invece, consiste nel farlo aumentare un po' meno».*

Quindi lei, in conclusione, è «svolta sindacale»?

«Il grande dibattito di questi giorni e le interviste, specie quella di Lama, possono anche aver dato all'opinione pubblica l'impressione di svolta reale. Ma l'unico modo di verificarne i contenuti è quello di confrontare i numeri altri numeri e sinora il confronto dimostra che i critici possono nelle intenzioni ma ancora nella pratica».

Sergio Devecchi

Un altro settore portante dell'industria Cee alla ricerca di una strategia comune

L'auto in Europa va meglio ma non dormiamo sugli allori

Dopo regolamentazione del settore siderurgico e l'o- di mediazione per risa- delle fibre, Cee affronta ora quello dell'auto. questa nuova politica comunitaria si inserisce l'incontro tra il commissario Cee all'Industria, Davignon, ed i massimi responsabili delle principali Case automobilistiche avvecentemente a Bruxelles: presenti Giovanni Agnelli per la Volkswagen, Andrews per la British Leyland, Zahn e due alti dirigenti per nault e Peugeot.

Quali sono i problemi maggiori che il settore dovrà affrontare al più presto? Il 1977 si è chiuso in modo soddisfacente per il mercato automobilistico europeo 9 milioni vetture, il 4 cento in più rispetto al . Lo scorso anno può essere considerato, dal punto di vista della domanda, l'anno di uscita dalla crisi, con un incremento sul '75 del 12 per cento. Inoltre si richiesta mondiale, oggi circa milioni vetture, continuerà a crescere nei prossimi anni ad un tasso del 3 cento . Questa domanda espressa particolarmente dai Paesi industrializzati ed è infatti previsto che, ancora nel 1982, essi rappresenteranno l'80 per cento dal totale.

questo considerazioni sono valide sul piano generale, non lo sono per tutti i mercati, alcuni dei quali non sono usciti dallo stallo sinflazione-recessione. Italia e Bretagna, ad esempio, hanno ancora raggiunto i livelli di domanda precedenti la crisi energetica e per tutto l'anno scorso hanmanifestato i segni della depressione.

Sul fronte della domanda si può parlare di una schiarita, non altrettanto su quello dell'offerta. Infatti, se fino a metà degli Anni Sessanta i mercati fondamentali stati quello statunitense e quello europeo (circa il 92 per cento della produzione mondiale), si è inserito altri Paesi affacciano all'orizzonte. Alla produzione automobilistica nipponica — salita da vetture nel 1965 a milioni nel 1975 — si affianca la crescente autonomia Terzi che si farà maggiormente sentire nei prossimi anni. decennio '60-'70 è stato caratterizzato dalla affermazione giapponese; dalla fine degli Anni assisterà all'affermazione di produzione ed esportazione sul mercato mondiale.

Si pensi, ad esempio, all'America Latina o ai Paesi dell'Est. La grande diffusione di capacità produttiva nelle industrializzate è stata determinata molte ragioni. L'industria dell'automobile, proprio per il suo elevato contenuto tecnologico, per la capacità di indurre industrializzazione e di impiegare molta manodopera, è stata molto ambita dai Paesi in via di sviluppo. Nuovi impianti sono nati proprio in quelle aree dove l'elevata domanda potenziale, difficile penetrazione commerciale e la volontà di industrializzazione, si combinavano. Esempi tipici sono rappresentati dall'Unione Sovietica, Polonia, dalla Jugoslavia. Ma altri poli nasceranno certamente nei Paesi Terzo Mondo ed è una realtà da tenere ben presente.

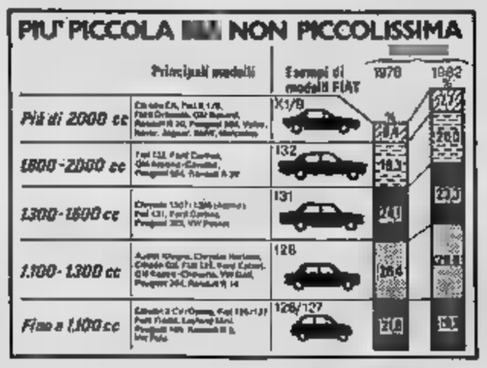
E' per motivi che i costruttori possono riposare sui magri allori del '77 che, del resto, no come ulteriore flessione degli utili aziendali e con essa, talvolta anche il rinvio — per l'alto costo dei finanziamenti esterni — di quei progetti di ristrutturazione, indispensabili per competere con la concorrenza dei produttori giapponesi o statunitensi.

L'industria automobilistideve poter disporre orientamenti politica industriale taria; superare dimensioni nazionali nella formazione di politiche sviluppo; deve ricercare — attraverso una razionalizzazione delle produzioni a monte una standardizzazione dei modelli — nuovi livelli efficienza e di competitività.

La crisi questi ultimi anni ha certamente favorito lo spirito comunitario. Ora il commissario della Cee, Davignon, tenta grande salto e l'incontro Bruha rappresentato prima Per si è trattato, più che altro, di una riunione informativa, corso della quale stati discussi i principali problemi del settore. Il 6 e il 7 marzo, Davignon terrà con i responsabili delle Federazione europea dei metallurgici e, alla fine dello stesso mese, con i maggiori costruttori automobili degli Stati Uniti.

E' il primo per riuscire a presentare al resto del mondo una industria automobilistica un'entità meno frammentata, di competere su un mercato che diventerà più difficile.

Renzo Villare



Secondo lo studio di «Eurofinance» (Parigi) entro il il numero delle auto vendute in Europa salirà da 9,7 a più di milioni ogni cilindrata dei 1000, indigrado costo della benzina, dovrebbero veder ridimensionata la loro quota di mercato. Il successo più vistoso dovrebbero averlo vetture 1100 al 1300 di cilindrata (in questa direzione si muove la Fiat). In lieve declino le 1300-1600 (di qui le preoccupazioni della Ford).

Non servono le barriere doganali per arginare "l'invasione gialla,,

po' di ragione forse l'avevano i nostri nonni do, un'espressione apocalittica, prevedevano l'ingigantirsi del «pericolo giallo». *I giapponesi, con una produttività altissima e una coesione nazionale che va al di là di qualsiasi spatio sociales europeo, stanno aggredendo i mercati occidentali. L'aspetto vistoso dell'invasione nipponica è quello delle auto. E c'è motivo di preoccupazione che, nel 1977, questo settore contribuito per il per cento alla formazione del prodotto nazionale lordo Cee.*

L'attenzione degli europei è concentrata sugli giapnesi sulle trattative anglo-nipponiche per la regolamentazione del flusso di auto provenienti da Tokyo. La strategia giapponese è trasparente: approfittare delle debolezze altrui (e i quali Leyland offrono un campo favorevole), tanto è vero penetrazione è stata forte in Paesi come l'Irlanda, la Svezia, la Svizzera, Finlandia, in Norvegia, l'Olanda.

E' in gioco queste trattative il concetto libero mercato e, ancora una volta, lo spettro del protezionismo viene più frequentemente invocato per limitare in che modo la ferita di giganti industriali in guerra.

In questi ultimi dieci anni abbiamo assistito ad un processo interessante: mentre i Paesi più industrializzati tendevano a smantellare le barriere doganali, quelli in via di sviluppo ne arrivano di nuove. Il caso forse più noto è quello del Sudafrica. Il Sudafrica e l'Australia poi ricorrono all'assemblaggio o alla componentistica nazionali. L'Iran, inoltre, divide il mercato tra pochi produttori e questi devono obbedire a rigidi regolamenti nazionali.

In Paesi emergenti più piccoli cambiano perl'avere società bilistiche nazionali più costoso che utile. Singapore, per esempio, ha rinunciato a costruire auto e ha preferito puntare sull'elettronica. Rimane comunque il fatto che il settore auto rappresente sviluppo e occupazione.

è vero, ha detto *Umberto Agnelli, che alcuni mercati «chiudono», altri aprono, vedi il Mediorient, diventato grosso importatore di vetture e veicoli merciali. è qui che si combatte concorrenza giapponese, flessibile e gressiva.*

Essendo Giappone, alla pari dell'Europa e degli Usa, mercato aperto, è chiaro che l'industria nipponica dell'auto punta molto sull'esportazione. La Honda e la Mitsubishi pronte a sfornare, quest'anno, mila auto in più, mentre Subaru, che si è collocata tra la Nissan (Datsun) e la Daihatsu, guadagna terreno ogni mese.

Dal momento che gli americani stanno ristrutturando le loro case per poter competere con le macchine di piccola e media cilindrata, i giapponesi, parando in anticipo il colpo controffensiva Usa, diventeranno più concorrenziali mercato europeo. Gli esperti affermano poi che il mercato nipponico è solo teoricamente aperto. Ne qualcosa gli inglesi, i quali hanno trovato assai difficile aprire varchi nel Paese del Sol laevante.

Forte di questa situazione, Tokyo invoca il libero bio e rifiuta, come fatto qualche giorno fa, limitazioni di sorta. Se fino a tre anni fa l'export di auto nipponiche era dominato da due la Toyota e la Dche si dividevano i mercati occidentali, oggi l'industria automobilistica giapponese è indipendente oggi, su questa strada si muoveranno anche l'Africa e l'Asia. Assisteremo dunque a entità industriali continentali autosufficienti? Se fosse così sarebbe tanto più importante, oggi, puntare sul know-how e sulla tecnologia.

Pier Mario Fasanotti

Prudente il presidente dei piccoli e medi industriali

Modiano dice: "Un fatto nuovo,, ma aspetta verifiche in azienda

Roma, 16 febbraio.

I piccoli industriali considerano *«un fatto nuovo»* la svolta sindacale, ma attendoverificarlo alla prova dei fatti, aziende, e rispingono le affermazioni di Luciano Lama, fatte questa mattina in a *Sera*, secondo le quali gl'imprenditori disposti aumentare retribuzioni, piuttosto che fare nuove assunzioni, ed avrebbero opposto un netto *«rigetto»* alla legge sull'occupazione giovanile. Il loro pensiero ci è stato espresso oggi Mario Modiano, presidente Comitato delle medie e piccole imprese aderenti alla Confindustria (85.000 aziende con oltre 1 milione e di cupati).

Presidente, giudica la «svolta»

«Indubbiamente — risponde Modiano — *siamo presenza fatti nuovi. Sono stamanifestate tendenze e disponibilità, a livello vertice, che andranno verificate nei fatti. In passato, nella stra attività d'imprenditori, abbiamo avuto occasione più volte rilevare dichiarazioni posizione del vertice sindacale, improntate a ragionevolezza, si poi scontrate con comportamenti non conforme a quelle prese di posizione».*

Questa volta, però, c'è stata un'ampia verifica a tutti i livelli documento programmatico preparato dalla Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil.

«Qualcuno ha voluto parlare svolta sindacale, ma che in questo si tratta di una svolta del vertice, sia pure allargato all'assemblea dei quadri, oppure si tratta di una svolta dell'intero movimento sindacale? E' quello che vedremo nelle prossime settimane. Certo, la situazione non è facile per noi imprenditori. Alcuni dei nostri rappresentanti nel Consiglio centrale della piccola industria stanno incontrando grosse difficoltà a partecipare al seminario che ci riunirà domani e sabato a Grottaferrata, a causa del riacutizzarsi di una conflittualità aziendale in diverse località.

Ci può citare qualche esempio «scollamento» tra il vertice e la base sindacale, nei tempi più recenti?

«Come esempio tipico di comportamento coerente che si riscontra di base, citerei l'atteggiamento generalizzato di una contestazione sul problema della festività infrasettimanali soppresse. Per il 1977 c'era stato accordo sul fatto che questi giorni sarebbero lavorativi, in cambio, avviamente, un corrispettivo nelle retribuzioni. Invece, e proprio nel momento in cui il Paese ha bisogno produrre risorse reali, i lavoratori mostrano un valente orientamento a ripri- queste festività, per rimanere».

Il segretario Cgil, Luciano Lama, nell'intervista a *Paese Sera* ha l'altro che *«la Confindustria ha avuto vera propria reazione di rigetto contro la legge sull'occupazione giovanile, che ha creato tante attese. O non assumono giovani, pretendono assumerli alle vecchie condizioni».* Che cosa risponde il presidente della piccola industria a questa affermazione?

«Non mi sembra che questa sia realtà, certo non lo è a livello piccola industria. Senza dubbio, per l'occupazione problemi che noi avevamo esposto all'attenzione del governo e del Parlamento, con anticipo rispetto al varo della legge Anselmi. In quelle sedi avevamo portato i risultati di un'indagine nell'autunun campione molto vasto di piccole imprese, e dalla quale era risultata disponibilità a creare, tempi brevissimi e a certe condizioni, mila nuovi posti lavoro. Lama sostiene che la nostra richiesta poter procedere nominative sarebbe "un pretesto che nasconde rifiuto politico". Rispondiamo che, soprattutto livello di piccole aziende, non è assolutamente così, ma che potenziare le unità produttive in atto, e anche per creare aziende. necessario puntare un ben identificate, intorno alle quali costruire le imprese.

Lama ha detto, nell'intervista di , avere *«l'impressione che gl'industriali perfino arrivare ad offrire, in termini monetari, più di quanto chiede sindacato, pur di eludere le rivendicazioni essenziali, e cioè l'aumento dell'occupazione».* E' un'impressione esatta?

«L'impressione Lama — risponde Modiano — *è da me condivisa, perché non corrisponde realtà. A livello di piccole aziende, stante il momento critico, si continua assumere. Certo, le assunzioni potrebbero essere più numerose, ed è quello che noi auspichiamo, perché il nostro mestiere è quello di lavorare e di espandere il nostro lavoro. Ma per farlo che ci siano le condizioni economiche che giustifichino assunzioni, ci occorrono un chiarimento della situazione politica, programma investimenti pubblici in alcuni settori trainanti, minor costo del denaro, un comportamento coerente del sindacato anche livello aziendale. questi i fattori che potrebbero dare ai piccoli industriali la possibilità di aumentare il livello occupazione».*

Mario Salvatorelli

I prezzi al consumo in gennaio: +1%

Roma, 16 febbraio.

I prezzi al consumo sono aumentati nello scorso gennaio dell'uno per cento rispetto al dicembre 1977. Lo comunica l'Istat in base a calcoli provvisori precisando che il relativo indice è risultato pari a 125,9.

L'Istat precisa inoltre che le variazioni percentuali mensili dell'indice dal gennaio 1977 sono state, nel 1977: gennaio più 1,4; febbraio più 2,3, marzo più 1,6; aprile 1,1; maggio più 1,3; giugno più 0,9; luglio più 0,8; agosto più 0,7; settembre più 1,1; ottobre più 1,3; novembre più 1,5; dicembre più 0,5; nel 1978: gennaio più 1,0.

Il tasso annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, che aveva raggiunto il massimo nel mese di febbraio 1977 con il 23,0, ha registrato progressiva decelerazione risultando pari al 14,5 nel mese di .

Crescono i soldi fermi in Banca

ROMA — Si riducendo l'attività di intermediazione banche e quindi la capacità propulsiva sull'economia, dati Istat, a settembre 1977, rapporto fra impieghi e depoaziende di credito era sceso al 56,7 cento, più ultimi anni.

Quasi 16 milioni le lire del '77

ROMA — La 900 mila 1977 sono state 15 milioni mila; tale quantità però *dovrebbe rendere inutile tentativo di facetta e fini speculativi, in quanto il suo consistevolume esclude che monete possano essere una "rarità" e, di conseguenza, acquistare valore numismatico.* Questa la risposta che il ministro del Tesoro Stammati ha dato alcuni comunisti

Dollaro 856 lire, franco 455

Roma, 16 febbraio.

Il dollaro ha toccato oggi un nuovo minimo scendendo ai 856 lire, il punto più basso da 17 mesi a questa parte. All'opposto il franco svizzero ha registrato un nuovo massimo assoluto chiudendo al fixing a 449,33 lire. Più leggero l'apprezzamento del marco fissato a 413,04 sono rimasti il franco (177,1) e la (1650,2).

Alla chiusura degli scambi, la moneta elvetica ha addirittura superato le lire, ben sopra del «fixing».

I mercati valutari a mantenersi in un clima di accentuato nervosismo. Il fallimento, perché ormai si può parlare di completo fallimento della riunione dei grandi finanziari del Club cinque (Stati Giappone, Francia, Germania e Gran Bretagna) e il viaggio di Blumenthal a Bonn, hanno restituito incertezza che sulla di concreto sarà fatto per ridare tono alla moneta americana.

Al fondo restano divergenze tra i di Paesi occidentali eccedentale da una parte del tedesco ed incrementare il ritmo di crescita della propria economia, dall'altra, dal forte deficit della bilancia dei pagamenti americana.

Gli Uniti non sono più disposti a bruciare un solo cent sull'altare degli egoismi nazionali, e hanno fatto capire che non opereranno il tasso di cambio dollaro si liberamente.

Gli operatori sono alla nuova realtà dei rapporti internazionali, sapendo che almeno nel breve periodo non vi sarà nessuna ripresa della verso il dollaro assume così i contorni di un andamento «normale» delle contrattazioni. Nella seduta odierna fino al fixing la fase di cessione della divisa americana è rimasta nei limiti di uno 0,40-0,50 di deprezzamento, per al dopo fixing.

In l'andamento è ormai quello: si apprenda parte, ci si l'altra, seguendo il profilo di equilibrio messo in atto tempo. La continua a raccogliere l'offerta pressul mercato incrementando così le riserve valutarie convertibili.

n. g.

8 RAGIONI IN PIU' PER ACQUISTARLA SUBITO.

Simca 1000 costa oltre 350.000 lire in meno delle altre 1000 cc, 4 porte 5 posti, grande diffusione in Italia. Oggi hai 8 ragioni in più per acquistare subito la Simca 1005 Extra.
sono compresi nel prezzo:
1. Autoradio di marca
2. Sedili velluto
3. Vernice metallizzata
4. Vetri atermici
5. posteriore
6. Moquette il pianale
7. Proiettori allo jodio
8. Fari antinebbia.

Ma attenzione, la produzione del modello 1005 LS Extra limitata, oggi stesso dal tuo Concessionario Chrysler Simca (vedi sulle Pagine Gialle alla voce "automobili").

Simca LS Extra: L. 2.800.000 (IVA e trasporto compresi), salvo variazioni della Casa.

La Simca 1005 LS Extra, come tutti i modelli della gamma Chrysler Simca, coperta dalla "Garanzia Totale per 12 mesi".

Tutta la gamma Chrysler prezzi invariati fino al

Simca ha scelto

CHRYSLER SIMCA

SIMCA 1005 LS EXTRA

"Tregua,, di un [illegible] per la Liquichimica

(Dalla redazione romana)

Roma, 16 febbraio.

Una «moratoria» di un anno per evitare qualsiasi azione giudiziaria nei confronti della Liquichimica è stata accettata dalle principali banche di credito ordinario esposte [illegible] la società: tutti gli effetti bancari della Liquichimica saranno «congelati».

Raffaele Ursini, nel frattempo, è stato invitato a compiere un giro [illegible] orizzonte sugli altri istituti di credito interessati. Il presidente della società pare si stia già muovendo, anche se gli istituti da interpellare hanno fatto sapere di voler procedere «con *tutta calma e tranquillità*».

Per le banche che hanno [illegible] aderito la moratoria, anche il piano [illegible] risanamento [illegible] Liquichimica elaborato dall'Icipu dovrebbe essere [illegible] il momento accantonato, per [illegible] invece soluzioni alternative *«possibilmente senza inventare istituti non previsti dal codice civile»*. Il riferimento [illegible] alla [illegible] *«ministrazione controllata extragiudiziale»* prospettata dall'Icipu. Un orientamento, in tal senso, infatti, sarebbe stato espresso dai partecipanti alla riunione delle cinque grandi banche (Bni, Banco di Sicilia, di Napoli, di Roma e San Paolo [illegible] Torino) che si è svolta giovedì scorso.

Disco verde per l'unificazione tra Farmunione ed Assofarma

Milano, 16 febbraio.

Le aziende farmaceutiche aderenti all'Assofarma hanno approvato la fusione con la Farmunione. Lo annuncia un comunicato [illegible] quale si fa rilevare che le posizioni [illegible] divergenze della vigilia *«non hanno bloccato il processo di unificazione conclusosi positivamente con l'assemblea straordinaria di oggi»*.

E' stato stabilito che l'assemblea costituente, alla quale prenderanno parte tutte le aziende aderenti alle due associazioni, dovrà essere tenuta entro e non oltre il 31 marzo. Sono state poi nominate tre commissioni [illegible] partecipano [illegible] dell'Assofarma e della Farmunione. La prima commissione avrà il compito di scegliere, [illegible] una ricognizione informativa tra le varie componenti del settore industriale, il nominativo del presidente e quelli della giunta [illegible] nuova organizzazione, che [illegible] sottoporli all'approvazione [illegible] costituente; la seconda [illegible] dovrà perfezionare il *«programma della politica associativa»*, che sarà perseguita dalla future associazioni; la terza, infine, dovrà procedere alla elaborazione del testo [illegible] del nuovo statuto.

Sino alla regolare costituzione [illegible] nuova associazione [illegible] cata, l'attuale presidente [illegible] boletti ed il consiglio direttivo dell'Assofarma proseguiranno nello svolgimento dei normali compiti.

[illegible] si sono [illegible] le assemblee ordinarie di entrambe le associazioni.

All'assemblea ordinaria [illegible] Assofarma la relazione introduttiva è stata svolta dal presidente Alberto Zamboletti. L'associazione raggruppa circa settanta aziende (tredici di esse si sono però recentemente dimesse in attesa [illegible] conoscere la linea politica [illegible] sarà [illegible] dal nuovo or[illegible] unitario) che coprono circa il 85 per cento [illegible] loro mercato farmaceutico.

Zamboletti ha affrontato i principali problemi del settore farmaceutico, di cui *«l'azione svolta dall'Assofarma ha seguito da vicino tempestivamente la maturazione e l'iter»* durante i 18 mesi trascorsi [illegible] precedente assemblea. Zamboletti si è soffermato, tra l'altro, sui problemi del prezzi, dal quale — ha detto — *«la revisione generale dei prezzi delle specialità»*, attualmente in atto, costituisce l'evento più significativo, sul nuovo prontuario terapeutico varato dal ministro della Sanità nel 1976, in cui ha sottolineato *«la profonda portata innovativa»* e sul progetto di legge della riforma sanitaria, facendo alcune critiche agli articoli che riguardano l'industria farmaceutica.

L'assemblea ordinaria della Farmunione (che raggruppa circa 350 aziende le quali coprono circa il 15 per cento del mercato farmaceutico nazionale) è stata introdotta da una relazione del presidente Alberto Alcotti.

Svalutato dell'8% [illegible] finlandese

Il marco finlandese è stato svalutato dell'8% in quanto lo hanno annunciato le autorità monetarie del governo di Helsinki. Negli ambienti valutari internazionali questa decisione era attesa da qualche giorno.

Romiti [illegible] le banche

«Il sistema bancario ha acquisito una posizione oligopolistica nel finanziamento delle imprese. Ciò gli ha permesso di realizzare, attraverso la "forbice" tra tassi attivi e pas[illegible], utili ritenuti o, perlomeno, di sicurezza e valle le proprie inefficienze dovute a politiche di gestione poco sensibili al contenimento dei costi. I banchieri hanno dimenticato il concetto di imprenditorialità a danno delle imprese, e in modo particolare di quelle piccole e medie». L'accusa è stata formulata dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, in una intervista concessa al settimanale *Mondo Economico*, che nel numero di questa settimana pubblica una ampia inchiesta sul sistema [illegible] creditizio italiano.

I due titoli Montedison da oggi saranno uno solo

Milano, 16 febbraio.

Oggi è stata l'ultima seduta in cui si è svolta quotazione separata per i due titoli Montedison. Con domani, infatti, prima giorno del ciclo operativo di marzo, come era stato annunciato, si avrà un'unica [illegible] azione, poiché il titolo con [illegible] sbarra la quota relativa alla Sifa Genina, che, tenendo conto anche del dividendo incorporato, ammonta a L. 9,30. Chi si aspettava che le due quotazioni tendessero a ravvicinarsi sempre più [illegible] dell'unificazione è stato clamorosamente smentito proprio nell'ultima riunione, che ha registrato volumi [illegible] transazioni assai consistenti. Si pensi, infatti, che [illegible] stati trattati oltre 9,3 milioni di titoli Montedison, contro una media di questa prima parte dell'anno di 4,4 milioni. Su il saldo più rilevante lo si è avuto per il titolo senza stampiglia, che è passato da una media giornaliera di 900 mila titoli a 2,3 milioni.

Le precisazioni date dal Comitato direttivo di Borsa che la liquidazione di febbraio dovrà avvenire ancora separatamente — e cioè che chi ha venduto titoli senza stampiglia dovrà consegnare proprio questi, e non quelli «geminati» — ha provocato un'abnorme richiesta, che è diventata spasmodica proprio nell'ultima seduta.

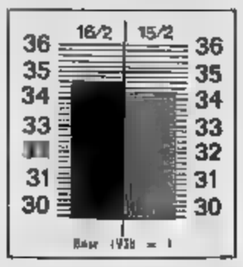
ossc

La "Fata" in Urss

Presso la sede di Mosca della Camera di commercio italo-sovietica, sono stati firmati tre 2 contratti, per un totale di circa 90 milioni di dollari, fra l'ente sovietico Technoshimport e la Fata, con stabilimenti a Torino e a Caserta.

I contratti riguardano la fornitura di tutti gli impianti di trasporto, meccanizzazioni e automazioni a livello di robot per le fabbriche di pneumatici Cimiotti e di Bielaja Zerkov, che produr[illegible] il rilevantissimo quantitativo giornaliero di [illegible] mila pneu[illegible] su 305 giorni [illegible]. La fornitura avverranno nel 1979-1980 e i pagamenti saranno regolati nel quadro del recente accordo finanziario intergovernativo fra Italia e Urss.

Chiude in bellezza il mese di Borsa: +1,43%



Milano, 16 febbraio.

(Radiocor) La seduta conclusiva del ciclo operativo di febbraio si è svolta in una atmosfera particolarmente vivace, con circa 12,5 milioni di titoli trattati ed ha registrato un'inusitato corrente di acquisti. L'indice è terminato a 94,81 con un progresso dell'1,43 per cento rispetto a ieri.

In flessione le Montedison, che in chiusura sono state rivviste perché in rialzo di oltre il 20 per cento rispetto alla vigilia, per terminare poi a 186 lire con un rimbalzo del 18,4 per cento. Le Montegemina hanno invece recuperato solo il 3,3 per cento. Secondo alcuni operatori, i contatori acquisti effettuati su questo titolo sarebbero dovuti oltre che a ricoperture, anche ai rastrellamenti di pacchetti prima dell'unificazione della quotazione del due valori che avverrà domani.

L'attività inoltre è risultata vivace anche sul mercato dei premi, dove le richieste di contratti con scadenza marzo hanno fatto sensibilmente elevare i denti. Oltre a questi titoli le iniziative della domenica hanno interessato i valori del gruppo Fiat (Ifil +4 per cento, Id priv. +4,1 per cento, Magneti Marelli +3,9 per cento e le due Fiat +1,2 per cento), le Italcementi (+4,2 per cento), alcuni valori del gruppo Iveral (Bastogi +2,9 per cento, Iovest +2,2 per cento e Saffa +2,6 per cento), qualche assicurativo (Italia Ass. +3,5 per cento, Alleanza +2,6 per cento, e Comp. Milano +2,9 per cento) e le imm. Roma (+3,5 per cento).

A Torino la chiusura del ciclo operativo di febbraio è avvenuta con una riunione molto vivace e con i prezzi che registrano diffusi miglioramenti. Notevole l'interesse degli operatori per le Fiat, le Bastogi e gli Assicurativi in genere.

L'agente Croce sospeso: irregolarità

MILANO — Un agente di cambio della Borsa valori di Milano, Antonio Croce, è stato sospeso dall'attività professionale per un periodo di 30 giorni. Il provvedimento è stato reso noto stamane dal presidente della deputazione della Borsa di Milano, Qualtrone.

All'agente di cambio sono state contestate irregolarità nella tenuta dei libri. La sospensione, estesa anche ai procuratori e rappresentanti alle «grida» decorre dal primo giorno del nuovo mese borsistico, cioè da oggi.

Le Borse all'estero

WALL STREET [illegible] 15: ribasso

L'indice Dow Jones degli industriali 753,81, in perso 1,06 punti. Trasporti 393,20 (—3,29); pubbliche utilità 103,79 (—0,17).

ZURIGO: contrastata

Pressi con movimenti leggermente irregolari e interessanze di fondo riflessiva con scambi moderatamente attivi sotto l'influenza negativa della situazione sempre incerta e nervosa sul mercato dei cambi.

PARIGI: sostenuta

I prezzi si sono rafforzati con scambi attivi nella vicinanza del termine del periodo borsistico

FRANCOFORTE: più ferma

[illegible] generalmente in rialzo si [illegible] una seduta complessivamente calma.

LONDRA: debole

I titoli governativi hanno chiuso con [illegible] ribassi

I valori minerari invece hanno perso i modesti rialzi iniziali

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	15-2	Varias.
ALIMENTARI		
Ativar	925	+ 18
Bonifiche Ferr.	5400	+ 15
Chiari & Forti	1180	— 15
Eridania	1401	+ 12
Gio. Buton	3330	+ 50
Agric. Vill.	4741	+ 20
1978	1420	— 80
R. Zucch.	90	—
» » pr.	209	—
Sermide ord.	85	—
Sermide priv.	85	+ 3 50
Sermide risp.	112 50	+ 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	16840	+ 440
Assicur.	139000	— 900
Ausonia	950	+ 35
Bowring	1600	+ 50
Ass. Mil.	8830	+ 170
Ass. Mil. pr.	3100	— 1
Latina	679	— 11
Latina pr.	365	— 9
Fir	2970	+ 10
Generali	36350	+ 250
Italia Ass.	16980	+ 580
Abeille	3240	— 120
Fond. Inc.	3350	+ 20
Fond. Vita	14015	+ 16
Ras	55650	+ 300
R.A.I.	4310	+ 10
Toro Ass.	6265	+ 25
Toro Ass. pr.	3100	+ 50
BANCARI		
B. Comm. Ital.	11870	— 100
Banco Roma	3190	— 90
Banco Lariano	4610	— 80
Credito It.	1850	— —
Cred. Varesino	2510	— 30
Interbanca pr.	13800	+ 100
Mediobanca	32100	+ [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1320	+ 30
Burgo ord.	6650	— —
Burgo pr.	3120	— [illegible]
De Medici	275	— 15

Titoli	15-2	Varias.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	655	—
CEMENTI - [illegible]		
Cementir	650	— 10
Cem. Fonzi	107	— 3
Italmobil	705	— 15
Italmob. priv.	940	+ 10
Italcementi	11450	+ 470
Unicem	3370	+ 71
CHIMICI		
Anic	134	+ 5
Brioschi	13001	— 45
Caffaro	266	+ 3
C. Erba	830	+ 40
Carlo Erba pr.	458	— 2
Italgas	619	+ 0 50
Lepetit	12901	+ 51
Lepetit pr.	13100	+ 50
Liquigas	56	+ 1 50
Liquigas priv.	33 75	+ 0 25
Liquigas risp.	48 25	— 1 75
Mira L.	19050	+ 550
Montedison S.	186	+ 20 25
Montedison C.	141 50	+ 5
Napoletana Gas	345	— 9
Pavilier	330	+ 3
Petrolifera	715	— —
Pierrel	333	+ 7
Rumianca	1400	— —
Saffa	4150	+ 99
Saffa risp.	3400	+ 30
Montefibre	7410	+ 40
Rinasc.	44	+ 1
Rinasc. pr.	38	+ 0 35
Sifa Genova	1675	+ 5
Sinvide	1850	— 40
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1770	+ 185
Ausiliare	6050	— 70
Aut. To-Mi	930	— —
Ipicalbo	2410	+ 10
N.A.I.	620	— 14
N. Milano	399	— 66
Sip	1570	+ 17

Titoli	15-2	Varias.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	421	+ 18
Marelli E.	177	— —
Superpila	4800	+ 30
Tecnomasio	302	+ 4
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1895	+ 15
Agricola In.	1245	+ 3
Bastogi	514	+ 16
Bonif. Sicil.	4500	— —
Brutt finanziaria	1340	— —
Centrale	3949	+ 80
Finmare	96	+ 2 50
Finsider	80 75	+ 3 75
Fiaminia Nuova	—	— —
Generalfin	900	+ 19
G.E.M.	1800	— —
IFI priv.	2150	+ 165 5
IFI	4350	+ 250
Invest	1562	+ 43
Milcet	345	— —
Partec. Finanz.	2010	— 5
Pirelli & C.	2211	+ 21
Pirelli Spa	1074	+ 11
Prefing	849	— —
Riva Finanz.	4340	+ 90
Saroio	875	— 25
SAI Metalli	2012	+ 12
STET	1910	+ 19
IMMOBILIARI		
Aedes	3280	— 17
B.I.I.	356 50	+ 4 50
B.I.I. priv.	168	+ 2
Beni Stab.	2081	+ 13
Cogne	816	+ 8
Condotte Acqua	603	+ 6
De Angeli-Frua	4132	+ 80
Florest	3700	— 50
Gen. Imm. Roma	79 75	+ 2 75
Iniziativa Ed.	3843	+ 3
Javim	1900	— —
Milano Centrale	22800	— 400
Risanamento	3080	+ 20
Sifa	614	+ 9
Tecnito	1936	+ 51
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1999 50	+ 24 50
Fiat priv.	1611	+ 20

Titoli	15-2	Varias.
Fr. Tosi	11410	+ 120
Gilardini	3229	+ 53
Nebiolo	271	+ 1
Olivetti	1098	+ 38
Olivetti pr.	871	+ 10
Westingh.	7820	+ 70
Worthington	2470	+ 15
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregai-Is.	825	— —
Dalmine	261	+ 1
Falck ord.	2640	+ 40
Falck pr.	2340	+ 50
Ilsa-Viola	1400	— 1
Italsider	228	+ 1
Magona	1581	+ 8
Pertusola	—	— —
Terni	82	+ 2
Trafilerie	470	— 1
TESSILI		
Cotonnieri	28 75	— 1 25
Cucirini	3501	+ 1
Cucirini	3000	+ 70
Cascami Seta	[illegible]	+ 90
Fisac	1300	+ 30
Linificio	322	+ 42
Marzotto pr.	991	+ 1
Montefibre	100	— —
Montefibre priv.	187	— —
Olcese	47 50	— —
Rotondi	8400	— 390
Sonklì	—	— —
Sotz-Visc.	707	+ 52
Snia Visc. pr.	450	+ 34
Uni. Manif.	8250	— 50
DIVERSI		
De Ferrari	1400	+ 2
Acque pot.	570	+ 14
Calcestr. Varese	4150	+ 40
Cga	944	+ 2
Cir	7430	+ 50
Pacchetti	32 90	— 0 50
Rejna	3580	+ 30
Sperlgilla	1 25	— 0 25
Terme Acqui	340	+ 20

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-2	Varias.
ALIMENTARI		
Eridania	1500	— —
Ramatta Zuccheri	90	— —
Starlo	335	+ — 15
Alivar	850	— —
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	605	— —
Talco & Grafite	24000	— —
Fornaci Biella	2050	— 20
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	938	— —
N.A.I.	620	— 45
Torino-Nord	123	+ 3
SIP	1566	+ 13
Telecable	3009	+ 150
Alitalia	1500	— —
IMMOBILIARI		
Ferro	241	— 3
Risanamento	3120	— —
Beni Stabili	2070	+ — 10
B.I.I.	372	— —
B.I.I. priv.	165	— —
Immobiliare Roma	79	— — 1
Imm. Ass. Vittoria	4450	— —
Javim	1889	— — 1
CHIMICI		
Montedison	164 50	— 1 50
Liquigas	67	+ 1

Titoli	15-2	Varias.
Liquigas priv.	55	— —
Liquigas risp.	49	— —
SAIPA	4130	+ 150
Saffa risp.	3300	— —
SAIAG	1425	+ 5
Schiapparelli	490	+ 10
Paramanti	1010	— —
Mira Lanza	10850	+ 225
MIRE	125	— 2
Rumianca	1450	— —
Italgas	640	+ 9
Pierrel	330	— —
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10200	+ 200
Mediobanca	31900	+ 100
Comit	12200	— —
Banco Roma	4500	— —
Credito It.	1850	+ 15
La Centrale	3900	+ 40
S.M.E.	213	— —
STET	1925	+ 90
Finsider	79	— —
Piemonte Finanz.	1850	+ 50
Invest	1525	+ 5
Milcet	975	— —
Bastogi	512	+ 11
IFI priv.	2090	+ 30
Pirelli & C.	2160	— —
Pirelli Spa	1050	— 7
Olai	1830	— —
IBI	4150	+ 150
SAROM	875	— —
Assicur. Toro	6175	— 75

Titoli	15-2	Varias.
Assic. Toro pr.	3120	+ 70
Generali	36280	+ 430
S.A.I.	4480	+ 30
RAS	35500	+ 500
Ass. Milano	9750	— —
» » priv.	3100	+ 75
Latina	680	— —
Latina priv.	375	— —
METALMECCANICI		
Fonsara	[illegible]	— —
Westinghouse	7750	— —
Nebiolo	275	+ 5
Italsider	125	+ 3
Dalmine	259	— —
Olivetti	1085	+ 15
» priv.	880	+ 11
FIAT	1989	+ 15
» priv.	1604	+ 14
Terni	82	— —
S. Marelli	177	+ 2
Magneti Marelli	410	+ 5
Merelli Ital.	2042	+ 12
Carraguttl	1210	+ 10
Gilardini	3270	+ 90
Graziano	1590	— —
TESSILI		
Cot. Cantoni	3390	— —
Montefibre	110	— —
Montefibre priv.	190	— —
Fisac	1270	— —
Bergamasca	3650	+ 20
Bergamasca risp.	2350	+ 70

Titoli	15-2	Varias.
Viscosa	672	— 3
» priv.	415	— 33
DIVERSI		
Cartiere Italiane	172	— 4
Burgo ord.	4125	— —
» priv.	3300	— —
Pacchetti	30 90	— —
CFR	7380	— 20
Acque Potabili	340	— 35
Acqua Roma	807	— 3
Elettr.	711	— —
Elettr. priv.	970	— —
Rinascente	45	— —
» priv.	27	— —
Cga	940	— —
Ceramiche Pozzi	100	— —
Unicem	3320	— —
Sifos	1575	— —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	65	— —
G.I.M. 6% 73/88	69 30	— —
Pirelli 5%	66 80	— 0 20
M. Fingest 7% 72	95 50	— —
M.C.E. 7% 73/88	68 50	— —
M. Visc. 7% 73/88	77	— —
M.S. Spirito 7% 73	76 80	— —
M. Fibre 7% 73/88	70	— —
Metalli 6% 73/88	69 30	— —
Liquigas 7,50% 70	96 80	— 0 50
Liquigas 7,50% 71	94 30	— 2
Liquigas 7,50% 72	94 50	— 2
Liquigas 7% 73/93	93 80	— —
Iri Sist 7% 73/88	80 20	— —

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15-2	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	— —
» cont.	71 30	— —
Red. 3 ½ % '34	—	— —
» cont.	—	— —
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	— —
» cont.	93	— —
» 5 %	94 50	— —
» cont.	94 50	— —
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	— —
» cont.	93	— —
Riforma Fond. 5%	—	— —
» cont.	—	— —
Pr. Red. 5% '56	98 50	— —
» cont.	94 40	— —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 70	— —
» cont.	82 50	— —
» 5½ '68	83 60	— —
» cont.	82 50	— —
» 5½ '69	78 20	— —
» cont.	78 10	— —
» 6% '70	75 60	— —
» cont.	75 50	— —
» 6% '71	80 10	— —
» cont.	80	— —
» 6% '72	79 10	— —
» cont.	79	— —
» 9% '75/80	89 10	— —
Cer.C. T. 5,50% 78	100	— —
Cer.C. T. 5,50% 79	100	— —
B.T.N. 5% 1975	99 40	— 0 15
» 5½% '79	94 85	— —
» » '80	88 40	— 0 10
» » '82	79	— —
B.T.O. 10% 1978	99 30	— —
B.T.O. 9% 1979 I	98 40	+ 0 10
B.T.O. 9% 1979 II	94 65	+ 0 05
B.T.O. 9% 1980	93 85	+ 0 225
B.T.O. 10% 1981	93 90	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	75 60	— 0 20
» » '69 II	69 25	— —
» 7% '75	86 50	+ 0 05
Enel 74 Indicizz.	117 25	— —
I.R.I. 5% '93	91 30	— 0 20
Autostrade 6% '69	87 70	— —
» 7% '72	75 75	— —
OO.PP. 6%	80	+ 0 10
» 5%	82 80	— 0 20

Titoli	15-2	Varias.
OO.PP.I.St. 6% IV	69 40	— 0 20
» » 7% IV	69 50	— —
» Ann 6% '68	80 30	— 0 14
» » 7% 72 I	80 50	— —
» Aut. 7% II	80 40	— 0 10
FF.SS. 6% '67	78 75	— —
» 7% '72 II	71 50	— 0 20
ANS 7% '70	70 95	— —
P.S.A. 6% Se VIII	68 40	— 0 20
» 7% II	70 30	— —
ICIPU ved. 6%	74	+ 0 10
» » 7% I	69 20	— —
Imi XXVI 6%	72 40	— —
» XXIX 7%	74 80	+ 0 15
» XXXII 7%	74 60	— —
Imi spec. 6,50% '88	85	— 0 20
Iveimer 5,50 '65 B	96 15	+ 1
» 5% '64 9ª	95 20	— —
» 7% '71 19ª	77 40	— —
Torino Ann 5,50 66	74 20	— —
Torino Ann 5,50 62	74 20	— —
S. Paolo 5%	93	— —
» » conv. 6%	71 20	+ 0 40
S. Paolo 6%	70	+ 0 70
« O.P. 5% ex 5%	86 20	— —
» » 6%	86 20	— —
Banco Napoli 6%	87	— —
Banco Sicilia 6%	85	— —
M.C.C. 7% '71/'79	85	— —
Cr. I. Sar. '69 6%	80	— —
» » '70 7%	84	— —
Cassa R.P.L. 6%	83	— —
M. Paschi 6%	93	— —
P. Flem. V.A. 6%	70	+ 0 70
Fiat 5,50% '60	92 50	— —
Olivetti '62 5,50 2ª	90 30	— —
Catini 5,50% '62	91 70	— —
Viscosa 6% '68	79 50	— —
Rumianca 7,50 '62	88 30	— —
Viberti 7% '59 II	92 80	— —
Rin 5,50%	88 50	— —
Lanzia 5,50% '62	88 80	— 0 20
Tor. Inv. 5,50%	86 30	— —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	84 30	— —
Medlob. Fing. 7%	93	— —
» Sip 7%	79 50	— —
» S.Visc. 7%	76 10	— —
Liquigas 7½% '70	96	— 0 50
Iri Sist 7% 73-88	79 80	— —

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-2	16-2
Londra	179,50	180
Zurigo	179,25	179,75
Parigi	187,95	188,72
New York	183,38	184,35
Milano	5000	5000
(per gli stessi giorni)		
Hong Kong	178,9	179,3

Un'oncia (oro uguale a gr. 31 circa)

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 15-2		Rico. Ecniz.
Amiello	dott.	2,52 —
Capital Italia	»	8,08 —
Fondicalia	»	9,94 —
Interfund	»	8,93 —
Int. S. Fund	»	9,70 —
Intramerica	»	8,15 8,64
Italfonde	»	7,25 7,64
Italmilan	»	6,30 6,67
Medital. Sel.	»	9,75 10,28
Roanlovest	»	9,58 10,35
Tre B.	lire	8202,28 —
Eur '69	fr. av.	— 140,06

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufic. (Milano-Roma)	
	15-2	16-2	15-2	16-2	15-2	16-2
Dollaro	859,50	857	858,15	856,05	858,10	856
Doll. can.	760	750	770,70	767,50	770,35	767,425
Fr. svizzero	445	445	447,30	[illegible]92	447,325	449,34
Corona dan.	147	147	149,98	150,37	150,63	150,17
Cor. norv.	153	153	157,73	157,53	157,745	157,895
Cor. svedese	180	180	183,40	184,13	183,795	184,05
Fiorino	380	385	384,22	384,85	384,045	384,89
Franco belga	26,30	26,30	26,461	26,545	26,456	26,517
Fr. francese	176	176	177,01	177,20	177,055	177,12
Sterlina	1657	1662	1658,20	1659,95	1658,10	1659,25
Marco	411	411	411,37	413,55	413,445	413,04
Scellino	57,20	57,20	57,325	57,388	57,339	57,324
Escudo	17	17	21,33	21,33	21,305	21,32
Peseta	10	10	10,635	10,635	10,635	10,622
Yen	3,45	3,45	3,569	3,567	3,57	3,567
Dinaro gr.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dinaro pior.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dracma gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dracma pior.	21,50	21,50	—	—	—	—

VALUTE del 15-2	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra in sterline	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,699-1,902	2,0655-2,067	1,9415-1,9425	4,8315-4,8435
Fr. sv.	—	108,7-108,8*	3,685-3,68	253,71-254,21*
Fr. fr.	39,165-39,35*	47,80-42,95*	9,37-9,385	—
Marco	91,717-91,928*	—	4,905-4,915	232,9-233,4*
Sterl.	3,6718-3,685	3,996-4,006	—	9,373-9,383
Yen	0,7903-0,792*	0,861-0,8625*	464,5-465,5	n.d.
Lira	0,2218-0,2222*	2,412-2,422**	1657-1658,5	5,639-5,654**

* per cento ** [illegible] unità

SMENTITA

La S.I.R. consorzio industriale S.p.A. con riferimento a notizie pubblicate con largo risalto sulla stampa nazionale, dichiara

FALSO E CALUNNIOSO

che la **S.I.R. consorzio industriale** o qualunque società alla stessa ricollegantesi abbia incassato 131 miliardi per stabilimenti non realizzati nella valle del Sele o per espropriare centinaia di ettari di terreno.

Infatti:

A) mai una lira è stata incassata a qualsiasi titolo per le iniziative di Eboli;

B) A Battipaglia le società **Stirosir** [illegible] **Sirpack** hanno speso per impianti industriali in corso [illegible] realizzazione 29,7 miliardi a fronte dei quali hanno incassato prestiti agevolati per 9,7 miliardi;

C) nessun'altra somma è stata incassata per i suddetti impianti o per alcuna altra iniziativa nella zona.

La **S.I.R. consorzio industriale** ravvisa alla fonte delle notizie calunniose e diffamatorie come sopra smentite un preordinato ed inqualificabile disegno di aggressione e pertanto, a necessaria salvaguardia della propria immagine e dei propri vitali interessi, ha in corso di presentazione denunzia penale [illegible] carico dei responsabili.

S.I.R. consorzio industriale S.p.A.

Ospedale Santo Spirito
CASALE MONFERRATO
(Ospedale Generale Provinciale)

AVVISO

Questa Amministrazione deve appaltare, mediante appositi appalti-concorso, i lavori relativi agli impianti sotto indicati del nuovo padiglione per LUNGODEGENTI (2° lotto):

A) ELETTRICO

B) RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO IDROSANITARIO ASPIRAZIONE FORZATA ANTINCENDIO

Procedura per l'aggiudicazione: art. 4 legge 10/7/1973 nr. 2440 e art. 40 e 41 legge 2/2/1924 nr. 827.

Gli interessati, in possesso dei prescritti requisiti possono richiedere l'iscrizione all'A.N.C. per corrispondente categoria e per l'importo non inferiore a L. 200 milioni), possono presentare domanda d'invito alla gara, in competente bollo, entro e non oltre le ore 12 del decimo giorno decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La domanda deve essere indirizzata alla Segreteria Generale di questo Ente, viale Giolitti nr. 2.

La domanda d'invito non vincola l'Amministrazione.

Casale Monf.to, 6 Febbraio 1978.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dr. Cristoforo Petrogliero)
IL PRESIDENTE
(Comm. Vittorio Leporati)

CITTA' DI [illegible]
IL SINDACO

In esecuzione della delibera consiliare 20 dicembre 1977 (ESECUTA prot. n. 392 seduta del 16 gennaio 1978).

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977;

rende noto

la variante al piano regolatore generale per l'edificio scolastico situato ad angolo di via Gandolfo-Vecchia, via Le via Cigliano e Villarfocchiardo, adottata dal Consiglio comunale con la richiamata delibera 20 dicembre 1977 e depositata per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 19 febbraio 1978 al 19 marzo 1978 compresi, presso la Ripartizione IX Assetto Urbanistico (via Arsenale 33 - piano rialzato - giorni feriali, ore 8-16); festivi compresi il sabato ore 9-12) durante i quali chiunque può prendere visione ed è messo a disposizione degli organi del decentramento comunale e delle organizzazioni s

Azienda Metalmeccanica con sede in Torino

Cerca

DISEGNATORI MECCANICI

E' richiesta:

— un'esperienza di almeno 3 anni maturata in attività di progettazione

— età massima 25 anni

— costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Inquadramento e livello retributivo verranno determinati in base alla specifica esperienza professionale.

Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 105 - 10100 Torino

---

La SIPIEMME S.p.A.

cerca per lo stabilimento di Druento:

a) Collaudatori benestaristi

b) Aggiustatori stampisti

Si offre sicurezza di lavoro, mensa interna.

Scrivere a ARMAN S.p.A. - Servizio del Personale Casella Postale n. 1348 - Torino

---

La SIPIEMME S.p.A.

facente parte di un importante gruppo multinazionale, cerca per i propri uffici di Druento (To) elementi esperti per le seguenti mansioni:

a) BUDGETING AND FINANCIAL REPORTING

b) CONTABILITA' INDUSTRIALE

La posizioni sono alla diretta dipendenze del Direttore Amministrativo. Si richiede: buona conoscenza dell'inglese, esperienza almeno triennale in posizione analoga.

Scrivere ad ARMAN S.p.A. - Servizio del personale - Casella Postale N. 1348 TORINO.

IMPORTANTE SOCIETA' CANTIERISTICA

ricerca

MECCANICI MOTORISTI

specializzati in riparazioni di motori diesel e benzina, veicoli industriali, autogrù, macchine movimento terra e analoghe attrezzature. Età massima 40 anni.

Il lavoro dovrà svolgersi presso i cantieri della Società in Paesi dell'Africa e del Medio Oriente. Si offrono buone condizioni contrattuali e retributive.

I candidati sono pregati di indicare dettagliatamente le loro capacità ed esperienze scrivendo a PUBLIKOMPASS 85B - 20123 Milano.

DENOS Sede: TORINO Rif. 016

Grande Azienda, appartenente ad un Gruppo multinazionale ed in fase di potenziamento della propria struttura organizzativa, ricerca il

RESPONSABILE SVILUPPO DEL PERSONALE

La posizione, che riferisce al Direttore del Personale, dovrà garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

— Analisi e valutazione delle mansioni

— Analisi e valutazione delle prestazioni e del potenziale

— Piani retributivi ed inquadramenti

— Piani di carriera e sviluppo del personale

Il Candidato ideale è un giovane laureato in discipline economiche e/o sociali, con alcuni anni di esperienza maturata nell'ambito di Direzioni Personale operanti in Aziende modernamente organizzate, che pongano particolare attenzione ai problemi del personale.

La conoscenza del sistema Hay di job evaluation costituirà titolo preferenziale.

La posizione comporta l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia, ed il livello retributivo sarà commisurato alle capacità ed all'esperienza maturate.

Citare il Rif. 016 ed inviare dettagliato curriculum a: DENOS Organizzazione e Management s.n.c. corso Rosselli 62, 10129 TORINO

DIRETTORE TECNICO

Un'azienda collegata ad un importante complesso multinazionale, situata nell'immediata cintura di Torino, specializzata nella progettazione e costruzione di macchine e attrezzi per la piegatura e modenatura di lamiere, ricerca il Direttore Tecnico. Siamo interessati ad entrare in contatto con candidati 35-40 anni, di estrazione tecnica scolastica professionale, che abbiano maturato una rilevante esperienza in azienda di costruzione di macchine utensili, con ottime conoscenze di oleodinamica, attrezzi e stampi. La posizione prevede il coordinamento e la supervisione sia dell'ufficio tecnico di progettazione, sia dell'officina di costruzione. Il candidato ideale dovrà possedere ottime doti di comunicativa (anche per trattative tecnico-commerciali con la clientela), spiccato senso organizzativo, la disponibilità a brevi viaggi all'estero; la buona conoscenza di lingue straniere costituirà titolo preferenziale. L'azienda offre una grande autonomia di lavoro, un trattamento retributivo di sicuro interesse nell'ambito dell'inquadramento dirigenziale. I candidati sono pregati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale, con la garanzia della totale riservatezza, specificando un recapito telefonico e citando anche sulla busta il riferimento (prog. 146).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TELEFONO

PARANA italiana s.p.a.

Ditta leader settore ferramenta utensileria cerca

2 rappresentanti

con comprovata esperienza di vendita

OFFRE:
acconto provvigionale mensile lire 1.200.000 su clientela già acquisita con possibilità grande sviluppo

ZONE DI LAVORO:
1) AT - AL - NO - VC - AO;
2) GE - SV - IM - SP - MS

Titolo preferenziale: provenienza dal ramo

Presentarsi per un primo colloquio il giorno 17-2-78 dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19 presso:

1) TORINO: Hotel Jolly Ambasciatori, Via Vitt. Emanuele 104, tel. 5752

2) GENOVA: Hotel Plaza, via Martin Piaggio 11, tel. 893.642

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE

ricerca

Venditore/trice qualificato/a

da inserire nella propria rete di vendita diretta nella zona del Piemonte.
La Società produce e commercializza componenti automobilistici per il primo equipaggiamento e l'After Market.

La posizione richiede:
— esperienza qualificata preferibilmente nel settore;
— capacità di gestione e di rapporti con clienti acquisiti e potenziali;
— conoscenza del mercato e dei problemi dei prodotti automobilistici;
— disponibilità a viaggiare.

Per la posizione è prevista la qualifica di venditore dipendente di Azienda metalmeccanica con interessante trattamento economico (mensile fisso + provvigioni).

Inviare curriculum dettagliato, precisando l'esperienza maturata, l'età, l'inquadramento e la retribuzione a: «Publikompass 9569 — 10100 Torino».

SOCIETA' PRIMARIA IMPORTANZA CON SEDE IN MILANO RICERCA

N. 1 ingegnere nucleare o laureato in fisica

con circa 5 anni di esperienza per l'analisi neutronica del nocciolo di reattori di potenza

N. 1 ingegnere nucleare o meccanico

con circa 5 anni di esperienza per l'analisi termoidraulica del nocciolo di reattori di potenza in condizioni stazionarie e transitorie.

E' richiesta conoscenza della lingua inglese. E' richiesta disponibilità a trascorrere un periodo di tempo negli Stati Uniti non inferiore a 6 mesi. Assicurasi la massima riservatezza.

Inviare curriculum a: Publikompass 94 B — 20100 Milano.

Una importante azienda facente parte di un gruppo multinazionale per potenziare il servizio di internal auditing ricerca:

SENIOR AUDITOR (Prog. 147)

che assista il responsabile del servizio nel coordinamento e nella programmazione dell'attività di revisione e svolga inoltre interventi di audits operativi tendenti ad identificare i problemi che richiedono l'attenzione del management per [illegible]. L'azienda vuol entrare in contatto con un laureato o diplomato di 30-35 anni che abbia maturato una significativa esperienza di almeno 5 anni nel settore auditing in aziende modernamente organizzate ed in società di [illegible]

INTERNAL AUDITORS (Prog. 148)

di 25-30 anni con almeno 2 anni di esperienza nel settore dell'auditing. L'azienda assicura prospettive professionali, inquadramento e trattamento retributivo di sicuro interesse comunque commisurati all'esperienza e potenzialità dei candidati. Per entrambe le posizioni costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. La sede di lavoro è Torino. Gli spostamenti per esigenze di lavoro sono brevi e limitati. Assicurando la massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum specificando anche sulla busta il riferimento.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

CO - TELEFONO

AXEL S.p.A.

Primaria Società Vendita diretta al privato distribuisce linee esclusive di prodotti Pentolo Monese, Richard Ginori, Fratte

cerca **AGENTI PROVINCIALI DI ZONA**

con residenza nella provincia di:
NOVARA, VERCELLI, CUNEO, ASTI

con il compito di sviluppare le vendite e costituire una efficiente organizzazione in zona. Offresi interessanti ed elevati guadagni provvigionali, inquadramento Enasarco, assistenza continua e diretta della Casa.

Rispondere a: Axel S.p.A. - Via Torino 2 - 20123 Milano.

GRUPPO INTERNAZIONALE SVIZZERO cerca

Ragioniere per filiale italiana

Chiediamo pratica perfetta contabilità generale, I.V.A., paghe contributi, rapporti agenti loro retribuzioni, tenuta libri sociali, statistiche vendite controllo magazzino.
Indispensabile perfetto francese scritto e parlato. Sede lavoro: Imperia. Età: 30/35 anni.

Indirizzare lettera manoscritta con pretese, curriculum e fotografia, a Casella Postale 37 — Pubblicità (58) — 10015 Ivrea.

Primaria industria tessile settentrionale a seguito dell'ampliamento in un nuovo settore, CERCA per ogni regione italiana

AGENTI e RAPPRESENTANTI

per la vendita di
TUTE, INDUMENTI E ABITI DA LAVORO.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 7567 — 10100 Torino.

I.G.E.A.B. s.r.l. Ingegneria gestioni economiche aziendali

venditori o procacciatori di servizi organizzativi

di provata esperienza, introdotti nelle officine metalmeccaniche, disponibilità a viaggiare con mezzo proprio, nelle province di: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli.
Offre ai preselezionati un trattamento economico tale da soddisfare pienamente le più ambiziose aspettative.
Presentarsi o telefonare al Rag. Bruno Cremonini, Grand Hotel Ligure Torino Nizza - Tel. 512123 - 555007 (lunedì 20 e 21 dalle 15 alle 18.

COMPAGNIA AEREA INTERNAZIONALE

Ricerca per i propri Uffici di ROMA e TORINO

RAPPRESENTANTI DISTRETTUALI per la vendita.

I candidati dovranno avere i seguenti requisiti:
— Età massima: 40 anni. — Conoscenza della lingua inglese. — Una seconda lingua straniera sarà considerata elemento preferenziale. — Esperienza decennale nel settore promozionale acquisita presso altra compagnia aerea possibilmente nei rispettivi mercati.
Inviare curriculum dettagliato, specificando esigenze economiche a: PUBLIKOMPASS 76B - 20123 Milano.
Si assicura massima discrezione.

Un importante complesso industriale assume un

PROGRAMMATORE SISTEMA 370 BM

con ottima conoscenza [illegible], da avviare alla mansione di system programmer.

Inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede di Torino citando, sulla busta, il riferimento BS/258.

SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SSOGES

Un'importante azienda leader nel settore dolciario ci ha incaricato di ricercare il

RESPONSABILE VENDITE EXPORT

L'Azienda, che opera con una politica commerciale qualificante, intende affidare al candidato, nell'ambito dei Paesi del MEC, la selezione e la ricerca di clientela suscettibile di recepire prodotti di prestigiosa immagine.
La persona che cerchiamo avrà un'età inferiore ai quarant'anni, una buona conoscenza della lingua francese e tedesca e sarà disposta ad operare prevalentemente fuori Italia.
La posizione, di nuova istituzione, prevede la dipendenza dalla Direzione Commerciale, l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia e la dirigenza al raggiungimento degli obiettivi previsti.
Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento

SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SSOGES

SOCIETA' METALMECCANICA TORINESE

cerca

DISEGNATORI/TRICI

Età tra anni. Provata esperienza pluriennale nello studio e disegno di particolari meccanici. Inquadramento e retribuzione nell'ambito dei soli e in rapporto alle effettive capacità. Inviare dettagliato e recapito telefonico. Massima riservatezza.

Fermo posta centrale - Via Alfieri - CP 23186433.

Importante Società operante nel settore metalmeccanico

RICERCA

— per propria sede situata nella cintura di Torino

NEOLAUREATO

da inserire nel servizio personale

— per proprio stabilimento in Torino

CAPO SQUADRA

per lavorazioni su macchine utensili di grandi serie con esperienza quinquennale maturata in analoga posizione

ADDETTO PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE

con almeno 3 anni di esperienza nella mansione.

Scrivere: «Publikompass 99 — 10100 Torino».

CLEANING

Società Importatrice Distributrice Macchine e Prodotti per la Pulizia Industriale

RICERCA

Agenti e/o Concessionari

per zone libere Piemonte e Valle d'Aosta, ivi inclusi Torino e Provincia.

Scrivere o telefonare ore ufficio a Cleaning S.a.s. Via A. Vespucci 14 - Torino 10128 - Tel. 503.950 - 503.939.

Importante azienda meccanica a livello nazionale, nel quadro del potenziamento delle proprie strutture organizzative cerca un:

Approvvigionatore

Il candidato dovrà operare alle dirette dipendenze del Responsabile Acquisti, dovrà aver maturato una significativa esperienza nella posizione di capo contrattatore, l'esperienza acquisita dovrà permettere alla persona prescelta di operare con autonomia nelle trattative e scelta dei fornitori in collaborazione con gli altri uffici aziendali.
E' indispensabile una solida esperienza ed una concreta motivazione nel settore degli approvvigionamenti unita a spiccate doti di iniziativa e volontà.
L'azienda offre inquadramento ed una retribuzione sicuramente interessanti unita a concrete possibilità di sviluppo professionale.

I candidati interessati alla presente ricerca sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae specificando recapito telefonico a «Publikompass 100 — 10100 Torino».

Importante Industria elettronica torinese

cerca

COLLAUDATORE/TRICE

apparati elettronici 4ª categoria; operai esperienza biennale, preparazione a scuola professionale e obblighi militari assolti.

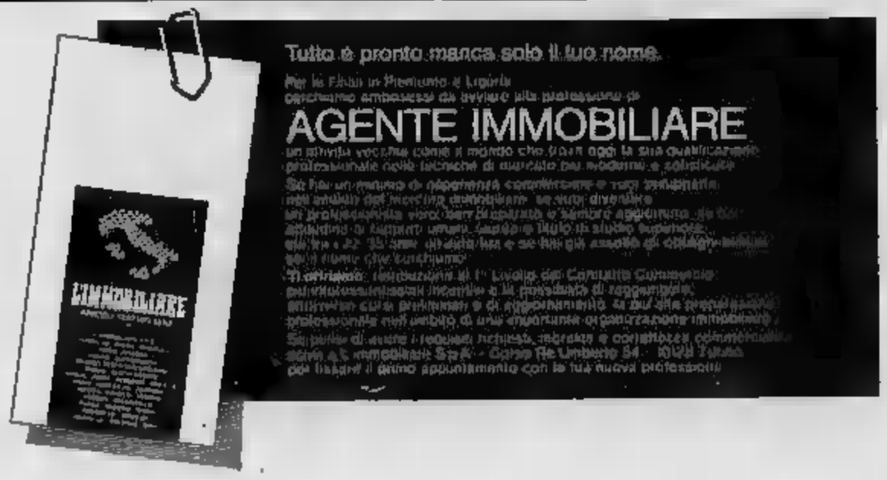
Retribuzione commisurata all'esperienza e capacità. Inviare curriculum a:
Publikompass 7555 — 10100 Torino.

Grande azienda multinazionale ricerca per la propria direzione Engineering centrale

PROGETTISTA MECCANICO

La persona prescelta, alle dirette dipendenze del responsabile del settore, curerà la progettazione di nuovi macchinari e le relative modifiche ed innovazioni, coordinando ed organizzando un gruppo qualificato di disegnatori.
Rientrerà nelle sue funzioni la partecipazione agli studi per le applicazioni degli automatismi più opportuni di tipo meccanico, pneumatico e fluidico.
La persona ideale è un perito industriale di 25-32 anni che conosca la lingua inglese ed ha acquisito un'esperienza specifica e qualificata in medio-grandi aziende modernamente organizzate.
La retribuzione, commisurata alla reale esperienza maturata, sarà di sicuro interesse.
Le risposte dovranno essere inviate alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/259.

SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SSOGES



In una notte piena di pugni la sorpresa più grande si chiama Leon Spinks

Alì ha perso il mondiale, è la fine di un mito

Da Las Vegas ■ Rotterdam

Colpi di scena a ripetizione

Il «più grande» ha ceduto il suo trono, dopo ■■ dominato per quindici anni la scena ■■■ boxe mondiale. Sul ■■■ di Las Vegas, ieri ■■■, è crollato un ■■■■ a proprio nell'occasione in cui si pensava che il «vecchio» Mohammed Alì fosse ancora troppo intelligente, troppo abile, troppo esperto per un ragazzo alla prima ■■■ come Leon Spinks, ■■■■ solo per far da spalla al campione non ■■■ per batterlo.

Eppure Leon Spinks ha vinto ■■ punti, e ■■■ pieno merito, anche se per questo non è diventato un campione vero, con la «c» maiuscola. Alì, improvvisamente, è stato tradito dal tarlo dell'età ■■■ lo rodeva dentro, senza permettergli di capire ■■■■ a che punto fosse giunto il ■■■■■ fisico di una lunga ■■■■■. Mohammed Alì credeva, si illudeva, di essere ancora giovane, di poter ancora miracolare ■■■■ con ■ sua boxe ostruzionistica, un giovane ritenuto troppo «verde», ricco solo ■■■ entusiasmo e ■■■■ credenziale del titolo olimpico conquistato due anni ■ a Montreal tra i mediomassimi, fo sto ■■■■■ ostracismo dal fuoriclasse di Louisville ■■ ■■■■, quando ■ chiamava ancora Cassius Clay.

Improvvisamente, in un'ora, Alì si è sentito vecchio. Persino Che Spinks gli concedesse quelle pause di cui il suo fisico arrugginito aveva ormai bisogno, credeva che il «Dracula nero», che aveva alle spalle ■■■■ sette incontri professionistici, di cui due soli condotti al ragionevole finale delle dieci riprese, non ■■■■ troppo sufficiente per ■■■■ lunghissima distanza dei quindici rounds. Calcoli sbagliati anche ■■ con tui ■■■■ fatti, pressappoco, tutti gli ta milioni di lire — ha salvato il suo trofeo con un risultato ■ parità proclamato a tavolino soltanto per un provvidenziale ■■■■ di cartaggio di ■■ arbitro che aveva fatto di tutto per propiziare ■ vittoria ■ Koopmans, annunciata al pubblico e poi rapidamente corretta dopo il riconoscimento dello sbaglio.

Il ■■■ Fernando Perotti, spagnolo, è purtroppo ■■■ vecchia — e cattiva — ■■■■■■■■ ■ tutti gli esperti di boxe. Senza andare a ritroso tutti i molti esempi ■■■ qua invetorata parzialità a favore del pugile di casa, ricorderà soltanto che il signor Perotti diresse, nel 1972 a Sofia, la sfida per il titolo europeo dei superwelters tra il nostro Carlo Duran ed il francese Jacques Kechikian. Durati, dopo aver atterrato due volte Duran, si lasciò andare a una serie di scorrettezze a venne squalificato al 14° round. In quell'occasione l'Ebu inviò la federazione spagnola a sospendere per due anni da ogni designazione internazionale il signor Perotti. Il quale rimase per un po' nella naftalina, ricomparendo poi per arbitrare come prima o peggio di prima.

A Rotterdam — tutti lo hanno visto alla tv e non posso essere accusato di cieco antivenimino — il signor Perotti è salito sul ring con la chiara determinazione di schierarsi come «angelo custode» di Rudi Koopmans. Traversaro non è certo un pugile ricco di fantasia, che sappia variare i temi dello sin bosa. Con lui, ovviamente, un certo gioco arbitrale è più facile che non con Parlov, un fuoriclasse capace di adattarsi a qualsiasi situazione. E' altrettanto chiaro però che, ogni volta che il ligure tentava di avvicinarsi al rivale per scaricare i suoi cerli colpi a due mani, l'arbitro dava il «break» senza motivo. Non parliamo poi delle ripetute, volonta ■■■■ testate con cui Koopmans ha cercato di aprirsi la strada verso un successo non ■■■■ sua. ■■■ Perotti ha tollerato al di là di ogni limite. L'ultimo round, con Koopmans alternato e contato con una lentezza esasperante e poi ■■■■ in ■■■ modo a ■■■■ in piedi, è stato proprio il capolavoro del signor Perotti. L'Ebu ha invitato lo scandalo, ma l'arbitro spagnolo ■■■ la passerà impunita.

Gianni Pignata

Ecco chi è il «Dracula nero»

Leon Spinks, ■ anni, nato l'11 luglio 1953 a St. Louis, nel Missouri, è il maggiore di sette fratelli. Uno di questi, Michael, ha vinto anch'egli il titolo olimpico a Montreal, tra i pesi medi, mentre Leon si imponeva nella categoria dei mediomassimi — come Cassius Clay nel 1960 a Roma — battendo in finale il cubano Sixto Soria per k.o.

Spinks, che ha militato per tre anni tra i «marines», passò professionista cinque mesi dopo le Olimpiadi. In poco più di un anno di carriera aveva sostenuto, prima della sfida con Alì, soltanto sette incontri professionistici: vinti per k.o. di fronte ad avversari di secondo piano (il più quotato è Pedro Agosto) uno paraguaio col non trascendentale Scott Ledoux e l'ultimo visto ai punti con una certa fatica di fronte all'italiano Righetti.

Fisicamente ricorda parecchio Joe Frazier, altro grande avversario di Alì, da cui si differenzia per un'imperfezione che lo imbarazza parecchio: per il ricordo di uno dei tanti, duri incontri della sua carriera dilettantistica, presenta una vistosa «rimastra» tra i denti davanti, che lo fa assomigliare ■■ una ■■■ ■ Dracula nero.

esperti gugliatici ■■ mondo. ■■ Rodolfo Sabbatini, socio degli organizzatori della «Top Rank», aveva mostrato ■ consueta lungimiranza. Impegnando Spinks con un contratto per i prossimi sei combattimenti, ■■■■ già aveva fatto, anni fa, ■■■ Carlos Monzon, all'epoca ■■ Benvenuti. Semplice misura ■ prudenza e accorta valutazione dei fatti in ■■■■ anticipazione del futuro, da parte ■ chi vive ■■■■ boxe e dalla boxe e deve pensare al domani?

Dopo il match perso ■ punti soffrendo come ■■■ ho mai sofferto, ma senza ■■■■■■ scuse, ■■ dignità di un vero ■■■■■■■ Mohammed Alì ■■■ ha voluto ■■■ fare ■■■ ■■■ ritiro ■■ ring, ■■ aveva ■■ annunciato ■■■ volta, tornando poi precipitosamente sulle proprie decisioni. E' chiaro che il suo «Sunset boulevard» è ormai arrivato al capolinea, contro il muro di un vicolo cieco. Una sensazione che ■ aveva da tempo, anche se Alì, ■■■■■■ della boxe, ■■ ■■■ dalle montagne ■ dollari che ogni giorno gli porta, ha sempre cercato ■ allontanare il ■■■■■ dietro l'alibi di avversari morbidi, che gli consentivano di reggere ancora una lancinante dietro la quale c'era soltanto uno ■■■ ■■■■■■ orgoglio.

Ora, di fronte ad un ■■■■■■■ che sembrava morbido (ma si è rivelato invece lito di punte) la faccenda è cruciata ■■ ■ rimasto soltanto un vecchio campione stanco, pieno ■ acciacchi, ■■■■■ ricco tuttavia di una personalità tale da consentirgli, solo che lo voglia, di restare ancora sulla breccia, per costituire il simbolo che i fratelli negri hanno scelto in ■■.

Che cosa farà ora, Mohammed Alì? La foga vorrebbe che egli si ritirasse, con un'uscita di ■■■■ come la sconfitta dell'altra notte, una resa onorevole, non una disfatta. Ma l'ambizione, la smania di guadagnare ancora per i suoi mille impegni religiosi e famigliari, sono nettiva consigliere. Può darsi che Alì cada ■ buon senso, ma non ci credo. Certo è che se Mohammed ■■■ decidesse di ritirarsi dalla boxe, rimarrà nella storia ■■■ pugilato ■■ un piedistallo tutto suo. Inutile fare raffronti col passato, chiederci se il ■■■ forte peso ■■■■■ del mondo è stato Jack Dempsey, Joe Louis, Rocky Marciano o chi altro. Il fuoriclasse ■ Louisville vorrà ricordato soltanto come Mohammed Alì, un personaggio ■■■■, senza modelli ■■ imitatori.

★ ★

■■ ■■ Vegas e Rotterdam. ■■■ il pugilato ■■■■■ ha attorniato il più ■■■■ scandalo degli ultimi tempi. Aldo Traversaro, che aveva accettato di rischiare volontariamente il titolo continentale dei mediomassimi ■■■ la borsa più alta della sua carriera — tremiladuecento con un volo di linea assieme al suo manager Rocco Agostino poi è ripartito per Genova dove l'attende la fidanzatina, Sandra, una figura di 25 anni, ■■■ ■■■ ■ quale — ha detto il campione — mi sposerà presto, penso dopo la mia convalescenza...». Questo fra un mese almeno in quanto Aldo è ridotto davvero male. «In effetti — ha dichiarato il pugile — ho vinto l'incontro almeno due volte: l'olandese ■■ era stato richiamato ufficialmente in due occasioni per alcune testate ma ho insistito quindi mi ■■■ squalificato. ■■■ nel finale, quando l'ho messo al tappeto, l'arbitro gli ha permesso di agguantarsi alle corde e di restare così in piedi: altro che dieci secondi sono passati...».

«Aldo — ha aggiunto Agostino — ha complessivamente distrutto il suo avversario: hanno dovuto fisicamente trascinarlo negli ■■■■■■ spogliatoi: più cotto di così! Piuttosto, lasciatemi ringraziare pubblicamente Pini, il segretario dell'Ebu in quanto è stato soltanto grazie al suo deciso intervento che i giudici hanno provveduto a ricontrollare i loro cartellini. Era già scandaloso che un match come questo finisse in parità: immaginarsi se un elemento come Koopmans avesse vinto il titolo. Sappiamo benissimo che peseggiare all'estero è sempre un grosso rischio ma sapevamo anche che Aldo era nettamente superiore al suo avversario come i fatti hanno dimostrato».

Il discorso sulle irregolarità che si ripetono regolarmente all'estero negli incontri di boxe, ovviamente, non si esaurisce con questa «stia di giustizia» compiuta una volta tanto nei confronti di un italiano: «Purtroppo — ha precisato Traversaro — non dirò modo di ■■■■■ venire ■■ vendetta scandalosa l'unico sistema è mettere k.o. l'avversario: Ci ■■■ quasi riuscito: ho sempre inseguito l'olandese ■■ quando ero il momento di concretizzare la mia azione. l'arbitro divinava il break ■■■ ■■ dovevo ripendere ■■ capo».

Anche questa tappa ■ ogni modo è stata superata: ■ è trattato di un'es■■■■■■ utile sotto tutti gli aspetti. Soprattutto per quanto riguarda quello finanziario: ora Aldo può finalmente sposarsi e mettere su ■■■ la ■■■ Sandra.

g. gand.

Las Vegas. Lo sdentato Leon Spinks trionfante sul ring dopo il verdetto (Telelolo)

Traversaro è ancora campione l'arbitro aveva sbagliato i conti

Dopo il verdetto di vittoria assegnato all'olandese Koopmans una clamorosa rettifica della giuria: match nullo - Le responsabilità del "referee" spagnolo Perotti

Milano, ■■ ■■■■■■■■

Gruppo industriale di rilevanza internazionale ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Intendiamo metterci in contatto con un candidato di circa 30-35 anni di età che, riferendo direttamente alla Direzione Generale, sia in grado di assumere la responsabilità amministrativa e finanziaria di un'Azienda del gruppo, apportando un contributo personale al raggiungimento degli obiettivi aziendali e curando con particolare impegno: contabilità generale; problemi finanziari; problemi fiscali; bilancio e budget; problemi di import-export; ecc.
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza dei principi teorici e pratici della contabilità industriale. La persona prescelta dovrà inoltre dimostrare particolare attitudine ed interesse ai problemi di carattere gestionale (mantenimento collegamenti con le unità interessate, problematiche organizzative) e dovrà vantare una significativa e pluriennale esperienza maturata in analoga posizione presso aziende di medie dimensioni. La posizione, particolarmente indicata per un ragioniere, prevede il raggiungimento di traguardi professionali interessanti anche a breve termine; è infatti previsto un graduale, ma continuo ampliamento dei compiti e delle responsabilità ed il conseguimento di uno [illegible] di assoluto rilievo nell'ambito aziendale.
La Società Cliente è in grado di offrire un inquadramento ed un livello retributivo commisurato all'esperienza, senza escludere la dirigenza.
La selezione è coperta dal più rigoroso segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, specificando su busta e su lettera il Rif. 1681 a:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE [illegible]
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante azienda elettromeccanica situata nella prima cintura torinese

ricerca:

A - Disegnatore progettista

per attrezzature di [illegible]maggio e stampi lamiera sottile per ufficio tecnico d'officina

B - Disegnatore aiuto progettista

di componenti elettromeccanici per applicazioni automobilistiche per ufficio studi e progetti.
Esperienza almeno quinquennale nelle rispettive posizioni. Costituisce titolo preferenziale il diploma di perito m[illegible] ad elettromeccanico. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive esperienze dei candidati.

Inviare curriculum dettagliato citando il riferimento e recapito telefonico a: «Publikompass 5455 — 10100 [illegible]»

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

mandataria di prestigiosa Casa Liquoristica Piemontese assume:

4 PROMOTERS

per sviluppo vendite su [illegible] il territorio nazionale.

Condizioni interessanti ed incentivi per giovani dinamici, aggressivi, con documentata esperienza di vendita nel settore dei beni di largo consumo.

Scrivere a: «Publikompass 5446 — 10100 Torino».

PRIMARIA SOCIETA' OPERANTE NEL SETTORE DEI SERVIZI
ricerca per il potenziamento del Settore Vendite della filiale di TORINO

VENDITORI

da inserire nella rete commerciale in un'azienda leader del settore ed in continuo sviluppo.

Requisiti indispensabili:
- età 25/30 anni
- titolo di studio medio/superiore
- esperienza triennale nel settore della vendita di servizi
- titolo preferenziale la [illegible]scenza del settore termo-tecnico

L'Azienda offre:
- un ambiente di lavoro moderno e stimolante
- possibilità di migliorare la propria professionalità attraverso corsi di perfezionamento
- inquadramento impiegatizio settore commercio
- premi ed incentivi di vendita - rimborso spese

SEGRETARIA

da inserire nel settore commerciale.

Caratteristiche ideali:
- ottima cultura, conoscenza perfetta steno-dattilografia, esperienza pluriennale in analoga posizione, maturità, equilibrio, disponibilità ai contatti umani e spirito di collaborazione
- condizioni economiche, orario e lavoro di particolare interesse.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum, indicando il recapito telefonico a:
«PUBLIKOMPASS 5437 - 10100 TORINO»

GHIA S.p.A.

[illegible] per la propria sede in Torino

DISEGNATORI ESPERTI CARROZZERIA

(uomini o donne)

Inviare il proprio «Curriculum Vitae» a:
[illegible] Casella Postale 1225 — 10100 Torino.

CAPO UFFICIO VENDITE
(Impianti industriali) [illegible] 1686

L'Azienda che [illegible] incaricati [illegible] selezione, presente sul mercato italiano ed e[illegible] con prodotti ad alev[illegible] contenuto tecnologico, [illegible]re Candidati con un'età di circa 30-35 anni, in possesso di un diploma [illegible]ola media superiore ad indirizzo tecnico e [illegible] una qualificata esperienza acquisita in Aziende produttrici di [illegible] strumentali.
Si richiedono inoltre una perfetta padronanza della lingua inglese (gradita la conoscenza del francese e/o spagnolo) e la disponibilità ad effettuare spostamenti quando necessario.
La posizione, [illegible] diretta dipendenza del Direttore Commerciale comporta il mantenimento dei contatti [illegible] la Clientela operando prevalentemente dalla Sede; la stesura delle offerte e [illegible] contratti; il coordinamento della rete di Vendita e dello staff della Segreteria.
Inquadramento e retribuzione saranno definiti in [illegible] esperienza dei Candidati.

SEGRETARIE/CORRISPONDENTI PER IL SERVIZIO COMMERCIALE SP 1687

Per la posizione [illegible] richiede un diploma di [illegible]a media superiore e cultura equivalente [illegible] una solida esperienza maturata [illegible] l'Ufficio Van[illegible] di Aziende di [illegible]e dimensioni produttrici preferibilmente di beni strumentali od operanti in settori affini).
La Candidata prescelta dovranno mantenere frequenti contatti di lavoro con l'estero si[illegible] epistolari.
Sono pertanto indispensabili una perfetta conoscenza della lingua inglese e/o francese (gradito lo spagnolo) ed un'ottima padronanza della steno-dattilografia.
Per [illegible] posizioni [illegible] di lavoro [illegible] alla periferia di Torino (z. nord-est).
Mentre si [illegible] la massima [illegible] professionale, si prega di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando su busta [illegible] il Riferimento SP..., di specifico interesse, a:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE [illegible]
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SOCIETA' [illegible]
[illegible] - ATTREZZATORI MACCHINA

Si [illegible] esperienza:
- in parti stampate ed imbutite
- [illegible] lavorazione di particolari in lamiera su presse a fasi e/o raffilatrici e/o macchine [illegible] montaggio [illegible].

[illegible] offre:
- controllo trien[illegible] nello stabilimento sito nei sud degli U.S.A.
- viaggio di andata e ritorno gratuito
- rimborso [illegible] tutte [illegible] spese di viaggio e/o trasferimento
- disponibilità [illegible] confortevole [illegible] affitto vantaggioso
- addestramento - in Europa - dopo la stipulazione [illegible]

Non indispensabile [illegible] preferibile conoscenza anche superficiale lingua inglese.
Nessuno preferenza di età.

Rispondere indirizzando a :
Publikompass 56/B - [illegible] Milano

A. FUSI [illegible] C. operante nel settore Caccia/Pesca cerca

AGENTE DI COMMERCIO

per il Piemonte (Novara esclusa), anche in abbinamento, purchè introdotto nel ramo.
Si offre trattamento Enasarco.

Telefonare o [illegible]e a:
FUSI [illegible] C. S.p.A. - [illegible] Filargo, [illegible] Milano
Telef. 02/422.6746.

FALEGNAME	esperto in arredamenti vari (banche, negozi) cercasi. Telef.: 50.58.48.
FALEGNAME	pratico allestimento stan[illegible], cercasi. Telef.: 50.58.48.
OPERAIO	pratico lavorazione lamiere inox (saldatura o piegatura), per costruzione banchine [illegible]r, vetrine, ecc. cercasi. Telef.: 50.58.48.
OPERAIO	esperto in lavorazione profilati di ottone e simili per tavolini, carrelli, vetrine in genere, cer[illegible]. Telef.: 50.58.48.

CAPO UFFICIO PROGETTAZIONE
(beni strumentali) SP 1684

L'Azienda, che fa parte [illegible] un importante gruppo industriale, [illegible] ricoprirà la mansione con un candidato, di età intorno [illegible] 35-40 anni, che abbia maturato [illegible] esperienza preferibilmente presso Aziende operanti nel settore delle macchine utensili.
La posizione, alle dirette dipendenze del [illegible] Tecnico, comporta la gestione ed il coordinamento [illegible] un ufficio costituito da [illegible] decina di unità [illegible] il mantenimento dei collegamenti con gli altri servizi tecnici aziendali e con il C.E.D.
Integrano il profilo [illegible] Candidato buona capacità [illegible] conduzione del personale, [illegible] di equilibrio, una naturale attitudine ai rapporti interpersonali.
L'inquadramento e la retribuzione [illegible] commisurati alle [illegible] rienze [illegible] [illegible] Candidati.

DISEGNATORE MECCANICO SP 1685

[illegible] esperienza di [illegible]no 2-3 anni di progettazione meccanica maturata possibilmente [illegible] Aziende produttrici [illegible] beni strumentali [illegible] in settori [illegible].
Inquadramento e retribuzione saranno definiti in base [illegible] effettive capacità [illegible] Candidati.
Per [illegible] posizioni le [illegible] di lavoro è Torino.

Mentre si assicura la massima riservatezza professionale si prega [illegible] inviare un dettagliato curriculum [illegible] specificando su [illegible] e su lettera il Rif. SP..... di specifico interesse a:

PRAXI
SOCIETÀ DI [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda Meccanica torinese, leader del settore nell'ambito di [illegible] programma di sviluppo e potenziamento delle proprie strutture, intende assumere:

a) Responsabile controllo di gestione
Si richiedono: età 30/35 anni
laurea in economia [illegible] o diploma [illegible] ragioneria
esperienza almeno quinquennale nella posizione

b) Responsabile [illegible] Lavoro [illegible] Servizi Generali
Si richiedono: età 30-35 anni
diploma perito [illegible] o elettrotecnico
esperienza 3/5 anni nella posizione

c) Addetto spedizione
Si richiedono: età 25/35 anni
esperienza contatti spedizionieri

d) Capi Squadra Montaggio elettrico
[illegible] richiedono: età 28/35 anni
diploma perito elettrotecnico
esperienza nella posizione

e) [illegible]

per montaggio impianti complessi a bordo macchine, qualificati e specializzati; max [illegible] anni

Scrivere: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino»

Azienda [illegible] e litografica di importanza nazionale,

CERCA RAPPRESENTANTI

con esperienza e introduzione nel settore per le seguenti regioni:
Piemonte - Liguria

Scrivere dettagliando curriculum a casella postale N. 1059 - BOLOGNA

Se siete liberi subito e avete volontà di lavorare per un guadagno superiore alla media, noi, Società francese di materiali brevettati da costruzione cerchiamo

[illegible] DINAMICI

con esperienza nel settore, prendiamo in esame anche giovani principianti per la zona di: **TORINO Nord**

Chiediamo:
— automunita propria,
— servizio militare assolto

Offriamo:
— un guadagno a provvigioni diverse ad iniziare da Lit. 450.000 e più, Lit. 600.000 e più.
— Rimborso spese L. 250/300.000 mensili.
— lavoro di gruppo.
— formazione completa.
— portafoglio clienti e clienti potenziali.
— rapida promozione basata sui [illegible].

Gli interessati sono pregati di volersi presentare mercoledì 22 febbraio 1978 al Signor MATTARELLA Hotel Bologna - C.so Vittorio Emanuele 61 TORINO dalle ore 9,30 alle ore 12 e dalle 14 alle 19, oppure scrivere al Signor Giuseppe MATTARELLA Via Salso d'Acquisto 16 15011 ACQUI TERME

Industria Confezioni Pellicciami produttive di abiti, capi sportivi e coordinati, cerca per il Piemonte e per la Liguria

AGENTE

dinamico ben introdotto presso il dettaglio e abbigliamento disponibile.

Telefonare al n. 791974 ore ufficio o al n. 793117 nelle altre ore.

[illegible] gruppo industriale, costituito da alcune aziende operanti in settori diversificati e [illegible] una produzione altamente qualificata, ci ha incaricati di selezionare il

Rif. 201 **RESPONSABILE AMMINISTRATIVO-FINANZIARIO**

Egli risponderà direttamente ai titolari e coordinerà le funzioni amministrative delle aziende consociate. Si desidera contattare un ragioniere 28/35 anni che in aziende medio-piccole, abbia maturato un'esperienza specifica (contabilità generale, controllo di gestione, clienti, fornitori, banche) e che sappia gestire [illegible] autorevolezza ed efficacia [illegible] ruolo [illegible] responsabilità completa. Inviare curriculum citando il riferimento.

Le risposte saranno trattate col massimo riserbo.

D.P.S. SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA S.p.A.
DIVISIONE RICERCA E SELEZIONE [illegible] PERSONALE
Via O. Antinori 8 - 10129 Torino

Se siete liberi subito e avete volontà di lavorare per un guadagno superiore alla media, noi, Società francese di materiali brevettati da costruzione cerchiamo

[illegible] DINAMICI

con esperienza nel settore, prendiamo in esame anche giovani principianti per la zona di: VAL D'AOSTA

[illegible]
— automunita propria
— servizio militare assolto.

Offriamo:
— un guadagno a provvigioni diverse ad iniziare da Lit. 450.000 e più, Lit. 600.000 e più
— rimborso spese Lit. 250/300.000 mensili
— lavoro di gruppo — formazione completa
— portafoglio clienti e clienti potenziali
— rapida promozione basata sui [illegible].

Gli interessati sono pregati di volersi presentare martedì 21 febbraio 1978 al signor MATTARELLA Hotel Dora, corso Nigra 1 a fianco della ora 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 19., oppure scrivere al signor Giuseppe MATTARELLA, via Salso d'Acquisto 16, 15011 Acqui Terme.

Azienda leader nel settore delle attrezzature per ufficio cerca per il potenziamento della propria organizzazione

FUNZIONARI [illegible] VENDITA

con documentata esperienza

per le [illegible] di TORINO-GENOVA.

[illegible] interessati sono pregati di scrivere a:
Publikompass 102 - 10100 Torino.

MEDIA AZIENDA ALIMENTARE
[illegible]

DIRETTORE [illegible]

con esperienza tecnica di conduzione aziendale, commerciale, amministrativa almeno triennale nel settore dolciario. Zona di lavoro: [illegible], inviare curriculum dettagliato a casella Publikompass 88 B — 20100 Milano.

Importante industria artigiana
[illegible] VERMOUTH APERITIVI

CERCA RAPPRESENTANTI

plurimandatari, già introdotti, per province libere: **ASTI, ALESSANDRIA, CUNEO, VERCELLI, PIACENZA, [illegible]**

Richiedesi: capacità, referenze. Offresi: provvigioni, premi, inquadramento Enasarco.

Scrivere Casella Postale [illegible] 10/08 Asti, specificando curriculum vitae.

[illegible] meccanica torinese di importanza internazionale ricerca

RESPONSABILE CONTABILITA' [illegible]

Requisiti: diploma di RAGIONIERE • Età: 35-40 anni
• Esperienza almeno decennale in contabilità generale, bilanci, adempimenti fiscali
• Assoluta onestà e riservatezza.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese e/o tedesco.
Inviare dettagliato curriculum precisando dati anagrafici, esperienza, inquadramento e retribuzione attuale, recapito telefonico.
Scrivere a Publikompass 104 - 10100 Torino.

Società Commerciale distributrice per l'[illegible] di prodotti per laboratori chimico-clinici ricerca

PROMOTORE ALLE VENDITE

per potenziamento propria rete di [illegible] [illegible] provincie [illegible] Torino - Aosta - Vercelli.

[illegible]
— diploma di perito chimico o di tecnico di laboratorio, oppure laurea in chimica e biologia;
— precedente esperienza come analista di laboratorio.

Si offre
remunerazione interessante e incentivi a elementi dinamici residenti in zona, desiderosi di affermarsi professionalmente.

Scrivere a Publikompass 91B - 20123 Milano.

Società facente [illegible] di un Gruppo Internazionale ricerca

CAPO CONTABILE

a cui [illegible] la responsabilità della Contabilità Generale di una media Società per Azioni.
Si offre, ad [illegible] elemento di formazione ragionieristica, la possibilità di approfondire la propria preparazione professionale [illegible] tecniche [illegible] avanzate ed una retribuzione adeguata.

Scrivere, dettagliando curriculum, a «Publikompass 8662 — [illegible] Torino».

AZIENDA GRANDE DISTRIBUZIONE [illegible] PIEMONTE

[illegible] interessata ad [illegible]re in contatto [illegible] quadri e dirigenti aventi valida preparazione professionale e solida esperienza nel settore per inserirli nella propria rete commerciale.

Costituirà titolo preferenziale l'esperienza di [illegible] maturata [illegible] in[illegible] di supermercati alimentari.

Inviare curriculum dettagliato

Scrivere: **Publikompass N. 7576 - 10100 TO[illegible]**

SOCIETA' INTERNAZIONALE
con sede in Milano ricerca

GEOLOGI INGEGNERI MINERARI

da impiegare nelle proprie attività in Italia ed all'estero.
Costituirà titolo preferenziale [illegible] maturato [illegible] valida esperienza in attività operative.
[illegible] **offrono** concrete possibilità di sviluppo adeguate alle capacità professionali espresse.
[illegible]i richiede la [illegible] della lingua inglese [illegible] francese.
I candidati privi d'esperienza non dovranno avere un'età superiore [illegible] 26 anni.

Si prega di inviare dettagliato curriculum indicando anche la retribuzione richiesta a

Publikompass [illegible] - 20100 MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE
operante nel campo energetico ricerca personale da inserire nella seguente attività:

promozione approvvigionamenti e accordi

consistente nel promuovere, negozi[illegible] e stipulare accordi relativi all'acquisizione di prodotti energetici e nel provvedere successivamente all'emendamento dei contratti.

Si richiede una preparazione [illegible] livello universitario [illegible] campo economico-commerciale.

I candidati dovrebbero aver maturato esperienza, o acquisito [illegible] preparazione specifica, nell'approvvigionamento dei prodotti minerari.

[illegible]' indispensabile la buona conoscenza dell'inglese, mentre costituisce titolo preferenziale quello del francese.

La sede di lavoro è a Milano.

Si prega [illegible] inviare dettagliato curriculum personale e professionale, specificando le conoscenze acquisite nei campi sopra indicati e le richieste economiche a **Publikompass [illegible] B — [illegible] Milano.**

La [illegible] S.p.A. [illegible]
società [illegible] nel settore delle periferiche compatibili e dei supporti magnetici [illegible]

TECNICI DI MANUTENZIONE

per [illegible] [illegible] Ivrea - Cuneo - Torino

Vogliamo entrare in contatto con dei periti in elettronica/telecomunicazioni che abbiano maturato 2/3 anni di esperienza nella manutenzione nel settore specifico con una adeguata conoscenza dell'inglese.
Offriamo [illegible] ambiente stimolante [illegible] retribuzione di sicuro interesse
[illegible] una società in forte espansione.
Pregasi inviare curriculum vitae a Memorex [illegible] p.A. Italia C.so Stati Uniti, 53 - Torino

---

AZIENDA LEADER nel settore delle attrezzature per ufficio [illegible] per il potenziamento della propria organizzazione

AGENTI

preferibilmente con precedenti esperienze di vendita per le [illegible] di: ALESSANDRIA, IMPERIA, GENOVA, ASTI, CUNEO, TORINO.
Inquadramento Enasarco, training a carico dell'azienda, interessante trattamento a provvigioni ed assistenza in zona.
Scrivere a: «Publikompass 101 — 10100 Torino»

[illegible]

SALES ENGINEER PER ITALIA NORD OCCIDENTALE

INGEGNERE NEO LAUREATO O PERITO INDUSTRIALE NEL SETTORE MECCANICO. INDISPENSABILE BUON INGLESE E LA CONOSCENZA DEL FRANCESE COSTITUIRA' TITOLO PREFERENZIALE - MILITESENTE - DISPOSTO VIAGGIARE -
SI OFFRE: [illegible] interessante [illegible] contatti [illegible] costruttori [illegible] più disparati campi.
Training [illegible] circa [illegible] all'estero.
Scrivere [illegible] 378 - 20123 [illegible]

Radice è convinto che il Torino a San Siro confermerà i progressi

"Pronti per la nostra parte„

Tutti deferiti

Pianelli, Traversa, Bonetto e Radice del Torino - Anche Vitali, Rocco e Bruscolotti

Roma, 16 febbraio.

Ricorso di deferimento per iniziativa del procuratore federale della Figc, avv. Vittorio Romeo, alla Commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, per violazione dell'articolo uno del regolamento di disciplina, il provvedimento si riferisce al cavaliere del lavoro Orfeo Pianelli, al rag. Giovanni Traversa, il dott. Giuseppe Bonetto e al sig. Luigi Radice, rispettivamente presidente, vice presidente, segretario e allenatore del Torino, nonché al signor Sandro Vitali e al sig. Nereo Rocco rispettivamente direttore sportivo e dirigente del Milan, per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo la gara Torino-L. Vicenza e Milan-Juventus di domenica scorsa.

Per lo stesso motivo è stato deferito, sempre alla Commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, anche il giocatore Giuseppe Bruscolotti del Napoli, per le dichiarazioni fatte alla stampa in relazione a do-

Orfeo Pianelli

po la gara internazionale Italia-Francia disputata a Napoli.

La Figc ha precisato che il procuratore federale ha deferito Pianelli alla Commissione disciplinare nonostante la sua qualifica di consigliere federale perché le infrazioni commesse da dirigenti federali nell'esercizio delle mansioni di dirigenti di società sono giudicate dai propri organi disciplinari.

L'Inter vuole vincere ma non cerca protezioni

Mazzola rifiuta il clima di "guerra" contro il calcio torinese Bersellini: "Per vincere bisogna tirare, non aspettare i rigori"

Probabilmente schiererà la formazione-tipo col rientro dello stopper Mozzini e la esclusione di Butti

(Dal nostro inviato speciale)

Appiano Gentile, 16 febbraio.

Ora è il turno dell'Inter ad essere coinvolta nella «guerra» contro il calcio torinese ma i massimi responsabili nerazzurri non abboccano: è vero che la società di Fraizzoli spulciando i calcoli di rigore da ben 48 giornate di campionato, è altrettanto indiscutibile che non sempre gli arbitri sono stati obiettivi nei suoi confronti ma da tutto ciò ad insinuare che sia in atto una campagna diffamatoria contro chi si permette di «attentare» alla Juventus, il passo è troppo lungo perché Mazzola e Bersellini non precisino la loro posizione.

«*Se non danno i rigori all'Inter* — hanno ripetuto i due esponenti dell'Inter — *è perché non si stanno verificate le occasioni*». - *Gli arbitri? Nel giro di una stagione i loro errori quasi sempre si equivalgono nel computo di una squadra; piuttosto* — ha concluso Mazzola — *cerchiamo di non drammatizzare la situazione e cerchiamo di creare un ambiente disteso in modo da permettere ai nostri ragazzi di giocare a calcio*».

Arriva il Torino e l'Inter non vuole creare una altra atmosfera tipo Mazzogiorno di fuoco: «*Vogliamo vincere* — insiste Mazzola — *ma non pensiamo di aver degli alibi qualora non centrassimo il nostro obiettivo*».

Mazzola, dall'alto della sua esperienza, se ne rende conto che certi proclami alla distanza diventano controproducenti: «*Rippzzi* — è il suo motto — *per vincere bisogna chiacchierare poco e correre molto*». Il Bersellini invece: «*Soprattutto tirare in porta*».

E' quanto si ripromettono i nerazzurri, anche lo stesso Anastasi, ormai rimesso a nuovo dall'infortunio che lo ha bloccato proprio nel suo periodo migliore. «*So benissimo* — ha detto Pietro — *che dovrò restare in anticamera ma se il mister dovesse fare un pensierino nei miei confronti, sono pronto a dimostrare il discorso al punto in cui era stato troncato*».

Anastasi è convinto che questo è il momento buono per battere il Torino: «*Loro* — ha detto altudendo ai granata — *non attraversano un momento buono, noi siamo abbastanza concentrati. Dunque è possibile che una volta tanto il Torino possa tornarsi a San Siro*».

Bersellini è collaudato oggi la linea forte: un buon allenamento nonostante il terreno sabbioso pesante. Contro il Torino dovrebbero giocare: Bordon, Facchetti, Scanziani, Roselli, Altobelli, Marini e Muraro.

g. gand.

Tre volte, in questa stagione, il Torino si è presentato in campo nella formazione-tipo: al Comunale con Genoa e Napoli ed a Perugia. Domenica potrebbe essere la quarta. Recuperati gli infortunati, pian piano Radice — cercando di non creare troppi scompensi — ha cercato di riproporre la formazione-base e questa volta, a San Siro, potrebbe essere l'occasione buona.

Vediamo dunque subito la partitella di ieri, solitamente abbastanza significativa per le intenzioni del tecnico: inaspettatamente l'hanno disertata per buona parte (sono stati impegnati solo negli ultimi minuti) sia Claudio Sala, che ha cusava i postumi di una fastidiosa, sia Salvadori, che risente di una botta alla coscia. Ma i due per domenica saranno disponibili e dunque la loro presenza non può essere messa in discussione.

Radice che aveva già annunciato di dover recuperare un «centravanti» da affiancare a Danova, nella formazione iniziale fa inserire Mozzini (Santin tra gli allenatori) il duo al posto poi invertiti la parti dopo 45') e questo potrebbe far pensare ad una preferenza del tecnico, tanto più che «Mozzo» all'andata ha neutralizzato bene Boni. In quanto al centrocampo, invece, Radice ha mandato Butti ad agire nella zona dell'assente Claudio Sala (lasciando Patrizio ad agire nel vivo del centrocampo. E questo per tutta la partita, durata un'ottantina di minuti, e conclusasi con il successo dei titolari per 5-2 (tre reti di Pulici, due di Graziani, una a testa di Butti, Pat Sala, Zaccarelli, ed un'autorete).

Comunque sia il tecnico alla fine ha preferito non chiarire il suo pensiero circa la formazione di domenica. Il tecnico granata si è limitato a ricordare che a San Siro il Torino «*intende presentarsi come si deve*» ed è quindi passato a tessere le lodi dell'Inter che «*vorrà far fuori*». «*I nerazzurri* — ha aggiunto — *hanno mostrato con la chiara vittoria in casa con il Vicenza e nella successiva trasferta di Napoli di attraversare un buon momento di forma. L'impegno si presenta dunque tutt'altro che facile, ma senz'altro stimolante*».

«*Il Torino che scenderà in campo a San Siro* — ha quindi proseguito l'allenatore granata — *sarà comunque una squadra all'altezza dell'impegno che l'attende. E' vero che possiamo aver commesso qualche ingenuità negli ultimi confronti, però il gioco espresso mi mancherà mi ha pienamente soddisfatto*». E conclusione è stata poi quasi una sfida: «*Siamo pronti a fare la nostra parte, incominciando da questa partita. Restano ancora dodici turni e siamo intenzionati a fare il massimo possibile*».

Con il tecnico ai è quindi parlato del suo deferimento alla Commissione Disciplinare, ma Radice ha preferito attendere di conoscere l'esatta motivazione prima di dire la sua: «*Mi ricordo benissimo quello ho detto* — ha commentato — *e quindi non aver rilevato accuse od offese ad alcuno*». Nessuno reazione neppure in ambiente granata: Pianelli è assente da Torino per lavoro, Traversa e Bonetto si sono calati dietro un «*no comment*». D'altronde il loro deferimento era abbastanza atteso ed ora, se ci sarà da discutere, sono pronti a farlo sede competente.

Il Torino, modificando l'abituale programma della trasferta, non partirà dopo l'allenamento odierno, ma domani nel pomeriggio alla volta di Milano. Una «novità» che si spera porti bene, visto che Radice i granata in trasferta hanno raccolto ben poco.

g. bar.

Dove la Serie C è quasi un lusso

Omegna, qui il calcio è ancora divertimento

Diciottomila abitanti: entrerebbero tutti nello stadio della Triestina

(Dal nostro inviato speciale)

Omegna, 16 febbraio.

Omegna: diciottomila abitanti, un gruppo di case a lor cornice al lago che si spegne, le montagne alle spalle. Una cittadina che è come un angolo nascosto, i clamori arrivano ovattati, quelle acque dolcissime sembrano addolcire anche tutto il resto. Ma ci sono fabbriche in difficoltà, c'è il pericolo della cassa integrazione, qui al parlo di calcio il sabato e la domenica fin dopo la partita: ma la sera si pensa già al giorno successivo, al posto di lavoro che adesso c'è a donarti chiedi. Una volta c'era anche una società di serie C, ma si era costretti a giocare all'aperto, in un campetto sul terreno dell'oratorio, senza palestre come si fa? Il Comune sta costruendo un centro sportivo una trentina, a Bagnella, ma ci vorranno ancora due o tre anni, per ora si fa come si può.

Qui il calcio, in pratica, è l'unico sport. L'Omegna nacque nel 1906, si racconta che all'inizio i regolamenti studiati un'ora prima e l'altra, interrompendo sul più bello una discesa o un dribbling per decretare la presunta irregolarità o l'arbitro, in cappotto duro e marcina, prendeva il pallone e lo sfogliava, e nessuno conosceva meglio l'inglese lo aiutava e traduce. E poi la trasferte in bici, con i panini in tasca; o in treno, in terza classe, e ciascuno doveva pagarsi il biglietto. E se il portiere faceva una gomma, o magari abbattere strada, e non arrivava in tempo, pazienza, si giocava senza. Mille storie, tanto diverse ma, in fondo, sempre uguali.

Ma a Vercelli, ad Alessandria, a Novara, a Casale hanno conosciuto il grande calcio, chi vuol vivere di ricordi può farlo; ad Omegna no, qui il massimo traguardo in oltre settant'anni è stata la serie C. Fino al 1950-'51: poi la quarta serie, poi ancora più giù, in Promozione. Ma adesso la squadra è di nuovo in C, in basso ma c'è, forse è un lusso per una cittadina così piccola (tutta Omegna entrerebbe comodamente nello stadio della Triestina), comunque i dirigenti non si tirano indietro, anche se bisogna specora la lira in quattro.

Chi paga? Il «padrone» è Mimmo Cane. Ha due aziende: una di articoli casalinghi in acciaio, l'altra di tappeti da bagno, ma in fabbrica ci sono grossi problemi, chissà se Cane potrà continuare a mettar mano al portafogli. Il presidente è Giovanni Insoglio, con lui collaborano i due «vice» Albergoni e Smorgoni, più altri sedici dirigenti. Servono un centinaio di milioni. Cane ne ha messi la maggior parte, ma anche gli altri ci sono autotassati. I soldi sono stati anche stampato un opuscolo con la pubblicità delle industrie della zona, viene distribuito in seimila copie in pegni trasferta. L'utile di 25 milioni netti, all'Omegna studiano proprio tutte.

Dice Gianni Bracchi, assicuratore e direttore sportivo senza stipendio: «Siamo rimasti con una mentalità prettamente dilettantistica. I costi di gestione sono contenuti: 230-250 milioni, poco se si considera che in serie D ci sono società che superano i trecento. Allo stadio abbiamo in media 1500-2000 spettatori per domenica, il dieci per cento rispetto agli abitanti: molto in relativo, poco in assoluto, e dobbiamo arrangiarci. Si spera di arrivare al tanto milioni d'incasso, ma mica ne siamo tanto sicuri». I giocatori capiscono la situazione, si accontentano di quel che passa il convento; c'è chi arriva, tra stipendio e premi, vicino ai dieci milioni annuali; ma c'è anche, tra i giovani della «rosa» dei titolari, chi prende un milione d'ingaggio, un milione e mezzo, e non protesta.

Aggiunge Bracchi: «Per salvarti, in serie C, devi vendere, specie se hai alle spalle una cittadina così piccola, che non può darne molto. Dopo il campionato dell'anno scorso, quello della promozione, abbiamo ringiovanito un po' la squadra, dovevamo farlo. Ma l'anno prossimo faremo in ogni caso un salto nel buio: se andremo in C1, e non è facile, aumenteranno le spese, solo una fetta dei proventi del Totocalcio potrebbe salvarci; se invece finiremo in C2, in uscita saranno come quelle di quest'anno, e gli incassi saranno minori». Qualcuno è convinto che, tra i due mali, il meno brutto sarebbe quello della retrocessione, ma Omegna, nell'ambiente della società, nessuno pensa di togliere il piede dall'acceleratore.

Dice Insoglio, l'attuale presidente: «Il nostro traguardo minimo era il quart'ultimo posto. Per poter dire a tutti: se ci fossero state le retrocessioni in D, noi ci saremmo salvati. Ma se arrivasse la C1, non rinunceremmo di certo. I giocatori pretenderebbero di più, è chiaro, sarebbe nei loro diritti. Ma qui c'è un gruppo di dirigenti appassionati, la soluzione si troverebbe. Da noi si lavora seriamente, come una volta. Non si fanno sciocchezze stupide, ma non si buttano neppure i soldi dalla finestra». Con i tempi che corrono mi Omegna (ma mica solo mi Omegna) sarebbe una pazzia.

L'allenatore è Zanetti, abita ad Invorio, dove ha un bar, Guadagna meno di dieci milioni l'anno, nessuno l'ha mai chiamato «mister» e lui neppure ci terrebbe, Non sedina, chiede: Si consulta molto con gli «anziani» (Cappellazzo, Pittofrati, Colombo), che in campo quando sono in campo lo aiutano, danno consigli ai più giovani. E se un «anziano» deve star fuori? Semplice: Zanetti gli spiega il perché, quasi gli chiede di mettersi da parte per lavoro personale. E' difficile dire di no, a un tipo come Zanetti.

I giocatori arrivano un po' tutte le parti: quattro da Torino (Colombo, Trevisani, Cappellazzo, Cassardo), una da Villadossola (Pialetti, operaio), una da Stresa (Piaccini), una da Milano (Cersolo, meccanico). Pittofrati e di Chiavari una ad Omegna, come Minuti, Enzo, Martinez, Domenicali. Chi può, vi allena quattro volte la settimana; chi non può, di mono. Colombo, che manda avanti l'azienda del padre, in certe settimane non allena neppure. Faccia come vuole, anzi come può, visto che la domenica è per i migliori.

La squadra va male? Nessun dramma, ad Omegna i problemi veri sono altri. Ma perché i risultati buoni arrivano con contagocce? Spiega Bracchi: «L'anno scorso in D, ci ero abituati troppo a vincere, un pareggio era quasi come una sconfitta. I giocatori hanno cominciato il campionato con la stessa mentalità, ad esempio sono andati a Trieste decisi a conquistare i due punti, attaccavano come se fossero ad Omegna: sono stati sconfitti. E chiaro». Un po' di presunzione, pagata subito. E adesso tutti sanno che anche un pareggio è buono: ottimo, anzi, se arriva in trasferta.

Ad Omegna il calcio è ancora divertimento. Chi si sente «dilettante», qui, è proprio di circolare.

Maurizio Caravella

Enzo, il "panzer"

Enzo, un "panzer„ con le mani bucate

Omegna, 16 febbraio.

Una volta andava in giro con un sombrero in testa, poi si comprò una scimmietta e se la portava a spasso, appollaiata su una spalla; adesso si è tolto un altro capriccio, ha visto un «barboncino» e lo ha comprato: evidentemente lire, ma che importa? Enzo ha le mani bucate, lo sanno tutti, lui dice che i soldi esistono se li spendi, e spende fino all'ultima lira. Il futuro non gli interessa, gli interessa il presente: e domani, che sarà, sarà.

E' rimasto un bambinone, dicono ad Omegna. Un po' può buono: qualche anno fa gli si avvicinò un mendicante, pioveva ed era senza cappello, Enzo si tolse il suo e glielo porse, rimase in camicia, a guardare quel poveretto che si allontanava e lo benediceva.

Lo chiamavano, ai suoi tempi, l'«ottava re di Roma». Ma è troppo matto, in campo e fuori, per resistere tanto tempo nella stessa società. Giocò ancora in serie A nel campionato 1971-72, dieci partite. Poi a Novara, poi al Foggia, ora è in prestito all'Omegna, ha segnato sei due gol, finora, ma troveremo davanti, in campo, non il piccere e Cane. E' alto un metro e ottantasette, è più vicino al novanta chili che agli ottanta. Meno male, dicono gli avversari di turno, che è molto lento; altrimenti parrebbe un brugano.

Certo, bisogna saperlo prendere dal verso giusto: proprio come un bambinone irrequieto, che ha più bisogno delle scapaccione che delle caramelle. Zanetti, l'allenatore, ha capito subito ciò che dovevano fare: con gli altri le chiacchiere, con lui il pugno di ferro. Enzo, così, obbedisce. E dargli una mano, al prenderebbe il braccio. Meglio fur finta di non dargli niente.

E' di Cavallino, vicino a Venezia, ed è devuto un «cavallo pazzo». Una volta ai tifosi non piaceva, e parlemeno non a tutti: per i suoi pasti tantrali, per i suoi sberleffi, magari segnava e poi andava a sfottere il portiere, battendogli le mani. E allora i fischi, in trasferta, diventavano ululati, e lui pensava che questo modo è proprio ingiusto, e lasciano scharzare un po'.

Per Cavallino simpatico a tutti, ha dovuto venire ad Omegna. Qui un matto e vuole, allegria. E se poco, pazienza: i drammi, qui, non sono dentro un pallone.

m. car.

Cinesinho al Combi tra ricordi e progetti

Un tuffo nel passato

L'ex bianconero a lezione da Trapattoni per il "supercorso" di Allodi "La Juve era molto più debole" - Distorsione leggera per Tardelli

Un brasiliano al Combi batte i denti e si ejita nel capotto. Dice: «Una volta in un Modena - Fiorentina, era da poco tempo che mi trovavo in Italia, volevo lasciare il campo. C'era la neve come cornice, spiegai all'allenatore che non ce la facevo più. Mi sembrava di morire. E non è finita. Adesso, la sfida, magari Allodi mi spedisce venti giorni in Russia. Così starò chiuso in albergo, senza azzardare di mettere il naso fuori».

Una alla Juventus. Questa volta non si tratta del solito ritorno permanenza-premio col campione fegato a scopi pubblicitari, ma di lavoro vero. Appunti, relazioni da consegnare, un esame finale da sostenere.

Sidney Cunha, «Cinesinho» per i suoi tratti asiatici, segue la preparazione bianconere come uno scolaretto. Lo prescrive il «supercorso» di Coverciano. «Sono un allenatore di terza, non potrò passare di prima categoria. La mia vita è sul terreno di gioco. Faccio il "secondo" di G.B. Fabbri a Vicenza ed ha deciso per il grande salto in un futuro non lontano. Mi affascina e attrae l'idea di poter sedere in panchina, decidere da solo. Tra due o tre anni tornerò in Brasile, a San Paolo. Se mi sono fermato in Italia è per mio figlio, Sidney junior. Ha diciassette anni, gioca negli allievi del Vicenza. Mezz'ala, buona tecnica, deve soltanto sveltire un po' il gioco».

I ricordi sono di fresca data. Le allegre notti al night con Liva Del Sol, la scudetto vinto nel '66-'67, la convivenza difficile con Haribeto Herrera. «Di lui ricordo soprattutto le multe, soltanto per una questione di peso. Pretendeva che mi tenessi sui sessantasette chili ed io mi presentavo sempre sui novantuno con un più. E allora soldi da sborsare, non c'era ragione. Strano tipo Heriberto, i giocatori lo odiavano, non ero il solo a bastemmiare per la fatica. Col tempo ci si accorgeva di doverlo ringraziare, per i suoi sistemi d'allenamento. Certo che la preparazione odierna è assai differente, più scientifica, nulla è lasciato al caso, i tecnici come Trapattoni sono l'esempio del calcio di domani. Guarda come insiste Giovanni sulla tecnica. Gentile due anni fa, è un esempio, non sapeva crossare in velocità col sinistro, adesso ha imparato a furia di ripetizioni».

Franco Causio, Cinesinho e Trapattoni al Combi («La Stampa»)

Cinesinho, è per gli amici, non credo che la concorrenza possa scalfire il predominio delle squadre torinesi. «Quest'anno soltanto l' "undici" di Radice può durare ancora fastidio alla Juventus, il Milan ha già chiuso il discorso per il titolo, il Vicenza proprio non ha le basi per partire così in alto. Non va dimenticato che siamo "in provincia". E' una supremazia che durerà almeno per altri cinque anni. La Juve, dall'anno prossimo, avrà bisogno di Paolo Rossi: è un giocatore che merita la grande società».

Ha Vicenza, in vacanza a fondo il calcio «carioca», illustra il momento di difficoltà che attraversano: «Deve seguire concetti moderni, riuscire a fondere la velocità con la tecnica. Se ai avanti col passo di tango non si combina un bel nulla, lo sono comunque convinto che il Brasile si preparerà con coscienza ai mondiali. Possiede elementi ottimi come Cerezo e Reinaldo, nomi nuovi. Vedo una finale Germania-Brasile, mentre l'Italia può ritenersi soddisfatta d'ottenere l'iniziale qualificazione. Il "clan azzurro" vanta degli ottimi elementi, ma non ha gioco».

Causio a Torino si muoveva sul lungo. E' fatica, impegno, d'ogni giorno, Gigi sorride e pensa alla «sua» Juventus: nettamente più forte. Haribeto quando giunse alla scudetto non aveva dei talenti, in oro sul viale del tramonto. Nessuno credeva al successo, lui ci costrinse a continuare con rabbia fino in fondo. Aveva ragione. C'è sempre da imparare qualcosa. Torino e Causio nelle partitelle marcavano sempre Dal Sol e me. Uno ha fatto della grinta l'arma migliore, l'altro ha sposato la fantasia. Per motivo sono favorevole alla riapertura delle frontiere. Dall'estero devono arrivare giocatori validi che sappiano fornire un contributo ai giovani».

Via con Trapattoni, è un allievo obbidiente. Attendo il maestro che dichiara ai cronisti: «Con la Lazio non ci sarà aria di vendetta, ma la consueta carica che accompagna la nostra partita». Esce il dottor La Neve e tranquillizza i presenti su un infortunio capitato a Tardelli sul finire della seduta: leggera distorsione al ginocchio sinistro. E Battaglia? La Neve, con scherzosa: «Lo recuperiamo per i mondiali».

Ferruccio Cavallaro

"Giochiamo meglio con gli squadroni„

Ieri otto gol della Lazio a Santa Margherita

(Nostro servizio particolare)

Santa Margherita, 16 febbraio.

«Siamo venuti in Riviera per stare tranquilli a lavorare a fondo, e abbiamo fatto bene, perché ala ieri ala oggi i ragazzi si sono impegnati parecchio», esclama Vinicio al termine dell'amichevole che la Lazio ha disputato (e vinto per 8-2), oggi pomeriggio a Santa Margherita, contro la Nuova Coria, che partecipa al campionato dilettanti di prima categoria. sta cercando, in questi giorni, di ridare tono, soprattutto psicologicamente, agli uomini seccamente battuti dall'Atalanta, tanto è vero che annuncia già oggi la conferma della formazione di Garella in porta,

ma naturalmente con il rientro «l'importante dice il trainer, e i giocatori sono d'accordo con lui — non è tanto fare risultato a Torino, quanto ritornare a un rendimento che per noi dovrebbe essere normale. Insomma, ritrovare noi stessi, la fiducia nelle nostre possibilità. Ci vuole concentrazione, per questo, e una certa dose di umiltà».

Vinicio smentisce, poi, la notizia di fonte romana che parla di una diminuzione, a fine stagione, da allenatore della Lazio.

Preferisce, piuttosto, eloglare l'allenamento odierno dei blancoazzurri che, Garella a parte, contro la Nuova Coria si sono schierati con: Avagliano; Pighin, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Sadleri, Garella, invece, è stato «graziato» agli allenatori, mentre nella riprova Wilson ha lasciato il posto a Perrone, Garlaschelli ad Apuzzo, Agostinelli a Pivotto e Giordano a Ciorici. 90', invece, per Manfredonia, anche se ieri è stato impegnato nell'allenamento della «multiare». 8-2 il risultato finale, con reti di Sadleri (due), Pighin (due), Giordano, Garlaschelli, Cordova e Lopez, ma soprattutto ritmo forte, accostante il campo pesantissimo, e schemi di buona fattura da parte dei laziali.

Domani pomeriggio, sempre sul campo di Santa Margherita, altro allenamento tattico, sabato mattina riposo, e nel pomeriggio partenza in pullman per Torino dove, anche se il pronostico è loro contrario, i laziali sono fiduciosi nel nome di Re Cecconi Sgura, «giochiamo meglio contro gli squadroni che contro le squadre che chiudono», dicono Wilson e Cordova.

Giorgio Bidone

Trofeo Primavera

Vent'anni al Barcanova

L'appuntamento è tradizionale. Pasqua al campo Barcanova significa una «tre giorni» sportiva alla periferia di Torino, in compagnia della speranza del football. L'intramontabile vetrina calcistica della Coppa Primavera giunge quest'anno alla ventesima edizione. Si svolgerà nei giorni 25-26-27 marzo con la partecipazione di otto squadre. Oltre alle «torinesi» sul terreno di via Cantalupa, ci sarà in campo nazionale gli juniores di Inter, Bologna, Vicenza e Barcanova.

Gli organizzatori non hanno dimenticato la rappresentanza straniera. Il calcio europeo avrà in gara i ragazzi del Bayern di Monaco e della Stella Rossa di Belgrado. L'albo d'oro della manifestazione è ricco di campioni: il presente offre agli appassionati squadre che vantano diversi nazionali juniores. L'elenco comprende: Barth (Bayern), Djurovski, Catalic, Mitrovic (Stella Rossa Belgrado), Francisco, Lanni, Gramaglia (Juventus), Mani, Dal Nero, Martorel, ri (Torino), Occhipinti (Inter), Bonchin, Fiori, Rossi, Socchi (Bologna), Contratto (Barcanova), Razzadore (Vicenza).

La finalissima, come nelle recenti edizioni, verrà disputata allo stadio comunale.

AZIENDA METALMECCANICA DI LEINI' ricerca

AIUTO CAPO CONTABILE

candidato, dell'età media 24-26 anni dovrà avere la qualifica di Ragioniere, due o tre anni di precedente esperienza ed una conoscenza base della lingua francese.
L'inquadramento e retribuzione saranno commisurate alle qualifiche individuali della persona prescelta.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 1096 - 10100 TORINO**

Importante impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca subito per proprio cantiere in Iran

Capo laboratorio terre

esperienza almeno quinquennale lavori costruzioni dighe.

Indispensabile buona conoscenza inglese.

Scrivere: «Publikompass 100 B — 20123 Milano.

Azienda leader nella costruzione di impianti civili, con sede in Piemonte, cerca per il proprio staff:

2 PROJECT ENGINEERS

RICHIEDE: età 30-45 anni, istruzione tecnica, esperienza tecnica nel ramo, conoscenza inglese e/o tedesco, disponibilità viaggiare con trasferta fuori Sede.

SI OFFRE: inquadramento a livello, retribuzione adeguata, indennità di trasferta, lavoro dinamico; autonomo o responsabile

Inviare curriculum e pretese scrivendo a Publikompass 10100 Torino

AZIENDA SETTORE ARTICOLI PROMOZIONALI E REGALO CERCA

RAPPRESENTANTE

PER VENDITA INGROSSO, PIEMONTE E LIGURIA

Scrivere **Publikompass** - 10100 TORINO

Importante Industria nazionale di Settimo Torinese cerca

OPERAI ELETTRONICI

disponibili anche per trasferte.

Scrivere: «Publikompass 5457 — 10100 Torino».

IPF ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI AZIENDALI

Una importante Azienda operante nel settore della Cosmetteria in procinto di espandere la propria organizzazione commerciale ricerca in tutta l'Italia in particolare per le zone Piemonte e Liguria, Collaboratori avviare alla posizione di:

CAPI VENDITA

ai quali affidare lo sviluppo delle proprie strutture commerciali. I Candidati devono avere un'età di 23-28 anni, ambizione, spiccato spirito imprenditoriale, attitudine alla vendita qualificata, capacità di gestire i rapporti con una clientela di prim'ordine, costituita da negozianti.

Si accettano anche candidature femminili, precedenti esperienze di vendita sono gradite ma non indispensabili mentre è richiesta la patente di guida e la disponibilità di un automezzo.

Ad ogni candidato idoneo verrà offerta l'opportunità di creare una propria organizzazione commerciale, a questo scopo è previsto un programma di corsi di qualificazione e affiancamento tecnico-pratici che verranno realizzati anche a cura del nostro Istituto.
Si offre posizione di ampia autonomia, eccellenti prospettive di sviluppo professionale ed un trattamento economico, in parte fisso, in parte a provvigione ed incentivi di prim'ordine.

Inviare curriculum dettagliato indicando recapito telefonico ed il riferimento LE/3 a:
dott. Vittorio Verga - Via Pietro Mascagni, 15 - Milano

Importante società rappresentanze industriali ricerca per Piemonte Liguria

VENDITORE

introdotto presso le industrie di materie plastiche con conoscenza tecniche stampaggio e macchinari in uso presso le maggiori aziende del settore. Scrivere Publikompass 8663 — Torino

leader nel settore minicomputers cerca:

Analisti e Programmatori/trici

con esperienza procedura natura gestionale.

Scrivere: «Publikompass 7580 - Torino»

Importante ricerca

disegnatori progettisti e particolaristi meccanica

Ottime condizioni, adeguata effettiva esperienza e capacità.
Scrivere dettagliando curriculum a: Publikompass 7572 - 10100 Torino

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA con sede nell'immediata cintura di Torino, ricerca

AGGIUSTATORI/TRICI STAMPISTI/E SPECIALIZZATI/E OPERAI/E SPECIALIZZATI/E

per costruzione stampi addetti/e lavorazione lamiera per costruzioni prototipi - conoscenza disegno

Scrivere a Pubblikompass 9565 - 10100 Torino.

ASCENSORISTA PATENTATO/TA

cerca importante azienda del settore per autonomo inserimento nella propria organizzazione interna. L'incarico prevede la possibilità di svolgere in provincia di Torino un lavoro indipendente con prospettiva di ottimo sviluppo ed interessanti guadagni.
Scrivere: «Publikompass 7573 — 10100 Torino» dettagliando curriculum vitae. Si assicura la massima riservatezza.

Cercasi

RAPPRESENTANTE

introdotto settore ottica per vendita montature per occhiali.

Scrivere Publikompass 94 - 10100 Torino.

FILATURA CARDATA BIELLESE

espansione produttiva indirizzata su fini e medio fini, con pluriennale e riconosciuta specializzazione sistema lanieri degli sfilacciati cotone misti, ci incaricati un

Rappresentante per GERMANIA OCCIDENTALE

IN POSSESSO DEI SEGUENTI ESSENZIALI REQUISITI:
- Ottima e capillare introduzione presso gli utilizzatori di maggior rilievo operanti nei settori:
arredamento casa - abbigliamento; tessuti industriali;
- Dinamismo e collaborazione con l'Azienda.

SI OFFRONO:
— provvigioni interesse;
— apertura da parte dell'Azienda a diversificare la sua produzione;
— supporto nelle azioni promozione;
— ambiente moderno e dinamico.

Le persone interessate sono pregate inviare un dettagliato curriculum indicando recapito telefonico citando chiaramente SP. L S.
Divisione Selezione ale dell'ORGA S.r.l.
20122 Milano - Viale Bianca Maria, 3

Importante società, con sede in Torino, ci ha incaricati di ricercare

ANALISTA TEMPI E METODI

con esperienza pluriennale in lavorazioni meccaniche e di montaggio, dotato di elevato grado di autonomia, forte motivazione professionale e disponibilità a viaggi di lavoro in Italia e all'estero.

GIOVANE INGEGNERE

con esperienza almeno biennale in applicazioni meccanografiche, avente, a titolo preferenziale, conoscenza del linguaggio di programmazione Cobol ed eventuali esperienze nell'impostazione meccanografica di procedure connesse con la produzione.

Per entrambe le posizioni si offre, in ambiente dinamico, un inquadramento di sicuro interesse. I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, corredato recapito telefonico, a:

SIRTEX, corso Luigi Einaudi 55 - 10129 Torino

Importante Azienda torinese, leader nel proprio settore, con Filiali su tutto il territorio nazionale, ricerca per inserimento in ambiente E.D.P. stimolante e dinamico

PROGRAMMATORI/TRICI

in COBOL, ed eventualmente in ASSEMBLER, per collaborare allo sviluppo dei sistemi informativi aziendali. Richiedesi preparazione culturale e valida esperienza professionale nel settore programmazione. Stipendio commisurato alle effettive capacità.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 6708 - 10100 Torino**

MOTOBÈCANE

V.le Espinasse, 93 - 20156 Milano
assume **ISPETTORE VENDITE**
PER PIEMONTE e TOSCANA

OFFRE:
— 1ª categoria
— stipendio superiore alla media
— incentivi
— diaria giornaliera
— rimborso spese macchina

Richiede:
— assoluta conoscenza del mercato dei ciclomotori e biciclette
— età: 25/40 anni
— mobilità assoluta

Verranno esaminate candidati senza esperienza pratica nel campo specifico.

Oggi Dayan a colloquio col presidente Carter

Gli Usa agli israeliani: perché dobbiamo dare armi agli arabi

(Dal nostro corrispondente)
New York, 16 febbraio.

Nella giornata di venerdì, dopo una colazione col Segretario di Stato Vance, Moshe Dayan avrà *«una visita di cortesia»* alla Casa Bianca, e sarà ricevuto da Carter. Considerando il linguaggio aspro usato, anche durante la giornata di giovedì, dal ministro degli Esteri israeliano per condannare sia l'opposizione americana agli insediamenti di Israele nei territori occupati, sia il recente annuncio di vendita di aerei a due Paesi arabi (l'Arabia Saudita e l'Egitto), si era pensato fino a ieri che l'incontro non ci sarebbe stato. Aveva indotto a questa considerazione anche il silenzio della Casa Bianca, il fatto che il Presidente aveva costantemente fatto rispondere alle dure critiche israeliane da Vance e da Brown, ma non era mai intervenuto di persona, e inoltre la posizione diplomatica di Dayan, che in questo momento è negli Stati Uniti in visita privata e sta facendo un giro di visite e appelli alle comunità ebraiche ed americane.

Se il tono d'attacco di Dayan non è diminuito, è apparso invece agli esperti americani molto più cauto e conciliante il modo in cui il primo ministro Begin ha riesaminato l'intera materia dei rapporti con gli Stati Uniti nel discorso di ieri al Parlamento israeliano. Begin ha detto per prima cosa di avere ricevuto un invito dal presidente Carter per una visita a Washington e di averlo *«prontamente accettato»*. Non ci sono date per questa visita, né da fonte israeliana né dal Dipartimento di Stato, e si fa notare che è in calendario una serie di incontri americani col ministro della Difesa di Israele Weizman, con inizio il giorno 5 marzo. E' molto probabile, è detto informalmente a Washington, che le date delle due visite, del primo ministro Begin e del ministro della Difesa Weizman, coincideranno.

Begin non aspetterà comunque il 5 marzo per presentare a Carter e all'opinione pubblica americana le sue obiezioni; come s'è detto, lo sta già facendo, e dopo evidentemente decise a ricostruire un rapporto di cordialità e di apertura con gli americani. Il recente discorso di Begin, il tono detto a Washington, l'impressione di condividere ansie e preoccupazioni con un Paese amico piuttosto che essere, come era accaduto prima, nell'elenco di accuse e di rimproveri.

Begin ha detto di sapere che l'Arabia Saudita e l'Egitto si sarebbero scambiati una promessa di reciproco aiuto in caso d'una nuova situazione conflittuale in quella area. Non ha insistito però su questo punto (la possibilità o la probabilità d'una guerra) quanto sul pericolo oggettivo che, secondo gli analisti israeliani, verrebbe a crearsi nella zona a causa dell'arsenale di nuovi armamenti che gli Stati Uniti si sono impegnati ieri a inviare in Medio Oriente, e specialmente ai sauditi.

Begin e i suoi collaboratori fanno notare che con gli F-15 (di cui sarà dotata l'Arabia Saudita) si raggiunge facilmente il porto israeliano di Eilat, e «in altri dieci minuti» qualunque altro punto vitale della difesa israeliana.

E subito dopo aver ripropost degli argomenti più scottanti della polemica, sia verso gli americani che verso l'Egitto, il primo ministro israeliano ha dettagliatamente riconosciuto una serie di punti nei quali vi sarebbero stati malintesi, nell'incontro con Carter, ma non *«voltafaccia americano»*. E' noto che è un uomo integro e i sentimenti rigorosi e austeri come Carter è specialmente sensibile all'accusa, anche indiretta, di avere mentito. Begin deve avere colto questo aspetto del rapporto, diventato difficile, con gli Stati Uniti e con la persona del Presidente americano, e lo è prontamente corretto, ripresentando il disaccordo tra Stati Uniti e Israele nei termini obbiettivi di due diverse valutazioni dello stesso problema.

Che Israele sia sensibile ai pericoli che possono formarsi intorno ai suoi confini è un fatto facilmente comprensibile per chi, senza pregiudizi ideologici, ricorda la tensione in cui quel Paese è vissuto per decenni, sottoposto a una pressione implacabilmente ostile, riassunta nel famoso *slogan* «cacciare gli ebrei a mare». Che questa ansia di Israele sia condivisa in America e al Congresso è altrettanto comprensibile. Nelle ultime settimane, ordini del giorno, richieste e proposte di ogni genere si sono accumulati (e continueranno ad accumularsi) da parte di deputati e senatori che personalmente o culturalmente legati a Israele, oppure che rappresentano una base elettorale sensibile al problema della protezione di Israele.

Va però notata una espressione di Carter, che certo non può essere sospettato di essere meno sensibile di altri ai rapporti con Israele, il quale ha detto in una conversazione degli ultimi giorni che *«sacro è soprattutto l'impegno di cercare di creare condizioni di pace»*.

La cronaca politica americana registra una serie di dichiarazioni e spiegazioni del Segretario di Stato Vance e del ministro della Difesa Brown, dirette a rassicurare l'opinione pubblica di Israele a proposito delle forniture di armi all'Arabia e all'Egitto. I due ministri dicono però in pubblico ciò che a esperti e commentatori americani sembra sempre più chiaro. La promessa di armi nel Medio Oriente due Paesi arabi e non solo a (Israele) sarebbe in evidente relazione la crescente presenza sovietica in Africa, una presenza che almeno una parte collaboratori più stretti del Presidente considera *«aggressiva e pericolosa»*.

La strategia americana, come la Casa Bianca sta cercando di far capire a Israele, è di allargare la macchia di diretta influenza degli Usa oltre ai confini di Israele, attraverso forti legami con alcuni Paesi arabi, che potranno forse restare a lungo sulle spalle volute a Gerusalemme non ne saranno più i nuovi nemici fino a quando il legame il prestigio e l'ascendente usufruiti nella resta forte e si allarga.

Furio Colombo

Insediamenti israeliani nodo complesso in M.O.

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 16 febbraio.

La questione degli insediamenti israeliani nei territori occupati è più complessa di quanto non sembri a non è univoca: ci sono quelli di Cisgiordania, per i quali il governo Begin si richiama anche ai diritti storici del popolo ebraico sulla terra d'Israele, e ci sono quelli del Sinai settentrionale, sono intesi soprattutto come una zona cuscinetto e barriera contro un attacco dal Sud. Si potrebbe fare anche delle installazioni militari a sud (Sharm El Sheikh) e nel centro peninsola sinaitica, che rivestono però tutt'altro

Limiteremo, pertanto, il nostro discorso agli insediamenti nella zona settentrionale del Sinai, anche perché oggi sono oggetto della contesa più acuta e daranno forse torcere al sottosegretario di Stato americano Atherton quando domenica prossima giungerà a Gerusalemme. Inoltre — a parte di alcuni centri Giudea e Samaria — cadono sotto la diretta responsabilità ed azione del governo.

Arish, la regione a sud della fascia di Gaza, ha una profondità di quaranta chilometri oltre la frontiera internazionale ed una larghezza di quindici dal Mediterraneo a est; qui gli israeliani hanno cominciato, ai tempo di Golda Meir, a costruire la città di Yamit, strenuamente voluta da Dayan e contrastata da Eban, che dovrebbe diventare capoluogo regionale con un porto ed un aeroporto civile e che prevede una popolazione fino a duecentocinquantamila anime. Intorno a Yamit sono stati fondati otto villaggi che sono attualmente in differenti stadi di costruzione (Holit, Talmei Yoseph, Priel, Katif, Haruvit, Nir Avraham, Ugda e Netiv Ha'Assara). Esiste inoltre una località tenuta dalla Gioventù pioniera dell'esercito.

Se a eccezione di Rafah e El Arish, ed altri in direzione sud-est verso Kuseima. Due giorni dopo la conferenza di famiglia, il dipartimento la colonizzazione dell'organizzazione sionistica ha iniziato grandi lavori di dissodamento a livellamento terreno e per la preparazione di strade e tubature d'acqua, in vista di costruzioni e reclutamento, e trasporto anche di materiali per prefabbricate. Era chiaro l'intento di creare dei fatti compiuti nel giro di pochi giorni e dare l'impressione che tutto un d'insediamento, pure nella fase preliminare e senza i coloni, era corso di situazione.

Qui conta di esaminare ci sono stati conflitti di competenze tra i diversi dicasteri e se, magari di proposito, non si sia voluto confusione. Il fatto reale è che ci sono state contrastanti dichiarazioni sulle intenzioni e lo stato lavori a poi sulla sospensione dei lavori stessi, che state duramente denunciate dal generale Gamasi durante le sedute della commissione militare col generale Weizman, il quale effettivamente ha ordinato, negli ultimi giorni di gennaio, la sospensione di tutti i lavori.

Giorgio Romano

Il voto al Bundestag

Maggioranza esigua a Bonn per la legge "anti-terrorismo,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 febbraio.

Con la maggioranza minima di un solo voto il Parlamento di Bonn ha approvato oggi il pacchetto di leggi speciali contro il terrorismo, la coalizione di governo socialdemocratico-liberale Helmut Schmidt e Hans Dietrich Genscher l'ha spuntata ancora una volta. Assenti tre deputati dell'opposizione e tre della coalizione di governo (quattro malati, due in viaggio in Australia) il Parlamento è espresso come previsto, anche perché l'opposizione aveva chiesto il voto nominale che permette azioni di franchi tiratori; quattro deputati socialdemocratici hanno respinto le leggi, avevano annunciato, considerandole limitatrici della libertà personale dei cittadini, giungeranno i loro voti a quelli dell'opposizione, per motivi diametralmente opposti.

Dopo mesi accesi dibattiti, svoltisi sia negli istituti e nelle istituzioni, la discussione parlamentare odierna è stata moderata e tesa, anche perché il presidente del Bundestag, Karl Carstens, aveva richiamato i parlamentari all'ordine, invitandoli a un linguaggio più sobrio e corretto, quale i cittadini attendono dai loro rappresentanti. Con passione il ministro della Giustizia Joachim Vogel ha sostenuto la necessità delle leggi contro il terrorismo (che peraltro da molti mesi non si è fatto vivo), invitando l'opposizione a far fronte comune come aveva promesso nell'autunno scorso dopo l'assassinio di Hans Martin Schleyer.

L'opposizione democristiana-cristiano sociale, dal canto ha respinto le leggi proposte governo, considerandole insufficienti ha presentato proprio pacchetto che dovrebbe permettere tra l'altro il controllo delle conversazioni degli estremisti con i loro avvocati e i rastrellamenti illimitati interi quartieri di abitazione, anche sulla base un semplice sospetto. Al governo i democristiani hanno rimproverato titubanza e indecisione, sono Stato che è disposto a sacrificare vita, come è accaduto Schleyer — ha ricordato un parlamentare — deve più deciso e varare dure misure contro il terrorismo.

Liberali, imbarazzati e combattuti tra il principio del rispetto dell'individuo e la prevenzione terrori smo, hanno manifestato obiezioni sulle leggi, ma hanno deciso di votare compatti, accettando il minore delle leggi governative che permettono salvare la coalizione Schmidt-Genscher e impedire un del pacchetto democristiano.

Al Parlamento di Bonn oggi è stata confermata la sostanziale unità della coalizione governo, più forte delle opinioni personali dei singoli deputati, una parte dei quali si è piegata alla disciplina di partito. Questa disciplina tuttavia, per la terza volta in un anno, è stata scalfita: quattro deputati socialdemocratici si sono rifiutati di allinearsi, come avevano già fatto contro le leggi di sgravio fiscale per la grande industria e di risanamento carcerario terroristi.

Tito Sansa

In Portogallo

Distrutta la statua di Salazar

Lisbona, 16 febbraio.

La statua del defunto dittatore Antonio de Oliveira Salazar, che sorgeva nella sua città natale, Santa Combra Dao, è stata completamente distrutta da una esplosione avvenuta nelle prime ore di oggi, che ha causato lievi danni anche agli edifici circostanti.

La statua era stata alcuni giorni fa centro gravi incidenti, conclusisi con la morte di una donna colpita alla testa da una pallottola vagante sparta dalla polizia. Gli incidenti erano cominciati in seguito a tentativo di un gruppo cittadini di collocare sulla statua, decapitata durante una dimostrazione avvenuta poco dopo la rivoluzione del aprile 1974, nuova testa. Rimossa testa, il governo aveva deciso di rimuovere anche la statua e di consegnarla alla famiglia Salazar.

Per la prima volta a Mosca un ministro greco degli Esteri

Atene, 16 febbraio.

Un ministro degli Esteri greco si recherà, per la prima volta, in visita a Mosca. Il ministro, Panayotis Papaligouras, ha accettato ufficialmente l'invito sovietico a compiere il viaggio, in data da stabilire.

Protezionismo nel "programma comune"

Cee preoccupata per la Francia (se sarà la sinistra a vincere)

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 16 febbraio.

A Bruxelles, nelle altre capitali europee, si riflette sui possibili effetti della eventuale vittoria elettorale delle sinistre il 19 marzo in Francia avrebbe Cee. Ci sarebbero naturalmente problemi istituzionali se al governo a Parigi fosse maggioranza socialcomunista, ma alcuni punti loro programma lasciano temere di posizione «non munitarie». soprattutto che, per evitare l'inflazione seguito a una ulteriore svalutazione franco, necessaria per incrementare il programma comune, la Francia di Mitterrand possa fare ricorso al protezionismo commerciale, contro le leggi comunitarie anche di contrasto con gli accordi internazionali.

Infatti, il programma comune prevede *«misure di salvaguardia per proteggere le industrie colpite concorrenza straniera e sussidi alle esportazioni francesi»*. Le misure protezionistiche colpirebbero un po' tutti nella Cee, ma soprattutto la Germania Federale che ha due miliardi dollari di attivo all'anno nella bilancia commerciale con la Francia. Comunque, si prevede che in caso di vittoria Mitterrand e dei suoi alleati, ci sarà un allentamento dell'intesa franco-tedesca in sede Cee in quanto il Cancelliere tedesco Schmidt non ha grandi simpatie per i socialisti e ancor meno ne ha per i comunisti.

I governi più conservatori della Cee attendono anche il possibile impatto politico di un francese sinistra su tutta la struttura comunitaria, tanto più il programma comune parla di *«partecipare alla costruzione Cee al fine di liberare la comunità dal dominio delle grandi industrie, rendere più democratiche le sue istituzioni, sostenere le richieste dei lavoratori e di fare politiche comunitarie nel loro interesse»* stesso tempo; sinistra francese si riprometta di conservare la propria libertà di attuare programma.

I propositi vasta nazionalizzazioni da parte dell'eventuale coalizione di sinistra francese sarebbero colati dalla Comunità europea ma ci sarebbero obiettori dichiaratisi intenti di sussidiare l'industria nazionale. Dispendioso e inefficiente pare inoltre agli ambienti Cee il programma delle sinistre di aiutare le piccole e medie imprese agricole e di tassare quelle grandi, e quindi più efficienti. Le sinistre spingerebbero per una riforma della politica agricola del senso di garantire un reddito minimo agli agricoltori (a spese di tutta la Cee).

C'è anche il problema dell'allargamento della Comunità che dovrebbe accogliere nei prossimi anni il Portogallo, la Spagna e la Grecia. Proprio ieri il pc francese è dichiarato contrario all'ampliamento della Comunità tre il diviso questo vitale argomento. Sarebbero accolti favorevolmente a Bruxelles, invece, le idee sulla partecipazione dei lavoratori, sull'appoggio elezioni per voto diretto del Parlamento europeo e non sarebbe di turbamento l'istituzione nella sinistra francesi di *«controllare strettamente la multinazionale»*, mentre nuovi controlli sul movimento dei capitali dovrebbero ottenere l'approvazione della Comunità.

C'è, infine, il problema della rappresentanza della Francia al Consiglio europeo, che si terrà il 7 e 8 aprile a Copenaghen. Al Consiglio europeo sinora è intervenuto sempre il presidente Giscard d'Estaing, ma può darsi che Mitterrand, se risultasse vincitore, voglia avere lui questo privilegio in quanto le altre nazioni mandano ai vertici i loro primi ministri. La Costituzione francese non è chiara sulle prerogative di politica estera e a chi spettano. Tutto sommato, una vittoria di Mitterrand non spaventa la Comunità, ma si prevede qualche problema in più.

Renato Proni

L'intesa con i "moderati,, elude i problemi della maggioranza negra

Rhodesia: ambiguo accordo di Smith

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 febbraio.

Qualche (o l'intera annunciata ieri sera a Salisbury, capitale della Rhodesia, sarebbe stata accolta ovunque con parole di giubilo, avrebbe mente aperto la via della pace. Ma la lettura è appannata dalla prudenza o dal pessimismo, nessuno se il peggio sia passato o debba ancora venire. Il premier rhodesiano Ian Smith e i leaders negri più moderati hanno raggiunto un accordo di principio su una nuova Costituzione che dovrebbe finalmente il potere dai 270 mila bianchi ai sei milioni e mezzo di africani. E' la soluzione indicata nel 1976 dal segretario di Stato americano Henry Kissinger. Ma le cose cambiate da allora. L'accordo è infatti condannato a respinto dai neri rhodesiani del Patriotic Front, con i loro 40 mila partigiani.

Ecco perché America e Inghilterra hanno reagito alle notizie da Salisbury con gelidi commenti. Londra è più cauta, non ha approvato ma si è riservata di esprimere un giudizio quando il quadro sarà più chiaro; Washington invece ha detto subito: «Il piano è accettabile perché è stato preparato senza la collaborazione del Patriotic Front e perché non conto delle proposte presentate dalla Gran Bretagna e dagli Usa». Un funzionario del Dipartimento di Stato aggiunto: «Che valore può una intesa che ignora le potenti formazioni di guerriglieri? E' una strada che può condurre a un conflitto tipo Angola. Una guerra civile, insomma, guerra in cui potrebbero inserirsi forze esterne, cubane, sovietiche e sudafricane».

Il Patriotic Front è quello diretto da Joshua Nkomo e da Robert Mugabe. La lotta armata lo portato nell'ultimo verso posizioni sempre più radicali e, mentre prima si limitava a cercare l'appoggio degli Stati africani contigui e in particolare Mozambico, i suoi interlocutori includono Mosca e l'Avana. Includono Washington e Londra, ma il dialogo si è fatto sempre più fallimentare. Il recente incontro a Malta Nkomo e Mugabe con il ministro britannico degli Esteri David Owen e l'ambasciatore americano all'Onu Andrew Young si è concluso con molte strette di mano ma risultato. Stamane, Nkomo ha dichiarato: «L'accordo Salisbury è una tragedia, cambia nulla. La guerra continuerà e si inasprirà anche se i nostri nemici avranno un nome diverso».

I nemici del Patriotic Front non sono più infatti Smith e i suoi bianchi, ma quei moderati neri si apprestano a ricevere il potere, ad assumere la direzione quello Stato che non si chiamerà più Rhodesia bensì Zimbabwe. Sono tre: il vescovo Abel Muzorewa, il reverendo Ndabaningi Sithole e il chef (cioè capo tribù) Jeremiah Chirau. Ian Smith ha dato un'ennesima prova delle sua abilità. Quest'uomo che, sfidando la Gran Bretagna, proclamò dodici anni fa l'indipendenza della Rhodesia e che considerava impossibile l'avvento di governo nero «per almeno un millennio», ha capito che la supremazia bianca aveva i giorni contati e che se voleva salvare il salvabile doveva cedere. Accortamente, ha deciso arrendersi alle colombe e non ai falchi.

E' riuscito pertanto ad ottenere preziose concessioni e preziose garanzie. Con un'immagine vividamente corretta, già si dice a Salisbury che il futuro Zimbabwe sarà zebra nera ma con larghe strisce bianche». La piccola minoranza europea avrà infatti ben 28 seggi dei 100 che costituiranno il nuovo Parlamento, e di questi deputati 20 saranno eletti da soli votanti bianchi. Tale meccanismo protettivo, che dovrebbe impedire all'amministrazione nera di cambiare Costituzione, resterà immutato per dieci anni. Non basta: l'accordo prevede un «bill of rights» e la protezione dei terreni e delle aziende da nazionalizzazioni e confische; prevede una magistratura indipendente; prevede una burocrazia «sufficiente» (quindi con prolungato apporto bianco) e la «non politicizzazione» delle forze e di tutte le istituzioni dello Stato.

Fin qui tutto bene, e può anche darsi che il patto tra Smith e i moderati riesca a trasformarsi in realtà. I dubbi sono molti e profondi, è ancora il momento di essere ottimisti. Smith e i suoi nuovi alleati riusciranno a formare un governo misto e forse riusciranno anche a varare la nuova Costituzione; ma riusciranno a indire quelle elezioni generali, senza le quali lo Zimbabwe non sarà riconosciuto dal resto del mondo? Per tornare alla normalità, per ottenere la revoca delle sanzioni, Salisbury deve regolare il suo status con Londra (che considera tuttora la Rhodesia una «colonia ribelle») e deve ricevere tutta una serie di votazioni favorevoli all'Onu. Ma come potrà arrivare a tutti mete dinanzi all'implacabile opposizione Patriotic Front?

Oggi come oggi, nessuno si illude a Londra che il Patriotic Front rinunci alla lotta armata. Ha spezzato con i suoi guerriglieri e i suoi sabotaggi la forza economica dei bianchi: cercherà di spezzare adesso la resistenza della «zebra nera o strisce bianche». Si chiude dunque un capitolo di storia, avvisisce la Rhodesia. Ma si delinea il pericolo che la nascita dello Zimbabwe accenda nell'Africa australe incendi come quelli che divampano ora più a Nord, dentro e attorno all'Etiopia.

Mario Ciriello

È mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Angelo Pellegrino
Lo annunciano la moglie Bianca Maria con Gianluigi e nonna, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo venerdì alle ore 11 nella cappella di San Secondo
— Asti, 17 febbraio 1978

Il Ministro dell'Interno partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del
dott. Angelo Pellegrino
prefetto-ispettore generale
e prende viva parte al grave lutto della famiglia
— Roma, 16 febbraio 1978

Il Prefetto e il Personale tutto della Prefettura di Asti partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
GRAND'UFF. DOTT.
Angelo Pellegrino
già prefetto di questa provincia
— Asti, 16 febbraio 1978

Corrado Fabiglietti e i figli Federico con la fidanzata Annamaria Feola e Claudio con la moglie Adrianna Nicola partecipano la scomparsa del caro amico e cugino
dott. Angelo Pellegrino
— Alessandria, 17 febbraio 1978

Partecipano al dolore di Nino e tutta la casa la perdita della MAMMA di amici
Maria e Marisa Alpario
Giorgio e Anna Gandia
Emilio Aloisio
Paola e Anna Ravera
Bruno e Mercedes Avidano
Anna e Sergio Ariddano
Antonio e Bianca Barra
Riccardo e Franca Cravanzola
Adriano e Liliana Zappino
Sergio e Grazia Lisoni
Tullio Facchetti
Luciano Rimoldi(Friesi)
Nino e Lucrezia Cravanzola
Luciano e Rosy Zoni
Beppe e Graziella Rizzo
Corrado e Serena Sandalli
Gianni e Rosa Avaro
L'Amministrazione Provinciale Ospedali Consigli partecipa al lutto del proprio presidente, avvocato Nino Orlando per la scomparsa della cara MAMMA
La Società Civile «Calatrava» partecipa al lutto dell'amico Nino Orlando
Sergio e Caterina Cotta Valle partecipano al dolore del carissimo Nino e Lilla
Annetta e Carlo Gastino partecipano al dolore dell'amico Nino Orlando
Gli amici e colleghi
Alessandro & C.
Italo Ambrosio
Fabrizio Arnaldi
Pier Achille Asaron
Arboletto Bruno
Franco Bruno
Giuseppina Cassulo
Gabriella e Carol
Lucetta e Segondo
Cristina e Franco
Gianfranco Cravetto
Walter Mussini
Gabriella e Ortensia
Camillo Ostorero
Gianluigi e Palmerino
Sergio Pettazzo
Fratelli Rigoli
Gabriella Scparino
Savino e Primino
Fratelli Serra
Vis-Tar
Turinetti

Troppo presto è ha lasciati
Tonino Ramasso
anni 31
Uomo esemplare, operoso, generoso della natura e della buona musica, padre e marito esemplare. Con profondo dolore lo annunciano la moglie Carla Pampiglione con i figli Marina col marito Libero Bertola, Pio Oliver, le sorelle, cognate, nipotini, nipoti, parenti, amici tutti. Un grazie di cuore alla cara dottoressa e amica Grazia Ardizzone. I funerali saranno resi per oggi 17 alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Via Cigna. Si raccomanda la discrezione e ringraziamento
— Torino, 16 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Soc. Ramasso Ind. Mecc. partecipano al grande dolore dei familiari per l'immatura e tragica scomparsa del
dott. ing. Renzo Tasselli
Presidente della Società
— Genova, 16 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Soc. partecipano al grande dolore dei familiari per l'immatura e tragica scomparsa del
dott. ing. Renzo Tasselli
Presidente della Società
— Genova, 16 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Soc. partecipano al grande dolore dei familiari per l'immatura e tragica scomparsa del
dott. ing. Renzo Tasselli
Presidente della Società
— Genova, 16 febbraio 1978

Giovanna e Corrado Gambardella, Bruno e Annamaria Nicolò tragicamente colpiti dall'improvvisa scomparsa del fraterno amico **RENZO** partecipano con il più profondo affetto al dolore di Clara e dei figli Alberto e Andrea
Michele Santangelo si unisce al cordoglio per la scomparsa di
Renzo Tasselli
— Genova, 16 febbraio 1978

Giambattista e Giovanna Pinchera si associano al loro amico
Renzo Tasselli
— Roma, 16 febbraio 1978

Sergio e Marina Bandettini si uniscono al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
dott. ing. Renzo Tasselli
— Genova, 16 febbraio 1978

I Consigli di Amministrazione della Sentral Assn. Nico e Indep partecipano la tragica scomparsa del proprio presidente
dott. ing. Renzo Tasselli
Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Nino partecipano al grande dolore dei familiari per l'immatura e tragica scomparsa del
dott. ing. Renzo Tasselli
Presidente della Società
— Genova, 16 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Salpa partecipano al grande dolore dei familiari per l'immatura e tragica scomparsa del
dott. ing. Renzo Tasselli
Presidente della Società
— Genova, 16 febbraio 1978

Giovanna e Corrado Gambardella, Bruno e Annamaria Nicolò tragicamente colpiti dall'improvvisa scomparsa del fraterno amico **RENZO** partecipano con il più profondo affetto al dolore di Clara e dei figli Alberto e Andrea
Michele Santangelo si unisce al cordoglio per la scomparsa di
Renzo Tasselli
— Genova, 16 febbraio 1978

Giambattista e Giovanna Pinchera si associano al loro amico
Renzo Tasselli
— Roma, 16 febbraio 1978

Sergio e Marina Bandettini si uniscono al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
dott. ing. Renzo Tasselli
— Genova, 16 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Nino partecipano al grande dolore dei familiari per l'immatura e tragica scomparsa del
dott. ing. Renzo Tasselli
Presidente della Società
— Genova, 16 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Salpa partecipano al grande dolore dei familiari per l'immatura e tragica scomparsa del
dott. ing. Renzo Tasselli
Presidente della Società
— Genova, 16 febbraio 1978

Un tragico incidente stradale è troncato
Enrico Cappa
Con profondo dolore, ma consapevoli della volontà divina ne diamo il triste ultimo annuncio la mamma Maria Pia Arcuri, la moglie Maria Teresa Lo Faro, i figli Giovanna, Maria Pia, Paolo, Francesco, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti
Ettore e Ignazia Lecca con Carla, Enrico, Cristina, unitamente piangono e si fecondamente insieme al caro NINO.
Rina e Carlo Bottero partecipano al grande dolore
La Direzione e i Dipendenti tutti della Rossi S.p.A. nel fraterno Ettore partecipano vivo dolore per la scomparsa del proprio collaboratore
rag. Luciano Mezzano
e si uniscono in una corrente figura e l'appassionato impegno nel lavoro
— Torino - Castelnuovo, 17 febbraio 1978

La Società Autoaccessori SAS partecipa con viva dolore al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
rag. Luciano
— Torino - Castelnuovo, 17 febbraio 1978

Partecipando al grave lutto che ha colpito la famiglia e collaboratori tutti della Rossi S.p.A. per l'improvvisa scomparsa di Alessandro
rag. Luciano Mezzano
esemplare figura di guida ed animatore di tutta l'Alta Nord Ovest.
Torino - Castelnuovo, 17 febbraio 1978

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Vincenzo Buscaglino
Ubaldo il dolorosissimo annuncio e funerali avranno la moglie Angela il figlio Costantino. Un particolare ringraziamento per le attestazioni rese pervenutegli al professori Franco Alpini, Presidente Angelino al dottor Andrea Malerello e Ernesto Manganaro al direttore, a tutti i colleghi e a tutte le infermiere Pupee, e a tutti coloro che hanno partecipato. Messa di Trigesima il 18 marzo ore 17 in Alassio, Madonnetta (Alassio)
— Torino, 17 febbraio 1978

Giovanni e Clara Capello e figlie partecipano affettuosamente al dolore di Angela e Caterina per la scomparsa del caro papà
GRAND'UFFICIALE DOTTOR
Vincenzo Buscaglino
— Cuneo, 16 febbraio 1978

Cristianamente è mancata
Dusolina Bonazzi
ved. Gabbi
La piangono figli, nuora, genero, nipoti, pronipoti tutti. Funerali sabato 18 corr. ore 9,30 parrocchia S. Donato. La presente è partecipazione
— Torino, 17 febbraio 1978

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti dell'Azienda S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del signor Mario Gabbi per la scomparsa della mamma signora
Dusolina Bonazzi
ved. Gabbi
— Torino, 17 febbraio 1978

Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente nell'affetto dei suoi cari
Antonio Marcone
anni 67
Antiono Maria
Ne danno il doloroso annuncio, moglie, figlio, nuora, nipotino, sorella, fratelli, parenti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Falda e personale medico S. Giovanni Battista degli Ospedali Riuniti. I funerali avranno luogo sabato 18 febbraio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Martiri della Libertà 51
— Moncalieri, 16 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Soc. partecipano al grande dolore dei familiari per l'immatura e tragica scomparsa del
dott. ing. Renzo Tasselli
Presidente del Consiglio di Amministrazione
dott. ing. Enrico Cappa
Direttore generale
dott. Marco Aurelio Bo
Vice Direttore commerciale
— Genova, 16 febbraio 1978

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Salpa partecipano al grande dolore dei familiari per l'immatura e tragica scomparsa del
dott. ing. Renzo Tasselli
Presidente della Società

Norme sui rapporti Stato-Chiesa

Le novità nell'Intesa con valdesi-metodisti

Soppresso l'assegno statale per il rimborso di danni - Escluso l'aiuto finanziario di assistenza spirituale a militari e infermi

Roma, 16 febbraio.

Viste più da vicino, le ventina di [illegible] che formano il «Progetto [illegible] Intesa» fra lo Stato e le Chiese Valdese e Metodista possono considerarsi un esempio [illegible] to alternativo, rispetto al Concordato, fra la sfera statale e quella ecclesiastica [illegible] maggio [illegible] principi della reciproca non ingerenza e del rifiuto di ogni privilegio [illegible] parte della Chiesa.

Su questi criteri fondamentali, [illegible] appaiono nuovi nel contesto italiano, ed è lungamente intrattenuto il professor Giorgio Peyrot in un incontro [illegible] alcuni giornalisti al Centro culturale per l'informazione religiosa, a Roma.

Peyrot ha presieduto la delegazione valdo-metodista formata dai professori Giorgio Spini e Sergio Bianconi [illegible] dal giugno '77 ha trattato con la delegazione governativa (Gonella, Jemolo, Ago) raggiungendo il 4 febbraio l'unanime accordo [illegible] massima.

Ora il progetto dovrà essere valutato per la parola finale dalla Tavola Valdese e [illegible] Comitato Metodista che si riuniranno nella prima [illegible] di marzo. Analoga approvazione spetterà al nuovo governo. Poi, l'Intesa [illegible] firmata ufficialmente dalle due delegazioni e presentata al Parlamento insieme [illegible] la legge [illegible] la sua attuazione. Finita questa procedura, i [illegible] (trentamila in Italia) e i Metodisti (seimila) [illegible] per la prima [illegible] quel regime di «intesa» previsto dalla Costituzione sin [illegible] all'articolo 8.

L'obiettivo, pienamente raggiunto, era quello [illegible] abolire le leggi fasciste del '29 e '30 sui «culti ammessi» [illegible] prevedevano controlli polizieschi e amministrativi sull'attività e [illegible] decisioni delle due Chiese. Ad evitare nuove, eventuali intromissioni dello Stato, l'Intesa stabilisce che le norme applicative e interpretative siano concordate, in sede amministrativa, da una commissione mista. Trascorso il primo decennio, l'Intesa sarà sottoposta a «verifica» delle due parti che, se necessario, potranno modificare in qualsiasi momento il testo con un apposito protocollo.

Il rifiuto di qualsiasi ingerenza [illegible] di [illegible] privilegio è il [illegible] conduttore del progetto. Per esempio, le due Chiese hanno chiesto la soppressione dell'assegno annuo di lire [illegible] e 75 centesimi, che dovrebbe essere rivalutato ad oltre [illegible] milioni [illegible] lire, corrisposto dallo Stato a partire dal 1845 per i danni subiti in precedenza [illegible] valdesi. «Risulta così chiaro — ha detto il professor Peyrot — che la Chiesa non intende valersi in alcun modo del pubblico denaro riconoscendo che esso [illegible] [illegible] re devoluto ai soli fini istituzionali dello Stato».

Per la stessa ragione, è rifiutata qualsiasi tutela penale, ad esempio attraverso il reato di vilipendio, per il sentimento religioso, bastando solo la tutela dei diritti [illegible] libertà garantiti dalla Costituzione.

Le due Chiese hanno rifiutato [illegible]alsiasi intervento finanziario dello [illegible] per l'assistenza spirituale dei militari, dei carcerati e degli infermi negli ospedali, sostenendo che il un servizio religioso a carico finanziario delle due comunità. I militari valdesi e metodisti avranno il diritto [illegible] frequentare gli edifici di culto, se esistono, [illegible] luoghi in cui prestano il servizio o di ricevere i loro pastori in caserma. Conformemente alla richiesta [illegible] Sinodo valdese [illegible] '73, nel progetto [illegible] è prevista alcuna [illegible] dal servizio militare per i ministri di culto [illegible] potranno assolvere sotto le armi anche l'assistenza spirituale ai propri correligionari.

Nei cinque ospedali [illegible] tici (Torre Pellice, Pomaretto, Torino, [illegible] e Napoli) i ricoverati avranno il diritto [illegible] l'assistenza religiosa da parte dei rispettivi ministri [illegible] culto, compresi quelli cattolici [illegible] però che la relativa spesa [illegible] sia a carico delle amministrazioni ospedaliere. I carcerati, di qualsiasi fede religiosa, potranno chiedere la visita di pastori valdesi o metodisti, designati dalle Chiese e liberi di recarsi nelle carceri in ogni momento.

La due Chiese si astengono [illegible] richiedere «forme di ad dottrinamento confessionale» nelle scuole sulla base del principio che «la formazione religiosa [illegible] fanciulli e delle giovenù è di specifica [illegible] pertinenza delle famiglie e delle Chiese e non già dello Stato». Comunque, è previsto il diritto all'esonero in ogni tipo di scuola, [illegible] le materne e le elementari, per gli [illegible] [illegible] vogliono seguire l'insegnamento cattolico previsto nelle scuole anche dal [illegible] Concordato, a carico dello Stato. Per scongiurare pressioni psicologiche al è [illegible] tale insegnamento [illegible] impartito nella prima o nell'ultima ora dell'orario giornaliero, in modo che gli allievi [illegible] assentarsi. Se fosse richiesto, però, i valdo-metodisti nell'ambito [illegible] pluralismo [illegible] autonomi che costituiscono gli «enti ecclesiastici» con finalità fine unitario di culto, istruzione e beneficenza per «antico possesso», in quanto [illegible] [illegible] escluse i valdesi [illegible] questi [illegible] riservati solo ai sudditi cattolici: la validità dei titoli accademici della Facoltà teologica valdese per la ricostruzione delle carriere (ancora negata dallo Stato) e per il rinvio del servizio militare; la libertà di affiggere stampati di natura religiosa alle porte [illegible] templi e degli edifici ecclesiastici; la tutela del patrimonio culturale protestante.

[illegible] su problemi come quello dell'insegnamento religioso nella scuola (esenzione e orari) non potranno non essere seguita anche nella revisione [illegible] Concordato [illegible] la Santa Sede, per quella necessaria uniformità nel regime [illegible] rapporti fra lo Stato e le Chiese, anche se l'Intesa non è un Concordato.

Lamberto Furno

La facoltà di Sociologia torna nel caos

Adesso i contestatori di Trento vogliono paghe come i docenti

Dicono: "Se facciamo delle ricerche dobbiamo avere anche noi lo stipendio" - Altre richieste assurde della minoranza ribelle

(Dal nostro inviato speciale)

Trento, 16 febbraio.

Un'altra giornata [illegible] tensione, di incertezza a Sociologia. Il Consiglio di facoltà [illegible] riunito questo pomeriggio nell'Aleneo, per [illegible] su una «piattaforma» di rivendicazioni presentata dagli studenti [illegible] contestatori durante l'agitata assemblea [illegible] ieri. Intanto la ventata della protesta non si arresta, s'affollano gli interrogativi sul futuro di questa università.

Il compito dei componenti il Consiglio [illegible] facoltà è arduo, anche perché finora non s'è aperta [illegible] breccia nella barriera che divide gli insegnanti [illegible] un gruppo folto [illegible] studenti della schiera che ha dato vita alle manifestazioni dei giorni scorsi. La lista delle richiesta formulate [illegible] contestatori ha messo provocatoriamente [illegible] facoltà [illegible] fronte ad una situazione estremamente delicata. Al primo punto del «pacchetto»: maggiore spazio all'interno dell'università. I promotori della protesta vogliono che [illegible] loro riservata, con adeguata attrezzature, l'aula numero uno, la vecchia sala dove si sono accesi tanti dibattiti [illegible] del Movimento studentesco.

[illegible] studenti hanno chiesto poi piena libertà e autonomia [illegible] composizione dei [illegible] di studio. Il terzo punto della piattaforma riguarda i seminari autogestiti con «*fiscalizzazione automatica*», che, [illegible] abbiamo ben capito, è [illegible] stesso criterio [illegible] voto garantito. E queste sono le richieste che completano il quadro: elezione di tre rappresentanti [illegible] Movimento per la gestione dei fondi [illegible] l'università [illegible] vrebbe versare; tassazione da parte [illegible] docenti per coprire le [illegible] processuali affrontate [illegible] dal Movimento in difesa dello studente Mario Marzialis, giudicato con l'accusa [illegible] furto e assolto per insufficienza di prove; possibilità [illegible] fare il gioco [illegible] reazione.

In questo clima, il Consiglio di facoltà tiene la sua riunione, [illegible] seduta è protrsa nella serata.

Dopo circa cinque ore [illegible] discussione, queste [illegible] le decisioni del Consiglio: appoggio alla richiesta di «*maggiore spazio*» per: rinvio [illegible] questione del piano [illegible] studio [illegible] alla commissione mista studenti-docenti; [illegible] ai seminari autogestiti; al all'istituzione [illegible] una commissione d'inchiesta, ma [illegible] finanziamenti; per quanto riguarda l'autotassazione per le spese del processo, ciascuno [illegible] professori [illegible] comporterà come crede

Giuliano Marchesini

Riunito il Consiglio della magistratura

Leone: per la Giustizia occorre un vero piano

Roma, 16 febbraio.

La magistratura non è intimorita, ma «esacerbata» ed il Capo dello Stato, intervenendo alla riunione [illegible] Consiglio Superiore della Magistratura convocato d'urgenza dopo l'assassinio del consigliere [illegible] Cassazione Riccardo Palma, ha detto senza mezzi [illegible] mini che il Governo deve impegnarsi a porre nel suo programma, al primo posto, i problemi della giustizia e dell'ordine pubblico.

«*E' necessario* — [illegible] sottolineato il Presidente [illegible] Repubblica — *che sia impostato un [illegible] piano organico, un insieme di norme, direttive e mezzi in grado di realizzare una autentica mobilitazione [illegible] energie contro il terrorismo e la criminalità*».

E' stata una riunione straordinaria del Consiglio [illegible] sull'onda della emozione per [illegible] morte di [illegible] Palma ed il Capo dello Stato ha impostato subito il problema: il Consiglio, cioè non può limitarsi ad esprimere soltanto «*il commosso cordoglio*» [illegible] familiari del magistrato ucciso a Roma «*Questo Consiglio* — ha detto Leone — *non può dare una risposta puramente rituale ad una magistratura che non ha ceduto e che non cede, che non subisce e non subirà mai il ricatto della paura; ma* — ha aggiunto — *è certamente esacerbato*».

«*Si deve ribadire la richiesta a [illegible] di operare con efficacia per ridurre alla impotenza ed isolare i gruppi eversivi*», ha osservato il Capo dello Stato, [illegible] quale ha aggiunto anche [illegible] è necessario impostare i problemi «*con criterio unitario*» [illegible] consentire «*agli organi [illegible] Stato di costruire, in uno sforzo congiunto, quell'insieme di norme che faccia da barriera all'incalzare [illegible] violenza e del crimine*».

Dopo un breve intervento del ministro della Giustizia, anche il vice presidente del Consiglio Superiore, Vittorio Bachelet, [illegible] soffermato sulla necessità, già espressa dal Capo dello Stato, che Parlamento, Governo, organi [illegible] Stato ed istituzioni democratiche «*collaborino alla urgente e piena realizzazione delle condizioni che sono necessarie alla lotta contro* [illegible] violenza eversiva «*e la criminalità organizzata fra questi, mi sembra essenziale un efficace funzionamento dei rinnovati mezzi di sicurezza ed i mezzi e le misure indispensabili per il funzionamento dell'apparato giudiziario*».

A conclusione del suo intervento, Bachelet ha informato che il Consiglio si appresta a dare il suo contributo per le proposte [illegible] norme sui sequestri di persona «per applicare meglio la legge Scelba, quella Reale e quella [illegible] gli atti terroristici, impegnandosi, inoltre, [illegible] adottare «*risoluzioni necessarie per realizzare l'assoluta precedenza della trattazione dei processi contro la criminalità*».

Per i giudici è un momento difficile e per domani sono previste numerose assemblee in ogni circoscrizione [illegible] Corte d'Appello dove [illegible] tragica morte di Riccardo [illegible] potrebbe [illegible] l'avvio [illegible] discussione molto ampia, dalla quale dovrebbe affiorare tutto [illegible] malessere [illegible] da tempo serpeggia nella magistratura.

e. e.

Thoeni deve [illegible] 133 milioni al fisco?

Bolzano, [illegible] febbraio.

Gustavo Thoeni avrebbe dei grossi problemi fiscali. In [illegible] Adige [illegible] infatti [illegible] fuga la notizia che [illegible] dalle imposte dirette di Silandro, un grosso centro della Val Venosta da cui dipende anche Trafoi, [illegible] del campione, avrebbe richiesto a Thoeni un'imposta [illegible] circa [illegible] milioni di lire in relazione alle sue entrate negli anni 1972-73-'74. Si tratta degli anni d'oro di Thoeni. Quelli dei [illegible] olimpici [illegible] Sapporo e in Coppa del mondo, anni in cui il campione era brigadiere della guardia di finanza.

Entro aprile Thoeni — che ha interessi in alberghi [illegible] Bormio e sulle [illegible] — dovrebbe pagare al [illegible] milioni di lire [illegible] due rate. L'accertamento fiscale sarebbe stato comunque [illegible] to [illegible] campione.

Assise di Sassari: parla il padre di Puccio Carta

Riconobbe un rapitore e per questo fu ucciso

Vincenzo Carta, in lacrime, rievoca [illegible] vana lotta per salvare [illegible] figlio

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, [illegible]

Si rivive in corte [illegible] la tragedia [illegible] famiglia Carta attraverso [illegible] parole dei genitori e di una sorella di «Puccio». Sono passati quattro anni dal giorno in cui fu sequestrato (17 marzo '74), ma il dolore [illegible] ancora vivo, straziante. Al padre, il dottor Vincenzo [illegible] presidente [illegible] sarda, che visse in continue, affannose e disperate ricerche la lunga stiesa [illegible] ritorno che mai avvenne, [illegible] chiede [illegible] particolareggiato degli avvenimenti.

Uno sforzo per lui [illegible] e infatti più di una volta egli [illegible] alla commozione che gli blocca [illegible] parola. S. abbandona anche [illegible] pianto e nell'aula [illegible] susseguono minuti [illegible] durante i quali il dolore sfregia e domina; nella gabbia i cinque imputati tengono [illegible] occhi a terra; il presidente dottor Mulas propone [illegible] sospendere l'udienza [illegible] una pausa ma Carta si asciuga le lacrime, scuote la testa, dice che preferisce continuare, esaurire la sua deposizione.

Vincenzo Carta

Quella [illegible] 17 marzo «Puccio» si [illegible] ari ora insolita, alle 8 è [illegible] pronto per uscire, al padre che gli chiede [illegible] mai, risponde che deve andare ad Oristano [illegible] si sono due amici che lo attendono. Fa anche i nomi, ma si saprà poi che [illegible] con loro che doveva incontrarsi. L'appuntamento [illegible] altri, quelli [illegible] diventati i suoi rapitori e i suoi assassini. [illegible] il miraggio di un incontro galante con tre indossatrici [illegible] dal continente.

Spiega poi stamattina, nella sua deposizione, la sorella Anna Paola, 30 anni, che [illegible] la domenica precedente, 10 [illegible] «Puccio» avrebbe [illegible] voluto vivere questa sua avventura: le aveva chiesto le chiavi [illegible] villa a [illegible] Giovanni [illegible] Sinis perché aveva lasciato intendere, ci doveva andare con amici e con donne. Ma poi la domenica pomeriggio Anna Paola, [illegible] a far visita ai genitori nella loro [illegible] a Cagliari vi aveva trovato «Puccio». «*Come mai [illegible] qui? Non avevi qualcosa di importante [illegible] fare a San Giovanni di Sinis?*» [illegible] aveva chiesto ridendo la sorella. E lui aveva risposto: «*Mi hanno 'bruciato'*». Evidentemente qualcosa del piano [illegible] funzionato, i banditi [illegible] rimandano alla domenica successiva e in questo [illegible] avevano allungato la vita di sette giorni.

Quel 17 marzo, dunque «Puccio» parte, non si sa poi dove (non ha più chiesto le chiavi alla sorella) e non si sa con chi. «*Resto fuori a mangiare*» dice e si fa dare [illegible] pochi 5000 lire. Alle [illegible] squilla il telefono. Risponde la madre. E' «Puccio»: «*Non ti preoccupare, mamma, sto fuori anche a cena*» «*Non rincasare troppo tardi*».

Spiega Maria Angela Ciani la madre: «*La voce [illegible] "Puccio" era tranquilla, si sentiva [illegible] sollevato da un brutto, dato, anche l'ora pensai che fosse in un ristorante*». L'indomani [illegible] [illegible] rientrato. S'iniziano le ricerche. «*Non pensammo che [illegible] avessero rapito* — dice Carta — *vista che a certi amici, come appurammo subito, [illegible] detto che stava in famiglia a noi aveva [illegible] che andava [illegible] quegli amici. Come avrebbero potuto i banditi inserirsi in quel programma [illegible] incerto?*».

Ma il 27 arriva la prima lettera [illegible] «Puccio» [illegible] a [illegible] rapitori e chiede [illegible] miliardo. S'inizia la ricerca di contatti, [illegible] primo incontro vicino a Nuoro, [illegible] emissari vengono trattati bruscamente, minacciati col mitra. Poi, [illegible] incontro, la pretesa diminuiscono, si scende a 500 milioni, una cifra ancora sproporzionata per le possibilità finanziarie di Carta, il quale [illegible] contatti diretti, a livello di «padrini» per sbloccare la situazione.

Si incontra con Antonio Crivelli che qualcuno gli indica [illegible] [illegible] personaggio che forse può fare qualcosa. Oggi Crivelli [illegible] essere in gabbia, non c'è perché è latitante, [illegible] lui pesano tutte le accuse, sequestro, assassinio di «Puccio», tentato omicidio [illegible] Giuseppe Capelli, uno che aveva fatto [illegible] intermediario e aveva appreso troppo della banda. «*Crivelli era di poche parole* — racconta il dottor Carta —; *lo pregai se poteva intervenire, gli dissi che mi mettevo nelle sue mani e che l'avrei ricompensato. Lui rispose che era una cosa difficile e che, comunque, avrebbe voluto nessuna ricompensa*».

Intanto i giorni passano, [illegible] più angosciosi, gli emissari fanno via via [illegible] versamenti. Pietro Cabras, maestro delle carceri [illegible] Oristano, [illegible] anche lui contatti. Il 6 aprile s'incontra con uno sconosciuto che gli dice [illegible] avvertire Carta che non paghi «*perché il figlio conosce chi l'ha rapito e impreca contro il "Cainu" che lo ha tradito*». Quello sconosciuto, si saprà poi, è Giuseppe Capelli.

Che le cose volgano sul tragico lo si capisce da un'altra informazione. L'avvocato Concas, legale di Carta, è contattato da un altro avvocato [illegible] cui Concas non [illegible] mai il nome: questi sa da un suo informatore che «Puccio» sarà ucciso perché [illegible] i suoi rapitori. Vincenzo Carta continua [illegible] ugualmente a pagare, [illegible] racconto emergono di tanto in tanto informazioni [illegible] presunti rapitori, che [illegible] ra sembravano incomprensibili e che adesso [illegible] riferimento agli imputati: «*Dore*» [illegible] «*Tore*», cioè Salvatore Cassitta, il secondo latitante; «*i siciliani prossimi di Oristano*» erano evidentemente i napoletani magliari di Torregranda, che è una frazione di Oristano, [illegible] i fratelli Sarmino. Che sono in gabbia e ascoltano impassibili la voce rotta [illegible] pianto di questo padre che non si consolarsi.

Remo Lugli

Processo di Napoli: alibi e confronti

La bella «squillo» sapeva che il marito ingegnere doveva essere [illegible]?

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 febbraio.

Controllo dell'alibi [illegible] presunto esecutore materiale [illegible] crimine, Gaetano Rapisarda, [illegible] anni, al processo per la tragica fine dell'ingegnere torinese Stefano Bianconi, 29 anni, ucciso a colpi di pistola la vigilia [illegible] San Silvestro 1975 da [illegible] incappucciati [illegible] ospite di una famiglia amica, i coniugi Branzoli, vicini di casa.

La Corte della seconda [illegible] sione d'Assise ha [illegible] ascoltare due [illegible] [illegible] Rapisarda, ch'è imputato di omicidio premeditato insieme alla moglie della [illegible] Anna [illegible] Vigo, una «squillo» di lusso e sua amante. I testi dovrebbero confermare l'alibi del presunto omicida che sostiene di aver giocato [illegible] loro fino a [illegible] la sera [illegible] crimine.

Nell'udienza di [illegible] è stato anche deciso [illegible] estendere le indagini all'orario delle partenze degli aerei dall'Alitalia in vigore [illegible] dicembre '75, per accertare se Gaetano Rapisarda ha avuto il tempo a la possibilità [illegible] assassinare il professionista torinese e raggiungere poi in poche ore la Sicilia, in modo da farsi rivedere in giro da amici e parenti.

Anche la pista alternativa, quella prospettata dalla difesa, di un probabile errore di persona, non è stata scartata. Si è deciso di ascoltare una cognata di Armando Branzoli (padrone dell'appartamento dove [illegible] spietata esecuzione a presenta [illegible] tragico episodio) per trovare conferma oppure [illegible] a quanto dichiarato da Antonietta Vigo. La donna ha riferito di aver udito la moglie del [illegible] Rosaria Puppo, e la sorellastra, Gabriella [illegible] Rosa, mentare l'irruzione del killer incappucciato con questa frase: «*E se si trattasse di quella faccenda?...*».

E' [illegible] pista degli arabi, [illegible] —terroristi del [illegible] che però in istruttoria ha trovato scarso credito presso il giudice istruttore dottor Criscuolo. Si è partiti dal presupposto che un killer di professione difficilmente sbaglia bersaglio e poi l'ingegnere Bianconi era il solo ad [illegible] il volto incorniciato da una folta barba scura.

Perché gli arabi? Armando Branzoli ha [illegible] re a qual tempo in rapporto d'affari nell'esportazione [illegible] scatole di pomodoro per un importo di un miliardo di lire con ditte arabe e di aver dovuto superare non poche difficoltà.

a. l.

Due giovani ricoverati rischiano [illegible] vista

Allarme da Padova: sul mercato c'è una droga che rende ciechi

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 16 febbraio.

(a. l.) Due giovani drogati corrono il rischio [illegible] diventare ciechi. Hanno fatto uso di eroina, importata [illegible] Thailandia, «contaminata» da un [illegible] tropicale che [illegible] effetti deleteri, [illegible] organi vitali di chi usa questa droga. La partita di eroina è [illegible] importata recentemente in Italia. Non si sa dove siano finiti i quantitativi. [illegible] pericolo che incombe sui due giovani, che [illegible] ricoverati nell'ospedale di Padova incombe su centinaia di altre persone, in ogni regione.

Il prof. Franco Dermo, direttore del reparto [illegible] oculistica di Padova ha detto che la prognosi [illegible] dei giovani è «*estremamente riservata*». Presentano una corneo-retinite da fungo, per la quale vengono curati con due farmaci, considerati «*abbastanza efficaci*». La terapia adottata è intensiva. I due colpiti [illegible] terribile fungo [illegible] Vincenzo Predonzan, 20 anni, nativo [illegible] Cervia, residente a Trieste e Alberto Zampieri, 25 anni, nativo di Frosinone e residente a Padova in via Beato Pellegrino. Zampieri è ricoverato nella clinica medica [illegible] prof. Fiaschi; Predonzan è degente [illegible] reparto del prof. Dermo.

Come si è giunti alla scoperta di questi due casi? [illegible] nucleo antidroga padovano da alcuni giorni seguiva i movimenti di alcuni giovani in un appartamento di via Benito Pellegrino 103. Durante [illegible] perquisizione gli agenti hanno scoperto 115 grammi [illegible] hashish e quattro flaconi [illegible] grammi. Un giovane, Enrico Zampieri, 21 anni, [illegible] lo dei ricoverato è [illegible] denunciato per detenzione [illegible] stupefacenti. Nell'alloggio c'era anche un ragazza di Pordenone [illegible] è stata munita di foglio di via.

La vicenda, che sembrava assumere i connotati di [illegible] qualsiasi altra operazione antidroga, ha avuto una svolta, quando i due giovani si [illegible] accorti che stavano [illegible] diventare ciechi, e [illegible] sono fatti ricoverare. L'allarme sul [illegible] è stato [illegible] a Padova e in [illegible] il Veneto. La polizia ha iniziato [illegible] perquisizioni a catena.

Gli inquirenti sperano [illegible] poter risalire [illegible] spacciatori della droga che fa diventare ciechi. Sull'esito delle indagini c'è molto riserbo, anche se questa [illegible] corre [illegible] che sia stato operato un arresto. Anche la polizia femminile affianca l'opera degli agenti del Nucleo Antidroga.

E [illegible] altri giovani [illegible] fatto [illegible] della droga [illegible] acciaca. Forse, sino a questo momento non sapendo [illegible] il pericolo [illegible] corrono non hanno ritenuto [illegible] rio ricorrere [illegible] cure mediche.

La questura di Padova ha informato tutte [illegible] questure d'Italia. Si ritiene che la partita di droga contaminata [illegible] fungo tropicale, sia entrata da Trieste.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Travaini
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cattica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mazzarosi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Serafa
Secondino [illegible]
© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Corso Mazzini 18 Torino 1965
CERTIFICATO N. 2
DEL 23-12-1977

Nell'isola non vogliono confinati

A Linosa minacciano [illegible] rivolta per l'arrivo di Roberto Mander

(Nostro servizio particolare)

Agrigento, 16 febbraio.

I cinquecento abitanti [illegible] Linosa domani cercheranno di [illegible]ingere Roberto Mander, l'estremista romano che verrà fatto sbarcare da una nave di linea per scontare un periodo di soggiorno obbligato nell'isoletta nel Canale di Sicilia.

Oggi, nel passino al centro di Linosa, c'è stato sciopero e una delegazione ha parlato a lungo con il delegato del sindaco Salvatore La Russa esprimendogli tutto il malumore dei linosani. Non vogliono più confinati perché temono che siano di ostacolo allo sviluppo del turismo.

La Russa ha chiesto al presidente di Agrigento, sotto la cui giurisdizione ricade l'isoletta, di adoperarsi per la revoca del provvedimento, facendo in modo che Mander, che ha 26 anni, venga inviato altrove a scontare la misura di prevenzione quale elemento socialmente pericoloso.

Domattina è previsto l'arrivo di Mander sulla piccola unità di linea che collega Linosa e Lampedusa con Porto Empedocle. Ma gli abitanti dell'isola stanno predisponendo un piano per evitare che i carabinieri di scorta all'estremista lo facciano sbarcare. «*Può anche darsi che rimanderemo indietro la nave*», ha detto nel pomeriggio uno dei componenti il comitato di agitazione.

Attualmente a Linosa vi sono due [illegible] palermitani: Francesco [illegible] e Pietro Bua, figura [illegible] piano nella gerarchia delle «cosche» siciliane che per la verità non danno fastidio agli isolani.

Mander, già coinvolto nella strage di piazza Fontana, implicato nell'evasione dalla «Murate» a Firenze dei rapinati Saccari ed Apatangelo (ma assolto [illegible] questa vicenda dalla corte d'appello di Bologna), invece preoccupa i linosani che già due anni fa ebbero promesso [illegible] vari esponenti politici e [illegible] alcuni magistrati che mai più nell'isola sarebbero stati inviati confinati.

m. r.

La Rai riprenderà la rubrica sul sesso

Roma, 16 febbraio.

(g. fe.) Sospeso [illegible] febbraio [illegible] un [illegible] ma internamente [illegible] [illegible] l'organo genitale maschile, [illegible] certo discorso», rubrica di punta [illegible] «Radiotre», potrà riprendere a condizione [illegible] il direttore del «Terzo», Enzo Forcella, «*garantisca che non si ripetano "incidenti" gravi [illegible] quello del [illegible] gennaio scorso*». Questa la decisione adottata ieri dal Consiglio d'amministrazione della [illegible].

In una dichiarazione che [illegible] in un'inchiesta fra i consiglieri della Rai [illegible] nostro numero [illegible] «Radiocorriere Enzo [illegible] afferma tra l'altro: «*Aprire i microfoni [illegible] rete radiofonica a trasmissioni [illegible] questo tipo [illegible] porta dei rischi. Di [illegible] la responsabilità [illegible] questi rischi*».

(Segue da pag. 20)

Stato civile di Torino

15 [illegible] 1978

NATI — Filippo Massimo; Rossetti Silvia; Lee Luigi; Andino Roberto, Garofano Maria, Antonino Ivan, Russo Maria Luisa, Sapirani Paolo; Lucidonna Luca; Salmia Elisabetta, Fabris Elisa; De Roberto Giorgia; Calogno Silvio; Manna Angelo, Orlando Luigi, Grassi Valentina; Bianchi Giorgia, Gerlani Giovanni, Carbonari Paola, Gherlenzoni Katia; Fida Alessandra; Miola Stefano; Calia Gregorio, Rebbero Francesca, Testa Roberto, Patrevita Silvana, Schibaro Vito; Bellino Stefano, Capezzone Erika, Piegola Sonia, Chiarello Maria, Di Donato Manuela, Roberto Marisella; Maiva Manuela Cosentino Domenico; Nicosia Antonella; Devalle Andrea; Carnevale Rosella, Rastiero Paolo; Desmaegele Anastasio, Chiazzalia Roberto; Fasano Davide; Vitrano Dario; Feglio Domenico, Cirillo Francesco; Stefanov Ivan; Villa Mauro; De Monaco Michela; Pierano Luca; De Biasio Alberto; Bigonda Andrea, Beatrice Carlotta; Lima Marco; Lovrani Silvia; Di Giovanni Vincenzo Di Giacomo Valentina, Palomba Erika; Valenti Fabrizio; Mesaros Luciano; Milanesi Sara; Rizza Sergio, Scalzar Stefania, Bruno Angela, Grillo Rosa; Iemma Daniele; Roma Paolo, Roma Daniela; Scribani Stefano; Marsiaglia Alessandro; Filippini Germano; Testi Moreno

MORTI — [illegible] Gustave, di anni 72, nato a Torino, pensionato, [illegible] via San Dalmazzo 14; Abbona Luigi, a. 84, Doglioni, pens., v. Rosselli 60; Gerardo Felicia, a. 85, Torino, pens., v. Orfane 11, Romanelli Gaetano, a. 60, Casale M.to, pensionato, v. Medici 54; Quai Vincenza ved. Gramellone, a. 79, Milano, pens., v. Pola 8, Fiandino Maddalena ved. Furetta, a. 81, Torino, pens., v. Arione 8; Pescarmona Michele, a. 82, Condigliano d'Asti, pens., c. M. Giuseppe 54, Casagrande Giovanni, a. 71, Agliano d'Asti, pens., v. Villa Regina 18; Bracchetone Giuseppina ved Scala, a. 84, Genova, [illegible], c. Francia 180.

Decessi in ospedale: Gaggiano Maria ved. Ricca, a. 57, Carantino, pens.; Fasolino Orazia ved Barra, a. 83, Scurzolengo, pens.; Perini Adele ved Giulio, a. 83, Torino, pens.; Buscaglione Vincenzo, a. 66, Frassinello M.to, mad. chir.; Reagna Rinaldo, a. 80, Priocca d'Alba, pens., Calli Emilia in Della Rocca, a. 85, Sommariva Perno, pens.; De Marchi Emilio, a. 63, Saluzzo, impiegato, Cacere Gesuino, a. 51, Borchidda, operaio, Albesini Angelo, a. 69, Ercoli, pens.; Cavallini Virginia, a. 78, Varallo, pens.; Dogra Maria ved Pellacchia, a. 70, Torino, pens.; Rietolo Giuseppe, a. 56, Barletta, pens., Bertinengo Rosa, a. 79, Venaria, pens.; Oliviero Carlo, a. 65, Poloneghera, pens., Bellimo Augusta in Adamo, a. 67, Torino, casal.; Bertero Tomaso, a. 80, Torino, pens.; D'Angelo Angela ved. Tornabene, a. 86, Campobello di Licata, pensionata, Mathieu Luigi, a. 58, Sacconidgiano, oper., Clemente Loris, a. 32, B. Bldo di Livorno, imp., Merlerio Caterina in Zunino, a. 75, Benevello, pens.; Vella Elsa, a. 58, Barolo, pens.; Tarino Michele, a. 87, Castiglione d'Asti, pens., Ophiaro Carlo Angelo, a. 43, Torino, manovale; Miceli Giovanni, a. 64, Udine, pens.

Nati 71 - Matrimoni 14 - Morti 28.

Ringraziamenti

[illegible] moglie Adriana e congiunti commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Dario Novo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

— Cirenna, 14 gennaio 1978.

La famiglie Brunetti commossa ringrazia quanti hanno partecipato, in particolar modo i Carabinieri e Magistrati di Corso Orbassano 295, si associano per la scomparsa della cara congiunta

Lorenza Bruschi

— Torino, 13 febbraio 1978

Anniversari

1976 — 1978

Secondo anniversario di

Rosetta Perrati in Accati

Nella tristezza di un vuoto incolmabile vive sempre maggior dolore e infinito rimpianto in marito Mario, la figlia e i suoi cari la ricordano a quanti le furono vicini e vorranno partecipare alla Messa che sarà celebrata domenica 19 corrente alle ore 11 nella parrocchia della Crocetta. Il 16 alle ore 10,30 a Carmagnola Cavour, alle ore 9,30 Santuario di Crea, alle 11,30 parrocchia di Cornaay di Asti

Nel secondo anniversario e primo anniversario della scomparsa di

Carlo Giancello

[illegible] e figlie lo ricordano con rimpianto affetto ed infinita riconoscenza a quanti lo conobbero e gli furono amici. La S. Messa sarà celebrata domenica 19 febbraio alle ore 8,30 nella chiesa della S.S. Trinità

— Cavour, 17 febbraio 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'

avv. Giovanni Barberis

la famiglia lo ricorda con rimpianto affetto e riconoscenza. S. Messa sarà celebrata il 19 febbraio a Torino nella chiesa di S. Chiara alle ore 11,30, il 20 febbraio nella Cattedrale di Casale Monferrato alle ore 9,30

— Torino, 17 febbraio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Taglia

I figli Corrado, Marisella, Paolo ed i parenti tutti lo ricordano con grande rimpianto. Una messa sarà celebrata domani in suffragio alle ore [illegible]

— Torino, 17 febbraio 1978

Nel primo trentesimo della morte di

Dante Collini

[illegible] Alberto Vicario

avvenuta in Torino il 17 dicembre 1977. Il fratello Mario e famigliari lo ricordano con affetto.

— San Bartolomeo al Mare, 16 febbraio 1978.

1977 — 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni [illegible] Gualotto

I suoi cari lo ricordano con rimpianto infinito. Domani 18 febbraio verranno celebrate sante messe per i defunti, ore 17 parrocchia Rivalta

1976 — 1978

Francesco Montiglio Luigi Montiglio

Vivono sempre nel cuore dei loro cari. Messa anniversaria parrocchia Regina Coeli Gerbi 18 febbraio ore 9,30

16-2-77 — 16-2-78

Ariotti Maggiore

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. S. Messa nella chiesa S. Angelo via Giacomo Venani ore 9 di 19 febbraio

Cesare Amey

Sentitamente ringraziano. S. Messa ristata San Lorenzo ore 18,30

— Torino, 16 febbraio 1978.

1977 — 1978

Piera Boldo

Sempre ricordata

1977 — 1978

Angela Tamagnone ved. Gallo

[illegible] nel nostri cuori.

Nel primo anniversario

[illegible] Livi Bello

I tuoi cari ti ricordano.

— Torino, 17 febbraio 1978.

1974 — 1978

[illegible] Ghivarello

Sempre vivrai nel cuore di [illegible]

1977 — 1978

cav. Mario Tartara

Nel ricordare il suo caro ricordo a sempre tuoi cari.

1976 — 1978

Francesco Montiglio Luigi Montiglio

Vivono sempre nel cuore dei loro cari. Messa anniversaria parrocchia Regina Coeli Gerbi 18 febbraio ore 9,30

16-2-77 — 16-2-78

Ariotti Maggiore

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. S. Messa nella chiesa S. Angelo via Giacomo Venani ore 9 di 19 febbraio

Cesare Amey

Sentitamente ringraziano. S. Messa ristata San Lorenzo ore 18,30

— Torino, 16 febbraio 1978.

1977 — 1978

Piera Boldo

Sempre ricordata

1979 — 1978

Angela Tamagnone ved. Gallo

[illegible] nei nostri cuori.

Nel primo anniversario

[illegible] Livi Bello

I tuoi cari ti ricordano.

— Torino, 17 febbraio 1978.

1974 — 1978

[illegible] Ghivarello

Sempre vivrai nel cuore di [illegible]

1977 — 1978

cav. Mario Tartara

Nel ricordare il suo caro

Canada, 6.500 km da costa a costa: Olivetti aiuta una grande banca canadese a cancellare le distanze

Il problema
Progressivo potenziamento e ammodernamento di una rete di trasmissione dati bancari su un territorio più vasto di tutta l'Europa insieme: 6500 chilometri da costa a costa. Obiettivo finale: automazione in tempo reale di tutte le transazioni di sportello e retrosportello nella massima parte delle agenzie della Banca (oltre 1700).

Il cliente
La Canadian Imperial Bank of Commerce, uno dei più grandi istituti di credito del mondo, con una rispondenza patrimoniale di oltre 30 miliardi di dollari. In Canada, dove agiscono la maggior parte dei suoi sportelli, la Banca è presente sull'intero territorio e anche nelle località più remote: il servizio per i clienti delle zone artiche è accelerato da appositi collegamenti aerei; collegamenti per via fluviale sono stati predisposti per le agenzie di diverse località lungo il fiume San Lorenzo.

La soluzione
Installazione di terminali bancari intelligenti nella massima parte delle agenzie. L'ordine iniziale prevede una fornitura di 1400 sistemi Olivetti TC800 destinati ad agenzie operanti nelle province del Quebec e della British Columbia, nonché nella città di Ottawa, la capitale.

La scelta
Anche in rapporto all'ottima esperienza applicativa già compiuta in agenzie della stessa Banca con altri terminali bancari Olivetti di precedente generazione, i terminali Olivetti TC800 sono stati ritenuti idonei per le loro caratteristiche di intelligenza e per la loro eccellente capacità di inserimento in una grande rete di trasmissione ed elaborazione dati.

Una verifica: le cifre del mercato
Ecco alcuni dati esemplificativi delle installazioni Olivetti nel mondo: 330 mila macchine contabili; 140 mila sistemi di elaborazione dati e personal minicomputer; 65 mila terminali e apparecchiature per raccolta dati; 150 mila telescriventi e apparecchiature per telecomunicazioni.

I SISTEMI OLIVETTI SONO NEL MONDO

olivetti

Una denuncia delle carenze

Ferrovieri protestano per la Torino-Modane

"Non disponiamo di mezzi adeguati per lo sgombero della neve e per evitare interruzioni al servizio"

Gravi carenze e situazione di sicurezza precaria sono denunciate in un documento inviato alle autorità da parte dei ferrovieri di Bussoleno in relazione alla linea internazionale Torino-Modane. Sono [illegible] le recenti interruzioni e i disagi verificatisi [illegible] scorsa settimana a causa della neve.

Affermano i delegati sindacali: «La causa non sono state le eccezionalità delle nevicate, ma in difetto di previsione e nella carenza programmatica dei mezzi per fronteggiare le esigenze di una linea montana, esposta ai rigori del clima e alla precarietà idrogeologica».

Mancherebbero secondo i sindacati misure preventive per affrontare lo sgombero della neve e la formazione del ghiaccio sugli impianti. Non vengono effettuati disboscamenti lungo la linea, mentre ogni anno cadono alcune piante in galleria del Frejus e alla periferia di Bardonecchia, interessando la strada ferrata. Recentemente si sarebbero verificati quattro casi di rottura dei binari.

Prosegue il documento: «Il riscaldamento degli scambi non funziona e, a nostro, è mancato anche il combustibile. L'impiego degli spazzaneve è irrazionale e inadeguato. Occorrono mezzi idonei per sgomberare i piazzali. I fari del locomotori del deposito di Bussoleno sono senza comera sportiva e inadeguati alle pesanti trazioni. I posti telefonici sono irraggiungibili e inefficienti e per comunicare si bisogna a piedi, anche quando la neve è alta due metri.

Recentemente per riaprire la linea tra Bardonecchia e Salbertrand si è dovuto richiedere un locomotore munito di sfrasaneve in prestito alla ferrovie francesi, poiché le nostre ne sono sprovviste.

Il documento conclude invitando le commissioni trasporti della Camera e della Regione Piemonte a compiere una tempestiva indagine conoscitiva poiché la Torino-Modane è compromessa nella sua sicurezza ed efficienza». Sabato prossimo a Bussoleno il presidente della [illegible] della Camera, onorevole Libertini, si incontrerà con gli amministratori della Val di Susa e i sindacati per discutere dei problemi della Torino-Modane.

PENNE E MATITE — E' stato firmato ieri presso la sede dell'A.P.I. di Torino l'accordo provinciale del settore. E' stata così risolta «l'annosa questione delle minerali della penna di Settimo e tutta la problematica connessa all'utilizzo del lavoro a terzi e a domicilio».

Assalto a una villa isolata della collina

Grassano: condannati i 4 rapinatori che sequestrarono una cameriera

Dopo il colpo i giovani hanno tentato di rivendere allo stesso derubato la refurtiva - Il presunto capobanda dovrà scontare cinque anni

Sergio Basso, Rocco Trione, Antonio Pau, Michele Indizio e Massimo Citarella

Dinanzi alla terza sezione penale del tribunale sono comparsi ieri mattina i cinque giovani che la sera del 16 gennaio compirono una rapina nella villa di Francesco Carreno, a Gassino Torinese, sequestrando la domestica Bertilla Degrito ed impossessandosi di alcuni oggetti che cercarono poi di rivendere al derubato. Sono Antonio Pau, 30 anni, Gassino, via Madonnina 5 e Massimo Citarella, 17 anni, via Torino 229 (difesi dagli avvocati Olivieto e Gen Dal Fiume), Rocco Trione, 19 anni, strada Bardassano 31 (avvocato Perla), Sergio Basso, 22 anni, via Tutti Genova 9/a (avvocato Fiorino) e Michele Indizio, 17 anni, via Silvio Pellico 11 (avvocato Motta) tutti residenti a Castiglione. Il primo, riconosciuto come «mente» dell'aggressione che fu scoperta nel giro di poche ore grazie alle incredibili ingenuità commesse dalla banda, ha avuto la pena più grave: 5 anni di reclusione e mezzo milione di multa. Tre anni ed 11 mesi e 600 mila di multa sono toccati al Trione, 3 anni e due mesi e 350 mila di multa al Basso. Per tutti e tre il tribunale (presidente Iannitti, p.m. Zagrebelsky) ha disposto l'interdizione dai pubblici uffici per una durata di cinque anni. Il [illegible] giovane componente di quella che è stata [illegible] in udienza «un'armata Brancaleone del crimine», Massimo Citarella, ha avuto una condanna a due anni ed 11 mesi, sospesa con la condizionale, grazie alla giovane età e al pentimento concretamente dimostrato fin dalle ultime battute della ripresa: perdono giudiziale anche per l'altro minore, l'Indizio, per il ruolo assolutamente marginale da lui rivestito nell'intera faccenda.

Villastellone: va a fuoco con l'autobotte Il rimorchio si spezza: [illegible] d'allarme

Paurosa incidente alla periferia di Villastellone sulla statale per Savona. Una autobotte contenente un prodotto tossico si è accartocciata, piegandosi in due, e la cisterna si è subissata sulle ruote. Il camion, gravemente da Asverna, era diretta alla Stara. L'autista, Bernardino Volvaier, ha provveduto a scaricare il contenuto della cisterna (24 mila litri), ma, per la bassa temperatura, non tutto il lavoro ha potuto essere effettuato. In questo il liquido (un catalizzatore) a — 5 gradi passa allo stato solido. Nella cisterna erano rimasti ancora undicimila litri.

In attesa di completare il lavoro l'autista ha deciso di andare a casa. Percorsi alcuni [illegible] di metri, il pesante automezzo imboccava la rotonda per entrare nel parcheggio del ristorante, abbozzando una curva. Il tentativo di frenata dell'autista il rimorchio cominciava a sbandare. Il camion-cisterna provocava la deformazione della cisterna.

Accorrevano i vigili del fuoco e i carabinieri. Non si conoscevano le caratteristiche e il grado di tossicità del prodotto e per tutta la notte c'è stato allarme. Ieri mattina, responsabili della Sfera hanno reso che doveva essere dichiarato lo stato di emergenza. Per effettuare il travaso è stato chiesto l'intervento di una speciale squadra di tecnici di Milano.

S. Mauro: i negozianti «Chiusura al lunedì»

I [illegible] di San [illegible] sono in agitazione. All'origine del malcontento c'è una richiesta firmata da metà di loro di spostare il giorno di chiusura infrasettimanale al lunedì mattina. A tale iniziativa si è contrapposta una successiva raccolta di firme tendente a lasciare chiusi i battenti il mercoledì pomeriggio, com'è consuetudine. Nel tentativo di chiarire la situazione, ha avuto luogo un'assemblea che n'è risultata, a dir poco, vivace ed acces. Insulti ed accuse non sono mancati. Sul fatto si è focalizzata l'attenzione di tutte le forze politiche locali, al fine di attuare eventuali apparentamenti elettorali. All'origine del fermento vi è anche la decisione dell'Amministrazione comunale di spostare il mercato dall'attuale piazza Europa a un nuovo piazzale nei pressi del parco Einaudi. Alcuni commercianti temono di essere danneggiati dallo spostamento. Il fermento fa prevedere ulteriori sviluppi della situazione.

Operaio di S. Raffaele È ucciso da un'auto

Un uomo è stato investito agonizzante sulla Statale Torino-Ca[illegible], in prossimità di Cavour. E' deceduto sull'ambulanza mentre veniva trasportato all'Ospedale di Chivasso. Si chiama Antonio Santagada, 58 anni, operaio, residente a San Raffaele Cimena, via Mole 33. E' stato investito da un'auto «pirata» proveniente da Torino. Più tardi, i carabinieri di Gassino hanno ricevuto una telefonata da Fiorbugi Torrero, 24 anni, di San Sebastiano Po, che ha detto di aver investito in quel tratto di strada un [illegible] che poi è fuito non gli aveva permesso di individuarlo.

★ Forzata una finestra del retro, l'altra notte, i ladri sono penetrati nella farmacia di Castiglione Torinese. Si sono impadroniti di 120 mila lire in contanti e di un certo numero di [illegible] base di [illegible].

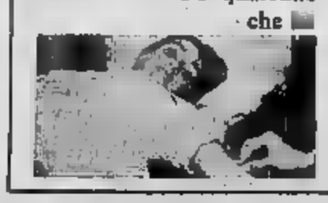
PREZZO JUMBO
il prezzo più [illegible] trovi in cit[illegible]
[illegible] TTI - CASALINGHI - RADIO TV - MOBILI - [illegible]

Alcuni esempi di prezzi JUMBO:
TV COLOR ANCHE A RATE PER LIRE 20.000 MENSILI

Lavatrice 5 kg.	L. 119.000	Antipastiera	L. 950
Cucina 4 fuochi gas	L. 69.000	Servizio tavola 32 vetro ambra	L. 12.900
Frigo + congelatore 275 lesk	L. 174.000	Servizio caffè 6 tazze	L. 3.350
Radio-registratore Am-Fm ca/cc	L. 59.000	4 tazze caffè c/piatto	L. 1.950
Radio sveglia Am/Fm	L. 27.500	Scaldabagno 80 lt.	L. 39.500
Autoradio Am/Fm	L. 36.000	Specchio bagno inox mobiletto	L. 28.000
Antenna targa banda Tv libere	L. 6.900	Parure bagno 4 pz. [illegible] Italia	L. 7.900
Cuffie stereo	L. 9.000	Pensile scolapiatti	L. [illegible]
Lucidatrice cromata 8 spazzole	L. 25.000	Cappa c/frontale inox e luce	L. 33.900
Affettatrice elettrica	L. 33.000	Mobile pensile	L. [illegible]
Phon asciugacapelli	L. 6.900	Cassettiera 5 posti	L. [illegible]
Pentola pressione 8 lt.	L. 12.900	Asse stiro	L. 8.900
Servizio piatti ceramica 19 pz.	L. 6.900	Materasso a molle 80 x 190	L. 18.900

I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI IVA
[illegible] NON OCCORRE [illegible]
Solo al JUMBO MARKET trovi i prezzi JUMBO
JUMBO MARKET
[illegible] - VIA [illegible] 64 - TEL. [illegible] 25.66.09
ORARIO: 9/12,30-15/[illegible] SABATO APERTO TUTTO IL

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura [illegible]
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

c'è qualcuno che [illegible]

bisogno [illegible] sangue, [illegible] lo sai telefona 634.426

Il cadavere trovato in un campo alla periferia

Non uccisa da un uomo, ma dal gelo l'infermiera dell'ospedale di Ivrea

L'autopsia ha scartato l'ipotesi del delitto che alcuni elementi avevano fatto ritenere possibile - La morte è avvenuta per assideramento

Angela Dalle, la cinquantenne infermiera dell'ospedale d'Ivrea, ritrovata mercoledì pomeriggio cadavere in un campo nei pressi di Borgofranco è morta per assideramento. Questo il responso dell'esame necroscopico eseguito stamane nell'obitorio del cimitero di Borgofranco dal dott. Donato Lazzari dell'ospedale di Ivrea.

Viene così a cadere l'ipotesi del delitto che gli inquirenti in un primo momento non avevano escluso anche se il decesso della donna continua ad essere circondato di mistero. Angela Dalle, vedova da alcuni anni, viveva sola in un piccolo appartamento a San Germano di Borgofranco nella stessa casa in cui abitano i suoi due figli ed i nipoti.

Martedì la donna ha lavorato regolarmente all'ospedale di Ivrea dalle 8 alle 14. La sera si è recata un paio d'ore in visita ad un fratello in cattive condizioni di salute. La sua visita si è protratta a lungo. Pare che la donna abbia bevuto qualche bicchiere: alle 2 di notte una vicina l'ha riaccompagnata a casa in auto. Cosa sia avvenuto da questo punto in poi non è chiaro.

Di certo l'infermiera deve essersi rivestita ed è uscita di nuovo. I vicini di casa hanno detto ai carabinieri che per tutta la serata il telefono del suo appartamento ha squillato a più riprese. Qualcuno forse l'ha cercata per invitarla ad uscire? Nessuno lo può dire con sicurezza. Di fatto però la donna ha [illegible] l'appartamento e non vi [illegible] più fatto ritorno.

E' stata ritrovata soltanto verso le 15 da un contadino, in piena campagna, a circa un chilometro dal suo alloggio. Era boccone a terra, mani e ginocchia presentavano piccole abrasioni. Attorno, sparsi nel raggio di alcuni metri le scarpe e gli [illegible] effetti.

Che cosa è accaduto? L'ipotesi più probabile, secondo gli inquirenti, è che la Dalle [illegible] uscita l'alloggio per fare due passi all'aperto e prendere una boccata d'aria. Senza neppure rendersi conto di quello che faceva, si è portata in aperta campagna, dove è stata colta da un malore. Caduta a terra non ha più avuto la forza di rialzarsi ed è rimasta vittima del freddo intenso.

Per gli inquirenti la vicenda a questo punto è conclusa. Il dottor Gumina interrogherà domani i congiunti dell'infermiera, ma non sono stati rilevati colpi di scure: l'esame necroscopico ha escluso la morte violenta.

Angela Dalle, [illegible] anni

Condannato a Ivrea

Ha falsificato un "dodici,,

Cinque mesi di reclusione e 180 mila lire di multa per Antonino Angeni, 34 anni, carrozziere di Ivrea — difeso dall'avvocato Cechin —, giudicato dal pretore di Ivrea per truffa ai danni del titolare del bar «Cavallino Bianco» di Ivrea, Rosario Forgione, di 46 anni. L'Angeni gli doveva 64 mila lire. Una sera presentandosi nel locale subì una schedina del Totocalcio. «Ho fatto dodici. Pago più di 400 mila lire. Questa volta li posso pagare» disse rivolgendosi al barista. L'Angeni ebbe la ricevuta e il Forgione accertatosi sui giornali della veridicità di quanto affermava il debitore, acconsentì di essere pagato con la schedina: avrebbe provveduto lui ad incassare la somma. In cambio all'Angeni consegnò a differenza delle due cifre un assegno di oltre 300 mila lire. Grande fu la sua sorpresa quando un paio di settimane dopo si sentì dire dai funzionari della banca alla quale aveva consegnato la schedina per l'incasso, che si trattava di un «dodici» fasullo. L'Angeni — venne smentito — aveva falsificato la schedina compilandola le dotrandola sera a risultati acquisiti ed apponendovi un bollo tratto da una schedina effettivamente giocata.

Sfruttava una ragazzina finisce in carcere a Ivrea

Un giovane di Salerno, Marcello Magno, 20 anni, è stato tratto in arresto ieri sera dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Ivrea per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di una minorenne. La ragazza Maria Ausiliatrice D., di 17 anni, pure di Salerno, interrogata dal procuratore della Repubblica avrebbe confermato le accuse: «Da circa tre mesi Marcello mi costringe a battere i marciapiedi in diverse località del Piemonte». La vicenda è stata scoperta da un agente in borghese che in via Miniere ha avvicinato la ragazza per controllarne i documenti. La giovane non credendo che fosse un poliziotto le ha invitato ad allontanarsi: «Il mio uomo può arrivare da un momento all'altro e sarebbero guai». L'agente si è allontanato ed ha richiesto l'intervento di una pattuglia alla quale ha sorpreso la ragazza e il Magno.

★ Alla periferia di Caluso i carabinieri hanno arrestato Antonino Finco, 35 anni, abitante a Chivasso, sorpreso in flagrante reato di favoreggiamento della prostituzione. La donna che «sfruttava» è la moglie, Lucia, 19 anni.

Tv private

Telo Stadio Torino (canale 26 [illegible]) — Film: 16: «Il sospetto»; 20,30: Serie Toni e il professore, «La valigetta», col. Programmi: 18,30: Invito speciale; 17,45: Disk jockey speciale; 19,30: Notiziario Acl; 21,30: Na sera con noi. Tele Vox (35 Uhf) — Film: 16: «I predatori non [illegible] tano il cielo»; 18,30: «La donna più bella del mondo». Programmi: 18: La stampa stamattina.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45: «C'era una volta un gangster», col.; 15,25: Serie Laramie, «La notte dell'agguato», col.; 17,25: «Testa matta»; 20,30: «La traviata», col.; 23,35: Serie grandi battaglie, «Cacciatori a preda»; 0,30: Replica. Programmi: 18,05: Tennis; 19,55: Tribuna politica regionale; 22: Caccia al 13.

Tele Commerciale (44 Uhf) — Film: 21,05: Film da amatore. Programmi: 17,00: Cartoons; 18,25: Musica flash; 19,05: Andiamo a pescare; 20,30: Mocciaffaro; 22: Il Tivicino.

Video Gruppo (61 Uhf) — Film: 20,30: «Sfida alla legge», col.; 24: Replica. Programmi: 18: Calcio nudo; 18,45: Quale cinema; 19,45: Documenti; 23,15: Supermarmellata.

Tele Europa 3 (55 Uhf) — Film: 10: «I sette ribelli»; 13: «Un marito a premio n. 9»; 15: «La vendetta di Brabante»; 17: «Un trono per Cristina»; 20: «Il tesoro degli Astechi»; 22: «SS contro le spie».

Tele Torino internazional (61 Uhf) — Film: 10: «Il mito dell'uomo»; 13: «Due facce del dollaro»; 17: Serie Dal museo del crimine, «Il numero telefonico». Programmi: 15: Fatti, parole, personaggi; 18: Il parere del medico; 19: Mooria sei; 22: Du suore a [illegible]re; 24: Incontri notturni con il pittore Alessandri.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

[illegible] si festeggiano i Sette fondatori [illegible] dei servi di Maria. Domani: San [illegible] a Maria Bernardetta.

Concerto a Cirié

Sabato, alle 21, nella sala della biblioteca storica di palazzo [illegible], a Cirié, [illegible] del ciclo schubertiano, con la pianista Wally Poroni.

Dissensi nel psi a Lanzo

Dopo la recente assemblea del psi di Lanzo, un gruppo di iscritti che fa capo all'ex sindaco [illegible] ha spedito un comunicato in cui si sostiene che i presenti all'assemblea erano poco numerosi, [illegible] fin [illegible] novembre un terzo degli iscritti aveva redatto un documento di critica alla segreteria del partito, e quindi questo gruppo [illegible] necessità di una verifica politica.

Teppisti a Trofarello

Sparizioria, per fortuna senza feriti, ieri, verso l'una di notte, a Trofarello. Due giovani, viaggiando su una motocicletta ad andatura rallentata in strada Genova, hanno esploso alcuni colpi di revolver contro l'ag[illegible] dell'istituto San [illegible] mandando in frantumi i vetri di una finestra e colpendo superficialmente la porta di entrata.

Patate «truffaldine»

Il pretore di Ivrea dott. Chio[illegible] ha comminato una forte multa (3 milioni e 400 mila lire ciascuno) a due grossisti di Rivoli, Ercole Pagliarini e Piera Recifi, rispettivamente di 30 e 55 anni — difesi dagli avvocati Conti e Semi di Ivrea — ritenuti responsabili di aver messo in vendita nel maggio 1978, 31 mila chilogrammi di patate di un tipo diverso da quello denunciato. La patate venivano acquistate da alcuni commercianti canavesani i quali accortisi [illegible] differenza sporsero [illegible].

Forte a Moriondo T.

Contadini bottiglie di vino ed oggetti vari per due milioni di lire sono stati rubati dall'alloggio di Marino Ros, di 51 anni, impiegato, in strada Buttigliera 17 a Moriondo Torinese.

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM
TANTI PREZZI BASSI

[illegible] semi girasole lattina lt. [illegible] 795
PASTA [illegible] grano duro gr. 500 ... 230
PASTINA ALL'UOVO gr. [illegible] 240
OLIO semi vari SARDI lt. 1 ... [illegible]
OLIO semi vari OLITA lt. 1 ... [illegible]
riso originario gr. 1000 lire 990
OLIO extra d'oliva lt. 1 ... 1350
OLIO extra origine Bertolli lt. 1 ... 2280
olio oliva venturi lt. 1 lire 1690
POMODORI PELATI DEL MONTE gr. 794 ... 440
POMODORI PELATI ARRIGONI gr. 400 ... 730
PISELLI PER MINESTRE DE RICA gr. 400 ... 260
confetture sigillo vasetto (pesche/ciliege/fragole/arance) gr. 700 lire 710
FAGIOLI CANNELLINI gr. 400 ... 185
olio panda semi vari lt. 1 lire 650
TONNO PALOMA olio semi gr. 184 ... [illegible]
tonno nio mare olio oliva gr. 184 lire 780

5 [illegible] 315 [illegible] lire
ORZO TAZZA D'ORO [illegible] gr. 500 ... 420
caffè sesso lattina gr. 200 lire 1490
CARNE IN GELATINA APRI E GUSTA gr. 217 ... 520
CAFFE' LAVAZZA ROSSA zucchero gr. 200 ... 1670
CAFFE' CARAMBA zucchero gr. 400 ... 2980
decaffeinato bianco diemme buste gr. 85 lire 670
CAFFE' BONOMI lattina gr. 500 ... 3490
formaggio asiago etto lire 275
the [illegible] 50 filtri lire 590
ECCO FRANCK solubile gr. 60 ... 390
TEA KESSLER'S 20 filtri 280
super lauril lavatrice [illegible] 3290
emmental etto lire 308

donelli lambrusco amabile cl. 170 lire 590 +v.
ALBICOCCHE SCIROPPATE [illegible] gr. 400 ... SCIROPPATA 590
SUCCO gr. 400 ... 380
CAPPERI OCCHIO gr. 150 ... 520
OLIVE VERDI 240/250 gr. [illegible] ... 340
fagioli [illegible] gr. 400 lire 185
whisky [illegible] dream cl. 75 lire 2740
GRISSINI BARILLA fruibili gr. 130 ... 190
FARINA "00" PANDEA kg. 1 ... 310
WOLF MAX MIX gr. 175 ... 440
CRACKERS DELSER gr. 700 ... 930
bultost [illegible] gr. 120 lire 290
piselli extrafini gr. 400 lire 350
AROMI per dolci (rum/limone) ... 140
FRUMINA [illegible] gr. [illegible] ... 295
PIZZA CATARI' istantanea ... 630
PIZZA CATARI' napoletana ... 630
WAFERS viennesi x 2 gr. 150 ... 330
KRUMIRI DI CASALE kg. 1 ... 1620
succhi [illegible] valfrutta (pesca/pera/albicocca) cl. 125 lire 75

Mentre si lavora all'identikit di un killer

Si cerca nelle carceri la pista per l'assassinio del giudice

L'ispirazione è venuta dal testo del volantino lasciato dalle Brigate rosse - torna a parlare d'un informatore dei terroristi infiltrato nel ministero di Grazia e Giustizia

Roma, 16 febbraio.

«Nel volantino dei brigatisti c'è traccia più importante per le indagini», all'ufficio politico una squadra sta lavorando ad un'indagine parallela a quella che tenta di individuare i componenti del commando e il killer che martedì hanno assassinato Riccardo Palma. L'inchiesta è risalire alla «motivazione» dell'omicidio e per questo si cerca di ricostruire il panorama completo dei viaggi che il consigliere Palma, nella sua veste di dirigente dell'ufficio del ministero incaricato dell'edilizia carceraria, ha compiuto negli ultimi due mesi, prima della recente trasferta a Torino, in vista del prossimo processo alle «Brigate rosse» che avrà inizio il 9 marzo prossimo.

«Stiamo verificando se per le carceri visitate in questo periodo il consigliere Palma aveva disposto lavori di edilizia e quali», dicono gli inquirenti. La pista è precisa e l'ispirazione è venuta dal testo del comunicato con il quale le «Brigate» hanno rivendicato l'agguato mortale la notte dell'omicidio. Riccardo Palma, secondo il volantino, «il responsabile dell'applicazione nelle carceri delle moderne tecniche sperimentate dall'imperialismo internazionale» e più avanti, ripetendo lo stesso concetto, i terroristi spiegano quali: «Celle blanche a calce viva, colloqui con citofoni e vetri, cortili per l'aria che sono celle senza tetto».

Nei penitenziari di quale città il magistrato aveva «accertamenti» di questo genere? Aveva il potere per farlo? Di qui l'indagine parallela. E se Palma disponeva questi lavori, quali fonti d'informazione i brigatisti lo hanno appreso? E' a questo punto che si inserisce l'ipotesi di un personaggio infiltrato nel ministero di Grazia e Giustizia di cui i brigatisti potrebbero disporre. Che le «Brigate rosse» abbiano il mezzo per usare alcuni canali d'informazione all'interno del dicastero, è una convinzione che gli inquirenti hanno da tempo: «Non escludiamo questa ipotesi — dicono — anzi ci stiamo lavorando, ma non abbiamo nessun elemento», ammette il capo dell'ufficio politico, Domenico Spinella. E per certo comunque che «Marinella», il nome che circolò nei giorni dopo il rapimento del consigliere Giuseppe Semeraro sequestrato dai Nap, sia una falsa pista.

In procura i giudici hanno indagato per circa due anni su Marinella Borgiani, una ragazza che lavora come assistente sociale nel carcere minorile di Casal Del Marmo e proprio in questi giorni, il p.m. Carlo Dastro ne ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di costituzione di bande armate «non procedibilità».

Nonostante su questo filone sia caduto il sipario, si continua però a cercare negli uffici del ministero per individuare le eventuali fonti d'informazione tramite le quali i brigatisti «verificherebbero» le informazioni attinte di prima mano nelle carceri, dove si pensa che le Br abbiano ormai la loro «base» più grossa.

«Il carcere è per lo Stato imperialista nella multinazionali — si legge nel volantino — uno degli strumenti principali per combattere il proletariato». E «politico» che fino a qualche tempo fa era patrimonio dei Nap, sarebbe quindi ora «gestito» dalle «Brigate rosse». Dalle carceri uscirebbero le informazioni indirizzate al «nucleo centrale», cioè alla serpente «Brigate rosse».

Intorno a questa ipotesi lavorano polizia e carabinieri, a fianco conduce un'inchiesta anche il «Sisde», il servizio di sicurezza civile che dipende dal Viminale. Sul piano dei risultati le novità sono scarse: la questura di Roma mantiene stretti contatti con quella di Genova e di Torino: si lavora intorno all'identikit del killer: un uomo di 45 anni circa, basso e tarchiato, che sarebbe comparso nell'omicidio del procuratore generale genovese Francesco Coco e nell'agguato al democristiano Publio Fiori a Roma. A Torino però le l'omicidio di Carlo Casalegno, colpito in faccia, è confermato, esisterebbe un «nucleo» molto importante delle Br.

Silvana Mazzocchi

Oggi la Giustizia ferma per 2 ore

Roma, 16 febbraio.

Domani, per dalle 10 alle 12, la Giustizia si fermerà in tutta Italia per ricordare la morte del giudice Riccardo Palma, le cui uccisione è stata rivendicata dalle «Brigate Rosse». La sospensione dell'attività giudiziaria è stata decisa dall'Associazione nazionale magistrati e dall'Unione magistrati italiani.

Roma: commozione ai funerali

Roma. Il figlio del giudice ucciso abbraccia la madre durante la cerimonia (Ansa)

Roma, febbraio.

Il mesto rito delle esequie alle vittime del terrorismo si è ripetuto questa mattina. Alla presenza del Capo dello Stato, Giovanni Leone, del presidente della Camera, Ingrao, del ministro della Giustizia, Bonifacio, di numerosi parlamentari e magistrati, si sono svolti i funerali del consigliere Riccardo Palma, assassinato martedì scorso dalle Brigate rosse. Ha celebrato la cerimonia il vicario di Roma, cardinale Poletti.

All'interno del feretro, nella basilica di Ss. Apostoli, sedeva la moglie del giudice ucciso, Matilde Interlizzi. Accanto a lei il figlio Fabio, la sorella, i parenti, intorno i colleghi del marito, gli amici di famiglia e molta commossa.

La cerimonia ha avuto inizio pochi minuti dopo mezzogiorno: il folto delle autorità era cominciato mezz'ora prima: per primo era arrivato l'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, subito dopo l'on. Galloni, Fanfani, Pertini e accanto il procuratore della Repubblica Mallico; il capo della polizia, Parlato; il questore De Francesco; il procuratore generale, Pascalino. Accendevano i riflettori per le riprese televisive i flash scattavano sui volti dei parlamentari.

Il lato destro, dove stavano seduti i familiari di Palma è rimasto allo scuro, si penombra la signora Matilde singhiozzante. «Basta, se non smettete questo spettacolo io me ne vado», la donna piangendo, subito consolata dal figlio Fabio. «Perché non allontanano i fotografi?».

C'è stato un attimo di tensione. A mezzogiorno e entrato il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, e sparso l'odore d'incenso ed ha avuto inizio la Santa Messa.

La salma di Riccardo Palma era stata trasportata questa mattina alle 11 dal ministero di Grazia e Giustizia, dove da era stata allestita la camera ardente. Accanto al feretro, il ministro Bonifacio con atteso la signora Matilde e Palma e li accompagnati sulla propria auto fino alla basilica dei Ss. Apostoli.

Al termine del rito funebre, la stessa vettura ha seguito con a bordo la famiglia Palma la bara della vittima e il corteo si è diretto al cimitero.

s. m.

Chiesti 60 rinvii a giudizio

Con le case Isveur "aiutarono" la dc?

Secondo il giudice l'attività truffaldina si svolse in concomitanza con le elezioni

Roma, 16 febbraio.

Il pubblico ministero Sergio Lacquaniti ha depositato oggi requisitoria per l'inchiesta sulle assegnazioni delle Isveur, chiedendo il rinvio a giudizio per imputati tra cui l'ex assessore e capogruppo dc al Comune, Raniero Benedetto, i suoi segretari Giuseppe Cecilia e Pietro Marino, l'assessore Vittorio Ferrari, il presidente della commissione casa del comune Italo Becchetti e tutti i 10 membri della commissione stessa. Le accuse vanno da peculato, interesse privato in atti d'ufficio, truffa, soppressione di atti amministrativi, favoreggiamento e falso.

In cento pagine il p.m. delinea i contorni dello scandalo, straciando emerse nel corso indagini, e che saranno oggetto di processi separati. Secondo Lacquaniti al centro di tutto c'è stata una vera e propria organizzazione messa in piedi da Raniero Benedetto per rastrellare voti per il suo partito e preferenze e candidature elettorali. Il magistrato — nella requisitoria — è stato duro nei confronti dell'ex assessore. «Si trattava di situazione tipiche (quella delle assegnazioni case, n.d.r.) di cui l'assessore a ciò preposto non poteva certo disinteressarsi. Sotto un altro profilo era una situazione anche facilmente sfruttabile a fini personali e di partito — scrive Lacquaniti — data la preziosa posta in ballo tale attirare e portare dalla propria parte molte persone che forse avrebbero aderito a diverse organizzazioni politiche... Sono chiari i termini rispettive prestazioni: da un lato l'offerta e l'assegnazione di alloggi, dall'altro, la prestazione del voto alla dc o l'acquisizione della tessera di questo partito... Non è caso che tutto l'attività truffaldina è iniziata proprio in concomitanza con le elezioni».

Il magistrato spiega poi come avvenivano le varie truffe. Una di queste era di trovare persone che volevano una casa Comune senza averne diritto provvedere alle assegnazioni con l'intervento di alcuni dipendenti comunali. Il sistema era quello di falsificare le anagrafiche e le targhette metalliche meccanografico. Un addetto all'ufficio anagrafe del Comune, Nello Nasso, secondo avrebbe solo provveduto a falsificare di altrettante famiglie, facendo risultare abitanti in zone il Comune aveva espropriato. E ci sono altri esempi. A parte c'è il capitolo sulla responsabilità della commissione casa, presieduta da un esponente dc e composta da un rappresentante a testa dei pci, psi, psdi, pri, pli, msi, Unia e dei sindacati maggiori. Invece di controllare e valutare gli elenchi degli aventi diritto, programmarono a decisero una ripartizione posti. Ognuno insomma raccomandava i propri pupilli. imputati si sono difesi tutti affermando che il grave problema delle case impediva approfondimento dei casi e che comunque l'azione della commissione era improntata alla soddisfazione di un interesse pubblico e non privato. Ma sulla base degli elementi emersi il p.m. ha creduto in questa tesi difensiva, rinviando anche per loro il rinvio a giudizio davanti al tribunale.

f. c.

Rabbia silvestre L'Alto Adige è zona peri

Bolzano, 16 febbraio.

La diffusione dell'epidemia di silvestre, 198 casi sinora accertati, e la sua estensione alle vicino ai centri della Val Pusteria, hanno indotto il veterinario provinciale, dott. Ruatti a dichiarare l'intero Alto Adige zona pericolosa.

In virtù di tale ordinanza, sono stati 35 mila lire a 40 mila lire i premi per l'abbattimento delle volpi.

I malati lasciati per sei giorni senza assistenza

Napoli: nelle corsie degli ospedali un lento ritorno alla normalità

L'agitazione degli infermieri è stata sospesa in attesa che riprendano le trattative per la contingenza sullo straordinario

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 febbraio.

Lento graduale ritorno alla normalità negli Ospedali Riuniti — sei complessi sanitari in città e due in provincia — dopo lo sciopero del personale parasanitario e amministrativo protrattosi per sei giorni. Superate le divergenze sulle trattative, isolato il tentativo degli autonomi e «cavalcare» scontento della base dello sbocco della vertenza, gli infermieri stamane di riprendere il loro posto nelle corsie e prestare assistenza agli infermi.

Lo sciopero è stato quindi sospeso in attesa che il nodo delle richieste, cioè la «valutazione della contingenza sullo straordinario» venga ripreso sul piano nazionale in corso per il rinnovo del contratto di lavoro che si discute in questi giorni a Roma. Sullo specifico straordinario l'assessore regionale alla Sanità, Silvio Pavia, si è impegnato a sostenere con gli organi centrali l'accoglimento delle rivendicazioni.

Che cosa hanno ottenuto i dipendenti paramedici, amministrativi ed ausiliari degli «Riuniti»? E' stata concessa la quantificazione in termini economici delle indennità pienze del vecchio contratto del 1974, che alcune amministrazioni ospedaliere avevano trascurato di applicare in oltre si traduce in una una *tantum* compensativa per non aver usufruito in questi ultimi quattro anni della mensa, dei corsi di formazione professionale, del vestiario ed altro. Un risarcimento fissato in 300 lire per i dipendenti assunti prima del 1974, data della stipula del contratto nazionale, di per gli assunti nel '75, mila per quelli del '76, e 150 per gli assunti lo scorso .

Si è conclusa così una vertenza sindacale che ha procurato enorme disagio e sofferenza ai ricoverati, costringendoli ad abbandonare il posto letto e le cure intraprese, denunciando lo stato di e i guasti di un'assistenza sanitaria ormai al punto di rottura per le carenze di infrastrutture sussidiarie, e la approvazione del piano socio-sanitario nella Regione.

a. l.

Ipotesi d'accordo per gli ospedalieri

Roma, 16 febbraio.

E' stata siglata poco prima della mezzanotte l'ipotesi d'accordo del contratto del circa 400 mila dipendenti ospedalieri.

La bozza relativa alla parte economica del contratto è stato sottoscritta soltanto dalla Federazione unitaria lavoratori ospedalieri (Flo), e l'intersindacale medica cui il sindacato autonomo dei dirigenti ospedalieri (Cida-Sideo) non hanno dato la loro adesione.

A Napoli

Dirigente liquidato 2 milioni

(a. l.) Napoli, febbraio.

(a. l.) Vivaci polemiche sulla dell'amministrazione dell'Azienda municipalizzata Acquan (Acquedotto di Napoli), che ha riconosciuto una superliquidazione e una superpensione direttore facente funzione dell'Acquedotto napoletano, avv. Onofrio Mascarella. Usufruendo disposizioni leggi per gli ex combattenti dirigente lascia con un anno di anticipo il posto di lavoro con liquidazione di 250 milioni ed una pensione 3 milioni lire. Le cifre non sono al netto e bisognerà detrarre tasse.

Il consiglio amministrazione dell'Anan si giustifica con il pieno rispetto delle norme regolamenti organico e le leggi in vigore.

La carriera del dott. Mascarella interessante: è entrato nel '46 all'Anan come impiegato d'ordine, è stato uno degli esponenti sindacali nell'ambito del suo lavoro per la Cisl, fino a raggiungere scalino per scalino il vertice dell'alta dirigenza.

Dopo essere passato all'ufficio legale nel 1970, venne nominato direttore facente funzioni in attesa dell'espletamento del concorso per ricoprire una carica per quale era richiesta la laurea in ingegneria. In tutti questi anni il concorso è stato mai più preso in considerazione e ora l'avv. Mascarella, candidato mai eletto per la democrazia cristiana al Senato e alla Provincia, chiede ed ottiene di andare in pensione, di liquidazione in base all'incarico ricoperto.

Operaio dilaniato da macchina utensile

Ferrara, 16 febbraio.

Mortale incidente sul lavoro ieri sera, in uno stabilimento che produce compensati a Vigarano, un comune a pochi chilometri dal capoluogo. L'operaio, Ezio Gianobi, 25 anni, è stato dilaniato dagli ingranaggi di una macchina per lavorazione del legno. Quando i compagni si sono accorti della disgrazia per il Gianobi non c'era più nulla da fare.

(Ag. Italia)

La sciagura sulla Camionale Milano-Genova

Genova. La Giulia sulla quale viaggiavano i tre dirigenti dell'Ansaldo (Tel. Ansa)

La scontata condanna di Levrero non soddisfa le attese

Molta amarezza ad Alessandria per il processo sulla sommossa

Numerose persone pensano che si doveva esaminare a fondo se la tragedia poteva essere evitata

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 16 febbraio.

Everardo Levrero rischia l'ergastolo. Questa la richiesta dal pubblico ministero Barile al processo dinanzi alla Corte d'Assise di Genova all'unico superstite tra imputati che il 9-10 maggio 1974, diedero vita alla rivolta penale di Don Soria di Alessandria, conclusasi in tragica strage di ostaggi. Senza avere sparato, senza avere ucciso: ha aderito al piano di Domenico Di Bona e Cesare Concu quindi, dice il pubblico accondannarlo all'ergastolo è fare giustizia». Spetterà ai giudici decidere sulla sorte di Levrero, la condanna, comunque, qualunque essa sia, a placare le polemiche, a rispondere ai tanti interrogativi per il modo scelto per domare la rivolta conclusasi con la morte di cinque ostaggi, il ferimento di altri, l'uccisione dei Di Bona e del Concu.

«Spero che a Levrero risparmiato l'ergastolo — Don Mario Martinengo, degli insegnanti che i rivoltosi presero con gli ostaggi mattina il 74 — anche lui ha diritto ad speranza, considerato che, comunque, un uomo finito».

Don Mario stato l'unico, all'inizio dell'istruttoria a costituirsi parte civile, costituzione poi ritirata all'apertura del processo. Perché? «La condanna di Levrero non mi interessa — dice l'insegnante — non ho rivendicazioni nei suoi confronti. La costituzione parte civile aveva altri scopi, voleva seguire il processo dall'interno, nella convinzione che si indagasse sulle responsabilità anche quelle attribuite ai tre detenuti ribelli».

ha rinunciato critiche. E' convinto che lo Stato sbagliato nel modo scelto per domare la rivolta e amarezza — dice — devo riconoscere che lo Stato ha mancato, e molto, anche nei confronti delle vedove e delle vittime. «Mi riferisco — aggiunge — in particolare alla vedova del professor Luigi Campi e a quella dottor Roberto Gandolfi alle quali spettava una pensione degna dell'impegno sociale e civile del loro marito».

Sono in molti Alessandria a ritenere l'istruttoria — prima del processo che non avrebbe potuto affrontare temi non portati al giudizio della Corte — non abbia voluto o saputo far luce sul perché modo cui l'azione contro i è stata condotta, si sono voluti chiarire eventuali errori.

All'indomani della strage il sindaco di Alessandria, Felice Borgoglio e altri cittadini, presentarono un esposto alla procura della Repubblica di Genova contro il procuratore generale Saviglio Della Veneria e il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa quali «ideatori e responsabili dell'azione per bloccare i ribelli e liberare gli ostaggi», azione conclusasi nella strage.

l'esposto, che venne archiviato, «si era agito leggerezza e spreco per le umane».

Per questo Felice Borgoglio oggi il di Genova è il processo ai fantasmi. «I fatti Alessandria — aggiunge — sono apparenti in momenti particolari quali il rapimento Sossi e la vigilia del referendum sul divorzio: il giudizio è che poteva evitare quella tragedia».

«Bastava maggiore cautela invece c'è stata precipitazione azioni, di appenninenti — afferma il sostituto procuratore Marcello Parola che vi fatto il possibile il procuratore Enrico Buzio affinché le svolgessero spargimento di sangue —. Bisognava trattare il fatto casi analoghi e stancare psicologicamente i ribelli. Invece si volute accelerare le per dare prova di forza».

«Si trattò un'azione cuoco e dissennata — ha detto a Genova procuratore di Alessandria, Enrico Buzio —, con le trattative interrotte da una decisione presa sulle nostre teste e a insaputa».

perché il processo di Genova non soddisfa il desiderio di verità, di dei protagonisti di quelle tragiche giornate maggio '74. Ecco perché il sindaco Borgoglio parla di «processo ai fantasmi» e l'ingegner Vincenzo Rossi, degli insegnanti presi in ostaggio e poi gravemente ferito, afferma che, dopo il processo, resterà «tanta amarezza».

Franco Marchisio

il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con occasionali piogge a qualche temporale. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso a coperto con piogge locali. Nevicate sulle Alpi, sugli Appennini e occasionalmente anche in pianura sulla Romagna, sul Veneto e sulle centrali adriatiche. Temperatura: lieve aumento. Venti deboli. Mari generalmente mossi.

Temperatura minima e massima registrate nelle principali città italiane:

Bolzano		
Verona		
Venezia		
Milano		
Genova		
Bologna		
Firenze		
Perugia		
Pescara		
L'Aquila		
Roma		
Campobasso		
Napoli		
S. Maria L.		
Catanzaro		
Reggio C.		
Palermo		
Catania		
Alghero		
Cagliari		

Temperature minime e massime registrate nelle principali città straniere:

Atene		
Berlino		
Cairo		
Ginevra		
Lussemburgo		
Monaco		
Londra		
Las Palmas		
Malta		
Madrid		
Nizza		
Parigi		
Tunisi		

Tre dirigenti dell'«Ansaldo Nucleare» di Genova morti nell'auto finita contro un Tir che sbanda

Sono gli ingegneri Renzo Tasselli ed Enrico Cappa, entrambi di 48 anni, e Marco Aurelio Bo di 63 anni

(Nostro particolare)

Torino, febbraio.

Tre dirigenti dell'industria nucleare italiana hanno perso la vita, la notte scorsa, in un incidente sull'autostrada Milano-Serravalle Sono l'ing. Tasselli, 48 anni, abitante a Roma, via Cassia 387, presidente della Nira (Nucleare Italiana reattori avanzati) e amministratore delegato della «Ansaldo Nucleare», l'ing. Enrico Cappa, pure torinese, Genova, Mameli 3/14, direttore generale della «Ansaldo Nucleare» e l'ing. Aurelio Bo, 63 anni, Genova, via D'Annunzio 1/12, vicedirettore commerciale della stessa industria. La «Giulia» su cui viaggiavano si è schiantata il rimorchio un camion austriaco. L'autista vettura, Giacomo Dellacasa, 56 anni, residente a Busalla, via Martiri di Voltaggio 17/8, riportato ferite guaribili in 30 giorni. E' ricoverato all'ospedale di Tortona.

Renzo Tasselli

Enrico Cappa

Marco Aurelio Bo

La sciagura è avuta verso le 23,30, sulla corsia Sud dell'a Autostrada dei fiori, nel tratto fra Tortona e Serravalle, in località Battolle. Un tir austriaco procedeva in direzione Genova e lo guidava l'autista viennese Hans Walter, ; nella stessa direzione viaggiava a «Giulia» i tre dirigenti industriali. L'auto doveva in fase di sorpasso dell'autotreno quando è capitato l'incidente. Il fondo stradale in quel punto era leggermente alato e l'autotreno ha sbandato si è spostato tutto la sinistra proprio mentre sopraggiungeva a «Giulia». Forse l'autista genovese ha tentato disperata per evitare lo scontro, ma l'auto dopo un coda si è incastrata to la parte posteriore del rimorchio.

L'autista austriaco è stato il primo a portare soccorso ai passeggeri dell'autovettura, poi sono sopraggiunte altre persone. Purtroppo però gli ingegneri Bo e Tasselli non c'era più nulla da fare: all'ospedale di Tortona il di guardia non ha potuto che constatarne il decesso. Disperate invece le condizioni dell'ing. Cappa che è stato trasportato al centro di rianimazione di Alessandria, dove è spirato due ore e mezzo dopo. Giacomo Dellacasa è stato l'unico superstite.

Fattugli della Stradale hanno svolto i rilievi e la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità del tragico incidente.

f. m.

Cordoglio a Genova

(Nostro servizio particolare)

Genova, 16 febbraio.

Vivissimo cordoglio, negli ambienti industriali genovesi, per la morte degli Renzo Tasselli, Enrico Cappa e Marco Aurelio Bo, dirigenti dell'«Anm-Ansaldo nucleare» periti la notte scorsa, nell'incidente stradale a pochi chilometri da Serravalle. Tasselli, Cappa e Bo, arrivati poche ore prima a Piuma, dove le meccanico-nucleari genovesi, di cui erano a realizzando una grossa centrale.

Renzo Tasselli, nativo di Roma, giunto a Genova nel 1967, proveniente dal «Centro nazionale per l'energia Gli era stata affidata la direzione della «Progettazioni nucleari», una di nuova creazione, nell'ambito della Finmeccanica, quando venne deciso che Genova sarebbe stata la sede principale dell'industria nucleare Stato in Italia, dopo il trasferimento a Trieste sede dell'Italcantieri.

Manager di indiscusso valore, l'ingegner Tasselli, sposato e con due figli, fece una rapida carriera nell'ambito delle aziende nucleari del capoluogo ligure; nel '73 divenne amministratore delegato della «Nira» (Nucleare italiano reattori avanzati) costituita dalla Finmeccanica per il settore dei reattori ad acqua pesante tipo «Candu» e «autofertilizzanti veloci», e che attualmente partecipa alla costruzione del super reattore francese «Phoenix».

Tra la fine '76 e del '77, l'ingegner Tasselli venne chiamato anche al vertice dell'«Anm», che è la capofila della «Nira» e produce reattori tipo «Bwr» e «Pwr» a quanto bollente. Le due aziende circa ottocento dipendenti ciascuna, mentre altro centinaio di dipendenti fa capo alla «Saiges», una cui di cui era presidente lo stesso ingegner Tasselli e che, nell'ambito sempre Finmeccanica, si occupa del settore edilizio-architettonico dell'impiantistica nucleare.

L'ingegner Enrico Cappa, figlio dell'ex ministro dell'epoca di De Gasperi della Marina mercantile, senatore Paolo, aveva invece compiuto tutta la sua carriera all'interno dell'Ansaldo prima, e dello «Anm» poi. Entrato vi come capo ufficio, divenne dirigente dell'ufficio studi, e successivamente vice direttore generale, per assumerne poi direzione generale lo scorso agosto. Sposato, padre di quattro

L'ingegner Marco Aurelio Bo era anch'egli un che aveva sempre lavorato all'Ansaldo, negli ultimi anni assunto la carica vice direttore il settore commerciale. Ormai prossimo pensione (aveva 63 anni), era padre figli, era cugino dell'ex ministro della Partecipazioni statali, senatore Giorgio Bo.

a. b.

Norme sui rapporti Stato-Chiesa

Le novità nell'Intesa con valdesi-metodisti

Soppresso l'assegno statale per il rimborso di danni - Escluso l'aiuto finanziario di assistenza spirituale a militari e infermi

Roma, 16 febbraio.

Viste più da vicino, la ventina di [illegible] che formano il «Progetto di Intesa» fra lo Stato e le [illegible] Valdesi e Metodiste possono considerarsi un esempio del rapporto alternativo, rispetto al Concordato, fra la sfera [illegible] e quella ecclesiastica in omaggio ai principi della reciproca non ingerenza e del rifiuto di ogni privilegio [illegible] parte della Chiesa.

Su questi criteri fondamentali, che appaiono nuovi nel contesto italiano, [illegible] lungamente intrattenuto il professor Giorgio Peyrot in un incontro di alcuni giornalisti al Centro culturale per l'informazione religiosa. [illegible]

Peyrot ha presieduto la delegazione valdo-metodista [illegible] mata dai professori Giorgio Spini e Sergio Bianconi [illegible] dal giugno '77 ha trattato [illegible] la delegazione governativa (Gonella, Jemolo, Ago) raggiungendo il 4 febbraio l'unanime accordo di massima.

Ora il progetto dovrà [illegible] re valutato [illegible] la parola finale dalla Tavola Valdese e [illegible] Comitato Metodista [illegible] riuniranno nella prima metà di marzo. Analoga approvazione spetterà [illegible] nuovo governo. Poi, l'Intesa sarà firmata ufficialmente [illegible] due delegazioni [illegible] presentata al Parlamento [illegible] la legge [illegible] sua attuazione. Finita questa procedura, i Valdesi (trentamila in Italia) e i Metodisti (seimila) [illegible] per la prima volta quel regime [illegible] sintesse previsto dalla Costituzione sin dal 1948 all'articolo 8.

L'obiettivo, pienamente raggiunto, [illegible] quello [illegible] abolire le leggi fasciste del '29 e '30 sui culti ammessi» che prevedevano controlli poliziesco-amministrativi sull'attività e [illegible] delle due Chiese. Ad evitare nuove, eventuali intromissioni dello Stato, l'Intesa stabilisce che le norme applicative e interpretative siano concordate, in sede amministrativa, [illegible] una commissione mista. Trascorso il primo decennio, l'Intesa sarà sottoposta a «verifica» delle due parti che, se necessario, potranno modificare in qualsiasi momento il testo [illegible] un apposito protocollo.

Il rifiuto di qualsiasi «privilegio e [illegible] ogni privilegio [illegible] il filo conduttore del progetto. Per esempio, le due Chiese hanno chiesto [illegible] soppressione dell'assegno annuo di lire 7754 e 75 centesimi, che doveva rivalutato ad oltre 70 mi[illegible] lire, corrisposto dallo Stato a partire dal 1843 per i danni subiti in precedenza dai valdesi. «Risulta così chiaro — ha detto il professor Peyrot — che la Chiesa non intende valersi in alcun modo del pubblico denaro [illegible] tenendo che esso debba [illegible] re devoluto ai soli fini istituzionali dello Stato».

Per la stessa ragione, è rifiutata qualsiasi [illegible] penale, ad esempio attraverso il rifiuto di vilipendio, per il sentimento religioso; bastando solo la [illegible] diritti di libertà garantiti dalla Costituzione.

Le [illegible] Chiese hanno rifiutato [illegible] qualsiasi intervento finanziario dello Stato per l'assistenza spirituale dei militari, dei carcerati e degli infermi negli ospedali, sostenendo che è un servizio religioso a carico finanziario delle [illegible] comunità. I militari valdesi e metodisti [illegible] il diritto di frequentare gli edifici [illegible] culto, se esistono, nei luoghi in cui prestano il servizio o di ricevere i loro pastori in caserma. Conformemente alla richiesta [illegible] Sinodo valdese [illegible] '75, nel progetto non [illegible] prevista alcuna esenzione [illegible] servizio militare [illegible] i ministri [illegible] culto [illegible] potranno assolvere sotto le armi anche l'assistenza spirituale [illegible] propri correligionari.

Nei cinque ospedali evangelici (Torre Pellice, Pomaretto, Torino, Genova e Napoli) i ricoverati [illegible] il diritto all'assistenza religiosa da parte dei rispettivi ministri [illegible] culto, compresi quelli cattolici, senza però che la relativa spesa [illegible] a carico delle amministrazioni. I carcerati, [illegible] qualsiasi fede religiosa, potranno chiedere la visita di pastori [illegible] e metodisti, designati dalle Chiese e liberi di recarsi nelle carceri in ogni momento.

Le due Chiese si [illegible] dal richiedere «forme di adottrinamento confessionale» nelle scuole sulla base del principio [illegible] «la formazione religiosa dei fanciulli e della gioventù è [illegible] specifica competenza delle famiglie e delle Chiese e [illegible] [illegible] [illegible] Stato». Comunque, è previsto il diritto all'esonero in ogni tipo di scuola, comprese le materne e [illegible] elementari, per gli allievi che non vogliono seguire l'insegnamento cattolico previsto nelle scuole anche dal nuovo Concordato, a carico dello Stato. Per scongiurare pressioni psicologiche si è chiesto che tale insegnamento sia impartito nella prima e nell'ultima [illegible] dell'orario giornaliero, in modo che gli allievi possano esentarsi. Se fosse richiesto, però, i valdo-metodisti nell'ambito del pluralismo faranno corsi sul pensiero protestante, [illegible] oneri finanziari [illegible] per lo Stato.

[illegible] campo [illegible] matrimonio, che [illegible] i valdo-metodisti, non è un sacramento e perciò è valido sia se celebrato in [illegible] muna sia in chiesa «perché Dio vede nei cuori», il progetto sancisce che anche la celebrazione prevista dalla due Chiese produca [illegible] civili [illegible] giorno in [illegible] avviene, dato che lo Stato riconosce una pluralità di forme nuziali. Non è ipotizzata alcuna «trascrizione tardiva» che, prevista invece dal Concordato, consente a molte vedove di [illegible] la pensione del marito defunto anche dopo esteri risposate perché il nuovo matrimonio non è trascritto in municipio. La «trascrizione tardiva», però, [illegible] del nuovo Concordato [illegible] Sede.

Altre norme riguardano: il mantenimento della personalità giuridica della Tavola Valdese e dei 14 consistori autonomi che costituiscono gli «enti ecclesiastici» con triplice fine unitario di culto, istruzione e beneficenza per «antico possesso». In quanto lo [illegible] Sabaudo [illegible] i valdesi [illegible] ai sudditi cattolici; la validità dei titoli accademici della Facoltà teologica valdese per [illegible] ricostruzione della carriera (ancora negata dallo Stato) e per il rinvio del servizio militare; [illegible] libertà di affiggere stampati di natura religiosa alla porta [illegible] tempi e degli edifici ecclesiastici; la tutela del patrimonio culturale protestante.

Le soluzioni su problemi [illegible] quello dell'insegnamento religioso nelle [illegible] (esenzione e orari) non potranno non [illegible] seguire [illegible] nella revisione del Concordato con la Santa Sede, per quella necessaria uniformità nel regime [illegible] rapporti fra lo Stato e le Chiese, anche se l'Intesa non è un Concordato.

Lamberto Furno

La facoltà di Sociologia torna nel caos

Adesso i contestatori di Trento vogliono paghe come i docenti

Dicono: "Se facciamo delle ricerche dobbiamo avere anche noi [illegible] stipendio" - Altre richieste assurde della minoranza ribelle

(Dal nostro inviato speciale)

Trento, 16 febbraio.

Un'altra giornata di tensione, [illegible] incertezza a Sociologia. Il Consiglio di facoltà s'è riunito questo pomeriggio [illegible] l'Aleneo, per decidere su una «piattaforma» di rivendicazioni presentata dagli studenti contestatori durante l'agitata assemblea [illegible] ieri. Intanto [illegible] ventata [illegible] protesta non si smorza, s'affollano [illegible] interrogativi [illegible] futuro di questa università.

Il compito dei componenti il Consiglio di facoltà è arduo, anche perché finora non s'è aperta una [illegible] nella barriera che divide gli insegnanti ed un gruppo folto di studenti della schiera che ha dato [illegible] alle manifestazioni dei giorni scorsi. La lista [illegible] le richieste formulate dai contestatori ha [illegible] provocatoriamente [illegible] facoltà di fronte [illegible] [illegible] situazione estremamente delicata. Al primo punto [illegible] «pacchetto»: maggiore spazio all'interno dell'università. I promotori della protesta vogliono che sia loro riservata, [illegible] aggiunta attrezzature, l'aula numero uno, la vecchia sala dove [illegible] accesi tanti dibattiti [illegible] del [illegible] studentesco.

Gli studenti [illegible] poi piena libertà e autonomia nella composizione dei piani di [illegible] di [illegible] punto della piattaforma riguarda i seminari autogestiti [illegible] «liscalizzazione automatica», che, se abbiamo ben capito, è [illegible] stesso criterio del voto garantito. [illegible] queste sono le richieste che completano il quadro [illegible] ne di tre rappresentanti del Movimento per [illegible] gestione [illegible] che l'università dovrebbe versare; tassazione [illegible] parte dei docenti [illegible] coprire le spese processuali affrontate [illegible] Movimento in [illegible] dello studente Mario Marziale, giudicato [illegible] l'accusa di furto e assolto [illegible] insufficienza di prove; possibilità di utilizzare gratuitamente tutti gli strumenti e le apparecchiature dell'Ateneo; istituzione [illegible] una commissione d'inchiesta.

Durante la travagliata [illegible] sembles di ieri uno dei ragazzi [illegible] ha aggiunto una piccola [illegible] da a questa tabella [illegible] rivendicazioni. S'è rivolto [illegible] dei professori e gli ha detto: «Tu sottrai del tempo che dovresti dedicare alla [illegible] istruzione per fare delle ricerche. Quindi tu paghi due volte: la prima per l'insegnamento, la seconda [illegible] la ricerca. Allora, perché [illegible] dovrai essere pagato anch'io?». Così, ha proposto che gli studenti ricevano [illegible] stesse retribuzioni [illegible] insegnanti, quando si dedicano a qualche ricerca.

Il Consiglio di facoltà s'è trovato a tentare di sbrogliare questa grossa matassa. Come si vede, il documento della contestazione a Sociologia spazia dalle esigenze di maggiore autonomia all'interno dell'università, all'imposizione di un esborso da parte dei professori per le spese derivate da un procedimento penale, alla creazione di un collegio di indagine sui fatti che hanno condotto la [illegible] trentina ad una crisi così pesante. Il preside Marino Livolsi, commentando la seria di richieste, ha già anticipato che alcuni punti della «piattaforma» sono inaccettabili perché sarebbero al di fuori delle norme che regolano l'università.

Questa seduta del Consiglio di facoltà, dunque, s'è prospettata densa di incognite. Ma quel che più pesa, ancora su Sociologia, è la mancanza del dialogo, il fatto che le discussioni avvengano separatamente, che si comunichi più con i ciclostilati che attraverso il dibattito diretto. Così questa università sembra bloccata, incapace di scrollarsi [illegible] dosso le inquietudini.

E in città s'accendono le polemiche. In una nota diramata ieri, il «pdup [illegible] ha condannato «attacco a fondo [illegible] dc di Trento. «Le contraddizioni che gli studenti di Sociologia vivono ormai da anni — è detto nel documento — sono determinate da una politicizzazione tra una politica culturale, quella della dc trentina, singolare [illegible] razzista ed incolta, e la logica di un'area molto [illegible] di docenti tanto razionale nelle pratiche [illegible] lottizzazione, quanto perdente nella subalternità al disegno democristiano [illegible] ridimensionamento del ruolo nazionale di Sociologia. Il tentativo democristiano di ridurre il [illegible] facoltà e neutralizzare qualsiasi ipotesi di opposizione culturale e politica all'interno dell'Università rischia di portare tra breve alla paralisi».

Intanto, la ribellione degli studenti potrebbe estendersi [illegible] contestazione si esprime in forme diverse. Ci [illegible] i cosiddetti «creativi», come quelli che hanno interrotto un'assemblea [illegible] cantando *Quel l'amore splendido*; si sono gruppi che conducono la battaglia più duramente. Su una lavagna [illegible] facoltà, ieri, [illegible] «*Domani andiamo a Napoli, se qualcuno è interessato*». C'è anche il rischio che in queste manifestazioni [illegible] infiltrino elementi [illegible] Movimento [illegible] dentesco, i quali potrebbero fare il gioco della reazione.

In questo clima, il Consiglio di facoltà tiene la [illegible] riunione. La seduta si protrae nella serata.

Dopo circa cinque ore di discussione, queste sono le decisioni del Consiglio: appoggio alla richiesta di «maggiore spazio»; rinvio [illegible] questione del piano di studi libero alla commissione mista studenti-docenti; no ai seminari autogestiti; al all'istituzione di una commissione d'inchiesta, ma senza finanziamenti; [illegible] quanto riguarda l'autotassazione per le spese del processo, elasticità [illegible] professori si comporterà [illegible] ma crede.

Giuliano Marchesini

Riunito il Consiglio della magistratura

Leone: per la Giustizia occorre un vero piano

Roma, [illegible] febbraio

La magistratura non è in tumonia, ma «esacerbata» dal Capo dello Stato, intervenendo [illegible] riunione [illegible] Consiglio Superiore della Magistratura convocato d'urgenza dopo l'assassinio del consigliere di Cassazione Riccardo Palma, ha detto senza mezzi termini che il Governo deve impegnarsi a porre nel suo programma [illegible] primo posto, i problemi della giustizia e dell'ordine pubblico.

«*E' necessario* — ha sottolineato il Presidente della Repubblica — *che sia impostato un vero piano organico, un insieme di norme, direttive e mezzi in grado [illegible] realizzare una autentica mobilitazione di energie contro il terrorismo e la criminalità*».

E' stata una riunione straordinaria del Consiglio decisa sull'onda della emozione per la morte [illegible] Riccardo Palma [illegible] il Capo dello [illegible] [illegible] impostato subito il problema: il Consiglio, [illegible] non può limitarsi ad esprimere soltanto «il commosso cordoglio» ai familiari del magistrato [illegible] so a Roma, «Questo Consiglio — ha detto [illegible] — non può dare una risposta puramente rituale [illegible] una magistratura che [illegible] ha ceduto e che non cede, che non subisce e [illegible] subirà mai il ricatto della paura; ma — [illegible] aggiunto — è certamente esacerbata».

«Si deve ribadire la richiesta a tutti [illegible] operare [illegible] efficacia per ridurre alla impotenza ed isolare i gruppi [illegible] sidi», [illegible] Capo dello Stato, il quale ha aggiunto anche che [illegible] necessario impostare i problemi «concretamente» [illegible] «agli organi dello Stato di costruire, in uno sforzo [illegible] giunto, quell'insieme di norme che faccia da barriera all'incalzare [illegible] violenza e del crimine».

Dopo un breve intervento [illegible] ministro della Giustizia, anche il vice presidente del Consiglio Superiore, Vittorio Bachelet, è tornato sulla necessità, già [illegible] dal Capo dello Stato, che Parlamento, Governo, organi dello Stato ed istituzioni democratiche «collaborino alla urgente e piena realizzazione delle condizioni che sono necessarie alla lotta contro [illegible] violenza eversiva e [illegible] criminalità organizzata fra questi mi sembra essenziale [illegible] efficace funzionamento dei rimanenti [illegible] vizi di sicurezza [illegible] i mezzi e le [illegible] indispensabili [illegible] il funzionamento dell'apparato giudiziario».

A conclusione del suo intervento, Bachelet ha informato che il Consiglio si [illegible] presta a dare il suo contributo [illegible] le proposte di [illegible] norme sui sequestri [illegible] persona per applicare meglio la [illegible] Scelba, quella [illegible] e quella contro [illegible] terroristici, impegnandosi, inoltre, ad adottare «risoluzioni necessarie per realizzare l'astratta precedenza della [illegible] zione dei processi contro la criminalità».

Per i giudici è un momento difficile e per domani sono previste numerose assemblee in ogni circoscrizione di Corte d'Appello dove la tragica morte di Riccardo Palma potrebbe [illegible] l'avvio per una discussione molto ampia, dalla quale dovrebbe affiorare tutto il [illegible] che da tempo serpeggia nella magistratura.

g. s.

Thoeni deve pagare 133 milioni al fisco?

Bolzano, 16 [illegible]

Gustavo Thoeni avrebbe [illegible] grossi problemi fiscali. In Alto Adige si è infatti diffusa la notizia che l'ufficio delle imposte dirette di Silandro, [illegible] grosso centro della Val Venosta [illegible] cui dipende anche Trafoi, paese del campione, avrebbe richiesto a [illegible] un'imposta di circa [illegible] milioni di lire in relazione [illegible] alle sue entrate negli [illegible] 1973-73-74. Si tratta degli anni d'oro di Thoeni. Quelli dei successi olimpici di Sapporo e in Coppa del mondo, [illegible] in [illegible] il campione era brigadiere della guardia di finanza.

Entro aprile Thoeni — [illegible] ha interessi in alberghi a Bormio e [illegible] Stelvio — dovrebbe pagare al fisco 133 milioni [illegible] in due rate. L'accertamento fiscale [illegible] stato [illegible] contestato dal campione.

Assise di Sassari: parla il padre di Puccio Carta

Riconobbe un rapitore e per questo fu ucciso

Vincenzo Carta, in lacrime, rievoca la [illegible] lotta per salvare il figlio

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, 16 febbraio.

Si rivive in corte d'assise la tragedia della famiglia Carta attraverso le parole dei genitori e di una sorella di «Puccio». Sono passati quattro anni dal [illegible] in [illegible] fu strato (17 marzo '74), ma il dolore [illegible] vivo, struggente. Al padre, il dottor Vincenzo, ex presidente dell'Alisarda, che visse in continue, affannose e disperate ricerche la lunga attesa di un ritorno che mai avvenne, si chiede un racconto particolareggiato degli avvenimenti.

Uno sforzo per lui enorme e infatti più di una volta egli cede [illegible] commozione che gli blocca [illegible] parola. Si abbandona anche al pianto e nell'aula si susseguono minuti di silenzio durante i quali il dolore sfregia e domina: nella gabbia i cinque imputati tengono gli occhi a terra; il presidente dottor Mulas propone di sospendere l'udienza [illegible] pausa ma Carta si asciuga le lacrime, [illegible] la testa, dice che preferisce continuare, esaurire [illegible] sua deposizione.

Quella domenica 17 marzo «Puccio» si alza ad ora insolita, alle [illegible] è già pronto [illegible] uscire, al padre [illegible] gli chiede come mai; risponde che deve andare all'Oristano [illegible] due amici che [illegible] attendono. Fa anche i nomi, ma si saprà poi che non era con loro che doveva incontrarsi. L'appuntamento era con altri, quelli che sarebbero diventati i suoi rapitori e i suoi assassini. Andava con il miraggio di [illegible] incontro galante con tre indossatrici venute dal [illegible] nente.

Spiega poi stamattina, nella [illegible] deposizione, la sorella Anna Paola, 30 anni, che [illegible] la domenica precedente, [illegible] marzo, «Puccio» avrebbe dovuto vivere questa sua [illegible] tura: le aveva chiesto le chiavi della [illegible] villa a San Giovanni [illegible] Sinis perché, aveva lasciato intendere, ci doveva andare con amici e con donne. [illegible] poi la domenica [illegible] rigilo Anna Paola, andando a far visita [illegible] genitori [illegible] loro case a Cagliari vi aveva trovato «Puccio». «*Come mai qui? Non avevi qualcosa di importante [illegible] fare a San Giovanni di Sinis?*» gli aveva chiesto ridendo la sorella. E lui [illegible] rispose: «[illegible] hanno "bruciato"». Evidentemente qualcosa del piano non aveva funzionato, [illegible] [illegible] rimandato [illegible] domenica successiva e in questo modo gli avevano allungato la vita di [illegible] mite giorni.

Quel 17 marzo, dunque, «Puccio» parte, [illegible] [illegible] deve (non ha più chiesto [illegible] chiavi alla sorella) e [illegible] si sa [illegible] chi. «*Resto fuori a mangiare*» dice e si fa dare dal padre 5000 lire. Alle 20 squilla il telefono. Risponde la madre. E' «Puccio»: «*Non ti preoccupare, mamma, sto fuori [illegible] che a cena. «Non rincasare troppo tardi».*

Spiega Maria Angela Ojani, la madre: «*La voce di "Puccio" [illegible] tranquilla, si sentiva in sottofondo un brusio, data anche l'ora pensai che fosse in un ristorante*». L'indomani si scopre [illegible] il ragazzo [illegible] è rientrato. S'inizia le ricerche. «*Non pensammo che lo [illegible] rapito* — dice Carta — *visto che a certi amici. Ma appurammo subito, quasi dallo che stava in famiglia e a noi [illegible] [illegible] che andasse con quegli amici. Come sarebbero potuto i banditi inserirsi in quel programma così incerto?*»

[illegible] il 27 arriva la prima lettera. «Puccio» scrive a [illegible] dei rapitori e chiede un miliardo. S'inizia la ricerca [illegible] contatti. Nel primo incontro, vicino a Nuoro, gli emissari [illegible] trattati bruscamente, minacciati [illegible] mitra. Poi, [illegible] terzo incontro, la pretesa diminuisce, si scende a 500 milioni, una cifra ancora sproporzionata [illegible] [illegible] possibilità finanziarie di Carta, il quale cerca contatti diretti, a livello di spadrini per sbloccare la situazione.

Si incontra con Antonio Crivelli che qualcuno gli indica [illegible] un personaggio che forse può fare qualcosa. [illegible] Crivelli dovrebbe [illegible] in gabbia, non c'è perché è latitante, su lui [illegible] tutte le accuse, sequestro, assassinio di «Puccio», tentato omicidio [illegible] Giuseppe Capelli. [illegible] aveva fatto da intermediario e aveva appreso troppo della banda. «*Gribelli era di poche parole* — [illegible] il dottor Carta —; *lo pregai [illegible] potesse intervenire, gli dissi che mi mettevo nelle sue mani e che l'avrei ricompensato. Lui [illegible] che era una cosa difficile e che, comunque, non avrebbe voluto nessuna ricompensa*».

[illegible] I giorni passano, sempre più angosciosi, gli emissari fanno via via dei versamenti. Pietro Cabras, maestro della cantieri di Oristano, cerca [illegible] lui contatti. Il 6 aprile s'incontra con uno sconosciuto [illegible] [illegible] di avvertire Carta che non paghi «*perché il figlio conosce che l'ha rapito e impreca contro il "Calmo"; che lo ha tradito*». Quello sconosciuto, [illegible] [illegible] prà poi, è Giuseppe Capelli [illegible] [illegible] volgano [illegible] tragico lo si capisce da un'altra informazione. L'avvocato Concas, legale di Carta, è contattato da un altro [illegible] di cui Concas non dirà mai il nome, questi sa da un suo informatore che «Puccio» [illegible] ucciso perché conosce i suoi rapitori. Vincenzo Carta continua ugualmente a pagare.

Dal racconto emergono di tanto in [illegible] informazioni sui presunti rapitori, che allora sembravano incomprensibili e che adesso hanno riferimento agli imputati: «*Dorea era «Tore», [illegible] Salvatore Cassitta, il secondo latitante; i «siciliani grossisti di Oristano» [illegible] evidentemente i napoletani maglieri di Torre Grande, che è una frazione di Oristano, cioè i fratelli Sarnino. Che sono in gabbia e ascoltano impassibili la voce rotta dal pianto di questo padre che non sa consolarsi.*

Remo Lugli

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 18 febbraio 1878)

Ancora sul Parlamento

La proroga delle sessione parlamentare è dunque portata non più al 4, ma al 7 marzo; e ciò per impedire, dicesi, che l'apertura del Parlamento si faccia nel penultimo giorno di carnevale. Dove va mai a ficcarsi la meticolosità di quel povero Ministero. Tentenna, perde ne' cotiandoli [illegible] scioleschi.

Ma il mercato estero tiene

Nelle aziende di Vercelli in ribasso l'occupazione

Vercelli, 16 febbraio

(a. s.) La [illegible] di Commercio [illegible] Vercelli ha promosso una nuova iniziativa, destinata a rilevare con regolarità mensile, che [illegible] le di avere il polso costante sulle tendenze congiunturali.

L'indagine, effettuata per la prima volta a fine gennaio, ha avuto la collaborazione di dieci delle maggiori industrie della provincia di Vercelli operanti nel settore tessile (60 per cento) e metalmeccanico e chimico (40 per cento), forti di circa 6 mila addetti, equivalenti [illegible] 7-8 per [illegible] della [illegible] d'opera complessivamente occupata nel settore manifatturiero.

«*Ritengo* — [illegible] dichiarato il dott. Bignelli, presidente della Camera di Commercio — *che [illegible] politica industriale abbia la possibilità di risultare tanto più efficace quanto maggiormente possa svilupparsi*».

«*L'indagine si rendeva necessaria per completare il quadro delle informazioni sulla congiuntura industriale anche [illegible] mesi intermedi nei quali non si effettua la consueta rilevazione trimestrale*» ha aggiunto il dott. [illegible] il [illegible] dell'Ufficio studi della Camera di Commercio.

Quali, dunque, le indicazioni di gennaio? Hanno posto in rilievo un grado di utilizzazione degli impianti pari [illegible] 74 per [illegible] quello ottimale che, peraltro, non è mai, per diversi motivi, qualche teorico [illegible] [illegible] [illegible] Gli imprenditori. [illegible] no anche che la produzione, rispetto [illegible] gennaio 1977, è [illegible] un lieve aumento nei confronti dello scorso dicembre.

Sull'occupazione, il 60 per cento delle risposte ha indicato «*stazionarietà*» ed il 30 per cento «*diminuzione*» rispetto a dicembre, per passare al 70 per cento «*in diminuzione*» nei confronti del gennaio 1977.

Positive, per quanto riguarda i nuovi ordinativi pervenuti dai mercati esteri, la tenuta rispetto al dicembre '77 (66 per cento stazionari, 30 per cento in aumento), mentre per il mercato interno le risposte indicanti «*stazionarietà*» sono state prevalenti (50 per cento, contro il 30 [illegible] per cento «*in aumento*» e 12 [illegible] per cento «*in diminuzione*».

Una certa tendenza alla flessione ha invece rivelato l'andamento delle commesse, sempre dal mercato nazionale, rispetto al gennaio 1977. Infine, mentre la situazione delle scorte è stata giudicata complessivamente normale, il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è reso necessario in sei delle dieci aziende partecipanti all'indagine.

La sentenza [illegible] Biella: un [illegible] e undici mesi

Condannati due finanzieri pretendevano «bustarelle»

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 16 febbraio.

(p. m.) Due ex appuntati della Guardia [illegible] finanza [illegible] stati condannati dal Tribunale di Biella a un anno e undici mesi di reclusione, con i benefici di legge, [illegible] conclusione.

Gli appuntati, Gaetano Paladino, di 56 anni, e [illegible] Cocetti, di 50 anni, che hanno [illegible] preannunciato il ricorso in appello contro la sentenza, abusando delle loro funzioni, si erano fatti consegnare denaro e vari oggetti da due coniugi di Vigliano, proprietari di [illegible] negozio [illegible] casalinghi, col pretesto di «*dare un colpo di spugna*» a inesistenti irregolarità amministrative.

Il fatto risale alla primavera del '73. Gli imputati vennero già giudicati dal Tribunale nel '74 e condannati a tre anni di reclusione ciascuno, ma il processo fu annullato per una questione [illegible] durale. Nel verbale del dibattimento, a proposito d'una decisione [illegible] collegio giudicante, venne scritto: «*Il presidente dispone...*» anziché «*Il Tribunale dispone...*». Il piccolo errore fu sufficiente per far dichiarare nullo tutto quanto era stato fatto.

I due ex appuntati [illegible] presentarono in divisa a Gualtiero Botta, proprietario, [illegible] quell'epoca, d'un negozio di vendita all'ingrosso [illegible] linghi, sostenendo di dover procedere a una verifica fiscale. Fecero poi credere al commerciante e [illegible] moglie, Bianca Serralunga, che [illegible] situava nella condizione del negozio, di avere rilevato gravi irregolarità. Per «*mettere tutto a tacere*», chiesero [illegible] milia lire. Vennero loro [illegible] 200 mila lire, ma volevano altro denaro. [illegible] fecero inoltre consegnare vari oggetti.

I coniugi, che tra l'altro [illegible] trovavano in difficoltà finanziarie, si rivolsero allora ai carabinieri. Durante un appostamento, i due graduati vennero colti sul [illegible] avevano in [illegible] una busta chiusa, con 70 [illegible] [illegible] biglietti [illegible] banca contrassegnati. «*Ci sono state infilate in tasca a nostra insaputa*», sostennero i due per scagionarsi.

Entreves-Courmayeur precipitano 4 valanghe

Aosta, 16 febbraio.

Quattro valanghe sono [illegible] date in rapida successione poco dopo le 21 [illegible] stasera [illegible] statale tra Courmayeur [illegible] Entreves. La massa nevosa è precipitata mentre sulla strada stavano transitando numerose vetture e autotreni [illegible] parte dei quali [illegible] targa francese). Secondo i primi accertamenti non vi sarebbero vittime.

Gli occupanti sono riusciti [illegible] abbandonare prima [illegible] [illegible] investiti [illegible] [illegible] nevosa, riparandosi poi dietro due para-valanghe. L'opera [illegible] [illegible] [illegible] scaltata, operai e squadre di volontari stanno lavorando per liberare [illegible] strada [illegible] neve e per accertarsi che non [illegible] siano vittime. (Ansa)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] Gen. Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mazzarani
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1978 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

[illegible] N. 2
OGI 25-10-1978

Nell'isola non vogliono confinati

A Linosa minacciano una rivolta per l'arrivo di Roberto Mander

(Nostro servizio particolare)

Agrigento, 16 febbraio.

I cinquecento abitanti di Linosa domani cercheranno [illegible] respingere Roberto Mander, [illegible] romano che verrà fatto sbarcare da una nave di linea per scontare un periodo di soggiorno obbligato nell'isoletta nel Canale di Sicilia.

Oggi, nel pesarino al centro [illegible] Linosa, c'è stato sciopero e una delegazione ha parlato a lungo con il delegato del sindaco Salvatore La Russa esprimendogli tutto il malumore dei linosani. Non vogliono più confinati perché temono che siano di ostacolo allo sviluppo del turismo.

La [illegible] ha chiesto al prefetto [illegible] Agrigento, [illegible] la cui giurisdizione ricade l'isoletta, [illegible] adoperarsi per [illegible] revocare [illegible] provvedimento, facendo in modo che Mander, che ha [illegible] anni, venga inviato altrove a scontare la misura di prevenzione quale elemento socialmente pericoloso.

Domattina il previsto l'arrivo di Mander [illegible] piccola unità di linea [illegible] collega Linosa e Lampedusa [illegible] Porto Empedocle. Ma gli abitanti dell'isola stanno predisponendo un piano per evitare che i carabinieri di scorta all'estremista [illegible] facciano sbarcare. [illegible] «*anche darsi che rimanderemo indietro la nave*», ha detto nel pomeriggio uno dei componenti [illegible] comitato [illegible] agitazione.

Attualmente a Linosa vi sono due mafiosi palermitani: Francesco Gnoffo e Pietro Bua, figura di secondo piano nella gerarchia [illegible] «cosche» siciliane che per la verità non danno fastidio agli isolani.

[illegible], [illegible] coinvolto nella strage di piazza Fontana, implicato nell'evasione dalle «Murate» a Firenze dei neofascisti Saccari [illegible] Apatangelo (ma assolto per questa vicenda [illegible] dalla corte d'appello di Bologna), invece preoccupa i linosani che già due anni [illegible] sbarco promesso da vari esponenti politici e da alcuni magistrati [illegible] mai più nell'isola sarebbero stati inviati confinati.

a. p.

La Rai riprenderà la rubrica sul [illegible]

Roma, 16 febbraio.

(g. fe.) Sospeso l'8 febbraio scorso per un programma interamente dedicato all'organo genitale maschile, «*Un certo discorso*», rubrica di punta [illegible] «Radiotre», potrà riprendere a condizione che il direttore del «Terzo», [illegible] Forcella, «*garantisca che non si ripetano "incidenti" gravi come quello del 30 gennaio* [illegible]». Questa [illegible] decisione adottata ieri dal Consiglio d'amministrazione della Rai.

In una dichiarazione che uscirà [illegible] un'inchiesta fra i consiglieri della Rai sul prossimo numero del *Radiocorriere*, Enzo Forcella afferma tra l'altro: «*Aprire i microfoni di una rete radiofonica o trasmissioni di questo tipo comporta [illegible] rischi. Mi [illegible] responsabilità di questi rischi*».

(Segue da pag. 20)

Stato civile di Torino

13 FEBBRAIO 1978

NATI — Filippa Massimo; Rosetti Silvia, Leo Luigi, Andino Roberto, Garofano Marta; Antonino Ivan; Russo Maria Luisa; Soprani Paolo; Lacisegna Luca; Sabella Elisabetta, Faria Elisa; Dr Roberto Giorgia, Cologno Silvio, Mesia Angelo, Orlando Luigi, Grassi Valentina, Bianchi Giorgia; Certani Giovanni, Carluccl Paola; Giovinazzo Katia; Fiore Alessandra; Viola Stefano; Cullia Gregorio; Reliiere Francesca; Testa Roberto, Petrovita Simona; Schiava Vito, Bellino Stefano, Capolonlo Erika; Piegia Sonia; Chiarelle Mario; Di [illegible] nata Manuela, Sellerio Marielia, Maira Manuela Costantino Domenico, Stefano Antonella, Deralle Andrea, Carnevale Rosalia, Rastero Paolo, Deabaggelo Anastasio; Chiavella Roberto; Fasoco Davide; Vitrano Dario; Polito Domenico, [illegible] Francesca; Baltari Ivan; Villa Mauro; De Monaco Michela; Floriano Luca; De [illegible] Alberto; Bigando Andrea; Buerbio Carlotta; Lino Marco; Lavrani Silvia, Di Giovanni Vincenzo Di Giacomo Valentina; Falcone Erika; Valenti Fabrizio, Monaco Luciano. Bellotti Sara; Rizzo Sergio; Scalise Stefania; Brasa Angela; Grilla Rosa; Iemma Daniele; Roma Fabio; Roma Daniela; Scribani Stefano; Martinengo Alessandro; Filippini Gerlando; Tonti Morena.

[illegible] — Cresmo Gustone, di anni 72, nato a Torino, pensionato, residente in via San Dalmazzo 14; Abbene Luigi, a. 84, Dogliani, pens.; c. Rosselli 80; Gervasio Felicita, a. 65, Torino, pens.; v. Orione 11; Gennaretti Sandina, a. 80, Casale M.to, pensionata, v. Medici 54; Qual Vasturina ved. Crescimone, a. 79, Matano, pens.; v. Pola 3; Fasana Maddalena ved. Furetta, a. 81, Torino, pens., v. Brione 8; Pesarmosso Michele, a. 82, Castiglione d'Asti, pens., c. M. Grappa 54; Cavagnero Giovanni, a. 71, Agliano d'Asti, pens., v. Villa Regina 19. Bracchiere Giuseppina ved. Scala, a. 84, Genova, pens., c. Francia 120.

Deceduti in ospedale: Gagliano Maria ved Ricca, a. 57, Carentino, pens., Fenzino Orsola ved. Barra, a. 83, Sciravalenzo, pens.; Feral Adele ved Giulio, a. 83, Torino, pens.; Savoglino Vincenza, a. 80, Frassinello M.to, mad. chir.; Reagna Rosalda, a. 68, Priocca d'Alba, pens., Colli Emilia in Della Rocca, a. 58, Somavarlva Perno, pens.; De Marchi Emilio, a. 61, Saluzzo, impiegato, Cocco Cesarino, a. 51, Berchidda, operaio; Albanisi Angelo, a. 69, Broni, pens.; Casallini Virginia, a. 78, Varedo, pens.; Decre Maria ved. Pellecchia, a. 70, Torino, pens.; Rietole Giuseppe, a. 58, Barletta, pens.; Bevilacqua Rosa, a. 79, Vlagolate, pens.; Olivero Carlo, a. 65, Polonghera, pens.; Seldmo Augusta in Adamo, a. 47, Torino, casal.; Sarteve Tomaso, a. 66, Torino, pens.; D'Angelo Angela ved. Tornambè, a. 86, Campobello di Licata, pensionata; Barbato Luigi, a. 58, Secondigliano, oper.; Clemente Loma, a. 22, S. Stino di Livenza, imp.; Morteria Caterina in Zumino, a. 70, Benevello, pens.; Vella Elsa, a. 56, Barolo, pens.; Tesime Michele, a. 67, Costigliole d'Asti, pens.; Ottiero Carlo Angelo, a. 45, Torino, manovale. Minni Giovanni, a. 84, Udine, pens.

Nati 71 - Maschi/femmine 34 - Morti 33.

Pasquale Visetti

Addolorati la sposa, i genitori, i figli, parenti, amici, colleghi e parenti tutti [illegible] partecipano [illegible]

Consigli per fronteggiare i danni

Cosa farà l'agricoltore quando cade molta neve

Le annate più nevose per la statistica regionale e padana sono state quelle del 1945, del '47 – '55, mentre le annate carenti di neve erano dal '60 al '66.

Le attuali nevicate, per la quantità, si ricollegano a quelle del 1956, con la differenza però che quest'anno non sono accompagnate da temperature polari (il che fa presumere che la neve possa scomparire abbastanza celermente sotto l'azione congiunta dell'immancabile innalzamento di temperatura (lo giornate ormai hanno una maggiore insolazione) e della ventilazione dell'aria, caratteristica tipica del passaggio tra la stagione invernale ormai in declino e la stagione primaverile imminente.

I molti prevedibili guai attuali nevicate (oltre a neve sciolta accertabili) si possono riassumere nei seguenti: 1) ritardo della ripresa vegetativa sia delle colture arboree che erbacee; 2) le chiome arboree certamente risentiranno le conseguenze del peso della neve che graviterà sui rami e sulle branche fino a potersi schiantare.

Se a queste ricorrenti nevicate dovessero subentrare altre, la diagnosi della situazione agricola sarebbe purtroppo molto preoccupante come lo è sempre quando l'inverno si sfuma e prendere congedo.

Le piante arboree da frutto che più si avvicinano meglio sono certamente quelle a chioma espansa sagomate a vaso, a piramide e a palmetta quali le drupacee in generale e il melo e l'albicocco, in particolare. Infatti la natura del loro legno è piuttosto fragile e quindi più soggette a non sopportare il carico della neve accumulato sulle chiome stesse.

Le viti, come tutte le piante sistemate a cordone alla orizzontale che verticale, non possono temere il peso della neve perché la loro struttura colle e longilinea, nonché la natura del legno più malleabile costringe rami e tralci a curvarsi sotto il peso del manto nevoso sfuggendo allo schianto.

Augurandoci che l'inverno ci abbandoni presto come è nelle probabilità suggerite anche dalla prematurità della Pasqua che cade quest'anno il 26 (il proverbio dice *«alta o bassa freddo fino a Pasqua»*), quando la neve sarà scomparsa sotto la triplice azione del vento, della pioggia e del sole, all'agricoltore incombono due compiti immediati: 1) la potatura di rimonda delle chiome degli alberi fruttiferi offesi; che deve essere seguita da trattamenti scupridi o cupridi allo scopo di prevenire infezioni crittogamiche sulle vistose ferite effettuate fuori della stagione (estrema: 2) concimazioni azoto-fosfatiche o ternarie alle coltivazioni in atto (grano e prati) onde accelerarne la ripresa vegetativa per il grano ed il ricaccio per le colture prative.

Per le piante da frutto, ivi compresa la vite, l'urgenza della concimazione non si pone perché gli apparati radicali uno di terra profondo e, come tale, meno soggetto al dilavamento: proprio per questo la sollecitudine nella pratica della fertilizzazione primaverile avrà l'immancabile premio.

Fra i danni non vanno trascurati quelli più subiti (e quelli prevedibili) costruzioni edilizie leggere quali le tettoie per ricovero attrezzi, le serre e i capannoni in genere, quelli dei polli in particolare. A Bavea le tettoie di quattro capannoni avicoli di proprietà degli agricoltori Macario e Ghiglione, in seguito all'ultima nevicata della notte del 13-14 febbraio, hanno ceduto al peso della neve rovinando all'interno. E' quindi consigliabile effettuare celermente difese di fortuna cioè puntellamenti tesi e provvedere poi, a neve scomparsa, alle opportune riparazioni.

L'esperienza di questi giorni sta a confermare che le costruzioni nuove a struttura metallica normalmente più resistenti di quelle tradizionali classiche in muratura e naturalmente di quelle fatiscenti per anzianità di costruzione.

Bruno Pusterla

Impiego d'elicotteri contro i parassiti

Calosso, 16 febbraio.

(c. a.) Cinque società esercenti di elicotteri per l'agricoltura sono in gara per vincere l'appalto, indetto dall'elisconsorzio di Calosso per spargere antiparassitari su 1500 ettari di vigneti.

All'elisconsorzio sono associati centinaia di viticoltori. Rappresentano tuttora uno dei più forti sodalizi viticoli, anche se ultimamente il numero dei soci è diminuito e, conseguentemente, anche l'estensione dei vigneti che nel 1975 era di ben 2400 ettari. La diminuzione è seguita alla campagna antigrittogamica non soddisfacente del 1977, che ha provocato numerose tra i soci.

All'appalto concorrono la Eli già operante da diversi anni, la Elitalia, la Elifriuli, la Elisei e la Elipiana di Casale Monferrato.

offerte presentate per una media di dieci interventi antiparassitari che, secondo gli esperti, potrebbero costare 190 mila lire per ogni ettaro di vigneto-difesa, esclusi i prodotti antigrittogamici.

Ospedale di Acqui Lettera del Vescovo

Acqui Terme, 16 febbraio.

(g. p.) L'autorità ecclesiastica acquese, nella persona del mons. Giuseppe Moizo, per la prima volta interviene ufficialmente una lettera aperta sulla questione trasferimento, ormai imminente, di tutti gli impianti e i servizi dal vecchio al ospedale di Acqui Terme.

«Un problema aperto che non può lasciare insensibile o indifferente la nostra comunità ecclesiale. Sono in gioco istituzioni e fiorite per l'iniziativa dei nostri vescovi — sottolinea il presule acquese —, *testimonianze e servizi, spesso anonimi, offerti in costante partecipazione de generazioni cristiane quasi per una finalità caritativa e un'opera assistenziale a vantaggio dei poveri, degli orfani, degli anziani abbandonati e soli; degli infermi e degli emarginati».*

Il vescovo di Acqui lancia un grido d'allarme: *«Ora sta per restare muto e inutilizzato un complesso edilizio ospedaliero imponente, funzionale e felicemente collocato nel cuore di Acqui; cronicario e un orfanotrofio tuttora operanti verranno ad essere mutilati del supporto vitale di personale e servizi sinora mutuati dall'ospedale, cronicario e orfanotrofio certo migliorabili per esigenze sempre vive e per forme più moderne di presenza e di attività cristiana».*

Cosa ne sarà, pertanto, di queste istituzioni? *«Pensiamo che in tale situazione e di fronte a questa prospettiva la nostra comunità ecclesiale debba farsi carico o di una presa di coscienza».*

A Serravalle Scrivia
E' morto a 87 anni il generale Ferretti

Serrav. Scrivia, 16 febbraio.

(m. gi.) E' morto a Serravalle Scrivia, dove abitava in via Dante 3, il generale della riserva Andrea Ferretti. Aveva 87 anni. Uscito dal giardino di casa per una breve passeggiata, è stato stroncato da una congestione. Aveva partecipato il grado di sottotenente alla di Libia, poi aveva combattuto prima conflitto mondiale, di imminente, di tutti gli impianti e i servizi dal vecchio al ospedale di Acqui Terme.

Lo chiede la comunità montana

"Dateci un medico,, dicono in Val Varaita

(Nostro servizio particolare)
Sampeyre, febbraio.

(d. a. c.) Il tribunale amministrativo regionale deciderà sulla controversia che vede da parte il consiglio della comunità montana e dall'altra il Comitato Regionale di Controllo, che ha respinto *«per incompetenza»* la delibera con la quale comunità intendeva assicurarsi l'opera del medico Gianfranco Barra per la medicina scolastica della vallata.

Il dott. Barra pur essendo originario di questa valle risiedeva in Francia e non stato facile superare le intricate pratiche burocratiche per potarne deliberare l'assunzione. Tuttavia il Co.Re.Co. respinse la delibera, ritenendo il consiglio della comunità *«incompetente»* a decidere in materia.

Uguale sorte è toccata ad decisione della comunità che per assicurarsi l'indispensabile presenza di un altro medico nella vallata, aveva al dott. Canini — che dovrebbe operare comuni dell'alta valle — un «premio di presenza» di oltre tre milioni di lire annue.

Anche in questo il Co. Re.Co. è stato inflessibile: secondo l'organo di controllo, le comunità montane, malgrado i poteri loro conferiti dalla stessa legge regionale istitutiva, non hanno competenze a decidere in materia.

Ieri, il consiglio della comunità, riunito a Sampeyre, ha affrontato nuovamente il problema e, pressato dalle necessità di garantire servizi medici agli abitanti, ha deliberato di incaricare l'avv. Gian Mario Civalliero di Saluzzo per presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale contro la decisione del Co.Re.Co.

Allo stesso comitato regionale di controllo sarà nuovamente ripresentata la delibera — ribadita dallo stesso consiglio della comunità — relativa al dott. Canini. La decisione è stata assunta all'unanimità: tutti i gruppi politici si sono associati per ribadire la necessità di garantire il servizio sanitario agli abitanti dell'alta valle.

CASTELLETTO D'ORBA — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto sui lavori del terzo per il potenziamento dell'acquedotto comunale.

SALUZZO — La sezione saluzzese del Club Alpino Italiano inaugurerà sabato alle 21 il corso di introduzione allo sci alpinismo; contemporaneamente il Cai ne sta svolgendo un altro di perfezionamento: a quest'ultimo possono accedere soltanto esperti.

Previsto un rilancio a Spinetta Marengo

Un «piano» dei sindacati per la crisi Montedison

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 16 febbraio.

Il consiglio di fabbrica della Montedison di Spinetta Marengo — con i consigli di Castellanza, Rho, Scurlino della Sede centrale e del Centro di ricerche Donegiani — si è incontrato con la giunta comunale di Alessandria per presentare il progetto per il rilancio del complesso che occupa 1500 lavoratori ed è tra i maggiori industriali della provincia.

Nei prossimi giorni è previsto un incontro con la giunta regionale piemontese. Quindi, è in programma ad Alessandria un consiglio comunale aperto.

«E' un progetto di riconversione — fa presente Lino Balza del consiglio di fabbrica — *per lo stabilimento di Spinetta con nuovi posti di lavoro nel territorio alessandrino. Sono otto i punti chiave del documento per dar vita a nuove produzioni verso comunque, secondo i piani Montedison, arrivare alla chiusura del reparto biossido di titanio».*

Sarà infatti possibile mantenere in attività questo reparto che ha positive possibilità di impiego nell'edilizia e nella produzione di auto ed in altri settori, pur eliminando l'attuale inconveniente maggiore, l'inquinamento del fiume Bormida.

«E' l'unico esempio — dice Lino Balza — *di come si debba affrontare il problema dell'inquinamento attraverso l'integrazione in ciclo di tutti i residui di lavorazione ottenendo nuovi prodotti, anziché ricorrere alla troppo semplice filosofia Montedison che consiste nella chiusura degli stabilimenti».*

Il piano proposto dal consiglio di fabbrica, dopo averlo sottoposto all'approvazione dell'assemblea lavoratori e averlo discusso i tecnici, potrebbe essere realizzato in tempi brevi — due mesi — e con di 30 miliardi.

La giunta comunale ha sottolineato che l'impegno e la serietà dell'elaborazione rappresentano una crescita culturale del sindacato e considera il progetto di ricostruzione un *«contributo per l'utilizzazione razionale di materiale tecnologico e professionale esistente, in alternativa all'ipotesi di ristrutturazione e spreco sinora attuata nella Montedison, cessazione di attività di impianti produttivi».*

La giunta si è pertanto impegnata ad un incontro con la direzione dello stabilimento anche per evitare, come hanno le rappresentanze sindacali, che si arrivi ad un graduale abbandono del complesso Spinetta, troppo importante l'economia alessandrina.

f. m.

In "cassa" 380 dipendenti
La "Frine,, di Tortona ha poche ordinazioni

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 16 febbraio.

(e.r.) Ancora allarme per l'occupazione tortonese. A marzo anche i 380 dipendenti della Frine, specializzata nella confezione di biancheria intima femminile, in maggior parte donne, saranno messi in cassa integrazione.

La Frine, viene fatto osservare, sta attraversando un periodo di *«restrizione negli ordini»*, di qui il ricorso alla cassa integrazione come altre aziende locali del settore tessile e dell'abbigliamento (ad esempio, la «Bustesse» di Pontecurone).

I dipendenti della Frine quindi sono preoccupati anche perché la situazione occupazionale a Tortona e nella zona si fa sempre più delicata, ma i sindacati sono abbastanza ottimisti, dopo avere concordato con la direzione sei giorni di integrazione.

«C'è un calo nelle ordinazioni — dicono — *e quindi è necessario ridurre produzione. La comunque dovrebbe sbloccarsi quando presenteremo alla clientela il nuovo campionario che dovrebbe portare una ripresa negli ordini».*

«Press Mobil» di Bra interviene il Comune

Bra, 16 febbraio.

(g. n.) L'amministrazione comunale di Bra chiederà un incontro con i dirigenti della Press Mobil per saggiare le loro intenzioni sul futuro dell'azienda che negli ultimi mesi ha subito un forte crollo produttivo. Nella — di mobili metallici per arredamento — si lavora a ritmo ridotto: una quarantina di operai sono in cassa integrazione.

Durante una riunione in municipio con i capigruppo consiliari i rappresentanti del sindacato si sono detti contrari ad un ulteriore prolungamento del periodo di integrazione. Hanno sottolineato la gravità della situazione, produttiva elaborare una (mappa) nel

Il dott. Pellegrino

Morte di Asti l'ex prefetto

Il prefetto Pellegrino

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 16 febbraio.

(g.m.) Il dott. Angelo Pellegrino, l'ex prefetto di Asti colpito da emorragia cerebrale alla vigilia del suo trasferimento a Roma, è morto stamane alle 7 nel reparto cardiologia dell'ospedale. Era ricoverato da circa un mese. Aveva 62 anni; lascia la moglie Bianca Maria Picozzi. Non aveva figli.

Ad Asti giunto nell'ottobre del 1973. Ormai alla pensione (gli mancavano poco più di due anni), non aveva mai nascosto il desiderio di concludere la carriera ad Asti. Invece il mese scorso, inaspettatamente, fu annunciato il suo trasferimento a Roma con l'incarico di ispettore generale al ministero.

Negli ambienti politici ed economici della città una partenza fu accolta con rammarico, perché il prefetto era uomo di esperienza e competenza.

Dopo le visite di congedo, ventiquattro ore prima di partire per Roma, il dott. Pellegrino colpito dal grave malore. Le sue condizioni negli scorsi migliorate; ieri, improvvisamente, la crisi. La cerimonia funebre si svolgerà, domani, venerdì, alle 11 nella Collegiata di San Secondo. La salma sarà tumulata a Vietri sul Mare.

MONTEGROSSO D'ASTI — La Pro Loco ha organizzato per domenica la festa popolare del Carnevale. E' prevista una sfilata di carri allegorici e banda musicale.

La sciagura accadde otto anni fa a Rivalta Scrivia

Un locomotore uccise quattro operai Condanna confermata al ferroviere

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 16 febbraio.

d'appello di Torino ha confermato la condanna a un anno e otto mesi di reclusione inflitta il 5 aprile '78 dal tribunale di Tortona al dirigente del movimento stazione ferroviaria di Rivalta Scrivia, Michele Vignola di 36 anni, abitante a Serravalle Scrivia, in via Borgonovo 3, accusato di quadruplice omicidio colposo.

Ciò a seguito di una sciagura avvenuta il 15 gennaio 1974 presso la stazione di Rivalta ove un locomotore travolse un gruppo di operai, uccidendone quattro e ferendone due. Con lui il tribunale di Tortona aveva processato, assolvendoli per non commesso il fatto, il capoquadra delle Ferrovie Bruno Baracco di 52 anni e il macchinista Giuliano Manochini di 45 anni, entrambi residenti a Novi Ligure.

Il pubblico ministero, aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione per Vignola e Barnoco, e a diciotto mesi per il Manochini, non aveva appellato la duplice assolutoria che ormai è diventata esecutiva.

Il gennaio di quattro anni fa un gruppo di sette operai dell'impresa «Valditerra» di Novi Ligure lavorava lungo la linea ferroviaria Novi-Tortona, presso la stazione di Rivalta Scrivia quando — la zona era avvolta dalla nebbia — su di loro piombò un locomotore con il Manochini ai comandi. Morirono gli operai Giovanni Borsotti di 40 anni, Bazzicuzzo; Luigi Mastria, 65 anni, Serravalle Scrivia; Angelo Sacchi, 59 anni, Novi Ligure e Albino Albasi di 57 anni da Genova.

Lesioni gravissime riportò Michele Timossi di 59 anni da Arquata Scrivia, guarito dopo otto mesi ma ancora oggi menomato al braccio e alla gamba sinistri, mentre dopo un mese si ristabilì Lino Merlo di 65 anni da Predosa.

A conclusione di un'inchiesta penale, furono rinviati a giudizio il caposquadra per non aver comunicato con gli appositi moduli che operai si trovavano sulla linea e per non aver compilato l'elenco dei treni in transito, il capo del movimento per non essere stato preciso nell'indicare al Baracco, telefonicamente, il passaggio dei convogli e, infine il macchinista per non aver rallentato e azionato i segnali acustici.

Al processo i tre imputati si polleggiarono le responsabilità ma il solo Vignola fu ritenuto colpevole. Di identico avviso i giudici di secondo grado.

a. c.

Michele Vignola

Condannato a Saluzzo
Travolse con l'auto tre ragazze: una uccisa

Saluzzo, 16 febbraio.

(v. l.) Antonio Lumicisi, 30 anni, imbianchino, di Polistena, in provincia di Reggio Calabria, è stato condannato a cinque mesi di reclusione dal tribunale di Saluzzo, che lo ha riconosciuto colpevole di omicidio colposo. Il tribunale gli ha inoltre disposto sui suoi riguardi la sospensione della patente di guida per un periodo di nove mesi.

Il Lumicisi, sei anni fa, era partito da Savigliano alla volta Po, alla guida della sua Fiat 124. Presso Passana aveva investito alle spalle tre ragazze che passeggiavano lungo la strada provinciale, tenendosi a braccetto, e le aveva scaraventate in un prato.

Una di queste, Graziella Alladio, di 12 anni, abitante in frazione Villanovetta di Verzuolo, era deceduta per le gravi ferite riportate. Sua cugina Franca Allasia, di 18 anni, era rimasta illesa. La terza ragazza, Daniela Alladio, di 15 anni, era guarita dopo parecchi mesi di degenza.

Aveva droga in casa denunciata a Bove

Borgo San Dalm, 16 febbraio

(g. m.) A Boves i carabinieri hanno arrestato due giovani mentre stavano tentando di forzare lo sportello di una «500» parcheggiata in piazzale Italia. Sono Cristina Pavisio, 20 anni, a Finale Ligure ma con domicilio a Limone Piemonte, in via Genova 11 e Piero Brigato, 23 anni, residente a Torino in via Taranto 146 e domiciliato a Limone presso l'abitazione della Pavisio.

I due sono stati notati da una guardia notturna mentre armeggiavano attorno ad alcune macchine in sosta a Boves. I carabinieri di Borgo S. Dalmazzo hanno colto in flagrante i due giovani e li hanno arrestati per l'accusa di tentato furto aggravato.

Successivamente, su autorizzazione della magistratura, i carabinieri hanno fatto una perquisizione nell'alloggio di Cristina Pavisio a Limone Piemonte, dove hanno trovato, nascosti in un cassetto, cinque grammi di canapa indiana. La ragazza è stata denunciata anche per detenzione di stupefacenti.

Tutti i clienti obbligati a scendere nel "caveau"

Rapina in banca ad Alba

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 16 febbraio.

(g. f.) Circa quaranta milioni ha fruttato a due malviventi una rapina alla filiale albese della Banca Popolare di Novara, in via Roma. L'irruzione nell'ufficio di credito è avvenuta verso le 16.30: in banca era lissa al pubblico e all'interno vi era solo il personale.

Due giovani, con il volto mascherato ed armati di pistole, avvalendosi di chiave falsa, hanno aperto la porta di servizio dell'istituto, che dà sul vano scala del palazzo. All'interno, oltre al direttore, Silvio Rivolta, i 34 impiegati. I rapinatori hanno gridato: «State fermi, e faremo nulla».

Hanno fatto scendere tutti, sotto la minaccia delle armi, nel caveau, dopo di che si sono impadroniti dei contanti della cassa. Se ne sono andati dalla stessa porta di servizio, allontanandosi su una auto volante della quale li attendeva un complice.

Pare che gli inquirenti siano in possesso di alcuni elementi che fanno presumere si tratti di persone appartenenti alla malavita locale. Infatti, gli impiegati hanno fornito ai carabinieri indicazioni abbastanza precise.

Sembra, inoltre, che i numeri di serie di alcune banconote grosso taglio siano stati annotati dai cassieri che stavano preparando le mazzette e chiudendo i conti.

Oggi ad Alessandria

Processo al disoccupato che si barricò in casa con la figlia (2 anni)

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 16 febbraio.

(s.c.) Il sostituto procuratore, dottor Parola, ha incriminato il disoccupato Michele Carulli, di 33 anni, in via Gandolfi 12, che sarà processato domani per direttissima in tribunale. Ieri si era barricato in casa con la figlia Luisa, di 2 anni, minacciando di fare una strage. E' di resistenza a pubblico ufficiale e minaccia pluriaggravata.

Comune e Sovrintendenza non hanno il denaro per il restauro

Crolla la chiesa di Fossano: chi la salverà?

(Nostro servizio particolare)
Fossano, 16 febbraio.

L'antichissima chiesa di Santa Maria del Salice di Fossano sta per crollare: calcinacci, intonaci, cornicioni si staccano dall'edificio che — forse unico esempio di architettura romanica in un centro abitato della provincia — è stato costruito intorno al . La chiesa del Salice subì notevoli rimaneggiamenti in epoca barocca, quando le colonne furono «quadrate» e l'edificio fu accorciato di due campate. Nell'interno, più volte ristrutturato, solo ora stanno affiorando particolari di preziosi affreschi, risalenti con molta probabilità al 1400.

L'edificio fu acquistato dal comune di Fossano nel 1940: l'amministrazione, tuttavia, non poté sorse una lite conclusa soltanto nel con una transazione in favore del comune. La chiesa restò aperta al culto fino al 1951, quando fu completata costruzione della nuova S. Maria del Salice.

Sino al 1972 il comune usò l'antico edificio sino, pensando al restauro: i progetti per trasformarlo in un centro di manifestazioni, concerti e mostre restarono però sulla carta. Vennero stanziati 15 milioni per una sistemazione del tetto che, tuttavia — in attesa della autorizzazioni della sovrintendenza — crollò il 1 maggio 1974.

Ora la chiesa è abbandonata e circondata da transenne. Non proposte statiche; qualcuno chiede addirittura l'abbattimento del monumento. Ma la soluzione è ancora lontana: per restaurare la chiesa occorreranno dai 200 ai 300 milioni, una spesa che il comune di Fossano può sostenere. Anche la sovrintendenza, fondi), non lascia sperare in rapido intervento. L'unica cosa certa, per ora, è che la demolizione non sarà autorizzata, perché si tratta di monumento nazionale.

r. r.

Fossano. La chiesa romanica che crollando: ora è un magazzino

Recupero di pallavolo

La Voluntas Asti batte Pinerolo (3-1)

Asti, 16 febbraio.

(b. p.) Nel recupero terza giornata della poule A2, la Voluntas Pivao Asti (pallavolo) ha superato mercoledì sera il Pinerolo 3-1(punteggi parziali: 15-8, 15-17, 15-7, 15-7). Gli astigiani, pur vincendo, hanno mancato sul piano del gioco. *«Colpa della deconcentrazione* — ha affermato a fine partite l'allenatore Barbagallo —. *Purtroppo dopo il primo set, vinto facilmente in soli 19 minuti, ci si è convinti che l'incontro era ormai una formalità, ed è arrivata la doccia fredda».* Nella seconda frazione di gioco i «neroarancio» hanno commesso errori e denunciato debolezze negli schemi offensivi; negli ultimi due set si sono parzialmente riscattati, grazie soprattutto a Scaccabarozzi e Serini.

La squadra astigiana non sta attraversando un periodo di gran forma, e ciò preoccupa i dirigenti in vista della prossima impegnativa trasferta a Vimercate, sabato sera. Quanto al Pinerolo, è apparsa squadra volitiva, ma ha mostrato parecchie lacune sul piano tecnico.

IMPORTANTE
SOCIETA' CHIMICA

Ricerca:

PERITI CHIMICI
neo diplomati

OPERAI

con alcuni anni di esperienza di produzione nel settore chimico.

Si offre trattamento economico adeguato buone prospettive future.

La Sede di lavoro è in provincia di Alessandria.

E' previsto un periodo di addestramento presso uno stabilimento ubicato in Italia settentrionale.

Scrivere a: «Publikompass 92B — 20123 Milano».

FINO 28
"OCCASIONE CAMPING"
Alcuni esempi?
Tenda da campeggio 4 posti con veranda
L. 245.000
Sacchi a pelo
da L. 11.000
Lampada a gas Ronson
L. 13.000
VISITA L'ESPOSIZIONE
da C. FASSONE (conc. Roller)
Reg. VALTERZA ASTI - Tel. 0141/51.011
CHIUSO IL MARTEDI'

LE CUPOLE
QUESTA SERA
L'APPUNTAMENTO DEL LISCIO
GIULIANO BERGAMINI

CITTA' DI SAVIGLIANO
(Provincia di Cuneo)
Concorso pubblico per titoli ed esami al posto di
DI RAGIONIERE
capo ripartizione
Si avverte che è stato indetto un concorso pubblico per titoli ed esami al posto di Ragioniere Capo Ripartizione.
La presentazione delle domande dovrà avvenire presso la Segreteria del Comune entro le ore 18 del 16-3-1978.
Per ulteriori chiarimenti si può scrivere o chiedere informazioni presso la Segreteria del Comune - Tel. (0172) 35.222.
Savigliano, 31 gennaio 1978.
Il Segretario generale Aggg. (Santoro dr. Giuseppe)
Il Sindaco
(prof. Pier Giorgio Pagano)

Importante azienda astigiana
è alla ricerca di una persona cui affidare la conduzione del servizio EDP.
Costituiscono titoli preferenziali: l'esperienza almeno biennale nella programmazione con linguaggio RPG II° e l'aver operato su sistemi 32 IBM, nonché l'attitudine all'analisi per la meccanizzazione delle attività aziendali.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate alle effettive capacità ed esperienze.
Inviare dettagliato curriculum citando recapito telefonico a: «Publikompass 97 — 10100 Torino».

PRESTITI
immediati
A COMMERCIANTI
ARTIGIANI
CASALINGHE
E DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.48

Difficile il parcheggio per i cumuli di neve sulle strade

A Cuneo la gente protesta "Si pagano troppe multe,,

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 16 febbraio.

I cuneesi che durante le recenti nevicate sono stati multati dai vigili urbani perché avevano parcheggiato le auto tra i marciapiedi e i portici — non potendo usufruire di altri parcheggi a causa dei cumuli di neve — sono passati al contrattacco, e si rifiutano di pagare le contravvenzioni.

In un documento inviato al sindaco di Cuneo e firmato da 56 cittadini, viene contestato *«il criterio con cui la polizia opera in circostanze eccezionali nei confronti di macchine in sosta e all'atteggiamento vessatorio nei confronti degli automobilisti, tanto da far ritenere che l'obiettivo dell'amministrazione sia di supplire alle dissestate finanze con introiti straordinari».*

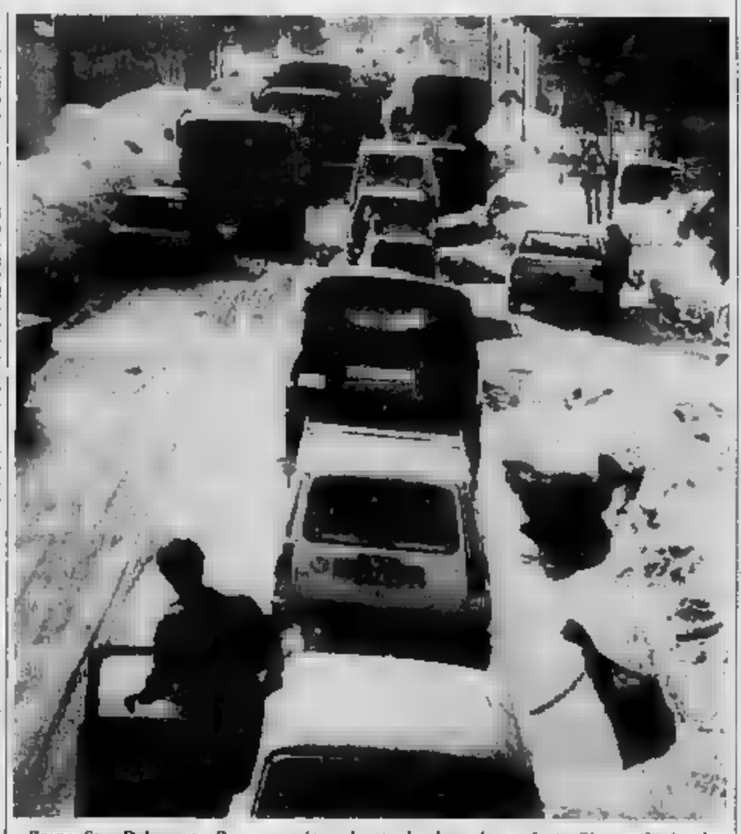
Del problema si è reso interprete anche il gruppo consiliare del psi, con una interpellanza al sindaco: se ne parlerà, dunque, anche nel prossimo consiglio comunale.

Perché questa pioggia di contravvenzioni sugli automobilisti cuneesi, durante e subito dopo le grandi nevicate dei giorni scorsi?

I vigili si sono accaniti soprattutto in corso Giolitti e in via XX Settembre, ma secondo l'ordinanza del 5 novembre 1977 — obbligatoria per i cittadini nell'esposto inviato al sindaco Guido Bonino — era chiaro che sarebbe stato *«consentito agli automobilisti di parcheggiare sul sagrato delle piazze e sui marciapiedi larghi più di cinque metri»*, in caso di nevicate.

Il Comune quindi ammette che in circostanze eccezionali si può derogare a un normale divieto. *«Ora* — protestano i 56 cittadini — *poiché sui marciapiedi di corso Giolitti (dove è consentito sempre il posteggio a pettine) è stata ammassata dai mezzi di sgombero una considerevole quantità di neve, occupandoli per oltre la metà, le condizioni eccezionali sembrano permettere la sosta nell'unico spazio disponibile verso le colonne dei porticati»*, larghi oltre sei metri. Gli automobilisti multati affermano perciò che sebbene le auto siano un po' all'interno, *«nessuno potrà sostenere che derivino intralci al passaggio pedonale»*. Uguali considerazioni valgono — secondo i cittadini — per i portici di via XX Settembre, dietro piazza Europa.

«Il comune non aveva e non ha intenzione vessatoria nei confronti degli automobilisti — ribatte il sindaco, Guido Bonino —. *Molti cuneesi, però — probabilmente non automobilisti — hanno telefonato al comando dei vigili urbani*



Borgo San Dalmazzo: Come appaiono le strade dopo le nevicate di questi giorni

lamentando che le vetture erano posteggiate sotto i portici oppure ostruivano il passaggio, obbligando la gente a camminare sulla neve. Di fronte a denunce di questo genere — prosegue il sindaco — *che sono legittime, mentre altrettanto legittimo è parcheggiare la vettura in zone vietate, il comando della polizia urbana non poteva che procedere come ha fatto».*

Ma «queste multe» s'hanno da pagare», affermano gli automobilisti «colpevoli» di leso-porticato. E in consiglio comunale, appunto, si discuterà dell'opportunità di revocarle.

Giorgio Bavasi

Pendolari protestano per strade innevate

Borgo San Dalm, 16 febbraio

(g.m.) L'eccezionale nevicata della scorsa settimana ha lasciato il segno anche a Borgo San Dalmazzo: il comune è quasi paralizzato dal punto di vista finanziario e tecnico. Il servizio sgombraneve si è dimostrato insufficiente; le strade cittadine sono colme di neve ghiacciata, accumulata dopo la pulizia dei tetti, e la viabilità è molto difficoltosa.

Chi deve raggiungere le fabbriche della zona protesta vivacemente; via Nizza e via Po sono sotto accusa. Sostengono il traffico pesante da smaltire la valle Vermenagna. Il primo disgelo le ha rese impraticabili. Grandi cumuli di neve, inoltre, restringono la carreggiata.

«Sono due giorni che il pullman delle 13,30 da Roccavione — protesta Dino Rossetti, operaio alla "Bertello", abitante a Roccavione — *impiega mezz'ora ad attraversare l'abitato di Borgo San Dalmazzo, facendomi piangere in ritardo al lavoro».* Lamentele anche da altri operai che viaggiano in auto, costretti a perdere tempo a causa delle lunghe file di automobili formi lungo via Nizza.

Arrestati in sei rubarono televisori

Racconigi, 16 febbraio.

(f. p.) Sei persone sono state arrestate ieri per ricettazione. I carabinieri di Savigliano li hanno sorpresi con alcuni televisori a colori rubati il mese scorso alla ditta «Martinengo Giuseppe & Giuseppe» di Racconigi. Sono: Antonio Dalleilo, 19 anni, commerciante; Giuseppe Galia, 34 anni, commerciante; Walter Pantino, 37 anni, rappresentante; Diego Simionato, 45 anni, commerciante; Franco Crescenzi, 32 anni, elettrotecnico, tutti residenti a Torino; e Giovanni Combe, 24 anni, commerciante, a San Raffaele Cimena.

È scoppiata polemica nel centro del Cuneese

Le licenze edilizie a Villafalletto Nove agricoltori citano il sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Villafalletto, 16 febbraio.

Nove coltivatori diretti di Villafalletto hanno citato in giudizio al tribunale civile di Cuneo il comune di Villafalletto (sindaco geom. Francesco Ballario), perché sia dichiarata illegittima la delibera del dicembre 1975 che avrebbe determinato una situazione paradossale nei confronti dei contadini.

Per effetto della delibera, il rilascio delle licenze edilizie e delle concessioni di edificazione è subordinata al pagamento in denaro — da parte dei coltivatori diretti che le hanno richieste — delle opere di urbanizzazione nella zona rurale del paese.

Gli agricoltori sono Giorgio Bertinotti, Lorenzo Pignatta, Maria Fassi, Edoardo Arlaudo, Lorenza Bersano, Angelo Casale, Eraldo Gravero, Margherita Bima e Giovanni Pignatta, tutti residenti a Villafalletto; hanno dovuto pagare somme varie dai 392 mila lire a oltre 3 milioni.

«Sono tutti coltivatori diretti — dice l'avv. Piercarlo Barale, che con gli avvocati Faustino Dalmazzo e Renato Paparo patrocineranno i contadini in tribunale — *e i fabbricati per i quali hanno chiesto in Comune le licenze e le concessioni sono a esclusivo uso aziendale. E' quindi precisamente importante, perché far rientrare il loro caso in quello che prevede la gratuità della concessione per costruzioni agricole».*

Precisando che anche prima dell'entrata in vigore della legge erano illegittime le riscossioni di somme per gli oneri di urbanizzazione, l'avvocato Barale sostiene che si tratta di *«una tassa non coperta da adeguata disposizione legislativa».* Intanto, un «balzello». Nell'agosto del 1977 era stato fatto anche un esposto alla procura della Repubblica.

L'avv. Barale era già intervenuto in favore del Comune Casale, diffidando il sindaco a rilasciare la concessione edilizia senza pretendere il pagamento degli oneri di urbanizzazione (oltre 2 milioni). *«Non fosse già in ufficio la legge* — spiega l'avvocato — *il Casale, per ottenere la concessione edilizia, dovette versare "volontariamente" tale somma, allo scopo di non gravemente danneggiato nei lavori».*

Più chiusa la restituzione dei due milioni, ma inutilmente. Il Comune pretese anzi il pagamento degli oneri anche da parte degli altri agricoltori che avevano presentato domanda di licenza edilizia per i fondi.

«Per un comune prevalentemente agricolo — commenta l'avv. Barale — *questa ilarità, oltre che in contrasto con la legge, è incomprensibile: ritengo che siano in Italia prese di posizione analoghe da parte di altre amministrazioni comunali: la gratuità delle concessioni edilizie per gli agricoltori è condivisa da tutti i partiti».*

g. r.

Dal tribunale di Alba

Condannato 23 volte per assegni a vuoto

Alba, 16 febbraio.

(g. f.) Un albese «specializzato» in emissione di assegni a vuoto e truffe è stato processato oggi dal tribunale presieduto dal dottor Ettore Della Terza. E' il tenente Giuseppe Scarzello, abitante in via Calissano, al quale i giudici hanno inflitto sei mesi di reclusione e cantomila lire di multa, che si aggiungono alla condanna a un anno di reclusione emessa dal tribunale di Mondovì per reati analoghi compiuti a Ceva e Vicoforte. Comparso in tribunale in stato di arresto, l'uomo, difeso dall'avvocato Marasso, è giunto — con quella di stamane — alla sua ventitreesima condanna.

Il carattere dell'imputato è stato tratteggiato dal pubblico dottor Venezia: *«Si tratta di un individuo scaltro, che vive di espedienti* — ha detto —. *Quando non rapina, commette truffe ai danni dei contadini delle Langhe, ma questa volta ha avuto a che fare con impiegati di banca e commercianti».* La pubblica accusa ha chiesto la condanna a due anni e sei mesi di reclusione e a seicentomila lire di multa.

I fatti per i quali Giuseppe Scarzello è stato giudicato oggi risalgono al 1974: spacciandosi per commerciante in buone condizioni economiche, acquistò dalla Olindo Gallizia di Cortemilia una partita di vino, pagandola con un assegno di 560 mila lire, risultato poi scoperto. Alcuni giorni dopo riuscì a farsi «cambiare» un assegno di 250 mila lire — ancora a vuoto — da un'impiegata dell'Istituto bancario San Paolo di Torino.

A carico dello Scarzello vi sono anche altre emissioni di assegni a vuoto; interrogato dal presidente, ha ammesso i fatti, giustificandosi così: *«In quel periodo non avevo disponibilità di denaro».*

ALESSANDRIA — Alla Casa della cultura di Alessandria si svolge, da oggi a venerdì 10 marzo, un seminario sulla storia del partito socialista italiano. E' promosso dall'associazione «Amici dell'Avanti», che conta 150 iscritti, e si articola in quattro temi. Oggi il professor Ugoberto Alfassio Grimaldi, direttore di «Critica sociale», tratta il tema «Il partito socialista italiano dalla fondazione all'inizio del fascismo».

A Mondovì

Un ospedale d'avanguardia per le analisi

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 16 febbraio.

(g. f.) Sono aumentate del 71,85 per cento in due anni le richieste di esami pervenute al Laboratorio analisi chimico-cliniche e batteriologiche dell'Ospedale di Mondovì: nel 1975 furono esaminati 231 mila reperti, l'anno scorso 397 mila.

Nonostante il considerevole aumento di lavoro e sebbene il reparto sia ospitato in locali angusti, i risultati sono stati soddisfacenti: la conferma è venuta in questi giorni, dopo che l'Istituto sieroterapico Sclavo di Siena ha reso noti i responsi del controllo interregionale di qualità effettuato negli ospedali di sei regioni dell'Italia settentrionale.

A ogni ospedale l'Istituto senese aveva inviato una serie di campioni contenenti germi da identificare. In due casi su tre il Laboratorio dell'Ospedale di Mondovì ha fornito un'analisi esatta al 100 per cento; per un terzo campione è stato possibile identificare tre germi su quattro (del quarto è stato individuato il genere, e non la specie): tradotti in punti, i risultati sono stati valutati in 91,7 centesimi, contro una media generale (formata dai dati dei Laboratori dalle regioni partecipanti al controllo) di 79,9 centesimi.

L'Ente afferma che i tempi di prenotazione e attesa per le analisi sono stati abbreviati (venti giorni circa, mentre quelle urgenti vengono eseguite nella giornata).

Tutti i quadri si sono rinnovati

Moncalvo rilancia la sua Pro Loco

(Dal nostro corrispondente)
Moncalvo, 16 febbraio.

(g. p.) «Tutti uniti per operare insieme nuove manifestazioni e per dare nuovi impulsi alla vita della città»: questa la parola d'ordine che Ercole Zanello, 43 anni, allevatore di bestiame, ha lanciato ieri sera, in veste di neo-presidente dell'Ente Pro Loco di Moncalvo, ai 21 soci convenuti a Palazzo Testafochi per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

L'inizio della scorso dicembre, con tre voti di astinenza sulla scadenza del mandato, i dirigenti della vecchia Pro Loco rassegnarono le dimissioni in blocco per protestare contro l'«immobilismo» degli esercenti, dei giovani e della Regione. Per evitarne lo scioglimento definitivo, lanciarono un ultimo appello alla cittadinanza riscuotendo però scarso successo; ma poi alcuni «quarantenni» si fecero avanti e in breve tempo riuscirono a raccogliere una cinquantina di adesioni. Quindici giorni fa finiva lo stato d'emergenza ed iniziava la «ricostruzione».

I nuovi vanuti hanno in bilancio alcuni crediti: 330 mila lire dalla Regione e 220 mila lire dall'Ente Manifestazioni di Casale, ma possono contare su 150 mila lire rilevate dalla precedente gestione su uno stanziamento di mezzo milione che il Comune ha già in bilancio e su un contributo che il «Centro Civico gen. Carlo Montanari» non mancherà di dar loro.

Oltre al sindaco Umberto Micco (membro di diritto), gli altri consiglieri sono: Rita Maranno, Franco Cavallotto, Franco Pia, Carlo Serra, Franco Gallo, Franco Cipriano, Bolfri e Tino Cerruti.

Centrali nucleari dibattito a Boves

(Dal nostro corrispondente)
Boves, 16 febbraio.

(g. c.) Il problema delle centrali nucleari verrà domani sera alle 20,45 a Boves, in municipio, nel dibattito organizzato dal «gruppo antinucleare» locale.

Alcuni esperti sottolineeranno effetti negativi che possono derivare dalla entrata in funzione centrali nucleari, quali l'inquinamento, alterazioni genetiche e malattie difficilmente diagnosticabili e curabili.

REDDITO EFFETTIVO 20%!!!
Vendonsi quote comproprietà in costruzione zona Cuneo-Limone (a Roccavione).
Reddito garantito 5,50% + rivalutazione totale 20%.
Quote da L. 6.000.000 a multipli.
Rivolgersi al costruttore geom. Flavio Adriano - Roccavione - Via T. Alba, 9 - Tel. 0171/780831 - Residenza La Rocca.

Vogliono salvare le coltivazioni

Mutare corso al Maira chiedono i contadini

(Nostro servizio particolare)
Cavallerleone, 16 febbraio.

(f.p.) I contadini che hanno le terre confinanti con il fiume Maira fra Cavallermaggiore e Racconigi, nel comune di Cavallerleone, sollecitano l'intervento delle autorità per prevenire la primavera che si preannuncia molto consistente.

Il fiume, nell'ultima piena invernale, ha cambiato: la corrente adesso «picchia» in punti dove non esistono ripari. *«Il Maira in questi anni* — dice un agricoltore — *non è stato ripulito. Si sono formate isole di ghiaia che ne hanno deviato il corso. L'acqua, spinta lungo le sponde, rosicchia boschi e campi».*

«L'accusa che mi viene rivolta — dice il titolare d'una azienda d'estrazione — *è giustificata. Non avrebbe senso estrarre indiscriminatamente materiale litoide snaturando l'equilibrio del fiume. Da questo non è mai successo».*

A Cavallerleone esiste un riparo ma si trova oggi a 200 metri dal corso del fiume: all'esaurito. Che fare dunque? *«Intervenire* — dicono gli agricoltori — *ridando al fiume un corso normale. E' indispensabile che la corrente "tiri" al centro».*

Mondovì: a primavera i concerti in chiesa

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 16 febbraio.

(g. t.) La prima stagione concertistica di primavera si terrà a Mondovì dal 17 marzo al 28 maggio per iniziativa dell'associazione «Amici di Piazza».

«E' il primo esperimento — precisa il presidente degli Amici, Roberto Missante — *volto a suscitare l'interesse degli appassionati e di tutti i monregalesi».*

I sei concerti previsti dalla locandina, infatti, saranno organizzati in alcune sale e chiese di Piazza, autentici gioielli dell'architettura: il Duomo alla Sala Ghisilleri, dalla cappella di S. Chiara alla chiesa della Misericordia.

L'esordio, il 17 marzo, sarà affidato al duo Bruno Bignata (violino), Pino (chitarra), che presenteranno musiche di Paganini; seguirà poi, il 31 marzo, la corale di Somnariva Bosco, con un programma di musiche polifoniche.

La locandina è completa con altri quattro concerti: si alterneranno l'orchestra Bruni di Cuneo (12 aprile), il duo soprano-chitarra Angiolini Briasco (28 aprile), l'organista Tiburzio Carazzone (12 maggio) e il duo chitarristico Manso-Cioce (26 maggio).

Nella previsione del rinnovo delle cariche

Cuneo: cosa chiede il psi per le Casse di Risparmio

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 16 febbraio.

(g. r.) Con una lettera del segretario provinciale del psi, Marcello Garino, il presidente dell'amministrazione provinciale, l'attenzione del partito ritorna sul rinnovo delle cariche nelle Casse di Risparmio della provincia di Cuneo, di cui presidenze scadranno nel corso dell'anno.

Dopo i comunisti, secondo i quali le candidature devono scaturire da riunioni con le forze politiche e sociali, tenendo conto delle capacità individuali, entra in campo il psi, che sottolinea l'urgenza *«di giungere a una definizione della linea* seguita *nella gestione del credito in provincia».* Nella lettera il presidente della Provincia si ribadisce che *«la gestione delle Casse di Risparmio è anzitutto problema di scelta e indirizzi, quali è stato espresso dalle classe politica locale un disegno coerente ed adeguato».*

Per risolvere il problema, i socialisti hanno sollecitato un convegno sul credito, per il quale il consiglio provinciale aveva assunto un impegno l'anno scorso.

Secondo il psi, più che un criterio per scegliere i candidati, è necessario definire una politica del credito in provincia. *«Il partito* — è scritto nel documento della federazione provinciale — *ritiene indispensabile coinvolgere tutte le forze politiche, sindacali, economiche e sociali in un ampio dibattito, per definire i criteri ai quali uniformare un programma del credito bancario».*

Il programma dovrebbe essere coerente con le necessità della provincia e in grado di inserirsi nella politica programmazione regionale.

La federazione del psi rileva inoltre che, mentre maturano le scelte programmatiche, si stanno designando i candidati, senza tener conto delle richieste di chiarimento che più parti. *«Il problema della Cassa di Risparmio di Bra* — rileva ancora il documento socialista — *sottolinea l'urgenza di giungere a una soluzione che restituisca credibilità e fiducia alla classe politica».*

Quanto alla scelta dei presidenti e dei membri dei consigli di amministrazione, il psi cuneese propone sia affidata a un «organo in grado di compiere preventive consultazioni e titolo orientativo, soltanto *dampoglieche precisazioni».*

Bollani, presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo

Rosolia a Saluzzo

Riprese le lezioni al «Carlo Denina»

Saluzzo, 16 febbraio.

(g.l.) E' finita la quarantena forzata di oltre duecento studenti dell'istituto tecnico «Carlo Denina», che per ordine dell'autorità sanitaria di Saluzzo è stato chiuso per giorni. I nove allievi della scuola, che ha due sedi staccate, una presso l'istituto delle Rancie e l'altra presso l'ex avviamento professionale, risultati affetti da rosolia.

Il preside dell'istituto, prof. Filippo Peyron, aveva denunciato il caso all'ufficiale sanitario di Saluzzo, dott. Gastone Rossano, che aveva immediatamente ordinato la chiusura della scuola e la disinfezione dei locali.

ATTENZIONE!!! ATTENZIONE!!!

L'ASTA PUBBLICA

DI - Sp. MARENGO 72. Tel. 0131 - 443297

COMUNICA LA NUOVA ESPOSIZIONE «CUCINE OLTRE 30 MODELLI» A STRAORDINARI

ALCUNI

Pensili da L. 11.000 Tavoli ali. L. 53.000 Sedie laminato da L. 9.000 Completo buffet con tavolo e sedie L. Sedie impagliate L. 16.500 Cucina americana completa frigo, pensili, lavello acciaio, basi c/cassetti, tavolo e sedie L. 975.000. Le più grandi ditte europee garantiscono produzioni cucine GIOMO

INOLTRE:

accendigas Piezoelettrico L. Fon L. Tostapane L. Casco famiglia L. 17.200 Letti a castello L. 44.000 Materassi a molle L. 18.000 Soggiorni completi L. 375.000 Camere da letto 4 stag. L. 550.000 Tavoli: Ø all. T. noce L.53.000 Salotti completi c/divano letto L. 195.000 Divanetti assortiti L. 55.000 Soggiorni mod. rustico componibili L. 550.000 Lampadari L. 10.000 Radio con M.F. pile e corrente L. 13.500

INOLTRE:

cameretta bimbo L. 145.000 Reti pieghevoli L. Mobili stile TV stereo, lucidatrici, cucine, gas, frigoriferi. PRODOTTI BIALETTI PHI-

L'ASTA PUBBLICA

AL. Sp. M. 72. 0131 - 443297 Bus 4-9

Con migliaia articoli assicura più grande esposizione di arredamenti. tutte possibili spese.

L'ASTA pubblica non pratica falsi sconti e non applica aumenti da 21 mesi. Magazzinaggio gratuito trasporto e montaggio gratuito.

Questa è l'asta pubblica di AL.

Previsioni del tempo

Cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti nuvolosi associati a precipitazioni nevose sopra i duemila metri. Visibilità buona, riduzioni in serata; venti deboli, temperatura stazionaria.

Alessandria	—4	3	Cuneo	—5	1
Acqui T.	—3	1	Alba	—1	1
Casale M.	—2	5	Bra	—5	12
Novi Ligure	—3	3	Ceva	—7	5
Ovada	—3	4	Fossano	—4	2
Tortona	—3	0	Limone P.	—5	1
Valenza	—1	1	Mondovì	—6	5
Racconigi	—1	1
Saluzzo	—1	2
Savigliano	—1	4
Asti	—1	3
Canelli	0	3
Moncalvo	2	5
Nizza Mont.	1	4

Spettacoli e taccuino

ITALIA: Riposo.
LAVEZZI: Riposo.
NAZIONALE: Spermula.
ALBA
CORSO: Tarzan.
EDEN: La avventure di Biagio e Bertino.
BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Stendete.
BOVES
NUOVO: riposo.
BRA
IMPERO: L'animale.
POLITEAMA: Attesi.
VITTORIA: riposo.
BUSCA
NUOVO: riposo.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: riposo.
CENTALLO
ALESSANDRIA: riposo.
CEVA
MORIA: riposo.
CHERASCO
GALATERI: Complotto di famiglia.
COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO MODERNO: riposo.
DRONERO
ITALIA: riposo.
FOSSANO
ASTRA: Ultimo ponte
IRIDE: Don Camillo.
POLITEAMA: chiusa.
MONDOVI'
CORSO: Il prezzo di Terra.
FERRINI: riposo.
ITALIA: Lotta nel far arrabbiato
PEVERAGNO
REALTA': riposo.
PIASCO
LA ROSA: riposo.
RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SALUZZO
CIVICO: Via col vento.
ITALIA: Ninfomani fuori.
SPLENDOR: Bet Ami, impegno del sesso.
SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
NAZIONALE: chiuso per restauri
RITZ: Terremoto nel Pacifico.
VERZUOLO
CORSO: riposo.
VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo.
ASTI
LUX: Via col vento.
POLITEAMA: Senza un filo di stelle.
SALONE: L'ultima Odissea.
SPLENDOR: Ragazze alla pari.
TEATRO: Blow up.
VITTORIA: Migliore Claude.
CANELLI
BALBO: Lolunaki.
BAGNO D'ORO: Aiutna per signore.
MONCALVO
NUOVO: riposo.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: La calcomani di Calligola.
LUX: Trappole di gas.
SOCIALE: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan.
VERDI: La banda del gobbo.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria diurna: Sacchi, corso Acqui 43; Centrale, piazza Libertà 41; notturne: Sacchi, corso Acqui 43.
Acqui: Albertini corso Italia.
Casale: Arcomano, via Konis.
Novi: Collegiate, via Roma 80.
Ovada: Taccara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Caurale dal Ferraris, corso Garibaldi 4.
Asti: Cigliandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Alocchi.
Nizza M.: Gallesio, via Cavalla 8.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.
Canale: Centrale, via Roma.
Alba: Dotta, via Vit. Emanuele.
Bra: S. Croce, via Cavour.
Ceva: Collino, via Mazzini.
Fossano: Alfieri, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Racconigi: Balbiani, via Torino.
Saluzzo: Bellingeri, corso Italia 96.
Savigliano: via Alberti.

Sfuma il raddoppio?

Ferrovia problema centenario

Si torna a parlare dei problemi ferroviari del Ponente ligure, in riferimento ad alcune voci — circolate in questi giorni di «vacanze governative — che danno per dirottati in altre regioni i fondi dei piano di interventi dell'Azienda di Stato. Il coro dei lamenti è unanime da La Spezia a Ventimiglia, nessuno però riesce a trovare il coraggio di dire che, se qualcosa è stato fatto qualcosa di più di quanto esiste, in materia di trasporti ferroviari, molto dipende dalle incertezze e dagli eterni contrasti che hanno caratterizzato, soprattutto negli ultimi anni, le posizioni degli enti locali.

Ogni il segretario provinciale del psi di Imperia, Mauro Torelli sottolinea infatti che *gli obiettivi primari* da portare avanti per il Ponente sono *«il raddoppio e lo spostamento a monte della linea ferroviaria* nei tratti dove c'è un solo binario, e che è indispensabile realizzare il parco merci di Ventimiglia. Parole sacrosante, cui fanno eco le parole del sindaco Enrico Rembado di Borgio Verezzi che si preoccupa della situazione insostenibile ormai, nella tratta da Finale ad Alassio. Il sindaco di Loano, Guzzetti, fa balenare addirittura il sospetto che il dirottamento di fondi sia conseguenza della mancanza di coraggio di scelte da parte della Giunta regionale.

Si tratta di ragionamenti suggestivi, almeno sul piano di una informazione specifica, ma che rivelano nella sostanza una mancanza di idee chiare a livello di programma e di impegno di tutte le forze politiche, dal consigliere comunale al deputato, a risolvere un problema che da per molti versi riguarda le singole località della Riviera, si traduce in sostanza a danno di tutto il Paese.

Basterà portare, a questo proposito, a ciò che avviene per lo scalo merci di Ventimiglia, sempre ingolfato, inadeguato alla mole di lavoro che quotidianamente riceve, in raffronto alle opere ferroviarie che sono state realizzate a sono in programma nella Costa Azzurra. E' certo che se per Ventimiglia non si interviene in tempo, questo nodo ferroviario di confine perderà importanza rispetto a quelli francesi. E' altrettanto vero che la Riviera italiana rappresenta un «tubuto» che rallenta i traffici, passeggeri e di merci dall'interland industriale alla costa e di attraversamento verso i paesi del Mercato comune.

E allora? Il problema non è di ieri né di oggi, ma antico. Di spostamento della ferrovia in Liguria, di raddoppio dei binari se ne parla fin dagli inizi del secolo. L'occasione era venuta negli anni del boom economico ma i ritardi locali, le rivalità fra comune e comune confinanti, gli appetiti per le aree urbane che i binari avrebbero rese eventualmente disponibili alla speculazione, fecero sempre rinviare un piano organico che risolvesse il problema.

La Liguria oggi non ha forse «grandi avvocati» nelle stanze che contano, ma in passato ne ha avuti *vad abundantiam*... Che cosa è stato fatto? Pure polemica oggi significa soltanto in definitiva fare come il cane che si morde la coda. **e. d. l.**

FINALE LIGURE — «Aspetti invernali della Liguria» è il tema del primo concorso fotografico «Città di Finale Ligure» organizzato dal fotoamatori finalesi con il patrocinio del comune. Le foto in bianco e nero formato 30x30 (massimo 2) dovranno essere consegnate entro il 7 aprile allo studio Asala di Finalpia. Le 10 migliori saranno esposte alla Galleria d'arte Ghigliari dal 16 al 27 aprile.

Tra qualche giorno il servizio potrebbe essere sospeso

Niente raggi al S. Paolo?

Per la carenza di personale amministrativo - Lo ha detto il primario, professor De Albertis: "Prima mi consulterò con il procuratore della Repubblica" - Il servizio esterno è già sospeso - Intanto scoppia una polemica sindacale

Savona, 16 febbraio.

La carenza di personale amministrativo ha portato quasi alla paralisi alcuni servizi dell'ospedale San Paolo. Di stamane il laboratorio analisi ha sospeso qualsiasi attività esterna mentre la divisione di radiologia potrebbe fermarsi da un momento all'altro.

Dice il prof. Ferro del laboratorio analisi: «Siamo in una situazione anomala, critica. La mancanza di personale amministrativo, e in particolare di dattilografe, non ci consente di far fronte a tutte le richieste, per cui da oggi ci limitiamo all'attività interna.

Più pesanti le condizioni in cui è chiamata ad operare la divisione di radiologia. «Il nostro organico prevede quattro impiegati: un numero del tutto insufficiente per la massa di lavoro che dobbiamo svolgere. Già in passato avevo chiesto una persona in più, ma la domanda non era stata accolta. Oggi la situazione è peggiorata, gli impiegati si sono ridotti a tre e da lunedì saranno solamente due. Gli assenti sono malati, e lo precisio, si trattava di malattie "vere". Ci serve — *precisa il primario, professor De Albertis* — una dattilografa in grado di sbrigare in poco tempo il lavoro di trascrizione dei referti. Se pensiamo che in media si fanno 350 esami al giorno, che bisogna redigere i referti, trascriverli, scrivere a mano sulle singole lastre, trasmetterli ai vari reparti e provvedere a mille altre incombenze, appare evidente che, con il personale rimasto, nonostante tutta la buona volontà, è pressoché impossibile far funzionare come dovrebbe il servizio di radiologia».

L'amministrazione ha assicurato che affronterà sollecitamente questo problema ma, se entro lunedì la situazione non sarà migliorata, si potrebbe arrivare ad una sospensione del servizio di radiologia.

«Ho avuto precise assicurazioni dall'amministrazione e credo che la volontà di risolvere il problema ci sia. Ma se le promesse non saranno mantenute — *dice ancora il primario* — allora mi scaterò. Se le cose non miglioreranno, lunedì o martedì andrò dal procuratore della Repubblica per esaminare con lui questa situazione. E' chiaro che da solo non posso assumermi la responsabilità di chiudere totalmente o parzialmente la divisione di radiologia».

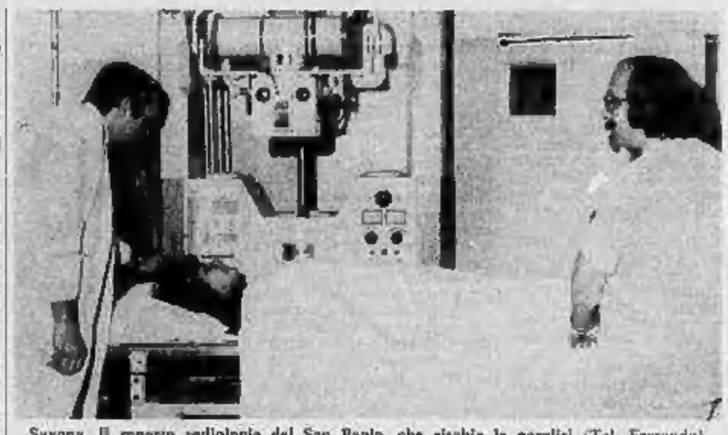
Intanto i rapporti all'interno del sindacato e tra sindacati e consiglio di amministrazione (attualmente presieduto da un repubblicano, l'avvocato Luciano Germano, in attesa della nomina di Renato Saccone, entrambi del pci) si stanno deteriorando. Stamane è stato diffuso un comunicato non unitario, firmato soltanto dai sindacati ospedalieri della Cgil e della Cisl, con il quale si accusa l'amministrazione di assumere o voler assumere provvedimenti demagogici, clientelari e scorretti».

Il perché di questo attacco, assai duro, che ricorda quelli portati anni fa alle amministrazioni presiedute da socialisti, viene così spiegato: è demagogico, secondo Cgil e Cisl, aver deliberato l'attivazione dell'unità coronarica senza preoccuparsi delle conseguenze che può avere sia in relazione al piano regionale ospedaliero, sia in relazione alla pianta organica del San Paolo»; è clientelare sportare all'approvazione del consiglio il recepimento parziale e non globale di un accordo, e adottare i provvedimenti conseguenti, di natura per lo meno sospetta, dopo che Cgil e Cisl hanno firmato un accordo sulla indagine conoscitiva e sul concorso interno per la scopertà dei posti vacanti di aggiunto (sei posti in totale), con l'impegno di continuare la trattativa per definirne tutti gli aspetti»; è scorretto assumere provvedimenti che riguardano il personale senza un confronto e un accordo con il consiglio dei delegati».

Pertanto i sindacati ospedalieri della Cgil e della Cisl respingendo questa prassi che richiama metodi del passato», *hanno dichiarato lo stato di mobilitazione dei lavoratori del San Paolo riservandosi di assumere altre iniziative di lotta.*

Alla presa di posizione dei due sindacati non ha tardato a rispondere la federazione provinciale sanità della Uil: «Il comunicato — *osserva* — non è firmato in forma unitaria perché, forse in nome dell'unità sindacale, la Cgil e la Cisl hanno ritenuto non importante sentire il parere della nostra organizzazione sindacale, così come in occasione della indagine conoscitiva sui problemi del personale del San Paolo non si è tenuto conto in alcun modo del parere espresso dalla federazione sanità della Uil».

Nicolò Siri



Savona. Il reparto radiologia del San Paolo, che rischia la paralisi (Tel. Ferrando)

Per servire la Riviera di Ponente

Gas sempre (e meno caro) grazie a un metanodotto?

Le nevicate hanno messo in risalto la precarietà dei rifornimenti

(Dal nostro corrispondente)

Loano, 16 febbraio.

Le nevicate e il maltempo dei giorni scorsi hanno nuovamente messo in crisi i rifornimenti di metano dai terminali di Cairo Montenotte alle aziende del gas della Riviera, che hanno rischiato di dover sospendere la distribuzione, come avvenne già nel gennaio scorso. Le forniture avvengono per mezzo di autocisterne che debbono fermarsi o rallentare la frequenza dei viaggi quando le comunicazioni stradali sono difficili. Alle proteste degli utenti si aggiungono ora quelle delle aziende di distribuzione.

Il geometra Paolo Massardo, della «Esercizio gas di Loano», che rifornisce Pietra Ligure e che sta progettando l'estensione del servizio a Borghetto e Borgio Verezzi, afferma: *«La necessità di costruire un metanodotto per la Riviera di Ponente è fondata. La parte più difficoltosa del tracciato è già superata, perché le condutture giungono fino a Vado Ligure ma riforniscono una sola azienda; la Vitrofil. Ritengo che le amministrazioni comunali interessate debbano intervenire, eventualmente tramite l'associazione nazionale dei Comuni, presso la Snam, l'azienda di Stato alla quale compete la realizzazione dell'opera. Fino a oggi, purtroppo* — aggiunge il geometra Massardo — *la stato di allarme scatta spesso per le aziende distributrici e solo l'efficienza di ciascuna di esse e la solidale organizzazione sono riuscite ad evitare disagi agli utenti».*

Il potenziamento della distribuzione del metano dev'essere inteso anche in termini di risparmio energetico. Le scorte di gas sono abbondanti e questo tipo di combustibile costa meno del petrolio, particolarmente se si considera l'impiego per il riscaldamento. Ad esclusione di Savona, che produce solo gas di città salvo ricorrere al metano in casi di necessità, e di Imperia, che distribuisce una miscela tratta dalle benzine, più costosa e con minori calorie, i comuni in cui si distribuisce metano sono Albenga, Loano, Arma di Taggia, Pietra Ligure, Alassio, Sanremo e Bordighera.

«L'esigenza di un metanodotto lungo la Riviera di Ponente — sostiene il geometra Massardo — non è soltanto *vitale per eliminare l'attuale precarietà di rifornimenti, ma anche per contenere costi e tariffe e diffondere un combustibile più economico. Con una conduttura che percorra la Riviera si eliminerà trasporti, stazioni di pompaggio ed impianti di decompressione: sarebbe sufficiente una cabina con pochi strumenti per servire grossi centri ed allargare la distribuzione a comuni che ancora non ne usufruiscono. Attualmente, tutte le aziende del gas sono costrette a contenere il numero degli utenti per il timore di non essere in grado di servirli».*

Un metanodotto costa circa cinquanta milioni a chilometro, ma gli esperti stimano che una eventuale realizzazione sia da considerarsi, più che una spesa, un investimento redditizio per l'economia locale. E' sufficiente, del resto, considerare la centinaia di chilometri di condutture che si realizzano per portare in Italia il metano dal Nord Africa e dal Nord Europa. C'è chi suggerisce di piazzare le tubazioni in mare, vicino alla costa, ad una profondità di trenta metri per accelerare i tempi ed evitare le complicazioni derivanti da un tracciato terrestre del metanodotto. La Snam dovrebbe già disporre di uno studio.

Giuseppe Morchio

A Riva Faraldi

Agricoltore muore cadendo dall'albero

Diano Marina, 16 febbraio (f.r.) Cade da un albero e muore. E' successo a Battista Bertolino, 58 anni, nativo di Monastero Vasco in provincia di Cuneo. Il Bertolino lavorava a Riva Faraldi, nell'entroterra di Diano Marina, nelle campagne dell'agricoltore Pasquale Martini. Secondo i primi accertamenti, Bertolino è morto mentre «sbatteva» le olive, per una caduta accidentale forse causata da malore improvviso, nelle prime ore del pomeriggio. Per gli accertamenti di rito sono intervenuti sul posto i carabinieri di Diano Marina.

I protezionisti in allarme

L'Enpa: "Chiudere subito la caccia,,

Savona, 16 febbraio.

(n.s.) La sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali di Savona ha inviato un telegramma al presidente della giunta regionale, per proporre la sospensione di ogni attività venatoria su tutto il territorio ligure a causa delle cattive condizioni atmosferiche e delle eccezionali nevicate dei giorni scorsi.

Il provvedimento è invocato ai sensi della legge 27-12-77 n. 968 che all'articolo 12 conferisce alle Regioni la facoltà di vietare o ridurre la caccia per periodi prestabiliti e a determinate specie di selvaggina, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica, per particolari condizioni ambientali, stagionali e climatiche, per malattie o altre calamità.

L'Enpa savonese, ritiene necessario e indilazionabile il provvedimento proposto, perché l'immediato entroterra ligure è del tutto coperto di neve e la selvaggina, già provata da una pesante stagione venatoria, si spinge verso la costa, dove al posto del cibo trova centinaia di cacciatori, che «compiono autentiche carneficine — affermano all'Ente — e lo provano le decine di contravvenzioni elevate dai nostri agenti, da quelli delle associazioni venatorie e dal guardiacaccia provinciali».

La sezione provinciale di Savona dell'Ente nazionale protezione animali ha anche deciso di ricorrere al Comitato regionale di controllo contro una decisione assunta dal comitato provinciale caccia. In base a una lettera dell'assessorato regionale all'Agricoltura, il comitato provinciale caccia ha infatti consentito la caccia per 3 giorni alla settimana, a partire dal 15 febbraio, in luogo dei 3 a scelta del cacciatore del periodo precedente. «Ancora una volta — afferma il presidente dell'Enpa, Giovanni Buzzi — gli interessi settoriali e politici dei cacciatori e degli armieri hanno prevalso sul buon senso e sull'ecologia».

Il tribunale ha inflitto una pena complessiva di 5 anni

Sanremo, rapinavano all'alba gli operai minacciandoli con la lupara: 3 condanne

Sanremo, 16 febbraio.

Quattro anni e 8 mesi di reclusione: è questa la condanna inflitta alla «banda dell'alba». I tre imputati, Salvatore Bruto, 18 anni, Maurizio Parussa, 17 anni, e Giovanni Mastrolorito, 20 anni, hanno accolto la sentenza con gesti di stizza. Parussa, in particolare, confidava in un atto di clemenza per la sua giovane età.

Giovanni Mastrolorito è stato condannato a due anni di reclusione e 240 mila lire di multa; Salvatore Bruto a 1 anno e 8 mesi di reclusione; Maurizio Parussa a 1 anno e 2 mesi di reclusione. Dietro alla sbarra, ammanettati, in mezzo alla scorta dei carabinieri, i tre hanno perso tutta l'aggressività che le settimane scorse era diventata un vero incubo per gli abitanti della città vecchia. Secondo l'accusa Mastrolorito e compagni, incappucciati ed armati di fucile a canne mozze, all'alba bloccavano per i vicoli della «Pigna» le persone che andavano al lavoro ripulendole di tutto quello che avevano addosso. Spesso il bottino era magro: 4-5-10 mila lire.

Giovanni Mastrolorito, in aula, si è rifiutato di collaborare con i giudici alla ricostruzione delle imprese teppistiche della banda. Ha risposto pochissime volte alle domande del presidente, e sempre a monosillabi. Secondo lui polizia e giudice istruttore hanno commesso un grosso errore ad arrestarlo e a rinviarlo a giudizio per tentata rapina continuata e porto abusivo di armi.

Bruto e Parussa, al contrario, sono stati più loquaci ed hanno ammesso qualcosa. Ad incolparli alle loro responsabilità è stata soprattutto la testimonianza di una vittima: Francesco Martini, 56 anni, un floricoltore residente in via Golf. Il 26 gennaio, mentre con una cesta di garofani, verso le 5 di mattina, stava andando al mercato, era stato bloccato dalla «banda dell'alba». «*Erano solo in due* — ha ricordato il floricoltore — *entrambi il viso coperto da passamontagna di lana con colari sgargianti. Il più basso di statura era disarmato, il più alto imbracciava un fucile a canne mozze.*

I due malviventi avevano ordinato al Martini di alzare le braccia, di non fare scherzi e di consegnare il portafogli. «*Mi sembravano agitati* — ha continuato il floricoltore — *e, quando gli dissi che non avevo nulla, mi avevano creduto subito. Dopo aver controllato se l'orologio che avevo al polso era di valore, se ne erano andati minacciando rappresaglie nei miei confronti se li avessi denunciati alla polizia.*

In commissariato, sull'attività della banda erano già pervenute altre segnalazioni. Il vicequestore dirigente, Gaetano Simeoni, ed il vicequestore Enzo Natale, la sera di martedì 7 febbraio entravano in azione ed al termine del rastrellamento della città vecchia sorprendevano Parussa e Bruto addormentati in una casa semidiroccata. Dentro una valigia c'erano i passamontagna ed i mantelloni.

Roberto Basso

Sanremo. In primo piano gli imputati Parussa, Mastrolorito e Bruto (Emmeti-Press)

I 43 provvedimenti notificati a Ventimiglia

Il sindaco ordina la demolizione dei palazzoni "abusivi,, di Nervia

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 16 febbraio.

Ancora in primo piano, a Ventimiglia, il grosso problema del complesso immobiliare di Nervia (400 appartamenti, per oltre centomila metri quadrati, in gran parte edificati), per il quale la Regione Liguria ha annullato le licenze edilizie, suscitando aspre polemiche.

Ieri è stata notificata ai 43 interessati la diffida n. 1822, con cui il sindaco di Ventimiglia, appurato che i lavori in corso devono considerarsi privi delle prescritte licenze edilizie; rilevato che occorre adottare i provvedimenti previsti dall'art. 32 della legge urbanistica n. 1150 del 17 agosto 1942; diffida i sig. nominati a demolire immediatamente le opere costruite in località Nervia, per le quali sono state annullate le relative licenze edilizie. Ordina la notifica della presente diffida ai predetti signori, ai direttori dei lavori ed alle imprese appaltatrici, nonché la comunicazione della medesima al comando dei vigili urbani e all'ufficio edilizia privata per quanto di competenza.

La diffida non è la vera e propria ordinanza di demolizione, ma il primo atto obbligatorio per il sindaco, a norma del citato articolo della legge urbanistica. Per l'ordinanza di demolizione vera e propria occorre il preventivo parere favorevole delle autorità regionali, che è già stato chiesto. Il sindaco ora, Lorenzi ha convocato in Comune i capigruppo consiliari, invitando anche i responsabili politici dei partiti presenti in Consiglio e i loro consulenti tecnici, per discutere del piano di Nervia, delle opere urgenti da realizzarsi con i contributi, delle opere di urbanizzazione e del piano commerciale. **i. m.**

L'iniziativa a Imperia

«Coop.» disoccupati gestirà un campeggio

Imperia, 16 febbraio.

(p. p. c.) La «Coop Mare» è la prima cooperativa costituita dai giovani disoccupati di Imperia. I soci sono undici degli oltre settecento iscritti alle liste speciali che, nonostante la famosa legge 285, attendono ancora un posto di lavoro.

La «Coop Mare» sorge per la gestione di campeggi e spiagge libere, attività culturali e turistiche varie, animazione sociale, gestione delle mense aziendali, scolastiche e sparci, assistenza domiciliare agli anziani. I primi due progetti, presentati dalla Lega e dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, riguardano la gestione di un campeggio (zona Prino-Torre Bonazza) e di una spiaggia libera sempre in località Prino. Il campeggio, che potrà ospitare da 75 a 120 posti tenda-roulottes, darà lavoro almeno a sette persone. Il bilancio di previsione è in pareggio, con una cifra complessiva di 22 milioni.

Sotto accusa un brigadiere degli agenti di custodia

Imperia: processo per il carcere allegro e per la truffa al pittore Mario Berrino

Mario Berrino

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 16 febbraio.

(b. v.) *Martedì al Tribunale penale di Imperia saranno processate sette persone, una delle quali, implicata nella vicenda del sequestro Berrino. Sul banco degli imputati compariranno: il vicebrigadiere delle guardie di custodia Erardo Magrino, 45 anni, nato a Viotri di Potenza, ora trasferito a Prato; Erminio Impellizzeri, 40 anni, abitante a Santena; Carmela Rivaldo, 33 anni, nata a Caccamo (Palermo) e abitante a Santena; Angelo Pinto, 29 anni nato a Napoli e residente a Genova Angela Brangi, 28 anni, nata a Roma e residente a Genova; Michele Bagnasco, nato a Cengio e residente a Spotorno; Massimina Mura, 31 anni, nata a Villasalta (Cagliari) e abitante a Genova.*

Le imputazioni principali rivolte a Erardo Magrino sono due. Una è proprio quella di essersi fatto consegnare tre milioni e mezzo dalla famiglia Berrino affermando di essere in contatto, nella sua qualità di capoguardia delle carceri di Imperia, con detenuti e con esponenti della malavita francese e di poter trovare, tramite loro, la via per recuperare i trecento milioni del riscatto.

Quando l'imbroglio fu scoperto, Magrino consegnò alla famiglia Berrino tre assegni bancari (per un totale appunto di tre milioni e cinquecentomila lire) che risultarono scoperti. Egli è poi accusato di aver ottenuto dai parenti di alcuni detenuti somme di denaro, assicurando di poter ottenere i favori di pubblici ufficiali romani e quindi la grazia per i carcerati. In altre occasioni, oltre al denaro, l'uomo ricevette anche apprezzamenti delle donne dei detenuti, in cambio della promessa di favorire i loro incontri nel carcere o il trasferimento ad altri istituti. Gli altri imputati sono le controparti del Magrino nei reati inscritti: tutti gli hanno consegnato qualtrini e «prestazioni».

Contro l'ex brigadiere ci sono poi altre undici imputazioni minori: nove per emissioni di assegni a vuoto e due per millantato credito, essendosi egli spacciato per maresciallo anziché vice-brigadiere.

Sotto l'accusa di ricettazione

Trafficava in gioielli a Varazze: arrestata

(Nostro servizio particolare)

Genova, 16 febbraio.

(g. b.) Si è conclusa con l'arresto, sotto l'accusa di ricettazione e appropriazione indebita aggravata, la carriera di un'intraprendente signora torinese da tempo trapiantata in Liguria, Adelaide Malvigini, vedova di un colonnello dell'esercito tedesco.

Le indagini iniziarono alcuni mesi fa, quando ai militari giunse la voce che una certa «signora Mueller» era al centro di un traffico di polizze di pegno e di gioielli di provenienza furtiva. Gli accertamenti rivelarono che la donna era effettivamente in contatto con pregiudicati della zona di Varazze.

La Malvigini poi riuscì a diventare «procacciatrice di affari» di un noto gioielliere genovese, Giuseppe De Angelis, titolare anche di un laboratorio di oreficeria a Valenza, che le affidò alcuni campionari di alta oreficeria. La Malvigini ne vendette qualcuno e consegnò il ricavato al De Angelis, poi impegnò gli altri, ricavò polizze per una cinquantina di milioni e pagò i suoi debiti personali.

Nel corso di una perquisizione disposta dal sostituto procuratore Sossi nella camera d'albergo della donna a Varazze, i carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato le polizze di pegno, nonché gioielli di provenienza furtiva per un valore di circa 30 milioni. La Malvigini è ora nel carcere di Marassi.

Albissola: trovate due bombe a mano

Albissola Mare, 16 febbraio.

(b.b.) Due bombe a mano tipo «balilla» in buono stato di conservazione sono state trovate all'ingresso di Villa Piccone, in via Numa ad Albissola Mare.

La ha scoperte lo stesso proprietario dell'immobile, Emilio Tasca, 65 anni, che ha subito avvisato i carabinieri.

I due ordigni erano nascosti in un cespuglio vicino al muro di recinzione dello stabile, coperti da un leggero strato di terra.

Sul banco degli imputati anche due complici

Savona, processo per 2 evasi avevano il "covo,, a Borghetto

Savona, 16 febbraio.

(b. b.) Giuseppe Drogo, 37 anni, la sua amante, Santina Manca, di 40, Francesco Petrolito e Orazio Maccarone, entrambi di 40, tutti abitanti a Genova, dopo una serie di rinvii dovuti a cavilli giuridici, compariranno davanti al tribunale di Savona lunedì prossimo. Il primo è accusato di evasione, falso in patente e favoreggiamento; la donna di favoreggiamento; il Petrolito di evasione, furto, falsificazione di carta di identità e possesso ingiustificato di una grossa somma in contanti; Maccarone di avere falsificato una patente di guida.

E' una vicenda che trova origine nel mondo della «mala» e nei legami che nascono nelle carceri: risale a due anni or sono. Giuseppe Drogo, a fine dicembre del 1976, ottiene un permesso dal giudice di sorveglianza delle carceri di Massa, dove è detenuto, ma non si riforma più. Si rifugia nell'appartamento dell'amante, affittato a Borghetto, luogo preferito di ritrovo di molti malviventi. Qui viene raggiunto da Francesco Petrolito che è stato pochi giorni prima dal carcere di Marassi a Genova.

Il Drogo viaggia con una patente falsa che ha avuto in carcere da Orazio Maccarone. Petrolito è in possesso di una carta di identità che risulta rubata ad Antonio Sechi e in tasca ha tre milioni e 890 mila lire. In entrambi i documenti le fotografie dei proprietari sono state sostituite con quelle degli evasi.

La polizia fa irruzione nell'appartamento di Borghetto, condominio Girasole, e trova i due evasi in compagnia della donna. Nella camera da letto una «357 magnum» con relative munizioni. Vengono processati per direttissima e condannati per detenzione di armi. Ora devono rispondere degli altri reati.

Nel frattempo si è anche risaliti all'amicizia fra Giuseppe Drogo e Orazio Maccarone, compagni di cella nel carcere di Massa. Secondo l'accusa è stato il Maccarone a fornire al complice la patente di guida.

Spinse a prostituirsi ragazza di Carcare

Savona, 16 febbraio.

(b.b.) Luigi Biboline, 25 anni, abitante a Calco, sarà processato lunedì dal tribunale di Savona per sfruttamento della prostituzione. L'uomo fu denunciato dai carabinieri di Carcare nel maggio '74, dopo l'intervento del padre della ragazza che sfruttava, Gabriella Bertasotti, allora diciassettenne.

Luigi Biboline spinse la ragazza sul marciapiede e prese a vivere dei proventi della sua prostituzione: secondo l'accusa 150.000 lire al giorno. Dopo la denuncia del padre della Pertusotti (una famiglia onesta, di commercianti), con altre due figlie), il maresciallo Zeppa riuscì a trovare le prove.

BORDIGHERA — Sulle piste di Limonetto si svolgerà domenica 19 una gara di slalom gigante organizzata dalla locale sezione Cai. Le iscrizioni alla competizione devono pervenire alla sede del Club in corso Italia 50.

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.
Qui ve la prendete comoda:
RIVENDITORE AUTORIZZATO
GALLERIA CATTANEO
Viale Matteotti 65
Telefono 20.972
Imperia
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

Mercedes-Benz 200D 300D diesel
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streuto

Nel grande mondiale dell'informazione della
Publikompass
GENOVA
Via I. Vernazza 11 - mini. 592.300
SAVONA
Via Sormani 1r1 - t. 80.695. 50.330
IMPERIA
Via [illegible] 39 - telefono 30.777
SANREMO
Via Gioberti 43 - tel. 83.000. 84.000

L'iniziativa del cap. Costantini

Prevenzione antincendi nelle scuole di Savona

Forse una mostra di lavori degli alunni su scala regionale - Incendi boschivi anche con la neve - Iniziative anche ad Alassio

Savona, 16 febbraio.

Parlare di incendi boschivi in un momento in cui sui monti c'è tanta neve potrebbe non aver senso: «Invece — osserva il capitano Michele Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco —, nonostante questa situazione, giorni fa siamo dovuti intervenire per un incendio sul Beigua, tra i cespugli, sotto la neve. Per spegnerlo abbiamo dovuto far "crollare" sulle fiamme la neve che era sugli alberi».

Di incendi e, più in generale, della difesa dell'ambiente, si continua a parlare in molte scuole elementari e medie di Savona e di altri centri della provincia. Insegnante del tutto «fuori ruolo», non per retribuzione, lo stesso capitano Costantini che, dal 1975, nelle ore di libertà, conduce una sorta di «crociata» personale per il rispetto della natura.

«Ho cominciato quasi per scherzo — ricorda l'ufficiale —, poi, col passare del tempo, l'iniziativa è diventata impegnativa e interessante. Ho allacciato un rapporto con oltre tremila ragazzi, di questo lavoro è rimasto certamente qualcosa. Lo dimostrano le lettere, le richieste di consigli che continuano ad arrivarmi».

Tra le iniziative più significative del vicecomandante dei vigili del fuoco, con l'appoggio di enti, scuole ed associazioni, la mostra di disegni svoltasi a Savona e poi trasferita alla sala Hambury di Alassio. Dice Costantini: «Nell'ambito della mostra abbiamo avuto anche un incontro con oltre 600 alunni. Prossimamente ci sarà una mostra dei loro lavori».

Ma c'è di più: «La società mutuo soccorso della Valle di Vado — dice ancora Costantini — mi ha chiesto aiuto per la organizzazione di squadre di volontari per la prevenzione degli incendi e la pulizia dei boschi. A Noli gli alunni della III/A delle elementari stanno svolgendo un'indagine conoscitiva sull'ambiente ed un censimento delle zone boschive del comune».

Il cap. Costantini ha una sua teoria sui ragazzi d'oggi che, con simpatiche similitudini, sono divisi in due categorie: quelli «di allevamento»

Il cap. Michele Costantini

e quelli «ruspanti». «I primi — dice — vivono in città, hanno scarsi contatti con la natura; i secondi conoscono la campagna e i suoi problemi».

Quali sono i programmi del cap. Costantini? «Vorrei allestire, a Genova, una mostra di disegni, vecchi e nuovi, e di ricerche degli alunni savonesi. Ma questa rassegna dovrebbe svolgersi con il patrocinio della Regione».

E poi? «Sarebbe utile pubblicare una raccolta di episodi veri, accaduti nella nostra regione, riguardanti animali che hanno avuto bisogno dell'uomo, dei pompieri. Il libro dovrebbe essere distribuito gratuitamente nelle scuole. Gli episodi non mancano, come quello della tartaruga finita sul tetto di una casa di Savona, o del passero caduto dentro una stufa (la proprietaria, di Vado, credeva ci fossero gli spiriti), o ancora del cockerino di Sanremo finito nella tana di una volpe».

Nicolò Siri

FINALE LIGURE — In occasione della partita tra Juventus e Ajax per i quarti di finale di Coppa dei Campioni, il Juventus Club Pinale Ligure organizza un pullman per Torino. Le prenotazioni si ricevono presso il Bar Milano di via Bolla. L'autobus partirà da Pinale alle ore 16 del 15 marzo.

BIANO MARINA — Gli uffici del comune di Diano Marina si stanno trasferendo nella nuova sede a fianco di palazzo Maglione. I primi uffici trasferiti sono stati quello dell'anagrafe e dello stato civile.

Rubano sei galline Denunciati a Imperia

Imperia, 16 febbraio.

(b. v.) Due ladri di galline sono stati sorpresi da una pattuglia della radio mobile dei carabinieri di Imperia e denunciati a piede libero per furto aggravato. Sono Amilcare Iuski, 36 anni, di Casale Monferrato e lo jugoslavo Mechmedalia Pekic, 25 anni, che lavorano tutti e due in una giostra ambulante a Loano in questi giorni.

Al momento del fermo, nella zona residenziale di Capo Berta, i due avevano in un sacco sei galline, tre delle quali soffocate per i maltrattamenti ricevuti. Hanno affermato di avere acquistato gli animali da uno sconosciuto per 15.000 lire, ma i carabinieri hanno accertato che essi erano state rubate dal pollaio del pensionato Pietro Ramella, 68 anni, via Serrati 47.

Sfruttava l'amica rinviato a giudizio

Savona, 16 febbraio.

(b. b.) Michele Giacomazzi, 24 anni, abitante a Loano in via Verdi 12, è stato rinviato a giudizio per sfruttamento della prostituzione. Lo ha messo nei guai la testimonianza della sua convivente, Lucia Cristaudo, 24 anni, abitante a Genova, che ha confessato: «Lo mantengo io: ha comprato anche i mobili per l'appartamento».

I fatti risalgono al '73, quando i carabinieri intervennero sulla statale Aurelia fra Celle e Albenga, dopo le proteste degli abitanti della zona per il continuo via vai di prostitute. Durante una serie di controlli il Giacomazzi fu sorpreso sulla sua auto mentre aspettava la Cristaudo, che «lavorava» un po' più in là.

Le sbarre si chiudono cento volte al giorno

Ancora proteste a Borgio per il passaggio a livello - I vigili accusati di trascurare la zona

Borgio Verezzi, 16 febbraio.

Un assessore del Comune di Finale Ligure, Nazario Masiero, del psi, critica duramente i colleghi dell'amministrazione di Borgio Verezzi, dove abita. Le sue lagnanze riguardano il passaggio a livello che è l'unico accesso al paese. Le sbarre si abbassano 94 volte nell'arco di 24 ore e sulla statale Aurelia e in via Matteotti si formano continui ingorghi.

Afferma Masiero: «Quello del passaggio a livello è il principale problema di Borgio Verezzi. Che cosa aspetta il Comune ad affrontarlo? Ogni volta che si attraversa la ferrovia, si rischia la vita». In effetti è difficile, soprattutto in assenza dei vigili urbani, immettersi rapidamente sull'Aurelia, dove il traffico procede spedito, in rettilineo: non di rado le sbarre si richiudono, intrappolando le auto sui binari; oppure veicoli in uscita si scontrano con quelli che transitano sulla nazionale.

«E' una situazione insostenibile — aggiunge Masiero —. Se ne parla invano da anni. A Borgio tutti "mugugnano", ma nessuno reclama fermamente con le autorità. Neppure il Comitato cittadino, l'organismo che è l'espressione diretta della popolazione, ha preso posizione. E dire che l'attraversamento della linea ferroviaria è pericolosissimo anche per i bambini che vanno a scuola con l'autobus».

Qualche critica viene mossa ai vigili urbani, la cui presenza al passaggio a livello negli ultimi tempi si sarebbe diradata. Sono accusati che le guardie (il capo Romano Giari, Federico Illiano, Vittorio Alessio, Angelo Castiglione) respingono con decisione: «Non possiamo essere in più posti contemporaneamente. L'organico si è ridotto perché il collega Lanfranco è andato in pensione e le mansioni di mezzo comunale sono state affidate a Castiglione. Dal 1° gennaio per di più dobbiamo svolgere compiti di polizia amministrativa. Mentre la popolazione e gli incarichi sono aumentati, il nostro organico è diminuito. Nei periodi di alta stagione a Borgio Verezzi sarebbero necessari sei vigili urbani: invece siamo la metà».

Un quarto vigile sta per essere assunto dal Comune. Dice il sindaco, Enrico Rembado, dc: «Tre vigili sono ora più che sufficienti per coprire il fabbisogno. Ho dato loro tassative disposizioni di regolare il traffico al passaggio a livello almeno nelle ore di punta».

Stefano Delfino

Quasi una "guerra„ nella frazione di Finale Ligure

"Soppressa„ la scuola di Olle? Il paese si mobilita per dire no

"E' un simbolo che ci tiene uniti" - Il Comune: "Meglio potenziare il servizio di scuolabus"

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 16 febbraio.

Sarà soppressa la scuola elementare di Olle, borgata della frazione Gorra. Saputo del provvedimento, la popolazione (circa centocinquanta abitanti) ha deciso di fare opposizione con tutte le forze. Perché sarà chiusa la scuola? Risponde la direttrice didattica, dottoressa Cesira Mannella: «*Perché il numero degli alunni è insufficiente. Adesso sono sei, ma l'anno prossimo si ridurranno a due soltanto e la legge prescrive invece che, per restare in attività, una scuola deve averne almeno cinque. Gli allievi andranno a Gorra con lo scuolabus che il Comune ha assicurato di mettere a disposizione*».

I genitori, però, non sono d'accordo e muovono serie obiezioni. Dice Mario Cocchi: «*Non è vero che gli scolari siano pochi. Il paese è in espansione e, con i nuovi arrivati, gli alunni dovrebbero restare sei, ai quali si potrebbero aggiungere i sette che, per varie ragioni, frequentano le elementari a Gorra o addirittura a Finale*».

Aggiunge Nicolò Lanfranco: «*E' una situazione analoga a quella che si è verificata l'anno scorso nella frazione di Perti Alta, dove l'intera cittadinanza si è mobilitata e ha impedito che la scuola fosse eliminata, anche se una funziona solo per tre bambini. Se è stata fatta un'eccezione per Perti, perché non la si fa anche per Olle?*».

Finale. Candido Stracci, Nicolò Lanfranco, Mario Cocchi, Amedeo Martini (Aldo)

Oltre che per comodità, gli abitanti della borgata reclamano la scuola per questioni di campanile. Spiega Amedeo Martini: «*La scuola è il simbolo che riesce ancora a tenere unito un paese composto da una manciata di abitazioni sparse per la collina. Se venisse soppressa, la disgregazione sarebbe inevitabile*».

Che l'edificio sia isolato, che non ci sia bidello e che la maestra, Anna Caffarena, benvoluta dai genitori, che ne hanno sollecitato la riconferma, debba occuparsi di tutto, alla popolazione importa. Afferma Candido Stracci: «*Io, a Gorra, mio figlio non lo mando. Piuttosto lo tengo a casa. Non pretendiamo che costruiscano una scuola nuova, ma sopprimere quella che già esiste è assurdo. I nostri vecchi hanno lottato per averla e noi non ci rassegniamo a perderla*».

Delle lamentele è stato informato l'assessore alla pubblica istruzione, professor Gabriello Castellazzi, ma il colloquio non ha dato l'esito sperato dal gruppo dei genitori. «*La politica dell'Amministrazione comunale e del consiglio di circolo — conserva Castellazzi — è quella di arrivare ad una più logica distribuzione dei plessi scolastici in periferia. Ed è appunto in questa linea che si colloca il provvedimento di chiusura delle elementari di Olle. La didattica è contraria alle pluriclassi (ad Olle ci sono quattro alunni di quinta, uno di seconda ed uno di prima) e si vuole evitare l'emarginazione di ragazzi che poi, immessi all'improvviso in classi più numerose, rischiano di scontrarsi con una realtà nuova. C'è, infine, una ragione di costi: è preferibile potenziare il servizio di trasporto di alunni che mantenere in servizio una scuola scarsamente frequentata*».

s. d.

Imperia: consulte dc su problemi locali

Imperia, 16 febbraio.

(p. p. c.) La democrazia cristiana ha istituito «consulte» per i problemi dell'economia, educazione, partecipazione, assistenza, cooperazione. Alla presidenza sono stati chiamati, rispettivamente, il dott. Carlo Carli, il geom. Giovanni Gubitoso, la prof. Maria Di Vito, il dott. Claudio Scajola e l'ing. Giovanni De Cicco.

I collegamenti tra le consulte, gli organi deliberativi del partito e le organizzazioni sociali di Imperia, saranno tenuti da altrettanti uffici diretti dal dott. Mauro Borsò (economia), dal prof. Pietro Lucio Brunengo (educazione), dal dott. Franco Amoretti (partecipazione), dal dott. Giovanni Gramondo (assistenza) e da Ugo Campagna (cooperazione).

Conto alla rovescia in vista del derby di Sanremo

Nessun dubbio tra i nerazzurri "Sono loro a rischiare di più„

Il parere di Baveni, Chiarotto, Regalino e Berti - Il tecnico preoccupato solo per gli infortuni e le squalifiche - "Se fossimo al completo..." - Grinta, ma anche correttezza

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 16 febbraio.

Il conto alla rovescia è già iniziato. Meno tre giorni al derby, quello più atteso, il più sentito, quello che a tutti i costi non si dovevà perdere. A Sanremo, domenica, farà caldo. In tutti i sensi. Solita sceneggiatura (stadio esaurito, striscioni, bandiere, trombe). Le emozioni non dovrebbero mancare. Bruno Baveni, allenatore dell'Imperia, sempre rauco (ha un disturbo alle corde vocali), non è tipo da lamentarsi e nemmeno uno di quei tecnici che alla vigilia di partite importanti ama mescolare le carte in tavola.

Al «mister» la pretattica non piace. Questa volta, però, è proprio nei guai: Comini è infortunato, Giosmetto e Bencardino squalificati, Mariani e Atragene sono a letto con la febbre. «*Dovessimo giocare oggi non avrei scelta: ho a disposizione undici giocatori, la formazione sarebbe già fatta. Per fortuna prima di arrivare a domenica ci sono ancora tre giorni e posso forse recuperare almeno Mariani e Atragene. Cosa volete che dica: la Sanremese la conoscete tutti, è una signora squadra, e partire con tre titolari in meno non può far certo piacere*».

Tra Sanremese ed Imperia ci sono quattro punti, cinque tra i nerazzurri ed il Savona capolista di Valentino Persenda. Quindi il dottor Dubersti può accontentarsi di un pareggio, il commendator Berra no, altrimenti Albese e Derthona fanno il sorpasso nella prima dei recuperi. E' un fattore psicologico, oltre che tattico, che in campo si farà sentire. Elvio Fontana ordinerà l'arrembaggio, Bruno Baveni potrà affrontare tranquillamente la difesa.

Anche in caso di affondamento le situazioni restano diverse: la flotta imperiese potrà continuare a veleggiare verso la C2 (diminuirà soltanto il morale della truppa), mentre quella sanremese dovrà stare attenta a difendersi da altri attacchi. Sarà uno scontro duro? Baveni: «*Spero proprio di no. Molta grinta, molta determinazione, ma credo che rimarrà tutto sui limiti della sportività e dell'agonismo. Andiamo a Sanremo per fare un risultato positivo (e sarebbe il quindicesimo consecutivo: ndr) e soprattutto per giocare una partita di calcio*».

Il «mister» ha ragione. Rapido sondaggio negli spogliatoi del «Ciciccone», subito dopo l'allenamento, e si ha la sensazione di essere alla vigilia di Busca o di Cuneo. Danilo Chiarotto, centrocampista, cadenza genovese: «*Per me è una partita normale, come le altre. Con una sola differenza: il pubblico. Quando venne arricolo ad Imperia non credevo di trovare tutto questo entusiasmo. L'anno scorso a Chiavari per un derby la tribuna si riempì di 3.000 persone. Qui si arriva tranquillamente a tre - quattromila spettatori. Poi ci sono più polemiche e maggior rivalità tra le squadre. La Sanremese è una delle migliori formazioni del campionato: se si lascia perdere la cattiveria sarà un bel match*».

Leonardo Regalino, stopper, impiegato di banca, leggera inflessione meridionale: «*Arriviamo al derby con una situazione di classifica che ci favorisce nettamente. Un pareggio andrebbe bene, per loro invece è una gara determinante, che cercheranno di vincere a tutti i costi. Se passiamo questo ostacolo è fatta: la C2 sarà più vicina*».

Massimo Berti, mediano, cantilena piemontese: «*Siamo tutti tranquilli, i tifosi forse un po' meno. Mi rendo conto che il derby con la Sanremese è molto sentito da tutto l'ambiente e cercheremo di non deludere i nostri sostenitori. Un punto dovremo riuscire a portarlo via*».

p. p. c.

Tonino Secco sogna un gol anche a Sanremo

Bordighera: tre feriti in uno scontro frontale

Bordighera, 16 febbraio.

(l. l.) Nello scontro frontale tra due auto sono rimaste ferite tre persone ora ricoverate all'ospedale St-Charles di Bordighera. L'incidente è avvenuto nei pressi di Apricale, sulla provinciale per Perinaldo, tra la Fiat 128 di Giuseppe Bruno, 45 anni, artigiano edile, abitante a Vallecrosia in via Giovanni XXIII n. 33, e la Simca 1000 di Carmelo Busiello, di 35 anni, operaio, residente anch'egli a Vallecrosia, in via Roma 2. Con il Busiello viaggiava anche l'impiegato Riccardo Chiappa, di 30 anni, via Neckarsulm 13 di Bordighera.

In ospedale sono state ricoverate al Pietro la frattura della gamba sinistra e al Chiappa la frattura del polso destro. Tutti e due sono stati giudicati guaribili in sei mesi. Giuseppe Bruno, che ha riportato la lussazione d'una caviglia e una ferita al cuoio capelluto, guarirà invece in venti giorni circa.

Savona: non richiesti gli esami radiografici

Per i "Giochi della gioventù„ certificato medico obbligatorio

Lo ha deciso l'ufficiale sanitario - Interessa anche i centri vicini

Savona, 16 febbraio.

(m. s.) «*Per la prima volta nella storia dei Giochi della Gioventù, i bambini di età inferiore ai 15 anni, che vogliono partecipare alle gare, dovranno sottoporsi a visita medica e presentare il relativo certificato. Faranno invece esami radiologici solo se strettamente necessario*. «Ho applicato una legge da molti ignorata — *ha detto l'ufficiale sanitario del comune di Savona, dr. Salvatore Izzotti* — ma che io ritengo molto importante e utile». E' la legge n. 1099 del 26 ottobre 1971 sulla disciplina dell'accesso alle singole attività sportive: avrebbe dovuto essere applicata fin dal 1976.

«*La 1099 precisa l'età minima e le modalità per intraprendere un'attività sportiva (le donne per esempio non possono dedicarsi alla lotta) e stabilisce l'obbligatorietà delle visite mediche, gratuite per chi della sport non fa una professione. Sono previste in particolare la visita clinica, l'esame delle urine, l'esame antropometrico e un esame radiologico del torace con frequenza triennale*».

«La legge non precisa quando l'esame debba essere fatto — *spiega il dr. Izzotti* —, ne stabilisce solo la periodicità. Poiché le radiazioni ionizzanti non fanno certo bene ai bambini, abbiamo disposto che le radiografie quest'anno siano fatte soltanto se il medico lo riterrà necessario».

«*La disposizione che interessa migliaia di ragazzi, non sarà applicata: per un accordo tra le autorità sanitarie locali, solo a Savona, ma anche nei comuni di Albissola superiore, Albissola mare, Vado, Bergeggi e Quiliano*».

E' più complesso invece il discorso sulla gratuità delle visite mediche, sancita dalla legge. I maggiori enti previdenziali hanno infatti rifiutato di compiere tali accertamenti, sostenendo di non essere competenti in materia di medicina preventiva. «Non sono d'accordo sulla loro linea di posizione — sostiene il dr. Izzotti — perché secondo me è discutibile l'affermazione che si tratti di medicina preventiva. Il problema comunque dovrà essere risolto dalle singole famiglie: non dovendosi fare esami radiografici, non si tratta di una grossa spesa».

I giocatori del Como si allenano a Sanremo

Sanremo, 16 febbraio.

(b.m.) Tecnici e giocatori del Como, guidati dal generalmanager Franco Janich, sono da oggi ospiti di Sanremo, dove si preparano al derby con il Brescia per il campionato di serie B.

La squadra lariana ha scelto Sanremo come sede di allenamento perché i suoi impianti sono stati resi temporaneamente impraticabili dal maltempo dei giorni scorsi.

Caso Vigilante la Taggese ricorre

Taggia, 16 febbraio.

(b.m.) La Taggese ricorrerà al comitato regionale della Lega calcio, settore giovanile, per la squalifica a vita inflitta al suo attaccante Piero Vigilante in seguito agli incidenti del 5 febbraio scorso durante Taggese-Diadese per il campionato provinciale allievi.

Gli incidenti avevano provocato anche la squalifica a sei mesi del portiere Lucchese, la squalifica per tre giornate ciascuno a Mojolo, Lo Giudice e Finaldi ed a tre mesi per il dirigente Ricci. «*E' giusto che chi sbaglia debba pagare* — dicono i dirigenti della Taggese — *ma pensiamo si debba dare una prova d'appello a un ragazzo*».

I creditori fissano un'altra riunione

Ancora nessuna decisione per la vetreria di Altare

Savona, 16 febbraio.

(s. s.) Si è svolta stamane a palazzo di giustizia, presente il giudice dottor Vincenzo Ferro, una prima assemblea dei creditori della Società Artistico-Vetraria di Altare che, settimane fa, il tribunale ha ammesso all'amministrazione controllata. Non si è potuto decidere sulla prosecuzione o meno di questa gestione giudiziaria perché debbono essere ancora esaminate alcune posizioni: una nuova riunione, che dovrà essere definitiva, è già stata fissata per le ore 16 di venerdì 24 febbraio.

I creditori della «Sav» sono circa quattrocento, compresi i 270 lavoratori che aspettano retribuzioni arretrate. Sia pure in linea ipotetica, la maggioranza dei creditori (tra i quali la Cassa di Risparmio di Savona) sarebbe favorevole all'amministrazione controllata resa, come spiega il giudice Ferro, «*non è semplice stabilire quale sia la maggioranza: bisogna fare calcoli sul numero, sulla quantità dei crediti e sulle estensioni*».

Se l'assemblea si pronuncerà a favore dell'amministrazione controllata, sarà rimosso uno degli ostacoli principali all'erogazione del credito di cento milioni.

Per un colpo in un'abitazione di Sanremo

"Mi ha percossa e rapinata„ però i giudici lo assolvono

Sanremo, 16 febbraio.

(Nostro servizio particolare)

(m. r.) «*Questa sentenza proprio non la capisco. Mi hanno picchiata, legata, rapinata. Ho riconosciuto uno dei banditi, ma tutto è stato inutile*». Questo lo sfogo di Ada Rizzi, 46 anni, facoltosa milanese proprietaria di un appartamento in uno dei palazzi residenziali costruiti alle spalle del Casino, subito dopo la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove per Mario Scupola, 27 anni. Secondo la Rizzi Scupola, insieme a uno sconosciuto, la notte del 31 luglio di 2 anni fa, sarebbe entrato nel suo alloggio, al sesto piano, rapinandola di pellicce e preziosi per oltre 60 milioni.

«*Io dormivo* — ha ripetuto in aula la donna —; *quei due mi sono saltati sul letto e mi hanno svegliato con schiaffi e pugni. Uno era armato di pistola. Volevano i miei brillanti. Dopo aver rastrellato nell'appartamento mi hanno legato le mani, imbavagliata con un cerotto e chiusa nel bagno. Per un attimo ho avuto la sensazione che volessero uccidermi, agivano a viso scoperto. Non potrò mai dimenticare i loro volti*».

Mario Scupola è in carcere, in attesa di un processo per omicidio volontario. E' sospettato di avere ucciso, nel corso di un regolamento di conti tra bande rivali, un giovane di 24 anni all'interno di un bar della cintura milanese.

Ada Rizzi lo aveva riconosciuto quale autore della rapina quasi per caso. Una mattina era andata al commissariato di Sanremo per firmare la denuncia. Lo Scupola era stato appena fermato da una pattuglia perché in possesso di una carta di identità falsa. «*Appena lo vidi* — ha detto la milanese — *l'ho subito riconosciuto. Non ho avuto dubbi ed ho informato immediatamente il vice questore Natale*». Lo Scupola ha sempre negato tutto. «*Quella donna* — ha ripetuto ai giudici — *non la conosco, non so perché mi vuole rovinare*».

Secondo la polizia Mario Scupola, dopo il fatto di sangue di Milano, per evitare le manette sarebbe fuggito clandestinamente in Francia. Di qui, servendosi di una carta di identità falsa, sarebbe rientrato in Italia. A Sanremo viveva da circa un mese, sotto falso nome.

Stamane il p.m. per la rapina alla Rizzi ha chiesto una condanna di 9 anni di reclusione. I giudici, poiché la donna durante gli interrogatori, era incappata in diverse contraddizioni, lo hanno ritenuto colpevole solo del reato di detenzione di documenti contraffatti e lo hanno condannato a 8 mesi di reclusione. Per la rapina lo hanno assolto per «insufficienza di prove».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Madame Claude.
AMBASCIATORI: Commedine con stelline.
ARISTON: Mondo apodeo.
ASTOR: L'uovo del serpente.
AUGUSTUS: Il triangolo delle Bermude.
AURORA: Guerre siciliani.
GIGLIO: Fantasma l'amore?... Perché spogliate la famiglia.
GRATTACIELO: Poliziotti senza paura.
LUX: La fine del mondo nel nostro sotto letto in una notte piena di pioggia.
NUOVO PALAZZO: Kleinhoff hotel.
ODEON: Paura Italia.
OLIMPIA: L'amplede.
ORFEO: Il... Belpaese.
PLAZA: I duellanti.
RITZ: Così sia un uomo.
RIVOLI: La ragazza del palazzo grigio.
SMERALDO: Madame Claude.
UNIVERSALE: In nome del Papa Re.
VERDI: Io sono mia.
TEATRO GENOVESE: Stagione sinfonica.
POLITEAMA MARGHERITA: Le signore preferiscono... Compagnia Occhiuzzi Rauschi.
STABILE E. Duse: Le intellettuali di Molière - Compagnia dello Stabile.

RAPALLO

GRIFONE: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
ITALIA: Telefon.
AUGUSTUS: Il gatto con gli stivali.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Sciuscià al verde per cento.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Magia nuda.
CRISTALLO: Un pugno da tutare.

CENGIALE

ODEON: Mississippi e ritorno.

FINALE LIGURE

VITTORIA: I ragazzi del carri.
ONDINA: L'ungo assassino.
IDEAL: Il gatto.

LOANO

PERLA: La lunga notte della Gestapo.
LORENA: Primavera carnale.

MILLESIMO

ITALIA: La monacella.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Fratello sole, sorella luna.

SPOTORNO

MIGNON: Il corsaro della Mezzaluna.

VADO LIGURE

AMBRA: Il guerriero rosso.

VARAZZE

TEIXO: Il pensaglio.

IMPERIA

CAVOUR: Il giudice e l'assassino.
ROSSINI: Via col vento.
CENTRALE: Basta il tramonto (primo tempo).
AMBRA: Ecco noi per esempio.
IMPERIA: La grande avventura.
DANTE: Sorbole che ragazzate.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Il pesciolino rosso.
CERRI: Autopsia di un mostro.

BORDIGHERA

ZENI: Viaggio di paura.
OLIMPIA: I nuovi mostri.

DIANO MARINA

DIANESE: La sposina.

RIVA LIGURE

CORALLO: Cugino ruspino.

SANREMO

ARISTON TEATRO: In nome del Papa Re.
CENTRALE: Il triangolo delle Bermude.
SANREMESE: Quello strano cane di papà.
ORFEO: Tubruk.
SUPERCINEMA: Indiana.
LUX: Gli uccelli.
ASTRA: Madame Claude.
MIGNON: La ragazza col maglione giallo.
RITZ: Il poliziotto senza paura.

VENTIMIGLIA

EUROPA: I ragazzi del coro.
IMPERO: Via col vento.

Savona Tv

Ore 18: Film «La cieca di Sorrento»; 19: Live in cuoio; 19.20: Supercampione show; 19.50: Segnalibro ligure; 20.30: Rubrica di orientamento sportivo; 20.40: Film «D'Artagnan contro i moschettieri»; 21.05: Prossimamente a Savona Tv; 22.10: Quattro parole fra noi.

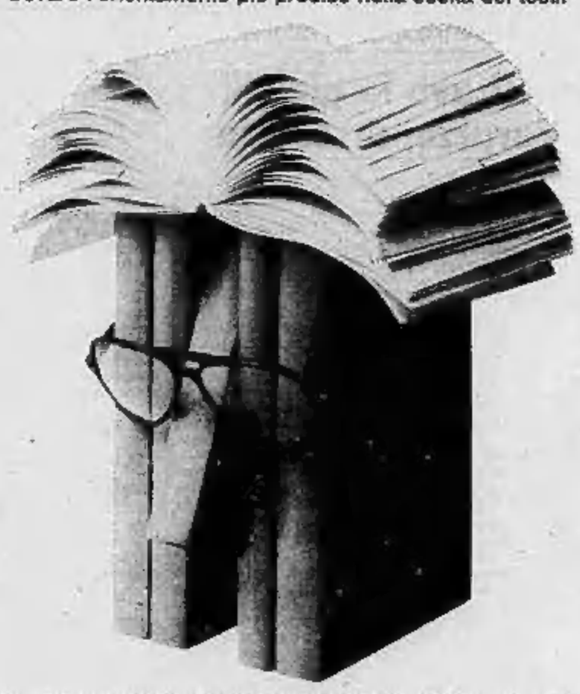
Telesanremo

Ore 17.40: La parola del Signore; 18: Replica film «Nemici per la pelle» (ultima); 18.55: Riviera medica; 20.10: Dove andiamo stasera; 20.30: Telegiornale; 21: Antepsima pallalove; 21.30: Campionato mondiale boxe: Castro Ciay contro Spinaks; 23: Terzo grado; 23.30: Replica

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente ancora:
un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione.
Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca.
Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

Breve illusione il sereno

Ossola e Verbano ancora investiti da bufere di neve

Novara, 16 febbraio.

(r. s.) Mentre a Novara è riapparso il sole un'altra nevicata ha investito l'Ossola e buona parte del Verbano. Nell'Ossola è durata poco l'illusione che il maltempo fosse finito: da stanotte, come avviene ormai puntualmente in prossimità di ogni fine-settimana, ha ripreso a nevicare sull'Ossola.

A Domodossola sono caduti pochi centimetri di neve sufficienti a mettere in crisi gli automobilisti e a creare disagi ai pedoni. La precipitazione è stata più abbondante nei centri delle vallate che sembrano condannati ad essere sommersi perennemente da due metri di neve: non appena il livello della coltre si abbassa un poco, arriva una nuova nevicata a rimettere a posto le cose. Al Monte Moro, sopra Macugnaga, sono stati battuti tutti i record: la neve ha superato oggi i cinque metri d'altezza. Gli impianti di risalita sono stati chiusi per il pericolo di valanghe.

La nuova ondata di maltempo ha mandato all'aria anche il programma della prima giornata del trofeo «Cio ciao Crem» (campionato italiano allievi e «cuccioli») che ha richiamato a Macugnaga centinaia di «minicampioni».

Per ora non si registrano interruzioni del traffico.

Tempo pazzo sul Verbano. Dopo una notte serena e rigida con minime fino a meno 5 a Cannobio e meno 10 nelle Valli Cannobina e Intrasca, stamane alle 6 una bufera di vento e di neve ha investito la zona. E' nevicato fitto soprattutto sulle alture e nelle valli ma la neve è caduta accompagnata da raffiche di vento anche su tutta la fascia rivierasca. Tra le 6 e le 10, per la bassa temperatura, la neve è gelata sulle strade, trasmutandole in insidiosissime piste di ghiaccio. Poco dopo le 11 ha smesso di nevicare e mezz'ora dopo è tornato il sole, che in breve ha cancellato sulla fascia lacustre le tracce della breve nevicata. Ma la tregua non è durata molto. Nelle valli e in collina alle 16,30 già nevicava di nuovo, e a intervalli folate di vento e di nevischio giungevano anche sui centri rivieraschi.

Dopo la «grande nevicata» di due giorni fa e il sole di ieri, questa mattina i novaresi si sono svegliati con un cielo coperto, che minaccia un'altra precipitazione nevosa: sarebbe stata la nona, quest'inverno. Col passare delle ore, però, la preoccupazione è finita: il sole è ritornato e non è più andato via. Non è riuscito, tuttavia, a sciogliere gli enormi mucchi di neve che ancora si trovano ai bordi delle strade, né ad attenuare il pericolo della caduta di lastroni di ghiaccio dai tetti stracolmi.

In Valsesia le abbondanti nevicate di questi giorni non hanno pregiudicato lo stato delle piste delle località sciistiche. Ovunque gli impianti sono funzionanti e anche la rete viaria risulta percorribile senza preoccupazioni di intoppi.

Ad Alagna la neve tocca i 120 centimetri al Wold e i 260 alla Bocchetta delle Pisse, dove si scia regolarmente, mentre risulta ancora chiuso l'impianto dell'Indren. A Mera, dove la coltre bianca raggiunge in alcuni punti i tre metri, gli skilift sono in funzione e le piste risultano in buone condizioni. Le discese della Balmella (metri 1658 di lunghezza), del Camparient, una e due (entrambe di mille metri), della Colma (871 metri), del Pian Rastè (1100 metri), e della scioviа Campo sono state battute fin da domenica scorsa e risultano in efficienza.

Arrivano quelli di Trecate al "processo dei fidanzati,,

Dalla cittadina invece è giunta poca gente - Distacco in aula durante le deposizioni di D'Elia, Coriolani, Marsigliesi - Il sindaco della cittadina dichiara: "Non li consideriamo dei nostri"

Trecate, 16 febbraio.

(l.d.b.) *Giornata tutta «trecatese» al processo per la strage di Vercelli, che si celebra alle assise di Novara. Alla sbarra sono sfilati i trecatesi Antonino D'Elia, Antonio Coriolani, Giulia Marsigliese, imputati «minori» del processo contro «i fidanzati diabolici». Sono accusati di avere aiutato con la loro complicità Guido Badini e Doretta Graneris a compiere la strage di Vercelli. Hanno negato tutto ma la loro deposizione non ha suscitato che scarso interesse fra i pochi curiosi che seguono da vicino il processo. Fino a ieri in prima fila, appoggiata alle transenne del pubblico, c'era Maria Gentile, una donna sulla cinquantina, minuta, il viso pallido, affilato, madre di Giulio Marsigliese e di altri dieci figli fra maschi e femmine.*

Novara. Alle Assise depone Antonio Coriolani. Dietro Doretta Graneris (Foto «La Stampa» - E. Deangelis)

Seguiva con le lacrime agli occhi ogni parola dei giudici e degli avvocati. Adesso non c'è più neanche lei: è stata fatta allontanare dall'aula perché è una testimone e non può sentire il processo.

La gente di Trecate non viene a Novara. Qualcuno, ma di rado, parla dei «cavo Badini-Graneris» nei locali pubblici, in commenti fra amici.

Nei confronti degli imputati c'è chi esprime parole di condanna, chi invoca per loro la pena di morte, chi si stringe nelle spalle scuotendo il capo. Alcuni però hanno addirittura una parola di pietà. «Di certo — *dice il sindaco Luigi Rosina* — chi uccide non lo consideriamo dei nostri. I trecatesi sono di altra pasta: gente onesta che va in fabbrica di mattina e lavora fino a sera. Sono ben diversi dagli sfaccendati che bighellonano da un bar all'altro e che, per fortuna, sono pochi».

Chi si ricorda degli imputati dice che erano dei «mezzi teppisti». Antonio D'Elia, che avrebbe accompagnato in automobile il Badini e la Graneris a Vercelli arrivò una dozzina di anni fa a Trecate dalla provincia di Cosenza e, dicono, non è mai riuscito ad inserirsi nel tessuto della città.

C'è un risvolto sociale: nelle pieghe della tragedia del processo si nasconde il dramma della emarginazione di alcuni immigrati che non si adattano, finiscono per andare ad abitare in pochi quartieri, frequentano gli stessi ambienti, le stesse compagnie ed accentuano irrimediabilmente il loro stato di isolamento dal resto della città. Anche gli «imputati minori» del processo Badini sono sempre rimasti isolati. Gli altri giovani li tenevano in disparte, allora, ed oggi non vogliono essere confusi con loro. «Non vogliamo avere niente a che fare con loro — dicono —. Ci hanno creato una cattiva fama. Ci eravamo rivolti alle autorità per chiedere che venissero allontanati. Invece sono rimasti».

I trecatesi del processo, specialmente il D'Elia che ha alle spalle una «carriera» con decine di denunce e condanne, si trovavano spesso al bar a discutere di armi e di motori: a cimentarsi in prove di forza fra loro per dimostrare a vicenda la propria superiorità fisica.

Padre e figlio sono stati accusati di diffamazione

Verbania, 16 febbraio.

(a.c.) Gino Cerutti, 50 anni, e Isidoro Cerutti, 20, padre e figlio, abitanti ad Omegna in via Varallo 36, sono stati indiziati dei reati di diffamazione e calunnie il primo, di calunnie e falsa testimonianza il secondo.

L'azione penale è stata promossa dall'autotrasportatore Lorenzo Guglielminetti, 52 anni, abitante in via Leonardo da Vinci 42, dopo che il Tribunale di Verbania lo aveva prosciolto «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di estorsione aggravata e «perché il fatto non costituisce reato» da quello di detenzione abusiva d'arma.

Lorenzo Guglielminetti era stato arrestato il 28 marzo '70 su denuncia dell'Isidoro e del Gino Cerutti che l'avevano accusato d'aver loro estorto con gravi minacce un impegno a cedergli per tre milioni un alpeggio di proprietà di un loro parente.

L'autotrasportatore dichiarò di aver regolarmente pattuito il contratto d'acquisto senza pressioni e minacce e in presenza di terzi. Dopo diciannove giorni ottenne la libertà provvisoria e un anno dopo il proscioglimento in istruttoria.

Querelò allora per calunnia e diffamazione Isidoro e Gino Cerutti ed ora il Tribunale gli ha comunicato la sua possibilità a costituirsi parte civile contro i predetti. Formalità alla quale ha subito adempiuto con il patrocinio dell'avv. Giuseppe Ravasio.

Paradossale situazione a Domodossola

E' segretario in farmacia e dipendente di una banca

Il "caso" è rilevato con una lettera scritta a un settimanale cattolico da un neo-diplomato obbligato a fare il manovale

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 16 febbraio.

Mentre i giovani non riescono a trovare lavoro, alcuni enti pubblici affidano incarichi retribuiti a coloro che hanno già un'occupazione. Il problema viene sollevato in una lettera inviata al settimanale cattolico da un neodiplomato ragioniere diplomato ai corsi serali dell'istituto «Einaudi», Giovanni Aiello, che cita il caso della farmacia comunale dove le funzioni di segretario sono affidate a un laureato che è alle dipendenze di un istituto bancario.

Alle liste speciali della disoccupazione giovanile aggiornate al 31 dicembre scorso risultavano iscritti 103 giovani: solo quattro erano i laureati, mentre la stragrande maggioranza era costituita da ragionieri (o diplomati da istituti professionali) che non riescono a trovare un lavoro.

«*La mia storia si identifica con quella di molti altri* — scrive il neodiplomato, nella sua "lettera aperta", al presidente della farmacia comunale — *e debbo ritenermi soddisfatto se sono riuscito a trovare un lavoro come manovale. Mi costa tuttavia che presso la farmacia da lei presieduta svolga le mansioni di segretario un laureato che è anche alle dipendenze di un istituto bancario, occupando un posto cui potrebbe aspirare un disoccupato o sottoccupato. Non voglio entrare nella legittimità di questo: l'attuale segretario avrà certamente tutte le autorizzazioni necessarie. Voglio però sottolineare come in momenti di grande disoccupazione non si può ammettere che un'azienda, sorta con fini sociali, avalori delle sovrapposizioni che urtano con la logica. So che l'attuale segretario, che allora era senza occupazione, fu assunto per chiamata diretta. L'incarico venne revocato al vicesegretario comunale proprio perché si impedisse la creazione di un nuovo posto di lavoro. La situazione ora è mutata. Sotto il profilo del conto economico, forse è preferibile appoggiarsi ad una convenienza esterna, ma si tratta di un rischio non accettabile dal punto di vista sociale.*

La lettera si conclude con la richiesta che il presidente e il consiglio d'amministrazione della farmacia comunale, il cui conto economico è in attivo, chiariscano la situazione.

«*La questione sollevata nella lettera* — ci ha detto Dario Lolli, che da pochi mesi ha assunto la presidenza della farmacia comunale — *sarà senz'altro esaminata dalla commissione amministratrice. Sotto il profilo sociale, il problema della disoccupazione giovanile è senz'altro uno dei più assillanti ma non bisogna dimenticare le modeste dimensioni della farmacia comunale, rispetto alla vastità del fenomeno. Bisogna inoltre fare i conti con la realtà: una convenienza esterna è certamente meno onerosa che l'assunzione di un segretario in pianta stabile con tutti gli oneri che comporta. Resta anche da vedere se il lavoro di segreteria giustifica un orario a tempo pieno.*

a. v.

Nove tesi di laurea sul Lago Maggiore

Il libraio Alberti di Intra

Verbania, 16 febbraio.

(a.c.) Nove tesi di laurea sono state presentate per la prima edizione del «Premio Verbannus», che il libraio intrese Carlo Alberti ha indetto per stimolare una sempre più ampia ricerca tra i giovani sulla storia, le vicende, le tradizioni, i costumi e la gente del Lago Maggiore.

Hanno inviato le loro tesi: Federico Brusasca di Milano, su «Statuti del Lago Maggiore: magistratura e diritto penale»; Francesco Fornara, Pettenasco, «Struttura sociale e mutamento politico. Analisi di un caso: il comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola»; Luisa Maria Guerci di Buguggiate, «Besozzo Superiore: storia dello sviluppo architettonico ed urbanistico dal secolo XVI al secolo XIX»; Giuliana Luparia, Stresa, «Il trattato di Worms (1743): l'Alto Novarese tra Lombardia e Piemonte»; Claudio Manoini Minocci, Verbania, «Nascita e sviluppo dell'Istituto arti e mestieri Lorenzo Cobianchi Intra (1888-1911)»; Emiliana Mongiat, Cameri, «Rapporto fra ville e territorio sulla sponda novarese del Lago Maggiore»; Luciano Montanari, Baveno, «Contributo all'edizione del codice diplomatico della Pieve di San Vittore di Intra (anni 1038-1227)»; Silvia Puricelli, Luino, «Contributo alla storia del feudo di Macagno e della famiglia Mandelli nel Medio Evo»; Emilio Rossi, Luino «Gli statuti della Valtravaglia nel secolo XIII».

Domani seduta per presidente Verbano-Ossola

Verbania, 16 febbraio.

(a. c.) Battute polemiche tra i partiti nell'imminenza della nuova seduta di sabato pomeriggio per tentare di eleggere il presidente e la giunta del Verbano - Cusio - Ossola. Gli ultimi interventi sono quelli del partito comunista e della democrazia cristiana, che si dichiarano entrambi disponibili per una sollecita soluzione del problema.

Una soluzione l'ha suggerita ufficialmente stamane il presidente provvisorio del comprensorio, Giacomo Ramoni (psi), ci ha detto: «*Ho proposto a tutti i gruppi l'approvazione di un programma concordato tra i sei partiti democratici e conseguentemente di eleggere un presidente indicato dagli stessi ed una giunta, la cui funzionalità e collegialità verrebbe garantita dalla presenza alle sue riunioni di tutti i capigruppo.*

VIGEVANO — Ernesto Cunsolo è il nuovo presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori della circoscrizione del tribunale di Vigevano; gli avvocati Gianni Raviolo e Graziano Delio sono stati nominati segretario e tesoriere.

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 27 febbraio 1978 ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di pertinenza del fallimento GRAN CUOCO s.p.a., sito in:

COMUNE DI SUNO

Appezzamento di terreno della superficie di mq 41.000 circa, con fronte sulla statale del Sempione, censito in catasto al foglio 19 mappali 301, 380, 429, 440, 441 e 442. Confinanti: cavo Cora Leonardi e Cora Monte Rosa, mapp. 304, viale del Sempione e mapp. 302.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto lire 100.000.000 determinato con perizia;

2) offerta minima d'aumento lire 500.000;

3) deposito per cauzione e spese L. 20.000.000 da effettuare in cancelleria entro le ore 10 del 27-2-1978;

4) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria o presso il dottor Vittorio Galli, piazza S. Caterina 2, Novara, tel. 32.654.

IL CANCELLIERE
Debenedi

COLLABORATORE COMMERCIALE

pluriennale esperienza di organizzazione vendite e marketing: ex direttore vendite in azienda di beni strumentali, esaminerebbe proposta di collaborazione quale direttore vendite c/o marketing.

Scrivere a: Casella postale 49 - Novara

ACCADEMIA ACCONCIATORI NOVARESE

Corsi di aggiornamento per acconciature femminili: taglio e linee moderne

Sono aperte le iscrizioni ogni lunedì dalle ore 14 alle 17 in via S. Gaudenzio, 17 Novara

Azienda produttrice di attrezzature per carrelli elevatori con sede in Arona cerca per il proprio settore commerciale

PIAZZISTA

Si richiede età non superiore 30-35 anni, disponibilità a frequenti viaggi in Italia, esperienza di vendita anche in settori diversi.

Si offre inquadramento e retribuzione interessanti.

Inviare curriculum dettagliato Casella Postale 18 - 28041 Arona.

Ad un buon venditore noi offriamo inizialmente un milione al mese. Ma anche

1) Auto; possibilità di carriera a livello internazionale.
2) Prodotti speciali, leader nel settore per industria e comunità.
3) Inserimento in una organizzazione di vendita leader in Italia e nel mondo.
4) Corsi tecnici pratici sulle moderne tecniche di vendita.
5) Anticipi mensili di L. 400.000.
6) Piano assicurativo completo.
7) Assistenza continua e completa da parte del manager.
8) Zona esclusiva.

RICHIEDIAMO

1) Capacità di chiudere subito in prima visita mediante dimostrazione del prodotto.
2) Dinamicità.
3) Comunica.
4) Capacità di gestire e ampliare il portafoglio clienti.
5) Solidità morale e la capacità di sviluppare la zona in base a targets prefissati.
6) Vettura propria e tranquillità familiare.

Se ritiene di avere queste qualità, per cui aperte in Lombardia ubicazione ottima. Recapito 02/937.1150/937.2633 venerdì 17 ore 9/12,30 - 14/17,30 sabato 18 ore 9/12,30.

Vero affare

VENDESI O AFFITTASI

in Vicolungo capannone nuova costruzione mq. 1000 coperti con mq. 10.000 scoperti servito da carroponte, uffici, telefono, cabina elettrica, acqua. Tel. 0321/20852-21814

Importante azienda elettromeccanica novarese cerca

FUOCHISTA

patente 2° grado.

Telef. (0321) 21051

EHI RAGAZZI!
abbiamo le cose giuste per voi!

Pantaloni, gonne, giubbotti e giacche in **pelle** e **velluto**

Inoltre
Jeans and Casual **Lewis** e **Wrangler**
e... a prezzi GIOVANI!

CONFEZIONI BIELLESI
Regione S. Giacomo - MASSERANO
Tel. 015 96037

Oltre 2200 metri di esposizione - Ti conviene sempre!

Una inchiesta fra i cittadini del capoluogo

Ossola autonoma: Novara che dice?

Novara, 16 febbraio.

(l. d.b.) Il movimento che si batte per l'Ossola autonoma, in aperta polemica con le autorità centrali piemontesi, coinvolge nel dibattito sull'iniziativa non solo gli amministratori e i politici di tutto il Novarese ma anche i cittadini. Per la prima volta una zona della provincia di Novara chiede di staccarsi per diventare autonoma e affrontare da sola problemi irrisolti da anni.

E' di ieri la notizia che il trentasei per cento degli elettori di Domodossola ha già sottoscritto la scheda di adesione al movimento (circa venticinquemila firme) mentre altri consensi sarebbero in arrivo.

Come è noto il movimento (Uopa) vuole raggiungere il numero di firme necessario per suffragare la proposta di legge popolare per l'iniziativa regionale. Sulla prossima posizione ossolana sono già stati organizzati dibattiti di politici a livello provinciale e regionale mentre uno dei principali dirigenti del movimento, Alvaro Corradini, ha annunciato un congresso che si terrà in primavera.

Negli ambienti politici novaresi si guarda a questa iniziativa con interesse e preoccupazione allo stesso tempo. Non è la prima volta che gli ossolani accusano Novara e anche Torino di dimenticare i loro problemi. La presa di posizione ossolana, è ovvio, non può non coinvolgere il capoluogo novarese. Ed è proprio a Novara che abbiamo svolto una rapida inchiesta fra i novaresi, cittadini al di fuori delle organizzazioni politiche. Che cosa ne pensano?

«Io nell'Ossola ci vado spesso per lavoro — dice Marco Misoi, ferroviere — *è una zona veramente trascurata dagli organi amministrativi centrali. Hanno ragione di pestare i piedi per farsi rispettare».*

Gianni Bighi, studente, favorevole sulle minoranze, non ha problemi a schierarsi con gli autonomisti dell'alto novarese. Marcella Salissuola, casalinga, *«non si preoccupa dei problemi»*: Gianna Calegare, pure casalinga, immigrata da poco tempo in provincia di Novara *«dell'Ossola non ha sentito parlare mai».*

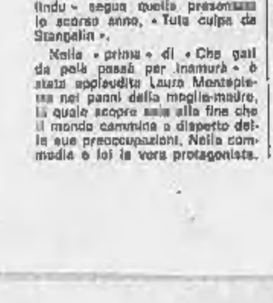
«Le proteste degli ossolani sono certo giustificate — dice Gigi Agnelli, dirigente della sportiva "Libertas Novara" — *noi in città siamo i primi a dire che Torino è "matrigna". Figuriamoci lassù, in cima alla provincia, dove sono ancora più trascurati per motivi legati ad una storia secolare e per la distanza geografica che rende difficili i trasporti e i contatti. I piccoli gruppi di sotto vengono emarginati mentre è giusto che sia dato loro ciò che è dovuto».*

Gabriella Colussu, impiegata. *«Credo che l'Ossola non riuscirà a diventare una regione con statuto autonomo come la Valle d'Aosta. Però è positivo che la gente dopo decenni di silenzio abbia cominciato a farsi sentire. Qualche cosa, certo, nascerà».*

Anna Padalino che gestisce un bar. *«Per la verità non avevo mai sentito parlare della Uopa. «Certo se chiedono che ci si occupi dei loro problemi e che le loro esigenze vengano prese in considerazione da Provincia, comprensori, Regione e governo hanno ragione. Ma perché nessuno si è mai preso cura di quella fetta di provincia? Non sono novaresi anche loro?».*

Gigi Agnelli, Anna Padalino e Gabriella Colussu

Domani commedia di "Gilindu"



Enrico Tacchini in una scena dello spettacolo dialettale

Novara, 16 febbraio.

(l. t.) «*Che gatt da pela passa per inamurà*» (che gatto da pelare passare per innamorati) è il titolo della commedia dialettale della compagnia del «Gilindu». Il lavoro, tratto da un'idea di Enrico Tacchini ed elaborato da tutto il gruppo con la regia di Silvano Forte, sarà replicato sabato sera al Borsa. Protagonista è Laura Montaldetra nel personaggio di Angiulina, moglie di Camil (Enrico Tacchini). La coppia ha una figlia, Rusetta (Maria Teresa Ardito), in età di marito: la trama è imperniata sulla scelta del fidanzato. In casa ci sono due giovani pensionanti: Carletto (Ernesto Cravino) e Cesar (Tacciolo Luoni). Su questa base si inseriscono le trovate di Enrico Tacchini; piacevoli i dialoghi di Camil e Lisander (Silvano Forte) o gli interventi di Achille (Luigi Brera), Giuana (Piera Borlandi) e Clara (Patrizia Tacchini).

La commedia del gruppo «Gilindu» segue quella presentata lo scorso anno, «Tuta culpa da Stangalin».

Nella «prima» di «Che gatt da pela passà per inamurà» è stata applaudita Laura Montaldetra nei panni della moglie-madre, la quale scopre solo alla fine che il mondo cammina a dispetto delle sue preoccupazioni. Nella commedia è lei la vera protagonista.

Ha agito con una scacciacani e una maschera sul volto

Un rapinatore solitario arrestato a Mercurago dieci minuti dopo l'assalto all'ufficio postale

Arona, 16 febbraio.

(m. b.) Rapina fulminea, questa mattina, intorno alle 11,30, all'ufficio postale di Mercurago, e stretta/a fulminea azione dei carabinieri di Arona: non erano passati dieci minuti che il bandito solitario era nelle loro mani. E' Rodolfo Tamborini, 32 anni, operaio, residente a Sesto Calende, in via Vittorio Veneto 14 A; dalle prime risultanze sembrerebbe insensato.

Il Tamborini si è presentato nei locali delle Poste, in via Italia, con una mascherina bianca sul viso, di quelle che si usano nelle sale operatorie, e nelle mani una pistola. L'uomo intimava il «Mani in alto!» e ordinava di consegnargli i quattrini. In quel momento erano presenti la direttrice dell'ufficio, Maria Bacchetta, di 45 anni, via Crosa, e due impiegati: il marito della Bacchetta, Renato Tacchelli, pure di 45 anni, ed Emanuele Caci, di 37 anni, via Montenero, tutti di Arona. Quasi contemporaneamente con il bandito, e ignaro di quel che stava per accadere, nei locali è entrata anche una donna, Silvana Grisoni, 36 anni, via Dante, che aveva con sé la nipotina Sabrina, di 5 anni. Entrambe, pistole puntate, sono state costrette a mettersi contro il muro. «*Non ho potuto fare altro che consegnargli quel che c'era in cassa* — ha dichiarato la Bacchetta ai carabinieri —. *700 mila lire in tutto*».

Tra queste ve n'erano centomila in banconote civette, delle quali erano stati rilevati in precedenza i numeri di serie: questa circostanza ha tradito il Tamborini.

Il tutto si è svolto in meno di un minuto. Compiuto il colpo, l'uomo si è allontanato a bordo di una «127» turchese; la Bacchetta ha avvertito il «113» e sono iniziate le operazioni di ricerca. Il Tamborini aveva raggiunto Dormelletto, attraverso una strada secondaria, liberandosi prima della maschera, quindi della pistola (risultata poi una scacciacani), di una targa di cartone con cui aveva coperto quella vera (l'auto, targata Roma, era stata noleggiata presso l'autorimessa «La Maggiore» di Sesto) ed infine di un sacchetto di cellophane nel quale aveva riposto i quattrini. Imboccata la Statale, non faceva però che pochi chilometri, poiché era bloccato da una pattuglia della Radiomobile di Arona: in quel momento, l'unica prova a carico del Tamborini erano le banconote-civetta, e proprio queste gli sono state fatali. Nelle sue tasche i carabinieri hanno trovato anche una cambiale per 450 mila lire che scadeva oggi: probabilmente i soldi del colpo sarebbero dovuti servire per saldare il debito. Il Tamborini sarà portato questa sera alle carceri di Verbania.

Oggetto volante sul lago Maggiore

Verbania, 16 febbraio.

(a. c.) Un «oggetto volante» ha attraversato ieri mattina alle 8,53 il cielo del Lago Maggiore. L'oggetto, di grande intensità luminosa e che lasciava dietro di sé una scia luminescente di color bianco-latte è «sbucato» da dietro il Mottarone e attraversato in pochi attimi in diagonale il bacino lacustre è scomparso dietro alla vetta del monte Zeda.

Tra le testimonianze quelle degli equipaggi dei battelli «Cerbiatto» e «Alpino» della Navigazione Lago Maggiore. «Avevamo deciso di stare zitti per evitare possibili canzonature — hanno detto i marinai — ma quando ieri sera altri ci hanno detto dell'avvistamento ci siamo decisi a parlarne pure noi.

Incidente con tre feriti alla periferia di Cameri

Cameri, 16 febbraio.

(l.b.b.) Incidente stradale alla periferia di Cameri, sulla strada che conduce a Novara. Slittando sull'asfalto reso viscido dal ghiaccio una automobile con tre persone a bordo è uscita di strada. Il guidatore, Antonio Ceffa, 54 anni, Cameri, via Marconi 85, è guaribile in 30 giorni. Sulla macchina viaggiavano anche Antonio Galli, 46 anni, Cameri, via Marconi 61 e la figlia Marilena, 17 anni, che sono rimasti feriti. L'uomo è in gravissime condizioni.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cazzaniga, v. Ambrosoli 9; Bicchia, v. Monterosa 93; Maligini, v. Cavallotti 21; Orlandi, c. Torino 6.
ARONA — Nuova, corso Repubblica 2.
SESTO CALENDE — Giardini, via XX Settembre.
VARALLO — Crimi, piazza De Gasperi 4.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Cadorna della Libertà.

Adottare statue malate del Sacromonte di Orta

Orta, 16 febbraio.

(r. s.) In tutto il Piemonte è in corso una campagna appoggiata da «La Stampa» e dalla Regione Piemonte per salvare il Sacromonte di Orta che va in rovina.

Come già abbiamo annunciato, la Regione ha emanato la legge che consentirà il finanziamento del ripristino del parco del Sacromonte: tra breve le guardie forestali saranno al lavoro per realizzare il grandioso piano firmato dall'ispettore Poggiali.

Anche per le opere murarie e le statue la primavera darà l'avvio al restauro: si comincerà a lavorare in tre cappelle per le quali i soprintendenti hanno già compiuto il sopralluogo.

Intanto ricordiamo che chi intenda contribuire alla gara di generosità artistica può rivolgersi a: La Stampa, Torino via Marenco 32, tel. (011) 65.681; Novara, corso della Vittoria 2, (0321) 23.341. Sacromonte di Orta (0322) 90.149. Comune di Orta (0322) 90.109. Parroco d'arta, Omegna (0323) 61.361.

E' anche possibile effettuare il versamento sui conti correnti: 8051 Cariplo, Orta oppure 1470 Banca Popolare di Novara, Orta.

Per «adottare» una statua (segnalo il proprio nome al suo restauro l'offerta minima è 100 mila lire.

Inoltre è in corso una «sfida» tra i posti che espongono le leggende francesane. Il tema è «San Francesco ieri e oggi» e le liriche (meglio se in dialetto) devono essere inviate alla redazione de «La Stampa», corso della Vittoria 2, Novara o via Marenco 32, Torino.

Ancora una volta dimenticati Cusio e Ossola

"Le strade al Piemonte Al Novarese le parole,,

Un convegno organizzato dalla Regione sulla viabilità in Val di Susa suscita polemiche a Omegna, che da anni chiede inutilmente interventi per migliorare le comunicazioni - Il consigliere regionale Beltrami: "Non si deve esasperare le popolazioni"

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 16 febbraio.

Il Novarese (in particolare il Cusio e l'Ossola) si sente ancora una volta dimenticato e slegato dagli enti centrali.

La nuova «doccia fredda» è la notizia rimbalzata oggi nell'Alto Novarese che annuncia un convegno organizzato a Torino su *«politiche d'intervento sul sistema delle comunicazioni nella Val di Susa»*. Questo significa in parole povere un impegno concreto e prioritario per la costruzione in tempi brevi di una grande arteria di scorrimento, verso il Traforo del Fréjus.

«E' mai possibile — dicono alcuni amministratori — *che l'impegno dei politici si rivolga altrove, sul problema delle comunicazioni, con una zona come l'Alto Novarese al livello del collasso socio-economico, la ferrovia internazionale interrotta da mesi, un importante raccordo viario ancora bloccato dall'alluvione e un problema vitale di viabilità e infrastrutture da dieci anni al centro di promesse mai mantenute"».*

Il convegno della Regione sull'autostrada (o superstrada) nella Val Susa è in programma per domani a Torino, organizzato dall'assessorato ai Trasporti e Viabilità: vuol essere un'iniziativa di avvio del dibattito sul piano regionale dei trasporti, a cui seguiranno altri convegni sulle stazioni aeroportuali e sulla rete ferroviaria: *«Ma dell'Alto Novarese non si parla* — dice la gente ad Omegna — *perché per Torino, che si è dimostrata ancora una volta "matrigna", il Piemonte finisce in Valsesia, come ha dimostrato anche la recente campagna turistica regionale sulle stazioni sciistiche che si ha del tutto dimenticato.*

Nell'Ossola, dove la protesta e la rabbia popolari sono state catalizzate dal movimento autonomista, anche gli osservatori più attenti rilevano che questa nuova iniziativa disattenderebbe all'impostazione di fondo su cui pareva basarsi il piano regionale di sviluppo, cioè il contenimento e la crescita abnorme nell'area metropolitana di Torino e il potenziamento delle aree marginali e periferiche sul piano geografico ed economico. *«Il convegno, in programma domani a Torino, dimostra esattamente il contrario* — sostengono negli ambienti produttivi e terziari del Novarese — *le autostrade si fanno ancora, ma soltanto dove fa comodo a certi politici e gruppi di pressione».*

Negli ambienti politici novaresi la notizia del lancio dell'autostrada in Val di Susa, ha avuto il sapore della beffa. Un comunicato della segreteria provinciale dc sostiene che *«il polo siderurgico costituisce l'unica preoccupazione della giunta regionale, la cui ristretta ottica programmatica e politica non riesce ad ampliarsi neppure di fronte alla drammaticità della situazione economico-occupazionale e della viabilità del Verbano-Cusio-Ossola».*

Il consigliere regionale dell'Alto Novarese, geometra Vittorio Beltrami dice: *«Il convegno sull'autostrada della Valle di Susa, preparata a Roma da una delegazione regionale, anche in ordine a una cospicua dimensione di spese, non mi disturba ma mi entusiasma per i vantaggi recati a quelle popolazioni. Ma ciò non mi impedisce di protestare per il silenzio, e quantomeno il poco rilievo che nei primi documenti per il piano dei trasporti viene offerto alla grande viabilità novarese. Io ritengo che non si debbano esasperare le popolazioni, ma un "basta" una volta tanto bisogna pur dirlo. Magari con rabbia verso una politica che ignora troppe volte l'appartenenza dei novaresi alla Regione Piemonte».*

a. m.

Omegna. L'assessore Bajardi e il consigliere Beltrami

La strada che tutti dimenticano

Crevacuore, 16 febbraio.

(a. c.) Una strada abbandonata a se stessa: così si può definire la provinciale che congiunge Crevacuore con Trivero.

Le nevicate dei giorni scorsi non hanno fatto che peggiorare una situazione che si trascina dall'inizio dell'inverno. Il fondo bituminoso è pieno di grosse buche e lastroni di ghiaccio che rendono ancora più pericolosa una carreggiata già esposta, per la sua posizione a fianco delle montagne, ai rigori della brutta stagione. Neanche le nevicate degli ultimi quindici giorni hanno convinto gli amministratori locali a utilizzare i mezzi antineve (la coltre bianca ha superato i 30 centimetri) e le corsie di passaggio sono state scavate dal transito degli automobilisti.

«Riceviamo decine di lamentele — ha dichiarato un dipendente comunale — *ma da dicembre ad ora non è stato fatto nulla».*

I politici locali si difendono come possono dalle accuse della popolazione. *«La carrozzabile* — hanno detto — *è di competenza dell'amministrazione provinciale e noi non possiamo intervenire».* Una risposta che lascia aperti molti interrogativi. Infatti, si deve proprio credere che in visibilità della Val Sessera sia stata completamente dimenticata in sede provinciale oppure una parte di «responsabilità» ricade sugli amministratori che al problema non hanno saputo dare la giusta risonanza?

SESTO CALENDE — Sabato 18 Carnevale a Sesto Calende, rimandato di una settimana per il maltempo. Sfileranno quattro bande musicali con le majorettes e numerosi gruppi mascherati. La manifestazione è organizzata da un comitato patrocinato dalla Pro Sesto.

Rifare argini al Sesia

Borgosesia, 16 febbraio.

(a. e.) Il presidente del comprensorio di Borgosesia, Luigi Testa, ha nuovamente sollecitato l'intervento degli organi competenti per ricostruire in alcune località della Valsesia gli argini del fiume Sesia distrutti dall'alluvione dello scorso ottobre. Al termine della riunione, svoltasi a Borgosesia, è stata ribadita l'urgenza dei provvedimenti soprattutto in previsione di una probabile piena primaverile determinata dalle copiose nevicate di questi giorni.

«Non essendo ammissibile che la situazione attuale si trascini ulteriormente nell'inerzia — è scritto nella lettera inviata agli enti interessati — il comprensorio di Borgosesia chiede alla Regione di voler indire una riunione urgente al fine di definire una rapida programmazione degli interventi».

Valsesia: un piano per aree programma

Borgosesia, 16 febbraio.

(r. e.) In un piano di studio elaborato dalla Comunità montana la Valsesia è stata divisa in sei settori (le cosiddette «aree programma») per meglio operare nei campi sociali economici, turistici e ambientali. Si tratta di un progetto che nella sua fase iniziale contempla la suddivisione dei ventotto comuni valsesiani in partitelle zonali dalle medesime caratteristiche.

Così Alagna e Riva Valdobbia sono state inserite nell'«Alta Val Grande»; Mollia, Campertogno, Fiode, Rassa, Scopello e Scopa nella «Media Val Grande»; Balmuccia, Boccioleto, Rossa, Rimasco, Rima e Carcoforo nella «Val Sermenza»; Sabbia, Cavaglio-na, Rimella, Fobello e Cervatto nella «Val Mastallone»; Varallo, Vocca e Civiasco nell'area di «Varallo» e Borgosesia, Quarona, Valduggia, Cellio e Breia in quella di «Borgosesia».

A Borgosesia c'è guerra nel comprensorio

Borgosesia, 16 febbraio.

(l. d. b.) E' scoppiata una piccola «guerra» al comprensorio di Borgosesia per le elezioni dei rappresentanti del distretto scolastico. Il presidente della commissione che si interessa della scuola, Antonio Materozzi di Varallo, ha convocato i «grandi elettori» nominati dai consigli comunali dei municipi del comprensorio invitandoli a scegliere fra loro i dodici nomi di coloro che siederanno nel consiglio del distretto scolastico fra genitori, insegnanti, presidi, eletti il mese scorso con i decreti delegati.

La riunione era stata convocata per venerdì scorso poi, rinviata per il maltempo, è stata posticipata di otto giorni. La data di convocazione è stata però contestata da un gruppo capeggiato dal professor Ercole Brugo di Romagnano, Giovanni Cacciami di Grignasco e Dario Bot di Gattinara.

E' stato presentato al comprensorio un esposto nel quale si sostiene che la convocazione è irregolare perchè non tutti i consigli comunali hanno indicato i loro rappresentanti. Mancano gli eletti del municipio di Sostegno, per cui i risultati sarebbero falsi.

«La riunione — dicono gli interessati — *deve essere rimandata. Se verranno ugualmente proclamati i rappresentanti del comprensorio nel distretto scolastico ci rivolgeremo al comitato di controllo per fare invalidare gli atti. Noi, intanto, non andremo a votare».*

NOVARA — E' stato rinnovato il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che rimarrà in carica sino alla fine del 1979. Presidente Celestino Sartoris, segretario Mario Agnesina, tesoriere Vincenzo Fazano. Il nuovo consiglio è poi composto da: Mario Negri, Egidio Vercelli, Laura Borgna, Luciano Bossi, Andrea Zanetta e Celestino Cerina.

Si apre un nuovo giallo al cimitero di Crevacuore

Ossa umane "in parcheggio,, in alcuni fustini per i detersivi

In seguito venivano sepolte - Sono stati denunciati il sindaco, il medico ed il seppellitore

Crevacuore, 16 febbraio.

(r. e.) Erano ossa umane ma nessuno aveva dato peso al ritrovamento. Come oggetti qualsiasi, erano state depositate in tre fustini vuoti e poi con noncuranza nuovamente sepolte al momento della rimozione di un altro cadavere. Ma dell'episodio si sono interessati i carabinieri e le indagini hanno portato alla denuncia del sindaco, del medico condotto e del seppellitore di Crevacuore.

La vicenda ha preso l'avvio nel mese di giugno dello scorso anno, quando un consigliere socialdemocratico, Luigi Persico, ha presentato in sede di assemblea comunale una serie di interrogazioni riguardanti presunte irregolarità in atto presso il cimitero di Crevacuore. In una di queste si leggeva: *«Corre voce che siano stati ritrovati alcuni resti umani in tre fustini che originariamente contenevano detersivi. Qual è la realtà di questa vicenda?»*. Mentre il sindaco Angelo Togna, 54 anni, comunista, cercava di minimizzare il fatto, dall'episodio si sono interessati i carabinieri di Crevacuore e il nucleo operativo della compagnia di Varallo, che in breve hanno chiarito gli aspetti della vicenda.

Era accaduto che durante gli scavi per la costruzione di alcune cappelle, erano venute alla luce delle ossa umane che erano state deposte in tre fustini vuoti. Il sindaco veniva immediatamente avvertito e di comune accordo con il seppellitore, Gianni Teresio Zanin, 30 anni, e il medico condotto e ufficiale sanitario Giovanni Croce, 51 anni, si decideva di inumare un altro cadavere in modo da seppellire nuovamente i resti umani ritrovati, evitando nel contempo di dare risonanza all'accaduto.

Ma, nonostante le intenzioni del Togna, le voci giunsero all'orecchio del Persico e dei carabinieri che iniziarono le indagini. Così una denuncia risulta giacente presso la pretura di Varallo e il primo cittadino dovrà rispondere in quanto *«presunto responsabile di omessa comunicazione all'autorità giudiziaria del rinvenimento di ossa umane trovate all'interno di un loculo del cimitero in tre contenitori»*. Mentre il medico condotto Giovanni Croce è imputato *«per avere, in un periodo vietato, concesso il nullaosta per l'esumazione di una salma»*. Infine a carico del seppellitore comunale Gianni Teresio Zanin è iscritto il reato di *«avere di propria iniziativa eseguito il seppellimento di un secondo cadavere in una fossa occupata da un altro morto»*.

Crevacuore. Il sindaco Togna: nel guai per le ossa

Stando alle denunce, si pensa che dopo il «giallo» delle ossa umane, i carabinieri nel corso delle indagini abbiano riscontrato altre presunte irregolarità del regolamento di polizia mortuaria. Infatti a carico del sindaco Angelo Togna figura un'altra denuncia per essere *«in periodo vietato autorizzato l'esumazione di salme»*.

Insomma, dopo i loculi «a perdere maggiorato», si è passati alla vicenda dei resti umani nei fustini dei detersivi. Per i morti, a Crevacuore, non c'è proprio pace.

A Sant'Agabio un'area sportiva

Novara, 16 febbraio.

(l. l.) Verrà realizzata la seconda zona «sportiva» di Novara. L'amministrazione comunale ha acquistato 214 mila metri quadrati di terreno, nel quartiere Sant'Agabio, tra corso Milano e corso Trieste.

L'assessore all'urbanistica, Mario Agnesina, nel darne notizia, ha aggiunto: *«Si tratta di un'area pari, in estensione, a quella della regione Agogna dove già si trova la prima zona sportiva».*

Cominciati i lavori per il nuovo ponte a Cureggio

La passerella della morte adesso ha i giorni contati

Borgomanero, 16 febbraio.

(f. e.) Ancora un anno di attività e la «passerella della morte» verrà eliminata. Sono incominciati in questi giorni i lavori per il nuovo ponte sul Sizzone, che dovrebbero terminare entro l'anno.

L'esecuzione dell'opera è stata affidata alla ditta Cavelt di Borgosesia, vincitrice dell'appalto bandito dall'Anas: *«Il nostro compito* — spiega il geom. Tarditi, dell'impresa appaltatrice — *è quello di demolire la vecchia arcata e di costruire al suo posto una soletta d'una ventina di metri. Dovremmo finire entro dicembre».*

Per tutto il 1978 si continuerà dunque a passare sul precario ponte di legno che tante polemiche ha suscitato in questi ultimi anni.

La storia del ponte della statale 142 è questa: otto anni fa, sulla statale Borgomanero-Romagnano Sesia nel territorio del comune di Cureggio, crollò l'antico ponte sul torrente Sizzone. Più esattamente, a cadere fu una delle barriere laterali: l'autorità stabilì comunque l'inagibilità del ponte, che venne chiuso alla circolazione, senza però essere demolito e ricostruito.

Per consentire il passaggio sulla statale, che collega i laghi novaresi e il centro della provincia con Torino e il Biellese, venne affittato, dietro pagamento d'un cospicuo canone, un vecchio ponte militare, residuato di guerra degli alpini, che fu montato in tempi brevi, destinato, come sembrava, a dover restare lì per poco tempo.

Invece, passarono gli anni. L'Anas prima, e la Regione poi, continuarono a pagare l'affitto alla ditta privata. Si verificarono incidenti, anche mortali, scoppiarono le polemiche, si logorò tavole rotonde, si sprecarono fiumi di parole. Il ponte, però che doveva essere provvisorio, continuò a restare al suo posto, al fianco del vecchio ponte dirocenato.

Intanto, si susseguirono gli appalti. La spesa ora si aggira sui 160 milioni.

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Sacrificio.
COCCIA: Ghulle.
ELDORADO: L'intimo estivo di Emmanuelle.
EXCELSIOR: Vizi privati e pubbliche virtù.
FARAGGIANA: Il mostro.
VITTORIA: La grande avventura.
S. CUORE: La «casa» di un altro mondo.

ARONA

MODERNO: Indiscreti 2000.
LUX: Una donna di nessuna mano.

BORGOMANERO

MODERNO: Sfuggiamola.
NUOVO: Io, Sean Costa e la Legione straniera.

DOMODOSSOLA

ESTENA: La bella e la bestia.
CENTRO: Via col vento.

GALLIATE

SMERALDO: Pasqualino Settebellezze.
S.M.: riposo.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OLEGGIO

COMUNALE: Indianapolis, pista infernale.
MODERNO: Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano.

OMEGNA

SUCIALE: Sono tutti per sempre.
SPLENDOR: Emanuelle e gli ultimi cannibali.

STRESA

ITALIA: Cielo di piombo, inferno Callaghan.

VESPOLATE

COMUNALE: Amori liberi.

VERBANIA

APOLLO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
ARISTON: Io sono mia.
VIP: Il vendico e lo uccido.
SOCIALE: (Intera) Brutti, sporchi e cattivi.
SOCIALE (Pallanza): Rida bene chi ride ultimo.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Soldato blu.

SESTO CALENDE

MIGNON: Slide e White Indiana.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: Febbre da cavallo.
SOCIALE: Il cinico, l'infame e il violento.

GATTINARA

ITALIA: Attenti, ricatto Cruel e la vacca.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: riposo.

SERRAVALLE SESIA

CORSO: Io, Sean Costa e la Legione straniera.

VARALLO SESIA

ORATORIO SOTTORIVA: (Inizio ai Rahtz di Montecarlo.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: Pane, burro e marmellata.
ENNIO: Don Camillo monsignore ma non troppo.

PRAY

EXCELSIOR: Caro hot, per cornuto.

Tele Nord Italia

Ore 18,30: Telefilms; 19: La tavolozza; 19,30: Presenza evangelica; 20: Supercalcistico; 20,30: Cavalcare la tigre, 21: Controgiornale; 21,15: Il punto; 21,30: Pier Carpi; 22: Ping pong; 24: Controgiornale; 0,30: Film vietato ai minori.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Sapere; 19,55: Novara oggi; 20: Telezerbo; 20,05: Sul grande schermo; rassegna cinematografica del film in programmazione a Novara; 20,25: Telemarket; 20,30: Antenna libera: La condizione femminile: al femminile Novara Sesia.

Telealto milanese

Ore 16: Telefilm; 18: Momenti della fede; 19,15: Immagini ed arte; 19,45: Telegiornale; 20: Prossimamente, rassegna di film in programmazione; 20,30: Superclassifica di dischi più venduti; 21: Lo schiaffeggiato, gara-spettacolo per dilettanti condotta da Raffaele Pisu; 22,30: Telefilm.

Antenna 3 Lombardia

Ore 18: Dentro il libro, rubrica libraria a cura di Enzo Cortina; 19: Documentario; 19,30: Telegiornale, prima edizione; 20: Musica giovani; 20,45: Quiz musicale condotto da Ettore Andenna; 21: Circo Poniatowski, dilettanti allo sbaraglio presentati da Lucio Flauto (replica). Al termine: Telegiornale, seconda edizione.

Extramarket

viale g. cesare
c.so risorgimento
via a. costa
viale roma

solo da noi trovi... la convenienza

ACQUA «LEVISSIMA» lt 1,5		L. 180
ZUCCHERO 1 kg lordo		L. 560
BRACIOLE DI «MAIALE»	al kg	L. 2980
FESA DI «TACCHINO»	al kg	L. 4200
OLIO D'OLIVA «DANTE»		L. 1990
BURRO «FATTORIA»	all'hg	L. 275
FORMAGGINI «STAR»		L. 480
FARINA «AUDISIO» tipo «00» 1 kg		L. 270
BISCOTTI «BISTEFANI» kg 1,7 netto		L. 1790
BANANE «CHIQUITA»	al kg	L. 680
CAROTE	al kg	L. 200
APERITIVO «CYNAR»		L. 1690
VECCHIA ROMAGNA «Etichetta Bianca»		L. 2190
LACCA «CADONET» FAMIGLIA		L. 1090
«NELSEN PIATTI» LIQUIDO 2 kg		L. 690

Standa

V.LE G. CESARE

DOLCEVITA UNISEX «in acrilico»	~~2500~~	L. 1500
PULLOVER «BIMBO»	~~3500~~	L. 2000
PULLOVER «LAMBSWOOL»	~~6000~~	L. 3500
PULLOVER UNISEX «SHETLAND»	~~8000~~	L. 5500
DOLCEVITA DONNA	~~6000~~	L. 3900
GIACCONE DONNA	~~8500~~	L. 6000
CAMICETTA DONNA «tinta unita»	~~7800~~	L. 4500
CAMICIA «SCOZZESE»	~~9800~~	L. 6500
CAMICETTA IN MAGLINA	~~6500~~	L. 4500
CAMICETTA «fantasia»	~~6000~~	L. 4500